ANTONIO FILAR.
TRATTATO
DI
ARCHITETURA

E.B
15
7
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

This page was intentionally left blank

*

Pagina lasciata intenzionalmente vuota

E.B
15
7
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

E. B. 15 7
Ptr 1411

V. 372.

Pal 1411

E.B
BIBLI
CENT

E.B

ffic liber ffieronymi dicitur esse meus

Liber ad molliesse actu.

Hic liber Hieronimi dicit' esse m.

II

Vitruuij, Liber dicit esse meus.

A Prof. Langendo nr uo. affitto d' Lago.

AL scriuar molto aL. Vuar poco accorto.

Nullus Dolor est que no longinquitas temporis minuat atq; emollat.

Omnia sunt Musca i bellis ciuilibs. { seo si ipsa ad meliores uenit ecs. ferociores uehementioresq; redit.

Nihil est Tam facile quin difficilis sit.

amillo Spanochy mio Honor do. { Prouato ho sepre solitaria uita,
cerchato ho sempre solitario. loco.
Desiaro. sempre pleibo. amaro et [illegible]

Tal uolta uno huo ual cento.
Et cento no ual uno.

Da boscho et da riuiera. Thomi assai mi piace. } { Sempre alli comodi di una
Chi sete dllaucaci ho aiuta. la fortuna. } { signoria Hercoli Gug mi

Chi no ha casa alcuna.
Cosa alcuna no sia.

XCELLENTISSIMO PRINCIPE

Per che ti dilecti dedificare come in molte altre
uirtu se excellente credo quando no sarai occupato
in maggior cose ti piacera uedere et intendere
queste modi et misure et proportioni dedificare
Le quale sono stato trouate da ualentissimi ho
mini Si ch tu come degno et magnanimo principe
et optimo maestro di guerra et amatore et conseruatore di pace
quando no se occupato da quella ch per difendersi si fa con ra
gione Tu per ho istare in otio collefetto teserati collamente
Senza minima stima di spesa Questa e ben cossa degna a uno
principe a simile exercitio attendere si per utilita si per gloria
et per accomodare anchora il suo tesoro a molte psone et dare
uita a molti iquali perirebbeno Et questo si uede inte et ch cos
sia la testimonianza appare nello excelso tuo castello et i molti
altri edificij quali senza una grande spesa no si fano chome
aqueducti cioe nauilij principiati et instaurati et altre reparoi
dedificij di nuouo facti che arebbeno messo pensiero a quelli
principi romani antichi Piacciati dacceptarla et uederla no p
ch de loquenza sia degna ma solo per li narij modi di misure
ch sappartenghano di sapere a chi uuole edificare Per questo credo
dara alquanto di piacere a tuoi orecchi Si che no essendo cosi bene
ornata pigliala no chome da oratore ne come da Vetruuio
ma come dal tuo Architecto Antonio Auerlino fiorentino Il
quale fece le porti di bronzo di sancto pietro di Roma isculpite
di degne memorie di sancto pietro et di san paulo et deugenio
Quarto sommo pontifice sotto il quale le fabricoi E nella inclyta
tua cita di milano lo glorioso Albergho de poueri di Christo Il
qualle colla sua mano la prima pietra nel fondamento collo
casti et anche altre cose per me in essa ordinate Et la chiesa
maggiore di bergamo con tua licenza ordinai Si ch Illustrissimo
principe no ti rincresca di legere o fare legere per ch i essa

hic liber est [illegible]

E.B

intendo chome o detto di sopra di trattare modi proportioni qualita et misure et donde diriuorono i primi loro origini e questi ti mostrero per ragioni et per auctorita e per exempli et come dalla figura et forma del huomo tucte si deriuano e cosi tutte quelle cosse ch si deono osseruare a conseruare et fare l edifitio. Poi tractaremo di materie opportune alledificare et chome sanno a usare calcine harene o uuoi dire sabbione pietre cotte e uuue legniami ferramenti e corde et altre cose opportune e cosi de fondamenti secondo iluoghi e loro bisogni e poi quello appartiene allarchitecto o uogliamo dire mo egneri: Si ch no dubito ch uoirra obseruare questi modi e misure no errera a suoj edifitij.

STANDO io una fiata in un luogho doue un Si gniore con piu altri mangiama: et infra molti et uarij ragionamenti intromo sinsulledificare Vno dessi dice per certo pare facciate grande stima di questo edificare: a me no par tanta cosa quanta molti la fanno Dicamo bi sogna sapere tante ragioni di geometria et di disegno et molte altre cose. Parsemi intendere a questi di passati da uno che ducea di no so ch Vetruuio et qualtro ch pare ch lo chiamasse Archimede. hauessano scritto di questo edificare et di misure et di molte altre nouelle ch dicano bisogna sapere. Io no cercho tante misure ne tante cose quando fo fare alcuna cosa et no uo per tanti punctj di geometrie quanti dicono costoro: et pure stamo bene Disse allora uno de ghualtri ch parea di piu grauita in nel suo parlare. Non dite cosi ch a uolere fare uno edifitio credo bisogna bene intendere le misure e anch il disegno chome a uolere compartire uno conuento o chiesa o daltre ragione dedifitio: sanza dubio stimo ch altrimenti no lo possa fare ch bene stia se no sa il disegno et misure et altre parti Anchora credo chi bisogna intendere a uno ch si metta a uolere edificare Si ch no dite cosi: ch io ch no e mio mestieri se no per sapere quando accadesse ragionarne. Pagherei bene assai et trouassi uno ch mi desse antendere chome

et che misure si vuole per fare uno edifitio proportionato e donde queste misure si diriuano e perche ragioni et cosi edifitij anchora harei caro di sapere donde hebbero origine

O udendo tali ragionamenti per ch sapartenemo al mio exercitio et in quel luogho altri no giuera che a questo exercitio attendesse mi fece inuanzi e dissi Parrà forse La mia psumptione a uolermi nărare simili modi e misure considerato ch altri ualentissimi hom habbino scripto opere elegantissime sopra questa facultà antichi e moderni chome fu Vetruuio Il quale mi degno trattato ătra gl altri ne fece et Battista Alberti il quale a questi nostri tempi homo doctissimo in piu facultà et in questa molto perito et ma ximo nel disegno il quale e fondamento e ma dogni arte ch di mano si faccia e questo lui intende optimamente et i geometria et in altre scientie e intendentissimo Lui anchora nha fatto i latino un opera elegantissima si ch per questo et anchora p ch no mi sono excitato troppo in lettere ne mi dure ma in altro piu ch in questo ho data opera per queste ragioni parra la mia piu presto temerita e presumptione a uolere nărare modi et misure dedificare ma secondo mi pare et per ch in questi exercitij mi sono dilectato et exercitato chome in disegno et in scolpire et edificare et in alcune altre cosse mi esforzai quando tempo sara ne faro mentione Per questo ne pigliero ardire ch anchora credo a quelli ch no sarranno cosi docti piacera et quelli ch piu periti e piu in lettera intendenti saranno: legerano gli auctori sopra de oti.

A per ch queste cose sono un pocho scabbrose et difficili intendere prego la excellenza uostra ch uoglia stare attento mentre udirà questi miei ragionamenti Come quando noi un nostro exercito hauesse mandato a douere ricoperare o diffendere alchuna nostra cara cosa et da esso ui fusse mandate lettere ch contenessono hauere ricuperato o uero difeso quella cosa con difficultà no piccola hauere hauto uictoria del nimico: Cosi a questo ponete i uostri orecchi Se cosi farete io istimero ch a uoy piacera et a me no sara tedio niuno lonarrare et anche cosi giustando ne pigliarete qualch utilità

T per ch possiate meglio intendere partiro in tre parti q̃sto mio

dive La prima conterra lorigine delle misure et cosi delledifitio e donde
dernio e come si debbe mantenere et delle cosse opportune per fare
esso edifitio e cosi quello sapartiene di sapere a chi uuole edificare
per essere b̃uono architecto et quello anchora contro adesso si de
osseruare.

A siconda conterra il modo et la edificatione a chi nolesse fare
una citta e in che sito et in che modo deono essere isompartiti
gli edifitij e le piazze et le uie a nolere ch fusse bella et buona
et perpetua secondo il corso naturale

Ella terza et ultima parte conterra di fare uarie forme de
difitij secondo ch anticamente fusuta et anchora alcune cose
da noi trouate et anche da gliantichi imparate ch oggi di sono
quasi perdute et abandonate e per ragioni sintendera ch antica
mente si faceuan piu degni edifitij che ora no si fanno

Imimi per ch cagione Io uoppho pure oggi fare di belli
edificij al parere mio la chiesa di milano la chiesa di firenze
e dellaltre

Signore si Queste sono di grande spesa Ma lassiamo stare al
presente dire di queste chiese moderne loro manchamti i quali
sono proceduti quasi da una opinione uniuersale di chi fa fare
alcuna cosa ch sapartenga a questo exatio edificare A ognuno
li par essere buono architecto e per questo e piu maestri di
questarte che di niuna altra ma meno se ne troua buoni che
dellaltre e maxime di quesli como sanno mettere una pietra
in calcina et imbrattare di malta pare loro essere optimi ar
chitecti e se risutatasse Archimede o Dedalo che fece illabe
rinto pare alloro essere piu degni e quello ch fanno (se niete
fanno) e piu per una lor pratticha che per scientia di disegno
o di lettere o di misure ch habbino Accio ch si possino auedere
si delli errori e anch da loro guardarsi Leggendo questo uede
rano i falli che commettono e fanno commettere a chi di loro
si confida Auiene questo ch ometto decto p ch no intendeno ne
misure ne proportioni delle cose ch sappartenghano alledificare
e cosi errando stimano no si possa fare meglio et ignoramte
mente e ciecamente si confidano e fanno come fa quando
molti ciechi sono guidati da uno che sia cieco poi si ritrouano

uti nella fossa per la mala guida. E se uno ch intendesse dicesse loro
alcuna cossa pare alloro tanto di sapere che piu presto uõrano
fare alloro modo che stia male ch non faranno a sẽno di quello
ch dira loro il uero. Io per obuiare a chi uorra uedere queste
precepti accio ch cognoschino gl errori. Piglierò questa fatcha
per la uniuersalita. E per ch sia meglio inteso comminciero dalle pme
origine delle misure e donde derivorno e cosi simile dell edi
ficio. Poi seguiteremo lorigine e donde prima derivo esso edi
ficio. et anchora dalcre cosse appartenenti a esso.

Ome e noto a ciaschaduno lhomo fu creato da dio. Il corpo lanima
Intelleeto lingegno e tucto in perfectione dalui fu producto e
cosi il corpo organizato et misurato e tucti i suoi membri pro-
portionati secondo la loro qualita e misure e conuessegli produẽ
luno laltro secondo naturalmente si uede e cosi a suo uso conuesse
alingegno dello huomo di fare uarie cose per lo suo uiuere e piace
re. E come si uede hauere piu ingegno uno che maltro chi in
una faculta e chi in unaltra piu e meno secondo tucto di si uede
ne glihomini auenire. E questo e per cagione molte uolte delle
costellationi celeste e anche secondo il pianeto suo e si come la
natura produce piu uno ch unaltro industrioso come alcri piace e
molte uolte auiene ch secondo la necessita del lhuomo ch per bi
sogno fassottiglia molto lingegno ut dicatur necessitas fac̃ horem
ingeniosu. Si ch lhuomo delle prime necessita e bisogno ch hebbe
oltre il mangiare fu habitare e cosi singegno di fare luogho
doue potesse habitare e da quelli derivorno poi edificij publici e
priuati come di sotto si uedra.

I ch questo homo essendo facto colla misura come di sopra e decto
da esso medesimo uolse pigliare queste misure e membri et
proportioni e qualita e diuise poi a questi modi delledificare.
Et accio ch bene sintenda da ogni parte e donde derivorno. Io
mi narrero in prima la misura dellhomo e membri e propõtioni.
Quando lhomo e bene formato et ch corrisponda bene lun
membro collaltro allora si dice ben proportionato. Ben sai quando
hauesse spalle bistorte e membri iscontrafatti allora e male
proportionato di questo quando tempo sara ne tracteremo piu
distinctamente. Vero e ch a uolere bene intendere questarte

E. B

delledificare si come dice Vetruuio si uole sapere tutte le septe sciete
o almeno partoparne desse più ch si può
Edereno adunque delle qualita et del le misure e parte desse sotto
breuita. Le qualita secondo posso comprendere del le misure dellhomo
sono cinque Lasserenio le due perch no se ne può pigliare uere
ne perfecte misure come sono in mm e homini transformati grandi
ch esimo di forma come dire spetie di giganti A me accaderebbe
di dire alcuna cossa dellorigine di questi giganti secondo ho letto
ma perch io no lo credo io no mi distendero perch pare cosa fricta
et più presto poetica che uera historia Dicono ch anticamente fumno
alcuno ch feceno nascere i giganti in questo modo hebbeno belli
giouani e di grande statura et hebbeno il seme di molti di loro
per indiretto modo e poi con alcune grande femine et belle feceno
usare uno di questi giouani et in modo ordinorono ch il seme ri
colto in sieme di colui con quello di colui il quale usaua con quella
giouane lo riceueua tucto et con quella uolunta concepeua insieme
con quello et ingrauidauasi di più seme e partoriuano poi homini
grandi e così dicono che nacqueno igiganti E perch no sene truoua
et anche e cosa iscontrafacta dalla natura se bene se ne trouasse
non e da pigliare misura da questi si ch lasseremo et atteremoci
pure alle tre principale le quali sono queste cioe homini piccoli
homini mezani et homini grandi e da loro pigliereno queste
nostre misure et proportioni e membri Tu potresti dire Io ho pur
ueduti di grandi homini chome fu quello piccolo da parma che
era con Sigismondo imperadore ch uenne a roma al tempo deu
genio quarto incoronarsi Et anche unaltro ch io ne uidi a roma
che era dascoli dela marcha molto grande e transformato dalli
da gli altri Tu dici il uero perch Io anchora tutti due nidi ma
perch erano secondo la loro grandeza mal formati gli lasseremo
E secondo i bene proportionati et universal grandeza e pruta
e mezanita da loro noi pigliereno la misura E così credo ch
gli antichi da questi la pigliassero E noi anchora seguiterenio
questo ordine e dichiarerelle a parte a parte in modo credo
chasche duno le potra intendere E perch noi in prima da greci
habiamo queste misure come loro da quelli degypto e da gli altri
hebbeno così noi dalloro lappelleremo E perch anchora esso

Vitruuio cosi lappella. Seguiteremo adunque lordine dessi e cosi noi
doriche Joniche e corinthe appelleremo lesopra dette misure pro
portioni e qualita e cosi le dischiareremo quanto a noi sara possibile.
Dunque le nostre prime misure saranno queste proportioni
e qualita come e decto al presente tocchierassene in altri luoghi
Le principali misure del huomo dico delle tre qualita sono qste
la loro misura della prima la quale appelliamo dorica cioe grande.
E queste si misurano colla loro testa e sono noue delle decte teste qsta
tale qualita e decta dorica cioe grande laltra di e piccola e
decta Jonica et questa e septe teste E laltra di e decta com
mune cioe mezana o uuoi dure corinthia sono otto teste Laltre
due qualita Lassiremo per la ragione sopra decta Lorigine adunque
di queste misure perche greca le chiamauano doriche joniche
e corinthe si tractera in altri luoghi E per ch dalle grandi
habbiamo principiato come degnio e Jo prima comincieremo dal
le maggiore e cosi pare ch si convengha ch le cose grandi si
deno innanzi alle piu infime Cosi noi da queste principieremo
E da credere anchora quelli i quali furono iprimi inventori di
queste cose douessono pigliare queste misure dalla qualita
del huomo grande e dalla piu bella forma Si ch e verisi
mile la pigliassono da quella dadamo per ch formandola idio
non e dubio ch non la facesse formosa e meglio proportionata
che altra che stata sia per ch la natura ha transformato poi
chi grande e chi piccolo Tu potresti dire quelli ch trouorono
queste misure no uiddono Adamo E forse ch si ch quelli ch
trouorono i primi origini lo uiddono o forse luy ne fo in
uentore Questo non si sa certo Jprimi inuentori come
si sia e da credere ch guardassono alla piu degna e piu bella
forma fusse chi volesse Per ch quella Dadamo come e
decto per piu ragioni era la piu bella da essa e verisimile
la pigliassono e colla testa sua facessono la prima misura
E dalla testa principiassono come era degna cosa per che
la testa e il piu degnio membro e piu bello si che begli fecono
cominciare da essa E per che e anchora un membro piu
noto e piu commisurato: et in piu uarie parti transpartito
Il perche credo ch questa appellassono prima misura. e

E.B

partirolla in più parti et conessa le sue p̄portioni come di sotto si
vedrà misurorono tucto lhuomo e poi compuosero et partirono
et accrebbero le misure e da essa tutte si diriuano Così di queste
misure tracteremo secondo ne pare le trouassero e diriuassero loro
origine.

Lo nostro principio adunque sarà dalla testa e così la parte
remo in prima in quelle parte più note e più principali come
e da credere che loro prima in tre parti principali la partissero
Così noi anchora con quello ordine seguiteremo E di queste
tre parti La prima credo fu il naso come membro più noto adouere
dispurare permisurare questa testa E così trouerrai lungha questa
testa tre di questi nasi cioe un naso dal mento a esso naso et lu
per una parte e dalla fine del naso per infino al nascere de capei
di un altro naso e così tucta la forma dellocchio ḡto el naso e dal
locchio allorecchie anchora tanto lorecchie il quale sia ragioneuole
e quanto il naso e diricto dalla faccia cioe dalluno orecchio allaltro
di misura sono tre nasi o uuoi dire quanto e lungha la faccia
el tondo di sopra della testa e communemente della misura
duna testa e mezo pigliando la sua lungheza dico delle teste
proportionate per sa ch essendo transformate di queste misure
no corrisponderanno Et acciò intenda bene come dal lhuomo
queste misure sono deriuate Jo ti misurero questa figura del
lhuomo a membro a membro acciò che a membro a membro possi
nel tuo edifitio intendere bene ogni sua misura Si ch come ho
decto la testa e una delle parti et e membro della psona el
suo sostentaculo cioe il collo e la meta della lungheza della
sua testa el ragioneuole E da doue nascie il collo per infine giu
allo stomacho cioe il pecto si e una testa e dalluna spalla al
laltra per trauerso sono due teste et dalla inforcatura i fino
su al pecto sono due altre teste si che dal collo alla iforcatura
delle gambe sono tre teste dal principio della coscia per infino
al ginocchio due teste e dalla giuncta del ginocchio i fino al
collo del pie sono due teste (e dal collo del pie sono due teste)
e dal collo del pie infine di sotto alla pianta si e meza testa si
ch colla meza del collo e colla meza del pie uiene a essere i
tutto nouue teste la figura del lhuomo cioe la statura che

e ben proportionata e misurandolo per lo largho e quanto e lungho
o uuoi dire alto E se misuri doue nasce il braccio e due teste e
mezo, il braccio et la mano distesa e quanto la testa: El pie e
anchora della medesima misura misurandolo di sopra e di sotto
e una. Si ch aprendo le braccia e stendendo le mani sara nouve
teste come per laltro uerso Vitruuio dice ch el bellico e in mezo
della psona e ch e come dice il puncto dumo sesto ch se giri in
torno fara un circolo e quello sara il puncto centrico e di qui
fa nascere larcho Elle assai buona ragione a confermare il
nostro proposito ch tucte le misure siano derivate dal huomo
ma a uie non pare pero ch sia totalmente in mezo quello ch sia
e circolo tondo el quadro e ogni altra misura e derivata dal huomo
e questo basti al presente. Della misura del huomo e di sua
derivatione vederemo piu diffusamente qui apresso
Ciascho ch queste misure sintendino distinctamente de loro va
rieta Noi dichiareremo e nomi secondo la uarieta desse e nomine
rem secondo il nostro idioma uulgare Parmi di comprendere
come ho decto di sopra loro moltiplicheremo questa testa i tre
parti cio e preseno tre volte la sua lungheza secondo posso com
prendere e anche per ragione si vede come ch essa ha tre
misure in se principale [illegible] cosi per questo pare ch la volessero
moltiphcare in tre e anche lhuomo no a membro ch sacchosti
tanto a questa misura quanto il braccio E se tu misurerai
il braccio come tho decto stringendo la mano tu il troverai
tre di queste teste E pero questa prima misura fu appellato
braccio. Questo braccio ha in se sei maniere di misure e
quasi come libra partito in dodici parte e queste sappellano
unce et in alcun luogho polisi parteli anchora in octo parti
e chiamasi questa parte uno octauo e questo e una di queste
unce e mezo Parteli in sei parte e questo e chiamato sexto
et e die di queste once Parteli in quattro parte questo si
chiama quarto et ha tre di queste once Parteli in tre e qsto
si chiama terzo et ha quattro di queste once Si ch i queste
sei uarieta di misure ch si contiene nel sopra decto braccio bai
ueduto come et in ch modo e scompartito il sopra decto braccio.
Potrebbesi tractare di queste misure molto piu minutamte

per i fine alla cintura della mano. Si ch essendo due teste e mezo

E.B

per ch' in molti et uarij modi sono transformate secondo luso a dj sa
doperano. E cosi si troua molti ch' hanno parlato e decto molto diffu
samente Io solo quello mi pare sia piu di necessita al nostro bisogno
tractare. e Laltre lasserem' a quelli di meglio e piu diffusamente
intendere le uorremo Leophino mathematica e geometri Come fu
euclide ch' ne scripse sottilmente el il compano da ingeuene ch'
lo comento et dimonstro tutte queste sottilita di misure. Solo basti
queste son dice per misurare i nostri edifici Lasseremo adunque
queste altre misure: come e quello si chiama il passo ch' e due di
queste braccia e' anchora la canna di e quattro. El trabocco di e
quattro e' mezo delle braccia di milano e la pertiche ancora /
Lasseremo p' ch' sono misure da misurare terreni e possessioni la t
quale e braccia xxi. E cosi in ogni paese hanno loro misure
uariate secondo i luoghi e anche secondo le cose ch' hanno a mi
surare. secondo la cosa piu pretiosa cosi e la misura piu grande
e minore in una medesima proprieta e nome di misura come a
dire il braccio e maggiore il braccio del legname ch' no e quello
del panno. Cosi e maggiore quel del panno ch' no e quello del
uelluto et sic de singulis. E questa misura del braccio e maggiore
a roma ch' in altri luoghi il quale e quattro palmi. Et forse anchor
a p' ch' hebbono quelle prime origine di quelle grandi e forse
p' che ellora la maggior citta uolse cosi anchora le misure.
Anchora altre ragioni di misure le quale antichamente si chia
mauano gouiti no susano a questi nostri tempi ch' credo che
fussi luno due teste o uero o un mezo braccio p' ch' quasi pare
questo comito e mezo del braccio. Vn altra misura anchora chia
mata pie poco susa pure in alcun luoghi susa e questo pie e
di misura di due mani strecte o uuoi dire raccolte le quattro
el quinto istese et aggiungerlo di punctu luno all'altro questo
si dice essere un pie. E oltr anchora il palmo queste e quanto
l'huomo apre la mano ingienocchiole. Vero come tho decto di sopra
queste misure sopo differentiate chi grande e chi picole secondo
i luoghi e secondo e piacuto a coloro ch' l'hanno ordinate
Ai ueduto della misura del l'huomo quanto al facto nostro fa me
stiero e donde e per ch' modo e derivata la misura e come la di
stribuirono e dispartirono secondo la necessita e uolunta loro et

hai intesso la varietà de nomi loro secondo il nostro idioma cioè parlare
Ora è da vedere onde è derivato ledificio e p chi necessità la prima
volta fu trovato è poi a che modo queste misure se adoperino a
questo edificare Si ch narreremo iprima come ho detto onde de
tutto la prima origine delledificio: è modo come fu trovato secondo
nostra opinione Et anche per opinioni daltri e verisimili e per
detti di valentissimi homini. Quando tempo sarà li dichiareremo
in modo si potrà intendere esser vero Non è dubio che lo edi
ficare fu trovato dal huomo ch fusse il primo che facesse casa
o habitatione certo no habbiamo ma è da credere ch subito che
adamo fu cacciato del paradiso e piovendo e no havendo altro
più presto ricovero si misse le mano in capo per difendersi dal acqua
E si come costretto dalla necessità per vivere e il mangiare così
habitare era mestiero per difendersi da matempi e da lacque
Alcuno dice ch innanti al diluvio non piovea Io credo pur di
sì se la terra dovea produrre i frutti bisognava ch piovesse Si
ch come per la vita del huomo è mestiero il mangiare così
habitare Per questo è da credere che avendo Adamo factosi
tecto delle mani considerato il bisogno per lo suo vivere si penso
et ingegnossi di fare qualch habitatione per difendersi da queste
piogge e anche dal caldo del sole Si ch vedendo e comprendendo
il suo bisogno e da stimare ch qual che habitatione facesse di
frasche o capanne o forse qualch grotta dove fuggire potesse
quando gli fusse stato bisogno Si ch se così fu e verisimile ch Ada
mo fusse il primo Tu potresti dire come potea fare costui queste
habitationi considerato ch no havea anchora ferro a questo ti
rispondo per due ragioni come lui singegnio di vivere o p gratia
che dio gli desse o come sandasse Così fè habitationi E anche
come detto si misse le mano in capo così si potette andare a rompere
del le frasche e a quel medesimo modo assettarle e poi buttare su
terreno e fare habitatione come si facesse o come ch no facesse
a me pare secondo mia opinione che lui fusse il primo ch trovasse
habitationi o case o vuoi dire capanne Vero è che Vitruvio
dice I primi ch trovassero habitationi furono quelli primi ch ha
bitavano in selve e loro feceno frasche e capanne e grotte Come
si fusse io stimo fusse il primo Adamo per le ragioni sopra dette

dn si fusse tanto e che i primi origini derivorono da queste necessita per la vita del huomo.

Ai veduto donde e derivato La prima origine delledificare hora i tenderai come la forma del edificio e derivata dalla forma e misura del huomo e cosi da suoi membri come di nanzi ti dissi Si come per necessita e bisogno del huomo da lui fu trovato edificio cosi quasi ogni forma e natura ha del huomo esso edificio come per rigiom e figure ti monstrero che gliedifici sono proprio sotto questi modi e similitudine facti et ordinati e derivati E dn sia vero Tu sai come huomo a nse misura forma e membri Cosi edificio vuole havere forma misura e membri Come tu sai La testa del huomo o vuoi la faccia e quella dn ha nse La bellezza principale e per la quale si conosce ciascheduno E cosi vuole ha vere edificio tutti gli altri membri dn siano conformi alla faccia ben che si trovi dogli huomini dn saranno belli nella faccia e poi gli altri membri saranno contrafacti e storti o dn nhaniera meno qualcuno Non si vuole guardare a questi cosi facti per dn non paiano pero belli e cosi sara poi edificio

Che sia vero dn edificio sia derivato dal huomo. e come huomo sia in forma in membri et in misura et in qualita quando tharo assegnata la ragione et la similitudine tu vederai esser cosi Non si puo negare dn sono molte et varie generationi di psone et qualita e de begli di men begli di piu begli di ricchi di poveri di piu poveri di piu ricchi e di vecchi e di giovani e di mezo tempo e di scontrafacti e di ~oppi e di molte varie maniere estati e forme Una similitudine che molto cognosce e nota a ogni homo ma non si considera per troppi e nio se ne fa stima per che e si nota donde questo sia proceduto e uno de se creti che non si sa ma credo dn dio lo facesse per piu bellezza cioe dn tante generationi dhuomini dn sono e sono stati e saranno no si risomigli luno allaltro totalmente in ogni particularita Se pure a caso si truovi uno dn si risomigli a unaltro i qual dn pte o nel viso o nella forma della pson: nio hara poi laltre parti e se bene si risomigliasse in tucte queste cosse Come dice Valerio che uno Cittadino romano si risomigliava tanto a Pompeo che molte volte era salutato per lui e tolto i scambio Sarialo stato

utile auerlo hauuto in compagnia quando passaua in quella barchetta
il mare degypto. forse lharebbono tolto in scambio. Credo bene ch
si li somigliassi di forma e anche di faccia: ch in ogni cosa totalmte
non era simile in tutte le sue particularita. Si ch essendo nel huomo
questa diuarieta e dissimilitudine habbi questa per uera ragione:
Cosi ti do ledificio sotto forma e similitudine humana esser facto.
e ch cosi sia tu uedi in edificij questo medesimo effecto. Tu no uedesti
mai mumo edificio o uno dire casa o habitatione: ch totalmte
fusse luna come laltra: ne in similitudine ne in forma ne i bellezza.
chi e grande chi piccolo chi mezano chi bello e chi men bello
chi brutto e chi bruttissimo come nel huomo proprio si ch credo
ch idio come dimostro nella generatione humana e anche nelli
animali questa diuarieta di somiglianza per dimostrare la sua
sapienza e anche come ho decto per piu bellezza cosiha concesso
allongegno humano in esso che huomo non sa da chi si uerrebba
che non sia facto anchora uno edificio ch totalmente sia facto
proprio uno come unaltro Volse adunque idio ch huomo come
ch si forma la imagine fece a sua similitudine mediante lo intel
lecto ch gli concesse. Tu potresti dire io ho ueduti pur homini
che si rassomigliano luno allaltro come fumo due dico uddi a
milano i quali erano bresciani che se uedeui luno uedeui laltro
no mi marauiglio per che erano usciti duna stampa ma pure
ghera qual che differenza. se non in altro ne uestimenti e nel
lanimo e molte cose Tu darai forse de gli edificij ancora come
e il coliseo di roma et larena di verona che proprio pare luno
come laltro. Nientedimeno ghe differenza di grandeza dauere
ben ch quasi sieno simili sonogli queste differenze e ch io tho decte
puoi credermelo ch lho ueduto luno et laltro. Cosi bene ch
ti paia che uno a unaltro si somigli gli e pure differenza i
Questo ti basti a questa prima ragione e similitudine.

Ancora potresti dire io ho pur ueduto molte habitatione ben
ch non siano degne di si rassomigliano luna allaltra come
sono molte casette di poueri huomini e capanne o uero
case tugurij prigioni di campo tende trabacche frascate
grotte e altre habitatione: Rispondoti ch saranno di queste
cotali ragioni che qual che similitudine e assai bastino

luno collaltro ma se tu li conſyderessi bene tu gli compindessi
differenza e non pochi E questi sono a ſimilitudine come dicessi
tartari ch habino tutti il uiso a un modo o uero quelli dethiopia ch
sono tutti negri pure se ben gli riguardi ci e differenzia al le ſi
militudine e di questo no dubitare E anchè la natura a facto
assai animali ch sono ſimili luno al laltro come sono moſche for
miche uermi e rane e molti pesci che di quella ſpetie non ſi co
nosce luno dal laltro e questo basti Non bisogni pigliare le
ſtremita basta ch a quelle cose ch sono degne ledificio come tho
decto e facto sotto quella ſimilitudine cioè del la figura humana
Tu potresti dire lhuomo se uolesse potria fare molte cose ch si ri
ſomiglierino tutte in una forma et in una ſimilitudine i modo
ch saria propria luna come laltra Ben sai ch iddio potrebbe fare
che tutti gli huomini si riſomigliassero pure nol fa Ma lhuomo
non potria gia fare questo lui se gliddio non gliel concedesse Ma
se fusse tutta la ricchezza di dario o dalexandro o di qualunque altro
ricco istato sia in uno huomo e uolesse fare conto o mille cose
a un medesimo modo et a una ſimiglianza no mai farà ch to
talmente fusse luna come laltra ne tutte le sue parti se bene
possibil fusse ch uno tutte le fabricasse Qui ci saria da dire
alcune cose le quali lassero alli ſpeculatiui ch se uno tutte le
fabricasse come uno ch scrive o uno che dipigne ch he le sue
lettere si conoscano e cosi colui che dipigne ancora la sua ma
niera delle figure si conosce e cosi ogni faculta si conosce Lo
ſtile di ciascheduno ma questo e altra pratica no istante ch
ogniuno pure duaria o tanto o quanto ben ch si conoscha esser
facta per una mano Ho ueduto io dipintore et intagliatore
ritrare teste et maxime del Lantedecto Illustrissimo Signore
duca Francesco Sforza del quale uarie teste furono ritratte
per ch era degna e formosa piu duna da ciascheduno bene
la proprierono al La sua e riſomigliauano e tuttodimeno
cera differenza E cosi ho uisti ſcriptori essere nelle loro lettere
qual che differenza Donde questa ſottilita e proprieta e
ſimilitudine e diſſimilitudine si uengha lasserenno a ſopradecti
ſpeculatiui dichiarare
V hai ueduto come tho mostrato p ſimilitudine ledificio e deri

uato

dal lhuomo cioe dalla forma e membri e misure. Vitruuio
Andiora dice ledificio esser derivato dalla forma humana hora
come tho decto di sopra ti monstrero che ledificio e formato
e figurato da membri e forma del lhuomo. E così uedemi
bisognare a tucti gliedificij e membri e meati cioe usate et
mutate et a queste similitudine tucti formarli bisogna e
sotto queste origini ordinare in simulitudine dico i apparenza
di fuori e dentro e dentro in effecto adattare membri e
meati secondo che stieno bene al luogho loro: come propo
stan al corpo del lhuomo le appartenenze uteriore et
esteriori membri e così bene misurati e scompartiti e
posti come intendere potrai se bene uorrai contemplare questo
mio dire so ti monstrero ledificio essere proprio uno homo
uiuo e uederai ch così bisogna allui mangiare per uiuere,
come fa proprio lhomo e così sammala e muore, et anche
nellamalare guarisce molte uolte per lo buono medico e anche
molte uolte come lhuomo si rammala per disordine di no
hauere buona auertenza alla sua sanita et anche pure molte
uolte per lo buon medico ritorna in sanita e uiue gran
tempo e così uiuendo poi pure per lo tempo suo si muore.
E alchuno non hara mai male e poi alla fine muore e
alcuni sono morti da altre persone chi per una cagione
e chi per unaltra Tu potresti dire ledificio no sammala e
non muore come lhuomo. so ti dico che così fa proprio ledi
ficio lui sammala quando no mangia cioe quando no e
mantenuto e uiene discadendo a poco a poco come fa proprio
lhuomo: quando stesse senza il cibo: che poi si casca morto così
ledificio. E se ha il medico quando sammala cioe il maestro ch
lo racconci e guarisca sta un buon tempo in buono stato.
e questo si uede tucto di chiaro e di questo ne posso dare
buona testimonianza. per ch essendo hmalata so manch mito
di cibo. e quasi mezza morta la corte della. S. di milano
Questo uello per cui questo fo con grande dispendio la ri
dusse in sanita senza il quale riparo presto finiua. Così poi
continuamente bisogna mantenerlo e riguardarlo da bruttura
e da troppa fatichа per ch come lhuomo per troppa fatichа

sammala et dimagrasi cosi ledificio et cosi per bructura si
marasce il corpo del ledificio come quello del lhuomo e cosi
nel troppo si guasta e muore come lhuomo proprio come
e decto di sopra E questo non mineghera ch̄ no credo ch̄
tu uedessi mai edificio per grande e grosso di mure ch̄ sia ch̄ se
no e mantenuto in breue tempo no uenisse meno E ch̄ sia uero
guarda i roma dove si uede di quegli ch̄ moderni mente dove
rebbono essere eterni e per ch̄ non hanno hauto da mangiare
cioe no sono stati mantenuti sono ruinati. Che se tu uedessi le
therme o uuoi dire stuphe o uero bagni Di Diocletiano ti
marauiglieresti come tanto edificio et di tanto magistero sia
mai potuto uenir manco. Che secondo che ancora si puo
comprehendere cera piu ch̄ trecento colonne tra grande e
piccole di porfidi e marmi e daltre petrine di uarie ragioni.
Leggesi che cento soxanta miglia di psone dodici anni ci lauo
rorono. Vedi Lantonuma. Vedi templi pacis ch̄ ce anchora
una colonna di marmo di smisurata grandeza. La quale ha
unti quattro canali dintorno dun palmo di uano luno e tra l
luno et laltro e quasi piu ch̄ la meta. Dove e palazo mag
giore dove il campidoglio ch̄ anchora si legge ch̄ era cosi y
mirabile dove il palazo di Nerone ch̄ haueua le porte di
bronzo intagliate secondo ch̄ per le sue medaglie si uede ps
sculpite. dove il palazo e il theatro doctauiano il quale dicono
oggi pmi. ni nel quale. o dinanzi al quale era uno obelischo
tutto intagliato di lettere egyptiache cioe i forma dani
mali come quella di sancto pietro cioe la guglia Oue quella
di pompeio: ch̄ non seneuede se non alcune grotte i campo
di fiore. di quella di Caesare secondo si dice a roma cene
anchora alchune uestigie. cioe unala duna muraglia La quale
e apresso al La torre de conti Vnaltro cene ch̄ lo chiamano
le capocce el quale e presso alcolisco e tucto i ruina i sul
quale e molte uigne. Eui un pezo dumo suo cortile dove
e un uaso anchora integro dun pezo di pietra ch̄ e di cirro circa
di trenta braccia. El colisco Lassero et molti altri p al pnte:
et Lassero el tempo del panteon cioe sancta maria rotonda: p
ch̄ e piu integra e questo e stato per ch̄ glie pure stato x

dato ~

5

dato da mangiare per rispeto della religione Delle case dagrippa
non no dire di hauerne uscia et finestre de bronzo emente me par
se non certe mirachie rotte e sono presso a questo tempio ne
quale lui fe un portichо di anchora appare per lopere e anche
per le lettere di grandeza dun braccio in nel quale fece molte
colonne dismisurata grandeza e grossеza i nel coperto di sopra
per sostegno del coperture fe fare le trauature tutte di bronzo di
oggi di anchora appiano e piu altre cosse e molti edifici fe fare
di non appaiono E se non di questi ci sono testimoni ben che per
sarpitura si trouasse non si crederebbe di Questo cittadino priato
di roma hauesse facto tante Quanti ne sono de gli altri di no
se neuede niente e no ne fama cosi delli edifici come diloro be
nimi perch non sono stati mantenuti e anch forse sono stati au
tati a morire come tho decto di e fco al huomo e di questo
credo stato cagione le guerre che hebbeno tralloro cittadini
et anche con foresteri Leggesi anchora dattila e Totila di La
uolessono dissolare et ruinala tucta se non di gli fu decto di per
ispatio di poco tempo la fama per lo nascere delle selue si spe
guerebbe e per quello determino lassare un segno di guasta
mento E se fare in tucti i piu saldi e piu belli e in quelli che
pareano da douere essere piu mantenuti certe cauature con
picchi et scarpelli come propriamente la uolesse guastare Questo
modo credo lo imparasse da essi romani Iquali o per alcuna
cosa di commune o uero debato mandauano a casa duno e fa
ceuano fare nella parete una cana di oggi di appare p le
case di Roma E cosi lui come ho decto in tucti quegli luoghi
piu degni fe fare queste cotali buce e rompiture Sono alcuni
di dicono di queste buche e rompiture laino facte loro me
desimi per hauere i polisi di bronzo et il piombo con di erano
inpiombati quelli sassi. qsto no ha uerisimile p di hauendo
hauto andare in quelli edifici alti pocho nharebbeno auanzato
come a dire in sulla colonna Traiana e in su Lantoniana che
sono con tante memorie degne iscolpite di mano dexcellentissimi
maestri E anchora in castello santagniolo lo quale era sepultura
di Traiano e Dadriano E in molti altri di saria lunghо a dire.
Si di e piu uerisimile che fusse facto alla fine sopra detta Come

si fia si uede che per essere ammazati e per non mangiare si muore
e cosi gliedificij Tu potresti dire e si mangia e puoi pure si muore.
E anche Ledificio bisogna ch uengha purmeno per lo tempo E come
si muore uno piu presto che un altro et ha piu et meno sanita
molte uolte per la compressione dessere nato sotto miglior pucto.
Cosi ledificio si uien manco piu presto e men presto secondo
la buona materia e anche sotto che pianeto e pianeto e edificato
Si ch come ho decto di sopra de ualenti homini e gran signori
ch sono morti e notitia Cosi anchora delli edificij grandi ch sono
uenuti meno e cosi come de grandi signori e fama cosi ha
quasi uno effecto ledificio in suo grado luno per laltro rende
lunghe fama a noi di loro Come per lettere noi habbiamo
notitia di molti homini degni di fama per le grandi cose
da loro facte et edificij grandi facti da loro La forma del ledificio
e per la sua magnitudine e belleza cosi del huomo per le grade
e belle cose ch ha facto e rimasa fama Quel medesimo
e delli edificij che ben ch siano ruinati e non sene uegha alcuna ori
gine pure nhabiamo per la sopra decta ragione notitia come di
molti per giuuenori se ne truoua esse facta memoria come del la
berinto di Porsenna il quale era in toscana secondo narra Marco
varrone Il quale dice era alto trecento pie et era dentro i modo
ch senza o spagho o guida chi mintralia non ne poteua uscire
in sul quale dice era quattro piramide daltezza di piei. c. L. e
per ogni faccia di largheza. lxxx piedi e in su ciascheduna
un cauallo di bronzo grandissimo con uno corto istormento
che facea gran suono: come due campane e cose simile quado
che per uento erano commosse. Dice gliera anchora un tondo
sopra il quale gliera quattro altre piramide dextimo alte quato
tutto laltro edificio et che Porsenna gliaffatico tucto il suo
reame doue e questo ch non se ne uede origine numa Questo
e per la ragione sopradecta Potrebbesi nominarne assai e
mirabili ch sono stati che non sene uede niente se non per
iscripture Dove e il mausolo che fece fare Artemisia donne
sono gliedificij Thebani et la Citta propria di Thebe cioe qlla
degypto che dice che haueua C. parti e di molte altri assai!
Dove e quella di Semiramis Jo nō mi uoglio stendere i questo

primo libro in queste cose di ricordare i immobili edificij e grandi ch sono stati fabricati e facti fabricare da homini degni di fama bast questo i douere intendere ledificio nuere e morire et essere au tato a morire et a nuere quanto il tempo porta come che auiene proprio al huomo ouuoi dire al corpo del huomo Nel secondo libro tracteremo come si genera ledificio appropriato al generamto desso corpo humano

AI VEDVTO NEL Primo libro, come tho monstrato lorigine del ledificio e donde prima derivo secondo la nostra opinione e come e appropriato al corpo del huomo e come uuole esser notrito e gouerniato e cosi per mancamto sanmala e muore come huomo proprio H au ueduto dellemisure sotto breuita e inteso loro nomi e donde sono derivate e qualita e forme secondo habbiamo hauto da greci Dissiti l appellatio dordine Ionniche e corinthe Le dordine ti dissi sono quelle della grande qualita Le Corinthe della mezana Le ioniche della infima per le ragione allegate da Vitruuio Architecto Il quale secondo ch dimostra nel Lopera sua fu al tempo dOctauiano imperitore E cosi sotto questi modi dorichi Ionichi e Corinthi si come Le misure cosi imembri corrispondenti alla qualita della forma secondo a quali saranno appropriati quanto per noi saya possibile sotto questi tre modi et ordini gli diremo intendere tato quanto il nostro piccolo ingegno administera.

V forse pootresti dire ti mhai si detto di Ledificio si risomiglia al huomo se cosi e adunqua e bisogna generare e poi partorire come che huomo Hai ragione so ti monstrero in questo secodo libro si come huomo proprio cosi ledificio si genera p similitudine Lo potrai intendere E cosi nascere si come la madre partorisce il figliuolo in capo di nouue o alcuna volta di septe mesi e con buono ordine e sollicitudine farlo crescere Dimmi questo generamento in che modo e gle? EL generare del ledificio sie i questa forma Si come huomo per se solo senza La donna non puo unaltro gnare

cosi etiandio a similitudine Ledificio per un solo no si puo creare
E come senza la donna non si puo fare Cosi colui che vuole edi
ficare bisogna che habbi Larchitecto e insieme con lui generarlo
e poi Larchitecto partorillo e partorito dì Uha Larchitecto viene a
essere La madre ma innanzi lo partorisca come proprio La donna
dì noue o septe mesi Lo porta come di sopra tho decto Cosi Lar
chitecto debbe septe o noue mesi fantastichare pensare rivoltare i
più modi per La memoria e fare uarij disegni in nella sua mente
sopra el generamento che lui ha facto col padrone secondo La vo
lunta sua E cosi come La donna anchora sanza Uhuomo niente fa
cosi Larchitecto e madre a portare questo ingeneramto e secondo
La sua volunta quando Uha bene rivirato Set in molti modi pen
sato debbe poi eleggere quello gli pare più commodo e più bello
secondo La terminatione del generatore e facto questo partorillo
cioe farne un disegno piccolo ritenato di legniame misurato e pro
portionato come che a esser facto poi monstrarlo al padre E por
dì tho assimigliato Larchitecto alla madre cosi e bisogno dì sia madre
e balia E sì come La madre e amorevole del figliuolo cosi lui con
quello amore e diligenza allevarlo e crescerlo e formarlo se e possi
bile se non lassarlo ordinato in modo dì no perischa p suo mancha
mento Si come La buona madre vuol bene al suo figliuolo e
mediante laiuto e sapere del padre ingegna dì sia da bene e dì
sia bello e dalli buono maestro per dì vengha valente e sia Lo
dato Cosi il buono architecto si debbe ingegniare di fare il suo
edificio bello e buono E come La madre ingegna di trouare
buoni maestri al figliuolo cosi Larchitecto debbe trouare bon ma
estri come sono quelli da muro e tucti gli altri dì hanno allauo
rare se già il padrone non glimpedisse sanza La volunta del quale
lui sarebbe come La donna dì contra La volunta del marito no
puo fare alcuna cosa Cosi e proprio assimilitudine Larchitecto.
Direno qui alcuna cosa di quello di sappartiene di fare allarchitecto
E anche quello dì si conviene esser facto inverso di lui
ppartiensi allarchitecto esser pratico in più cose ma al pute
io no voglio dire quello si cognienga allui di sapere p che
intendo trattarne altroue ma solo quello dì sia el suo officio
circa al provedimento delledificio quando e generato e determinato

ſicondo e decto di ſopra e coſi diremo anchora quello ch̄ de eſſer facto
verſo di lui da colui ch̄ lhꝛi eleto per ordinatore e factore di quella
coſa ch̄ gliama ch̄ non e altro ledificare ſe no un piacere uoluttuoſo
come quando lhuomo e inamorato e ch̄ lha proſtato il ſa ch̄ in
nelledificare ene tanto piacere e deſiderio ch̄ quanto piu lhuomo
fa piu uorebbe fare e plurche poſſa inuinuo guarda aſpeſa e di qſto
ſene uede tucto di la ſperienza Coſi come uno quando e inamorato
uolentieri ua a uedere la ſua amoroſa e quando e in luogho ch̄ la
uegghia no gli rincreſce ne gli uiene anoia il tempo coſi colui ch̄
fa edificare ua uolentieri a uedere il ſuo edificio e quanto piu lo uede
piu gli creſce lanimo e quel tempo paſſa e non gli rincreſce mai
o di ragionare deſſo o di guardarlo como lo innamorato proprio
di ragionare della amoroſa e coſi ſi code quando gle lodato e creſcele
piu lanimo e coſi quando e abſente e ch̄ uno glienenagiona gli
piace e deſydera dandarlo a uedere e ſempre con lanimo deſydera da
giungere coſe ch̄ lui creda chiſtiano bene come proprio innamo
rato e ſe uiene mego gle laina e falli utile et honore E qſto ſolo
a due fini luno per utilita e laltro per fama che ſi dica il tale fa fare
coſi bello edificio Si ch̄ faccendoſi per meganta di queſto Architecto
de eſſere amato e honorato quando per lui e ſofficiente e queſto
ſi debbe eſaminare dhauerle piu intelligente ch̄ ſi puo Sara e
ſofficiente quando lui in nanzi ſi principij come ditto decto facia
il diſegno di legname e miſurato e compartito et arbitrato i ogni
tutte quelle coſe ch̄ a principiare et a ſeguire ſiano opportune
come ſono calcine ſabbione pietre cotte e crude e legname e
ferramenta e cordarie e altre monitioni opportune Sicondo i
luoghi one ſi fa ledificio e debbe eleggere e conoſcere buoni mae
ſtri da murare per ch̄ in quelli ſta anchora molto Che bene
ch̄ larchitecto fuſſe bueno e ſafficiente e ch̄ i maeſtri fuſſen
triſti Li farebben uergogna e ledificio ne porrebbe danno E
quando ua coſi proceduto et ordinato debbe referire al Signore
del ledificio E per ch̄ non tucte le uolte quando biſogno accadeſſe
harebbe forſe aptitudine di potere parlare biſogna conſtituirli
una perſona ſofficiente e da bene e ſolicita ch̄ habbi a prouedere
poi a queſte coſe et allui quando fa biſogno delle coſe op
portune alledificio Non debbe eſſer coſtui ſopra accomadare

allarchitecto di niuna cosa se non quanto gli fusse imposto per lo Si
gniore e principale delledificio ma piu presto debbe comandare
Larchitecto allui delle cose appartenente alledificio et e tenuto ad obe
dire E cosi debbe larchitecto ordinare tucte quelle cose come ho
detto e prouedere innanzi tempo in modo di per suo difecto non
uenissi a ricenere manchamento Ledificio e cosi ordinare i maestri
in modo di quello che fano stada con utile e ogni sabbi a gia
stare: Questo facendo ha satisfacto a una parte del suo officio E
come ho decto debbe intendere lordine e il bisogno delledificio
di stada secondo La uolunta e bisogno del principale e debbe et
guardare intendere La faculta ella possibilita dello spenditore e
accomodare le cose co ogni uantaggio e con meno spesa di sia
possibile e cossi conducere tucte queste cose di hanno a crescere
il corpo e membri delledificio e con ogni diligenza pensare ogni
uantaggio come se lui proprio hauesse a spendere: Si di Larchi
tecto debbe hauere grande auertenza a tutti uantaggi dogni mi
nima cosa di sia distribuita in modo di stada in utilita delledificio.
Et ha aguardare le cose opportune se bene il principale o allo
il quale lha a prouedere uolesse per risparmare ispesa e cognoscesse
di ledificio nhauesse hauere uergogna non lo de acconsentire
e piu tosto lassare istare ogni cosa che mai consentire di per
iscarsita o auaricia uenisse hauere manchamento o uergogna
essendone da poi Lopera biasmata. Debbe Larchitecto come dico
guardare a ogni sottileza e uantaggio ma po mai doue conoscesse
gli risultasse uergogna o manchamento di se e cosi ogni cosa
guardare di sia ustamente pagate Le cose quello di uagliano
e cosi quelli di Lauorano secondo di meritano o per maestrio
o per altre fatiche di in esso accadeno e cosi insieme collo com
messario distribuire e determinare queste ispese: Accio possa
referire al Signiore le spese di occorreno e farne fare scripture
in modo di sempre La spesa si possa uedere anno p anno et
sommare tucte le spese facte: E se caso e di sia uno edificio
grande doue molti maestri siano da mutare debbe Lui ordinarli
e distribuirli in modo di non habbino a perder tempo ne a uenire
contentione infra loro debbe eleggere uno di questi maestri da
muro il quale La para piu sofficiente e allui riferire e ordinare

i Lauori che fanno a fare e di quello lo intenda bene e gli altri
poi far fare e di continuamente lui mteso la uolunta e le misure
ch di per di gli da metterle e farle metterle ad executione in modo
di quando Larchitecto riuede il lauoro. ch fia stato facto secondo di ha
quello lui dato intendere ch se cosi non facesse si commetterebbe del
le errori e per no si troueresbbe chi gl'hauesse facti Questo bbasti p
al presente in quanto sapartiene a prouedere allarchitecto e cosi
a maestri di legname e cosi a quelli di taqliano le pietre conuiene
ibabbi mo il quale sia sofficiente a guidare gl'altri e intendé
quelle cose di gli sono loro commisse per lo architecto Habbiamo
detto per il presente assai abastanza dell'oficio del Larchitecto ben
che altre cose allui sappartenghino delle quale quando accadera
ne faremo mentione Hora diremo quello si debbe fare uerso di
lui Principalmente de essere honorato e amato da chi fa fare
non altrimente di lui desydera del suo edificio uada bene ne
con altro amore e diligenza che fa uerso di quella sanza la quale
generare homo non si puo ne anche sanza Larchitecto no si puo
generare ne dedicare edificio che stia bene per le ragione anti
dette E per di andiora sono murari queste scienze et per questo
ne de esser facto stima Uhomo e ornatile quanto ha uirtu E anch
per di hauendolo electo per factore et ordinatore e Lanimo tuo
nel suo e Lui nel suo nel tuo ha messo inseguire il tuo appetito e
con quello amore ch decto e di sopra Ti serue e conduce quella cosi
ch ti tanto anni e spendia tanto tesoro solo per lo desiderio di ue
derlo fornito che molti sono di si sono indebitati e impegniati lor
beni per lo gran piacere e uolupta di pigliano del edificare Leg
gesi di Milone dittadino romano cioe quello di amazo Clodio
di fe fabricare una casa si maranigliosa che cispese tesoro infinito
e la maggior parte piglio a usura e inprestò da suoi amici Non
per altro se non per lo desydero grande e piacere di hauerla
in furia Leggesi anchora di Marco agrippa il quale fece fare
molti edificij infra quali un theatro del quale lactore fu cioe
Larchitecto Valesio hosthiense molto amato et honorato da Lui
Dice Vitruuio di essendo Alexandro in nella grecia a campo
Uno drammato Dimogutes andò da lui per uolerli parlare
e parlando con certi de suoi fu tenuto per parole piu e piu di

dubitando lui non essere stato facto assapere al re: come molte volte s
accade ch dicono fare lembasciate a signori e per ch no pare al loro
potere forse bauere premio: tengono le parole come p fare in
dominare il premio a chi aspecta: Sì che pensando lui: e forse anch
no baueua da porgere di termino ch lo ingegno suo li facesse
parlare: E così essendo un dì Alexandro in publico tra molte e
uarie psone si spoglio nudo e con una pelle di leone adosso e
una grillanda di pioppo in capo e una maza in mano come por
taua hercole per lo mezo delle gente si mosse Vedendo la bri
gata costui in quella forma gli daua la uia ĩ modo ch fu alla
presenza del re Alexandro marauigliandosi e piacendoli an
chora la sua presenza per ch baueua bella pson̄a et aspecto:
Lo domando chi egli era: lui gli rispuose. sono Dimocrate Ar
chitecto di macedonia e dissegli per ch per ch egli andaua in
quella forma Rispuosegli per ch in altro modo no lo poteua cono
scere ne parlare. Piacendo ad alexandro lo domando che cosa
uolesse fare: dissegli ch baueua discorato nel monte Libano che
era non troppo distante da quello luogho una statua duno huo
mo ch da una mano teneua una citta dal laltra una patera do
ue uoleua ricogliere tucte lacque di quella montagnia. Alexadro
disse se gli haueua proueduto: se gli huomini ch habitassono ĩ quella
citta bauessono da potere seminare le biade p mangiare Rispuose
ch no. Allhora disse Alexandro ch sarebbe come una femina ch fa
cesse un fighuolo e non hauesse lacte: E così hebbe piacere del
laspecto: e di quello sofferse di fare e uolsegli a presso di lui e quado
fu dove ch e oggi Alexandria disse o Dimocrate qui uoglio ch
tu facci una citta per ch sie del terreno da potere coltiuare e
così fe edificare in quel luogho quella Citta e fela appellare
Alexandria per lo nome suo et amolo e feli grande honore
p ch conosceua in lui virtu da douerglene fare. Sarebbeci da dire
de ghaltri assai: ma questo basti al presente. Dico ch larchitecto
debbe essere honorato e premiato di degno salario: conueniente
a tale scientia: per ch uedendosi larchitecto essere tractato bene:
sempre pensa di fare cose di sigo utile et honore del ledificio
e pensa de uantaggi: che ui un di migliora il suo salario a uno
auiso: e così per lopposito puo fare grandi damni: che no sara

chi se ilaneggha. Questo a ogni persona auiene che si uede no esse-
meritato secondo lui merita non puo hauere amore allopera ne
pensare cosa di sia troppo utile. E anchora con tucto chi sia pa
gato a carezarlo. acciò chi paia chi habbi a grado il suo seruire
E anchora alcuna uolta donarli qualch cosa. E non fare come uno
chi io conobbi il quale mi disse chi haueua edificato un corto
edificio con grande uantaggio et utilita desso edificio. Quando
uenne alla distributione del salario di quello ollera stato
promisso mi disse li detrassero el sesto. El perch lui ere
dendose ne essere mellorato: ma almeno no manchato: heb
bene grande isdegno e mancho molto dello amore chi haueua
in uerso di quello. Non si uol fare in quel modo maisi in
nanzi che sia pubblicato ne dimulorato se pure se auaro o chi tu
non possa tanto: accordati con lui. perch non e tanto il damno
quanto e la uergognia: chi pare chi sia per qualch mancamento
per lui commesso. Si ch e ghe buono di spendere un denaio
per migliorare, poi il grosso. Come ho decto e gle da essere
honorato quando sia homo chi merita: e cosi tucti quelli che
hanno allauorare et affare lauorare lo debbeno ubidire e
riuerire: Anchora conoscuto Lui essere come e decto no si
uuole quando ledificio e bene integro e terminato trammutare
ne farli rimouere ghordini e disegni e membri e forme,
per chi sarebbe un romperli lingegno e saria damno e uer
gogna assai del ledificio e di chi lo fa fare. Non uoglio
dire altro per hora dello architecto credo per questo si possa
intendere quello chi si de fare uerso di lui.

Ai ueduto anchora Lordine chi bisogna a chi uole edificare
hora e da uedere quante spetie dedificij sono: a me pare chi siano
tre: Publichi priuati e sacri. I sacri sono di tre altre ragioni
publiche communi e priuate. Le communi sono come adire
el duomo della citta e sotto questa si contengnono le priuate.
Le publiche sono come adire questi conuenti di frati di san
francesco e altri ordini. I priuate sono come questi luoghi +
dosseruanza e monasteri i quali hanno tutti uariati ordini e
modi dhabitare Diremo il modo quando sara tempo come
siano da essere edificati secondo il nostro intellecto.

Ai ueduto de fuori uederai de publici e communi e questi sono
palazi di signuori e di signorie palazi doue si tenotta ragione
e doffici come di capitani et di potesta. E sotto queste publiche ci
si contiene anchora delle communi come sono stufe e tauerne
et habergli e luoghi uenerei Logge theatri cioe Luoghi da
giuochi ben ch oggi di no susano anticamente susauano Le
priuate son poi uniuersale de gli altri tucti e di queste se ne
fanno tre parte: Come sono quelle de gentilhuomini e po
polari et infimi Ecci habitationi et edifici di fuori della
citta e questi sono poi in due spezie diuisi come sono quelle
de cittadini e gentilhuomini e quelle de rustichi Sono an
chora due spezie de edifici i quali sono i principali come le citta
e castelli de quali se tractera a pieno: Sono anchora altri e
dificij dunaltra spetie come quelli ch si fanno per fortezze a
guardia delle terre li quali sono publici a ogni persona pero
uedere ma sono priuati per cagione della proprieta ch hanno
in essi e per necessita e securita di ben uiuere furono trouati:
Questi sono a similitudine come a dire il signore e principale
della terra e per questo e priuato per ch no e lecito ch ogniuno
possi a ogniora col signore parlare. E cosi come il signore e
sempre da molte persone accompagniato: e intornicato da quelli
ch sono deputati: ch non lassano ogni persona andarli a presso p
degnita e reputatione della signioria ch se ogni psona gli potesse
a ogni sua posta andare a presso: ne sarebbe facto poca stima.
E cosi come il signore rapresenta e gouerna e regge tucta la
sua citta e difendela et e tenuto et obeduto cosi el la rocca o
uuoi dire la fortezza e guardia e freno della citta et p questo
e priuata ch no e lecito se non a quelli ch per lo loro signore
son deputati o achi Lui piacesse andarui: Che se altrimente
fusse: sarebbe facto di lui poca stima e interuerrebbe a simili
dime come al signore della grande abondanza della cosa uiene in
fastidio e potrebbe esser preso da gente ch ne risultarebbe danno
assai a pui psone: Basti questo quando sara tempo di dire del
la proprieta se ne dira e come uuole essere ordinato e forti
ficato per le ragioni sopradecte e Come e necessita ch in ogni
citta o castello doue uuoi ci sia un signore o principale: e

Acciò che siano guardate di notte e di dì da quelli che havessero malanimo in
verso di quelli Faria venire voluntà forse a tale di quando vede la
cosa esser ben guardata non pensa quello Come ho detto quando
discriveremo el modo et Lordine desse allhora discriveremo il
suo ordine e modo e proprietà e dove sia il suo sito ch sta meglio
e anche per più guardia della città
Vedi questi edificij sono dedicati a varie generatione di psone e
e naturalmente debbono essere edificati secondo ch la propeta
richiede in prima tracteremo de edificij appartenenti alla re-
ligione e di questi in prima mostreremo il modo et la mi
sura ma per ch in prima si debbe tessere il panno e poi far la
veste Io descrivere inanzi una Città secondo a me parrà che
debbi star bene et esser bella E descripto il circuito ch seguremo
dentro tucti questi nostri sopra decti edificij e di questi ti mostre
remo il modo e la misura e la forma secondo loro qualità e così
di caschedauno particularmente ti monstrerò i sopra decti modi si
condo il nostro piccolo ingegno ti monstrerà.
Li edificij sacri sono di tre ragioni come tho decto communi pu
blichi e privati et alcuni sotto communi e publici alcuni publici
e privati: Questi publici e communi sono come la chiesa Cathedrale
cioè il duomo della Città e Laltre chiese parrochiale Queste par-
tiscano delle private e delle communi e anche quasi publiche
a similitudine così quelle che sono officiate da preti La cathedrale
è commune e publica per due ragioni è cõmune p che elle fu
dho denari cõmunemente da tucti e però è cõmune a tucti et an
chora è lecito a ogni persona udire lofficio in quella come nella
sua pãrochia et è publica a ogni psona Laltre parrocchiali so
no private per ch nessunaltro ch quello della parrocchia può
andare p li sacramenti sono comune per che sotto comune alcuni
E così a questi ti monstreremo modi e misure
Edificij publici sacri sono quelli dove stanno ordini di frati e qsti
contengono in loro delle publiche e delle private Le private
sono quelle dove sta la observanza e sono in variati modi e
qualità e di questi anchora daremo il modo secondo a caschedauno
sapparterrà Ecci edificij pij come sono ispidali e questi sono
publici e communi e variati modi et effecti hanno in loro.

Quando sara tempo ne tracteremo Gl'altri edificij priuati ch̄ sono dedicati alle religione sono come badie monisteri di monaci r e di moniache e questi che hanno ghiesia come sono anchora J certosini e delle ispilonch e romitorij queste cotali generatione edificij sono priuati ma pur uno che unglaro:

decto del le spetie delli edificij sacri: hora diremo quante sono le spetie delli edificij de signori e signorie ouuoi due reali: Questi partecipano di comunune e di publico e di priuato publico in quanto che a tucti e Lecito andarui communemente dentro in esso e di fuore unole essere ispedito intorno se non da una certa parte: Quando tracteremo della edificatione desso daremo intendere tucte Le ragioni: E priuato inquanto ci habita il signiore no e Lecito in quelli Luoghi andare pur ch̄ alui piaccia:

Communi e publici son quelli doue si tiene ragione. E qsti hanno anchora publicita et communita e priuatita allo oue si tiene La ragione uniuersale cioe il palazo della comunita e publico et e comunune a ciascheduno allo del potesta e Capitano o simili officij ch̄ hanno a ministrare iustitia: Questi sono cōmuni priuati e publici p La ragione sopra decta come quello del signiore. A questi anchora daremo Loro r modi e forme secondo sapparterra a ciascheduno:

Resta adure de priuati: quelli saranno di tre maniere e ragioni secondo loro ordine. questi saranno palazi da gentilhuomini e casamenti da popolari e di communi artegiani et da psone di bassa condictione e poueraglia di queste faremo podsa mitione per ch̄ non ghuentra troppa spesa e maistero del gl'altri solamte delle case di fuori de alle ville e anchо di questo si fara mitione.

Arebbe forse meglio ad alcuni a douere principiare a piccoli edificij a uolere monstrare il modo e Lordine delledificare e poi uenire seguitando per ordine i maggiori: E io ho facto un mio pensieri di uolere edificare e principiare una Citta in nella quale edificheremo tucti gl'edificij ch̄ in essa sapparteghano e tucti con ordine e con misure secondo q gasche duna si conuerra ma p ch̄ p me solo non La posso edificare in nanzi con quello ch̄ ha asperidere ne uoglio ragionare e

se lui sara contento della spesa io la edificherò ma ĩprima li faro
il disegnio innanzi si comincia a fondare: o altre cose fare ho pensato
il modo ch credo li piacera et adesso per ch no e troppo occupato
gle uoglio andare a dire credo la fantasia gli piacera. Come fece
quella di Dinocrate ad Alexandro magno Io gli ho parlato ha
mi risposto di la inuentione li piace ma che ne uuole uedere
il disegnio e che per ogni modo la uuole fare: e ch immentre
ch io penso a fare questo disegno gli dica quello bisogna per pi
capiare a fondarla. Si ch a questo bisogna prima ĩnanzi a tucte
le cose grande quantita de zappe e picchoni e badili o uuoi dire
pale e far fare calcine e pietre grande fornita. E tracteremo
come si deone fare le pietre cotte e anch le calcine p essere buone.
del Sabbione si prouedera quando si caueranno fossi e fondamti
e de sabbioni si tractera anchora di quelli ch sono migliori e piu
tristi. E per che si possa prouedere di quanto ghene bisognera si
delle pietre e si della calcina e anch del sabbione gli faremo
la ragione in sul disegnio in modo potra intendere la quantita
gli andera dia caschedunia delle decte cose cioe pietre calcine
e sabbione ben ch bisogni altre cose come legname cordame:
et altri ferramenti assai: i quali in sul disegnio si monstreranno.
A per che tho decto ch allarchitecto sappartiene ĩprima ge
nerare ledificio insieme con quello che uuole edificare. Io
gia ho generata questa Citta col mio Signiore et in sieme
con lui Lho examinata piu e piu uolte e da me pensata et
con lui determinata e poi io lhe parthorita cioe gllie nho fco
uno disegnio in liniamento secondo uanno i fondamti e gli pia
cciuto ma innanzi si cominci gli ho decto e quello bisogna. Si che
io mimmentre si pensa apparecchiare queste cose opportune p lo fon
damento dessa faro il sopra decto modello o uuoi dire disegnio
rilevato in modo che chi leggera questo mio Libro uedera et in
tendera questa Citta con suoi edifici rilevati e misurati e
proportionati secondo loro qualita e loro forma.

Arebbe forse cosa piu conuenniente prima cominciare a tra
ctare e modi i quali si debbono adopare e ach tempo trouare
per essere durabili e buoni e cosi daltre pietre uiue che si
debbono adoperare nelledificio e quelle che sono dassare calcine

e cosi daltre cose opportune alledificare.

me pare pure douere incominciare in prima a edificare questa Citta ma innanzi come tho decto faro il disegno poi secondo me parra e secondo me uerra il bisogno di quelle cose fara mestiero allhora dechiareremo tucte Le sopra decte cose. O uero Jo ne faro da poi un tractato di per se sommario di tucte.

i dy io intendo adesso di principiare il disegno della sopra decta Citta Jl quale disegno appellero Auerliano e La Citta ssforciada La quale edificheremo in questa forma et elegero il sito il quale io ho gia ueduto et examinato piu uolte et anco dy ti anchora Lintenda tel discriuero in modo La potrai intendere e uedere.

L sito dhio ho ussto e che a me pare dy questa citta sia ben posta el Luogho salubre, cioe sano e anch fertile e ameno al uiuere humano sie questo. il quale al presente ti discriuero. Elle una ualle circondata di monti e dalla parte meridiana i monti sono piu alti in modo dy quello uento il quale si chiama austro ne africo ne noto non gli possano offendere Euro Subsolano Vulturno anchora e assai difesa p rispecto de monti orientali Le parti occidentali sono alquanto piu basse Zephyro Circio e fauonio assai temperatamente di sperano maxi che La parte septentrionale bolca con Aquilone en rus pure alquanto a certi tempi con piu uedute che gli altri le usitano Quando la fonderemo allora io ti diro sotto dy clima e pianeto e punicto e hora e tucto quello dy sara mestieri a intendere tucte Le proprieta. Jo ti narrero tucto questo sito come sta. e quello troueremo in questa ualle Anisandon dy pucta La cerchai e accadette una uentura dy trouai un gentilhuomo che era propinquo a quella ualle e piu dy Lui andaua a un certo suo luogho dy lui haueua quasi allintrata dessa ritenuto insieme molti nello dy tucti quella uale si uedea. Jl che mi fe molte buone accogluenze. e menomi a quella sua istanza e nosse dy io de finissi con lui e designato che bauemmo con molti e uary ragionamenti uedendo dy jo haueuo di piacere di uedere questa ualle como gentilhomo disse montiamo a cauallo dy uedrai ne uire con noi. e monstrarti questo Luogho. Jo desyderoso do

domandai come si chiamaua quello fiume. disse si chiamaua ſſorzindo: e La ualle ualle inda. piacquemi molto Et acceptai La proferta e cosi in sua compagnia andamono uedendo questo sito. e questa ualle. Jn nella quale non era gia terre grosse ma in molte ulle e luoghi da bestiame uedemmo assai p questa pianura boui pecore et altri animali terreni lauoratiui assai. Domandando La compagnia Le cose di si ricogliemano i questa ualle si fussemo buone mi rispuose di grano uino olio. assai mele erano migliori di in altri luoghi di lui intendesse fructi buonissimi e uantaggiate carni da mangiare dimestiche e saluatiche bello uccellare di qualunche cacce Vzuomo si dilecta. Jn questo di noi andauamo cosi ragionando du Caualieri si tenano pocho di Lungha da noi e gin per una prateria ci monstrorono Le loro braccha e cosi di salti in salti trapassarono il prato e per una seluetta che era li propinqua in sull intrata Luno in un Laccio che era stato teso li: simpastoio in modo che hauendolo ueduto un cane dun uillano che per auentura hauea teso illaccio Lo giunse e si lo prese. Jn tanto che noi andammo il dicto caualiere hauemmo e cosi uenendo il padrone del cane: il quale era conoscente del mio compagnio anchora cortese e piacenole p ogni modo col uoleua donare: noi nol uolendolo acceptare: per forza bisognio di per quella sera rimanessimo con lui: e feci grandissimo honore. e poi La mattina per ogni modo ne fe apparecchiare in uno certo luogho Lunghio quel fiume cenandammo a desinare. E lui arecchio alcune reti e subbito in quel fiume prese alquanti pesci buoni i quali furon cocti in una corta capanna di pastori. e lungho questa acqua e questo fiume facemo collactione che quanto a me parue: io no mangiai mai cose che piu piacessemo ne piu saporite che in questa ualle e cosi poi caualcammo e tucta Landammo cercando e uedendo La forma dessa. e in questo modo basti questo p di possi meglio intendere io te Lo monstraro per disegnio. Hora ti uoglio narrare quanto a me sara possibile nel modo di a me parue:

Come ho decto questa ualle e molto amena La quale stimo

sia per lo largho circa doctanta stadj cioe quatch dieci miglia et
accio che intenda che cosa e lo stadio sappi ch otto stadj sono un
miglio. E lungho questa montagnia merridiana corre un fiume
di lungha dalla montagnia p dispatio dun miglio viene qsto
fiume in questa valle di uerso oriente. e cosi circa di due mi
glia allaltrare della valle fa una certa uolta quasi come
una biscia come uederai qui p disegno e poi si distende giu
per la valle pure dando alcune uolte ma non tante e le
sue riue sono si ferme che per piena ch li uenghia no le
guasta: ne mai esce del suo lecto chiaro e riluciente: ch sem
pre si uede la chiara nel fondo pesci bonissimi produce:
Questa montagnia si leua su di questo piano non troppo alta
anzi dolcemente si viene alzando e tucta amena e piacevole
e cosi poi sin alza tanto ch quelli uenti come tho decto no
li possano offendere. e cosi questa parte e bene arborata di
diuerse piante fructifere dalla parte opposita uerso septentri
one et la montagnia non tanto alta: ma poi dilungandosi
p quel uerso e passando un alcuna altra uale poi salza aspra
mente e seguitanno i monti alpestri et altissimi e questa pte
e molto fructifera e molto fertile quasi di tucte o la maggior
parte delle cose ch bisogna no alla uita humana: Si modo
ch pallas. Ceres et minerua e bacchо anchora ole molto sacri
ficato: Vidi un luogho in questa valle ch uedendolo cosi da
lungha mi piacque molto: Si per che quanto piu mi ra
pressimaua tanto piu mi piaceua e questo era un luogho
rileuato dal piano: cosi auedere pareua quasi un mezo miglio
e non era p cio ispiccato totalmente da questa montagnia:
ma era ataccata da pie assai dolcemente si uenia allargando
e facea un tal monticello entorno a questo ch circondaua
una selua di giro di circa di tre miglia. e tucto pare a uedere
una uerdura: Domandando io il mio compagno ch mi me
naua a uedere questa valle: mi disse ch eraño tucti allori
e faggi: e querce. e ch nella sommita ceraño molti olmi
e piu mi disse ch ghiera una fonte abondantissima dacqua:
La quale era chiarissima e bellissima. E cosi uedendo gli uolsi
andare e passammo il fiume per una barchetta che ghiera:

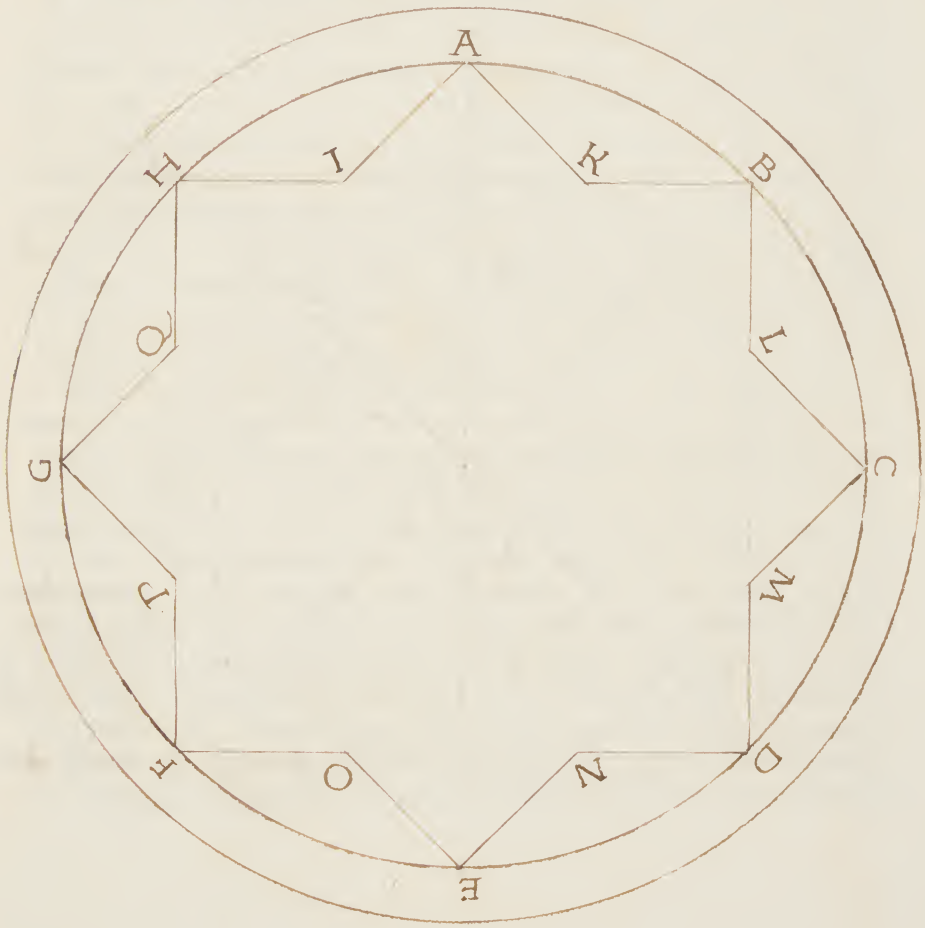
e nel passare

e nel passare ci disse quello ch stava li a quello officio guardate
guardate vidi parecchi belli pesci domandai che pesci e gli
erano mi disse ch erano trote le quale erano bellissime e
grande piacere hebbi a vedere ch andavano scorrendo per
quel fiume & così con gran piacere il passammo sì per
lacqua tanto chiara e bella e sì per quelli pesci ch vedemmo
passati / mandāmo verso questa selua e per un sentiero entramo
et andando oltre per essa altri arbori ch quelli ch maneua
decti no trouammo mai sì che passando così p quella via no
molto usata era da questi allori e fagi molto ombreggiata
e in questo io guardando p essa vidi pocho distante da
noi a giacere due cervi i quali come ci sentimmo subito
si leuorno e spauentati per la selua fuggendo spesso si voltauano
e così per quella via andammo in sulla sommita ouve era circa
dun mezzo miglio di piano e la fonte così quasi al principio del
piano sorgea erani al luogho alcuna pianta di quelli allori e
ulmi e fagi et alquante rouere erano rare e sotto spazato
e pulito cor una herbetta minuta e verde che parea uno sme
raldo Jn quella pocho di pianura trouammo un tal rom
torio così come a dire una celletta assai piccola la quale era
pocho distante dalla fontana andammo la e battemo la
porta Rispuose ci una uoce assai bassa e suaue e Ringratiado
iddio disse ch noi eravamo noi gli dicemo Vene alla porta
uno homo di grande e bella statura con una grande barba
disse ci quello ch noi andauammo cercando noi li rispondemo
ch andauammo per vedere quelli luoghi e ch molto ci piaceua
Jl ch ci fece buona cera e una buona ricolta e menocci
dentro in quella sua habitatione e li erano sue divotione cioe
figure di dio e di nostra donna et inuitocci a fare collectione
e di quello ch haueua ci misse innanzi pane et alcune sue
pome e di quel acqua di quella fonte le qual cose a me parueno
buonissime E molti e vari ragionamenti hauemmo in sieme
intra gli altri io li dissi che in quel luogho gli staria bene
una donna disse di sì e molto mel conforto Sì ch p lo suo
conforto e anche p lo luogho ch era così apto e bello Jo diter
mino di dire al mio Signore ch mi lassi edificare un tempio

a mio modo. E senza fallo fu una cosa molto degna e bella. Pi
gliammo licenza da questo sancto homo e uenimmo per laltra
ua opposita. e uenendo oltra trouammo p essa cerui caurioli e
uarij animali. E usciti dallaltra pte trouammo continuo
Lacqua di quella fontana ch discorreua e andaua al fiume
chiara come cristallo e dentro in più luoghi nedauamo ga
beri grossissimi e così usammo di questa selua et andammo de
per la valle e continuo mi piacea più il sito. Il p ch io stimo
ch in luogho forse del mondo non si trouerebbe un luogho
così apto e bello a edificare una citta come questo. Dissemi
allora il compagno se citta nuoua sedifica qui apresso questa
selua tagleransi? Io li rispuosi ch no p ch non era di legname
che sadoperi a edificare e poi anchora che sun questi monti
inuerso leuante tante selue darbori apti a edificare e oltra a
questo apti a condurre. Il p ch stimo ch non si taglieria mai questa
selua et io anchora ne conforterei il mio signiore e poi maxime
facendoci quel luogho diuoto e sancto che so ch no si pate
rebbe. Si che di questo non bisogna dubitare. hauendo laptitu
dine del fiume a condurre il legname dalla montagna che
dogni facilta se ne potra condurre. essendo il fiume apto ch
poi infine al capo della valle entrano grosse barche e nau
da caricho dal mare anchora possono uenire p ch non glie
troppo di lungha credo siano non troppo più di trenta miglia
da pie della valle infino allito del mare.
Ai ueduto il sito credo come a me anchora a te debbe piacere
e specialmente essendo posta sotto buona aure e fertile e
abondante come si uede p isperienza. Io tho decto come io uo
glio mediante el potere dellauctdecto edificare questa Citta
e prima fare il mio disegno el quale stare in questa forma
e proportione. La prima forma sara di quadri adosso luno
allaltro non iscontrando gliangoli insieme. ma luno angolo
uerra equalmente distante infra due angoli recti dellotro
e dellaltro quadro la proportione angulare. Sara di distanza
dalluno angolo allaltro cinti stadij ch sono dui miglia e
mezo si ch sara la circonferenza di queste due quadri
octo stadij il suo diametro sara cinti otto stadij. Sara la

circonferenza angolare octocento quarantuno stadij Questa e la forma del disegno ch io tho decto et in ogni angulo io intendo e fare tondo cioe una torre tonda Et acio ch intenda la misura piccola del miglio e anche dello stadio El miglio e tremilia bracca et e come decto octo stadij Si ch Lo stadio viene a essere trecento septanta cinq.

ai intese queste misure Ixora uoglio ch come ho monstrato il disegnio Lineato al padrone cosi uoglio ch tu anchora lo ueghi in disegnio Lineato come puoi intendere qui desotto il quale e proportionato in forma piccola e secondo tu uederai squadrato qsto di quadri piccoli p questo potrai intendere le misure grandi proportionate da queste piccole



ome tho decto io ti monstrero questo perlimamento el quale
e riquadrato in quadri piccoli: Tu li potresti intendere grandi
e piccoli a tuo senno. ma io gl'intendo di questa misura cioe di
quattro istadij p caschaduno quadro. ch saria a modo nostro mezo
miglio per quadro. Si che uedendo questa tu puoi sapere quato
uiene a essere grande poi La citta o uuoi dire miglia o uuoi dire
istadij o uuoi dir bracia. Tu sai quanti stadij e il miglio e sai
quante braccia e lo stadio moltiplica e saprai quanto circonda
e quanto e per ogni uerso. E cosi alla ragione di queste misure
maxime del braccio faremo edificij che saranno descripti in
questo nostro disegno e cosi poi nella prefata Citta.
V hai ueduto in questo disegno Lineato come per esse linee
hai inteso La diserchone dessa citta e p ch meglio lintenda io
lo uoglio fare rilevato: El disegno rilevato sara si come io ho
squadrato questo in cinque quadri recti in uno de quadri del dise
gno ben che tucti due siano squadrati equalmente. si come uedi
qui per esso proprio: e queste cinque parti che io ho facte di
caschaduno quadro e quattro istadij come puoi intendere. cioe
mezo miglio. e p ch a uolere iminuire tanto questo stadio cioe
dispartirlo in tante braccia piccole proporchonate a esso secondo
ch tel monstro in questo disegno p ch maggiore non lo posso r
fare in mezo foglio bisognera ispartillo in 375 parti: Si che
uolendone fare tante parti in si poco di spatio saria mestieri
uno minimo segno e farlo anchora sottilissimo quanto fusse r
mai possibile: pensa quanto uerria a moltiplicare 375 minimi
punctj moltiplicando fariano molto piu grande ch no e Lo r
spatio che tiene uno di questi ch singolo ch sia istadio: E che
sia uero questo e uno ispatio □ duno stadio: Si ch come uedi
non e possibile Tu puoi adunque comprendere queste mio di
segno rilevato in el modo che per parole ti daro a intendere
e non altrimenti per dimonstratione ussua. Atte debbe bastare
che il rilievo sara questo ch tho decto di fare in nella forma
in nanzi descripta: come tu uedi sono due quadri equali adosso
Luno allaltro di braccia septemilia cinquecento: che uiene a
esser tucta trenta milia braccia La circonferenza di questi due
quadri. Per che intenda bene quello che p lo disegno ti

uoglio monstrare mia intentione non e di fare in esso se non do
gni edificio uno cioe dogni forma e dogni ragione dedificij come
una chiesa e un palazo da signore e uno da gentil huomo e
uno da officij e case priuate uno gle ne faro anchora dalcuni edi
ficij i quali intendo poi in nella citta edificare in modo che cias
cheduno gli potra intendere per misure e proportioni e qualita
secondo a ciascheduno sapartera: Tu uederai in prima tucto isqua
drato e poi ogni edificio al luogho suo posto. Lemura in prima
octangulate saranno grosse braccia sei et alte uoglio ch siano
quattro uolte quanto sono grosse. Le porte saranno ne gli angoli
non recti i quali sono octo recti et octo non recti. Poi le strade si
parteranno dalle porte e andaranno tucte al centro e li faro
La piaza La quale sara p lunghezza uno stadio e p largho sara
mezo stadio. e in testa dessa sara La chiesa Cathedrale colle sue
appartenentie dalLaltra testa sara La corte cioe il palazo signorile
e anchora gli altri palazi appartenenti come quello del potesta
e quello del Capitano: con quello ch alloro sappartiene. Sara nel
mezo della decta piaza una torre facta a mio modo: alta tanto
che p essa si discerniera il paese: poi fareno da lun canto e laltro
della piaza due altre piaze. luna p li mercatanti. Laltra per
fare il mercato delle cose mechaniche che bisogniano p uiuere
e in su questa rispondera il palazo del capitano. In sulLaltra gllo
del potesta e poi distribuireno gli altri edificij publichi e priuati
e cosi chiese secondo il luogho che meglio a noi parra ch stiano:
E poi nel lungholo recto per directura alla piaza lasseremo uno
spatio duno stadio per fare mercato di bestiame: e anchora altre
cose e questa sara dal canto doue uiene la chiesa. E a directura
della corte lasseremo unaltro spatio daltrettanta distanza per ca
gione quando accadesse fare alchuna representatione di feste o di
giostra o daltra cagione come dice uno theatro al modo antricho
ben che oggi no usiamo quelle magnificenze ma forse ch io ce
lo fare pure a memoria di quelli antichi e compartireno tucti
i luoghi ciascheduno secondo suo essere. Credi anchora quando noi
edificheremo che con piu diligenza e piu cose noi fareno che
non ti monstro in nel disegnio un modo che credo molto piu
ti piacera allora che non ti fa adesso il disegno p ch io anchora

ho questo per uso che uoglio sempre migliorare. Lopa che la mon
stra e così si debbe fare. Si ch se p questo disegno no thauessi
così satisfacto mi lamino Non dubitare chè ti ristorero in
nel fare dessa in modo che uoglio che ogni psona la commendi
sommamente e marauigli si della belleza di quest edifici e dessa
Citta Della rocha cioè della forteza non ti uoglio dire altro /
ma quando la edificheremo farottela in modo che dirai della
sia bella e forte Si questo disegno non uoglio mettere piu tempo
per che noi uogliamo dare ordine a edificare la decta Citta.

INNANZI CHE NOI Veniamo alla
edificatione: a me pare sia mestieri da prouedere a tucte
quelle cose che sono bisogno al nostro edificamento.
El perche io mi prima ti dire di cose ch sono necessa
rie al presente e poi quelle ch sono buone e in che
modo si uogliano adoperare. Si cominciando da sabbioi
e calane e pietre cocte e leonimi e ferrimenti e cordarie oppor
tune come di nanzi anchora ti dissi. Si che in questo terzo libro tra
teremo de tucte le sopra decte cose Acio ch tu possa dare ordine
a farle fare p ch quando noi uorremo incominciare: no habbiamo
andare cercando allora le cose per le quali senza loro no si puo
fare.

ert che io so ch queste son cose ch no bisogniano troppo insegnare.
p ch sono cose grosse e sono tanto usate ch so ch le sapete molto
bene: Pure io dire come io intendo alcuna di queste ch siano
migliore come sono le calane che dogni petrina non siono buone
affare.

e calane che ti hai affar fare p lo prouedimento delle mura
della nostra sforziana p farle buone e uantaggiate secondo
ch ho ueduto e prouato uogliono esser pietre di fiume e maxime
quelle del fiume dadda Anchora quella petrina della Lago dan
giera e buona ma e meglio in un luogho ch in un altro. qsta
e ispetie di tenertino. Quelle de fiumi sono pietre retonde
ritonde come dire ghiare: e quelle de monti sono pezi grandi:

che bisogna romper e farle piccole a volerle cuocere bene. Queste
qui a milano sono buone. A roma hanno vantaggiata pietra cioe
tenertina la quale e tucta o la maggior parte bucata e pur pezi
grandi sene cava. Quando si vuole metter in opera la spezano
e cosi la fanno macerare parecchi di et alchuni mesi. E dicono
essere migliore pur che stia ben coperta dal sabbione o vuoi
dire puzolana come la chiamano loro. La quale e vantaggiatissima
E questa la cavano p li campi e strade come si fa anchora qui
a milano. A firenze habbiamo unaltra ragione petrina la qua
le chiamano alberese ch fa buonissima calcina e cosi anchora
la macerano p piu di come si fa a roma. vero e ch noi habbi
amo la rena o vuoi dire sabbione d'arno e dalchuni fiumi che
sono propinqui. Ho veduto anchora a Padova una ragione
petrina quasi a similitudine di quella da firenze e anche
buona calcina. La quale credo preparano alluzanza di roma
e di firenze. Le pietre ch non sono buone a fare calcine ben
che in alcun luogho sene facci sono i marmi. e di questa ho
veduto fare a roma e questo e stato p due cagioni p ch ghiera
tanta abondanza, che venuta roma in ne l'ultima extremita
di robba e anche dannni gentili a questi nostri tempi hanno
consumati moltissimi a farne calcina. e guasti edifici degni solo
p questa miseria di non mandare alluogho dove nasce et e
egle ne copia non troppo distante et anche assai commoda a
condurla per rispecto del fiume. Credo ch se ritornassero qlli
ch con tanto ispendio e magnificenza feceno condurre quelle p
fare quelli magni edifici p ch ne rimanesse fama. e costoro e
l'abbino no ch mantenuti ma aiutati a ruinare. Farebbono
gittarli in nella ardentissima fornace in sieme con quelle nobile
figure di marmo. Le quale costoro murizano p farne calcina.
on mi voglio piu istendere in nelle calcine p che e cosa tanto
nota a cadscheduno minimo indestro che tutti sano quello bi
sogna per lo conserture del sabbione e cosi quello bisogna fare
per mectterla in opera secondo i luoghi e paesi e secondo il
loro uso. E cosi de sabbioni e harene ch secondo i luoghi sa
doperano chi vuole piu e meno calcina uno ch unaltro se
condo la natura desso. A roma faimo con quella la quale

appellano puzolana et e di colore nero e cauasi come ho decto p
li campi e per le strade. Vitruuio dice ch queste cotali sono mi
glore che laltre. Come sia i sabbioni pure ch non siano grassi di
terreno sono buoni. Tu gli conoscerai pigliandoli in mano che
se istride e buono se non istride non e buono p ch none di
terra. Quelli de fiumi sono buoni p ch sono bene dilauati ma
nogliano pur calaina. questo al facto nostro poco importa p che
in questo luogho done uoglio edificare questa nostra Citta. Io
gli ho promisso che glie buonissimo si in nel fiume e si anche
nel paese che e di natura da douerne essere assai. ch pare a
quasi come questo qui. Si che a questo quando ifossi si caue
ranno p fondare allora nhauerémo assai e cosi le calaine an
chora secondo mi disse il mio amico che in quelle montagne di
uerso occidente ghiera molte generationi di pietre ch p lo fu
me si possono condure Alla parte di queste bārene e calaine
non uoglio piu distenderimi. pur ch non si faccino di marmi
o di pietra harenosa saranno buone e tenace.

Ai inteso de sabbioni quali siano i buoni. Se noi meglio sapere
le nature di queste calaine e barene e donde procedeno ch
sia miglore una che unaltra Legge Vitruuio. so non ti duro
del primo che trouasse calaina. p ch non lho anchora trouato
per ch credo a caso fusse trouata come molte altre cose sono
state trouate p continui fuochi come fu anchora il Vetro e
il fondere de metalli che a caso p lo continuare di fuoco si
trouo. Questo basti in quanto alla parte della calaina e del
sabbione. diremo hora delle pietre cocte cioe facte di terra
el modo che uuole essere La terra prepata e poi cocte p esser
buone che possino durare allacque e anche alle fredure.

Ai inteso delle calaine e sabbioni a bastanza. Hora ti diro e
delle pietre cotte il modo che si de tenere per essere buone
Per fare buone queste pietre si uuole guardare hauere buono
terreno. Dirmi in ch modo io lho a conoscere. guarda ch no
sia troppo magro ne troppo grasso. cioe che no tenga di
sabbione e ch no sia anch troppo lutoso per ch essendo magra
non fa buona pietra. Se non e ben cotta sfarina se ha
troppo fuoco si torceno. Selle come dico grassa sono graue

e uolentieri si rompeno al segare et acuocere etanchi poi bisognan
dole tagliare sono piu spiacieuole Quando hai trouato La terra
o uuoi dire creta o biancha o rossa ch sia pure ch habbi questa
conditione tucte sono buone ma La bianca si troua commune
mente esser meglio come sia intenderla e se e in Luogho fre
doso fallasgbiacciare e macerare chLLa si spolueri bene e poi
La criuella con criuello minuto e rintridela e fai poi le tue
pietre E se non e tempo o Luogho ch si sghiacci falla pestare
e bene criuellare come ho decto di sopra e saranno buone: fa
cendole cuocere bene ch non siano ne troppo ne poco se sono
troppo si tordano e guastasi La forma: E anchor essendo poco
cotte sono piu triste p ch si sfarinano p lo freddo et anchor
da loro medesimo si consumano presto La grandeza si fa
di piu misure. Le pietre comune si fano qui lunghe mezo
bracchio Larghe un quarto e grosse un octauo daltre ragioni
che sono due terzi Lunghe: e mezo bracchio Largho: e queste
chiamano modoni e di piu ragioni di grandi e piccoli secondo
Loro usanza: Questo non fa il facto nostro pur ch lo siano
facte nel modo sopra decto basta si facci poi secondo Lusanza
del Lugho doue si Lauorano e cosi ditenoli o coppi o di cio ch
tu uogli fare ch sia di terra conca La terra in modo ch io
tho mostrato e questo basti in quanto al fare delle pietre
di terra cotta Delle pietre uiue che sieno buone p fare
mura e metterle in edificij ti diro quelle debbi tollere po
tendone hauere quanto ch no piglia di quelle ch ai comodita

elle pietre uiue sono di molte ragioni e uarie di colore
e anch di dureza e di forteza Le pietre ch si denno mettere
ne ghedificij ch habbino a durare sono marmi sexici a mi
lano anchora pietre danoriera p che se ne fa calcina no tel
consiglio se puoi hauere altro pure sono assai buone: sono
di colore bianchi et anch rosso e giallo cioe pendeno i questi
colori e hanno questa natura ch quando a pioue si fanno
uerdi: Ecci anchora una maniera duuoi dure spetie di pietre
Le quale si chiamano cuoroli e questi sono molto duri e sono
di uariate ragioni e colori alcuni sono buoni a fare calcina
alcuni son buoni a fare uetro altri no son buoni ne per

Laltro sono buoni a mettere in rompimento di muri maxime
quando sono grossi nascono in fiumi e in luoghi acquosi e queste
si chiamano ghiara universalmente si ch ne ghedificij pubblici
non lusare maxime allo scoverto ne anche al coperto se
pe puo fare altro come tho decto diversi luoghi diverse ragioni
di pietre Verona ha buone e belle pietre rosse e bianche
e nere e di natiati colori sono da usare in edificij Firenze
ha altre maniere di pietre cioe amagrigni di piu ragioni tucte
sono di colore quasi azurri alcuni sono teneri quelli no gli
usare maxime allo scoverto e gli dunaltra pietra di colore
bigiaccio come dure quasi terra e di queste se ne selcia le strade
e anch se ne murano assai p ch sono durature e lassansi
Lavorare e nuna di questo sogio daffare calcina si ch sono buone
p ch non harai pensieri ch siano guasti edificij p farne cal
cina : come fanno a roma E anchora non troppo di lungha
ci sono marmi neri e rossi iquali si cavano a un monte presso
a prato credo poco piu di due o tre miglia ma no se ne cava
grande pezi E l bianco ch sadopera a firenze viene da car
rara il quale marmo e bellissimo e bianchissimo E p ch il
marmo e una pietra ben ch non sia fine piu gentile e piu
nobile ch non e nuna dellaltre di queste che tho mentonate
e p questo dessa diremo alcuna cosa acciò ch tu intenda La
natura dessa e p che ti sappi quando tu nhabbi a meterne in
opera di quale tu habbi a pigliare p lo tuo Lavoro.

Vello ch io intendo de marmi e done nascono i principali
e quelli ch sono e piu belli e piu gentili come tho decto si
nascono in genovese cioe a carrara et in questo luogho per
ch ce stato ne del bello e anche di quello ch e men bello e
del piu bello ma communemente et universalmente e che
secondo ch p lopere si vede El migliore ch nuno de gl altri
e cosi il piu bello e questo come tho decto e che dura ra
gione ch e assai bello ch ha la grana grossetta e non e pero
in tucto bianco questo e buono alle fatiche e da durare
lungho tempo Vi altro ne belle assai ma pure non e come
dunaltra ragione il quale e tanto bello quanto dir si possa
senza nuna macula di mancamento ch non sia bianco e

e queſti furon di quelli ch marco Lucullo uolſe nella ſua ꝑuata caſa e ꝑ ch li uolſe tanto lactati ſenza macula furon da poi chiamati queſti marmi Luculli Li quali anchora oggi di ſi chiamano a Roma quando ſi uede marmo bianco ſenza alcuna macchia ſi dice marmo Lucullo: Queſti ſono quando uoleſſi fare una coſa molto ſolenne come a dire qualch ſimulacro cioe iſtatua di qual ch ꝑſona degna o ſepultura di ſancto o daltra coſa ch hauieſſe a ripreſentare memorabile effecto Eccone in altri luoghi aſſai copia di marmi in italia Enne ꝑ quello ch ho ueduto io, a milano i quali uengano delle ſue montagne e ſono quelli anchora di tre maniere e gli e di bianchi e di quelli ch ſono macchiati di macchie nere non belle e non ſono in modo ch aſſai cotal macchie La faccino eſſer begli come di quelli ch io ho ueduti daltri luoghi Egli anchora dunaltra ragione ch ſono anch quaſi piu brutti e queſti gli appellano marmo baſtardo il quale non e bello in uiſta ma allauorarlo e migliore ch non e quello bianchi ne ch non e anche laltro ꝑ ch quello bianch e molto di ſforme dalla ſua uiſta ch a uederlo pare molto bello e allauorare e molto magagniato ꝑ ch in eſſo communemente gli ſono certe punete ch paiano ꝓprio ferro e piu duro e anchora no e tenete ne paſtoſo allauorare come elaltro e molte uolte e magagniato ꝑ ch in eſſo communemente cioe rotto ch biſogna ſia ben pratico a lauorarlo chi lo uuole conoſcere il ꝑ ch molte uolte auiene, quando ſi crede hauer facto un lauoro leuaſſene un pezo in uel migliore in modo ch lopera e mutilata o figura o altro La uoro ch ſia Queſto dico ꝑ ch lo prouato gli altri ben ch no ſiano allocchio ſi begli ſi lauorano meglio E di queſti cotali marmi ne fano la loro chieſa maggiore con grande ſpeſa Enne anchora ꝑ lo territorio deſſo cioe in quello di como ch e molto migliore al mio parere una ꝑ ch non e coſi habilita al condurre togliendo pure di queſto ch ho decto no ſtante ch nella facciata uecchia dinanzi quelli ch la feceno mandorono ꝑ eſſo pure a como.

L facto de marmi come ho decto ꝑ italia ne in piu luoghi Enne anchora ſecondo ſi dice nel lelba e queſti ſono marmi a uederli ne coſi belli come alcuni di queſti altri e chiamanſi marmi ſalgni ꝑ ch hanno una tal orma quaſi come a dire

sale sono forti allauorare pure dessi fa di belli lauori e durabili
ben ch̄ con piu difficulta si lauorino e questi perdeno in rossetto
Credo ch̄ anchora p̄ italia ne debbe essere ma non e notitia Se
non che quando edificai a bergamo La loro chiesa magiore p̄
ch̄ p̄ la terra in alcun luogho ne uidi del biancho e anch̄
del nero: ne domandai: e fumi decto ch̄ giuenera a presso
in un certo luogho di Lunga circa dodici miglia Andai a
uederlo et era uero ch̄ dalluno e dellaltro ueneua trouai pocho
distante Luno dallaltro Altrone no ho ueduto
N nella grecia anchora ne assai secondo possiamo comprendere
p̄ le cose ho uedute ueduto di grecia come e a roma e anchora
a uenetia: Questi sono di maniera quasi come quelli del leuba
una partita gli altri sono dunaltra ragione e questi sono molto
begli p̄ che sono molto uariati e chiazati e in modo ch̄ molti
paiono quasi come carne salata mischiata bianca e rossa
e molti come due mogli e altri in altri modi uariati e quegli
ch̄ diuersi animali a pigniuo dentro p̄ natura facti in uarii modo
Lexemplo se ne puo uedere in uinegia nella chiesa di san marco
oue sono molte tauole in nelle quali si uede drento uarie cose
facte dalla natura Jn tra laltre se mai quai guarda a man di
rieta alla intrata duna cappella duno duoe e li uederai propo
una figura ch̄ durai elle dipincta e in forma di romito colla
barba e col cilicio e scalzo e colle mani ch̄ parre ch̄ adori come
sia non so quella dalla natura fu creata e quando quelle due
tauole furon segate come ch̄ auiene a una tarsia fca p̄ mano
humana: cosi quella apparue apparegiati poi in sieme le due
tauole dimonstrano questa figura guardale bene ch̄ uederai ch̄
ti dico il uero, e cosi ho inteso di un sancto Sophia di Constan
tinopoli di simile ne assai e di uariate forme dhuomini e anch̄
danimali: Si ch̄ p̄ adornamto hauendo tu il modo hauere di
questi saranno molto begli: Come hano facto i uenetiani alla
Lor chiesa La quale e conosciuta dal Intendente
e mauui e decto assai resta da dire dalcuna altra ragione di
pietre Le quali sono molto piu degne e possonsi mettere in
specie di pietre fini E p̄ ch̄ tu intenda Jn molte cose sono pre
maniere E si come delli homini sono tre ragioni Gentili

homini populari e contadini homini di fuori Così delle pietre
sono tre maniere. Pietre fine. pietre no tanto fine e pietre no
fine. Le non fine hanno più qualità come a dire marmi macigni
serena e di molte altre spetie come dy gli homini di fuori sono anchy
loro di più qualità e più gentile uno che unaltro Così queste pietre
per li populari hai quelle pietre che si chiamano porfidi di diuersi
colori rossi uerdi e dalori colori mischi diuariati questi sono
diuersissimi e più pretiosi che non sono i marmi ben che no siano
bianchi Non istante dy ghe una certa pietra che e bianchа
che si chiama alabastro dy si più dure essere di questa specie per
La sua durezza Ecci de uerdi. E questi sappellano serpentini Ecci
de gialtri daltri colori molto uariati pi questo modo sappellano
questi sono tutti durissimi e molto difficili a Lauorare. Niente
dimeno gli antichi ne faceano bellissimi Lauori e molte tauole
ne segnauano per adornare i tempy e loro edifici no senza grade
spendio e fatica faceanne anchora figure diuersissime e uasi e
sepulture e intertiamenti come se fusse stato legname. E como
ho decto di queste essere tre spetie di pietre queste si tenorano
colle fini. Queste sono della più bassa spetie che ghe pon calcedoni
sardoni Diaspri de quali ne fu trouati molti in toschana non troppo
di lungha da fierenze de quali donatello ne puli alcuni dy erano bel
lissimi. E gli corniole Amatiste e grignate e di più ragioni dy
dense e dy diafone cioe transparenti. Le diafone sono più degne
come sono rubini balasci Zaffiri Smiraldi et daltre ragioni e
diamanti ben dy in uista no hibbi così bella apparenza ma in
effecto e gle di uariate spetie e più uno che unaltro come a dire
queste pietre. Le diafone cioe le splendide sanza corpo come i rubini
e balasci e gialtri sono come a dire i signori dy come queste pietre
sono fine e belle e non p maneggiare pdeno il loro colore ne
anchy loro uirtu così il Signore debbe essere splendido e chiaro sanza
niuna macula ben che da molti sia maneggiato e toccato El dia
mante e assimilitudine come a dire il papa che no debbe essere in
apparenza di grande iusta ma come il diamante che ogni altra
pietra quando bisogna offende Et in esso si specchia lomo quando
bene il riguarda così lui debbe essere duro e debbe offendere gli
altri signori quando facesse bisogno. E così specchiarsi i lui

in uirtu come si fa nel diamante

u hai ueduto delle pietre fine e di quelle men fine e di quelle che non sono fine e di quelle ch sono meno ch fine: cioe di quelle ch se ne fa calcina e queste sono come due gli homini di fuore che senza loro no si puo fare. Cosi gli edificij anche senza calcina non si possano murare: Ecco di quelle altre spetie ch sono piu rustiche. pur fanno qual ch utiluta come due pastori e gente che stanno p li boschi e cosi anchora una certa specie di pietra ch si chiama tufo. quasi pietra matta. et simile generatione di pietre che non sono buone a farne calcina ne anco belle ma pure sono utile quando lhuomo no ha altra ragione e queste sono come quelli rustichissimi. Le pietre fine come i porfidi e anche Laltre certamente io no so donde si uenghino ma secondo si dice i porfidi rossi uenghano degypto e i uerdi dicono uengano molto di piu la che non e di qui donde questi uengano del Laltre piu fini non ne notitia uera. chi dice dun luogho e chi dunaltro Sono assimilitudine come tho decto. Vogliano alcuni che sono mesture facte artificialmente. El che pare mezo uerisimile per quelle tale mesture ch paiano in esse e uarij colori p queste mesture de colori dicono molti che le faceano artificiosamente come ho decto Io ho ben ueduto a Roma molti ch paiano propo mesture et maxime due colonne che sono in aracoli ch cie dentro molte e uarie ragioni di colori e pezi assai grandi ch paiano proprio facti manualmente. ma non e perciò p ch io nho facta pruoua e messoli al fuoco al quale sono molto dure et p uno aspro fuoco si uetrificano. Si che se fusse mixtura non farebbe quella resistenza e non uetrificherebbe. Si che nol credo

rado bene si possa fare misture con calcina e con pietre e altre cose che sono durissime p ch nho prouate alcune Le quali quado accaderà le potrai uedere e imparare p che come dico tho puate e sono durabile e fortissime.

i pietre e decto a bastanza per al presente e cosi di calcine e darene: quando faremo i nostri edificij allora accadendo toccheremone alcuna particularita. se non sara decta e uederai quale io torro p fare i mia edificij Ausandoti ch p quelli ch io uorro fare p me faro fare anno modo ogni cosa si di pietre

cotte e crude e di calcina e di ferramenti e legname e corde e di cio
ch accadera

Ai uedutto come ho decto delle pietre calcine et hauere hora tra
cteremo de ferramenti e cordarie: Ti prima ti farai fare Zappe
picconi e badili La quantita che ti bisogna e piu per potere pro
uedere presto quando uno se ne guastasse o rompesse e piedere
che sieno de buon ferro e ben Lauorati auisandote che questo bi
sogna che proueggbi di farli fare da uno ch sia buon maestro
di Lauorare ferro: p ch e gran uantaggio hauere buon maestro
di ferro: Questo sta a trouare a quello ch e sopra allamonitione
de ferramenti e delLaltre cose appartenenti al bisogno dellauoro.
Vero e che larchitecto ha adisaminare poi se e buono ohaltri fer
ramenti quando accaderanno noi Lordineremo: Le corde ch tu
adoperi falle fare buone e maxime quelle da tirare su pesi: et
guardi ben quello che e sopra alla monitione et babbi questa
aduertenza che uogli uedere lui La canape e guardi ch sia biaca
e lunga e poi di quello nerbo facci fare le corde quando ha
facto bene pectinare et ordinare la decta canape se e facta in
questa forma durera molto piu e sara piu sicura se bene non
fusse troppo grossa p ch non ista nella grosseza la bonta: fa pure
che habbi buono ordine e buone taglie quando hai a tirare
grande peso.

Ai inteso de ferramenti e cordarie per al presente quando a biso
gnera piu un ferro che unaltro allora io ti daro intendere il
modo desso e cosi di corde bisognandone piu in un modo che un
un altro hora ti uoglio dire di legnami i quali sono buoni piu r
uno che unaltro e adche modo si debbeno gouernare e anchi a ch
tempo tagliare acio che siano durabili Al tagliare del legname
questo non bisogna dubitare che nella luna da gosto e bo
nissimo tagliare piu che in altro tempo del Lanno: p li edificij
sono buone molte ragioni di legnami che siano nati i meridie
secondo lopera che hanno a seruire: Se li tuoi p ponti e buona
una ragione se gli uuoi per fare armadure da molte uuole
essere daltra ragione se li uuoi p che sostengnino tecto sono
uariati ragioni de legnami se hanno a seruire a ponti o a fine
stre o ad altri addornamenti bisogna altra ragione e cosi

ſicondo quello bisogno affare e migliore uno che unaltro. Quado
accadera il bisognio io ti dicharo quello che a me parra sia
migliore se se ne potra hauere se non pigliaremo di quelli
si trouera

uremo di loro natura quello ne sentiamo e principieremo
a quello che sono piu forti e durabili I legnami ch sono
piu forti sono questi. La roulore e un fortissimo legname e buona
ladoperallo in nelgli edificaj a luoghi doue habbino adurare fa
tticha come in sostegno di tecti o di solari o altre simile cose
pure che non siano posti in luoghio ch lacqua olnabbia a fare
marcire non istante che mettendogli in acqua mai si mar
ciscano pure ch continuo stia in mondo nō pioggia aire, e
maxime in fondamenti pantanosi quando fondaremo i luo
ghi che uenissia bisogno allhora intenderai dessi e anche
dalcune ragioni che sono buoni in ne fondamenti aquatichi
della roulere e detto assai per al presente e quera e cerri ch
sono pure quasi duna medesima spetie Si ch di questo basti. Lalmo
e anchora forte legno ma non e cosi da usare p ch nō e
si forte ne si bello en me di molte e uarie ragioni frassini
e carpini e populi cioe pioppi sono buoni ma nō sono cosi
forti Cupressi piu anchora pure si rompeno uolentieri Il
ginepero e forte e arrendeuole e tenerite p che se nessa
cerchi da botte qui in questa regione ne copia di buoni
legni da edificaj e maxime di larice il quale e buonssimo
legname forte e bello a farne molti lauori come trami e
altri lauori da sostegno e molto durabili. Vitruuio la lauda
molto e dice ch non puo esser magagniato da Tarli cioe
da quello uermi che si genera per li legni. p ch illiquore
ch e in esso e amaro e p quello non puo esser corropto
da essi uermi. Ecci anchora unaltra spetie di legname
ch lo chiamano pesce e pure fa anchora lui liquore e
parmi sia trementina questo non e cosi forte legno pure
se nadopera assai come assare asse cioe tauole. Eccli an
chora unaltra spetie di legname che si chiama abeti qsti
nascono in monte apenzuino in toscana di sa e di qua dal
monte sono buoni e durabili e sono molto gradi arbori.

fassine

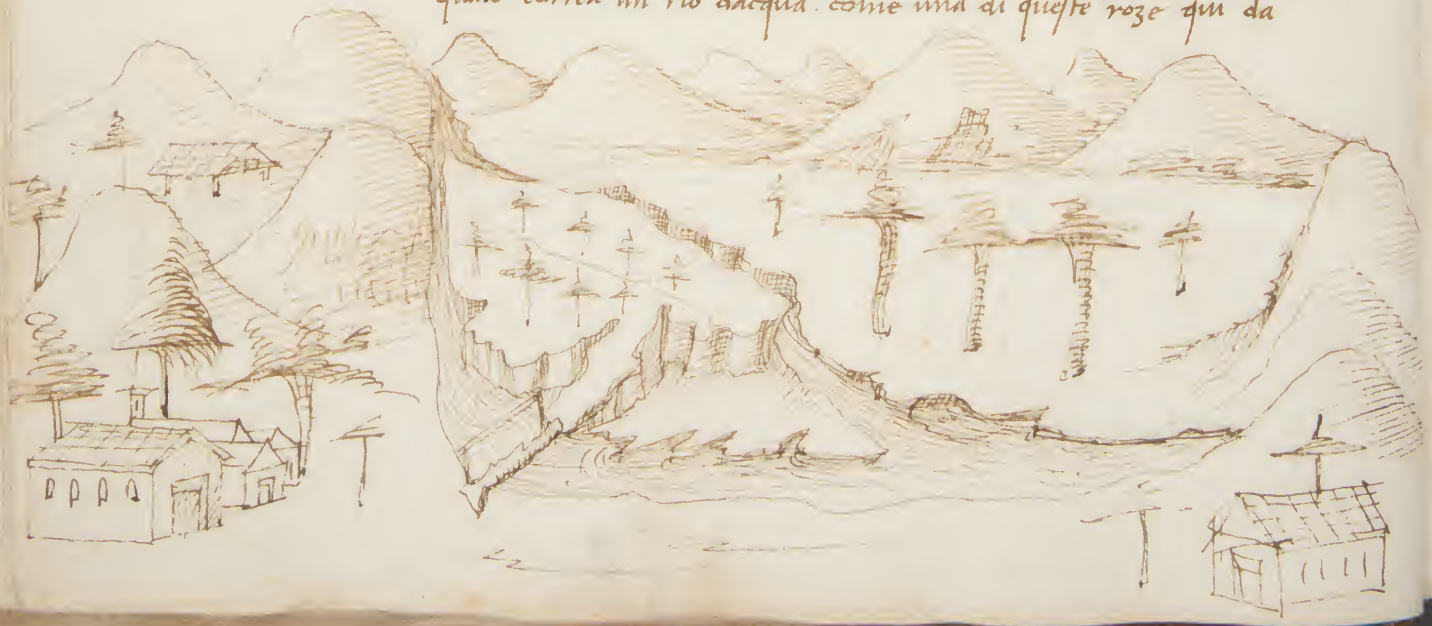
fassene di grande travature da tecti: homne a san pietro di Roma
tucto il sito tecto e di questo legname sono molto durabili se sono
mantenuti e riguardati dallhumido non norriano essere murati
nel muro p che sempre in quel luogho marascono piu presto p
rispecto della calcina Si ch guardati no murare mai niun legno
che habbi a reggere peso. Dentro in nel muro Quando io ne
mettero in ne iniei edificij tu vederai come faro questi sono
in uista quasi come questialtri due decti di sopra cioe larise
e pesce Questi che ti dico che ho uisti sono durati gran tepo e
anche come tho decto sono legnami forti da durare fatiche
E che fia vero questi reggano il tecto che e tucto di bronzo: ma
sopra tucto vogliano essere tagliati come ho decto di sopra al
principio del lautunno e cosi tucti gialtri legnami
ice pure il sopra decto auctore del larise ch essendo Cesare in
nella romagna et hauendo bisogno dal cuno sussidio p le sue
gente darme mando a i popoli e terre dintorno p la sopra d
decta cagione una terra intra laltre che si chiamaua larigno
non uolle obedire onde finalmente gliando a campo et hauendo
facto quelli della terra una torre di questo legname si difen
deuano da iniuna molto bene: E di po alcune battaglie ue
dendo Cesare che quella della torre non hauieuano altre arme
da offendere che pertiche o ueramente pietre: comando ch il
campo saccostasse alla torre e da poi fe mettere fuocho in nelle
fassine che hauea facto portare da suoi: sich subitamente sim
piamo tucta la torre Et haspectando cesare che la torre
cascasse quando uidde che non era stata lesa da niessuna pte
Comando a suoi che piu apresso saccostassero vedendo quelli
della terra non potere iscampare: sarrenderono e domandati
one erano nati quelli legni ch non erano offesi dal fuoco
Rispuosero essernie li grandissima quantita: Vinde quel castello
fu chiamato larigno e la materia di quel legname larigna
e cosi oggi di si chiama larise.

Ci anchora altri legnami che sono buoni e belli come sono
cupressi di questi nascono assai nella sola di Candia et e le
gname molto odorifero: Questo e buono a ornamento di capse
da tenere panni dicono che mai no se li guastano dentro p

rispecto dellodore suo:
nchora il cedro e leguame che dura molto che quelli de epheso ne
fecero un simulacro alla dea palla p che durasse assai secondo
che dice Vitruuio:
ono di molte altre ragioni le quali sarebbe lungho a uolerle
tucte racconptare e maxime quelle strane ch sono in stremi
paesi. Si che se ne uuoi intendere piu a pieno Legga Vitruuio
che lui tracta di loro natura sottilissimamente Io solamente
di quesi nostri i quali habbiamo da potere usare e cosi anchora
nhabbiamo daltre ragioni che quando gli harremo a mettere
in opera secondo accadera ne faremo mentione come sono
noci sorbi peri e datteri buxi e filarea ontani e faggi e daltri
che sono chi di un lauoro e chi da unaltro come sono molti
ornamenti che si fanno p tarsimenti e p simile cose. Per
ch intendo presto uolere dare ordine alla edificatione della
nostra anticchita ata. Lassero di tractare piu di queste simile
cose p che mi pare sia decto assoficienza pure come ho decto
chi le uuole uedere piu sottilmente Legga il sopra decto a
uctore:
a innanzi che Io uenghi a quello ho decto: Io uoglio inten
dere meglio cio ch mi bisogna e quello che al principiare
e mestiero in prima con licenza del superiore io uoglio andare
a riprouedere il luogho e il sito se delle cose opportune gle
da poterne hauere commodamente e facto questo agro mo
do a fare conducre le cose ch alla nostra opa sara bisogno.
o con licenza di quello che a avere la spesa di questa nostra
pibata edificatione e anche col parere e mandato suo mon
tai a cauallo e andai al Lauallo a dirittura di quella casa doue
quello gentilhuomo mi fece honore quando la prima uolta
andai e p uentura lui era uenuto il di nanzi colla donna
sua e co suoi figliuoli a piacere come fanno i gentilhuomini
si ch uedendomi mi ri conobbe e femmi una bigna accoglenza
et honore assai. Narratogli la cagione il p ch ero andato
e p amore di chi mi mandaua con singularissimo amore
sofferse uenire a monstrarmi tucti quelli luoghi e cosi per
quel di ne posammo e La mattina sequente lui con uno

suo figliuolo con uno sparuiere et un famiglio montammo a cauallo
accompagnati con quattro de' suoi che sapeuano il paese con uno cane
a mano per uno et uno spiedo e certi brachetti e così caualcammo tucti
insieme con molto piacere et andammo uerso leuante contra il fiu
me e caualcando così lungho questo fiume allintrare de monti si
ristrinxe la ualle che no era più di uno miglio o uno miglio e mezo
il più p belle pratarie E così andando una lepre si scoperse p
quei prati e uno de cani di que giouani un poco dispato correndo
lungo lacqua la prese con grande nostro piacere caualcati circa
de sei miglia di continuo si stringeua più in tanto che i monti si
congiungeuano altro del fiume e forse un tanto di piano di la
e di qua dal fiume che colla mano si saria tracto nellacqua. Quan
fummo in quello stremo lui mi disse passato questo poco di pomito
sallarga la ualle tanto che poco meno che questa di sotto e disse
mi se uogliamo andare qui di sopra a questi monti o uogliamo
in prima andare a quelli che sono in capo di questa ualle. Io p che
haueuo pure desiderio di trouare quelle cose il p che andauo cer
cando sopra questi monti trouare o pietre o arbori che seruisseno
al nostro bisogno dissi de andiamo sopra a questi qui e commi
ciammo a salire e come un mezo miglio fummo saliti Io ueggho
poco di lungha dallastrada biancheggiare Andai lì e quello era
una pietra da calcina uantaggiata una teuertina serrata duro
contro di quel genti Uhuomo Io ho già trouato di quello andaua
cercando disse allora uno di quelli che hauea menato con lui e
ne qui p tucto e così giu p infino alla ualle inda no e altro
dicendo così costui tucto mi rallegrai e guardai e p tucto uidi
erano grandi selue e domandandolo mi disse erano quercie roueri
frassini e tucti legnami da fuoco si che io compresi essere lapti
tudine commoda dhauere delle calcine e uoltammoci pure
in uerso leuante e salendo un poco più alto riguardai tucta
questa ualle La discernei molto bene e mirando p essa uidi
un luogho rilevato di qual che un miglio p alteza p lungheza
qual che quattro così al mio parere. Domandai la compagnia
che luogho era quello mi rispuoseno che era un monte il
quale era a canto colla montagna grande donde il fiume
uenina e dispartiuasi lì e facea due rami e poi si riducea

m sieme come si uede qui di sotto e chiamasi monte nudo e
così il fiume p dve lo sforza si chiama sforzindo: Caualcando
così costa costa mi disse la mia guida: è buono ch noi passiamo
il fiume et anderemo a quella villa ch a stanno nostri com-
scenti e desineremo e così passammo p una nauetta ch stava
in quel luogho era quel lacqua splendida e chiara chi fondo p
tucto si uedea passa forse mezo miglio di luogho dal fiume era
La dicta habitatione e riguardando p quella planitia no altrimte
parea dve una dipinctura. Luogho quel fiume erano selue pulite
di pioppi e daltri belli legni anchora mi piacque dve erano molto
commodi al nostro bisogno e giungendo al predicto luogho un suo
amico e conoscente ci fece una buona accoglienza e fece apparecchiare
da desinare e in quel luogho facemo quello p ch gieravamo an
dati e desinato montammo a cauallo e bisogno promettere ritor
nare la sera a stare con lui Era costui una psona piacevole e
da bene Si ch noi lassamo la caccia presa e caualcamo in uerso
quel monte so uedendolo si spiccato dintorno domadai se si po
tea andare su disse uno di quei quattro il quale era pui pratichо
in quelli luoghi de ghaltri e ci si puo andare ma con fatica, ne
a cauallo sarebbe troppo sicuro so uolontaroso di uedere quel luo
gho dissi se ne di piacere uolere uenire io lo uedere uolentieri ei
rispuose no di buona uoglia uerremo Si dve mi uoltai in uerso il
gente vhuomo e dissi ch rimanesse non uolse et fu il primo asca
ualcare e così tucti iscaualcamo e li lassammo a fermoli i caualli
e noi passammo uno di quelli rami chel circundava il monte, al
dicto ramo era un ponte di legno e p quello passammo e in co-
minciamo a salire p una uia non molto larga la quale parea fta
per forza questo monte era tucto un certo tufo come è a Roma
La da ronciglione e così ripente pare come se fusse stato tagliato
a studio intorno intorno, e così arriuamo su alla cima e ci era
una pianura grande con alcune piante di pini e daltri arbori
e di sotto bellissima herbetta Andando uedemmo due daini ch
p paura si leuorono quelli lassorono i loro cani corseno un buon
pezo finalmente li presono con grande nostro piacere e sollazo
Cercato dve noi hauemmo tucta questa pianura p mezo della
quale correa un rio dacqua come una di queste roze qui da



milmo & credo che uenisse da quelli rami del fiume andammone
su lungo quel acqua in capo di questo piano è li cominciava un colle
istretto doue quelli fiumi si spartiuano e cosi cosi passava su infine
alla cima della montagna e doue fusse piu luogho non era quanto
potesse trarre un arco e li da pie nasceua quel lacqua lo domandai
li compagnia se si potea andare lassu in cima e quello di ollera
mi disseno che si potea pure andare ma era difficile e dissemi che
di la era un grandissimo lago e desso uscuano questi due rami so,
ben dre desideraßi andarui p uedere pure p che lhora sappressaua
al uespro non ci salimo e tornamo in dirieto e passamo il ponte
et hebbi grandissimo piacere hauere ueduto quel sito p che mi
parue bello e molto dilecteuole et in esso erano animali et uccelli
di molte ragioni e bene inarborato e luogho da douere fare
bene ogni biada il quale era intorno piu di quattro buone miglia
e cosi mi disseno anchora essi si che passati montammo a cauallo
et andammo uerso la montagna e p la uia il figliuolo del
gentilhuomo intrauersando p cotali luoghi col suo famiglio ra
gionando noi quando fummo a pie del monte a rigirinse et
haueua non so che pernice e quaglie e dissemi di ageuera assai
e cosi fagiani e doppi e uccellagione in questo andare dal ponte
p infino da pie della montagna era circa di cinq o sei miglia
nidati di molti arbori intra quali ollera piante di noci e di sopli
e daltri assai in modo a me parue essera assai commodita p infino
a questo termine e cosi ragionando di uarie cose domandandolo
di quelli paesi ne uenimmo a casa doue che la mattina hauamo
desinato e giunti fummo con lieto uolto nichi ricenti
ismontati senza piu tardare ci ponemo a tauola e cenamo co
grande consolatione e appetito a uolere contare lapparecchio sana
lungho et no bisogno di la nostra caccia sapparecchiase p che
lo nostro albergatore haueua prouedito di tante maniere uidan
de di essendo stato in una Citta sarebbe stato bastanza credo di
ne fusse cagione lamico suo e mio credo li douette dire dno e
era e p amore di di maneua mandato si sforzo di fare honore
o di fusse pure sua usanza p che mi parea un homo molto
cortese e come hauea decto il nostro nuouo amico o come si
fusse lui ci fece un grandissimo honore e in nella cena hauemo

varij ragionamenti: ma intra gl'altri fu ragionato delle cose p che io era andato. E lui proprio mi disse che sapea in su quella mon tagnia in verso quello lago gliera molti grandissimi arbori e di varie ragioni. Jl ch io compresi douerui essere o abeti o gliarisi o daltre ragione di legname apti al nostro seruitio e così si proferse volere venire in nostra compagnia. Arricati poi a dormire la mattina seguente tucti in compagnia chi a pie e chi a cauallo tucti in sieme colla nuova guida cauammo.

Caualcati alquanto p quella valle arriuammo a pie della mon tagnia dove nema una certa acqua ch non era perciò piccola e così lungo quel lacqua andammo un pezo forse tre o quattro miglia e noi trouammo molte e varie petrine in modo ch a me parea essere accanto di quello andauo cercando. Si ch andando ue dendo e smontando li super lo monte continuo vedeuo varie ra gioni di pietre e apri a cauarne pezi grandi e piccoli come lhuomo volesse. Andando così vedendo io dico hauere trouato assai di quello p che andaua cercando ma pure non gli haueuo anchora trouato marmo di che quello che li chiaueua guidato dice: io no so ch cosa sia marmo e glie bene di la da questo fiume in un luogho ch ene una pietra bianca e in molti altri luoghi mi pare a vedere vene e non troppo di lungha da esso gli e dunultra ragione ch pare un carbone Jl ch io compresi quello essere il marmo bianco e anche il nero. Allora io dissi p nostra fe menatemi a vederlo. Rispuose ch era contento ma ch in prima uolena fare collatione io ch nhaueuo bisogno p ch molto exercitato fui contento in sieme con laltra compagnia così lungho quel fiume sotto certi fagi che erano in quel luogho iscualcammo. El nostro pidoto come prou duto haueua fatto proueder la nostra caccia del di passato e li in fullerba fresca distesa la touaglia facemo collatione al usanza di cacciatori con piacere marauiglioso a quel ombra e allaire di quel fiume ch come ho decto era ch parea un vetro chiarissimo e per piacere buttauamo pane nellacqua al quale molti pesci corealano e mangiauano ch non era homo ch non hauesse lassato il mangiare p vedere quelli pesci spignere lun laltro p pigliare quelle molliche di pane e alle volte gli nenia di belli pesci grossi ch sariano bas Luno al mangiare di duo compagni.

i dre facta collatione con questo piacere a partimmo e andammo
forse due miglia su per lo fiume e li era un ponte e passammo ma
e arivati alluogho doue havea decto il nostro guidatore e quando
guardo li veddo un rivulo bianco ch parea li fusse la neue e cosi
riguardando compresi esser marmo di ch fui molto contento e poi
andammo forse un miglio doue era una valetta in mezo dove
veniva giu p quel monte un acqua ben che fusse picola nera
che parea inchiostro e domandando io quello voleva dire mi fu
risposto che era il fondo cosi nero quando guardo piu da presso
comprendo e marino nero ch pare un carbone Jl ch anchora mi
piacque sommamente p ch vidi ch tucti facilmente li potavamo
condure e grandi pezi p ch non erano troppo di lungha dal
fiume e cosi cignandammo su alla montagnia e giunti al giogo
risguardo e veddo verso questo lago del il quale la fine della
lungheza non si potea vedere. La largheza mi parea piu che
diece miglia dove fusse piu istreto e voltandomi in verso la
spiaggia meridiana io la vegho tucta verde e grandissimi arbo
ri di ch domandando il nostro antidecto ch li erano conducto
disse erano aben. Onde noi ciappressamo tanto ch io compresi
essere legniami bellissimi e buoni p lo nostro bisogno e pensai
si potessero condurre p lo lago infino alle sboccature e poi man
darli giu p lo fiume. Veduto e molto bene compreso e trovato
tucte o la maggior parte delle cose ch a noi bisognavano dissi a
alla compagnia ch era meglio tornare indrieto e cosi voltamo
E in nel venire trovammo legniami e petrine di strani colori
apte al nostro proposito Jo domandando se in alle montagne in
niun luogho si facea ferro mi disse di si Jl ch domandai quato
era di lungha disse circa di trenta miglia offerendosi venirmelo
ansegnare se volevo andare Jo ringraziai e dissili ch havevo r
caro e ch p allora non havevo tempo ma a ogni modo voleva
ritornare unaltra volta. Sarebbe lungho contare ogni cosa
e maxime il piacere ch havemmo andando su per quelli mon
trovamo orsi cervi porci e molti varij animali: Intra gli altri
ci scontrammo in un porco non troppo grande il quale quelli r
quattro ch erano venuti co cani e colli spiedi tanto pseguitorono
ch finalmente lo presero e ucciserlo con grande nostro piacere.

E caricato in su quella bestia che hauauamo facto: ne uenimo con
grande allegreza della presa del decto porco et dun cerruetto che u-
gni a canto lacqua per nullo modo presero si ch cosi allegri ue
tornammo al predicto albergo e ben che p la una hauessimo facto
collatione del residuo del desinare co optimo appetito e ben pro
ueduti cenammo con piu ragionamenti e piaceri delle cose ue-
dute: Da poi domandai se per quelle circustanze si facca delle
pietre di terra p murare o uuoi dire matoni mi disse di si che
gli era buonissimi terreni da fare pietre e teuoli e simili lauori:
Andati adormire la mattina altro no mi restaua a uedere se no
questa terra per fare le decte pietre e cosi montati a cauallo tucta
la compagnia prima e con una grata di partenza pigliamo liceu
tia dal nostro amico e da tucti i suoi con parte della facta presa.
ben che tucta uolesse ch noi la portassimo con grande difficulta
gli fu lassata una parte ne anche sanza gran fatica illassamo
che pure uoleua uenire a fare compagnia e cosi partiti da lui
ne uenimmo giu p la ualle e in nel uenire in molti luochi co
presi essemu buonissimi terreni p fare tucte cose ch a noi fussen
di bisognio e uenendo andoua hauemmo piacere di ueder cor
rere alcuni caunoli e lepori non senza nostro dilecto presero unal-
lepore: Et anch il figliuolo col suo isparuieri ci due piacere di ce
quaglie e pernice ch esso prese: finalmente giungemmo alla casa
sua cioe alla uilla donde neramo partiti e li la sua donna
con honestissima accoglienza ci ricolse e parue che fusse stata
auisata: ch a quel hora douessimo uenire: El ch era preparato
il desinare in modo che altra psona che me ne sarebbe stato ho
norato: Credo ben che fusse facto quello honore piu p amore del
mandante che del mandato come si sia costui mi fe uno honore
marauiglioso e bene dimonstraua essere quello ch era cotal huomo
e cosi la sua donna et e suoi figliuoli si fussi stato di loro sangue
a pena mi harebbeno mostrato tanta amoreuoleza: Si ch mi stetti
li per quel di et poi la mattina seguente presi comiato e tucti
uniuersalmente con grande amore mi toccharono la mano ne
uidi poteri tanto dire che lui non montasse a cauallo col
suo figliuolo e accompagnomi piu di quattro miglia e sparti
tomi da lore con grande amoreuoleza mene uenni:

RIFERITO Tucto quello cha haueuo trouato al mio signiore et del honore che p suo amore mera stato facto hebbe molto caro e disse che p ogni modo quando mi paresse dessi ordine alle cose ch bisogniano p cominciare a edificare Rispuosi che darei ordine prima alle cose oppor tune Si ch in questo quarto daremo lordine E incominceremo con lauuto del sommo iddio a edificare La nostra Ysforzinda Proueduto prima a quelle cose ch prima sa doperano come sono i ferramenti opportuni i quali piu di fa ne stato proueduto secondo mi ha decto quello a cui e stato imposto simile pensieri Hora bisogna si prouegga alle calcine e alle pietre e maxime alle cotte e p che si possa fare buona puisione e anche accio possa sapere e denari che saranno a spendere spe cialmente nelle calcine e anche nelle pietre p che gieneua grande somma: so acco che tu intenda ti faro la ragione quante nan dera in un braccio di muro quadro e con quello ti faro ragione di piu braccia e poi tanto uerremo moltiplicando che fareno du no stadio e lo stadio moltiplicheremo al miglio e cosi la uerremo circundando in moltplicatione in modo che uederemo tucte le pietre e la spesa delle calcine e la somma dellaltre particulare e generale spesa si che si uedra quello sara a spendere i questa Citta cioe nelle muraglie che essa cingeranno E questa ragioe io uoglio fare prima p ch possa mandare a far fare le cal cine e le pietre di questa quantita che ne fara bisogno E per ch ti possa ben misurare e dare antendere quello tho decto Io incominciero a misurare le pietre: quanto uoglio ch siano grande si di lunghezza e si di larghezza e anchora di grosseza E queste saranno di tre ragioni misure prima della misura commune: p ch di queste gieneua maggior quantita: poi la misura mezana e poi la misura grande:

La misura della pietra commune uoglio ch sia la sua lun ghezza mezo brdccio cioe sei unce: la larghezza sara la meta della lunghezza cioe unce tre: La grosseza sara la meta della larghezza cioe una uncia e mezo questa sara la misura

commune in esse pietre come uedi tre maniere di misure puoi
così in questa comprendere la misura ionica dorica e corintha
e di queste mandera in un braccio quadro sexanta quattro e ch
sia uero pigliane due e attestale in sieme e faranno un braccio
per ogni uerso pietre poi tre uolte due in quel modo apparegia
te p la lungheza e per la largheza tu haueray un braccio per
ogni uerso in piano p farlo poi p lalteza ti bisogna septe uolte
tanto assectare sopra di quelle per lordine desse prima poste e
così facendo tu haurai un braccio de nostri quadro. Si ch
uolendo fare un braccio di muro che sia grosso sei come noi
vogliamo fare le mura della sforzinda Si ch in un braccio di
questa muraglia andera trecento octanta quatro pietre: si ch
facendola come ho decto cioe uenti braccia alta ghieneua r
in un braccio di questo muro essendo come ho decto sei braccia
grosso e uinti alto 7680 pietre El costo di queste pietre sie
un denaio luna e così ho facto pacto con molti maestri e che me
le debbino fare al modo mio cioe come ho decto dinanzi et hanno
nu tolto a fornire di quella quantita ch a noi fara bisognio: credo
solo habbino facto a questo pregio p la comodita ch e in quel
luogho di legna e del condurre. Si che a uno denaio luna uiene r
il migliaio quattro lire e tre soldi e quattro denari ch si potra dire
essere un ducato uenetiano considerato che al presente uale quattro
lire e dui soldi credo non passera troppo che uerra a questo pregio
e anche forse passera. come si sia possiamo dire un ducato il migliaio
Si ch fara il braccio fornito di questo muro di xx bracca alto e
sei grosso el costo desse pietre ch giuniamo ducati septe e quarti tre
allire quatro e soldi tre e denari quattro p ducato uerrebbe a mon
tare lire trenta due e uno soldo dimperiali di milano questo solo
le pietre cocte: e gli poi il maestrio e andrara la calcina preparata
al mettere in opera queste pietre Resta a mettere La calcina:
ome credo ch tu sappi ogni migliaio di pietre uuole quattro centi
naia di calcina e ogni centinaio di calcina uuole 4 some di sab
bione: la calcina non uoglio ch ti costi piu ch cinque soldi il centi
naio p la comodita ch e in quel luogho. Si che un braccio di qsto
muro uuole centinara trenta di calcina e libre sexanta sei che
uengano a essere libre tre milia sesanta sei in tucto: Si ch uiene

sette milia sei cento
octanta

la calcina lire sepete e soldi tredeci e denari sei: Credo dl sabbione
non gostera piu che nouue denari la somma. Tu uedi dy ogni miglu
aio di calcina uuole quaranta some del decto sabbione si che ti
costa trenta soldi il sabbione p ogni migliaio di calcina: uerrebe
adunqua il sabbione dy entra nella calcina dy via p questo bracchio
di muro lire cinque e soldi diece costa adunqa la calcina el sabbio
elle pietre lire sesanta e soldi cinque denari 6: Resta el
maesterio del quale anchora tichiareremo. Della somma del
maesterio p ogni migliaio di pietre a mettere allauoro cioe a mu
rarle ho facto pacto di soldi sedici il migliaio conal quanti mae
stri li quali sono sofficientissimi pure parendo troppo si potra
fare a giornate dico ben questo che quando si conosce un maestro
essere sofficiente non si uuole guardare a una minima cosa e
questo dico quando non uada ne p inuidia ne anche troppo per
uolere troppo guadagnare: E anche uedendo dy guadagniasse
bene. che mi fa a me dy uno faccia guadagnio in uno muro la
uoro istando bene e a me costi meno che a farlo fare a giornate:
E ben uero che i tucti i lauori dy accadeno in uno edificio non si
possano dare affare p dy sie certi lauori che male si possano ish
mare innanzi dy siano facti et alcuna uolta accade dy qual chuno
ne dara affare p cagione dhauere migliore mercato e cosi anchora
il maestro o p inuidia o per bisogno torra affare un lauoro
che p niente lo potra fare: et lui uedendo non poterlo fare o
non guadagnarne p ispacciar presto fara tristo lauoro: Si dy
a questa pte bisogna hauere buona auertenza e guardare bene
a chi lhabbino da in simile forma: e ben uero che de hauere dis
cretione se tu uedi che sia un maestro sofficiente e dy faccia bene
illauoro: e dy tu uoglia dy non guadagni non si li uuol togliere
la sua fatticha facendo lui il lauoro dal canto suo bene e uero
che se lo togliesse per inuidia o malinolenza o p togliergli a un
altro che fusse uenuto in prima e fusse cosi sofficiente dy se
lui p questa insidia lo togliesse non se li norrebbe hauere com
passione alcuna p che facea p far male a colui: Se allui glene
uenisse male: si uuole dy sia suo danno.

o credo bene dy a questa nostra Citta no auerra questo p che
il mio signiore mha gia decto dy ogni uolta dy sare preparato

tucto quello ch fa bisognio uuole mettere tanti maestri ch in octo di
o in diece il pur sia murata in torno: Il p ch non ci bisognera qste
insidie. Tu potresti dire non si potra fare p ch sara una cofusioe
tanti maestri e tanta gente in sieme. E io dico ch si dare tale
e si facto ordine che se fussino assai piu anderanno le cose in ter
mine che staranno bene: Et tracto ch questi inconuenienti no
uengnino mia cammando colui ch mi puo comandare ch io debba
prouedere e dare tale e si facto ordine ch non si pda tempo. Si
che p uenire á questo ordine bisognia prima uedere di quanti
maestri e lauoranti fa di bisognio a questa nostra opera:

i ch noi uederemo prima quanti maestri e lauoranti uuole un
braccio di questo muro e poi moltiplicheremo quanti ne uorra
essere per fornire tucta questa muraglia nel termine dato di
sopra: Il braccio di questo muro dal primo della terra p fino
alla fine della sua alteza uuole quattro maestri el di e septe
Lauoranti p uno ch gli sermino computando il fare della cal
cina e il portare delle pietre e quel ch a un maestro bisognia
p ch non habbia a pdere tempo. E pui bisognia ancora intra
due di questi maestri uno ch in calzi cioe riempia in mezo tra
luno e laltro si ch a moltiplicare questo braccio in uno stadio essendo
lo stadio trecento septanta cinque bracia quattro uia trecento sep
tanta cinq fa mille cinq cento. E cosi adunq p uno stadio uuole
essere la sopradecta quantita di maestri.

ai ueduto quanti maestri uuole lo stadio moltiplicando octo sta
dij p molto ui uedrii quanti maestri saranno a me pare siano
dodici migliaia. Hora e da uedere i lauoranti e i calzatori: Il la
uoranti ni somma uogliano essere a septe p maestro octanta quattro
migliaia e li calzatori saranno i somma sei migliaia. si ch a qsta
ragione savano gli calzatori e lauoranti nouanta migliaia e co
maestri savano cento due migliaia di psone mettiamo queste
maestri essendo serviti in nella forma sopra decta trenta migliaia
di pietre il di e cosi uerra a esser fornita in diece di la nostra
Cittá

ui mbai decto de maestri e lauoranti che fanno di bisognio.
ma qui bisogna unaltra cosa: la quale al facto nostro e molto
necessaria e quella che importa il tucto. e questo si e ch a un

tempo tucti lauorino cosi quello dirieto come il primo a similitudine
come quando si balla ch cosi balla quel dirieto come quello dinnzi
pure ch sia ben guidato e habbi buono ~~sono~~ suono E cosi ho
ssperanza che sarà questo p ch a sara imprima il suono buono come
che e ancora al ballo che se fusse il migliore guidatore del modo
ch menasse il ballo e il suono non fusse buono mai si poteria n
guidare ch tucti ballassero si ch cosi e proprio questo ma per
prouedimento di colui di lba affetare ha prouueduto non si facto
suono del guidatore del ballo non errera Cioe ch uuole chl suono
sia questo come nel gualtri suoi facti cosi magiormente i qsto
uuole che ogni huomo sia pagato si ch questo e quello suono
ch fara accordare tucti in modo ch caschedumo fara suo do
uere mediante la sspanza e la dolcezza del suono e anch la r
guida sarà tale ch intenderà p modo ch caschedumo fara
quello p ch sara uenuto.

Cio che questo sia ugrria intendere ch ordine ti gli dai
ch io conosca ch tucti facino il douere Dirotelo. Qui biso
gnia dare ordine hauere homini che faccino quello sara dco
loro m cio ch bisogna a questo prouedimento
o diro quello a me pare si debbia fare accio ch tucti bab
bino riguardo e timore e anche sia chi proueggia quando r
alcuna cosi mancasse Qui bisogna che siano compartiti i prima
i maestri e compartiti che sono ch siano homini come ho
detto di sopra ch gli habbino a guidare et a correggere cioe
ch lauorino e ch non babbino cagione di fare inghie ne co
tumelie fra loro e a questo bisogna in prima ispartire i
maestri come e decto E lo spartire si e questo ch sieno tre
braccia di lungha luno dallaltro e tra ogni diece maestri r
sia uno di quesli sopra decti cioe ch possino comandare a
maestri e a lauoranti e cosi in trenta braccia giachino quelli
maestri e non si uuole ch mai tornino in dirieto e sempre
mirando tanto quanto possano giugere e sempre andando a
torno a torno tirandando el decto lauoro Questi sopra stanti
saranno circa di dodici centonaia Di ch uengono a essere tucte
queste psone cento tre migliaia e ducento I quali sopra stanti
uoghano essere psone apte e giouani co discretione Cosi or

ordinate tucte queste psone e maestri e scompartitogli come e decto
di sopra terrannio spatio di sei miglia murando continuo per
questo ordine si ch tenendo questo spatio di sei miglia te na
nanza quattro e cosi come questi maestri uerrano murando
si uerrà facendo i ponti e in questa forma facendo non si
pdera tempo: Per infine a qui mi piace questordine ma
tic ui dubio Credi tu ch essendo qui tanti maestri e lauo
ranti fuarno stima di questi sopra stanti ch se fusseno diece
mila no ch dodici centinaia non ne fariano stima so credo
bene ch a essere tanta moltitudine cie pericolo E quch a
questo si prouedera Pur ch la signoria uostra uoglia ue
ome bisogna ui prima ch la uostra Signoria sia sempre
presente p questi octo o diece di p ch uedendo la psenza
uostra ognuno hara timore e reuerenza Vedi quado
e tanta moltitudine non hanno ne timore ne riuerenza
a nessuno e non curanno ne signiore ne madonna
ui buona hora sia: A questo si prouedera se questo dubio
cie fate uenire le gente darme e stano come q stare allo
scontro de loro inimici e cosi fate uno comandamento a
pena della forca ch ciaschduno istij a suoi termini e a chi
disubidisce senza remissione o misericordia il bando li sia
obsiuato:

anchora

uesto ordine mi piace: del mangiare a tanta brigata che
ordine si da Lordine sie questo ch p si poco tempo si co
mandi ch ogni psona si fornisca di pane p diece di e cosi
daltre cose e anchora che ciaschduno possa condurre ~~uoba~~
robba e nettouaglia da mangiare alloro piacere senza niuna
gabella o datio

Questo si fara Bisogna ch sordini lhora del loro mangiare
Acciò ch siano al tempo debito tucti al suo lauoro A questo
ancora si pigliera buono ordine quando sarenno a quello
o hareci pur caro diptendere innanzi che ordine ti dai loro
p ch essendo tanti dubito non si pda tempo Noi piglieremo
questo ordine se ui pare: Che ogni soprastante sia quello
ch habbi a guidare i suoi diece et allhora data a conseguarli
in sul lauoro e cosi lui dara a ogni maestro che debbia i suoi

lauoranti menare a presso di se in questa forma sempre saranno a un tempo.

Ioliera[ss]i questo modo e tempo ch̄ la mattina si lauorera quatt[o] hore e poi ognuno andera a desinare colla sua squadra et ogni squadra trouera un segno il quale si lassera in sul lauoro et ha ueranno un hora p̄ lo desinare e sonato poi di nuouo un altra tromba p̄ tucti sieno poi al loro lauoro e qualunque non cas[se] al pagamento gli sia ritenuto quello ch̄ p̄desse e altro e tanto dispiu se gia non fusse caso di necessita e lauorato da po il desinare quattro o cinq̄ hore si gli dara da poi una mezza hora o piu secondo quello ch̄ parra sia honesto a quel tempo

Ancora a resta unaltro ordine Io intendo ch̄ siano pagati ogni di tucti Che salario si debbe dare a maestri il di questo bisogna sapere in prima e cosi a lauoranti El salario loro no puo esser meno in quelli tempi di dodici soldi dimperiali di milano e cinq̄ soldi p̄ uno a lauoranti e sei soldi a quelli ch̄ in calzano bastano Al facto del pagare essendo tanta moltitudine sara una confusione se a questo non si prouua uno buono modo A questo sara lordine buonissimo Seriemo in questa forma el sopr[a]stante prohiera i denari ognuno p̄ la sua squadra e lui luni di p̄ laltro paghera tucti i maestri a ognuno larata sua in uno cartoccetto e scripto di sopra il nome el conto di quello e hara a ricenere E cosi ogni maestro paghera i suoi lauoranti E ogni uno sera allhora honesta ognuno fara la mostra de suoi e allhora renda il suo cartoccetto al sopr[a]stante e lui lassegni al tesaurieri o a chi paresse alla nostra Signoria e cosi luni di p̄ laltro saranno pagati senza istrepito o confusione nessuna

Hora quanti denari bisogna il di Io ni dico solo duna squadra e poi si moltiplichi laltre e uederassi di punto in prima i dieci maestri a dodici soldi montano sei lire e septanta lauoranti montano a cinq̄ soldi lire diciesepte e mezo e cinq̄ incalzatori a sei soldi montano una lira e mezo si ch̄ diciesepte e mezo e una e mezo e sei fa uenti cinq̄ lire saranno a ducati ch̄ corrono adesso sei e un quarto p̄ ciascuna squadra A mille ducento squadre saria il di se mila nouecento ducati tra maestri e lauoranti a quattro lire p̄ ducato:

cr vi fino : qui mi piace vdir donde haueremo tanti maestri
e lauoranti : e lauorinti forse più habilmente sbuceriano : A qsto
non dubitate ch̄ andora si prouedera a maestri : se il nostro treno
non soppirra : si mandera dove ne sara ma non dubitate ch̄ come
la fama vdra noi vdaremo piu che non bisognera : Piacemi se
così credi ch̄ sia :
oi habbiamo dato ordine a maestri e manōali e a quelli che
tagliano le pietre uiue ch̄ ordine dai : p che intendo fare tucte
le porti di pietre uiue e forse le torri : A questo uedremo an
chora quanti maestri di scarpello bisognera ma a me pare ch̄
si debbia prima murare le mura intorno e lassare irilassi e
poi metteremo i maestri solo a quelle e non sara tanta cōfusione
e metteremo tanti che ni octo o in diece altri di fareno tucte
queste porti E così si facia se a te pare : Che resta : Hora bi
sogna far fare le pietre cotte e le calcine conducle ī sul lopa :
e poi quando sara sotto buona costellatione e ch̄ corra quello
pianeto ch̄ sia idoneo al nostro edificare : noi fareno cauare
i fondamenti e seguiterassi quello ch̄ hauete determinato biso
gnia adunque ch̄ mandiate mecco quello ch̄ uolete sia sopra
questi conducimenti e dispensatore e rectore : Il quale habbia
a fare dare idenari secondo quello ch̄ sara mestieri : Faccisi
tiquato uno il quale era sofficiente e solluato andamo in nella
pdicta nallunda di sopra & co gli huomini del paese ordinamo
el far fare le calcine e le pietre cotte : & in questo tempo /
p ch̄ non si potea fare queste pietre se in prima non si proue
dea a formari allegna e alla terra p ch̄ fusse istagionata
acciō ch̄ le pietre fussero migliori : e così fare monitione di
legne : Bisogno ch̄ p sei mesi diuerno si prouedesse a tucte qste
cose con huomini apti a fare simil cose : Co quali io hauerlo
gia parlato e anch̄ parlammo con altri nouamente ci pro
misseno dare p tucto il mese di marzo proximo ch̄ uiene le dce
quantita di calcine e di pietre poste e conducte nel luogho di
putato & così fu dato loro idenari in modo ch̄ poterono /
prouedere a tucto : & fu dato andora ordine affare molte
naue da carico co burchi o uuoi dire piatte o scafe : & fare
fare carri e carrette in grande quantita no istante ch̄ per

lo fiume

lo fiume tucto si conduca. Tornati e riferito lordine dato si rimase
sotisfacto per quella cosa. uenuto il tempo della conducta delle cose
opportune tucte al tempo promesso fu osseruato da quelli che
haueuamo promesso le cose sopra dicte e legnami e quanto per
noi era stato loro imposto: Riferito al Signore come ogni cosa
era in ordine si contento e disse molto mi piace se cosi e dite
habbiate trouate tucte queste cose di fanno bisognio. hora non
e altro daffare se non dare ordine a uedere quando sia buono
edificare e quanto piu presto tanto piu lharo caro. Vuolsi ue
dere da uno di questi Astrologi di uogliono calculare e uedere
quando sia buona hora e buon punicto a fare simil cosa e cosi
fu mandato p uno il quale in queste cose dastrologia era ua
lentissimo et in questo modo gli disse Sl Signiore. Io uorria
edificare una citta si di uorrei di tu mi sapessi dire quando
fussie buon principiare. Lui rispuose di uolentieri lo farebbe.
e cosi senando e colla sua iscienza calculo e uidde lhora la quale
era commoda e buona a douere edificare una Citta e cosi torno
e disse come hauea calculato e ueduto quel hora e quel di che
sara buono a douer mettere la prima pietra.
L Signiore allhora disse dimmi quando sara el buon di el buon
punicto sie in questo millesimo del sexanta a di quindici da prile a
hore dieci e minuti uentuno sara utile per edificatione della Citta
in mettere quiso la prima pietra pero di in quel punicto sara a
scendente un segno fixo terreo leuando il sole. & l Signiore della
scendente e Venus la fortuna in segno fixo terreo. luna in
segno fixo. & l Segniore della scendente a uenturato p di in casa
sua et in lascendente la luna in quel medesimo punicto sara in
mezo al cielo ricenta di casa di Saturno la quale ha grin uirtu in
edificatione della Citta Auenturata per aspecto trino di gioue di
fortuna maggiore. Saturno in casa propria fortunato in quel me
desimo punicto in la decima casa collocato et signiore della casa della
luna La parte della fortuna in la decima casa in aspecto di com
puta amicitia cioe in aspecto trino di gioue. Per tucte le cose
sopradecte si conclude Sl punicto soprascripto di et hora essere
utile et electo p principio della edificatione della dicta Citta.
Nteso questo Sl Signiore dal suo Astrologo & inteso e ueduto

el tempo esser propinquo alla edificatione mi disse queste parole ma
in prima Rispuosi allui in questa forma.

Ch dhe insfra octo dì Signiore e buona costellatione e il buon pucto
continua a ~~cridare~~ regnare Credo sara bene ch tucto lordine
di sa a dare p mettere la prima pietra si desse Tu dici bene ma
a questo bisognia pensare p piu rispecti prima p ch non si faccia
istandolo essendo tanta moltitudine insieme e poi anchora q prin
cipare tale e si facto edificio quanto sia una Citta grande come
hà esser questa bisogna dhe si faccia pure cerimonie degne a simile
edificatione Alle cerimonie daro ordine se piacera alla Signoria
nostra secondo mi parera si convenga. Io son contento ma bene
harei caro intendere dhe ordine tu dai.

Signiore lordine sara questo Che essendo congregato in nel luogho
dove la prima pietra sara a collocare da uno certo luogho diputato il quale poco distante sara La nostra S eleggera octo homini
notabili secondo mi parira et haverassi suoni e istormenti e poi an
deremo alluogo decto p tucte le cose ordinate e presenterelle inanzi
alla nostra S. Essa poi insieme col pontifice e anch co nostri fi
gliuoli e io con noi et insieme colle cerimonie Tucte queste cose
mi piacerio ma io vogliu intendere queste dhe cose sono Le cose
sono queste le quali ho ordinate In prima fie una pietra di
marmo dove e scripto gli anni domini cioe il mulleximo el nome
della nostra Signioria e del sommo pontifice e il mio E una
cassa di marmo di sopra alla decta pietra sara collocata Et egli dentro
un libro di bronzo dove e facto memoria di tucte le cose degne di
questa nostra eta e degli huomini degni da loro facte Et egli scol
pito in nelle pagine di fuori cioe nelle coverte La virtu e il vitio
in figura da me trovate e dentro anchora altre moralita come
in unaltro libro di bronzo dhe io ho prenarato E questo mette
remo in luogo sara veduto e sara testimonianza di questo In
nella decta cassa di fuori e scolpito le cose degne da me or
dinate e anche facte come furono le porti e del bronzo an
tedecte e lospidale di milano La diesa di bergamo et altre
cose degne da me ordinate se non fussino state certe insidie
ch a torto furono facte a un grandissimo mio amico si sar
rebbono mandate ad effecto E questo fu facto da romani a tempo

di papa Nicola delle quale insidie non voglio altrimenti per al
presente dichiarare Ecci dentro anchora di piombo e di bronzo mol
te effigie dhuomini degni Ho facto anchora un vaso di terra pie
no di miglio e di frumento o vuoi dire grano el coverchio del
quale e il simulacro di cloto e di lachesis et antropos sopra al
quale altro non e scripto se non vita e morte Ho preparato an
chora un vaso di vetro pieno dacqua et uno di olio et uno di
dolio et uno di lacte et uno di mele

Queste cerimonie mi piacciono ma p ch ragione tu vuoi met
tere queste cose in questo fondamento vorrei sapere da te
a cagione p ch io metto queste cose in questo fondamento sie
ch come ogni huomo sa tucte le cose ch hanno principio hanno
a havere fine quando sara quel tempo si troveranno queste cose
e per questo dallhora saremo ricordati e nominati come ch noi
nominiamo quando o p casamento o ruina si ritrova alcuna
cosa degna no lhabbiamo cara e piacevi haver trovato quella
tal cosa che ci presenti anticha el nome de quegli ch lano
fatto

Questo mi piace quanto alla pietra e al libro e alla capsetta ma
questo vaso pieno di miglio e di grano e coperto in questa
forma ch significa Questo vaso e assimilitudine ch una citta
debbe essere quasi come el corpo humano ella de esser piena di
quello che dà la vita al huomo El suo coverchio sono quelle
tre dee nellae qualle consiste essa nostra vita Luna filla laltra
ricoglie il filo e laltra lo rompe E in sul vaso no ghe altro
ch solo queste due parole scripte cioe vita e morte Che altro
non e questo mondo ch morire e vivere E p ch una Citta no
consiste altro p infine che ghe concesso il suo termine Lacqua
p che vivetti Per che uno elemento che p se medesimo e puro
e netto e duro e molto utile a ogni persona se non e ibruttata
con altra materia sempre e lucida e chiara cosi debbano essere
chiari e netti e denno fare utile a gl altri E cosi come lacqua
sintorbida e guasta si p esser accompagnata con altre materie o
con cosa no convenevole a essa Cosi gl huomini delle terre p
male usanze si guastano e turbidansi El vino p ch e uno liquore
il quale e appropriato alla vita del huomo usandolo temperatamente

e cosi il supfluo toglie il sentimento e la sanita: Il lacte a ch proposito Il lacte come ogni huomo sa e sangue distillato et e quello ch prima ci da notrimento et e bianco e cosi gli huomini delle Citta quado sono sanguigni si debbeno distillare e purgare e diuentare bianchi e dare notrimento luno allaltro e non esser rossi cioe focosi e maligni insieme: L olio p che e uno liquore molto utile et e di natura ch uole stare di sopra dallacqua: & la pianta ch produce questo tal liquore e dedicata a pallas: La quale e dea della sapienza et anchora Iulino significa uictoria e pace. Cosi le gran Citta uogliano hauere uictoria e pace e dominatione sopra laltre minore di se assimilitudine come lolio e con sapienza e con utilita de gli altri e con buon modo e piacuoleza El mele p che e un liquore molto dolce e utile a molte cose et anchora gli animali che producano questo liquore sono molto solicati e seueri e giusti et uogliano et hanno signore e principale intra lloro e se giuttano tucti il comandamento delloro principale e tucto sono deputati a quello hanno affare e ognuno obidisce: & quando lloro signiore inuecchiase tanto ch no potesse uolare: loro p iustitia e clemenza lo portano: Cosi debbeno essere gli huomini della Citta ch debbeno essere solicati e debbeno fare quello ch alloro sappartiene e ch glie comadato p lo loro supriore e amare et ubidire il suo signore e quando uenisse in qual ch bisogno o per guerre o p altre necessita aiutarlo come loro padre proprio: & cosi il Signore debbe essere iusto e seuero quando bisogna e a tempi clemente e pietoso e i sucti loro siano dolci e utili come quelli dellapi Tucte mi piacono queste proprieta ch hanno queste cose bene tu scripte: che quando siano trouate sintenda a ch fine ele a stato messe Signor no: Fa che siano scripte ~~tute~~ tucte come tu mha dicto e messe insieme con esse Sara facto o Lordine ch uoglio fare sara questo acio ch scandolo nessuno no occorresse faro uenire tucte le mie gente darme delle quali compartiremo una parte a questi maestri e Lauoranti et acio no habbino cagione dhauere parole ne errore daro a ogni sopra stante diece caualli armati e cinq fanti et alla fila squadra y squadra seguiteranno tucti

illoro ordine e laltre gente darme saranno un pocho da parte
E questi soprastanti uoglio che siano p questi octo o diece di
ch sfabbia a lauorare con tanta moltitudine sieno tucti psone
di riputatione e poi uoglio ch sordini una precessione che gli
sia il uescouo e saragli anchora questi signori che nouamente
sono uenuti qui da noi e cosi la mia donna insieme comigli
gliuoli e da quel luogho donde tu di si parteranno quelle cose
che uanno mettere ne fondamenti si partera la processione e
alluogho donde la prima pietra sara a mettere li monsignore
benedira la pietra el luogho o il sito E poi collaiuto del crea
tore a sua laude e suo honore edificheremo questa Citta:
Accio ch lui sia aiutatore e difensore a mantenerla lungo tepo
ma bisognera prima fare cauare i fondamti No p ch quando
sara facta la benedictione La nostra Signoria pigliera una
Zappa e dara tre prime Zappate e poi i nostri figliuoli pi
apiando il maggiore e seguendo di grado in grado ogniuno
gli dara tre zappate poi facto questo farete collactione in
sieme col uescouo in ghetto di carita accio ch cosi siano gli homini
ch habiteranno in essa caritatiui e amorculi intra loro e in
questo mezo sara cauato tanto fondamento ch la nostra Si
gnoria insieme col plibato monsignore potra collocare la pie
tra e laltre predicte cose e poi ripieno tucto quello fondamto
di muro a piano di qdella terra per quel di non si fara altro
se non seguitare di far cauare i fondamenti e tucti potrano
tornare excepto quelli ch saranno deputati a quello ch e dicto
en tu di ch infra octo di sara bisogno principiare a togliere
de maestri e lauoranti bisogna adunq sermere ch siano r
tucti a tal di A questo e proueduto gia parecchi di fa et or
dinato ch saranno tucti il di di nanzi in Vallinda a certi luo
ghi ogni squadra al suo alloggiamento cioe a un certo segno
ch ho messo a ogni soprastante il suo e tucti saranno dietro
dal circuito della nostra edificatione Il quale ho con corde
gia circumdata e dispartita le porte e le strade principali
E bisognera che la signoria nostra mandi anchora un di
in nanzi le gente darme e consegni a ciascheduno la sua
squadra secondo ha decto la nostra signoria Questo adunqua

bisogniia che domenecha mattina siamo sU: Signore così e necessita accio che in quellhora che e buona e buono puncto si faccia il principio nostro:

e uenuto al prescripto tempo e con tucto lordine determinato e preparato ogni cosa ai luoghi loro El mio signore con tuchi quelli modi e ordini uene colla sua inclyta madonna e co suoi figliuoli e altri suoi consanguinei e molti Signori e e gentilhuomini in compagnia e con grande solemnita e allegreza puenne al luogho decto e neduto el sito e il luogho li piacque sommamente e a ciascheduno ch con lui era così la mattina in su la meza terza andato il pontefice colla chericia al predicto luogho dove erano ordinate tante scripte cose ch sbauciano a mettere al fondamento e li principio La precessione La quale era in ordine e con solemni canti andauano parati e ornati come se fussino stati in una Cutta facta in questa forma Passati tuchi sU uescono parato in pontificale e apresso il Signore colla sua compagnia e gli octo gentilhuomini e io con loro a due a due colle decte cose in mano chi ogni una cosa e chi con unaltra: Io portai il uaso pieno di miglio e di grano e gli altri secondo parue al signore ordinarli:

e giunti al luogo determinato sU uescono col gli altri chierici feceno solenne cerimonia appartenente a simile apto e benedecto la pietra el sito e laltre cose con grande solemnita di suoni e di canti fumo posate lu le decte cose: E facto questo El pontifice prima die tre colpi colla zappa a riuerenza della ternita e poi disse al Signore che facesse quello ch allui ppma sappartenea cioe dare colla zappa tre uolte in terra in quel luogho dove sauea a cauare e così seguito lui e tuchi gli altri ch appartenieano a questo principiare ciascheduno die tre colpi in terra colla zappa a similitudine della ternita cioe padre figliuolo e spirito sancto e a laude dessa ternita E questo comando il Sommo pontifice e così fu facto e lui insieme col Signore die tre zappate dicendo In nomine patris et filij et spiritus sancti e così a similitudine anchora de tre tempi cioe passato presente e auenire: Facto questo: feceno la collactione

in ordine et in sieme in acto damore e di cavita e in questo tempo fu cavato in quello segnato luogho tanto ch facta la collactione fu trouato fondamento sufficiente e buono. In questo luogho cauado uno de cauatori uidde un certo buco li propinquo allui alzata la zappa in su quel dirrecto die in modo di leuando un gran pezzo di terra scoperse una certa tana doue una grossa e bella serpe era adunata di di costui isbigottito e la serpe uedendosi scopta e la sua habitatione guasta presto alzo la testa e di quel luogho si parti molto seuera e colla testa alta ch parea ch fusse leuata due braccia da terra e cosi inuerso del centro del nostro circuito sadriza. Vedendo questa cosi andare ognuno guardaua et uno tra gli altri corse p uolerla amazare e con un bastone gli trasse che se lhauesse colta senza dubio lharebbe morta pure un pocho di punta per isbaglio la tocchò lei sentitasi tocca con grande uelocita e impeto in contro di costui saddriza e senza essere potuto aiutare se li uolto al collo e tanto lo strinse che li tolse il fiato facto questo in un momento si lassa e ua alla sua una molti uoleuano andare p amazarla: Veduto il signore questo cosi facto augurio fe comandare ch niuno la douesse offendere sanza fare molestia ne impaccio a nessuno p mezo della nostra lineata citta e quando fu in nel centro doue era disegnata la piaza essendo a caso e a fortuna quasi presso al mezo della detta piaza uno grossa pianta dalloro e la diritura pu al principio della piaza una grossa e antticha Quercia concaua non uolse intrare in quella ma diriz utasi alla loro sup esso ando e trouata una concauita dentro si misse e stando cosi attenti tucti a riguardare questo animale il quale si misse in questa pianta urto sciamo da pe sopra al decto alloro si poso e stando cosi mezi stupefacti ogni psona di questo Il Signore duce p certo questi sono augurij che importano grande signi ficatione e facta collactione prepato tucto quello ch facea bisogno e anch secondo disse il ualentissimo astrolago. Il quale era alla presenza ch in quella hora era buona e optima a collocare e murare la prima pietra e cosi preso la pietra il nro Signore in sieme col sacerdote e con locata in fondo una aquila sopra di noi appare e aggirando e guardando inuerso noi come

se volesse prendere preda ci die alquanto dammiratione messo la
prima pietra e la capsa del marmo sopra alla pietra fu collocata e
cosi intorno alla capsa missi ghianti scorpi vasi pieni qual di vino
e qual dolio e quello di lacte di mele e dacqua tucti intorno gli
assetaunno quello dove era il miolio il quale era di terra cotta missi
di sopra dalla dicta cassetta e collocato cosi p ordine ogni cosa el
libro del bronzo e tucte laltre cose dentro alla capsa Sl Signore
colla sua compagnia deputata usci di fuori e io fea murare li
come una certa volta e poi riempiere p infino al piano del
terreno In questo mezo ch fu fco questo poco di fondamto fu
ordinato laltro cauamento e in modo compartito ch in quel
di fu tucto intorno cauato e glieta cento duenulla tra maestri
e lauoranti senza che molti altri che erano anchora aiutauano.
Tu potresti dire tanta moltitudine non si douea potere governare
ne reggere in modo ch lauorassono tucti maxime anchora
p rispecto de ferramenti: A ogni cosa fu proueduto p lordine in
nanti dicto E anch de ferramenti era stato ben proueduto a so
fficienza con quegli ch loro haueuano portati: E il Signore proprio
sopra a queste gente andaua quando a un luogho e quando a
un altro confortando e in modo ch ne scandolo ne romore nessuno
p quel di fu facto, e cosi ognuno lassera agli alloggiamti deputati
senando e caschedauno alla sua squadra senza alcuno tumulto: fu
anchora assai comoduta che nel cauare questi fondamenti no
bisogno andare troppo in giu p ch era tucta quella pianura
ghiarosa come un poco si cauaua sotto quattro o sei braccia
il piu. E piu ch tucto era buonissimo sabbione e trouasi buo
nissimi fondamenti si che essendo non piu ch octo braccia lauoro
il cauamento fu tucto facto come ho decto in quel di excepto
ch fu lassato i rilassi delle porti Sl Signore la sera mi fe chia
mare al suo alloggiamento Sl quale era proprio dove era alla
quercia il suo padiglione era stato teso un poco dinanzi a
questa p rispecto della grande ombria ch facea Dissemi ch
gli parea che quel di fusse andato bene e facto buono lauoro
e ch si tenesse modo ch la giornata di domani seguiti con buo
no ordine e modo che le cose vadino di bene in meglio:
he cie daffare domattina? E ci da fare ch la nostra signoria

uenyba per tempo e che si mettino allauoro questi maestri come e
decto che uedrette ch le cose anderanno p modo ui piaceranno.
E bisogna fare questi si paghino a ogni modo dissemi il pagamento loro sara domane lun di p laltre ficondo e dato lordine
E cosi intendo si faccia. Bene domattina uenu qui p tempo acio
che si prouegghia al bisogno
nati tucti a dormire excepto quelli ch erano ordinati alle guardie ch cosi era ordinato ch le gente darme fucessero come se
fussono stati allincontro de loro inimici La mattina p tempo come
mi fu imposto mi trouai alluogho doue mhauea comandato cioe
allo alloggiamento del Signiore e lui come sollicito era leuato e
salutandolo mi rispuose E tempo. Tempo e quando ui piaccia
e cosi usa fuori del suo padiglione e monto a cauallo et in
questo si leuo della decta quertia unaltra aquila o ch fusse qlla
del di dinanzi maravigliatosi il Signiore disse ch uuol dire qsta
aquila e riguardando in su la quertia gli uidde un nido di
che estimamo p quello essere anchora buono segno et augurio
e cosi nandamo di loggiamento in loggiamento a tucte le
squadre e ognuno de sopra stanti colla sua squadra p ordine
fama e adchedumo fu posto a suoi luoghi et ordinato. E p
cagione che tanta ghiara era stata cauata fu diterminato
di fare a un braccio a presso al piano del terreno di ghiara
e di calcina. E cosi acio ch fussono buoni i fondamenti so
fece mettere una parte calcina e tre ghiara E con una grande
uehemenza e buono ordine tucti erano intorno alla ghiara e
alla calcina Lacqua era molto commoda p ch io hauieno facto
fare una roza che usciua del fiume di uerso p mezo del nro
lauoro Si ch commodamente sbrauena dellacqua in modo ch
subito fu ripieno questo fondamento secondo il termine dato.
Facto questo fu hora di desinare e cosi ognuno collordine
auti decto e senza alcuno strepito o insidia tucti con festa se nandono a loro alloggiamenti e in questo tempo tanto quanto ten
neno il loro mangiare E l Signiore e unaltro il quale era molto
factiuo e sollicito al quale hauieno dato la cura del fare pagare
e di prouedere che niente manchasse et io insieme i torno
allauore andauamo uedendo e lui mi domando di piu cose.

intra laltre come scompartisca le torre quante ghie ne fai. Io
le scompartisco in questo modo ch in ogni angolo recto ch ha
le letteira A per infino alla lettera K gli fo dieci torri di
uenti braccia di quadro p una e tante ne uiene dal K alla
lettera B da A alla lettera K come p lo disegno si uede sono
sei istadij ch sono braccia due milia ducento cinquanta dallan
golo recto segnato lettera A toglio il quinto decimo duno stadio
che e braccia uintiquinque e dallangolo non recto segnato K ne
toglio anchora tanto si ch a resta in questo spatio dimilia ducen
braccia cauatene hora la grossezza delle dieci torri restacene du
milia. Si che fra luna torre e laltra uiene a essere braccia du
cento Inteso questo li piacque. E quelle uentiquinque braccia
ch tu lassi a quelli due angoli p uno p ch nellangolo segnato
A uoglio fare una torre tonda grossa di cinquanta braccia e
nellangolo non recto segnato K uoglio fare la porta ch sara
dispatio di cinquanta braccia come qui si uede disegnata la
torre dellangolo recto segnato A E quella dellangolo segnato
B sara guardia della porta dellangolo segnato K e dellangolo
segnato L e cosi tucte p ordine sarannno difese da queste torri
degli angoli recti: Ogni cosa mi piace ma dimmi ha tu fco
i fondamenti p tucte queste torre in nella forma ch tu di. A
tucti sono facti excepto che quelli delle porti e ueduto e inteso
tucti si contento assai p infino a quel hora E a quel suo comisse
ch ognuno p lo di di heri fusse pagato in quel modo ch era dato
lordine allora della merenda p ch non intendo sindugi alla
nocte Rispuose ch gia era dato lordine e facte le compartitioe
de denari a caschedauna squadra secondo fu ordinato Passato
lhora in questo andare cosi ragionando le trombe deputate,
ognuna a loro luoghi cominciorono a sonare e cosi tucti
furono a luoghi loro diputati Veduti tucti p ordine la
uorare Lui e noi doue andammo al suo alloggiamento a
fare 4 collatione et in quellhora ueciamo quella aquila uo
lare sopra il capo nostro con preda in pie e possesse in su la
dca quercia e intrata nel nido Il Signiore comando che un
pacio no gli fusse dato Intrati dentro e facto collatione io
prestamente mi parti e andai a prouedere il lauoro e cosi

3/103

andando circundando tucta lopera ne uenne lhora della merenda
Et il Signiore giunto in sul lauoro uidde essere facto un grande
pezo di muro di ch si maraviglio e dimando se si pagava fu
gli risposto ch si Et andando cosi uedendo uenne quello suo
comessario e dixe come sono stati tucti pagati In ch modo cosi
presto disse noi habbiamo dato a ogni sopristante uno cartoccio e
col nome suo di sopra e messo ne dieci col nome scripto di sopra
di ciaschedumo maestro e a ogniuno di questi glie un sacchetto
scripto i denari ch gli sono e in nel sacheto glie tanti cartocchi
scripti a ciaschedumo il nome dellauorante co denari ch gli tocha
no cioe cinq soldi e cosi al maestro la rata sua Questo carthoccio
con tucti gl'altri habbiamo comesso al soprastante ch ce la segni
sta sera e poi domane in questi medesimi rimetteremo pure
in questo modo e cosi tutti di p laltro si uerra pagando i qsta
forma Et uiente di meno ádesso ch uenghano insul lauoro
si uuol far dire se ogniuno e paghato e cossi allora p ch tucti
tornauano se fare una grida se tucti erano paghati Tucti a
una uoce dice di si E con gran festa tucti dissero uiua uiua il
nostro signiore e ogniuno diuna buonissima uoglia lauorava
ch non era niuno ch non si sforzasse p lo grande amore et or
dine ch era di fare piu ch douere

Andando il Signiore cosi circundando il lauoro e uedendo ogni
parte e fornita quella pte quanto teneano i maestri cioe sei
miglia pigliorno le quattro ch restauano affarsi delle quali
altre ch fondamenti non erano facti cioe p infino a un bracio
a presso al primo terreno Quelli ch pigliorno quelle quattro
miglia cominciorono a murare e quelli ch auanzauano si uol
tonno in diricto e uenieno facendo i ponti p lo lauoro ch era
facto E bene lo poteano fare p ch erano mille dugento mae
stri e miglio essendo quattro miglia uennano a essere quattro
miglia octo cento maestri co lloro lauoranti a fare i ponti E
uero ch haueno ordinati cenli ponti dove due maestri stauano
allauorare colle scale da essere seruiti secondo andauano cosi gli
ponti si conducieuano et erano ne due iscontro luno allaltro cioe
uno dentro et uno di fuori dal muro E stauano in questa forma
come si uederanno qui designati ma p la tanta moltitudine

de maestri e delle psone ch lauoriano parue loro pu psto ch si
douesse fare i ponti di mano in mano secondo si uenia lauorando
considerato la gran copia cera di legname apto a simil fare
& cosi fu facto. ch come ho decto drapio tanti ch subito i ponti
furono facti p quella parte di muro dyra murato e cosi fornito
i ponti quelli maestri hebbeno fornito la partita del muro ch
restaua e saglirono sopra ponti e quegli fecero psto quel resto
de ponti cioe quelle quattro miglia & poi loro androra comi
ciorono allauorare e cosi fu fornita quella puntata o uuol
dire presa p quel dì e principiata del laltra & cosi mentre
si lauoraua il Signiore con grande allegreza e piacere uidde
tanta brigata gli fieme & tucti lauorare sanza scandolo nes
suno & in questo piacere sopraue nel laere certi falconi o astori
che fussero che erano p prendere certi altri uccelli non so se erano
anatre o fasiani o starne o aironi o quello si fussero egli si
conducsseno proprio sopra il nostro lauoro & essendo questa
Aquila in su la quercia o p paura de figliuoli o p pieta di
quelli uccelli si misse dritto a questi falconi e si factamente
li pseguito ch infrontandosi con uno ch era piu grosso de gli altri
in modo ch la mazzo e proprio in manzi al Signiore caduto e
gli altri si si dispersero chi qua e chi la ch mai gene uide piu
nessuno Dauto di questo sommo piacere e anch grande dami
ratione disse p certo questi sono grandi segni Come saremo in
luogho da domandare queste cose bene caro dintendere da
qualch ualenthuomo questa cosa quello significa Venuta la sera
e lhora di lassare illauorare ogni sopristante facta la mostra
della sua squadra assegno i decti cartocci e sacchetti a quelli di
erano deputati & cosi ognuno co suoi ordini seguendo a suoi
alloggiamenti e noi accompagniamo il Signiore al suo Guinni
li mi disse ch non mi partissi et alla sera mi domando di
piu cose maxime di quelle ch succedeuano p lo di seguente a
tucte il satisfeci assai secondo potetti comprendere domadomi
tra laltre cose p che hauesse ristretto il muro del quale hauesse
facto il fondamento grosso octo braccia e poi ridottolo a sepre
questo mi parea fusse ben facto ch ragionevolle ch el fondamto
sia piu grosso ch el muro uero ch mi parue ch lassassi piu di

fondamento di fuori tu se ito diricto che dentro epoi ti se ri
tracto piu dentro che di fuori di fuori tu se ito diricto a piobo
e dentro tu hai lassato un rilasso di tre braccia sicondo ch mi
pare p che lhai facto Dirouelo Signore il muro dal piano
terreno a un braccio alto e septe braccia grosso Jo mi sono ri
tracto tre braccia p questa ragione p fare questa mura coperte
sin ch modo Jl modo si sara ch quando io harro domani al
zato le mura septe braccia: Jo faro lassare una morsa p tirare
su una uolta e poi in uer la citta cioe dentro alzero il muro
tre braccia e grosso uno; & cosi faro balestriere alluogho a
luogho come ho facto di fuori e po insulla fine di queste tre
braccia io m due braccia faro un pilastro grosso dun braccio
come ch el muro e menerollo alto braccia quattro & poi dal
luno allaltro ouero un arco il quale mi portera alto un
braccio si che sara alto dal piano terreno questo andito braccia
nouue: Jl quale e due braccia largho cioe il suo uano harra
la sua uolta di sopra grossa un braccio donde ch p infine
alla sommita e allalteza data ci prestera braccia dieci: Si
ch io intendo di farne unaltro andito di sopra da questo di
braccia septe alto con lo parapecto dentro in uerso la Citta
dun braccio e mezo alto e non piu e cosi el di fuori con
balestriere e a luogho a luogho bombardiere sicondo mi
parra sia bisogno & facto questo sicondo andito dellalteza
ch e dicto prima piero i beccharelli di fuori del muro e
menerolli alti alla sommita desso muro collo isporto dunо
braccio e mezo p ciascheduno e cosi di distantia dalluno
allaltro sara quello medesimo cioe un braccio e mezo e ouero
la sua uolta la quale faremo forte in modo sosterra la sua
grossezza La quale sara di braccia tre e questi merli nelle dicte
torri saranno i merli di sopra a decti beccharelli e uerso la
Citta un parapecto dunо braccio e mezo alto e grosso mezo
e bisognando si potra andare a cauallo su p lo muro p che
sara largho braccia sei e mezo Jl muro adunqua di fuori ri
mane grosso in tucto quattro braccia excepto che nel pie
e nella cima

p racemi piu in questa forma: che non facea nel modo mi

desti antendere in prima so in dissi bene ch migliorerano & gle
grosso assai essendo muro di terra grande come questa: E anch
credo non gli andera tante pietre quante facesti ragione a qsta
parte credo sara poca tara p ch noi no facemmo ragione de
merli ne dellanti pecto. E anche p rispecto delle torri ch cres
chano in fuori del directo del muro in uerso la Citta brancia
cinque e di fuori della terra cresce brancia octo. Si ch bi
sognera ricalculare e de nuouo fare la ragione. Questo no
mi pare ch sia troppo bisognio di sapere p ch ne pietre ne
calcina non puo mancare. ueste torre quanto intendi
tu di farle alte so le uoglio fare alte di sopra dal muro un
mezo quadro cioe dieci brancia con una uolta di sopra e
in beccatecli comerli copta e una al piano del piano del muro
e in modo la dacterenno che si potranno habitare quando sa
ranno fornite come mi pare ff ch fussono quelle di Roma:
ni buonhora sia piu che le cose uenghino cosi come tu mi
di. Domane la S nostra comincera a intendere ch cosi
sara ene natti condio e dornattina ff tempo sia qui e
cosi mi partij p quella sera

a mattina seguente p tempo ma presentai alla S sua e cosi lui
leuatosi e udita una messa mi domanda quello si fa. so gli ri
spuosi si lauora forte. Lui desideroso di uedere monto a cauallo con
alcuni de suoi. E io insieme nandammo insul lauoro eli riguardo
tucto e ogni cosa come gli haueuo decto intese e si li piacque som
mamente. Alzato gia il muro di fuori al termine dato fea
lassare irilassi della imposta della uolta uenuta lora del fare col
latione ognuno come il di passato senando e allhora ordinato a
tucti tornonno al suo lauoro uedendo il signore ch ogni cosa
andaua con buono ordine, senando anchora lui a desinare, e
dato loro il modo come hauenano a fare io anchora me nan
dai e subito tornato p tucto andai uedendo e prouedendo a qllo
ch facea bisogno per infina allhora di merenda tucti quelli pi
lastri alzati p infino al uoltare de gli archi e cosi il Signore
uenne e ueduto il lauoro facto lontese anchora meglio e molto
si contentaua e merendato la brigata e tucti tornati alloro la
uoro feceno p quella sera tucti quelli archi i quali tra luna

torre e laltra erano archi sexanta e altre tanti pilastri si ch tucti
furono murati e anchor femo quella volta prima: E in questo di
anchora altri uccelli apparueno e facendo insieme questione essa
medesima aquila gli scacciò una tucti questi uccelli erano nibbi e
corbi a meschio in modo ch fu un piacere maraviglhosa a vedere
quelli loro battaglie. ¶ Seguente di pure al simile modo
e ordine tucti a luoghi loro e ciascheduno al suo lauoro fu con
stituto Questa sexta giornata fu con tanta celerita e solicitu
dine che laltro andito di sopra fu anchora voltato el septimo
e octauo fu fornito e merli e lanti pecto el nono el decimo
furono fornite tucte le torre excepto quelle de gli angoli re
ch: In questo decimo dì venne tanti storni che copria laure
e quasi tucti si posauano in su quella quercia e mai quella agla
usa del nido ne anch a presso al nido senaccosto mai nessuno
e anchora se ne pose assai in sulla pianta dalloro et anch in su
alchune piante dultimi ch erano p questo sito. ben ch ogni
cosa era saluatycho perche in quel luogho non si cultivaua quato
tenea quella volta di quel fiume et erani anchora altre piate
ben che p le gente ch erano ly nerano state assai tagliate p
por fare alloggiamenti e fraschate: E cosi essendone in molti
altri luoghi in qua et in la p quella nocte con grando strepito
si stettono p infino alla mattina: La mattina tucti si ridussono
in sieme quanti nerano sparti p questo circuito si dirizzorono
a questa quercia: E in questo quella aquila si leua ricta in sul
nido e allhora tucti in sieme quasi come gli facessen rive
renza con grandissimo canto si partirono: Di questo il Signore
e ogni psona nhebbe grande admiratione: E disse p certo io
uoria pure intendere quello significa tanti segni quanti sono
apparsi in questa nostra edificatione: Signiore a questo mi
satisfaro io quando ti piacera Se volete hora ti dichiarero tucto
No al presente uoglio si dia ordine a queste cose ch shanno
affare: Dimmi prima quello che daffare p ch intendo si for
nisca innanzi chio mi parti quello ch resta e le porti e il
fosso intorno e l intimura del fosso e anchora quello ch e
dalluno angholo recto allaltro recto Adunqz bisogna ordi
nare ch questa gente non pda tempo:

ER CHE hoggi e domenica a me non pare
dre si debbia lauorare. Maimo mi rincrebbe
della passata: Beno io õdinero in questo quinto
libro tucto quello dh bareno affare in modo dh
domane si potra comminciare allauorare. E cosi
mi comando dre douessi fare montato a cauallo
andando uedendo e a sollazzo p quel di p la ualle e la sera mi disse
questo sito senza fallo molto mi piace. Quando la S. uostra uedra
questaltra ualle di sopra non mi dispiacera so il credo p quello uoglio
di questa e p quello me piba decto e comincia a ricontare il pia
cere dh ba hauto di uedere una selluetta rilevata dh e qualche
tre miglia di lungbra di qui. La quale credo dh era quella dh a
me era tanto piaciuta doue trouamo quello romito e disse come
a bauea hauto piu gran dilecto dalcuni cauriuoli e lepori e altri
animali et andro mi pare ne pigliassemo alcuni e cosi in mentre
cosi mi ricontaua questi piaceri e andro ragiono di quello romito
e disse dre p ogni modo uolea fare in quel luogbo una chiesa. E
fe comandare ispressamente che nimo douesse tagliare niuna
di quelle piante p bisogno dh fusse. Cenato mi comincia a do
mandare dh ordine io bo dato dh domane si lauori. Lordine
dh bo dato Signore Iba inteso il nostro commessario dh e qui e
lui rispuose dh sera dato buono ordine e dh non si pderebbe tepo
isse dh ordine bauete noi dato: Lordine dh e dato si e questo
dh domattina la prima cosa dh si faccia sia questa dh tucti con
zappe e badili e picchi uengbino e noi uoglio siate il primo
a dare opa dh si cavi i fossi i quali saranno dieci braccia discosto
dal muro e trenta mi pare si debbian fare larghi in quanto
mi piaccia di questa misura: E fecto questo dre sa affare dre
si muri il fosso dalluna parte e dallaltra e quel muro mi uerso
La Citta sara alto da terra quanto sono i merli delle mura cioe
alto braccia tre dal piano terreno e poi i merli e dalla parte
opposita sia solo quanto porta alto il terreno: Piacemi ma fa
a quel muro merlato uno grado o due dre si possa dal canto
dentro andare intorno uedendo infino a qui: Questo ordine
mi piace. ma al fecto di fare le porti e anche le torri de gli

angoli.

angoli rech p dre Le uogho fare di pietra unna dj ordine ci dai dj
io intendo poi dj sono qui di uederla fornita p tucto in torno
quello gli fa mestieri A questo non dubitate dj ho dato tal
ordine dj non sara fornito queste fossi dre saranno qui tante
pietre tagliate dj si fornira le porti e le torri e anchora ne
auanzera p fare altri lauori La uostra Signoria si de ricordare dj
io dissi dre uoleuo prouedere alle pietre nue & gle sei mesi dre
ho facto stare in nella nalle di sopra molti maestri p cauarle e
tagliarle secondo lordinai e cosi confermo il suo commessario v
Piacquemi assai lordine dato e disse attendasi di non manchi nete
dre denari non manchepanno e domando se era pagato ogni
homo p infino a quel dj Rispuose quello dj Uhauea a fare di
si excepto dj dunno di Per dre non e pagato quel dj Non e p
altro se non p lordine dato dj si tenesse un di in mano Bene
Che siano pagati tucti domane

orrei sapere unaltra cosa Tu mi dicesti dj in quelle torri delle
mura si potea habitare Jo Uho uiste di fuori e pracamimi ma
dentro non so come si stanno Jo andero per cio domani a uederle
Pure dimmi come stanno Come ti dissi sentra p landitto di v
sotto & quanto e largho landitto Tanto quanto landitto del muro
cioe lo spatio di due braccia con quattro finestre dj rendono
lume allanditto e anchora dentro nella torre di sotto in nella ale
ha un muro di due braccia opposito alle finestre el quale fa asso
andito da passare le torre oltre una & rimane poi uno spatio li a
quel piano diundici braccia p un uerso e p laltro dodici e entrasi
p landitto del muro e come se dentro si troua la scala a man manicha
e poi si uolta a mano dextra p passare una la torre si fuoghe una
uolta di cinq braccia e tre p laltro canto e li e luscio dre ua in
quel luogho primo Ista in questa forma Jn nella parte delle dodici
braccia Jo ne piglio quattro e isurima delle intrate donde dj mi
rimane octo braccia poi p un uerso e undici p laltro e di quelle
quattro Jo gli ho facto un muro di due braccia e in quelle due
braccia di uano ho facto una scala dre salza braccia cinq e poi
mi uolto e giroue unaltra in su due archi di cinq braccia largho
e un pilastro dunno braccio grosso e mezzo tra luno e laltro e quella
parte salza cinq altre braccia e ua alla prima uolta La quale uiene

a essere alta da terra braccia dieci e piano di sopra e di sotto braccia
noue e questa uiene al piano dello secondo andito e p quello me
desimo ordine che ho facto di sotto fo di sopra p in fino allultima
uolta: Se la S uostra uuole li piu andare a cauallo Mi piace
ma p loro habitare pomario che a stesse due o tre compagnon p
una come possono hauere commodita so ho facto di sotto quello
ho facto in un luogho ho facto in unaltro fi prima di sotto ho
facto un camino come sentira a man dirutta in nel mezo del
lundici braccia e postolo due dentro il muro e cosi di sopra /
fuve a quella dirittura ma non lho messo se non un braccio e
dentro p ch p una tromba medesimo andero il fummo e niente
di meno sono tramezzate a man dirutta del camino ho facto una
finestra dun braccio e mezo Larghe et alta quattro mezo braccio
il primo piano alto da terra e ha un braccio dalteza una uolletta
doue si buttera lacqua e poi due altri tramezi da tenere una
secchia dacqua e altri uasi e bicchieri e simile cose e p una bale
striera ch sara in essa da capo a pie hauera lume e dallaltra
parte cioe da man manca ne sara unaltra di quella medesima
grandeza come dire uno armario serrato o uuoi dire conserua
sotto la schala mio dalla parte opposita sara da tenere legna al
destro doue ho lassato certi vilassi p lacqua ch piove su p lo tecto
della torre ua giu p lo muro dentro in modo ch portera via la
bruttura al fosso e cosi ghacquai anchora sono ordinati p modo
ch tucta lacqua ch si buttera e quella ch piouera si cogliera i
quella cloacca: E donde haranno acqua da bere? Faremo un
pozzo di fuori in uerso la Cutta a ciascheduna Torre ch si potra
trivare lacqua per in fine in nella Cuna ognuno dalla sua fi
nestra: Hale facte tucte in questo modo? Signor si Domani
le uoglio uedere p certo se cosi e piacciami molto Voi lo ue
derete. Veduto che la S uostra arba una lha uedute tucte Sia
col nome di dio domani uerremo Vatti a dormire e domattina
sia qui p tempo:
A mattina sequente p tempo ognuno collordine di prima u
uenne allauoro ma IL mio signore sollicito fu p tempo in
sullauoro in nanzi di me credo ch si ricordasse di quello gli ha
ueuo decto ch uoleuo ch lui desse la prima Zappata e cosi fe ch

ne die piu di quattro. E fe mi mettere le corde alla largheza delle treta
bracca e cosi di lunghza dal muro dieci e lui prese la zappa fece
quello ho decto. Ma come alzo la zappa p dare in quel luogho in
nellalzare uidde una grande moltitudine di formiche ch portauano biada et alchune piccole ch non poteano erano due o tre a
portare un granello di biada e furcuanne munitione li in uno
certo loro foro nella terra. Vedendo questo si ritenne e non le
uolse guastare ne anchi lloro habitaculo. E tirossi piu in fuori
tanto ch rimasono salue e messa poi tutta la moltitudine allauoro
con grande allegrezza tucti tuchi e di buona uoglia lauorauano
E stando il Signore su p lo lauoro un pezzo conforto la brigata
e poi si parti e andò a uedere quelle torri e a cauallo su p le mura
con multi e piddi e su p lo muro passato tucto quello angolo ca
nalco e andato a desinare tucti feceno come erano usati. E uenuta
lhora come p lo passato al suono delle trombette a luoghi deputati
tucti furono alloro lauoro e cosi tucta uia di migliore animo la
uorauano. El Signore p quello di p infino alla sera in sullassare
lopera non uenne in sullauoro e giunto subito la prima cosa ch
adomandasse domando se erano stati pagati fuli risposto che
si uolsene esser ò chiaro e cosi furono domandati tucti se
erano stati pagati in sullauoro. Tutti a una uoce rispuosero
di si e p confermatione pareano ch tucti si struggessono di uo
luntà di lauorare e non paria da sera ma da mattina come
quando lhuomo e piu fresco e non come istracchi e cosi can
tando e con uoci alte dicendo uiua uiua il Signore e lui con
quella allegreza a tucti die licenza ch andassero a possare e
p quella sera non lauorassero piu tucti con quella licenza lo
salutorno e ognuno al suo alloggiamento con grande festa e
allegreza seguando el Signore. Anchora fra quella brigata si
parti et andone al suo usato albergho.

Giunto como ho decto Jo ch piu presto al riposo del dormire
ch al cibo uolentieri sarei andato: mando subito p me e non
altro mi disse se no. non ti partire: Jo ben ch fatticha mi pa
resse per ubidirlo non restai messo in ordine la cena uolse ch
a pie della sua tauola insieme con lui cenassi. Ragionando con
gli altri ch con lui anchora mangiauano. delle cose chel di bauea

uedute andando uedendo quella ualle payendoli ch molto li pia-
cesse essendo cosi dilectevole di caccie e ducellare ch parea ch tucto
se ne godesse doppo molti e uarij ragionamenti Si uolto in uso
me e domandommi come il lauoro in quel di era passato Jo li
rispuosi benissimo non hauete uoi uisto e sono facto oggi quasi
tucti questi fossi ch non sara domane mezo di ch uoglio cominciare
a murare el muro di uerso la Citta Lui allhora disse non lo credo
Jo pure lo referrmai Lui p niente lo potea credere con dicendo ch no
e ch si in modo ch ci mettemmo un pegno cioe una dalle sue
ueste contra una collectione di carege et cosi fummo contenti Jo
p desidero di uincerli quella ueste e lui p ch li parea impossibille ch
cosi si facesse in si breue tempo e anche p ch io solicitassi ch la
cosa si spacciasse presto e no si curava di paere pur ch fusse facto
1 disse Liberamente se uinca in quel hora me la spoglio Jn nome de dio
Ma se no e cosi tu pagherai le carege e anch altro di sopra
Jo pagherò quello piacera alla uostra Signoria Ben basta E cosi
p quella sera fu finuto il nostro ragionamento Vero che disse
esserli piaccute sommamente quelle torre p infine qui La mattina
io solicito sanza andare altrimenti al suo alloggiamento presto
in sullauoro mi trouai e con solicitarli e confortarli mai da loro
mi partij ch fu fornito di cauare tucto il fosso intorno intorno
e facto questo tucti li mandai a fare collatione ben ch furono
cortesi p ch soprastettono bene piu del douere solo p fornire E
anch p compiacerm Si ch io uedendo questo allegro anchora me
nandai a desinare E subito tornato tucti gialtri anchora allhora
disputata furono in uno luogho ch ghierano stati conseguati e come
furono giunti missi allauorare la maggior pte de maestri e lauo-
ranti Se gialtri tucti conserti che lauorauano Jn questa forma
Lauorando p infino a hora di merenda fu facto in fino al piano
terreno piu che due terzi di quel muro e ispediti tucti i fossi di
nettare p infino al fondo ordinato in nel quale in molti luoghi
surgeva lacqua e di questo anchora ne fu hauto grandissimo pia-
cere ch cosi presto si trouasse surgere lacqua el fondo equalmente
era luogho da piano terreno in tucto dodici bracia E cosi tro
uandomi allegro si del unito pegno si del buono lauoro chera
facto andorono a merenda tucti e io allo alloggiameto del mio

signore credendolo trouare p adornandarli altro oltra la uenata: Era
cauallcato si come mi fu decto uedendo il paese & p quello di p infino
alla sera non comparì so presto in sul lauoro et con solicitudine a tucti
dando buone parole e confortandoli in modo ch tra per amore del
Prencipe e anche p lo conforto mio e de gl altri in quel dì fu ar-
cundata al pian terreno tucti quelli fossi e principiato alloppositta
parte in sera quasi in sul fare della monstra cioe dellassare opera-
uenendo Il Signore un peso dalla lunghà fe gridare uno de
suoi Il quale disse tu pagherai credo lui credea appena fusseno
cauati i fossi Et io per uno li feci rispondere nà ua ti non se
anchora qui che a sarimmo di quelli ch si troudrammo errati del
doppio e cosi se ne uenne colla sua compagnia so li uado allincon-
tro facta la debita reuerenza dico Signiore ispogliatemi allhora
dice come non uedete Quando si fe accostato piu uedendo si ma-
rauiglio Niente dimeno p farmi un poco di noia con piacenoleza
disse: So non uccho morto nessuno muruto Io allhora dissi Questo
non fu di pacto disse lui come no non ti ricorda ch dissi se merli
si principiassero et allegommi un testimonio ch era li de suoi Lui
facendoli cenno con gli occhi disse chera come lui dicea Allhora io
dico Questi sono testimonij da san gennaio ch no ua quattro a de-
nano ma non narranno p questa uolta lo faremo dire quando gli
sara il testimonio cioe il commessario ch so ch non dira una p unaltra
e cosi trufando domandando se erano stati pagbati fuoli risposto
di si excepto ch dun di: E cosi facto ognuno la mostra de suoi
come era usanza se nando ognihomo al suo deputato alloggiamto
Partitosi il Signore so in sua Compagnia in fino al suo alloggiamto
andai e domandagli licenza e apch il uestito dissemi ch non
mi partissi e cosi rimanendo quando li parue con nuoue circon-
ferenze uolendo pure ch io bdiessi pduto non nestante ch bauessi
decto che lauoro chera facto era grande piu ch non credea ma cio
ch dicea dicea solo p truffe et andandosene allecto mi dono qlla
ueste ch auea in dosso: E disse dice ch sel di seguente fusse pos-
sibile la fossa fusse fornita ch mi faria tal dono ch saria con-
tento: Ma son certo di no: Signore io non uoglio altro dalla uo-
stra Signioria se non ch io possa disponere di loro quello mi
piace: Sono contento e anchora so quello faro: se questo si fa:

Horsu datemi licenza e lassate fare a me e cosi partendom nandu
al mio alloggiamto e lui in su queste parole sa dormenta
on con meno sollicitudine la mattina seguente ch la pissuta mi
ritrouai in sullopera e con grande sollicitudine e amore gli con
fortai tucti allauoro e dissi a caschedauno soprastante ch quello di
uolesseno sollicitare la brigata p ch il Signore desideraua molto ue
dere formita questa muraglia intorno, e cosi tucti di buona uoglia
dissero di fare quanto alloro fusse possibile e cosi con una celerita
e uehemenza tucti confortati a questo si missero unuersalmente co
grande amore e allegrezza allauoro e feceno innanzi desinare tucti
quelli merli Andati a fare collatione tucti prestissimo sanza aspe
ctare lora furono in sullauoro en torno al muro allopposito della
fossa cioe dallaltra parte si missero ch non fu lhora della merenda
ch tucto fu sspacciato ueduto questo presto andai al padiglione
del Signore, e trouandolo ch giuchaua a scacchi subito mi domado
ch si fa? Rispuosi Signore montate a cauallo e uederete
Come? disse sara gia che tu hauessi facti i merli Voi uede
rete anchora altro Lassami fornire questo giuocho ch uorro a
uedere e cosi spinto presto una pedona e sotto la guardia del
caualiere cor uno dalphino die scacho matto al cortipagno e finito
il giuocho monto a cauallo, e uenne alluogho doue non credette
trouare illauoro ch uidde facto, marauigliandosi subito comando
ch mi fusse donato cento ducati p unaltro uestito oltra alla pro
messione ch mi fe el buon uso ch non mi fu men caro quello
che quello mhauea donato E non e dubio ch quando uno serue
un Signore Il secondo pagamento e el mostrare hauerlo a grado
e di parole gratificarlo che a chi serue grande consolatione quado
uede ch e accepto il suo seruire e cosi ando uedendo p tucto e
molto si contento E io allhora dissi Signore la promissa uoglio,
ch la uostra S mi fe ch cosa ch io facessi a mio seruo di questa
brigata, mi rispuose che era contento fa come ti pare mi disse
ma ch uuoi tu fare uedererelo adesso e cosi dissi a tucti ch las
sasseno opera e andassono a riposarsi Quando udde questo li
piacque, e fumme contento e loro tucti allegri con grande grida
e canto diceano uiua uiua il Signore e a me ne portarono ben
uolenza e p quel di non fu lauorato piu e ognuno con alegrezza

fenandorono alloro alloggiamenti. Il Signiore andò circundando il
lauoro e poi se ne tornò al suo lui anchora
a sera mandò per me e domandommi quello restaua affare. Io gli
dissi le torri de gli angoli vechi e le porti. Lui allhora mi disse
bene ch ordine e dato ch no stabbi a pdere tempo. L ordine e
buono. La S. nostra de hauer ueduto le quantita delle pietre ch
sono conducte p infino adesso intorno il nostro lauoro. Voi sapete
ch questi tre di passati il nostro comessario non ha atteso a altro se
non al condurre di queste pietre ch p queste torri abisognano.
Credi tu ch ce ne sia tante ch siano bastevole a tucte queste torri?
Credo di si pur posto mauanzera. Ben piacemi e si uole fare ch
non manchi niente acio ch questa opera si spacci presto p ch io
intendo non partirmi ch sia fornito come ho decto queste mu
raglie di tucto quello che allore sappartiene. Signiore questo no
bisogna dubitare ch presto non sia fornito tucto quello ch dice
La nostra S. considerato esseria le pietre in ordine e maestri e
calcine e tucto quello fa bisogno non dubitate niente. Mi piace
assai quello ch tu di ma haueria caro dintendere un poco da te
come tu uuoi fare questa torre. Signiore potria essere ch La nostra
S. forse la faria in altra maniera. Io ui dire come lho disegnata
nella mente mia di farla se a uoi piacera la faremo in qsta forma
se no come piacera a uoi si fara: In buona hora di contr tu lhai
disegnata e poi uedero il modo ch io lo desegnata fi e questo e
come hora uederete già la S. nostra ch io la fo tonda cauata
del quadro di quaranta braccia e poi la riduro al tondo ch uiene
a essere cento uinti braccia di giro e fo grosso il muro sette e
braccia in nel quale fo una scala la quale sara duano braccia due.
El muro di fuori della Citta uiene grosso braccia sei poi si riduce
cosi come dire una luna nel pie sottile braccia due e questo uie
ne in uerso la Citta e partecipa la sexta parte di questo tondo dal
laltre cinq parti si creschano come tu uedi qui p disegno. Quanto
le fai alte queste torri: Si possino fare alte quanto mi piace Io
ti domando quanto le uuoi fare tu. Se a uoi piace la interrioe
mia e di farle a dumo quadro. Dimmi quante braccia non
intendo quadro. Quaranta braccia da terra ch saranno uinti sopra
le mura. Sta bene dentro come le farai: dentro sara i qsta

forma ch come ho detto di fuori ch la uoglio fare tonda il uano dentro uoglio ch sia quadro el quale quadro uiene a essere uenti sei braccia di uano delle quali io intendo di fare in mezo un pilastro di braccia sei p ogni uerso e p lo mezo di questo pilastro lassare un uano tondo di due braccia donde ch mancanza braccia dieci p ogni uerso Si ch gli fo in una partita due camere di dieci braccia luna e laltra una sala di braccia uenti Lunghe e dieci Larghe e uno andito ch disparte La sala dalle camere di braccia quattro p un uerso e p laltro dieci e dalluna uolta allaltra p altezza braccia dieci

Che ogni cosa mi piace ma uorrei che se p caso fussi ch questa iscala p qualch cagione si potessi ch si potessi andare p altra uia E anchora lacqua uorrei intendere come se harebbe La scala signore sarebbe in nessuna parte di questi andati che tra le sale e le camere e sono come ho detto di quattro braccia e dieci lunghi e dieci sara alto si ch una scaletta di Largheza dun braccio basterà p andare una psona innanti allaltra e anchora a un bisogno si farà dun braccio e mezo Io piglio le dieci braccia in testa e folla alzare quattro dallaltra e poi in testa mi rivolto corvino arco et alzerollo su due braccia e poi laltra pari mi rivolto in dirieto dalloppositta parte del muro e ritorno in cima della scala alla dirittura del pie p perpendiculare e così mezzandero su con questa scala segreta di volta in volta in fine allultima di sopra: Quante volte ci fai ? Io intendo di farcene quattro Mi piace bene ogni cosa ma mi pare ch starà meglio a farcene cinq p ch sara piu alta e piu eminente e così si fara lacq non mai tu detto forse tu non ch p quello vano di quello pilastro sia un pozzo ? Signor si: Istare bene Dellaltre commodita ch accade a volergli habitare tu la dattorai in quelli luoghi dove meglio staranno come saranno cammini acquai et luoghi comodi allhuomo: Di questo io adattero ogni cosa in modo istara bene e lacqua ch sopra essa pioverà Lordinero ch si ricoglera in uno o in due luoghi e tutta in una chiavica di sotto p lo mezo del muro andera in nel fosso: E La intrata dove farai ? Io la posso fare in piu luoghi di sotto p lo primo andito e p lo secondo anchora di sopra p lo piano delle mura guadate

dove piu mi piace. Di sopra p le mura mi piace piu ch nessuno altro luogho sfanni della scala p bombardiere e balestriere e ancora p finestre quando uenisse a quelli luoghi ch ne fusse detrimento. E nella sommita come lordinerai? Io faro i prima ubeccatoli e merli e poi faro un buono suolo grosso tre o quattro bracca e si faro un tondo del diametro sara di dodici o di sedici bracca e daltezza p un fino a dieci o a dodici secondo mi piace copto e potrali stare guardia o quello mi parra e quella scala secreta sara capo in quel luogho. E questo luogho uerra copto di sopra in modo quasi come dire un campanile et in la cima mettere un ponio ri tondo con una bandiera. Mi piace ma quando sara facta? Io ti diro quello uoglio sta in nella sommita. Come fai tu conto di coprire questo luogho? Io il copriro di legname o uolete di muro cioe una uolta. Mi si ch uuole essere di muro p ogni modo e p ogni cagione e p caso ch potesse occorrere o di fuoco o daltro. Quanto gli e di spatio da questo tondo a merli li sara noue bracci i torno. Mi piace. ma uorria ch alla seconda uolta di sopra cioe alla penultima uolta della torre fusse di fuori una cornice dun braccio p che quando lhomo fusse li a quella directura potesse pigliare un poco di recreatione ch andare su p queste scale a uolte cioe a lumacha a uoglieno altri il cornicello facendole bene piane a tuo senno di. p certo dove potessi fare scala p altra via mai in miei lauori ne fara maxime i luoghi ch hanno essere andare alti e intorno alla cornice fa fare un parapecto di ferri in modo ch casi uada sicuro. Mi piace ch la S. nostra habbi detto p ch io hauea ordinata a ogni modo questa cornice quello che e da fare di domattina si metta a ordine ch mi pare millanni ch una ne sia facta. Bene io comparto domattina i maestri e lauoranti intra tucte quate. Ma haria ben caro gli fusse la nostra S. Ben sai ch a ogni modo mi uoglio essere uscu pure domattina p tempo qui.

Arrendomi la mattina p tempo dove mhauea comandato fui e trouatolo come quello ch era a ogni sua facenda sollicito: ma a questo era molto aiuto e uolontaroso donde ch lui mi dice molto se stato e prestamente a cauallo e in lopera ordinata con tucta la moltitudine i sparti a luogho p luogho cioe in octo parti come era loro imposto in uerso le parti meridionali fu il primo mro

reſtaculo elli ordinata la torre ſicondo era ſtata la ſera di nanzi diſegnata. E coſi furon diſtribuite tucte in quella forma e ſcom parti i maeſtri a caſcheduna tanto fu ueduto e penſato ch con ſiderato ch ogni coſa gliera preſto tante pietre cotte e mure come calcina e altre coſe neceſſarie ch in due dì ſi doueano fornire. Altro non mi dice ſe non ch mi domanda la groſſa e di fuori di ch miſura ſo fo le pietre e in ch forma: Io dico Si gniore Elle ſono quelle li andiamo e uederete la forma e la miſura. giunti lì li moſtrai delle quale mi diſſe di ch miſura ihai fatte fare. E glie uero ch ce di uariate miſure ma la piu comune ſono tre braccia groſſe laltre la meta cioe uno e mezo e diſboza un quarto e chi una terza ſicondo ch e a caduto chi piu e chi meno ma meno groſſe ne lunghe no ſono Dimmi quanto piglieranno nel muro? Il meno che piglieran del muro ſara un braccio e quarta. E poi laltre di ſopra il meno due e mezo e alcuna piu: ſi nome di dio ſia: eglene tante ch baſtino. Si dauanzo Daltro non ti prechо ſe non ch tu ſia a queſte ſolhato ch lendamo bene ſicondo mihai dato antendere. Non dubitate dreho iſperanza dre ſi farano preſto e bene: ſi quanti di credi ch ne ſia fatta una: ſi quanti dì: Io ne prometto ch non ſara boggi a quattro dì ch uoi uederete coſa di ui piatera altro non uoglio dire ſe non ch p oggi e p domani andiate a ſollazo e poi uederete illauoro ſara facto. Laſſate pure qui il comeſſario e uederete fra lui e me quello ſi fara. Sia in nome di dio: Io aduna andero a uedere la nalle di ſopra poi ch tu mi di ch e ſi bella e ſpartendoſi noi rimanemo e in modo ſol lecitamo e ordinamo di in queſte due dì tucte queſte octo torri furono fornite. Tu potreſti dire queſto e impoſſibile E fu pure coſi ch compartiti a ogniuna mille cinquecento maeſtri Lauuto de gli huomini aſſai e delli ingegni dattrare ſu le pietre e calcine con falconi di legname ordinati in modo ch con grande deſtreza e habilita ſi miſcraua pietre mure e dellaltre ſicondo ch biſognaua E ch non manchaua alcuna coſa ch apta fuſſe a queſta opera In prima il uerbo principale colui il quale era capo e ſignore ch non laſſaua manchare denari p ch tucti erano ſtati pa ghati lun dì p laltro ſicondo era ordinato poi era di tanti

uarij luoghi maestri e buoni ch̄ p ingegno no manchaua essendo
cene tanti e uarij a ogni bisogno ch̄ accade ermo subito trouati in
gegni o di legniame o daltro che piu apto stato fusse secondo alla
tal cosa. Venuto i due dì il Signore la sera insullassare opa
giunge insullauoro e ueduto ben ch̄ piu di lungha hauessa
uiste ma non li parea possibile quando tucte le madde fornite
disse se noi hauauamo facto p incantamento Io rispuosi Ilhab
biamo facte p arte dette piu cose Mi domando se dentro erano
tucte ordinate come glihauemo dato antendere Rispuosi La
S. uostra domani lo potria uedere Et hanno le loro bom
bardiere e balestriere e tucte quelle cose sappartengnano loro
Io dico ch̄ quando lharete uedute credo direte qui no manchā
ne finestre ne porte ne schale ne camini ne anch̄ dellaltre co
moduta ch̄ facto esser si possa in simile luoghi una cosa ci
mancha ch̄ sanza la uostra signoria no lo uoluta fare ch̄ cosa
El nome di ciascheduna Madosi ch̄ questo si uuole a ogni
modo e come ti dissi quando me la disegnasti ch̄ il nome uo
leuo ponere io si ch̄ uerrai istasera e dirotti il nome di tucte
e cosi si parti e tucti facta la monstra senandorono alloro
alloggiamenti Venuta la sera et innanzi alla sua p̄senza
apresentatomi mi disse ch̄ cenassi li: sn nel cenare ragionato
piu cose intrallaltre del essere di quella ualle di sopra che
sommamente la lodo e del honore gli era stato facto proprio
da quello il quale quando gli andai io ne fe a me p suo amore
Lassati questi ragionamenti ritorno alle nostre torri si della
belleza e si della prestezza e disse in presenza di quelli signori
ch̄ erano li Va e sia sollicito ch̄ ti prometto ch̄ fornite che
sono le porti io ti faro tal dono ch̄ sarai contento da me E
anchora qui il nostro co̅messario non si lamentera
El nome ch̄ uoglio ch̄ babbino queste torri sara questo ch̄ le
due torri ch̄ sono in uerso meridie habbi ciascheduna il nome
del suo uento e cosi quelle doriente e cosi septentrione e occi
dente ben ch̄ italiani uoglino ch̄ siano dodici noi sopplireno del
olaltri in uno altro luogho ch̄ ho nellamente
E uoglio ch̄ tu mi troui parecchi maestri buoni i quali faccino a
ogni torre una figura di bronzo a similitudine di quel uento

con una bandiera in mano ch la tenghino ben ferma acio ch se
spira quel uento la facia uoltare in modo sia congegnata e se passi
bile fusse ch tenessero una tromba in mano e quando uento trasse
sonassero come dice faceano quelle ch fe fare Alexandro a monte
caspi. Di questo Signiore non dubitate ch troueremo maestri ch
le faranno Canchora io quando bisognasse ne faria la parte
mia del facto del sonare. ho p opinione ch anchora si fara
se non con qual ch istrumento ch ogni uolta ch trarra uento
quello cotale istrumento fare tale e si facto istrepito ch si sen
tira un buon pezzo da la lunicha. Ben q questo si uuole dare
ordine delle si faccino in questo mezo ch si murerano le porti
mandero p maestri doue ne sarra e presto sarranno facte.
EL nome loro adunqua aspetterenno di fare questi simulacri di qsti
uenti e a caschaduno si dara il nome e la forma ch uorranno
hauere No a ogni modo uoglio facci fare adesso una pietra di
marmo doue sia scripto il nome loro in caschaduna in modo sinteda
p ognuno ch le uedera E cosi fece ch nel fregio della cornice
da capo il quale era largho un brucio di lettere grande A quelle
due doriente Eurus cioe torre Eurriana piellima nellaltra torre
subsulanus Cioe torre subsulana Allaltre due occidente luna Ze
phirus cioe torre Zephira Laltra Circius cioe torre circiniana
Laltre due di meridie luna Notus cioe torre notusiana Laltra
africus cioe torre africana: in septentrione due altre luna chorus
cioe torre chorigna laltra boreas cioe torre borriana Questi
sono i nomi delle octo torri della nostra Cutta facta questa
nota di tucte secondo lui piacque mi disse domani le uoglio
andare a uedere e tu da orame a far fare queste lettere in
caschaduna come e decto e alle porti domattina si prechera or
dine prestamente. La mattina sl Signore senza bisogno di ri
cordo fui presto e si mi domanda in ch modo io intendo dor
dinare queste porti dico io lho pensate in modo ch staranno be
ne. Niente dimeno niessi la brigata a cauare questi fondamti
in nel tempo ch si cauera e riempiere e fondamti p infino a piano
terreno a un brucio apresso et io ne disegnero una e i quella
potrete intendere tucte laltre p ch tucte hanno una forma Bene
io andero a uedere queste e tu fa ch tempo non si pda e uerrai

a desinare di io a ogni modo ho caro dintendere come habbino a
stare E così messo allauoro tucta la moltitudine a cauare quesh
fondamenti e ordinare Le giaie colle calanie uenendo Ihoya del
desinare andai e subito giunto dinanzi allui mi disse di quelle
torre ch hauea ueduto molto li piaceano di se le porti ti fai
ch stiano nel ordine loro in quel modo a me piacera assai di qsto
non dubitare di fare di stiranno anchora meglio Se ti le fai
pure così basta Poi lo vedrete Io ne ne disegniero una qui
al presente Ma desi disegniane una di io la ueggo Io cominciai
a disegnare in questa forma p ch considerato le tore maestre
sono quaranta braccia di quadro io a questo quadro de ponti ne
toglio la meta più di spatio p ch piglio un quadro de sexanta
braccia preso questo quadro io lo spartio con una linea nel mezo
p ogni uerso cioe in croce come uedete qui disegnato e su questo
mezzo dellumo angolo allaltro io fo la porta la quale fo larga
dieci braccia e alta quindici la ragione p ch la fo quindici
dirò quando tracteremo delle misure delle porti magliaza braccia
cinquanta dallumo canto e dallaltro della porta di dre uentuno
p caschedun lato delle quali io ne piglio cinq braccia p cias-
chaduno lato a canto la porta E poi in su ogni angolo giro un
tondo secondo mi viene ordinde non uscendo dellangolo cioe
de cantoni e così in su caschaduno gli fo questa torre tonda
si ch gli tocca di diametro uenti braccia a girarla a tondo giai
nelle torri in dissi quanto uoltana il diametro tre uolte si ch dal
luna allaltra e uenti braccia tanto p lo diricto delle porti quato
p lo diricto delle mura Dimmi quanto farai te grosse le mura
de questa porta tanto quanto laltre quattro braccia Ti di ch
questo quadro e sexanta braccia come ispartisci queste porte quato
fai dallumo allaltra tractone la grosseza delle mura mi resta un
quadro di trenta due braccia di questo quadro di uno ch mi resta
tra luna porta e laltra Io ne piglio uenti braccia in uerso la Citta
e anchora p laltro uerso fo un muro duo braccio grosso Si ch
uerria a restare di uano braccia cinq da questi due canti i uerso
le mura una faremo sarano sei p dre le mura p quel uerso
bastano di tre braccia si p ch non e picolo di bombarde Ben
se ti piglie queste uenti braccia ch ti farai fogli una uolta

di sopra in crociera alta uinti bracia sopra alla quale furono poi ba-
bitare in modo se bisognera habiteremo Le schale p andarui su
furono intra quelli due mura delle sei bracia égli ci resta di
sopra uno ispatio di trenta quattro bracia p un uerso e uenti p
laltro donde si potra fare di sopra una sala di dodici bracia
Larga e 20 Lunga e due camere di dieci bracia luna e una
cucina e altre cose ch bisogniano Le due torre di nanzi e anch
laltre due soppiano a tucto quello bisognera si p monitione e
p cucine e p tucto E quanto la uuoi far alta questa istantia?
dieci bracia e di sopra poi ch gli uuoi fare. nō altro se nō Lassarla
iscoperta e un beccategli merlata i torno intorno C'le torri quanto
uuoi ch uadino poi piu alte? dieci alte bracia merlate in bec
categli come laltre grandi e con quella copuletta come ch in quelle
p ch uoglio anchora ch a quelle sia su una figura di bronzo o di mārmo
con qualch cosa secondo ne pāra ch stia bene. In fino a qui mi
piace ma uorria intendere come fai i quello fondamento? El fon
damento si fara in questa forma ch io so impiere di ghiara e
di calcina tucti questi quadri excepto ch lasso uno spatio di uenti
bracia di uano quando lho alzato un bracio solamente e cosi alla
diricchura di cascheduna delle torri lasso un uano di tre bracia p
infino allacqua.

Questo p che? so lasso questi uani in nelle torri p fargli un pozzo
per una Bene non basterra un pozzo o due il piu sanza farne tan
to gli fo questi p piu cagioni prima p lacqua Laltra p cagione
de terremuoti se caso fussi no sono si pericolose ben che questo
paese mi pare non sia da douere essere contaminato da terre
muoti per ch cagione? La cagione sia ch la scorza della terra
non e qui troppo grossa e p questi incati della terra no si puo
congregare i uenti p questo no bisogna hauere troppo so-
specto di terremuoti Niente di meno no nuoceno e quello
spatio delle uenti bracia io intendo di fare una uolta di sopra
che uerra tanto alta ch quando sara tempo gli si potra an
dare con una barca di sotto in modo lordinero ch la notte
si potra chiudere o con carbena o con altro modo di rastello
o di ferrata in modo sara sicura. Bene piacemi fa ch non
si pda tempo che domane ueggha qual ch principio p hoggi

non uoglio uenire a uedere p ch uoglio andare uedendo qsta altra
parte della ualle uerso il fiume auerlo
Jo tornato in sullauoro te trouai cauato e fondamenti tucti e
pieni di ghiara p infine al termine dato quando ueggho qsto
esser facto mi piacque assai e si fea fare un muro di grossezza
dun braccio pi torno a questi fondamenti e mi torno a rilassi
del tondo delle torri e anchora le uenti braccia di mezo con
certi uani di braccio uno ch corrispondeano nello spatio di
quelle uenti e cosi faro un uacuo di braccia octo p lo mezzo
dalluna torre allaltra con una uolta in mezza botte e qsta
sara da un canto e dallaltro delle uenti braccia et andera qste
tre uolte a uno equale dalteza saranno sopra al piano terreno
quattro braccia si ch ueduto questo ordine i maestri ch ha
ueano affare questa opera munteseno i principali tucti con
gran sollicitudine e buono animo si lauorano e sanza altro
dire fui intesso e dii a murare e chi fare larmadure delle
uolte. Tanto ch in quella sera cioe p quello primo dì furon
facte le prime uolte di sotto del piano terreno e colle scale
et usa appertenenti a luoghi si ch istaua ogni cosa bene
ordinata e ben seguta Jo la sera andai allo alloggiamto del
Signore credendo che fusse tornato e lui era rimasto secondo
mi fu decto p uedere quella ualle auerla E cosi io mendai
al mio alloggiamto e la mattina p tempo fui allauoro Giunto
allauoro et ordinato a capi maestri quello uoleuo fare a
caschaduna ne due quattro principali i quali haueuo a gui-
dare ognuno la parte sua essendo le pietre taghiate e
tucte apresso allauoro ordinate e cosi p le porti e anche
p ghaltri membri come sono usa e finestre e balestriere
e bombardiere e tucte quelle cose opportune ch bisogniano
facea fu messo grande sollicitudine in modo ch quel dì si
condo fu pareggiato allalteza delle mura cioe uenti braccia
alte dal piano terreno e tucti i suoi luoghi ordinati secondo
il bisogno di simile Luogho furon forniti Venuta la sera
sanza altro dire tucti p lo di seguente sapeano quello ha
ueano daffare e cosi tucti andorono allor alloggiamenti
Andando io p intendere quella era del Signore no mi

fu altro decto se non ch non era tornato Intendendo questo
Ihebbi quasi caro p cagione ch haueuo speranza il di seguente
fornirle e così meandau anchora io al mio alloggiamto E la
mattina p tempo mi trouai in sullauoro e a tucti riuedendo
p quel terzo di il lauoro e solicitando in modo che tucte asse
octo porti furono fornite excepta dalcuno rilasso che fei ri
manere dinanzi alle porti e alle pe torri tanto in uerso la
Citta quanto di fuori p cagione se piu una cosa che unaltra
o di lettere o daltra cosa memorabile lui giuolesse e tucti
gli ordini pscripti o seruati sanza minimo scandalo io mi ritro
uai collanimo molto contento E la sera andai al padiglione
mi fu decto dal Signore douessi tornare so alleoro aspectauo
la sua tornata istette piu tardi a tornare ma reonante plebea
assai chiaro si discerneua landare E giunto subito disse come
mhauea ueduto una nel passare facta ma p ch era di nocte no
lhauea bene potuta comprendere Si ch iscaualcato e al riposso
misso mi domanda a ch termini stano laltre so li dico tucto
Lui allegro e contento mi domanda quello resta affare so gli
dico ch altro non resta se nō gli anti porti et anchora dalluno
angolo recto allaltro il muro el fosso e se porti le quali non
saranno tanto grandi nelle mura ne anche le porti Dimmi
quanto uuoi tu fare alto le mura dalluno angolo allaltro
So le uoglio fare alte solamente sei braccia e poi i merli
e grosse quattro e tanti gradi ch di terra p tucto dinerso la
Cittai si possa andare E nel mezo intra luno angolo e laltro
faro la porta la quale faro in questa forma ch proiecto un
quadro di 30 braccia donde ch me auanza braccia dodici p
parte Le mura io le fo grosse braccia quattro p ogni uerso
si ch mi resta un quadro di braccia ucntidue p ogni uerso
i piedi poi un muro di grossessa dun braccio distante sei
da questi grosse quattro E in questo uano in una parte fo la
schala dandare di sopra una da una parte elaltra dallaltra
pte p lo opposito cioe luna in uerso la Citta e laltra per lo
contrario in questa forma come qui il fondamento e dise
guiato laltezza sua quadra sara cioe trenta braccia et in gsto
uacuo delle sei braccia si fara habituare e Luoghi da gli ch guarderanno

guarderemo e andre da ricogliere i datij secondo sara ordinato p
nuoi principe e a questa intendo di fare il ponte leuato di dieci
braccia p lunghezza e cosi le punchette sue da canto le quali
risponderanno in quel uano delle sei braccia e di fuora un ri-
uellino in triangolo alto solo braccia dodici merlato e in bec-
catogli e cosi la porta in quella forma comerli e beccatogli
Mi piace ma mi pare ch tu facci questo quadro alto uenti
braccia e poi in su ogni cantone un torricello quadro di dieci
braccia e solo il muro di questi basta grosso due et hauerano
sei di uano in modo si potra usare a qual ch comodita e con
beccatogli e merlate e sara ancora a uedere piu bella e cosi
si faccia come piace alla nostra Signoria.
Vorria ch mi ricordassi quanta distanza e dallumo angolo recto
allaltro. E glie dicea istady Bene torri gli uuoi fare e di che
grandeza dalla porta p infino allangolo gli uerra dieci torricelli, 1 quate
di dodici braccia quadre si p un uerso come p laltro e dalteza e
di largheza e cosi isportera in fuori braccia octo e dentro al pari
del muro el suo muro sara di fuori grosso quattro braccia e da canto
due e in uerso la terra uno si ch uiene hauere un uano p un uso
di braccia octo e laltro di braccia septe e p un uscio ch passera p
le mura libere a ognuno e di sopra una uolta con una scala p andare
se bisogno facesse di sopra e in beccatogli merlata come ch laltre
e in fine di questo muro o uuoi dire al principio a ogni angolo ne
faro una di braccia uenti p faccia et alta a quella misura no piu
e questa hauera due uolte E cosi hauete inteso p questa partita
cosi uerranno tucte laltre le torricelli uerranno luna distante luna
dallaltra braccia ducento poco piu uariare dal piu al meno: Questo
ordine mi piace pure ch non si pda tempo domani ch si mettino
a ordine el ch quanto piu psto si spaccia tanto sono piu contento
E al facto delle porti so uerro domani a uederle e li uederemo ch
sara dastare
Per quel hora sopra a queste cose non fu altro decto se non che
a tauola postisi un bisogno fare collatione e comincio a nãrare il
sito di quella ualle douera stato e del piacere ducellare e cacciare
e daltri sollazi maraviglhosi El sito disse ch era in questa forma
ch come furon sopra una strada lungho questo fiume auerlo

caualcati forse quattro miglia questa ualle era circa due miglia
Larghi il piu trapassati al quanto si ristrinse in meno dun mezo
miglio quello luoghi era alto lesponde di la e di qua altissime
e riguardando alto uidi due iscogli luno alloppositi dellaltro
che parriano di contendessero insieme. E l fiume di sotto quasi
le ripe tagliava del fiume non ti dico p di lhai uysto e sai qto
e chiaro e pulito e glie lì di tu uederesti in nel fondo ogni mi
nima cosa passati quella poca ponta come quasi a uscire duna
porta mi sallargho la uista marauigliosamente e scopersemi si
una pianura che so di dieci miglia p ogni uerso no mi bastaua
a uedere non credere che tucto fusse terreno questa pianura di
la maggior parte era acqua p di mi stupersi quesso parendo e
come a dire la meta acqua e la meta terra io uidi essere per
mezo di larghezza di due miglia doue e piu stretto mi parsse
e doue piu largho no erano tre. Io uedendo questo domandai
come si chiamaua mi fu decto illagho auerlo e dissemi di facea
buonissimi pesci e grande quantita di che mi parue fusse utile
cosa p rispecto di questa giostra Citta et iguardando mi torno
p lo paese mi parea molto ameno e fertile considerato di non
uedeo se non ulmi e uiome assai e domandando mi fu risposto
gli nascea buonissimi ulmi oly e grano e molti altri fructi apti
al uiuere dellhuomo basta chel sito e bello e si mi piace e
quando sara tempo landeremo meglio a examinare. Lassiamo
stare di questo. fa che domattina sia sollicito di io saro anchora
lu e di si dia ordine a quello se affare e cosi mi die licenza
p quella sera

La mattina p tempo giunto insullauoro e messi tucti i maestri
e lauoranti a quello chera ordinato e scompartitogli in octo
parti tucti con quantidecti modi e ordini dato loro antendere
quello uolemo fare e cosi ricordo a sopra stanti elloro officio
In questo il Signiore uiene e uedendo ognhuomo attendere
al suo lauoro ne piglio piacere e disse andiamo a uedere qste
porti et cosi giunto alla prima che era meridionale si fermo
cosi un poco dinanzi e guardola quanto li parue mi disse di di
piacea e di uuole andare a uederla dentro e di in quelli rilassi
si uuole mettere una tauola di marmo con lettere di diceßeno

il nome della porta e tucto il circuito di questa Citta e quanti
maestri e Lauoranti ciamo lauorato et i tucte le porti sia q̃sta
scriptura e fa di siano facte preste e qui dinanzi fami fare un
procinto come dure un cortile il quale sia quadro p ogni uerso
quanto è tucta la porta e sia alto non piu di dieci o dodici
bracci da terra e merlato come pare a te e la porta basta
Luogho sei e alta dieci famelo bello come e la porta e cosi a
tucte laltre Sara facto mi come ho io a scriuere il nome
della porta Questa uoglio di habbi nome blandisina e cosi or
dinai ch fusse facta la pietra e scripta e messa al rilassato /
Luogho e lui intrando dentro dalla porta disse uolerla uedere
dentro e scaualcho e intro dentro e p tucto e di sotto e di sopra
uolse uedere e in ogni luogho ueduto gli piacque e disse come
hauea desinato uolea uederle tucte e cosi monto a cauallo e
andò ma e io mi tornai in sul lauoro e ueduto esser facto ogni
lauoro mi piacque e tucti partitisi e andati loro a desinare
subito uenuta lhora ognuno al suo luogho si ritrouo Jo ri
ueduto tucti i luogho e inteso quello era facto dicei a intende
a maestri da muro quello se hauea affare e cosi ordinai q̃llo
che p lo Signiore mera imposto delle porti e delle lettere
di shaueano a scolpire dati tucti questi ordini mi andai /
dove era il signiore il quale andava uedendo tucte queste /
porti e trouatolo mi commisse il nome di tucte laltre septe
li quali nomi douessi come decto hauea farli iscolpire in
marmo con quelle altre parole di mhauea decto e dissemi ch
a questa seconda la seruessi porta politisina la terza porta
philistonia la quarta ifforsfonia la quinta lodosfonia la Sexta
schamisfonia la Septima hottauisfonia a loctaua faceli il nome
a tuo modo Auerliana La chiamero p ch la ua al fiume Auerlo
e cosi a tucte le porti puose il suo nome e uenuto la sera
al riposo con molta allegreza si ridusse ciascheduno
La mattina seguente trouatomi in sul lauoro e gia facta la /
maggiore parte di quello ch era stato ordinato p quello di
fui fornito tutto quello shauea affare p lo fornimento del
murare questo procinto della citta pdicta tanto e fossi quato
le mura e porti e torri e antiporti e tucta circundata di /

muri ch erano stati determinati
mito tucto questo circuito tanto le mura quanto i fossi e dreto
fossi i quali luno nellaltro rispondeano ueduto e inteso ogni cosa
uolse e comando ch ogni psona integramente fusse pagata e
ch io uedessi di ritenere quelli maestri a me paresse ch facesse
bisogno p ch si potesse seguitare laltre cose ch sbauean da fare
e lui in quel di p lallegreza e festa fece la magior partita delle
ocente darme insieme giostrare e a squadra p squadra cō lan
ce scontrandosi e con altre cose si dauano non pero ch con ferri
si proteslono in modo ch troppo male se no p qualch disauentura
alcuni ben pochi pero p cio non si faceano. Cosi p tucto quel
di si fe festa e sollazo. Venuta la sera ogni homo si riduisse
al suo alloggiamento lui p mandato p me e domandatomi di
quello uoleno fare ch dissi uoleno compartire la Citta secodo
uoleua essere ordinata si le strade e piaze e i diffitij publici
e anch i priuati Mi piace disse. ma uorro intendere ch or
dine ch darai innanzi ch tu facci questo. Io uoglio ordinare
la ppetra a mio modo p ch e potria ben essere ch questi altri
edifitij tu gli ordinerai meglio di me ma questo p ch mi so
piace ritrouato a pigliarne e p forza e p altre rie si ch lo
uoglio ordinare un pocho a mio modo. In nome de dio sia
Adunque la uostra S. mi dara a intendere et io faro secondo
la uostra uolunta.

ROVAMI VN PAIO DI seste
o due e una riga ch tel uoglio disegnare
in furmi foglio tucto il fondamento e
poi seguiterai secondo ti diro e trouia un
libro e scriuerai tucte queste misure e
modi ch ti diro acio ch non te scapoi de
mente. Ecco il sesto el libro e la righa
fa ricordo adunq in questo sexto libro di
queste dicte misure in questa forma disegna anchora in
sul fogho in prima un quadro di quattro istadi ch uengano
a essere mille cinquecento bracia e farai un fosso intorno
a questo quadro che sia quaranta bracia largho e canalo

sotto dodici o quattordici braccia e quello terreno lo butta dietro
da questo quadro e alza tanto il muro quanto ti porta il freno,
e fagli solo il parapecto e meglio e poi ispiana e quaranta braccia
di distante dal fosso tu ne fa un altro di trenta braccia el freno
buttalo in dentro e poi piglia quaranta altre braccia e fa unaltro
fosso di uentiquattro braccia e poi piglia quaranta e fa unaltro
fosso daltretante braccia largo cioe uentiquattro e butta la terra
uerso laltro ch tu hai lassato in dreto e poi piglia quaranta alt
braccia e fa poi un fosso di uenti braccia largho e butta il terreno
in nanzi et ripiglierai poi quaranta altre braccia e fa poi un
fosso di uenti braccia largho e poi unaltra ripresa di terreno
e fa un fosso largho anchuanta braccia questo terreno buttalo
tucto in quel quadro ch tauanza ch sara secento braccia e terrai
bene a mente p ch queste fosse e queste mura uano molto na-
riate: Io no so si mel tel sapro disegnare in modo ch tu minteda
El primo fosso come tho decto uoglio bene ch uada in torno ispe
ditamente ma il secondo bisogna fare nuova uolta Io credo
hauerti inteso ch uogliano andare come dice le uolte di gllo
labernito ch fece dedalo p richiudere il minotauro M ai si
tu mhai inteso hanne tu mai ueduto nessuno o disegnato o de
scripto ch ti desse il cuore di saperlo fare: Signior si Io uene
disegnero uno qui in questo foglio Dor cosi se intendi questo
del castello ti daro io bene poi intendere ogni cosa Acio, paia, ch
ch io uhabbi inteso eccomelo qui disegnato cosi di grosso Ista bene
Io ueggho ch mhai inteso son certo nel fare del muro e de fossi
tu tisottholerai mandare queste cose p ordine in modo stranno
bene Non dubitare ch uorria ti uenisse uoglia di farlo come
dice ch era quello di porsenna In nome de dio qualch cosa
si fara bene di questo te ne lasso il pensieri a te so ch saranno
alcuni ch diranno p ch fo tanti fossi e tante mure So quello
importa e quando sara fatto il castello ognuno compendera
se sara utile o no El castello tu hai un quadro de secento
braccia Io no uoglio ch tu pigli piu ch un quadro di trecento
braccia e questo mi parti ni tre quadri p ogni uerso e lasserai
i suoi quattro angoli principali cioe in quattro canti Le mura
altre braccia dodici e a quello quadro ch ti resta in mezo uoglio

una torre tonda in fin ogni canto ch faranno octo torri i tucto
Hami inteso infino a qui Credo di si Eamene un pocho di
monstra che para ch mhabbi inteso Io la faro qui disegnato
in su questo foglio Mi pare mi comincj antendere Io uo
glio infra ogni duo torri una porta di braccia sei e alta
noue con una pianchetta di la e una di qua come ti dico
duna dico di tucte Tu hai i quattro quadri done sono le
porti di uano p lo uerso della porta andare al meso faranno
braccia nouanta e p laltro uerso nouantadue el quadro di
meso ti resta el netto braccia cento p ogni quadro in nel
qual quadro uoglio fare una torre di braccia sexanta per
ogni quadro mauanza braccia uenti p ogni pte di terreno i
queste uenti braccia ne uoglio fare dieci di fosso o dodici il
piu e dellauanzo uoglio che sia strada intorno E i quadri delle
porti come tu hai inteso uoglio ch siano alte le lore mura braccia
trenta da terra e uoglio che sia un portico intorno largho bra
cia octo e alto dodici in colonne e a pian terreno faremo sale e
camere secondo sara il bisognio di sopra in uolta ogni cosa uoglio
fare Saremo anchora sale e camere e altri luoghi ch siano comodi
di al nostro proposito di sotto a queste uoglio fare camone e altri
luoghi e uie secondo mi parra si ch dalle parte di sotto al pian
terreno da uno de canti ti poi fare una sala di quaranta braccia
p lo lunghо e uenti p lo largho e puoi fare poi due camere
dallumo capo della sala e dallaltro di dodici braccia p un uerso e
uenti p laltro e dallaltra parte puoi fare una cucina di dodici
braccia larga e lunga uenti e con suoi camini et acquaio e pozzo
e camere p lo cuocho e dispenza in octo altre braccia p lungho
e uerrae due luoghi di braccia octo p un uerso e dieci p laltro
done potrai fare camera e dispenza auanzati poi septanta braccia
p lo lungho done poi fare una sala di trenta braccia e uenti lar
ga e auanzati di poi anchora quarantа braccia p lunghezza
done poi fare camere e cancellarie e altri luoghi apti al nostro
bisognio Hai inteso la parte di sotto dixo anchora di sopra
come la uoglio compartire e la torre anchora ti dixo come uo
glio fare Allintrata di caschduna porta cioe adirscontro
dellaltro canto da luna mano e dallaltra uoglio ch uada una

schala di quattro braccia largha e sogliera sia alta alle tredici
braccia e uoglio uengha sotto questo portico dellocto braccia il
quale ua intorno intorno e la scala da pie allo salire sara bra
cia sei La larghezza e salira sei orade i quali saranno alti
una terza luno e largho un mezo braccio Viene a pigliare
dalteza due braccia e di spatio di larghezza braccia tre e la
a questa sommita ci viene un pianetto di braccia sei quanto
e largha la schala e p laltro uerso opposita al muro vie uene
di larghezza di anq Si ch tu hai a salire con queste due schale
braccia undici p una e hane uenti di distanza Si ch tu farai
trenta quattro baseoli qual ch minima cosa piu bassi duna
terza e larghi dotte septe o poco piu cioe mezo braccio e
un uncia e largha come ho decto braccia quattro credo uo
lendo sandera suso a cauallo in cima della schala: sara una
porta dove uoglio sia una sala di braccia cinquanta largha
e la larghezza sierra trenta braccia e di su dalla sala sara y
una porta ch interra unsurum andito di braccia tre largho
e lungho quaranta e sara due camere di braccia diciotto luna
e p laltro sedici braccia e dirieto dalloro ne sara tre camere
di dieci braccia p un uerso due e p laltro dodici e laltra che
uiene in mezo sara maggiore di queste ch sara sedici p un
uerso e p laltro dieci come laltre due lalteza desse e cosi
della sala sira quindici braccia e poi di sopra le uolte si faranno
merli e beccatogli come uogliano stare dallaltra pte la sara
di quaranta (e di trenta braccia) e tre camere di braccia sedici
luna p ogni uerso e tre altre p anticamere coruno andito pure
di tre braccia cosi come tho dicto di questa partita ti dico y
dellaltre uolte e anch nel fare se alchuna cosa sira da ordi
nare e agiungere o minuire E farai le cantone di sotto
le quale uoglio siano spartite in due parti luna parte sia
di braccia sedici cioe il netto laltre di braccia dodici e un
muro in mezo di due braccia grosso colle uolte di sopra u
botte e in una di queste parte ordineremo poi mulini forni
e da tenere legna e anche al bisogno camagli e monitioni
e altre cose secondo ne parra da daptare: la larghezza de
gliarchi del portico sara sei braccia di distanza dallun y

collona allaltra e La colonna uoglio sia un braccio grossa Si che
dagli quella alteza ch uuole p che uenghino poi gliarchi alti
dodici braccia Ecc piu misure alle colonne Elle si possan fare
come ti piace se uolete ch le colonne basse siano al piano ter
reno bisognia una misura se uolette ch si facino alte sopra
terra tanto ch ssansi un sedere si torno si gli dara unaltra mi
sura Credo sara meglio ch facci quello muretto ch ssansi un
sedere tra luna colonna e laltra Adunq io faro le colonne e
alte octo braccia intra la basa el capitello el fuso cioe el fusto
sara sei e mezo el capitello sara un braccio e La basa mezo si
che uerra a essere con quello braccio di muro da terra alta La
colonna braccia nove e tre sara la uolta dellarcho ch fa dodici
e uerra alla nostra misura Tu di ch ce piu misure alla colonna
anchora queste basta caro dintendere quando ti piacera ne le
dire tucte Bene facciamo pure questa torre al pritto e poi
quando accadera haro caro intenderle Tu hai inteso in fino
a qui hora resta assare la torre del mezo come sai ti bisogna
braccia di spatio per ogni uerso E io no uoglio sia piu di sexanta
e quadro donde tauanza uenti braccia despatio intorno di queste
uenti uoglio Lassi octo braccia di ma intorno e a ogni quadro
di sotto alle schale ch uanno di sopra sia una porta di tre
braccia Larghe e sei alta si ch il fosso uiene a essere in tucto
Larcho braccia dodici e uoglio ch il fosso in fondo pieghi dieci
braccia di scarpa a e uenghi a finirla dieci braccia sopra al
piano terreno e lo muro del fosso sia solo un braccio alto sopra
a terra e poi gli farai uno imbasamento di sei braccia o cinq
secondo ti pare ssia meglio e nel fondamento nello isporto
della scarpa mi farai dun uano di tre braccia e alto quattro
o cinq secondo ti parra In nel fosso in sur ogni cantone della
scarpa farai uno archetto dun braccio alto da fondo della
fossa e Largho tre e poi mena di qua e di la un mezo braccio
di muro con balestriere alto tre braccia e poi si gira su la uolta
ch sara quattro braccia e una a cinq dal fondo del fosso e poi
lo fa tachiente con una spinata di fero e passerai con questa
el muro della fossa e interrai in nelle cantone le quali uo
glio ch rispondino alle torri tonde delle porte Dunq inteso

in fino a qui: Signior sì Seruii accio ch non testha di niente
Intende come uoglio fare il fondamto Giù nel fondamento
della torre tu farai il muro grosso dodi braccia oltra alla
scarpa in nel quale Lasserai un uano di braccia quattro E
questo sarà in mezo di sei braccia e di due la grosezza delle
sei sarà in uer la parte di fuori e questo uano sarà la nostra
schala alzerala a questa proportione ch stia bene ch gli si
possa andare a cauallo con habilita Bene noi Lalzeremo a
ogni quadro uenti braccia Si ma uoglio ch in quadro uada
a piano e Laltro sagli per piu facilita Tu potresti dire fa
in uno de canti una schala allumaca e auanzerai i quadri
piu netti p le finestre e p cagione de lumi A questo si pi
otiera buona compartitione in modo ch bauerano i lumi
A quel modo p niente non la uoglio fare ch bauere andare
tanto alto e uno auoglimento di ceruello che mi rincresce
doue me le bisogna di fare Fanmela pure in questa ma
niera e in nel fondamento nel mezo proprio mi fa un pozo
ch habbi due braccia di uano e poi mi fa un muro di quatt°
braccia p lo mezzo di questo pozzo donde quanto tiene il
pozzo bauera un braccio di muro grosso e farlo alto septe e
a diritto del pozzo da uno canto e dallaltro farai un pilastro
di quattro braccia di uada alto in fine alle septe braccia di
questo muro e poi gli ritta unarco grosso di due braccia e
Lauoro quattro e di sotto fa un arco Lauoro un braccio e mezo
tanto ch si possa andare a trare Lacqua dal pozzo e cosi da un
canto come dallaltro uuole essere fco e poi gira le uolte di
sopra come a te pare ch meglio e piu forte sieno E p che
intenda in questo muro delle quattro braccia del mezo fo uo
glio fare un uano dun braccio e mezo e farli una saletta
tanto ch segretamente possa andare su di uolta in uolta quado
mi piacesse di non esser ueduto: in questo muro di trimezza
si potra fare di la e di qua dal muro un uscio da intrare da
luno allaltro se bisogno sarà e questo muro sara cathena
di tucta questa torre p ch intendo poi di sopra a questi archi
fare il muro p Laltro uerso di uerra a esser incathenato tucta
questa torre in questa forma come puoi comprendere: si che

uerrà sempre di uolta in uolta legata come dire una croce
In questa parte ou bassa nel fondamento non aremo altra v
partitione p ch si farà forse mulino e forno e altre conserue
secondo ne parrà in nell'altra uolta di sopra cioe alla seconda ch
terremo le munitioni darme e altre cose Alla terza uolta la
compartiremo in questa forma una parte lasseremo p sala lal
tra compartiremo in tre parti due camere di dodici bracia p
un uerso e sedici p laltro e quella di mezo che si fara la cu
ina sara octo e p laltro uerso sedici e in modo bisognera guar
dare a compartire ch le schale non impedischino il fume e qsta
compartitione uoglio ch uada p in fino a sei uolte ch sarrà lo
qual ch cento bracia e poi uoglio che ti ristringhi cinq bracia
e facci uno quadro di quindici bracia con una cornice a un
certo modo ch io non so dire ma se la uedessi conoscerai se stesse
a mio modo Voi la uorreste che stesse in un modo come in
mostrerro qui disegnato credo secondo posso comprendere De
si fallo un poco Tu mhai inteso Di sopra farai poi un todo
che si restringha cinq altre bracia Dolle che uerrà a essere v
quaranta bracia il diametro e la circonferenza cento uenti e
anchora a quello mi fa una cornice di sotto e di sopra come qlla
E poi farai un quadro di bracia trenta p faccia con qllo me
desimo imbasamento e cornice che allaltro da pie e di sopra v
farai in octo face una torre di septanta bracia alta El diametro
sia uintecinq e in quella sommita fa una cornice isportata p
lo meno due bracia E li mi fa un quadro di uenti bracia
p faccia colla sua cornice poi uoglio in quel quadro sedici
colonne di dodici bracia luna lungha e un braccio e mezo
grosse di distanza di bracia quattro luna dallaltra con uno
archo di sopra p casedauna cioe intra due un arco ch saranno
octo archi e che continouato sia il pozzo alla sua misura e di
sopra a queste colonne e archi una cupula apuntata di uenti
bracia e poi un pomo che sia tra il pie et esso dieci bracia e
un quarto Tu hai inteso La schala uuole continouare Tanto
la secreta quanto lo palese nella forma che e principiata e sso
ultimo modo quadro delle uenti bracia sara una capella che
uoglio almeno ogni domenica ci si dica una messa e di sopra

tra le colonne uoglio sia una campana grossa a mio modo e
più uoglio ch'ella sia p rispecto alle fulgure un gonus dei di quelli
ch'fa il papa che hanno questa proprietà che done sono no
oli da mai fulgure ne saetta Credo tu dei hauere inteso il
mio pensieri e anchora nel fare aggiungerà qualch cosa secondo parà
che stia meglio Le parti di fuori secondo ti parrà adornarle di cose
confacente farai tu Quello uoglio di fuori ti dirò giù dentro
nel fosso Il principio della scarpa come che la scarpa si ua per
dendo che tu pigli uno pilastro di braccia octo e uengha su
a dirittura quando sia su al quadro della torre cioè alla fine
della scarpa sia braccia quattro grosso e octo largho come ho
decto Bene non si bisogna principiare adunqua in fondo p
che uerria sportato cinq braccia: principiato in quel luogho
ch'torni alla misura C'ti uerrà in questo pilastro La porta
el ponte di larghezza di braccia quattro e lungho sei e così
la porta ti uerrà a quella medesima misura facendo al muro
della fossa el medesimo pilastro della misura di quello della
scarpa e ch'sporti due braccia in nella sommita e in questa
forma uoglio che uadi alto p infino all'altezza delle mura
delle porti cioè alte braccia trenta da terra e ch'sia un arco
in mezo o due da piano terreno e a quel piano uoglio fare
un ponte leuatoio dalla torre quanto tiene il fosso e di qsto
luogho uoglio si possa andare a ciascheduna delle quattro porti
di sopra della sommita di queste istanze e così andare
alle torri delle porti p di sopra e in quello luogho una porta
ma non uoglio che dalle istanze di sotto p niente si possa
intrare nelle torri Tu hai inteso ch'dalla torre uoglio ch'di
sopra alla sommita di queste mure si possa uenire e anchora
uoglio che dalla torre al piano delle sale cioè di sopra al
portico ch'e nel cauato delle porti si possa uenire dalla torre
p un ponte secondo si fa di sopra che uerrà nel mezo cioè di
sopra dal ponte del piano terreno come puoi comprendere
p questo pocho disegno che qui uedi E impossibile a dare a
intendere queste cose delledificare se non si uede disegnato
e nel disegno anchora e difficile a intendere ne no lo può
bene intendere chi non intende il disegno p che e maggior

fatcha antendere il disegno che non e a disegnare e questo par
ch sia contra alla ragione p che molti disseghieranno p una pranch
e non intenderanno quello che faranno non si maravigli nessuno
di questo cho ho veduto molti esser tenuti buoni maestri di dise
gno cioe di pintori e anche dalare arte che apartiene il disegno ne
anche senza esso si puo fare simile arti e se domandi e ch ra
gioni hai tu diseghato questo casamento o figura o animale
o quello sia non tello sapra dire e niente dimeno a chi non
intende il disegno parra che stia bene ma se glie poi da uno
che intenda dato aintendere lerrore e doue e con ch misura
uole esser facta quella cotal cosa o figura o cio ch si sia altro
vedera che harà manchamento assai ben ch allocchio pua
bella. Si che non istimi nessuno il disegno esser pocho che no
e cosa niuna che manual si faccia che non consista nel disegno
o p un modo o p un altro e non e senza grande ingegno dun
intelletto chi lo uole intendere come richiede essere inteso.

assiamo stare al presente queste ragioni e sottiliata anch di
questo haro caro che memassegni qualch ragioni quando
sara piu tempo. Hami tu inteso quello uoglio fare? Signor
si. Bene sarà il modo ch a questo castello si possa far presto.
El modo sara credo p ch noi habbiamo maestri e lauoranti
pietre e calcina non mancha. La S. nostra quando uuol far
questo principio. Domattina uoglio si principy E ch la nostra
signoria gli sia e che si spacci presto acio che noi possiamo
compartire questa Citta e fare quelli edifitij principali che
bisogna a una Citta come e questa. Hor su ch domattina
tu facci presto tender corde sicondo ch quelli fossi haranno a
andare e che si cominciano a cauare.

a mattina p tempissimo andai a tendere tucte le corde che
bisognaua sicondo la sua intentione e in prima tesi quelle
del fosso di fuore il quale circundaua tucto il quadro de dica
strady per ogni faccia al quale come ho dicto tesi due corde
distante luna dallaltra braccia quaranta in nel quale spatio
sie il fosso di fuori il quale circunda senza opposizione et
ostaculo nessuno e poi ne tesi unaltra distante da questa
quaranta altre braccia e unaltra di poi di trenta la quale

distanza hauesse a cauare p fare un fosso di quella larghezza
cioe delle trenta braccia e cosi le teste tucte distante luna
dallaltra secondo importaua le misure da lui date ma p ch lui
intendesse bene che io haueua inteso fo gli disegnai in qsta
forma e cosi poi distesi le corde a quelle misure e distanze
che qui e disegnato E questo facto uenne il Signiore e cosi
lui fu il primo a buttare la terra colla zuppa e poi uolse ch
quanti soldati hauea tucti con zappe e pale lauorasseno tucto
quel dì e tanto fu la gente tra e soldati e maestri e lauorati
che in quel dì furon cauati tucti i fossi e laltro dì principiato
a murare e in surogni angolo cioe cantone uolse si facesse una
torre tonda e una quadra e ch caschedauna superasse laltra di
grado in grado di tre braccia in tre braccia e in sulla intrata
e le quarãta braccia io a uoglio uno quadro di questa misura
e uoglio che sia tucto massiccio excepto ch gli sia di uano tanto
si possa passare una porta di braccia octo il uano e dodici alte
e auanza braccia sedici p canto e in questo uoglio ch si facci

una ma sotterranea che uengha p disotto a dirittura dalla torre del mezo del castello e che gli sia in modo dentro congegnato che due saracanesche cioe porti caditoie se bisogno fusse acciò possa andare secretamente e mandarle giu e questo quadro uorria che fusse facto bello e di begli marmi ornato in modo paresse esser bello e ch i fossi tutti mettessero luno in nellaltro ma che lordine delle uie non si rompesse e cosi uoglio una porta alla fine di questa prima intrata cioe doue si principia la prima uolta che rispondesse in quella del quadro doue por il castello cioe allintrata desso quando sia circundato tucte queste uolte q̄sto p che quando uoglio andare al castello io li uoglio andare presto senza circundare tucte le uie.

Signore a me pare hauerui intese p ma p non errare faremo tucte queste torri e mura di fosse e uie sotteranee secondo hauete decto e anche se uorrete di torre in torre p di sotto si fara in modo si potra andare dalluna allaltra. Di questo fa come ti pare pure ch sta bene e cosi si fara ma solo lasseremo i dirieto quelle due intrate p che io ue le uoglio disegniare in quel modo ch a me pare debbino stare bene secondo posso comprendere che noi le uolete Bene io son contento p che harei caro che fussero belle intrate maxime quella dinanzi e cosi in quello di fa murato la maggior partita di quest fossi colle sue torri Laltro di seguente lui uolse essere proprio al fondamento del castello e lui il primo anchora fu a uolere principiare e subito come in quel luogho doue stanca a principiare il castello si leuo non sp ch uccelli e un falcone in quel punto sopruenne e p paura desso si riposaron in quel medesimo luogho e quasi in nanzi si lassauano pigliare ch uolessono piu leuarsi in modo temeano che mentre si edificano quest fondamenti mai quelli uccelli si uolseno partire ne anche il falcone si parti di quello circuito e p laure sempre seguitaua a girando si ch uedendo questo il Signiore non uolse che a quelli uccelli fusse facto male se p disgratia non fusse istato cauati i fondamenti delle mura giue e anche il fosso dinanzi al castello uolse e determinor che le croste di fuori fusseno tucte di pietra uiua murate considerato nera condotte assai e cosi si fe tucto di pietre p

ssbozate dalla scarpa in su e da quello in giu quanto il fosso r
tiene tucto di pietre pulite: so a queste muraglie bene ch lui
lhauesse ordinate a suo seno quelle cose che mi parue dagiu-
gere che fussino utile ghaguinsi e lui fu contento come era
alcuni ispiracoli p ricevere e portare acque dallo somita e anch
altre acque che p lo bisognio e necessita sadoperano: facto tuch
quelli luoghi sotterranei come sono canoue e anch quelle
ue segrete e cosi poi sopra atterra tucto quelle compart-
tione che erano ordinate tanto e portichi quanto laltre com-
partitioni p lui ordinate e anchora alle torri tonde delle r
porti compartite con quelli modi e mer che a quelli torri r
hano bisognio tanto dentro quanto di fuori: E facte tucte
queste mura allalteza di trenta braccia come era ordinato
e merlati tucto intorno e le torri braccia dieci da questa alteza
delle trenta braccia infino alloro beccatogli e cosi dsporto tato
i beccatogli delle torri quanto quelli delle muraglie cioe
di braccie due facto antipecto e merli sopra di caschaduna r
uolse un torricino di uinti braccia alto el diamitro solo di do-
dici braccia e di braccia due grosso sollamente illoro muro, e
cosi haueuano di spatio intorno di braccia octo e dentro i qsti
torricini andaua la schala con due uolte luna sopra dellaltra
e nella sommita una copuletta acuta con uno pomo su nella
somitta del pomo una banchera con sua diuisa e cosi fornite
tucte queste parti colle cadutore e ponti leuatoi e pianchette
e ferrate e bombardiere e balestriere facte in que luoghi ch
era diputato da lui, e anch in que luoghi ch a me parue di
fare alcune cose utile fecj. Si ch fornito tucto principiamo la
torre del mezo delle sexanta braccia e cauato il fosso e mu
ratolo sicondo era determinato e compartiti i maestri p ch il
luogho era streto a tanta moltitudine con quelli che mi
parse fussino abastante alla torre fu dato lordine el modo
e facto la scarpa tanto dentro quanto di fuori con quelli moi
e scompartitioni dallui date: facta come decto tucta la
scarpa el primo imbasamento entorno alla fine della scapa
al piano terreno io gli fei uno sporto di due braccia comerli
e cosi andaua circhincirca alla torre questo andito, e poi come

ho dicto di sopra al piano in caschedduna facciata sei finestre di
quattro braccia di uano luna larga e octo alta e quattro braccia
di muro dalluna allaltra el pilastro di due braccia Lavoho un
terzo in fuori e in su cantoni un pilastro di braccia sei di lar-
ghezza e mezo di sporto e alti braccia quattordici e alle quat-
tordici braccia una cornice La quale questi pilastri pare ch
regghino La qual cornice isporta un braccio e mezo e per
parapecto ha certi ferri grossi e soffficienti quando bisognio fusse
metterli mantellecti da potere andare intorno di fuori cosi
sono ordinati e cosi di grado in grado itrenta braccia itrenta
braccia ua questa cornice queste finestre sono tante quante
braccia e le alte cioe trecento sexanta cinq uedendo questa
torre in quella forma disse mi piace assai ma p ch hai tu
facte tante finestre e anch datogli quelle uarie forme cioe
quadra e tonda e a octo facce e poi a dodici A segniali la
ragione in prima p che ho facte tante finestre sie p che da
poi ch la S nostra la uolse alta trecento sexanta cinq braccia
so gli ho uoluto fare anche tante finestre che p rispecto che
come lanno ha tanti di cosi ho facto tante finestre e come e
di e nocte cosi come uedete sono mezo serrate e mezo aperte
e queste quattro uariate forme che gli e ho date gli lho date
come che lanno ha quattro tempi prima uera estate autuno
e uerno.

Inteso tucto gli parque e andato p dentro su p le schale en-
trate inelle sale e p le camere e andato tucto le compartitioni
uolse p infino alla sommita salire e quando fu su uidde La
cappella facta e ordinata con tucte quelle cose che si richiede
uolse uedere il luogho anchora dove Lagniuolo era e poi
di sopra alla campana anchora uolse uedere e disse ch molto
gli piacea ogni cosa e domandomi quanto era grosso lo pomo
e quella figura di bronzo grande dissi il pomo ha cinq braccia
di uano e la figura alta dodici braccia el pie del pomo tre
e ch uuole che in quel luogho sotto della cappella stesse ognuno
uno a fare la guardia e tenere ordinato quello che facea
bisogno e che p quello che allui bisogniasse p lo suo mangiare
ordinarli che p lo uacuo del pozo si gli tirasse su con una

corda

corda con ingegno che presto si tirasse su e così fu ordinato poi
ueduti tucti quelli luoghi e lacque che di grado in grado an
davano giu per le mura molto li piacqueno e così cammin che
su per la grossezza del muro erano ordinati e anchora altri
luoghi necessari a douerli habitare e così di sotto in ne fon
damenti uolse uedere e quelle mine sotterranee che andauano
alle torri delle porti e in fine anna desse andato e poi ueduta
quella dentro domandomi se tucte laltre in quel termine erano
facte Risposemi di si Io mi allhora disse gli piacciano e montammo
di sopra desso e poi discesi usammo p la sua intrata della som
mita delle mura entorno andamo uedendo tucto e così di
scesi p esse e ritorniamo in nella torre e poi al secondo ponte
Leuatoio intrammo in nel quadro dove erano le porti cioe di sopra
dal portico e andammo uedendo le sale e camere e anticamere
e tucti quelli luoghi di sopra e poi di sotto al pian terreno el
portico e cucine e dispense e cancellaria e in somma tucto
uolse uedere e ueduto disse che ogni cosa gli piaceua ma che
uorrei per ogni modo uedere facte quelle due intrate
signore come io dissi che uolendo disegnarne uno secondo che a me
paresse che stesse bene e che fusse bello si che io ne llo disegnato
gli acio lo possiate intendere bene Si ma dammi intendere
le misure e anche come tu lo uoi compartire Il compartimento
che io fo a questo si e ch io parto in cinque parti queste quarata
braccia e diuisi di queste parti fo la porta la quale e octo
braccia luuga e dodici alta e laltre due parti di la e di qua dalla
porta si ne piglio una de cantoni e sportola in fuori la metà
desso e poi dellaltre due parti lasso tra la porta e quelle de
canti ch sono rilevate dal muro diritto quattro braccia Si ch
mi uengono a ristringniere p questa ragione octo braccia delle
quarantta me ne resta trenta due quadre Su su questo io fo uno
tondo di braccia uintocto di diametro e auanzami due brac
ca di muro atorno e fallo alto uintocto braccia e poi gli fo
di sopra un quadro di braccia undiciquattro alto e due grosso
e disopra unaltro in octo angoli di braccia quattro per diu
metro e alto dodici e la pte di sotto fo in due archi docto
braccia duuno luno e luno tre muri uno nel mezo tra luno

anche e laltro di bracca 4 so grosso cascheduno di questi muri,
e in modo che per questa grossezza del muro fundera allacqua
quando facesse bisogno e poi il piano terreno so fo dal canto
dentro el muro grosso due bracca e si lasso di uano e p la mu
sotterranea scendi in questo luogho e cosi p questa ma si va
di sopra al tondo e alla sommita dal quadro si gli fo una e
scala che sia commune a chi uorra andare in sul primo qua
dro e questo ho facto che se pure intrasse nimo in su questo
quadro contro alla uolunta del padrone che p questa via si
mandi gente in nel tondo di sopra a cacciarli fuori ben di poco
danno potessen fare e in quel luogho di sotto come ho decto uo
glio congegnare due porti di bronzo o di ferro in modo che
non si pussa e mentedimeno bisognando si serrerano p forza
per una di mite in modo che non si potra uetare e anche di
sopra a dirittura si fara piombatore da buttare sassi Ogni cosa
sta bene mi piace uoglio che mi trouon parecchi buoni maestri
i quali sappino intagliare bene di marmo e anche di bronzo
anchora uoglio far fare che io uoglio fare intagliare certe cose
e quei caualli di bronzo anchora uoglio far fare e piu ne uoglio
fare quattro in questa forma e quello che uiene a dirittura
della torre nuova uoglio fare un ponte da intrauersi il fosso
da torre a questa intrata e desso p una di muro si possa andare
p infine al castello Hami inteso Credo bauerui inteso uoi
dite in questa forma se bene intendo come uho diseguato
qui Ma de si Bene io mandero p li maestri acciò che si dia
ordine presto p che questi non sono cosi ispacciati come sene
bisognerebbe tanti lauori in questo mezo che questi maestri uerrano
si faran altre preparationi che bisognano p tale quattro e anchora
si potra cominciare alla compartitione della citta tanto delle
strade quanto delle piaze e acciò no si pdi tempo darommi in
tendere un poco come tu la uuoi compartire e di quella cosa
che tu intendi prima di fare e metterai questi maestri
e lauoranti in opera acciò di no pdino tempo Il compartimento
che uoglio fare si è questo In primi uoglio fare la piaza i mezo
della citta e uoglio che sia la larghezza cento cinquanta braccia
e trecento lunghezza e p che la uostra signoria meglio mintenda

so uela diſcouero in queſta carta non oſtante ch p riſpetto
che e in ſi picolo ſpatio non coſi di punto ſi puo diſcoprire
le coſe come bisogna a eſſere poi quelle ch p diſcorſo non ſi
potria dimonſtrare colla uera ſua miſura il dicendo modo ſin
tendera

n prima p che intendiate la miſura del tucto ſicondo noi
uedete queſta quadreta comune e uno ſtadio p ogni uerſo el
quale ſtadio come e decto dinanzi e trecento ſeptantacinq; braccia
Si ch p queſto diſcorſo ſi puo moltiplicare quanta e grande e coſi
ogni edifitio ſi potra cõmiſurare Io ho q in dipintto tuſcripta
e p che difficile ſaria a diſcorrerla in tutti modi ſe dire come i
due modi bastino penſato di ſcompartirla e ordinarla e poi
ſicondo a noi parra ch ſtia meglio coſi ſi fara el modo della ſcom
partitione ſie queſta come qui ſi puo comprendere e come ſi
uede la piaza e in mezo della citta et e come ho decto di ſopra
la ſua larghezza braccia cento cinquanta e la ſua lunghezza tre
cento la quale e poſta da oriete a occidete La latitudine e da midie

septentrione sin nella testa dorientе io fo la chiesa maggiore et
in quella doccidente fo il palazo reale le quale grandeze al
presente non tocco p che quando le faremo allora intenderete tucto
dalla parte della piaza in uer septentrione io fo la piaza de mer
catanti La quale fo lunga un quarto di stadio cioe trentuna
braccia e tre quarti e lungha meza istadio e dalla pte meridia
na della piaza fo un altra piaza che sara come dire un mercato
e li se uenderà cose da mangiare e come sono beccarie e fruchi
e herbe et altre simil cose per lo bisogno del huomo e questa
sara lunga un terzo di stadio e lunga due terzi cioe braccia
ducento cinquanta a presso da questa in testa di fo il palazo del
Capitano dal canto a presso la corte che solo la strada la sparte,
e in quella de mercatanti da una testa fo il palazo del potesta
e dallaltra pte oppositо quello dove si tiene le ragioni del
cõmune dalla parte septentrionale fo la pregionе cõmune
La quale mene a essere diricto al palazo della ragione dalla parte
orientale da canto della piaza fo lemno cioe dove si fa la mo
neta e a presso la dohana nella piaza del mercato sara come ho
decto il palazo del capitano e da una parte le beccharie e pollarie
e inchora dove pesce si uenderà quando sara il tempo e diricto
dalla piaza in uerso meza di sara il luogho uenereo e luoghi in
chora detti termule cioe stuphe et alberghi publichi tauernie dalla
parte orientale sarano in quanto a noi piacia le strade da ogni
porta ne uerra una alla piaza e cosi da diricta a ogni angolo re
cto andera inchora una strada maestra e p che le terre e gran
de in sulle strade delle porte di lungha di cascheduna porta
braccia mille cinquecento fo una piaza di grandeza p uno uso
braccia cento sexanta e p laltro octanta in nelle due uerso o
riente si uenderà paglia e legne e cosi in nelle due uerso occi
dente sin nelle due uerso septentrione si uenderà olio e altre
cose in quelle di uerso meridie grano e uino e cosi in casche
duna di queste sara una beccaria o due secondo parera sia bi
sogno e in torno queste piaze saranno molti artisti e in su cas
chaduna istrada di quante alle torri cioe quelle di no sono delle
porte fo in su caschedauna una chiesa di frati minori eremitani
e predicatori e daltri ordini et in su caschedauna di queste piaze

sara una chiesa parrochiale. le strade io intendo anchora che
tucte habbino tanta pendenza che partendosi lacqua dalla
piaza tucta si scholi p infino alle porte e cosi quelle altre ch no
hanno poco a dirittura delle porte adopterenb ch habbino piu
di pendenza in modo ch lacque si scholerano tucte alle porte e
anchora intendo fare i portici a tucte le principali E la lar
ghezza desse quanto farai. Quaranta braccia e laltre poi di
sotto C p ch noi habbiamo aboundanza e comodita dacqua
io intendo di condurne p la Citta in piu luoghi maxime in
sulla piaza in nel meso dessa uoglio fare una conserua i modo
ordinata che quando si uorra lauare tucte queste strade stu
rando certe bocche butteranno tanta acqua che tucte le strade
e le piaze lauerano in modo sarano ordinate e anchora sopra
di questa conserua intendo fara uno spectaculo marauiglioso
Si una fa ch ne nellalbero ne fallero ne anche la quercia sian
taghati Di questo non dubitate ch io a ogni modo le sal
uero Questa e in quanto alla prima mia fantasia Ma p
che harai caro ch pocchi carri ti pratichassino e anch p piu
comodita uniuersale delle psone ch saranno habytare e per
la comodita dellacque e si del fiume sudo e anch p lo fiume
auerlo ch anchora ne daria gran comodita Io hauero pensato
di fare et ordinare ch acqua p tucte le strade principali an
dasse in modo si potesse nauigare e intorno alla piaza pro
prio si potesse andare p acqua e cosi compartire a caschuna
di queste octo piaze una certa partita fussi dacqua
una e laltra mi piace ma acio che la terra sia accomodata
bene a ogni cosa tu le farai a queste strade principali una si
et una no Acio che si possa e p acqua e p terra andare tanto
a cauallo quanto a pie e tanto carri quanto no carri Tu po
trai fare le strade doue no andera acqua si uuole selciare di
buone pietre e colla loro pendenza tuch andare in uer la
piaza sempre se alzi e co i portici da un canto e dallaltro della
strada Larghi luno octo o dieci braccia e la strada del meso
anchora altrettanto e cosi stanno credo benissimo maxime fa
cendo i portici rilevati dalla strada un braccio o due e laltre
strade doue ha andare lacqua pure nel medesimo modo

mi pui lavorire dove hi andare lacqua tanto / portia possano bene
essere a quella misura o pui o meno secondo ti parra istare meglio
maxime intorno alla piaza potere andare p acqua sara una
belli cosa e cosi p terra ma guarda la piaza vorra esser cmu
nente e ben vilevata p respecto de ponti che passerano alle
questa p lo meno vorra essere iunta bruccia largho facciasi
questa forma e cosi mi fe istendere le corde e secondo queste
iscompartitioni mettemo i maestri e lavoranti al lavoro con
zappe pale e picchi in tanto ch quel di si fece un bisone prin
cipio Et io secondo lui mhavea decto mandai p quelli maestri
i quali mhavea imposti e venuti dato loro a intendere e mo
strato il disegno di quello voleva fare il signore sopra alle in
trate del circuito del castello furono messi allavoro e mandati
p belli marmi e di vari colori di pietre si fu principiato et tra
pui maestri fu trapartito i maestri la pui parte furon fioren
tini e nomi de quali quando harano finito lopera si scrivevano
e ciascheduno il nome suo nel suo lavoro. Cosi lavorando si
questo al compartimento della Citta non si pdeva tempo segui
tando come dico il lavoro in quattro di tucta questa com
partitione delle strade e delle piaze e cavate tucte le strade
dove bisogna andare acqua el terreno adaptatolo e acchomoda
tolo al proposito nostro volse e comando che tutte quelle vie
dacque fussino murate e tucti i ponti ch accadevano p la tra
vi modo ch in octo di fu tucta iscompartita e murate le
strade tanto quelle dacqua quanto quelle di terra Si che
allui e anche a ghaltri parve una mirabil cosa facta molto psto
parvegli che fusse facto assofficienza per allora dissemi ch si ve
desse quelli maestri che mi parea dover tenere p dovere poi
seguitare con un poco pui moderatione e non tanto a furia
p che era facto il pui e anchora io nocchio tornare e poi di qui
a quindici o venti di secondo mandassino si e facto so tornero a
vedere Si ch intesa la sua volunta ritenni tucti quelli mi par
ve fussino pui utili e a ghaltri tucti furono pagati e man
dammogli ma e cosi lui la mattina seguente cavalcho cō tucta
la sua brigata e indosene e dissemi ch sollicitassi quelle cose
che fussino di pui necessita e maxime a quelle porte entrate

del circuito del castello.

Arrivato il Signore io mi fermo col suo comessario messo allauoro
questi maestri che erano restati a fare e ridirizzare tucte quelle
cose che integralmente non eran fornite come ch erano i ponti e
delle strade e porti di legname cioe quelle della Citta e anch delle
torri e del castello e p tucto fu rimediato e ordinato e anchora lacque
conducte p tucta la Citta e in castri et caditoie p ritenere lacque
e anch p poterle mandare ma secondo il bisogno E in questo an
dorai fu facto le decte intrate nelle quali lasso che fussen facte
certe sue memorie iscolpite di battaglie facte da lui e victorie
hauute e di citta ricouerate anch p forza prese e p luoghi a sedi
p istrucchezza al fine allui arrendersi e alcune sue inuentioni le gli
cose non bisogna altrimenti dichiarare p ch si ueggiano in essi
iscolpiti entrui laltre cose e si uede un armato il quale e tenuto
da due mani p li capelli sospeso da terra ben un braccio e gli
mani haueuano lali Eraui poi un toro il quale haueua una mo
raglia al naso come fussi un cauallo e un putto ignudo lo me
naua e molte altre sue fantasie era a tucti lettere le quali con
teneano quelle cose secondo lui haueua imposto era q scripto il
nome de maestri e quali erano questi Uno chiamato donatello e
laltro chiamato Luca eccu unaltro chiamato Agostino e un suo
fratello Eraui anchora unaltro solenne maestro chiamato De
siderio E unaltro chiamato dino Eraui uno chiamato Michelozo
unaltro chiamato pagno un chiamato Bernardo et un suo fra
tello Mandai anchora p alcuni altri intra ch altri uno il quale
haueua nome lorenzo buono maestro di bronzo e p lo figliuolo
chiamato Vettorio fummi decto che era morto il padre E anchora
unaltro il quale si chiamaua Mazaccio e lui anchora e morto e
mandai p due i quali erano stati a imparare con meco a roma
luno si chiamaua Taurone laltro Nicolo Vnaltro il quale
Lauorava a mantoua che si chiamaua Luca mandai p unaltro
ch era in hispagna il quale haueua nome dello Barri mandato
p uno il quale era optimo archetecto se non ch era morto i nazi
pui tempo Il quale haueua nome Pippo bruneleschо Questi erano
tucti fiorentini Anchora doue sentij che fussono buoni maestri da
scalpire mandamo a siena dove era un da cortona Il quale ha

haueua nome Vrbano e per un Sanese hara mandato Il quale
era buonissimo maestro ch si chiamaua Iacomo della quercia lui
anchora era morto Fugli da monte pulciano uno ch imparo me
co Il quale haueua nome Pasquino Da pisa ci furon due huno
Antonio laltro Isaia si chiamaua Vnaltro ci sarra uenuto ch ha
ueua nome Iohanni era anchora morto a uinegia il quale era
buon maestro Vennea anchora domenico del lacho di Lugano
discepulo di Pippo brunelesco Vn Geremia da Cremona il qle
fece di bronzo certe cose benissimo uno dischia uenia Il quale
era buonissimo isculptore un catelano un altro domenico di capo
distria sarra uenute se non si moria uicciano in uno lauoro fa
cea al conte tagliacozo daltri maestri ci fu assai ma no ch ha
uesseno comparatione Fuli anchora un Antonio e un Nicolao
i quali haueano facto un cauallo di bronzo in ferrara erano
fiorentini anchora questi come hauete ueduto iscripti e scol
piti ciascheduno nel suo Lauoro Altri assai ci nefurono che
no scripseno chi p ch non si curo e anchora p ch non era cosi
sufficiente come questi Veduto io lopera presso che a pfectione
esser uenuta lassai lordine e quello ch mi parea che sauesse a fare
p quello ch era ordinato di lui che si douesse fare e cosi dachi
tich quelli ordini ch bisognaua montai a cauallo e si menam
dal al mio Signore Il qle quando mi uidde subito mi domado
come le cosse passauano Io ch disse bene Lui con uolto allegro
mi disse Tu sia il ben uenuto e p ch era lhora del desinare
mi disse non ti partire desinerai qui e cosi restai E postosi
a tauola lui con suo maggior figliuolo e certi altri signori e
io a una tauola non troppo da lungha dalla sua insieme col
suo confessario e con unaltro suo caro desinai e presto in nanzi
alla sua signoria mi rapresentai mi comincio a domandare in
ch termine haueua lassato lopera dicendoli ogni cosa come pas
sata ne pigliava grandissimo piacere e uolse p rispecto di gli
signori che erano alla tauola che raccontassi tucti i modi e ordini
che erano stati in nelledificare e come era passato ogni cosa p
in fino a quel di e cosi ricontando ogni cosa quando li contai
di quelli augurij lui e anch tucti altri istauano attenti e
cosi il suo figliuolo ben ch alcuni gnhauesse ueduti disse allhora

Il Signore per certo io harei caro di sapere quello uolesse dire qlla
serpe che così uelocemente e arditamente amazo colui e an-
chora seguendo a mettere in quello alloro dove quelle ape si
posonno. E poi anchora di quella aquila di combate con qlli
falconi e non so ch uccelli e di quel che mi casco in nanzi
e così di non so ch corbi che pure gli sbarutto e di quelli
tanti istormi che li uennero così grande schiera en i su
quella querna dove era il suo nido si posonno tutti e poi
anchora di quelli uccelli che quel falcone quando fu fondato
il castello sempre in tucto quel di mai di quel circuito si
parti in modo che quelli uccelli si sarebbero presi con mano
Ognuno stava attento e marauigliauansi di queste cose: Io
allhora dissi Signore di tucti questi augurij ui chiariro,
p ch essendo a questi di passati credo fusse ol secondo ol terzo
di che la nostra S si parti gli capito uno il quale pareua
et era certamente una psona da bene, et aguiandoli a ca
uallo con un famiglio andaua uedendo e domandando r
così di questa ch gli parea grande impresa e ogni cosa
gli fu monstrato i modo lui mi domando e dissemi come
p la forma era uenuto p uedere questa così facta impresa
e disse che li parea anchora più ch non oliera stato detto.
Sl p ch uedendo io lui esser psona da bene uolsi ch desinasse
meco e nel desinare hauemo uarij ragionamti e maxime
in questi p ch gli ricontai ogni cosa secondo era passata:
Si che lui mi chiari questi augurij: Di p tua fe Lui mi
disse così che quella serpe significaua questo ch come la ser-
pe e uno animale molto eterno el p ch questa Citta sara
molto eterna e quello amazare di colui si sarra ch uerra,
qual ch uno ch bestialmente e sanza ragione gli uorra fare
male e lei si uolterra con impeto e amazerallo e disfarallo
e poi si ritrarra e con prudenza e sapienza si gouernera e
p ch lalloro anchora e dedicato alla sapienza e sempre e
uerde et odorifero così sara questa Citta. E quelle ape disse
come ch quel e uno animale pacifico e fructuoso e sollicito
e non fa male a ch non ne fa alluj, ma quando lui e
tocco e toltoli la sua robba punge istramamente Così

saranno dithomini di questa Citta e sara gran popolo come sono loro
e anchora hanno signiore e justitia in loro e quando illoro Signo
re non puo nol uè loro loportano e questo fanno p clemenza
e per amore che portano alloro signiore. Cosi sara questo popolo
ubidiente illoro signiore Questo mi disse in quanto a questo
della serpe e dello dalloro Hai tu conseruato quello alloro Signo
si e la guerra anchora Dellaquila che disse di lui primaria
mi disse la proprieta sua e disse che laquila ha questa propeta
che doue ella ha il suo nido non di lassa istare apresso niun
altro uccello e sempre della sua preda lassa corta parte e anch
a piccolo animale non da impaccio e quando a figlioli nel ni
do gli fa guardare uerso il sole e se gli en hauesse niuno che
no guardasse dirittamente nel sole ella el getta fuori del nido
e mai piu non lo uuole Disse anchora che Plinio dice di mu
filoore ne saetta loffende e cosi lalloro mai non e fulminato:
Si che habbi p certo che questo e segno che questa terra ha
hauere signiore magnanimo e sara gran Signore e non uorra
che gli sia apresso altri signorie grandi se non quelle ch lui
dara p magnanimita Quello di quei falconi quando gli com
battea saranno certi signiori grandi che p hauerla gli faranno
guerra: el Signiore che sara a quei tempi gli ammazera e
disfarnoli E quelli istormi che si posorono in sulla rouora o
uuol dire querca e lei non facendo mutatione significa che
questo sara gran populo e uerrali molti altri gran popoli a
darli obedienza e faranno honore come alloro signiore e lui
sara con loro piacuole e humano Il suo nido in sulla rouora
disse che significaua questo luocho cioe questa Citta sara fer
tile e dolcurosa di quello bisogna alla uita dellhomo e che li
bastera essere continuo la corte et di quel falcone quando se
difese il castello disse che quello significaua che quello castello
sara il freno di questa Citta e ariche di molte altre e ch per
questo castello questi popoli sarebbeno ubidenti e temorosi E an
chora mi disse di quelle formiche che la Signoria uostra trouo
che non le uolesse guastare disse facesse bene a non guastarle
che quello significaua chel contado hauera molti hemini ch la
uorranno il terreno donde questa terra ne uerra a essere molto

fertile e dolciosa come di sopra e decto e se lhauesse quasse disse
che lhauerano hauto molte passioni in modo non gli sariano
potuti istare

Intese tucte queste cose tuch si marauigliono e grande admi
ratione ne preseno e al signiore e al figliuolo suo molto pia
queno queste expositione da giurj E tanto fu lamore ch
mi prese il Signiore e tuch ch mi dono p modo ch io poteuo
uiuere honoratamente e maxime quello suo figliuolo fu tato
lamore ch mi puose e p che gli piacqueno anchora questi ragio
namenti che fui namorato di questa uirtu delledificare in modo
che chiese di gratia a suo padre chi gli uolesse concedē licenza
che lui uenisse a uedere entendere tutto quello ch era facto
e distare a ueder fare ghaltri edifitij che shaueuano affare
acio ne potesse intendere qual ch ragione p che se allui uenisse
mai uoglia di far fare qual ch cosa chl potesse e sapesse anchor
a intendere facta questa domanda al signiore suo padre ne
dendo lui esser degna domanda e anchor quelli che gli erano a
presso il confortorono e lui gli concesse licentia p disse ch era
contento Vero che disse per questo anno non uoglio ch si muri
piu p che uiene in uerso il uerno hora uolsi che si preparj
p lo tempo auenire e tucte quelle cose ch fa mestieri che tu
facci i disegni in questo mezo di quelli edificij ch principalmente
shano a fare e poi uideremo quando sara il tempo a dare
ordine di quello se hara affare non istante ch uoglio per cio
ch noi andiamo a uedere quello ch e facto e cosi la mattina
seguente monto a cauallo il Signiore e il figliuolo e molti altri
in compagnia e andamo alla Citta nuouamente p lui e s
me edificata E giunto in nella ualle inda disse queste pole
come uidde che si li scoperse la Citta e tucto il paese cō Eυτόωρ
cioe buona e fertil terra e giunti e ueduto ogni cosa particular
mente tucto gli piacque e maxime il castello sopra tucto Al
figliuolo molto piacque Inteso lordine e come istaua e come gloria
stato posto nome uolse ch io gli dicessi decto ch gliclebbi mi disse
e ghie bel nome ma che uuol dire Galistorniā Io ghiel dichia
rai allhora molto piu li piacque considerato ch contenea il
nome suo e per quello anchora accrebbe lamoreuoleza in uerso

di me. E così intesso il nome delle porte tucte e anche della Cutta
e molto se ne contento e allegro. Sì ch ueduto Il Signiore e lui tu
cto molto a cuschedimo piacque ogni cosa: Il Signiore domando
quelle figure del bronzo che bauieano andare sopra alle torri
se erano facte e anchora quelli caualli del bronzo che uolea
che stesseno sopra. E quelle quattro intrate dissi ch no anchora
ma che si faciano in questa uernata. E così comando che si fa
cesseno. Veduto ogni cosa mi disse se ogni homo era pagato
Rispuosi di sì. Disse allhora che riteniesse quelli ch fusseno bi
sogno poi quella uernata e gl altri si desse licenza e così fu
facto ch non fu tenute se non quelli che tagliauano le pietre e
alcuni maestri da muro. E così il Signiore el figliuolo anchora
si ritorno. E io rimasi p alcuno dì a dare ordine a quello ch
era da fare. Ordinato ogni cosa di quello ch bisogno era la
sai alcuni di quelli maestri i quali hauesseno a fare che le cose
ordinate andasseno facendo che era determinato. E così mi parti
e andai anchora a dare ordine a quelle cose che facea bisogno
per lo tempo auenire.

GIVNTO COMINCIAI A PRE

parare quelle cose ch a noi eran mestieri. E stando
io undì in una bottegha dove si lauorava di
legname passando di lì quello figliolo di qsto
mio signiore ben che lui anchora signior mi fusse
trauestito con pui compagni in una fama molto
giuliua di brunche uestiti tucti con cappelletti in capo e con co
thurni in pie cioe istiualetti puliti e in mano teneano certe
saette che pareano quelle che portaua phebo quando andaua
diuieto a dafne. Così lui colla sua compagnia andaua e ne
dutomi in quel luogho mi chiamo per nome forse p aduc
tura si credette ch io non lo conoscessi ma come la uoce udi
subito mi uolsi e ueduto la faccia ben di coperta fusse da
uno sottilissimo e candido uelo la sua benigna effigie mi fe
testimonianza della uoce la quale conobbi. E subito la debita

reuerenza di me allui fo facta Veduto si essere conosciuto che
forse se hauesse finto di non conoscerlo qual di altra cosa mha
ria detto cosi subito parti non altro disse se no uieni a parlare
istasera Io desideroso di seruirlo la sera mi presentai alla sua si
gnoria subito mi domando quello el di facessi in quella botte
ga Io gli dissi come ordinauo certe tauole dove uoleuo fare
su alcuni disegni di edificij che se hauesino a fare Lui mi di
mando che edificij uoleui tu primapiare Io gli dissi che uoleuo pri
mapiare prima la chiesa maggiore e poi la corte e cosi tucta la
piaza proprio come hauea astare mi disegni uoleuo fare tucti
di persi Allhora lui disse io hauo caro uederteli fare p ch
io intenderia forse poi meglio Io son contento Se uolete io
uegnio a farli qui o uolete uenire alla mia istanza Quando
uuoi tu primapiare Domane Bene io uegnio a starmi un ho
ra o due con teco e poi uedremo secondo mi parrai cosi faremo
Il di seguente La mattina io credeuo di gli fusse usato di uenire
e lui non mi accorsi che mi fu alle spalle Io ch stauo istratto
a fantastichare e misurare mi ste un buon peso diretro alle
spalle a guardare ui nanzi che maccorgessi di lui tanto uene
mmo E se non ch uno mio garzone se naccorse credo sarei
stato molto piu E uoltandomi quando il uidi tutto mi rifeci
e lui con una amorevolezza mi si atto alle spalle e disse ista
fermo non ti muouere in modo alcuna reuerenza no li potetti
fare se non che uolse che gli dessi intendere quello che hauemo
facto Io gli rispuosi che sarra difficile a tenere a mente se non si
scriuesse p ch io ch lho piu in pratica lo scriuo auisandoni ch p
infine a questa hora ho scripto sei libri e questo e il septio
Si cosi bisogna fare Allhora chiamo uno il quale hauea
menato seco e disse ui rechami da scriuere ch p questo no
uoglio che rimanghi e cosi portato tucto quello facessi bisognio
per iscriuere e lui proprio si mette a scriuere et dice dimi
tutto lordine e le misure che uole uno edificio Allhora
quando guardo e uegho lui essere si uoluntaroso e anch iscri
uena benissimo e piacere dissi iscriuete e metteremi bene atten
dere quello che diro p che sono cose difficile maxime a quelli
ch non hanno letto questi mei sei libri In e quali ho scripto

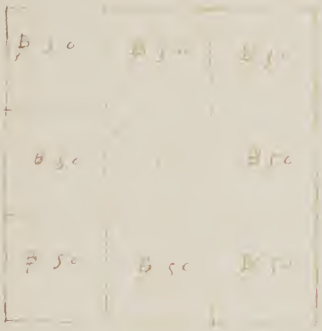
le misure e donde derivorno e nomi loro e tucto si ch sarà forse
meglio ch mi il leggesse tucto e poi mi sarà più facile intendere
le misure e i loro nomi e come si dimmisurano Allhora disse
bene dammeli e leggerolli e così li diei al suo compagno e
per quella hora se mundo e tutto quel dì istette e io attesi a se
guire la mia fantasia il dì seguente lui subito allhora del
dì passato se ne venne e con una allegreza mi domanda s'lo
ho facto Io quando lo viddi gli fei reverenza e si li mon
strai quello haveva facto vedendolo li piacque e subito
dice questo mi pare più bello edificio se vérra in questa for
ma Io li rispuosi ch anchora sarà più bello quando lo ne
derete rilevato Lui disse damelo pure adintendere sù questo
disegno tucte le misure e ogni forma e tucte quelle parti si
condo che io veggho qui p disegno p che io credo intender
meglio alcuna cosa che non haria facto prima p ch ho letto
tucti quelli sei libri et hogli inteso dentro mille belle cose
e di misure e daltre proportioni e qualità e donde deriva
la misura el dificio in modo ti vedrai che parrà che l'habbia
letto assaidati ch per ogni modo voglio imi dia intendere
qual ch cosa nel disegno La Signoria vostra ha veduto in nel
gli mia scripti sei libri donde in che modo le misure sono com
partite e derivate e diminute Si ch volendo noi bene in
tendere questo edificio disegnato piccolo acciò ch possiate
bene comprendere il grande el rilevato p questo è mestieri
in prima che noi sappiate quante braccia è il suo circuito Io vel
dirò e diremo come io ho facto ma metterete ben mente e ser
vete p ch sono queste cose delledificare molto scabrose p loro
medesimo e questo è p tanti variati e nomi delle cose le gli
sadoperano ma io mi sforzerò quanto a me sarà possibile dirle
chiare

o ho facto in questa forma in prima e così farete voi, quado
alcuna cosa volete edificare Io ho facto prima un quadro di
cento cinquanta braccia p ogni verso come vedete qui e poi
l'ho partito in quindici parti e ognuna di queste parti è
dieci braccia Voi potreste dire come è possibile ch sì picciola
cosa sia dieci braccia così come questo quadro e cento cinquata

e parsi piccolo cosi sono questi dieci caschedauno se uolete ben
compr'endere questa diminutione bisogna ch uoi pigliate qste
seste e partite una di queste parti in dieci e poi con quelle seste
che hauete partito fate una linea ppendiculare ch sia lungha tre
di quelle parti se uoi sapesse disegnare io uorei fare una figura
tanto grande e poi considerare essere grande quanto quella e
allhora comprenderete la diminutione delle bracia e dogni altra
misura non so se mhauete bene inteso E mi ti pare hauere in
teso p ch tutte le misure deriuano dallhuomo secondo la sua for
ma Si ch fingendo lhomo esser cosi piccolo cosi sono poi le mi
sure che da lui si togliono e cosi alle proportione si fa i dise
gni dedificij che bene che questo disegnio sia piccolo a uederlo
uoi ch siamo grandi se gli homini fussono piccolini come qsti
di parra grande questo come a noi pare e sara quando sara
finito e fornito e tanti homini quanti stara in questo tanti
ne stara in quelle piccole di quelli homini piccoli Signiore si
uoi mhauete inteso benissimo meglio ch non harei mai cre
duto Per ogni modo io determino imparare un poco a disegnare
Signiore farete molto bene auisandomi che ogni cosa ch si fa di
mano consiste in nel disegno e non e uerogna p che come ho
detto dinanzi e la mia ifrienza non conosciuta e poco apprezata
ma non era gia anticamente p ch grandissimi signori uolsono
sapere questa iscienza intra glialtri Nerone imperadore et Ha
driano furono optimi pictori E faby anchora amorno molto
questa iscienza che furon consoli e si grandi homini a Rome
e di loro fu grandissimi maestri di dipignere Come non si dice
anchora ch Policreto fu re et anchora un re ch oggi mme e
buonissimo disegnatore Si ch Signiore farete molto bene uolerlo
sapere che mi dara poi intelletto di mille gentileze Io me ne
sono disposto per ogni modo uogli cominciare domani dami
il modo che p lo Inuerno mi bora il di ch attendere

oi hauete inteso il primo principio del nostro edificio cioe
il primo ordine e comisuratione della distantia cioe delle
spatio ch occupa questo nostro tempio il quale e cento cinquanta
bracia come e detto di sopra Horaha uete antendere ch ordi
ne do a esso ~~maestro~~ acio sia eterno bello e utile ch come

Lhuomo uuole essere il corpo suo bene disposto e bene organizato
per hauere tre proprietà come allui sappartiene Cosi ledificio
Allhuomo sappartiene esser ben formato bene organizato e anch
di buona compressione compressionato acciò possa esser sano e u
uere assai e anche sia capace di buono intellecto acciò possa e
xercitarsi a quello che lui fu creato e mancando una di qste
tre cose non puo essere in pfectione e cosi il difitio bisogna
a ordinare a tucte le sue cose con modo di habbi materia a
essere soffitiente secondo sua qualita Si ch io per queste ti dire
come ho disposto di fare questo acio habbia tucte e tre qste
conditione Eternita Belleza et Vtilita
Ll eternita in prima noi caueremo un fosso di larcheza di
braccia uinti e questo lo faremo in torno al quadro delle cen
nouanta braccia Facto questo io ne faro poi due altri in croce
in questa forma della medesima larcheza e in su ogni canto
ne e cosi nel mezo di questi fossi io faro di legname come
a dire una botte di du braccia di uano e metterole giu tanto
al fondo quanto io trouero lacqua e questi pozi uengono a
essere 17 Facto queste io li mettero ordinati e calarò tanto
che uenga al pari di queste botti e poi uoglio hauere buone
pietre e mettere tanto che sia un braccio piu alto e ogni
pozo sia pure ispedito e poi p tucto questo fondamēto lo
lassero due braccia di uano e alto quattro e poi faro il mu
ro seguente con una uolta e a dirittо de pozi a ciascheduno
lassero un bugio di mezo braccio di uano e poi come saro
a presso a tera e io uoglio girare uolte dallumo muro allaltro
tanto alte che uengnino sei braccia sopra al piano terreno e le
uolte grosse un braccio e mezo ben forti Acio che le mu
raglie di sopra siano ben fondate e queste uolte sotto terra
dato percio loro lumi in modo si potranno usare Et acio
siano bene forti io girero in su ogni angolo croce cantoni
del mezo un archo di dieci braccia larcheza e poi p lo mezo
della crociera la metro in archi tanto che tucte le uolte si
rano equali e questo fo p piu fortezza uerranno a essere
tucte queste uolte uinti du braccia la loro larcheza e di
ece laltezza si che saranno da usare per sepulture e per altre



diuotion

diuotioni secondo parera e quando se haro ispianate tucte le uolte e adequato ogni cosa di fiori in torno fare istale le quali haranno quindici gradi dima terza alti luno e mezo braccio largho e tanto uerra di distanza dal muro cioe octo bracia e questo girere una uolta in torno done si potra anchora usarla a quel di cosa o a sepolture o a quelle parra meglio: fricto tu cto questo e adequato come ho decto io diseguero tucte ledi fitio in su questo piano secondo uedete qui.

n nanzi mi dichiari piu harei care mi dicessi quelli pozzi tati a che hai lassati in nel fondamento a che fine? Quelli pozzi fo p piu rispecti su prima p che se terremoti uenessero non nocerebbono alledifitio p che troverebbono quelli uacui et no harebbono cagione di fare ruinare come farebbono non essendoci e poi anchora p lacque che pioueno di si uerrano ascolare p quelli luoghi Queste ragioni mi parene e uerissime e una cosa

auerra caro anchora di sapere p che queste chiese si fano la maggior parte in croce: Per che le chiese si fanno in croce e p cagione che poi che uenne Christo se usito p riuerenza sua. p che fu posto in croce e pero quella similitudine si sono poi facte le chiese la maggior parte in croce. E questo poi di uene il Christianesimo che anchamente p che erano idolatri no haueano questo rispecto e faceuanli tondi e in altre forme come appare oggi di a roma Sancta Maria rotonda la quale si chiamaua panteon: e a firenze san Johanni che secondo di si dice era dedicato a Marte e questo era in octo faccie e cosi in molte altre forme di faceano Vsauano eziandio tre ragioni di chiese o uuoi dire Templi secondo dice Vitruuio che faceano una certa ragione di templi di quali dedicauano a hercole e a minerua e a marte E questi chiamauano doria i quali faceano seueri aspri di pietre horribile cioe no con troppa diligentia di lauori ne anchi in uaghezza ma piu psto obscuri e horrendi: faceanne dunaltra maniera i quali appellauano Corinthi i quali faceano molto ornati e uaghi e con molta diligentia e questi li dedicauano a Venere a proserpina e alla dea flora cioe Ceres: facenne anchora dunaltra maniera

la quale appellauano Ionica e questa era piu infima cioe di
piu bassa qualita e di meno pompa che gl'altri: E questi li
dedicauano a diana a Iuno à Bacchо e altri idei simili: Cre
do anchora che n'hauessino dunaltra ragione ben ch' Vetruuio no
lo dica cioe a quelli dei siluestri Come era pan e fauno e altri
simili dei siluestri che loro teneano e faceano loro di fraschе
e di loro altre fintasie. Si ch' noi anchora habbiamo narrate
ragioni di dreße e come loro cõmunemente le faceano basse
e noi p' lopposito le facciame alte per unaltra ragione. Gli
antichi le faceano basse e piu presto ascendeano come ho de
cto p' ch' uoleuano che dimonstrasse una humilita diceano
ch' l'huomo si de quando entra nel tempio abassarsi e a hu
miliarsi l'animo el cuore uerso idio e a questa fine loro le fa
ceano in questa forma basse solo p' questo rispecto. E poi ch'
sham'hauuto facte alte acio che quando l'huomo entra nella
chiesa si debbe leuare il cuore alto in uerso iddio e in contempla
tione alzare la mente e l'animo a esso idio si ch' luno rispecto
e laltro fu a buono fine trouato: Per certo queste cose mi
piace dintendere. Harei caro anchora dintendere p' che mi
pare hauere letto in questo tractato che tu di ch' l'edificio e
formato dalla forma del'huomo e ch' come l'huomo ha i
suoi membri cosi uuole l'edificio Signiore e ghie cosi ma ben
sapete son pure p' altro modo ordinati e formati e cosi i membri
anchora sono conferiti in piu modo ma tanto e che a simili
tudine e ghie cosi Io ti prego mel dia dintendere Volete uoi che
ui dia dintendere questo in nanzi che intendiate questo edificio
Fa come ti pare ma forse se mi dissi intendere questo Io intende
ria meglio poi le ragioni e anche misure. Ben per oggi no ui
uoglio monstrare altro domane quando uerrete io ui
dirò quello ui piacera Son contento manda per me ch' uoglio a
ogni modo cominciare a disegniare. Volete si. fatelo molto e
bene ma una cosa ui uoglio ricordare in nanzi ch' cominciate
disponete l'animo uostro seguitare che principiando e nõ se
guire fara meglio non principiare Tu uedrai che se tu mi
giornai monstrare che io gli attendero p' lo meno ogni dì un
hora Io per infino adesso uisegniero Tenette questa tanto

letta

La quale se mi ossata come di vuole essere e questo istile fatte p
la prima uolta questo contorno di questa testa come uedete
qui disegnata in questa tauoletta Hauete potuto intender m
dova dove dico delle misure che la testa si parte in prima in
tre parti principali so fare quanto megllo sapero e ogni di
tel mionstero In nome di dio sia E partitosi io rimasi a fan
tastichare nel modo oli potessi dare intendere qste suo domade.
L di seguente io mezo credaúo che lui non douesse uenire e lui
uenne con piu disegni in sulla tauoletta da lui secondo oli ha
ueua detto ritratti in modo ch considerato non hauere mai ex
citato fece molte piu ch non mi saria creduto Lui subito mi do
mando che a ogni modo oli dessi intendere le ragioni e mi
sure e proportioni e qualita e membri secondo hauea detto
so in dito tutto Commincerom prima a dire le qualita sono e
piu qualita dedificij come sono piu qualita dhomini come e
detto dinnzi Questo e della qualita maggiore e piu degna
Che uoi intendiate bene come sono oli homini di degnita
piu uno che un altro cosi sono gli edifitij secondo da quelli sono
habitati e da ch cosa usati E cosi come gli homini secondo loro
dignita debbono esser uestiti e ornati cosi sono gli edificij Que
sto e della maggior dignita e cosi debbe esser degnamte ornato
come proprio il padrone dello p chi et a chi istanza si fa E si
fa a istanza in prima p cultiuare li offitij diuini e le cose sacre
e come che quelli che hanno amministrare queste cose e
quando por loro sexercitano loro saddornano di uestimenti
ricchi e begli e ornati con oro et argento e perle e recca
mi e con cose degne e care e pretiose cosi similmente deb
be essere nel ornato suo edificio che a queste cose serue Il
che si debbe uestire e ornare di belle pietre e oltre alle belle
pietre si debbono ornare di begli e degni intagli e con oro
e colori dipignerli E farli begli quanto e possibile Hauete
ueduto la qualita e la degnita e p ch ragione e debbe esser
bello e bene ornato Che ben sai non starebbe bene ch un
uescouo e cosi calonaci e preti andassino male in ordine e
massime quando sono amministrare le cose sacre E anche
non e bene che colui che e uescouo sia iscontrafacto di

membri ne anche della psona Si che adunq; ledificio debbe esse
re anchora lui bene proportionato e hauere membri confa
centi alla sua grandeza E anchora come del corpo del huomo
e organizato e ha i suo nacoui e donde por suo mantenimeto
alla intrata e anche luogho da uscirsi Cosi ledificio lui
anchora bisogna e come uedi lapparenza del huomo essere
dinanzi alla faccia e anche il pecto e tucta laltra pte dinanzi
e per quello e conoscuto Cosi ledificio uuole essere nella pte
dinanzi piu bello e piu dilectuolo E come nella faccia del
huomo e la maggior parte della belleza Cosi lui de anchor
essere E come lentrata del corpo del huomo e la bocca e cosi
p gli occhi uede cosi bisogna fare alledificio cioe la porta
elle finestre donde che uengha lume e poi per gli altri
membri quasi a una similitudine e come p lo mangiare
lhuomo uiue cosi il dificio bisogna esser mantenuto e go
uernato come dinanzi hauete inteso.

Questo basti por al presente della formatione delledificio
a similitudine del huomo delle proportione e membri sie
che ledificio uuol hauere i suoi membri confacenti alla sua
grandeza ch come e dicto se e grande ledificio uuole an
chora ogni suo membro grande che non istarebbe bene
a un tempio grande fare colonne picole ne giuochi ne
anche le porti e tucti gli altri membri uogliano essere pro
portionati secondo il corpo delledificio In quanto alle misure
e le ragioni che uogliono questi loro membri secondo la
sua grandeza questo anchora mi duro p hoggi basti questo:
Il disequente uenne allora usata colla sua norma i mano
subito mi monstro E come quando lhuomo desidera
dimprendere una cosa che con una affectione domanda
Cosi facea lui E io correggendoli dierrori gli monstrauo
di quelli modi che erano da douere imparare E lui col
animo attento mascoltaua e domandauami di piu cose
appartenenti allo imparare molto piu che non harei cre
duto. E poi domanda pure sopra alle ragioni e misure
delledificio Io ueduto lo tanto auido e amoroso a questo
tucto uoluntaroso e anchora per potergle lo meglio dare,

antendere mi sottiglio nel pensare in che modo io gle le posso
dare che mintenda piu facilmente. Acio che lui simamimi
sca piu. fattomi lui queste adomande oli dico: Signore
la S nostra ha inteso come el fondamento di questo edi
ficio e facto e ordinato p infine al suo piano dove che
al p^nte intenderete le misure e regioni sopra questo come
hara a esser facto sopra a terra tanto dentro quanto di fuori
hauete inteso come e cento cinquanta bracia p quadro ma
il fondamento viene a essere piu p ch^o die uantaggio al fosso
e anche uoglio che habbi quello di uantaggio p che cosi
uuol essere sempre il fondam^to uuol esser piu grosso che l^
muro che sta sopra a terra come hauete inteso il pauimto
cioe il piano: so lo scompartischo come uoi uedete qui i q^sto
disegno sspartischo in tre parti in ogni quadro e tiro una
linea dallumo segno allaltro e cosi l'un crocho p ogni uerso
e pai sspartito p mezo p ogni uerso in modo ch^e tucto par
tito in questi quadri facto questo in sin ogni angolo io lasso
uno di questi quadri come ho sscompartito a questo mo
io segno il muro con una linea e dallima allaltra sie sei
bracia e questi so p le mura principali di fuora e uero
che si poteriano fare piu sottili ma p che sia ledificio piu
forte e piu durabile so le fo di questa grosseza laltre mu
re che sono dentro so le fo di quattro bracia excepto
quelle ch^sono ne quadri che rispondeno in su canti i quali
sono di bracia uinticiuq^ per quadro ma quanto tiene il
quadro di questi cantoni so gli fo auanzare dal canto di fuori
del diritto del muro due bracia ciaschduno e q^sto per buono
rispecto
orria sapere p ch^ tu fai questo. e anche q^sti quadri di uinticiq^
bracia p ogni canto io ti dirò ogni cosa quando sara tempo.
Credo m'habbiate inteso p infino a qui. Si vorria hom intendere
come tu tiri queste mura dentro: Le mura dētro ch^fano i quadri
de cantoni saranno grossi bracia octo uoi potrete p questo ch^e di
segnato qui intendere ogni cosa meglio si puo cognoscē: ch^dire a
bocca: p questa cagiōne io l'ho disegnato tucto questo quadro
in su q^sto piano e spārtitolo in sei quadri e quali sono uinticiq^

bracca per ogni uerso e questo quadro e trenta sei di questi qua
dri e uolete dire pur elli: so io parlero sopra a questo si che
teniete ben mente a quello ch dico p che sono iscabroso: In
prima uoi uedete questo canto qui il quale come l'ho dicto
e uinticinq bracca di uaso come cascheduno del altri: so
io prima ne toglio dentro due braccia e questo gel toglio

per lo muro da canto dentro in ver la chiesa dalle due parte
opposite cioe del muro di fuori luno in verso la piaza e laltro
dalla parte septentrionale non glene toglio se non un braccio
Si di questo quadro mi resta netti due braccia p ogni verso
E le sue mure di fuori sono grosse come ho decto octo braccia
ma in sul cantone proprio octo braccia da un lato e octo
dallaltro quello e due braccia piu si che viene a esser diece
braccia in su cantoni cioe quanto tiene quelle octo braccia da
un canto e octo dallaltro E tenete bene a mente di quello
di fo a uno fo a tucti quattro i canti poi piglio cinq braccia
p ogni lato di questo quadro e alle cinq fo un braccio di
muro groso tre et due braccia alto e questo va intorno in
torno a questo quadro e su li metto due colone p faccia dun braccio
grossi e septe alta E la distanza tra luna e laltra sie tre braccia
e di sopra giro un archetto dun braccio e mezo alto secondo di qui
in questo quadro e disegnato si puo comprendere Vedete sono
re e mi bisogna havere lanimo molto attento p di sono molto
scure intendere queste iscompartitioni E poi io fo una volta
di sopra a queste colone angulare cioe in crociera alta sei braccia
da volturi Intendete di viene a esser alta questa volta braccia
diciotto da terra E la schala la quale andera su in nella somita
sara in nello spatio di queste cinq braccia di portico ben chi
uno del portico sara solo quattro braccia E la schala nellocu
pare due solle dalluna delle facie E questa andera su di sopra
a questa volta e li sara ispianato e facto in questa forma che
quello muro dun braccio che va di sopra e di sotto alle colone
andera su alto al piano della volta e poi si girera una volta
di quattro braccia sopra di questo muro La quale viene andare
sopra della scala e apparecchierassi con questa E questa viene
andare in torno a tucto il quadro ben che sia sopra alla schala
questa voltetta sara conferita da molte cose p che si potra fare
armari intorno di due braccia luno p lo meno si ch e libri
e altre cose in questo luogho si potra conservare Di sopra
a queste volte ispianate tucte a un piano tanto queste quato
quella di dodici braccia e cosi condotto la schala a questo piano
noi habbiamo uno spatio quanto quelle di sotto cioe di braccia

uenta due per ogni uerso e cosi meriandero alto con queste mura di
sopra un quadro cioe alto braccia uinti due ma io lo ridurro i otto
facce e nel diangoli doue che uene isquadrato p ridurlo al
lotto facce in quello spatio furo i scvale dun braccio e meso ch
anderano di sopra a questa uolta la quale sira alta trenta
septe braccia e in ciaschedunu delle quattro facce principali
cioe corrispondente a muri faro due tabuculi alti da terra
braccia quattro equali saranno braccia due di uano e alti ottro
cor uno uedro alluxanza antiqua et con una cornice di sotto
ch ricoperra tucte le facce e poi di sopra faro un occhio tondo
p ciaschedunu di queste quattro facce il quale sara di uano di
braccia due e forse faremo una finestra secondo ci parera me
glio e poi di sopra faremo una cornice isportata in fuori dun
braccio e meso cor un parapetto o di ferri o di pietre i modo
si potra andare in torno e li poi girero la uolta ottangulare
cioe in otto facce e questa uenra alta dodici braccia e nella
sommita della uolta uno occhio tondo dun braccio e questa
uolta con quella di sotto sara alta dal piano terreno braccia
cinquanta due e a quello piano uenra il piano dellaltre uolte
octepto ch della grande di meso che sara alta septanta due
braccia e come ho decto di sopra questo e decto p tucti a ottro
canto no so se mhauete inteso p mfino a qui lo ho bene in
teso ma uorria sapere di questi quattro cantoni p che gli hauy
ordinati in questa forma e a che proposito Per hora no
ui uoglio dire piu domane ui diro tucto p che gli fo in qsta
forma e a che proposito

L da seguente non usci di mente il uenire ne anch la
norma del disegno allui data giunto subito mi ridomando
di quello chel di dauanzi mhauea domandato E io p sodisfarli
alla sua dimanda gli dissi a ch proposito e p ch gli haueuo fatti
in quella forma Quando chelebbi decto mi disse dillo p
unaltra uolta acio ch io lintenda bene Signore dico ch qsti
quadri io gli fo in prima e due p due sacreste e gli altri
due seruiranno al battesimo in questi saranno quelli alla intrata
di nanzi di sopra p che li fai a guisa di tempi Io li fo p che
uoglio che siano dedicati a quattro euangelisti p li quali la

nostra religione si sostiene e mantiene e sono testimoni dessa Così
a quella similitudine gli anessi questi quadri in questa forma
più grossi di muro acciò che sia fortesa e sostentaculo di questo
tempio e anche testimonio p che io intendo farli alti e di sopra
portare campane e a similitudine di quello ch decto ssti di
Lunecha testificheranno questo tempio si p la loro ussta e si p
ludire desse campane Mi piace mi uorria sapere la ragione
p che più in su cantoni che in altro luogho diroielo Perche
mi possiate intendere e p ch ragione io ui daro la similitudine
di questo sostentaculo p che più ne cantoni che in altro luogho
la similitudine e questa Come uoi mi domandaste p che
si facciano in croce le chiese Io ui dissi la ragione che si fa
assimilitudine del crocifisso e così e uero Si ch fate conto ch
siano quattro che aprino le braccia e tochinsi colle punte delle
dita luneche luno allaltro e tuchi si uoltino le spalle Questi
quattro faranno un quadro proprio di loro E se non hanno
qual ch sostegno sotto alle braccia no potranno istare troppo
in quella forma istaranno sanza fatichа E diuentano un grm
peso p questa uia e così questo edifitio che essendo forte in su
canti sarà più durabile assai E p questo gli ho posti in questo
luogho e a questa cagione e ragione non so come ui sodisfaccia
Mi sodisfa assai e anche queste ragioni mi piacono A questi
quattro canti sono satisfacto assai ma uorrei come ti dissi inten
dere le muraglie dentro come hanno andare ch ordini e
modi oli dare e così gli archi e colonne e portichi e altre
cose che sappartiene Hauerei ben caro anchora dintendere
le ragioni e donde sono decuate le colonne e anche gliarchi
e di che ragione sono i più begli p che ne uoglio ui uarij
modi facti Alchuni che paiano facti a sesto Alchuni paian facti
come uno scudo uolto al contrario cioe quello di sotto di sopra
e alchuni quadri e chi in un modo e chi in un altro Questo
anchora ui chiarero ma al presente ui seguitero pure il nostro
proposito cioe delle muraglie dentro E in che ordine e modo
Io intendo di farle domane se non sarete occupato e io ui dira
ciro quello desiderate
occupato Io tanto che uorria essere grande occupatione che

mi pareste tanto me intrato nellanimo dintendere questi modi
e ordini delledificare e anchora del disegno Vedi che uoglio ch
tu mel dia antendere Per me non rimarra Signore atten-
dete pure come hauete principiato che uederete ch ogni cho
ui piacera piu e con meno fatichа il farete e se bene alchuna
uolta ui parera fare peggio non isbigottite pero p quello se
guitate pure che poi si tornarа e fassi meglio in modo che
bene che pari di fare peggio poi in fine e ghie pure meglio
E bene che sia fatichа e difficile questo imparare e ghie assi
multitudine come la Rosa del gambo e spinoso e pugne
el fiore e odorifero e belle Cosi e lo impiparе Poi e tato
il contentamento e fassi senza fatichа che lhuomo rimane
tucto contento dogni fatichа che ha durata Per me non
mancherа Dime pure tu quello ho da fare io faro: Ben pu
corni andate poi domane in uno antendere come harano
andare queste mura dentro tucte e ghardi E se tempo sara
dureno forse anchora altre cose appartenente antendere queste
ragioni edificare

On ch occupato ma in nanzi a ghaltri di passati uenne e quasi
come fussi per andare a daltre cose farе ma pure come
uolontaroso di sapere mi domanda so gli dico Signore la nostra
Signoria ha intese i cantoni tucti el modo e p ch gli fo in
nella forma che uedete hora le mura ghie dentro anchora
sapete che sono di grossezza di braccia quattro excepto ch cantoni
ch arrogiere la trebuna saranno pilastri grossi braccia octo
e ghaltri anchora p che manterremo la uolta grande di mezo esser
piu forte Queste muraglie dentro cioe grossi pilastri e anch
le facciate da canto cioe tucte le mura ghie di fiori e an
dranno alte per infino alle cinquanta braccia cioe questi ottro
pilastri che tornano la trebuna e in su questa sommita si
uolta quattro archi di largheza di braccia quattro per ogni
uerso ma il uano dessi sara cinquanta braccia e ghaltri
due da canto saranno dua archi per ciascheduno canto di braccia
ucntisei luno e alti cinquanta e loro uano p laltezza e lar
gheza ucntisei e uentitre loro ispatij del piano e cin
quanta quella del mezo Si che di questi archi conuiene

a essere quattordici per ragione douriamo esser sedici ma io ne
toglio due in nella parte di capo p dove uoglio fare la cap
pella grande cioe laltare maggiore
Come ho decto io uoglio fare laltre grande e uoglio sia
rilevato dal piano terreno 16 braccia E questo p di laltare
debbe essere eminente e alto e piglieremo tucta la parte di uso
oriente e li faremo in nella testa uno emiciclo cioe un meso
tondo il quale sara trenta braccia di largheza cioe di uano E
questo meso tondo piglera del muro di fuori tre braccia nella
grossezza desso muro essendo cinquanta braccia largho questa
parete uerra bauere dieci braccia di quadro di muro da
lun canto e dallaltro sara di uano dicto braccia si che si potra
fare le scale le quale anderano di sopra E anchora in questo
luogho si fara il tabernaculo da tenere il corpo di xpo E t
anche sfenestre facteste remote o uogliamo dire antifacteste
maggiori di queste sammo quanto che tiene il tondo della
cappella grande dallun canto e dallaltro della cappella E cosi
gireremo due uolte in colomme alte al piano di questa cap
pella grande e di sotto a queste uolte della sagrestia si fara
cappelle grande quanto si potra E per queste sagrestie fan
dera anchora a ghiaratori de cantoni e cosi in nelle uolte de
sotto allaltare grande sara cappelle e altari anchora da due
messa Non so se mi bauete inteso ? Credo di si ma uorria
intendere queste mura come istanno su distese cioe pu
lite e bauerano ornamento Di questo non mi uoglio dare
anchora nulla Per che a dare cosi a parole e difficile a po
terlo dare intendere ma so mi disegnero tucti quelli modi
et ornamenti che oli uoglio fare e cosi i capitelli e base di
colomme e cornice e archi e porte e finestre et ogni cosa
di per se mi disegnero in modo potrete bene intedere et an
che daltri mebri che bisogniano come sono pergoli cioe pul
piti da organi e da predicare e altre particularita e anch
del lordine di fiori ornamenti che accadono alle muraglie
di fuori differenziati da quelli dentro di tutti in duro e disegno
in modo sara certo mintenderete E per andare su allaltare
fare due iscale larghe cinq braccia luna in modo fandera

su aconciamente E di nanzi in sul primo dellaltare faremo un pa
rapetto alto tanto che si potra stare sicuro e di sopra a esso mette
remo colonne alte octo bracia e di sopra a esse una cornice
grossa per ogni uerso tre bracia E sopra a questa nel mezo
fara il Crocifixo con nostra donna e san Johann da canto E
sotto esso nel mezo isporteremo in beccatoli un pergolo o da
dire il uangelio E cosi da canto uerra pure il parapetto in colonne
come che dinanzi gli archi da canto de gli archi grandi maestri
cioe quelli delle unticinq bracia Io gli metto due colonne e
per ciascheduno archo le quali colonne faremo grosse due bracia
e alte sedici E poi gli giuero su archi di lacchezza di septe
bracia E le colonne metteremo in sur un quadro alto dieci brac
cia e largho quattro E poi sopra a queste colonne giueremo
gli archi di septe bracia i quali son alti tre bracia e mezo e
uno e mezo metteremo di sopra dal capitello un quadro tato
che tralle colonne e giarchi e quadri di sotto alle colonne fa
ra trentun bracio e poi la grossiza dellarcho fara un braccie e
mezo e di sopra faremo une cornicione alto dui bracia e mezo
Si che in tucto sara da terra a questa altezza tralle colonne e gli
archi trentacinq bracia E questa cornice fara il piano fue tre
bracia e da canti si fara il parapetto in modo si potra andare
in torno intorno a tucta la chiesa E poi giueremo un archo tato
alto che sara alto cinquanta bracia in tucto e a questo pari si
fara le prime uolte delle naui da canto e poi di sopra a queste
fare altre uolte alte unticinq altre bracia Queste uolte uen
gano piu basse che quelle grande del mezo bracia diece E
spianatole tanto quelle quanto la grande del mezo e di sotto
a queste uolte sandera intorno e risponderano dentro in nella
chiesa e nelle pieti dove non uengano queste uolte cioe i testa
delle croce fare un corritoio in beccatoli isportati in fuori
tre bracia col suo parapetto e di sotto a questo uene laltro
che uiene sopra delle colonne e cosi per due ordini sandra si
potra andare intorno le pareti dentro e loro iscompartioni
E detto quello che p il presente basta le parte exteriori cioe
di fuori intenderete in prima come ho detto io intendo di fare
il portico intorno intorno dinanzi quanto tiene la naue del

meso cioe di misura di cinquanta bracia i fo un portico alto um
tricinq. bracia. El quale sara tre archi solamente e saranli quattro
colomne di due bracia grosse luna et alte sedici e dallluna
colomna allaltra sieno dodici bracia. Le colomne bisognie un di
do di due bracia e lavoro principiato sopra questo quadro o
uero due dado il quale anco sia alto sedici bracia e un braccio
grosso e piedevino di distanzia bracia quarantadu tra le co
lomne e ellarchi E dalle pareti da canto di qua e di la sono
bracia sessanta sei per parte si di uiene a essere bracia cento
ottanta due Ne luochi adunq per parte nouantun bracio
di uoluntario ne tocchi uinti du restino sexantanoue Ma
per che el portico e bona bracia Lavoro si distende i septata
noue sarannoci adunq undici archi di bracia sei di uano per
uno e dodici alto e in questi archi uiene dodici colomne dun
bracio luna di grossezza si che sexanta sei bracia darchi e do
dici di colomne fanno septantocto e un mezanzanza doue che
in su cantoni di questi portichi per quello bracio piu mettero
due colomne che luna sostenga Lavoro da un canto e laltra
dallaltro e cosi come fo questa facciata dinanzi per questo me
desimo ordine fo tucte laltre excepto che quella dirieto uiene
in altra forma come ho dicto le similitudine di quattro boi
che stieno diricti e stendino le bracia luno a torcare laltro
e che tucti istieno uoltati le spalle luno allaltro le facce si mo
sterrano tucte di nanzi a un modo ma io uoglio di uno di
questi quattro cioe quello di uerso oriente sia uolto al contrario
donde che lui uenga a monstrare le spalle doue gl altri non
sieno il uiso E cosi a similitudine di questo io uolto una
di queste facce a un altro modo cioe quella dinanzi a quella
doue fa laltare che come huomo ha la parte dirieto i altra
forma che quella di nanzi cosi io a quella similitudine la fo in
altra forma diuersita la diuersitatione e questa di p rispecto della
trebuna dellaltare grande io la uario in nel modo ho decto di
gli fo quel meso tondo

auerte intese infino a qui laltezza di questo portico di io fo

di fuori cioe di quelle delle muraglie bracia da quello in su
so fo unaltro corritoio il quale andera a dirittura di quello di
dentro delle prime uolte et useralli delluno in laltro e questo
stara isportato in beccategli in fuori tre braccia col suo para
petto in modo si potra andare sicuro in torno. E da questo poi al
piano delle uolte da canto donde ch e di distanza quindici brac
bcia daltezza si fara la sua cornice isportata in fuori tanto ch si
potra andare dintorno e anche in modo sara aptiata ch riceua
lacque e porteralle a luoghi doue sara constituto che le uada
e cosi questo piano p infino al piano dellaltra uolta de mezo
sara dieci braccia daltezza e da quello piano p infino doue si
poseranno le tiratoie del tecto sara quattro braccia e la colmi
gnola dodici braccia e mezo e per piu fortiza anchora della uol
ta grande del mezo a cantoni donde uengano i campanili o
ouero due archi delle due facie dentro che si poggiano nelle
facciate alte dalle dieci braccia in su al piano delle uolte gradi
p lo disegno intenderete p che qui non e anchora dimostrato
tucto quello intendo di fare e per hora non mi occorre dire piu
come ritornerete io nel formire di dare intendere.

L di seguente essendo festa non uene so che haueno uoglia
di fornire il mio disegno per poter dare ordine alle pietre
che bisognauano seguitai la tribuna del mezo la quale alla
proportione della grande che sharea a murare so sopra gli
archi tirero un muro di sedici braccia grosso un braccio e mezo
e poi uoglio fare un muro dun braccio apresso a questo un brac
cio e mezo cioe di distante da questo uano sara alto da qsto
piano di questo ueduto braccia quattro e sopra a questa altezza
di queste quattro braccia si giugnera insieme lun muro col
laltro e sara grosso quattro bracciа in tucto e poi fare occhi
tondi di due braccia piu alti El diametro loro sara quattro
braccia si che sara sei braccia di muro di sopra e sei di sotto.
E queste occhi uengono in quelle facie le quali stano iscoperte
cioe quelle che non uengono a dirittura delle uolte e alzato
queste sedici braccia fare una cornice di fuori e una dentro
quella di fuori uenga al pari della colmignola del tecto e qlla
dentro fare unaltro corritoio dandare intorno non istante che

alla cornice di fuori si potra andare andrera intorno e cosi si fara
portatte dre si potra intrare dellunа in nellaltra di quella di fuori
in quella dentro e cosi di fuori fare una scala dre scenderа qui
a ciconda del tecto e quelle scale sarano a ogni tecto due da una
testa e due dallaltra si dre gli sara sedia di queste scale E qsto
fo dre si possa andare p tucto senza impedimento quando fussе
pui ocrre che andasse e uenisse La tribuna uoglio prima prue in
su questa cornice el diametro del suo quadro sie sexanta quattro br
ma reducto a octo angoli cioe octo facce sara unticinq; braccia si ch
piglando il mezo sara alta questa uolta braccia trenta due sara il
suo sesto unticinq; Il muro di questa tribuna uoglio sia grosso
un braccio e mezo ben ch io la riduca el quadro a octo facce:
Niente di meno io la fare tonda a modo duna scodella uoltata
di sotto in su e quello dre la fo piu alta chel suo sesto il quale
sara unticinq; braccia so in alzero col sesto tanto ch uenga al
laltezza della trenta du braccia E per ch nel ridurmi allordine
dellocto facce in fine ogni angolo del quadro so mi ritrouo tro
tanto che uenocha al diamietro delle unticinq; braccia E per
dre mauanza dispatio in su quelli cantoni cioe di piano circa di
braccia undici o piu e uiemmi quasi in triangolo in fine ogni
uno di questi angoli io fo uno contrafforte cioe pilastro e piglio
del cantone p dre sia spalla di questa donde ch ol enemente ottro
di questi contrafforti come qui si puo comprendere e quelli ver
ralio su alti sedia braccia di sopra p in fine dre il muro na di
ritto cioe circa di braccia dodici e a questa fine delle dodici
braccia faremo una cornice isportata in fuori due braccia e
un pardpetto in torno in modo sandera sicuro e tra questo mu
ro dritto el muro della uolta quande p le uoltare che fa ni
ene a rimanere di ugne un braccio e mezo p ch questo da
fuori non lo fo grosso se non un braccio excepto dre al di
ritto di questi contrafforti ch gli congiungo colla uolta e lasso
li tanto di uano ch lhuomo possa passare in torno e di quatt
braccia in quattro braccia daltezza so fo una uolta piccola tato
quanto dal muro della tribuna a questo muro dritto di fuori
E cosi allultimo delle dodici braccia io fo unaltra uolta si
condo sua largheza E cosi in questo muro di fuori fra luno

contrafforte e laltro solo fe in archi e in colonne di mezo brac
cio di diametro luna e alte braccia quattro e con iscale in su queste
pilastri in modo si potra andare a questo piano di questa cornice
habilmente e di qui si fara iscale che si ueura a salire alla som
mita della tribuna E saranno per modo ordinate e partite che
ogni sandera sicuro e sanza impedimento quando piu di una pso
na andasse o uenisse El coprimento di questa tribuna sara an
chora per modo istabilito e ordinato che lacqua non offendera E
anche tucta si ridurra a luoghi determinati e nella sommita di
questa uolta sara un tondo di braccia dui di uano cioe dauere e q
in questa sommita sara un piano per lo meno di tre braccia r
intorno a questo occhio tondo E su ogni mettero octo colonne
doppie di braccia sei luna alta El diametro dui terzi di brac
cio e una cornice di due braccia alta di sopra a questa cornice
la copoletta alta sei braccia El pomo col suo pie alto dieci r
e tenda tucte queste misure sono dentro cioe dellalteza che e
di piu la grossezza dellemura tanto che dal pauimto cioe dal
piano per infino alla sommita sie cento cinquanta braccia lac
que de tetti tucte si riduranno sopra alle cornici di sopra delle
facciate doue che sara un canale il quale ricogliera queste acque
doue che per li antidecti condocti anderano in quelli pezzi de
fondamenti Venuto il di seguente mezo istimando che lui an
chora non ueniste fu in nanti lora usata e cor unoaio no
luntaroso mi domanda se ho facto altro so gli dico di si E lui
mezo conturbato mi disse p che no ihaueuo aspectato e bia
stemaua lucellare e anch che ihauea menato e non si potea
riconsolare so uedendolo si di mala uoglia dissi Signore no
ui scandalizate che se ui piace io ue lo daro intendere secondo
lhordinata e misurata tucta e in che modo lho scompartita
Se tu facessi questo tu mi faresti grande apiacere E p certo
io in mentre che tu fai questi disegni non andero piu ne
acciacare ne anch fare altro il mio sollazo uoglio sia questo se
non ti rincresce Signore a me e somma gratia e piacemi r
molto quando uegghio la uostra Signoria e cosi gli narai
dal principio tucto quello haueuo facto in modo lontese be
nissimo E dissemi allhora che resta un affare a ssto tepio

fo di dissi

so gli dissi come altro non restaua se non i campanili e gli or
namenti dentro e anche di fuori e le porte anchora e campa
nili in che forma gli uuoi tu fare? I campanili la forma
loro sara questa che quando io gli haro alzato al pari del
piano del tetto con quelle uolte sopra uolte secondo quelle
che ci uanno Io faro una cornice isportata in fuori quato
che quella delle mura maestre cor uno parapetto in modo
si potra andare in torno e da quello in su io mi ristringo
sei braccia per ogni uerso e p che sia forte questa ultima
uolta io gli uo quattro archi di sotto a dirittura del
muro di uoglio fare di sopra. Ristringomi quelle sei bra
cia per che Su'scendo del diritto del muro se non li facessi qsti
quattro archi non saria si forte el muramento Si di io in
tendo come ho decto di ritirarmi queste sei braccia donde
che mi resta poi un quadro di diciotto braccia p ogni uso
Voglio qui principiare un quadro il quale sia due braccia
grosso il muro cor uno imbasamento in questa forma facto
di sotto e di sopra una cornice come uedete Poi di sop
da questo uoglio fare el parapetto che si possa andare itorno
sicuro e un tondo di diamitro di braccia quattordici e qui
uoglio piantare quattordici colonne dum braccio di diamitro
luna e lungha uolte e di sopra a queste colonne uoglio
sia una cornice di braccia due alta e tralluna colonna e
laltra e dispatio due braccia e anche due braccia uoglio sia
di lungha a uno altro tondo Il quale uoglio fare di diam
tro decto braccia E questo muro sara grosso un braccio, don
de mi rimane in questo tondo braccia sei, di uano E qsto
uoglio uada in questo ordine di queste colonne in otto or
dini fatti in questa forma come che queste e di medesi
ma misura e ogni ordine di colonne hauera un murello
di sotto dum braccio E cosi sandera su di grado in grado cor
una scala e dalluna allaltra saltera in sur una uolta con fi
nestre ordinate e poi di sopra a caschuno di questi campanili
sara tre campane ordinate secondo il canto E in su questa
somita sara di queste colonne uicine la sua cuspide la quale
sara alta per due ordini di colonne cioe uinticiny braccia:

f3

Et nella sommita sara un pomo alto due bracca e quattro il
suo pie e di sopra a questo pomo sara un gallo e cosi fareno
a tuchi quattro campanili Do dimmi p che ti fai piu un
gallo che unaltra cosa Vero e che in altre chiese io nho uedu
ti in cima de campanili di quesh galli ma credeno ch fussero
o colombe o altri uccelli Dimmi p ch cagione se fa il gallo
piu presto che altro uccello: Diroti el Signore Secondo che mi
disse un uescouo che uolendo lui fare redificare una sua chiesa
io li fei il disegno e quando io fui a questo fare disse ch uole
ua ch li facessi su un gallo: so anchora domandai lui come
uoi domandateme p che piu il gallo che altri cosa Dissemi
che cosi era ordinato dalle prime ordinationi ecclesiastiche e
ch quello si facea a similitudine come che il gallo canta a
tucte lhore cosi debbeno i preti e a chi apartiene a douere essere
al culto diuino solliciato e continuo a tucte lhore essere isueghiato
come che e il gallo. E per questo si fa il gallo Piacemi hauer
re inteso questo dello ornamento che tu uuoi fare dentro ha
via caro intendere p oggi non uoglio dirtelo p che faria un po
cho lungho ma come uoi tornerete io ui dirò quello ch io in
tendo di fare in questo tempio p ornamento E le porti co
me uuoi tu fare e quante Le principali sarano quattro La lar
gheza sara bracca octo e alte sedici e ciascheduna di queste
arbara due da canto una di la e una di qua e queste saranno
larghe bracca sei e alte dodici la forma delle quali sara qua
drà, e di legni marini e daltre pietre De glialtri ornamenti
non mi uuoi dire V Signor no al presente Dimmi almeno
qual ch cosa di quelo intendi di fare poi che di questo disegno
non mi uuoi dire altro Quello che io intendo di fare sie ch
uoglio far fare una asse di due bracca e compartilla quanto
uoglio sia grande la uostra corte eri su questa tauola uoglio di
segnare il suo fondamento e poi farui su il disegno rilevato
di legname come bauera a esser propria Questo dico bene
che ho caro di uedere e hauera caro a questo intendere per
ordinare anchora io qual ch cosa Potretelo fare ma se uoi sa
pesse disegnare usaria molto piu facile: Per certo questo an
chora se dio uorra imparero Istu con dio e cosi parti Facto

lasse quadra iscompartita tucta di quarelli e tanta quante bisogniassi a essere la casa regia in questa forma secondo il modo nostro usato. Facta questa scompartitione sopraggiunse uno per parte del Signiore e dissemi quelle facesse. Io gli el mostrai. Lui disse. che'l Signiore uolea uenire e ch io laspectassi Risposi così farò E subito partito et presto che a pena credeua fusse giunto a casa ch fu uenuto e come giunse mi monstrò la sua tauoletta dove più teste bauea ritratte E innanzi che altro dicesse uolse che gli monstrassi alcuna cosa apartenente al disegno e anche un altro exemplo mi bisognò fare. Facto questo mi domandò di quello ho più apiato mostratoli lasse uolse li dicessi quanto ispano era queste Io gli risposi tanto quanto è la chiesa per la facciata di nanzi ma per laltro uerso era altretanto cioè braccia cento cinquanta. Intese subito che uolea a due quadri. Domandommi anchora in ch forma e compartitione io le uolessi fare Io prestamente gli congiettai i fondamenti di due ragioni e dissi come uedete questi due congietti qui e la mia intentione di farla in uno di quelli modi ma fare il disegno in un modo e nellaltro E quello ch più piacera al Signiore nostro padre e anchi a uoi A questo modo mi piace ma innanzi che tu facci questi disegni Io harei caro intendere un v. pocho le ragioni delle colonne e di questaltre cose se ti paresse p ch credo io intenderei poi meglio E ate non fara tanto tedio a dirmi ogni cosa Di questo io no mi curo ch anche non me tedio niuno pure ch a uoi sia grato si ch eleggete uoi se uolete ch ui dica le ragioni delle colonne e in ch modo furon trouate e a ch similitudine e così le ragioni delle porti e archi e cornici e di tucte queste cose oltra la forma delledificio le quali p ornamento e anchi per bisogno se fanno Questo bnchero caro A dire il uero se uoi sapesse disegniare bene uoi più facilmente intendereste queste cose ma p ch uoi le possiate bene intendere Io ne disegnero alcune di queste cose le forme e anchi loro ornamenti secondo ch p li antichi si sono trouate et usate Solo ui conforto al disegno p ch poi da uoi medesime le farete entenderete. Se ti pare io me commetterò a disegniare colonne o altre cose secondo mi darai intendere Non par anchora imparate pure a fare la figura p ch in

essa contiene ogni misura e proportione di colonne e anch dal
tre cose. Ma per ch bene possiate intendere et tenere a mente
e anch poi quando uoi alcuna ne uolesse disegniare che uoi
possiate sanza troppa difficulta farle e conie dellaltre mi
sure le quale hauete iscripte queste anchora bisogna con
piu efficatia iscrmerle e farne ricordo Si ch fate un altro li
bro e domane ch sara lottauo e in questo comincerete a
scriuere le misure e modi delle colonne e dalcuna altra cosa
se ne parra che in sieme con queste si confaccia: Si ch uenite
domane e io ui principiero a tractare di questo origine delle
colonne in questo ottauo libro e seguendo mi parra meglio o
di seguitare a queste ragioni o pure ritornare alla edificatioe
della nostra corte faremo quello parra essere piu congruo
E cosi si faccia Domane io uerro e monstrerotti quello haro di
segniato, e poi mi dirai di queste cose Si ma non uoglio p o che
uoi udiate tanto al disegno ch uoi abandonnate le lettere cioe
le uostre lectioni p che quelle sono anchora a questo intende
i necessita auisandoui ch a disegno basta solo un hora il di
quando alle uolte ho studio alcuna un poco tediato e uoi allhora
per un piacere potete disegniare un hora o meza o quello ui
piace pure si continoui ogni di uedrete se cosi fate in breue
tempo sapere entendere tanto ui harete grande contentamento
E io poi di qui a quattro o sei mesi ui monstrero di fare
p ragione un disegno o di casamento o di figure come si deb
bono fare che para dille siano come il naturale: Questo
mi piacerra assai Se non uoglio per niente abandonare lo
studio per ch in quello io piglio anchora grandissimo piace
e anche mi pare secondo chel mio maestro alchuna
uolta mha lecto di corti edifitij e di ponti e daltre cose
simile ma io non gli ho cosi tenuto mente come faria
hora e uoglio per certo domandare se ce niuno ch tracti
di questi edifitij ch io uoglio mene leggha qualch opera
farete molto bene Stati con dio: E partitosi p quel di
non fu altro dicto.

ALTRO di seguente lui subito innanzi che io altro havessi principiato mi soprauenne e cominciommi a domandare quello facessi: io gli risposi che non altro anchora havevo facto se non desinato. Lui non usatogli di inente la sua norma e meyshautomi quello havessi facto mi dice li debbi mostrare questi origini e misure delle Colonne. Signore il p̃mo origine delle colonne si fu che quando furono facte le prime habitationi la necessita insegnò di volendo fare una capãna e non frascata loe quello si fusse prima e messo un legno il quale havessi due rami sparti luno alloppesito dellaltro tagliati uia e due al pari rimase forcelluto donde di sattine gittè in quella forma e fittele in terra e messi poi quattro altri legni al trauerso sopra di queste come qui per questo disegno si puo vedere e in questo modo si comincio a fare i primi origini delle colonne: Questa secondo nostra opinione fu la prima origine della colonna di poi secondo le cose si vennono più limando e pulendo fu data questa cotali sostentacoli misura e forma e proportione e nome e anchi derivatione come che e decto delledificio nel primo ch̃ e derivato e formato da lhuomo così e proprio la colonna. Duoui prima come ha derivatione e ha misura della forma humana in quato alla derivatione che lha dal lhuomo secondo dice Vitruuio si e che queste colonne pulite et sança altro ornamito sono a similitudine del huomo ignudo. Quelle ch̃ sono a canali furono asimigliate da Calimaco atheniese secondo dice lautore pre allegato che vedendo una sposa colla veste increspata e a fal data molto bella gli parue a quella similitudine increspare una colonna cioe farla a canali e da quella furono poi segnitate a farle in quella forma. E anchora questo Calimaco trouo la forma del capitello cioe la similitudine dellornamento la quale similitudine secondo la narratione del sopradicto auctoe sie di mordendo questa giouene la quale da una sua balia era molto amata ogni dì alla sepultura gli portaua da mangiare e una volta intra laltre portandogliela lo lasse e pãssi

lassitolo in quel luogho in un canestro di po alquanti di pas
sando questo calimaco riguardando e uedendo questo canestro
sotto il quale era nato certe foglie et altre herbe e attaccatosi
su per le canestro lo guardo e parvegli qlla cosa in quella forma
douerla fare in forma di capitello p mettere in su la colonna e
cosi da questa dice ch prese questa forma dornamento. Vn altro
ventesi ch a me pare anchora piu verisimile secondo quelli ch
he y uisti poi iscolpiti di marmi a roma, e anch in altri luoghi
assai ben ch altre uarie ragioni dornamenti si siano facti i quali
per disegno ui monstrero secondo io ne uedute come ho decto in
molti luoghi. Quello dico ch a me pare piu verisimile sie ch
dice ch essendo cosi a caso e a fortuna o ch pure gli fusse stato
fitto un legno di nauzi a una casa dun villano, la moglie come
e loro usanza di fare hebbe un certo uaso rotto o sano ch si fusse
e empiello di terra e semmoli dentro o ch ce la piantasse non so
ch herba e per spatio di certo tempo nacque non tanto dentro
quanto di sotto del fondo di questo uaso crescendo queste herbe
tanto ch quelle di sotto al fondo del uaso quasi parea ch in
torno a questo uaso uolessono andare alte e cosi quelle dentro
crescendo di fiori si distendeano e pendeano giu in modo che
quasi uno ornamento a questo cotale uaso parea si ch passando
uno il quale intese questo ch da natura e a caso era proceduto
gli piacque e adactollo alla forma e ornamento del capitello
Onde ch poi a questa similitudine se ne facti e ch sia uero do
ue doue si uede un capitello antiquo quasi la maggior parte
paiano facti in su questa forma e se tornate ben mente a tutti
pare sia posto un uaso in su la colonna. Vero ch p rispecto di
quelle foglie chi non sottilmente sel mette antendere no gli
pare massime a quelli ch non intendeno larte ma son certo
ch adesso ch ue lho dicto come ne uedrete una noi lantende
rete ch proprio uedrete come di un uaso posto fra quelle
foglie e cosi il coperchio di sopra pare di prietra e schiacci
quelle foglie ch escano di fiori del uaso. E p quel peso del
coperchio le facta riuersare e a torcigliare cioe a uoltare co
me molte herbe fano quando nascano in luoghi ch eschino
di qual ch istrettura. Hauete ueduto la derivatione della

colonna e anch̄ del capitello la basa della colonna o uuoi dire
il pie come essi fusse trouato la prima uolta io non ho altra no
titia se non di stimo di caso qualcuno misse qualch̄ pezzo
da tauola come molte molte anchora si fa ch̄ per mettere un
legno sotto qualch̄ cosa e non essendo tanto lungho ci si mette
sotto o tauola o altro si ch̄ si uene a rimalzare. Cosi credo ch̄
qualcuno udde e da quello la trasse ma adaptandola e
dandoli bella forma come ch̄ si sono poi usate p li antichi
e anch̄ p noi dri le uuole far belle le trabe a quella simi
litudine e forma di quelle antiche: t Hauete inteso lori
gine di tucte queste parti della colonna: hora hauete an
tendere le misure, e qualita e forme: Come ho dicto di
nanzi ledificio esser derivato dal huomo come lhuomo
hae i membri cosi ledificio anchora e anch̄ la colonna no ch̄
sia membro delledificio ma e parte di natura desso ch̄ molti
edificij senza essa colonna non si p̄ō fare e questo e a simi
litudine come a dire a Signori ch̄ hāno bisognio di ſuitori
e sostentacoli i quali sono in uari modi: gentilhuomini i q̄li
dāno aiuto e sostegno al Signore e quanto e maggior Si
gnore tanto uuole piu uarij appoggi e ornamenti si come
sono etiandio soldati e anch̄ altre p̄sone ch̄ senza loro i Si
gnori non possano fare. A un Signore uediamo bisognia
uarie ragioni di persone e a uarie cose ladopera e a esso
serue: Cosi il deficio grande molte e uarie cose bisogniа e
secondo le qualita de signori o uuoi temporali, o uuoi spi
rituali come ho detto hanno bisognio di uarie generatio
di p̄sone cosi sono proprio gli edificij come sono tempij, o
uuoi dire chiese principali ch̄ oggi di si chiamano quasi in
ciascheduna citta, duomo la quale chiesa questa e come
dal papa laltra degnita e contenenza de hauere ch̄ non
hāno e principale sopra a tucti gl altri preti cosi queste
chiese principali sono a similitudine sopra allaltre: Non e
dubio chel papa altra degnita e contenenza de hauere
ch̄ non hāno i cardinali ne uescoui ne altro prelato cosi
asimilitudine de esser la chiesa a comparatione e secondo
la qualita della chiesa debbono essere gli adornamenti si che

adunque per queste ragioni e qualita le colonne sono parte
appartenenti a certe qualita dedificij essendo cosi come ledifi cij
cio deriua dallhuomo et ha misura e qualita e forma e pro
portione humana la Colonna anchora come ho decto da esso
homo deriua Le colonne polite ſicondo Vetruuio furono dal
lhuomo innudo assimigliate e quelle a canali da quella gio
uene ornata come e decto luna e laltra da forma hu
mana sono deriuate essendo cosi dalloro hanno preso qualita
forma e misura o uuoi dire ſonich dorich e corinthe Le
qualita son tre cioe grande mezane e piccole forma ſicondo
ſua qualita uuol esser formata e proportionata misura ſicodo
lhuomo e misurato tucto cosi la colona uuole essere misurata
e proportionata ſicondo ſua forma Ala qualita e forma co
me ho detto e ghe tre qualita e forme dhomini e cosi di
colonne grande piccole e mezane Le piccole uogliano essere
come lhuomo e septe teste cosi le colonne ſuno ſepte capitegli
E tanto uuole essere il capitello quanto il diametro della
groſſeza: Il diametro della groſſeza Tu dei ſapere quanto
e groſſa la colonna andare intorno la terza parte della
ritondita dessa ſia poi o uuoi groſſa o uuoi piccola queſta
e ſua misura Intendi bene la mezana ragione sie docto
com lhuomo Anchora ſi truoua hommi docto teste cosi
le colonne e laltra e di none e queste sono della maggior
qualita ch sono di none diametri o uuoi dire capitegli E
cosi dj bene penſera ſara proprio come ho decto a ſimili
tudine de ſignori ch uogliano anchora loro tre generationi
di persone p essere ſignori gentili e mezani E infini Hai
ueduto la qualita della colonna la qualita e forma e come
dallhuomo uiene queſta ragione cosi uoglio uegni le misure
ch anchora dallhuomo sono deriuate

a misura ch uuole hauere la colonna come ch lhuomo e
misurato colla teſta cosi la colonna uuole essere misurata
col capitello Queſto hauete inteſo dinanzi come ho decto
Il diametro della colonna e ſua misura e cosi del capitello
El Capitello e capo della colonna Vetruuio il chiama cy
ſtilio ſo queſti uocabuli antichi che lui uſa no uoli diro

per di sono iscabrosi e non fusano so ui diro pure nomi di
usano al presente Si dimmi pure e nomi che fusano che
queste iscabrosita non my piacono e maxime in queste
misure e in questi modi di questi edifitij: Voi dite il uero
so mingegnero quanto a me sara possibile di dire queste
cose aperte e piane p ch come uoi dite per loro medesimo
sono isplacenole intendere e maxime a chi non sa disegnare
Credo ch per infino a qui mhabbiate inteso: Si benissimo
di pure quando non tintendero io tel diro
Ignore come hauete inteso il capo del huomo ha tre misure
primapali e de partito per terzo la faccia come in nel pmo
libro si tracta e questa misura sie il naso la piu nota et e una
delle tre parti Si ch cosi il capitello uuole esser partito le due
parti della sua alteza uuole essere occupato da foglie e laltra
terza parte si parte per mezo e dal mezo in su di questa pte
si occupa e fassi a guisa come a dire una berretta ch huomo
habbi in capo ch quando huomo la tiene come ragioneuilmte
si de tenere. piglia meza la fronte la quale e la terza parte
della faccia del huomo da la meza in giu si li fa uarij orna
menti come a dire quando huomo intorno alla testa ha
uesse qualch fregio o benda o altra cosa auoltato alla testa
e poi mettesli la berretta e dire si uedesse quello tale orna
mento questo e in quanto alla misura e anch in parte
alla similitudine Tu potresti dire tu mhai detto di e a si
militudine facto dun uaso posto in sulla colonna mai si e
cosi questo e poi a similitudine del coperchio del uaso.
Ei certo io haria caro di uederne uno disegnato p intender
meglio Io ne disegnero ma lassatemi prima dirui quelle
altre misure del fusto della colonna e anch della base Sono
contento ma uoglio a ogni modo pme ne disegni una Io dise
gnero tucta la colonna e anch di piu ragioni ma uoglio fa
re unaltra cosa ch uoi proprio ne disegniate una
e io ui daro il modo e la ragione dessa colonna e del capitello
e basa del capitello hauete inteso assai per hora quando il
disegneremo se alcuna cosa restera io uel diro la base uuol
essere la meta del capitello daltezza intendi per ch come

lhuomo dal collo del pie o uuoi dire dalla guintura e meza
testa cosi a questa similitudine uuole essere il pie della co
lonna Onde chella shauesse derivatione o forma altro
non intendo che quello che o dicto di nanzi El modo del
la loro forma e stata trouata per belleza in questo modo
che si fano Vero e che uarij ornamenti e similitudine ha
no e secondo io le intendo ue le chiarro quando le dise
gneremo

El fusto della colonna e anchora a qualche similitudine
del corpo del lhuomo per che uuol essere un pocho piena
in mezo cioe a fusolata cioe questo e anche per cagione che
ne uiene a essere piu forte per lo sostenere del peso e
uuole essere un pocho piu sottile da capo che da pie el
quanto si e da capo tanto quante dellundici parte luna
del diametro suo e la parte di sotto cioe di sopra alla base è
delle dodici e cosi uenire tirando in su en giu quella sottiglie
za che la uengha come ho detto piena al mezo e questa pie
nezza uengha pur dalla terza parte dellaltezza in giu di da
quella in su per rispecto come ho decto al sostenere del peso
e anche e piu suo naturale che come tu uedi un arboro ma
xime come il pino labete e il cupresso e molti altri sempre
si uano a sottigliando in uer la cima cosi uuole essere la co
lonna Sono come ho dco piu maniere di colonne ma tre
sono le principali e come ich ho dicto de gluhommi ch sono
diu piu qualita come de gentili i quali a presso de signori
sono per sostegno e por ornamto glialtri mezani sono an
chora a utilita e ornamento ma non sono si in ornamto
quanto i gentili glialtri piu infimi sono a utilita e necessita
e seruigio del signiore e a belleza di uista no sono tanto quato
glialtri due superiori glialtri secondo accadera di fare in
tenderete Cosi hano illoro le colonne a similitudine di qllo
e dicto di sopra Sono colonne doriche ionithe e corinthe le
doriche sono della maggior grandeza le Corinthe della me
zana le ionithe dellaltre e piu basse cioe di septe teste e qste
sono come a dire quelli infimi cioe da durare fatica qste
adunque sadoperano nelledificio in quei luoghi done e a-

a durare piu fatichа laltre docte teste si metteno in altri luo
ghi anchora da douere sostenere e reggiere i membri del
edificio e laltre di maggior grandeza si mettono a luoghi
a dover sostenere e ornare il defitio ma non hanno si
gran fatichе quanto queste altre due ragioni quando le
sforzo mettere a luoghi dove hanno a stare allhora in
tenderete anchora meglio lor natura
Sa poi come che de gli homini due altre ragioni e qua
lita come sono nani e gioganti e queste che sono a si
militudine come dire nani si mettono per necessita al
qua volta in certi luoghi dove non si puo mettere
dalтri ragione Quando accadera chiarirte la loro misu
ra e secondo illuogho dove si mettono e fannosi di tre
diametri di due e mezo da i septe in giu sintende essere
di questa spetie e secondo illuogho cosi adaptata o a tre o
a quattro o a quello che serue dalle septe in giu come ho de
cto Quelle della maggior qualita come sono a similitudine
di gioganti e queste fano sforzo e in vary modi parmi a
me che chiunche labonie piu tosto usati per uno spectacolo
che per bisogno di sostegno alledificio e che fu uero a Roma
ne due grandissime le quale sono come dicо di grande forma
e sono in luoghi publici per loro medesime e son molto ma
ravigliose a vedere si per lornamento che hanno e si per la
loro magnitudine Do dimmi in che modo sono facte lassa
temi imprima fornire queste ragione di colonne e poi
di dire in che forma stano e anche ne monstero in
disegno se vorrete so ubo per cio docto delle colonne a bastaza
se non ae ghirlamenti altri ornamenti non usano sono
a canali il piu uero e di alchune ubo veduto con fogliami
su e uccelli e nuovi animali e maxime alcune che sono in
san pietro di roma se may chiandate guardati quelle di so
stengono il tabernacolo dove ista il sudario che sono facte
in istrana forma Credo che quello di le fe le tracsse da
qual che arboro ove lui forse vidde che fu per lo pie anda
va ellera la quale forma prese e adaptolla a quelle co
lonne e forse cera su uccelli e altri animali come di molte

uolte se ne uede Jo nho gia anchora ueduti di questi cotali arbori che gli ua su edera si che pucendo a colui la dapto come dicto è a quelle colomme le quali stano molto bene e fu dimandato maestro colui che le fe Dicono alcuni che uennero di gerusalem E uero che anchora sono colonette piccole e alcuna uolta pare che non siano pero cosi alla ragione facta queste anchora si possano passare quado luogho fusse di necessita uenendo meno possono essere pure a similitudine humana facte p ch si truouano homi anchora isformati e fuori di loro misura e putti e altre ugnie p sone si ch trouandosene anchora delle colomme non e da marauigliare per ch possano essere istate facte da maestri ch non sanno le misure é le forme che richiedeno le colomme e de queste se ne truoua assai maxime a questo tempo nostro son facte e fassene anchora in assai luoghi e questo per le ragioni che nel primo libro se dicto Vere di anche cie in certi luoghi in questa nostra italia che pure hanno comincato a giustare e intendere i riti e modi e le misure delli antichi e seguitano in modo ch pareno altre cose ch non pareno queste che usate si sono da cento o ducento anni in qua Anchora come dicto susano p ch non intendé Jo haro caro dintendere un poco queste differentie di my di che a me pare bene alchuna piu bella che unaltra dalcune dre nho hedute Questo lo intenderete bene quando harete un poco meglio imparato di disegniare e anch con questo che in dare intendere noi poi lentenderete bene queste differentie che sono tralle cose antiche e le moderne lo uenire dare uno exempio come dre e in nelle lettere diferentia da quelle de gliantichi a i moderni cosi proprio sono queste cose ch sappartengano alledificare e di sculptura o daltro exercitio che sotto al disegno si fiera donde si truoua al presente un Tullio un Vergilio e de gialtri assai ben ch alcuni si sforzino di contrafarli Pur'e anchora non se giunto a quella perfectione cosi e di quesh exercitij appartenenti alledificare

Elle colomme per al presente e dicto assai et anchi p oggi

non mi voglio più offitiare le la mente uervete domani se
mi piace e diremo di quello che a noi più piacerà o dedifi
camento della corte o uorremo seguitare pure di queste ra
gioni appartenente a quarchi e a cõmia e altri ornamti
E anche se uolete lassare istare domani so non faro altro p
infine che la nostra Signoria uenga No a ogni modo uoglio
uenire per intendere queste cose che per certo mi piacino
molto Quando mi uuoi disegnare di uergogna come son fa
cte quelle colonne Quando mi piacerà se domani uorete
uenè disegnero una so lbaro caro statti addio per hoggi
enpitro laltro di non glipsa gia di mente il uenire che
allhora usata uenne è subito mi domando se haueuo dise
gnata la colonna Rispuosi signor no per ch uoleuo sapere
se uolauate quella che dissi che era a Roma o pure una
di queste altre so haueria caro tucte ma fa pure una di
quelle che più ti pare al presente adunq fara meglio
che facia pure una di queste altre p che le possiate me
glio intendere quando noi le metteremo in opera so fa
ro una di quelle antiscripte le quali hauete intoso le
loro ragioni e misure delle tre qualita cioe doriche so
niche e corinthe Come hauete ueduto col sesto io ho
facto noue tondi alla doricha alla corintha nho facti octo
alla ionicha nho facti septe e alla corintha se ne fa octo
e alla ionicha septe come hauete ueduto ch o facto io
qui

Per al presente delle colonne hauete inteso e ueduto per
disegno assai delle colonne grandi e anche delle piccole so ne
le monstrero anchora in disegno ma a me pare meglio che
seguitiamo el nostro disegno della casa principiata Come ti
pare Voi hauete inteso e ueduto come io ho iscompartita
lasse in quadretti o uuoi dire parelli i quali sono cento
octanta per uno uerso e septecento per laltro e hauete
ueduto come il fondamento io lho iscompartito in due
maniere non so qualo ui piace piu o quella da una corte
o questa che ha due Luna e laltra ui piace ma se
ti pare fa il disegno delluna e dellaltra e poi lo monstre
remo al Signore mio padre E quella che allui piacera
piu quella si fara
redo che habbiate inteso che cascheduno di questi parelli
o uero quadretti sono diece braccia Questi per misura
re ogni cosa di punto uogliano essere ispartiti in diece
braccia ma p che sono si piccoli che a uolerli isparterle sa
riano isegni adosso luno alaltro Si che noi intenderette
questi quadretti per tucte quelle braccia soprascripte puossi
considerare cascheduna di queste linee essere un br

uesto fondamento che uedete qui lineato e dunq̃ misure
et e compartito in questi modi come uedete qui questo por-
tico dinanzi o uuoi dire loggia sono undici archi i quali
sono larghi luno dodici braccia: E le colonne sono grosse br
bracci due e mezo e sono tredici colonne le quale saranno
alte braccia diciotto larcho sara fie sei ch fa alto uintiottro
e questi sono due braccia sara alto dal pian terreno e sara
sei gradi e cosi equale sara tucto il piano a questo piano
della loggia dinanzi e come ho facto dinanzi questa cosi
dallaltre parti anchora intendo di fare un portico il qua
le non sara se non la meta di questo di nanzi cioe braccia
sei Larcho e dodici alto e di sotto del piano terreno sara
una uolta la quale andera intorno intorno e sara di
larcheza di braccia sei e questa ricuera tucte lacque e
tucte laltre bructure
emura principali saremo grosse sei braccia sotto terra ma
uuolio che siano doppi questi muri i quali saranno come
ho decto un braccio e mezo entra luno muro e laltro sara
un braccio e mezo di uacuo: E poi di sopra a terra ba
stera tre braccia e quanto terrano i portici e anche
tucti i casamenti saranno in uolta e qui in questi luoghi
saranno camone e anche conserue di legne o daltre cose
Come uedeti io ò fo due corti le quale hanno un por-
tico intorno ciascheduna e questo portico e di larcheza
di braccia octo e alto dodici e la tra luna corte e laltra
sie trenta braccia: In nella parte di sotto sara camere di
quattordici braccia larche cioe nel tramezo tra luno chio
stro e laltro le quali seruerano a cancellarie e adaltri
offitij secondo accadera Dalle parte da canto uerran luo-
ghi dicrotto braccia luno E queste due parti saran cucine
dispense tinegli da mangiare per la famiglia e altri
luoghi che al bisogno della casa seruono queste sono r
quanto alle parte di sotto alle parti di sopra cioe alla pte
inuerso la piaza si come p questo disegno potete inten
dere: Le colonne che faremo il portico saremo alte uenti
quattro braccia La sala sara cioe la loggia la sua largheza

bracchia sedici e dalluna colonna allaltra bracchia dodici le colonne
saranno grosse bracchia due e mezo e la facciata dinanzi sara alta
bracchia sexanta e quelle da canto saranno alte quaranta bracchia
e la parte opposita a quella dinanzi sara della medesima al
teza cioe di bracchia sexanta sara di distanza cioe larghe bracchia
trenta la parte di sotto per respecto della loggia che viene
in verso lorto sara bracchia dodici di largheza per questo essi
membri di sotto saranno bracchia diciotto le parti di sopra
saranno bracchia trenta per largheza Qui cioe in queste
parte di sopra mi pāria istesse bene una sala che fusse
grande di lunghezza bracchia cento e una camera p̄ testa
duna testa di sopra di questa sala si fara camere se ti pare
A me mi pare che stara benissimo Si ma uorria essere poi
questa sala bene ornata Di questo non dubitate che si
fara ornatissima Lassatela ornare a me pure di la signo
ria di uostro padre uoglia
liorti come uerrano Come uedete qui in questo dise
gno lineato i quali saranno larghi bracchia sexanta et per
lunghezza saranno bracchia cento infinti e un portico in torno
largho bracchia sei e in pie dellorto sara un luogho di bracchia
uinti di quadro doue si potria fare una camera o altra
habitatione E nel mezo del lorto faremo una peschiera di qua
ranta bracchia lunghe e larghe trenta e nel mezo fare
mo una fonte chi sara di circuito di bracchia dodici e cosi
come ho decto sara intorno a quesi due orti un portichō di
sei bracchia largho e in uolta di sopra et in mōdo orchato
che si potra andare e questo andito sara quello del mezo
cioe quello trapartisce luno orto dallaltro sara largho brac
cia dodici e due da canto saranno larghi sei e cosi sara
ordinata che lacqua non gli offenderā e scholerassi nelle
peschiere tucte
ome bauete ueduto il fondamento qui dinanzi le stalle
uengnano dalla parte dirieto dallorto e tralle stalle e lorto
sie una strada larghi uenti bracchia e lunghi cento e nel
mezo e una porta la quale ua alle stalle E questa istra
da fo per cagione quando la uostra Signoria uolesse dalcuna

uolta

uolta uedere andare un cauallo senza esser ueduto ch si possa
Sta bene le stalle quanto saran grande: Le stalle saranno larghe
uenti braccia e lunghe secanta e di sopra sara iscompartita
una certa parte in camere e luoghi da biade e anche da
tenere il fieno e paglie e per li caualli e cosi queste istalle
haranno il portichò intorno e anchora haranno un cortile
largho di uenti braccia e lungho quanto sono le stalle e
la intrata sara da quella parte di dirieto con una parte
la quale seruira allima e laltra istalla le rue oue donne
si monta in barcha uoi hauete inteso come uenghano i nel
disegno a diritto della posenera e passa una uolta sotto il
portichò donde che poi in terra nel canale: Io ho intesa
infino a qui mi piace Credo che anche nel fare tu forse
alcuna cosa agiungerai e munuerai secondo ti parra ista
meglio. Ben sapete che nel fare sadiptano le cose meglio
secondo i proposti che accaggiano a piu comodita e bellezza
Voi potete in parte comprendere per questo pocho disegno
che e qui la facciata dinanzi e per essa potete considerare
anchora come uengano laltre parti Tu di uero mi piace
e poi come e decto nel fare uoi e uostro padre potrete
agiungere e munire secondo ui parra
In molti modi si potria fare e in uarij ma pure alla fi
ne bisogna poi pigliare una forma e in su quella fermarsi:
Voi hauete ueduto queste modo e ode anchora come ha
uete uisto a farlo con una corte e fachi casamenti e la
biture da canti e anch per ogni uerso e puosi anchora
fare due corti luna innanzi laltra e tra luna e laltra
fare labiture cioe sale e camere tanto di sopra quanto
di sotto secondo il bisogno e secondo pare douere istare me
glio. E ci anchora il modo come affare un cortile grande
dalla parte dinanzi senza altra habitura ne da canto ne
dinanzi e in molti modi come ho decto ch saria lungha
cosa a uolere narrare tucto e anchò non saria inteso ma
una cosa ui dico che come in nel disegno sarete un poco is
corto a poco a poco per uoi medesimo inderete piu modi
e piu uarie maniere comprenderete di uarij edifitij che

non si possino dire Io credo quello che tu di che senza disegno
queste cose mai si possano intendere per questo io quanto a
me sara possibile tanto mi sforzero dimprendere prendon
che mi uogli monstrare quanto a te pare che sia capace a
potere intendere queste ragioni edificatorie Non dubitate Si
gnore attendete pure come volete
Ari cio allhora dintendere donde procede Larco e la por
ta e di che misure si den fare e donde derivano et in di
modo furono la prima volta trouate queste cose se ori
gine niuna tu ne sai Le origine e per ch fussino trouati
Io quelle che ne sento ue ne diro ma al presente no altre
mi uoglio dire p ch non e il tempo domani quando sa
rete ripenuto mi diro tucto Son contento ista con dio
altro di seguente subito sanza altre cose dirmi mi domanda
come si de fare larche e che fu la sua origine e in di for
ma e piu bello e piu forte hauendo a reggere un gran
peso e cosi le porti quale sono piu belle o quadre o tonde
e a ch misura si debben fare
ignore la nostra S non domanda poco so quello ne sento
ue ne dire donde che derivasse imprima larco fu ch quado
quello il quale prima fe habitatione o di paglia o daltro
quando uene a fare le porta credo pigliasse qual che
legno a rendersele e torselo e cosi fece come a dire un
mezo tondo o che lo legasse a duo altri legni diritti che
piantati hauesse in quel luogho dove determinato hauea
la ripruta e cosi da questo prime modo credo derivasse l
larcho Poi unaltro lo fe un poco meglio fe un cerchio e
togliolo per mezo e si lo puose pure in su due legni e fece
un arco La porta quadra anchora quasi per se medesima
si trouo che imaltro ficcan due legni pure per fare una in
trata ole ne puose su uno a traverso o che lo conficcasse o
come si fussi questo pare uerisimile che cosi fussi la sua
prima origine O in questo modo o in altro questo a noi
non fa caso Vediamo pure le ragioni desse e in di modo
stanno meglio e come llhanno usate gliantichi gli fanno
rono e ridussono tucte queste cose appartenenti alledificare

e così secondo lusuame Loro confortero caschedume di babbia a
fare o a far fare edifitij che nogstre seguitar lore e dissimo gsti
modi che oggi di sussino quali pre molto Lodo bene quelli
che si dilettano e dri seguitino la pratcha e maniera antcha
E benedico lanima di philippo brunelesco il quale risuscito
in nella citta nostra il modo che al presente non in altro mo
do susa se non al modo antcho tutto in edifitij di chiese ãto
in altri publichi o priuati casamenti che uero sia si uede
che tutadini privati che facino fare o casa o chiese tuchi
a quella usanza corrono sunza altri una casa facta inno
uamente in una contrada che si chiama la uicina Si che
conforto caschedume che inuestighi e cerchi di fare al modo
antcho et usare questi modi che se non fusse piu bello e
piu utile a firenze non susseria come Io decto di sopra Ne
mande il Signiore di mantoua il quale e intendentissimo no lu
sseria se non fusse quello che dico E che sia uero una casa di
ba facto fare a un suo castello in sul po ne testimonanza Si di
pregino caschedume che lassi andare questa usanza moderna e
non si lassino consigliare a questi maestri che usano questa
tale pratcha che in li dicto sia da la trasse credo di no fusse
se non cente barbara che la reco in italia so ne do questo exe
pio dalle edificare antcho al modorno come proprio le lettere
cioe el dire come el dire di Tullio o di Virgilio a quelo di
sussano da trenta anni in la o quaranta che pare oggi di e
riducta questa scienza del dire in molto migliore uso di no
si facia in quelli tempi passati gia paredi centinaia danni
E questo e stato solo per rispecto che bano seguitato il modo
antcho di tullio e gli altri ualenti homini e cosi a questa simi
litudine ui do ledificare che da seguita la pratcha antcha
e a puncto alla similitudine sopra dicta cioe delle lettere tul
liane e Virgiliane a comparatione di queste antdecte no
si uoglio dire piu ma si prego uoi Signiore di almeno
di quello che bauete affar fare uoi uo no lusiate Je son ben
certo p cio di come uoi intenderete un poco inogelio il disegno
ver Voi uederete questo che io ui dico essere uero: E ghe
uero ch io non intendo bene queste differenze ma piu

uegghio alcuna cosa che mi piace piu che unaltra come ch sono
alcune colonne e anchora come certi archi uolti e porte Quali
son quelli che ui piacciano piu Di colonne sono come alchue
ch nho uiste che pareno molto uecchie darchi sono alcuni come
dire questi che sono tondi a me piacono molto piu che quelli
cosi agiuti Non so perchio se sono meglio delle porti alchune nho
uiste che sono ghiettamente quadre alchune sono co non so che
tali archetti e tal cose che rompeno il quadro queste cosi ischiette
quadre a me piacero piu si che dimmi hora tu quali sono
gliantichi o quelli che sieno meglio: Signore la Signoria uo
stra comincia a gustare e antendere questi sono quegli ch
uoi dite sono i moderni e tristi cioe quelli acuti e cosi le v
porti che nel quadro hanno alchuno impedimto larco uoi
hauete inteso donde e proceduto e cosi della porta quadra an
chora la prima oriome hauete udita Hora intenderete la ra
gione p di sono piu begli i tondi e come si denno ponere
e in che forma uogliano esser facti secondo usauano gliantichi
la ragione che sieno piu belli i tondi o che ghiacuti questo
non e dubio ch ogni cosa ch impedisse o tanto o quanto la
uista non e si bello come quella di seguita e da locchio no
ha alchuna cosa che la ritenghia e cosi e larcho tondo come
tu uedi Quando tu uedi un archo mezo tondo locchio tuo
non e impedito niente quando tu il guardi che quando tu
uedi un circulo tondo locchio o uuoi dire la uista come lo
guardi circuncirca alla prima e trascorsa la uista e no ha
ne ritegno ne obstaculo nessuno cosi il mezo tondo come lo
guardi locchio e corso dallaltra pte senza niuna ostaculita e
anche senza ritegno infine allaltra unposta non e cosi lacuto
p che come il guardi locchio o uuoi dire la uista sinponta un
pocho in quella parte dove e acuto e non trascorre come che
quello che ua a mezo tondo e per che esce dalli sua pfectione
che lacuto e a dire come hauessi tagliato un tondo in sei pezi
e poi agiunto in due pezi in sieme a questo modo ti farai
due tondi a costati luno allaltro tondo che tocchi il sesto il cētro
cioe il puncto di mezzo dellaltro tondo Il quale agiunto al cētro
primo col girare del sesto ti uerra facto due archi acuti se piu

tondi ti giri in quella forma ne farai piu non di io ti consigli
por che te llubbi insegnato che tu giunsi ma solo per di te ne guar
di p che non sono ne buoni ne begli Tu potresti dire questi archi
sono pure forti E che uero ma se fai Archo tondo cioe mezo
tondo buone ispalle lui anchora e forte e di sia uero io ho pur
ueduto a Roma archi tondi e grandi istar forti e maxime
in therme e in nella antoniana e in molti altri edifitij Maisi
che quando pure hauessero dubitato un poco hariano facto due
archi luno sopra allaltro E permanente di questi archi no usauano
Si che poi che loro no lusauano anchora noi no li dobbiamo u
sare le porti debbono essere quadre e anche possano essere mez
tonde ma pure giuantichi la maggior parte lusauano quadre
in edifitij priuati non ne uidi mai se non quadre Vero e
che in porte di citta come di sono a Roma sono tonde tucte
La misura delle porti e di tre ragioni Si di uederete dopo me
io ui dyo le ragioni che uogliano hauere e modi di usauano
giuantichi E cosi de giuardi la loro forma e modi
enuto il di seguente lui con grande sollicitudine fu allhora
usato e domandommi le ragioni e modi de giuardi e porte
come si debbono fare si che stiano bene Domandatomi di qsto
a me fu forza di satisfare alla sua domanda Risposi Signiore
alla uostra domanda io uoglio satisfare in prima alle ragione
che uogliano essere le porti cioe la larghezza alla altezza ui dyo
la forma come ho decto possano essere di tre ragioni di misure
come sono anchora le colonne o altri membri antidecti E qsto
e secondo anchora i luoghi dove si fano che secondo illuogho cosi
richieggano la misura Fannosi a due quadri a uno et mezo
a uno, e un diamitro E cosi sono di tre ragioni di misure Cosi
giuardi anchora hanno queste medesime ragioni di misure
dorico ionico e corinthio cioe a un quadro e mezo e a un
quadro e un diamitro e a due quadri El diametro hauete
inteso dinanzi come si piglia dal quadro giornamenti che
si fa loro sono di piu ragione ma uniuersalmente sono tucte
in questa forma come qui uedete disegnate cioe la forma
delloro membro ma giornamenti come ho decto sono in piu
ragioni e uarie I quali ornamenti quando accadera i questi

nostri edifitij di fare allhora gli vederete e quelle di piu vi pia
cerano quelle viserete Questi ordini come ho detto ghanchi gli
usauano in questa forma e parue loro che questi modi istessero
bene in questa forma a ghanchi tondi e poi anchora ghanchi tondi
e cosi alle porti e notate di queste sono sollamente le forme e
delle porte quadre e le tonde erano in questa forma Vere
che si dana loro altri membri per piu adornamento come vede
rete in quelle che noi faremo in ne nostri edifitij

auete inteso le misure de ghanchi e delle porte e nella forma
che ghanchi usauano ma questa pratichaccia moderna lusano
in altre maniere le quali no altrimenti vele vogliо narrare
p che ele non son belle in vista E anche bauere adire le loro
forme saranno ispiacevole a noi audirle e a me fatica e dis
piacere anarravitele ma solo come noi ne vedete niuna che
non sia i nella forma ch'sono qui disegnate quelle saranno mo
derne.

Vero che a chi non intende il disegno gli paiano belle p chi so
no facte con più fastidio ma prieghi che di le vedere no gra
di a quelle E così tucte l'altre così appartenente a queste del
ledificare vogliamo andare al modo antico E anche altre arti
appartenente al disegno come dipintori intagliatori o di pie
tre o di legname e altri appartenente al disegno come ho detto
di sopra Io non ti voglio dire più di queste tali differenze
basti a voi havere inteso mediante il disegno se chiuntenderà per
voi medesimo le intenderete e conoscerete queste differenze e
discernerete le cose antiche dalle moderne e allhora intenderete
che finhora hanno le cose antiche e che grossezza sono le moderne
lassiamo andare voi havete veduto enteso il disegno della casa
nostra in questa forma e havete inteso le ragioni di colonne
e archi e porte e donde hanno havuto derivatione Si ch se a
voi pare questo disegno il quale havete veduto o volete inten
dere altro modo Io harei caro se ti paiesse tu ne facessi uno
con una corte sola E si può fare con uno cortile il quale sia
cento braccia quadro e poi fare dinanzi il medesimo modo ch
questo di due cortili facendolo e poi anchora ne fare un altro
d'un'altra ragione E quello che più piacerà come ho detto si fara
ma in prima che altri disegni facia Io voglio fare secondo ha
stare la piaza e poi voio fare l'architettura Circa a questo Io no
vi curerete troppo di vederlo fare p che lo vederete poi facto
A ogni modo io voglio intendere E mi sarebbe troppo tedio p
ch'si perda a fare parecchi di Io nel dare poi intendere pre
stamente si che in questo tempo attendete pure a disegnare di
anchora lintenderete più facilmente Se così ti pare lo faro
volentieri ma tu di forse per ch ti do tedio a stare qui Non p
questo signiore Io son contento che voi a vegniate continuo
O ben quando tu l'hai facta fa di io lo sappia e poi nel darai
intendere: in questo mezo fare quello hai dicto ma voglio che
alcuna volta tu venghi a me che mi monstri qualch cosa nel
disegno Di buona voglia mandate per me che verro quado
a voi parera p chi potria venire a tempi ch la vostra Signoria
sarebbe occupata in altro Bene in buona hora io mandero
per te e così si partì

artitosi il Signore io ordinai unasse per fare il disegno sicondo
haueua essere la piaza e facte tucte le sue compartitioni in
prima in parelli come e nostra usanza di scompartire il piano e
facto questo iscompartimento in cento cinquanta bracia per lo
largo e trecento lungo cioe il netto della piaza Et da parte
uoglio fare un canale il quale uada circha largho bracia do
dici (e nel mezo della piaza Io intendo fare una fontana) et
poi un portichо di largheza di bracia octo e dalteza bracia
dodici e nel mezo della piaza io intendo fare una fontana
la quale sia in questa forma come qui uederete disegnata e
la piaza hauera sei intrate le quali sarano due dalla testa e
due nel mezo e due da pie e intorno a quesi portici sarano
quelli che lauorano dargento dalla parte oppositа sara mercan
tia sicondo parra pur stimo meglio delle distributioni del
arte non mi uoglio altro dire p che credo che si distribuiranno
in quelli luoghi ch stiranno bene Questa piaza hara tucte le
botteghe in uolta di sotto in modo ch haueranno loro comodi
ta chaschedunа per loro exercitio entral portico el canale sara
una strada di largheza docto altre bracia e sara piu bassi che l
portichо un bracio e mezo e cosi piu basso ch la piaza e a
ogni intrata della piaza sara un ponte largho bracia sei o
uero octo E intorno alla piaza in uerso il canale sara un pa
rapetto alto due bracia E in uerso la piaza sara da potere se
dere E cosi facto questo disegno della piaza principale: sol
uichora determinai innanzi chel Signore uenisse di fare le
scompartitione dellaltre piaze come che e quella de mercha
tanti e laltra che anchora done se affare continuo mercato
di cose da mangiare e queste sarano come ho docto luna da
un canto della piaza e laltra dallaltro Quella de mercata
ti dal canto diritto e quella del mercato dal canto manco
e cosi il palazo del potesta istara in su quella de mercatanti
quello del Capitano il faremo in sulla piaza del mercato e con
tucte laltre piaze chaschedunа sicondo il suo essere sara distribuita
e ordinata come appare in nella scompartitione della Citta:
on troppo istete il signore che mi mando adire ch uoleua
uenire a uedermi E io per che haueria uoluto monstralli

piu cose non uolsi che uenisse per infino che non hebbi facti tucti
questi disegni i quali per ordine edifitio per edifitio secondo sara
no gli daremo intendere
adte le scompartitioni di queste piaze come ho decto in quella
de mercatanti e cosi laltra del mercato publico cioe dove si
uenderano le cose da mangiare e in questa staranno ispetali e
altre arti le quali sappartenerano al uiuere dellhuomo le quale
al presente non occorre a narrare ma solo attenderemo al fato
che sappartiene alledificare e per questo quello ch in queste
due piaze uoglio fare sie in quella de mercatanti il palazo del
potesta, e dove ha astare la ragione e in nellaltra piaza o
uuol dire mercato per ch molte cose si uenderano uoglio fare
il palazo del Capitanio della iustitia dellaltre habitatione ch ilen
chiuso intorno non ne uoglio altrimente narrare ne di becharie
ne di pescharie p ch son certo si metterano per ordine p che
considerato saranno i portichi intorno e hauerano il canale no
dubito si metteranno i becchai e anche quelli che deputati saranno
che uendino pesce lunicho il canale che circundera la piaza e
in modo posto che risponderano sopra allacqua del canale cosi
quelli che uenderano la carne e questo so che si fara per ca
gione che putrefactione nessuna quesi no hauessono a generare
ne a dare male arie alla citta non istante che p che la terra
habbia piu comodita a ciascheduna dellaltre piaze ordinate sa
rano alcuni de quelli che uendera carne e chi pesce secondo il
tempo e cosi daltre cose da mangiare acio ch la terra habbi piu
habilita alle persone che in essa staranno Si che ben ch questa
non sia la grande thebe degypto ne anch la gran ninive ne
la gran babylonia la quale si dice che semiramis fece tato
maraviglosa ne anche la seconda thebe di grecia la quale
si legge che Cadmo edifico ne anche troia la quale edifico
laumedonte e por suo figlio priamo fu redificata ne anche
Carthagine per didone che si dice dalei essere prima facta
ne anche a Roma la uoglio asimigliare p che domino la
maggior parte del mondo secondo si legge e anchora oggi
di secondo si dice p alcuni hauere daloro udito e anch per
libri hauer lecti facti da quelli dicano essersi stati cioe il

Cattai terra grandissima la quale dicono essere in tartaria do
ue dice alcuno essersi più cintomilia ponti e molte altre cose
marauigliose le quali me uergogno a narrare p ch paiano
incredibile

A lassiamo hora stare delle magnifiche citta antiche passate
ne anche delle presenti le quali sono istate e anch sono molto
marauigliose e grandi e facte p grande ispese e anch tempo
questa non dico che senza grande ispesa non sia facta e anch
gli edifitij ch sbano affare no produchino ispendio grande
ma a questi animosi animi e grandi principi e cosi re publiche
mai si denno ritirare di fare grandi e belli edifitij p rispecto
alla spesa p che fabricare edifitij una terra niuna ne fu po
nera ne anche per quello ne sia perita ben ch si legga di
quel tempio il quale fu facto in egypto ch dicono che tanto
fu marauiglioso e per forza fusse facto in un padule e qsto
per cagione che terremoti non gli offendesse in quel luogho
fu edificato e nel fondamento p che fusse più eterno gli mis
sono oltra a pali la lana e carboni e in questo tempio Phidia
gli fece una colonna intagliata marauigliosamente e anche
altri maestri solemnissimi secondo si legge gli lauorono e di
cono che trecento anni quasi tucta la asia ne fu aggrauata della
spesa di questo tempio Lassiamo stare anchora quello di Sa
lomone che fe in ierusalem con tanta mirabile ispesa quanta
quella si dice essere stata & di molti altri edifitij i quali sono
stati facti per private psone e anche p comuni / quali se ha
uessero guardato alla spesa no harebbono facto niente & no
saria al presente fama nessuna ne di loro ne dessi edifitij
e maxime della Citta de Roma la quale tanti facti fece
e tanto si legge dessa essere stata potente e se no fussero lossa
delli edifij che in essa si uedeno non credo che per le scripture
che si trouano dessa fusse creduto la meta di quello che era
ma quando solo si uede quelli suoi conquassamti chi bene li con
sidera istima esser uero poi tucto quello che dessa si legge si
che per questo rispecto solamente so confortare ognuno che
mai istimi ispesa nelledificare maxime chi puo come sono i
Signori e Signorie li quali possono ispendere p ch in fine

del tempo quando e facto un magno edificio ne piu denari ne
meno e nella terra e quello edificio rimane pure nella Citta e
la fama e lhonore. Io adunq; mingegniero in questa nostra Citta
fare et ordinare tutti edificij che restano a fare cioe publichi
et anche priuati. Iquali a me pare siano bisogno begli e senza
risparagnio disposti. ben che in uarijati modi si potisse fare r,
uno medesimo edificio cosi de tempi come daltre ragioni dedi
fitij io pigliero quelle ragioni ch a me parra essore piu belli:
quelli che uerrano poi che uoglino fare piu belli o di uarie al
tre ragione facano secondo sapriano meglio fare e anch secondo
i luogi. e sin Hora facti tucti questi disegni dedifitij publi-
di che sbamio affare. El mio Signiore uene e uolse in-
tendere tucti per ordine particularmente caschedumo e in
teso che gli hebbe non altro disse se non ch lui gli uolea dare
antendere al Signore suo padre ma uolea gli fusse presete
Io p cagione che se alcuna cosa non cosi bene si ricordasse
che io gliel douessi suplire e cosi in sua compagnia andai al
Signiore e portamoli tucti i disegni i quali haueno facto
e lui ueduti tucti senza altrimente intendere le misure
particulare disse che li piacano ma che non uolea altrimete
intendere se non che si desse ordine a quello facca bisognio p
principiare a douere lauorare: e tucta la Citta di questi
edifitij fornire per questo ano se possibil fusse. Io uorria tu
tucti gliedificij publichi fornire con questo che stessono bene.
Si che al presente altro no uoglio se non che si prepari tucte
quelle cose che bisogno faranno tanto di pietre cotte e cru
de quanto di calcine faranno bisognio. E poi nisullauoro qua
do lo faremo saro contento dintenderli tucti. Si che prouedi
pure a quelle cose che fa bisognio come ho decto: E cosi mi
parti e andai con sua licenzia e del fioliuolo anchora a pro
uedere delle dette cose cioe pietre uiue di piu ragioni e cotte
e andato e prouisto a tutte tornai e riferito al Signiore r,
come era preparato ogni cosa maxime le pietre uiue mi
dimando come nhaueno trouate e di che ragione e colori:
Io gli narai tucto lui molto si ralleghro quando gli nami ha
uere trouate tante uarieta e ragioni di colori di pietre

come erano marmi bianchi neri rossi e altre petrine assai di
pondea in bevettino e chi in verde e chi in azurro e alchune
erano dipinziate di diuerse machie in modo che a vederle pa
reano bellissime e cosi grandi pezi fumo adaptate di molte
e varie ragione di petrine chi per colonne chi per cornicer
chi per porti secondo che a maestri parea che fisseno meglio.
E anchora di legnami mi domando se apparecchiati seriera
Anchora de legniami ne proueduto assai pure bisogniera ri
prouedere per altra via allegname per edificare al bisogno
di molti edifitij che sarano affare ma no dubitate ch quado
noi vederemo hauerne bisogno. Io ho messo a ordine ch psto
nhauremo dogni ragione e misura
Isogna hora prouedere a maestri e lauoranti maxime a
quelli che taglano le pietre e anchora a maestri muratori. Si
che vedi di prouedere di tanti che piu psto ciauanzi tempo
che manchi. In quanto a maestri da scarpello io nho alquati
i quali tucto questo verno gli ho facti lauorare in nelle
porti del castello le quali son formite. Si ch io ritorro que
gli e a giugniero anchora de gialtri quanti a me parra
fiano basteuoli se tanti se ne troueria. Come no vedi se
ne troui? Non so. p che hauere a fare questi edifitij di pietra
viua ne bisogniera assai. Cerchisi dove ne sia tati ch bastino.
reparate tucte le cose opportune tornte pietre viue quate
i maestri che lhaueuano allauorare e cosi andai co disegni
e modegli dedifitij e alla nuoua nostra Citta edificata p
la fama gia isparta molti maestri di scarpello e di muro di
diuerse parti e Citta dItalia e di fuor dItalia erano arriuati
i quali quando li uidi fui molto contento e inteso e ueduto
di caschaduno il suo maestreio diuariato chi di quadro chi
di fogliami chi di figure. E cosi di maestri di legname e da
muri e anche di maestri di diuersi ingegni da tirare pesi e
di molti altri uarij ingegni si che essendocene assai conducti
Io istribui certi maestri tucti a quelle cose che erano apti
secondo suo exercitio. E facto questo ordine e proueduto
a tucte le cose necessarie come sono pietre cotte calcine,
pietre viue e legnami e altre cose necessarie al nostro

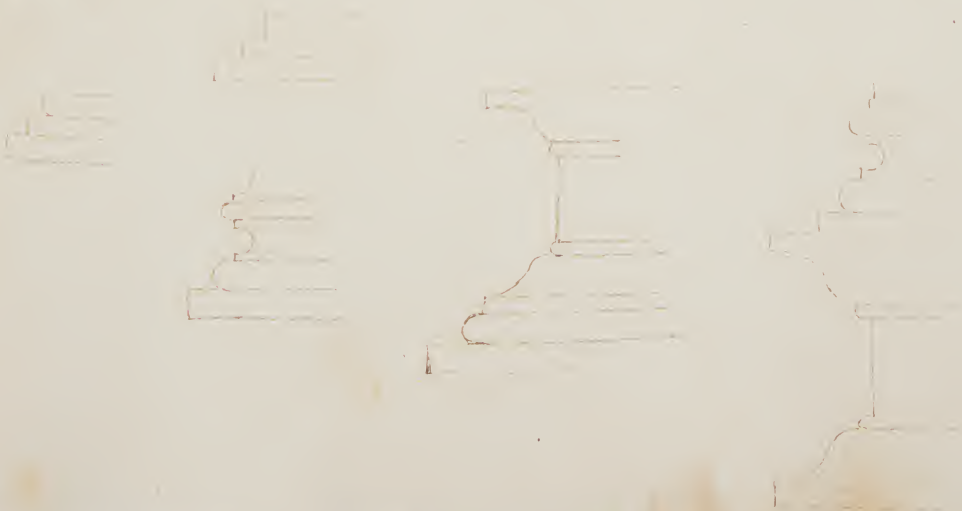
bisogno mostrati i modegli e disegni e dato antendere quello uoleno in prima fare e cosi facti i modini delli ornamenti del defitio uoleno prima fare cioe dimbasamenti e cornici e archi travi e porte. subito con grande celerita e prestezza si fi die ordine a scarpellare le pietre per lo antidecto tempio el quale intendo come ho decto in prima edificare de quali imbasamenti e cornicia assegniero le ragioni il p ch si tro uomo e cosi le loro forme monstero anchora il disegno in modo si potrano uedere entendere loro misure e pro portione le quali in nellibro seguente descriuero distincta mente cascheduna e cosi come laltre nostre cose sono e sotto tre misure e qualita cosi sarano queste cornicia e base cioe dorichè Ionidrè e corintie.

ai ueduto in questo octauo prima lorigine delle colomne e donde dermorono e cosi loro misure e loro proportioni e qualita e cosi de gliarchi e modi como debbeno esser facti et anchora ai hai ueduto il disegno della casa reale e le scom partitione della piaza come che nel septimo uedesti il dise gno della chiesa maggiore e nel sexto la scompartitione di tutta la Citta e la hedificatione della rocha. In nel quito le torri e le mura e le porti. In nel quarto uedesti la e dificatione e in che modo fu edificata la nostra Citta si forzinda. In nel terzo della rene e calcine e pietre uiue e morte e simile cose che sappartenchano alledificare. In nel secondo hai ueduto come ledificio e dermato da lhuomo e allui e a suoi membri assomigliato ben che in nel primo ne facci mentione della prima sua origine e delle misure e donde dermonno cosi nel secondo ti monstrai come proprio ledificio si genera quasi a una similitudine come fa proprio lhuomo e cosi ti monstrai anchora quello sappartiene allarchitecto di sapere e quello allui si conuiene di fare. Si ch io intedo in queste seguente libro tractare in prima modi e forme di cornicia e basamenti anchora secondo usauano gliantichi E cosi a distenderemo in altro secondo ne parra sia con ueniente

E FORME delle cornia e delle base che usauano gliantichi i quali li morono e pulirono tucti i membri e ornamti delledificio e ledificio anchora adaptorno in quella forma buone e belle che si poteuan fare e cosi i modi e forme di queste cornia e base loro le trouorono et adapterono le in queste migliore e pul belle forme che altro r modo farsi potesse donde hauessero prima derivatione no so ma crede che a caso alcun ne trouasse e poi ladaptasse in miglior forma anchora per piu belleza ladornassero di uarie ma niere dornamenti di foglie e di altre cose formate e si mogliate alla natura secondo che piacea piu una cosa che unaltra le quale forme et ornamti uederete qui per disegno e cosi intenderete come) secondo io a Roma e anche in molti altri luoghi ho trouate e uedute le quali come ho decto le mostro qui per disegno e cosi intenderete come e in che luoghi e a che membri usauano essi antichi E cosi anchora intendo di mostrani bectatorli o uuoi dire motelli qui amiamo si chiamano mischolo Si che di questi anchora in disegno uederete loro forme e loro ornamenti e cosi di candelabri che loro usauano e uasi di piu ragioni e altri loro ornamti e di sepolture e piu uarie cose secondo ho trouato

ecto che io hebbi questo al figliuolo di questo mio Signore tucto sinfiamo di uolere uedere tucte queste cose in disegno En prima uolse li disegnassi le maniere delle cornia le quali sono queste che qui sono disegnate questo e il primo membro della cornice p che ella il suo cantone in fuori quasi a guisa dun corno ma questo primo membro si chiama cimagnie p che sempre si mette di sopra cioe in nella cima de gli altri membri dessa cornice e chiamasi la forma sua gola per che quasi sta come dire una gola che habbi un pocho di grosso di sotto almento e quello altro membretto che e a tucchato con essa il quale dimonstra tondo si chiama bastone o uuoi dire ritondino e questo e posto in quel luogho per ispartire luno membro dallaltro che p che laltro mbro che seguita e quadro e p che dimonstra meglio hauere quel

podio ritondo in mezo fra questo quadro e questa gola p cio
chiamiola lordinatori cosi Il quale quadro si fa in questa forma
come qui si uede disegnato e chiamasi ispecciolatoia per ch se
pure quella acqua che ci piouе ua p infine alla fine di qsto
quadro e poi casca in terra p che non puo andare altrimenti
giu per lo muro considerato p lo suo isporto e anche p ch e
glie adaptato con quella forma come qui si uede ch lacqua
conuiene che caschi in terra per la ragione dessa sua forma
Laltro membro che seguita sotto di questo quando hauesse
hauere grande isporto si fa sotto i beccatelli di lunghezza luno
dallaltro quanto tiene il beccatello tanto e la distanza dal
luno allaltro E quelle che non hanno tanto isporto no se
li fa beccatelli ma dassi loro questo altro membro i questa
forma quasi pur che mezo tondo cioe in questa forma come
qui appare in disegnio ma e tramezato di quello ritondino
o uuol dire bastoncino tanto di sopra quanto di sotto a esso
membro il quale si chiama ouolario per che si fa in esso un
certo ornamento che ha la forma doui come si potra intende
re in essi quando li discriuero co loro ornamenti e disotto a qsto
membro che detto di si fa un membro quadro il quale si chia
ma dentellato p che quando sadornano dintagli questi membri
questo si fa tucto adentato come dire proprio denti e trallumo
e laltro e tanto ispatio quanto e una delle tre parti duno
di questi denti e fannosi in questa forma cioe in fieme i
collaltro membro che lo seguita come qui e disegnato Laltro
membro che seguita ista in questa forma e chiamasi cornice
architrauata per che nelli architraui susa in quella forma et
e quasi come la forma della cimagine quando istesse uolta
di sotto in su cioe con quella gosetta ma pure e differentiata
secondo come qui si uede per disegno et con quello ritondino
di sotto p che meglio si discernieno e conoscano luno membro
dallaltro si che communemente a tucti i membri si fa quello
ispartimento dallumo membro allaltro Il membro ch seguita
si chiama il fregio et e piano communemente Vero ch anchora
come di quelli che hanno del tondo no troppo ma pure ton
gano quasi quarto tondo come dire in questa forma poi



seguitando laltro membro si fa proprio a ousa darchitraue et è proprio architraue il quale ista in questa forma come qui si uede cioe cornice sopra cornice collo suo iscompartimento de retondini come di sopra e decto Vero che si fa piu ispatio intra luna e laltra cornicetta come dire una fascia o uuoi dire riga come puoi dare comprendere qui E anchora quando tu uederai qua un diricto aone saranno disegnati co loro adornamti allhora gli comprenderai meglio

Ai ueduto in quanto se appartiene alla Cornice maggiore e a qlla che metteano nelle sommita e fini dedificij alle quali oluantichi usauano uarij uocabuli come sono uarij membri I quali a noi sariano oscuri a chiamarli in quel modo secondo gli mette Vetruuio Si ch io gli ho uoluti dare secondo il nostro uulgare p ch meio si possino cognoscere e intendere hai inteso e ueduto come per disegno e in parole ti monstro la forma e membri di questa cornice Vörei sapere le misure desse le misure ti monstero in quella che diseguero cosuoi ornamenti bastiti al presente e hauere ueduto in questo modo solo per intendere le forme e membri e i modi dessa cornice detta

Ai inteso il modo e la forma di questa cornice di sopra Hora ti monstero la cornice colla quale loro riconeuano i quadri e la forma sua e questa Vero e che le quasi una medesima con quella architrauata Vero che alchuni secondo loro piacimento tra mutauano alcuna uolta questi ordini si de quadri e si anchora in nellaltra cornice grande ma queste erano piu uniuersali abbiamoti monstro della cornice di sopra hora ti monstero delli imbasamenti che usauano oluantichi da pie in e principij de loro edificij come e fondamenti erano facti che uenissino sopra a terra come erano al piano terreno usauano imprima due o tre gradi quadri come dire a modo di scala i quali ista uano in questa forma E usauano poi in due maniere le quali ti monstero per disegno qui apresso.

Come tu uedi qui in nel basamento sono tre gradi et alcuna uolta ne faceano due secondo parea loro el membro di metteano sopra a questo ultimo quadro si era un tondo il quale istaua in questa forma e laltro membro di seguita di sopra

si era per lo opposito come dre fusse segato per mezo e poi
cauato come fusse un canale e questo poneuano sopra al ton
do in questa forma come tu uedi qui & di sopra a questo
poi ofi metteano un ritondino e poi di sopra al ritondino un
quadretto e queste imbasamenti erano pui uniuersali e ma
xime in nelle colonne che quasi tute hano questo modo e
questa forma laltra forma delli imbasamenti sono quosti
i quali faceano come tu uedi qui disegnati nientedimeno
faceano sempre prima i gradi quadri e poi di sopra metteano
un tondo e sopra al tondo metteano quella cornice in forma
di cimagie ma uoltola di sotto in su e a molto di questi no
troppo distante da questa ne metteno unaltra della ragione
medesimi e quella ponoano come e posta la cimgome e gitar
dalo luna in uerso laltra in nel modo tu uedi qui & questa
forma metteuano molte uolte in principio e poi di sopra face
ano laltro il quale e dicto dinanzi e questo era quando ha
uessero a seguitare colgome per le quali hauesseno hauere base
e cosi facte le base alle colonne quella medesima basa ch ha
uea la colonna la distendeuano oltre p la facciata e bene che
andasse sopra a questa detta di sopra monistra buona si come
uedi qui disegnata delli imbasamenti ti basti questi hauere i
tesi ch in qualunque altro modo si fano se non sono antichi no
stramo bene Si che prieghe caschedumo che uoglia mettersi a
intendere e oustare questi modi e riti antichi maxime a
quegli che uogliano fare edificare o che per loro uoglino qsto
exercitio seguitare glieneresulterà questo ch quando lhara
facto piacera allui e a quelli chentenderano e quelli ch no
intenderano anchora piacera & del moderno nō bauene e
cosi che a chinteride non puce e a glialtri piace p ch non
intendeno ne misure desse ne andr forma
auete inteso delle cornicj et basamenti hora e da uedere
de bectateli o uuoi dire mesole le quali si mettano in mol
ti luogli per sostegno maxime sotto trauj e in molti altri
luogli e la forma loro e tracta dalla cimagine cioe lultimo
membro della cornice maggiore o uuoi dire il primo &
fanosi in questa forma come uedete qui disegnato, chior

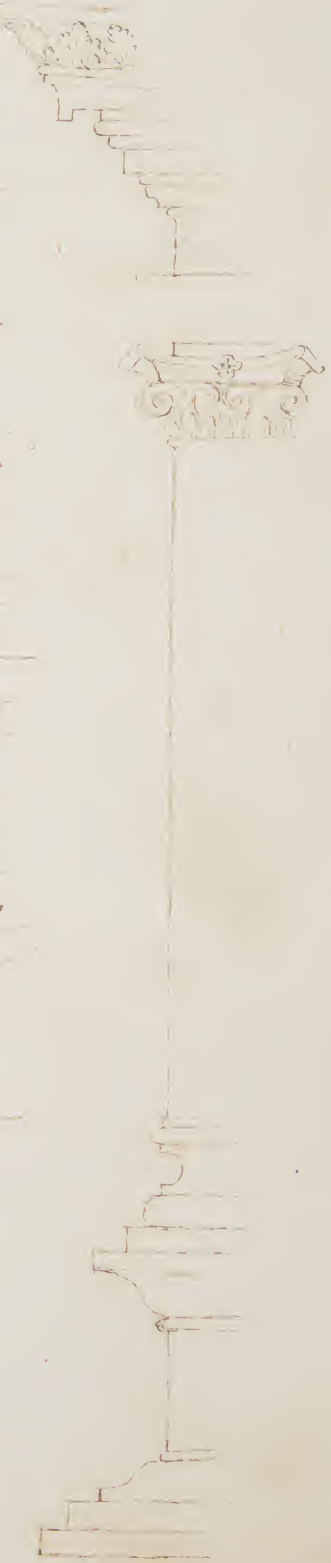
Bramanti

sono di varie ragioni le quali ui monstero anchora in disegno quando faro gli ornamenti delli cornicia e delli imbasamenti e cosi daltre cose come sono capitegli e uasi e cadriede e camdelabri e anche sepulture e altri secondo gli ho ueduti di marmo intagliati a Roma e in altri luoghi molto antichi i gli ame piaccuto molto credo quando li vederete disegnati i qlla forma gli auoi anchora piacerano

entre istauamo in quosti ragionamenti il Signore mando per me e rupresentomi alla Signoria sua mi domando qllo si facea e quello haueuo ordinato gli rispuosi come era preparato molte pietre cotte e delle uue e che de maestri ne erano uenuti assai si da muro e si da conciare pietre. El che mi disse quello era meglio a principiare in prima Rispuosi a me parria poi del disegno della chosa maggiore e facto che a quella si douesse principiare e cosi anchora la piaza colla uostra corte si douesse segitare Bene poi del principio e facto a questi si principij Cosi dato lordine fu principiato in prima la chosa e con quello modo e ordine del disegno era fu principiato in prima i fondamti e se alchuna cosa in nel disegno fusse manchato a esso edificio fu soplito il y che lauorato con grande celerita e sollicitudine e sanza risparagno dispesa mana mirabilmente fu conducto e maxime per ch hauemmo buonissimi maestri dintaglio i quali anti scripti sono la maggior parte e anche se maggiunse assai piu intaggiati e buoni maestri e anchora per rispecto delle pietre di uariati colori i quali dattorno molto al maestorio e alla bellezi desso tempio

per che ognuno possi comprendere bene ogni ornamito che in questo tempio era tanto dentro quanto di fuori Io ui mostero qui in disegno quelli ornamenti i quali ordinai ch fusseno facti come i fondamenti furon sopra a terra in prima io ordinai uno imbasamento in questa forma facto il quale solo un poco desso ui monstero in disegno questo primo imbasamento per che in questi imbasamenti io non me uddi mai in edificio nessuno antichi che fusse intagliato questo credo facessero p ch essendo presso a terra si guastano presto gintagli e p questo anchora io no lho facto intagliato questo imbasamento io lho posto

alto dal piano terreno cioe del portico il quale hai inteso in nel
disegno un braccio e terzo da terra e quello terzo ho lassato per un
grade il quale seruira a quello dellaltezza dun braco di uoglio di
sia una bancha intorno da sedere e cosi sopra di questa bancha
sara lo imbasamento il quale sara laltezza sua in tucto dalla
bancha in su braccia dodici el quale e disegnato qui di sotto e da
esso si puo uedere le sue misure p che glie discritto le sue braccia
cioe quanto e da un puncto allaltro dallun puncto allaltro sie un
braccio i proportione de grandi La Cornice di sopra cioe la Cima
gine di questo tempio sie questa la quale e in questa forma e
cosi ornata di questi intagli come qui in questo poco disegno
si uede et e alta in tucto braccia dodici come lo imbasamento El
fregio e di larghezza di braccia quatro et larchitraue di sotto bra
cia tre e la cornice di sopra in tucto braccia cinque in su cam
po ho facto un pilastro quadro di sporto dun braccio e largho
quatro al quale fo un capitello come dire una colonna il quale ca
pitello e in questa forma questo e in quanto a cantoni le facciate
di nanzi e quelle da canto anchora mi mouo in nella for
ma ch ho facta fare e ordinata come che nel disegno io gli
ordinai il portichio cosi e proprio facto come qui appare in di
segno e lordinamento e come io ho facto questo ordine di basa
mento di fuori cosi ho facto dentro tucto a un medesimo modo
e della parte dentro ne fare anchora disegno qui in mezo di no
bisogna ueduto ledificio lontendera per questi disegni tanto i den
tro quanto le parti di fuori E anchora il pauimento istampa
tito e facto in questa forma in quattro parti come e il fonda
mento della chiesa e in nel mezo alla dirittura della tribuna
e uno tondo della grandeza della tribuna in nella quale e di
scripta tucta la terra e lacqua e in torno le sono i mesi co i do
dici segni e in equattro quadari glie i quattro tempi e i quattro
elementi e questi disegnamenti sono di materia facti come
dire musaichi ma sono pure di pietra e facti in pezuoli come
musaichi come e facto il pauimento di san Marco di Vinegia
ma facto co i lauori ho facto e con fogliami e altri ornamenti
in torno bellissimi La uolta della tribuna tucta lauorata a
musaico in questa forma di in torno allocchio del mezo della



tribuna· e sono razi doro in campo azurro e per tucto il resto della
tribuna sono le generatie de Patriarchi per ordine secondo per pue
si dipingono la maesta dimpia non altera in naltra forma descri
pta se viene assimilitudine di quel razo in mezo intorno allocchio
del mezo è pe questo p che della diuinita non se vide forma ch
lhuomo possa prendarne figura propria se non quato ne dice esso
quando fe lhuomo che disse che lhauea fro a imagine e si
militudine sua la quale andrera bene no si discerne se e la
mma o uero il corpo quello che fia io lho facta a questa similitudie
come a dire un sole risplendente el quale tucta questa tribuna di
quelli razi doro rilluminia e cosi poi giu nelle facciate piu basse
dallaltribuna ch sono descripti di questo musaico i quattro euange
listi e i quattro doctori in figura e poi nella tribuna di capo doue
e laltare grande che di musaico descripto la figura tal di christo e
quella di nostra donna in tribunale sedenti in razo doro in nel
campo azurro (e poi alla dirittura della mesa iscodella della tri
buna in fino a mezo della tribuna e tucta di musaico lauorata: fi
trallaltre cose in fine ogni miracolo del centro della chiesa ghie uno
apostolo grande in uno tabernaculo per modo ordinato e facto
che pare rilevato dentro al tabernaculo quello apostolo che ghie
figurato e cosi e caschedauno e nelli spatij ghie piu historie facte
di piu ragioni del testamento uecchio e nuouo e cosi tucte le uolte
sono lauorate a musaicho con uarie figure di profeti e daltri fi
gure cioe di sancti beati et anime salue e queste dipinture
non solo per un maestro facte ma per molti i quali si congre
gano in questo luogho di diuerse parti ditalia e oltramontani
i quali erano optimi e uantaggiati maestri di pictura Vero
che di musaicho in nel principio non glemeffissono quattro ch
dimonstrassono di lauorare di musaicho de quali ne fu due ue
netiani e due fiorentini ma poi ne lauoro assai tanto ch tucto
fu lauorato a musaicho in nibdo che a intrare in questo tempio
parea una cosa stupenda a chi uedea
laltezo delladteza di questa tribuna in giu ghiera uno cornicie la
quale e retta da certe colonne di poco rilieuo a canali doue che
tra luna colonna e laltra e tucta lauorata di porphidi e mar
mi e uetri di uarij lauori i quali chi ha ueduto a Roma in

nel portucho di sancto pietro certe gabbie dove sono dentro uccegli e an
chora in altri luoghi in Roma come in sancta prosedia e anchora in
sancto andrea che e dirieto a sancto Antonio li ne uedemi di qsti
lauori assai e anchora a milano in uno tempietto il quale e atac
chato con sancto lorenzo il quale e una bella chiesa e bene intesa
da chi la principio
altra terza parte della alteza di questa tribuna che uiene al piano
terreno sie poi intaulata di tauole di marmi di uarij colori mes
chi e duchi di porphidi di diuersi colori seguita tucta dentro
El pauimento tucto a musaicho di pietra cioe come e quello
di sancto Marco di Vinegia ma questo e altre cose descripto i esso
in nel quale e descripto lo inferno el purgatorio con quelli uitij
principali che condannano lanima a dannatione e le pene
che pátischano quelli tali uitiosi E cosi il purgatorio colle anime
che si purgano e fano penitenzia de loro peccati Nelle altre
uolte di sopra come ho decto sono descripte in musaicho lanime
beate cholle ornamenti desso come sono gli altri lauori principale
sie quattro colonne di porphido sopra una lapide di marmo
biancho finissimo e con uno tabernacolo di sopra da esso il quale
e retto da quattro colonne di bronzo intagliate con diuersi
intagli e cosi tucto di sopra poi questo edificamento o quasi
dire padiglione e tucto di bronzo indorato e ornato di uarij
intagli e figure come forse ti monstrero per disegno
el ornamento poi delle altare tucto dauanti con molti intag
gli e smalti bellissimi E anchora la tauola desso altare e
molto di maggior prezio p che e tucta doro con pietre pretiose
di grande ualuta la quale e facta da solennissimi maestri
orefici i quali capitorno in questa nostra nuoua citta edificata
solo per la fama i quali furono di diuerse parti ditalia e fuori
ditalia franciosi Tedeschi e altri i nomi non so se no di
questi nostri taliani uno che hebbe nome Nazzinoso fio
rentino E un altro che lauorava di niello benissimo che hebbe
nome Naso E un altro il fiesolino e uno Antonio del pollai
uolo Questi furono fiorentini E un giouanni Turini da
siena uno maestro Nicolo della guardia uno pagholo da
Roma E da todi uno pietro pagholo E da fuligno anchora

a fi e di molti altri luoghi che non poteri sapere bene il nome
I pergami de giuorgiti anchora facti con grande diligenza di
marmo e porphidi e altre petrine decose e begli quanto in
altri luoghi ne fia E così quello da dire il tempio e la pistola
e tucti e altari facti degnissimamente e anchora candelieri
di marmo e di bronzo in più luoghi e massime in nanzi al
laltare i quali erano, dodici tucti di marmo candidissimo e uno
nel mezo di questi dodici il quale era di bronzo indorato molto
più bello che niuno altro e così per lo tempio in più luoghi e
neri e massime uno il quale era nel mezo di natizi allaltare
grande il quale tenea la torcia, il dì de pasqua grande Le
porte erano tucte di bronzo indorate e scolpite con diverse histo
rie E maestri furon questi Lorenzo di bartolo ne fe due Do
natello anchora ne fe E io ne fei un paio come quelle che
ui hai uedute in sancto pietro di Roma le quali feci al tepo
de ugenio quarto sommo pontifice e anchora quelle delle sagre
stie le pile dellacqua sancta erano tucte dì di porphidi e dì
di marmi e altre belle petrine le forme delle quali disegne
remo ciascheduna in quella forma che sono e anchora indorate
in capitelli delle colonne e così le base e cornicì dentro e di
fuora e altre cose anchora come per questi disegni si potrà
intendere i quali dove che e loro questi sono scritti per ogni
comune potrà intendere questo tempio E in questa forma com
prenderlo per lo disegno anticripto e così p questo che qui di
sopra e dicto si può comprendere essere e anche il modo
del suo ornamento il quale di tucti si può intendere p che
a ciascheduna cosa e dicto il nome e anche il luogho e anchi
scrive e adorna Tu potresti dire considerato tanto spendio
e non fare quelli ornamenti dargento marmi quelli can
delabri i quali sono di bronzo Questi chiho facti p di sotto
più durabili p la ragione dantidecta e poi anchora del tempio
di salomone il quale era tanto riccho con tanto ornameto
et erano in quello anchora quasi di bronzo con quelli
tori e molte altre cose e uarii ornamenti doro sicondo si legge
A noi e piaciuto a fare questo in questa forma con questi or
namenti a chi piacerà hora farne uno più ornato e più bello

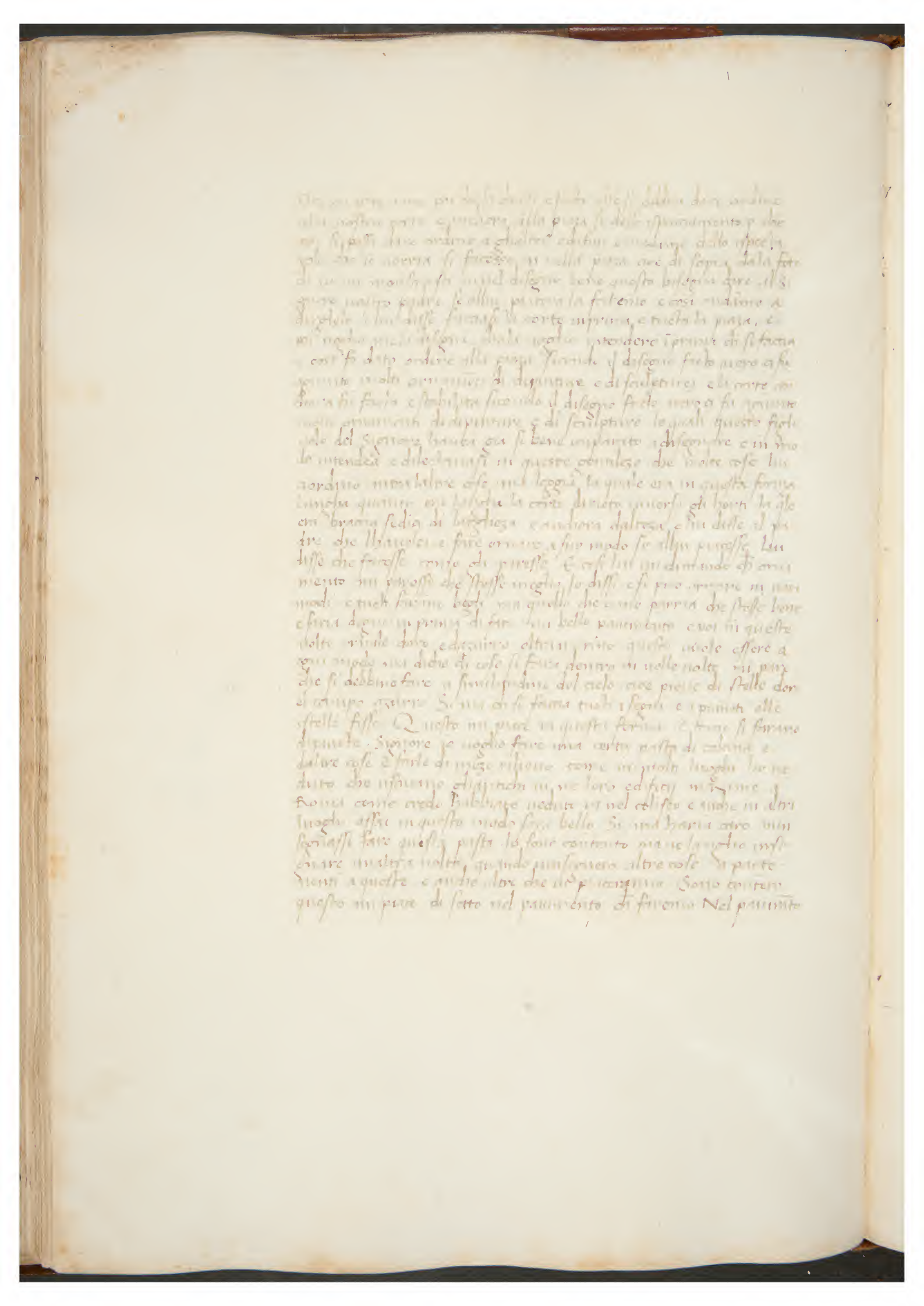
facolo che quanto piu bello sara tanto a me sara piu caro Io
so bene che in piu altri modi se ne puo fare e i piu diuersi
ornamenti a questo non intendo altro fare uoglio bene a giu
gniere labitatra del ueschouo e de calonici e preti

Astantia del ueschouo e della callonaca e anche de preti sara i
questa forma che durieto alla chiesa Io fo un quadro, quanto e
il quadro della chiesa E in questo quadro io fo un chiostro pur
quadro con uno portico in torno alto braccia sedici e largho octo
e le colonne saranno grosse un braccio e terzo e alte tralcapi
tello e la basa braccia dodici Luna delle parti di questo casamento
sara per lo ueschouado laltra parte sara p li calonaci e anche
p li preti E questo sauera una porta grande p lo opposito
durieto alla chiesa dove sara lentrata uniuersale sechorra in uno
Cortile grande il quale sara comune cosi a calonaca come allarcheschi
uo per la uieta di grande di mezo donde che seruira a uno
horto allarcheschouo E a un altro a colanaca e questa sara la for
ma del fondimento di questo tucto casamento el quale e com
partito in tre parti, come ho decto di sopra lentrate sono due
laltra ti risponde durieto alla chiesa sotto il portico della chiesa
El suo fondamento si e in questo modo come qui per questo poco
disegno si puo comprendere Il quale e di misura prima il
quadro del casamento canto sessanta braccia e horto e la uieta
come e decto di sopra El dificio e in prima in uolta tucto di
sotto le quale uolte sono di uano luna quindici braccia et e
in questo modo che le mura da canto sono grosse un braccio e
mezo, e poi ole un braccio e mezo di uano e poi unaltro muro
gun braccio E in questo uano Io fo una cloaca dove lacque
de tecti si riducano tucte e anchora chiochi comuni rispon
deranno in essa si che lacque porteranno giu ogni bruttura
questo muro nel primo fondamento e grosso cinq braccia e
poi mi riduco in questa misura e groseza in fino al piano
terreno quanto saro al piano Io il riduro a due braccia per
in fino alla prima uolta sopra a terra e dalla uolta in su Io
riduro a un braccio saranno poi queste prime uolte de
portia di questo chiostro a un piano de portia della chiesa
E si come le uolte di sotto sono trapartite in due cosi

di sopra il piano terreno saranno anchora ispartite in due e ello muro di mezo che ispartisce le uolte sie doppio e in mezo uacuo dun braccio dove una doccia che ua per mezo e tucte lacque si della chiesa e si anchora del casamento in modo sono ordinate che tucte iscorreno per queste doache e nettano e rimondano ogni bruttura

ome qui tu uedi disegnato questo quadro e secondo ch tu uedi questo iscompartito cosi e proprio ledificio e sopra terra e in questa forma e di sotto sono canoue apte a molte cose e di sopra da terra alla alteza delle uolte di sopra sara quello portichо i colonne dalteza docto braccia e a quello piano sara camere e sale che risponderano parte in sul chiostro e parte in sul horto e cosi quelle scompartitione saranno dalla parte de calonaci se nō che i membri saranno per altra ma secondo il bisogno e la conueniēza delle psone di sotto istaranno iscompartiti i preti e di sop i calonici e cosi a quel piano come ho decto sandera in su il portichо della chiesa cosi da canto de calonici come da quella del uescouo si puo andare e anchora di sotto al pari del portichо si puo intrare nella chiesa. so ho facto il disegno di questo edificio dellarcieuescouado e anchora la calonica cioe doue debbeno stare i calonici: E perche forse a molti parra non conueniente che el uescouo e calonici e preti anchora istiano insieme so ho facto p questa ragioe solo p ch a me pare che quando il pastore e apresso alle sue pecore elle sono piu riguardate e andi esse nō transcorreno a fare danno e maxime la nocte ch quando il pastore a rinchiuse le sue pecore non ha pensieri dellupo e cosi quando il buon pastore e apresso di di e di nocte alle sue greggie elle sono piu sicure. Hora resta a dire a uoi se ui piace che cosi si muri? A me piace sommamēte in quanto piacia al signor mio padre Si ch uolsoli monstrare e poi si faccia e cosi allui il monstrammo e allui anchora piacque la mia ragione e cosi commise che presto quanto piu si potesse si facesse e dato lordine a quelle cose di facciano bisogno subito gli fu messo mane e con grande celerita e prestezza si muro in nella detta forma la quale riusci uno bello edificio il quale ch nō sha ueduto il pe comprendere qui in questo libro mediante questo disegno il quale dimostra solo la facciata di nanzi: ma chi brara alcuno intendimto

di disegno e di pratica di queste cose lo intendono e comprendono assai
se lo vedesse proprio rilevato e ombreggiato il proprio effetto sarebbe
dentro assai difficile a distinguere onde basterà solo segnare in piu
quelli di fuori e per quelli si potrà comprendere anchora in parte
quelli dentro Tu vedi come qui le corna fanno ombra di dentro
e le finestre e porte altre minugole e altre paiono che pendano e
colore azurrobo e anche uerde e così tucte dentro ombrate e ombrate
di diuerse piete Questo basti a dare intendere la diuersa e ombrata
il palazo del moschetto e de colonne



altro. Le uolte di mezo rilieue che le fanno giudicare essere andate
per buoni maestri. Quelle fregie fare andare a diuersi mastri
non dubitate il desiderio era quello Christophano di Gherardo da
Carmignano e ne pensa le bisogniose a fare de altri e così fu
determinato e dato lordine con sollecitudine e senza risparmo
grie dispesa e così in breue tempo fu ispedito ogni cosa in nel
termine che detto di sopra e modo di qualunque persona uedea
questa cosa marauigliosa e stupenda diceuano e così alla
mente tutto ciascuno meglio o meno fede e conducte le figure
e anche laltre sculpture che ci erano.

Esse andiamo la partita del mezo della corte del Signore e mettere
allaltra partita della corte della madonna la quale non era di
pinta per che questa dipinta fu solo la partita della corte del Si
gniore. E questa anchora uolse lui ornare la quale ne della
grandezza della uedeta e così con colonne di marmi e altri
colori uariate di pietre come di cui anchora quella della parte
del Signiore. Si che questa signiora mi disse p certo io uoglio fa
re bella el pauimento uoglio di fui fuoco intorno e ispatio dun
braccio da ogni banda che para come dire terreno e poi in quel
mezo fui come dire il mare noe ch para acqua in nel quale
dimostramento fui quando il figliuolo de dedalo noe fanno uolse
uolare col padre e cascò nel mare e così quando theseo ne
meno phedra e lassò la sorella noe uriadna nellisola E come
Greco fino padre si gittò dalle finestre del palazo p die in due
delle mezze E anchora li dei marini E così uoglio anchora
quando leandro dabido notaua p lo mare di portaua e ero
e andaua a uedere alla sua casa. Queste uoglio di fiano
in nella meta Nellaltra uoglio di sia quando Artemisia
prese rodiani e colle loro medesime mani andò poi a pigliu
ro rhodi e anchora le naui Dochquiano quando prese Cleo
patra e anchora quella nauicella che passo cesare di notte
quel braccio di mare con tanta fortuna E anchora quado
noto con quella lettera in mano e quella di pompeio quado
fu morto e altre cose uoglio anchora fare queste in quanto
al pauimento alle uolte di sopra uoglio che sia come phe
tonte mena i cauagli del sole E dedalo quando uola così

mi pare più dasso e come Bacho in persepe Adriano e così
come Iove commicede e andiamo come filomena phanteonte el
carro di fuoco andiamo e vedremo forse con tichi altri idei
sedere e nelle facciate da quito non ria fare alcune cose di
ò ho lecte come phebo quando andava dirieto a Daphne la
quale si convertiva in lauro e anchora come Europa fu rapi
ta da Iove in forma di ghiacchio e come marcosse diventò fiore
e come dianira convertì Acheloo in corno e andiamo come perseo
tagliò il capo a Medusa el rapimento di proserpina da plutone
e altre andiamo Questa fussi bella cosa ma o tutto
di altro si facesse maraviglia a dimandare Madonna nostra ma
dre se gli piacesse queste cose e se più una cosa che un altra
ghuerdassi Ti lodi rispose Io voglio che tu cuerroba tu
E così andammo e subitamente ciascheduno cominciò a fare
piacque se più che le facciate disse di volere a tutte la predanza
e quelle di continuo lassavamo E così si facemo Iudit p
la prima penelope Lucretia hugenia martia e altre
assai con lor ordini più degni fu dipincto in quella parte
da sopra dechi dipintori la quale fu tanto andiamo piu
gliosi che non meno di altre ne lodata da chi la vedea
Volse andiamo di le Sybille si dipongessino in questo facciate
nete queste determinazioni e risposelle ad occasione men
tre che questo si facevano lui mosse ordinare circa la
minata della corte cioè il cornile la quale hanno uno portico
come e dieto in torno dove di lui disse ch alcuni gli pare di do
ver fare certe battaglie simile di quelle Romane come
fu quella di Porsenna quando era campo a roma e come
Horatio ruppe il ponte e andava quando Scevola fasso la
mano et alcune altre di che io gli dissi che sarà bella cosa
ma a me parrebbe di fare più presto gli homini famosi che
sono stati dal principio del mondo p infino a questo nostro
tempo come è una sala a Roma in nella quale è dipincto
molte teste e gli huomini li quali sono stati coronati alla rota
e così stempi in marmo ch è una degna e bella sala
I piace ma si vuole dire prima al signore e quello più gli
piace si farà e così simigliantemente dicto gli parve si facesse questa

dellera cosa a questa notabili mughi fu dato di le douessino
fare e tucta questa corte era selicata benissimo nel mezo era
quella quercia e mori dire volere la quale chiera quando
se dicho la citta cosi di fiori lallora volse andare di fusse
saluato e tenerla bene e volse che questo fusse un cortile solo
e non ne fe dire ma dietro volse bene che li horti fussero in
quella forma tuttauia e in nel mezo volse che fusse una fon
tana allato a questa quercia parte di marmo e parte di
bronzo in nella quale volse si scolpisse quella rouere con gli
aquila disopra e quello fu il fusto di mezo della fontana la
quale fu di bronzo facta come dire quella rouere di bronzo con
quelli ssfomi equali erano adaptati in modo che buttauano
acqua per la bocca e nel nido della aquila era come dire un vaso
in mezo a quella similitudine facto laquila co suoi agliotti
appresso e in modo adaptato che del vaso e de rami usciua acq
si che chi vedeua si marauigliaua si come ancora ora e
e di forse tale lauoro mai chio la vedessi altramenti solo
disegnata in molte forme di era e cosi in quelli marmi era
intarsiato come quella aquila combatte con quelli falconi
e tucti quelli gesti che fece nostro fondatore la citta e con
lettere intendute anchora di testificano el tempo el modo
quando fecion quelli gesti e augurii di questa aquila.

Sieta questa fonte nel cortile determinato sotto il portico
fare tucta leta e giubilazi di fama che degni erano del
essere ricordati in qualunque facultà fussi e quali e tempi era
stato cosi gli misse per ordine tucti di grado in grado con lettere
tucti di sotto scripte dandinostrando che il grado erano stati
in quel luogho dipincti e medesimi nomi. Era prima k di
piangere leta in figura duna donna di nuda filatte homun
se primo huomo. Il primo huomo appresso di se stava dipincto
nro Adamo. Il diricto homo tenea la vocca rotta et le filatte
E a questa prima eta era appresso figurato Adamo et Eua e
altri seguitauano e p lo filo tenea tubal cain il quale fu ul
timo di questa prima eta di degno fusse di fama e lui dicono
essere stato inuentore di piu cose vsatissime della nostra
e dure questa eta prima nouecento trenta anni

con anchora nel modo sopradecto figurata la seconda eta e essa
haueua apresso a se per lo primo noe e per lultimo il quale nō
era anchora ispiccato dal filo fu Nino Re delli assirij e questo
Nino fu mille ochocento trenta anni doppo adamo sichō mi
pare questa fu durata nouecento ānj
La terza anchora simil modo fu dipincta et Abraam consshach
suoso i primi piu apresso Aroe primo re de corinthij tenne
el filo e duro questa eta in fine al tempo di Salomone
Cosi la quarta al medesimo modo ch fe figurare e Daniel
con salomone chi stava piu apresso e poi tuch ghaltri per
ordine seguitando e p lo filo anchora tene Dassirato tyranno
atheniese e in questo tempo fu Tarquino superbo Cisopo
poeta e per infine qui duro questa quarta eta
Cosi anchora la Quinta eta fece nel medesimo modo figu
rare e piu apresso la stessa Cambisse Re di persia il quale
edifico babylonia depto e p lo filo tenea Octauiano Augusto
e infine octauiano duro questa quinta eta
La sexta eta a simil modo fe figurare come le altre di sopra
erano. E apresso li stava Christo nasciuto in nella verginc
noe la sua natiuita e per lo filo tenea il tamburlano el quale
e lultimo di questa sexta eta in nella quale noi semo
Queste come ho decto fece dipingnere sotto il portico della corte
con tuch gli homini degni di fama come ho decto di sopra
e dipincto tucto questo portico con queste memorie degne
determinio della sala di sopra anchora uolendo dipingnere di
qual di cosa degna Chi mi disse p certo io uoglio fare dipi
gnere qual di cosa memorabile e degna da esser guardata
Esto in pensieri sio o fo dipingnere le memorie dalexandro
magno o di Cesare luno e laltro e degna gesta delle piu
fiere lhestorie di Cesari e dallaltra quelle dalexandro Essi
li faccia e facto questo si uuole ch noi pensiamo qualche bella
inuentiua p la loggia dinanzi dalla porta sotto il portichio.
Io ho pensato quello a me pare a sua bene e sara cosa degna
e memorabile e non e anchora facta in altri luoghi Dimi
che cosa? Quelle ch a me pare chi gli stanga bene sie le
virtu el uitio in nel modo dicio lho figurata in nel libro

di bronzo la quale come credo hauete uista. A me nō basti ri
ancora mostrato. Done. Io credeuo la uostra Signoria la
uesse ueduta quando la mostrai al Signor vostro padre.
Mauno eli nō ellera quando la mostrasti mi dissi in che
modo hai figurata. Io lho figurata in questa forma. Imprima
ho fatto un diamante in punta. e su una figura in forma
dun angiolo il quale ella testa del sole et cōgiunto e da una
mano tiene uno alloro e dallaltra piano un dattero. E sotto il
diamante ellie una fonte dimele che esce dessa in nello quale so
no molte ape. e di sopra ellie la fama uolante. El altro lho di
segnato in questa forma. Io ho disegnato una ruotta con sette
bracciuoli che reggono il circolo di fuori della ruota. e simil mente
di sette animali i quali rappresentano i sopte vitij principali e con
trarie gettano p la bocca fachio. e di questo fa una fonte a
pie donde ell sta poco a uenire in questa bruttura. e sancho
e poi di sopra a questa ruota ell ho figurato una figura dhuomo
armato. et e nudo col uiso laterato. il quale di una mano
tiene un taudiere con tre dadi da giucare. e dallaltra un pu
tello di robba da mangiare e da bere. e sta in uno luogho si
curo cioe in una grotta della montagnia. donde e la uirtu in cima
e su per questa montagna ho figurato la difficultà ch e a uenu
re a questa uirtu la quale e molto scabrosa e ardua a salire
e p molte rue e cosi faticha si peruiene a questa uirtu. El uitio
e p lopposito in pie della montagnia e habitante ui si ua. Ben
questo mi pare. ma a me parrebbe si douesse figurare le cose
appartenenti alle uirtu e alcuni al uitio e cosi quelli ch hanno
triunfato questa uirtu e quelli ch sono stati uitiosi a ragio
ne che chi uedesse mostrasse a seguire la uirtu e cosi a fuggire
e a schifare il uitio. E andrebbe a me pare ch cosi si debbia fa
re si che a uoi sta. Trouate il Maestro e ch si dia ordine.
di far fare questi so dubito Signore che ci bisognera aspettare
p ch ne ellie carestia de Maestri che sieno buoni p di queste cose
uogliano istare bene. A ogni modo uoglio istiamo bene. ma
non si troueranno maestri buoni. Non so p che mi uenne una
sorta di erano a firenze di fare uenuti i quali erano buoni
maestri tutti uno chiamato Masetto Masolino fragnolano.

Pol. Vitruvius

Poi anchora nuouamente morti tre altri buoni Domenico da
vinegia fiorentino di pesello il quale pesello fu anchora erem Ma
estro dauinoli Bertho il quale morì altione sopra al Rhodino
unaltro anchora il quale era in nella pictura molto docto e pe
rito che si chiamava andreino Si ch dubito a fina difficulta
hauerne Ben faremo con quelli ch sono tutti el meglio si
potra Si uerria uedere se nelle parti oltramontane ne fusse
anchora la ottera uno ualentissimo il quale si chiamaua Ma
estro giouanni da bruggia e lui anchora e morto parmi essia
in maestro Ruggieri di e uantaggiato anchora e uno gia
chetto francioso anchora se truoue e buono maestro maxime
al ritrare dal naturale il quale fe a Roma papa Eugenio
e du altri de suoi apresso di lui di nouamente pinsero dum pro
prio i quali dipinse in fiorino pomo il quale fu collocato nella la
trestra della minerua so dire cosi p di anno tempo li dipinse
si ch si uedra dauerne se ne faremo con questi di a sono.
acta questa determinatione lo disse il Signore suo padre p
azunde hauerne e cosi fu dipincta con tucte le circostantie
ch sappartenevano alla uirtu e anch al uitio in modo ch dava gr[a]nde
admiratione a riguardanti

Ra apresso alla nostra sala in testa la quale risponde a una
delle Camere del Signore e anch alluscio proprio della sua
Capella e usato della Cappella in modo era ordinato entrato
in questa sala dalla sua Camera passa alluogho diputato p
lui in nel consiglio e i consiglieri erano da pie intorno in
in modo ch apresso allui nuno non stava e cosi formato il
consiglio si ritornavano in nella sua camera senza passare
infra loro E in questo modo uolse lui fusse ordinata la sala
Della Cappella diremo altroue p cagione ch se mai fusse in
una nolunta cativa infra loro che non a uenisse come a Ce
sare el quale da suoi consiglieri e officiali fu morto nel con
siglio si che sopra a questa porta di questa sala in nella gle
era deputato si facesse consiglio uolse che fusse dipincta la
iustitia e la temperanza e la prudenza dallaltro canto e
disopra done lui sedeva uolse la fortezza Anchora mi disse
lo barna caro se si trouasse in che modo fu

dipineta la ragione e la uolunta se uorria asi dipingnese hala
ti mai ueduta? se nõ lho mai uista ne dipineta ne in altro mo
do che figurar si possi la lingua e la uerita si Credo a stara an
chora bene. Ma questa barba piu caro. Se uolete pensi in qual
ch figura ch a me para di si cõforma e uidi auoi cela poteremo
poi dipingniere Si prima fe pensari un poco Tu hai pure assimi
chato benissimo la uerita e anch il uitio ma uorro che me la di
chiari perio meglio se a nostra posta li chiaruo in modo la inten
derete Pensato e fantastichato sopra a queste fantasie assai do
mandato di esso Dissi credo hauere trouato di figurare la uolunta
e anche la ragione Di dimmi in che modo che lhauei troppo acaro.
Il modo chio pensato di figurare la uolunta sio questo Faro una
femina inuida con un pie in furama ruota e collale a pie e alle
spalle e li testa piena docchi e da una mano due bilante ch luna
uada in su e laltra in giu e collaltra mano parra ch uoglia piouare
il mondo. e la Ragione e in questa forma appresso la quale sie
de in furam essere e da una mano tiene una bilancia ch sta di
ritta e dallaltra tiene da ogni dito uno freno cioe filo il quale ri
sponde cascheduno di questi cinq fili a uno de sentimenti del huo
mo e a pie la pinelle di piombo e ha tre facce luna di uecchio lal
tra dimostri mezo tempo e laltra giouanetta e quella di mostra
il tempo auenire e laltra di mezo tempo il presente e quella di
uecchie il passato Si che se ui piace la potrete fare dipignere
Ho pensato anchora come si puo dipignere la pace e la guera
in una figura. Anchora questa mi piaceria dintendere me
glio Voglio si dipinghin qui questa figura della uolunta e della
ragione secondo questa tua fantasia e cosi furon dipinete tu
te con altri ornamenti e lettere di belle auctorita e cosi po
ne altri luoghi della corte fece dipignere molte altre cose de
Servita tutta la corte di degne dipinture e memorie anch
e moderne anchora lume altre cose appartenenti al bisogn
del luso della Corte mi come di Camini e destri e porti e
uestire e anchora done erano luoghi di mancanze di crede
ze e di luoghi apti a gittare terra e di quedeglieri coe da
bere lume e di capo fundere e gitar dure Statue di ferro di al
tezza sei dime di cascheduna misure come dire he

dire de camini dutto inquale era in nella sala intra gl altri era
fiche oi questa forma come qui se vedera disegnato e questo era
fatto dunq cerca pietra la quale era bella e mantenease ardendo
al caldo e cosi intrigato fu per mano di buono maestro Gale
si chiamava Luca fiorentino. Queste cose Vitruuio e Scruola
quando furse lamano e Tubalcain questera dal mezo in su
Nel mezo era phetonte in sul carro di phebo discorsi i cauali p
paura di Scorpio e nel lultime fregio ohera palla e quelli imue
tori del fuoco dcoupto di dice trahendo i sassi in un certo scoglio
si fospiro fuoco p quello sbattere de sassi luno coll altro e piu altre
cose come porto disegno appare Erano gli alari in questa forma
fiati quelli parte di sostenea le legna era di grosso ferro la
parte dinanzi era un vaso di bronzo el coverchio era un putto
nudo che sonfiava le gote e in modo erano congegnati che
soffiando le gote quando erano isfoldati fortissimamente nel
fuoco o donde Ihuomo gli havesse voltati sl modo come erano facti
sie questo Erano non ch ben saldi e sottili e impieuansi dacqua
p lo buco proprio cioe il foro della bocca donde soffiauano con u
cano luto in sul capo il quale si turaua poi bene in modo no iffia
tassi daltre luoghe se non dalla bocca e incontinente durauu questa
acqua mai cessa di soffiare come fusse un mantaco. Ecadelabri
erano figure di bronzo in forma di putti di dodici anni in undi
ci in forma che quando si volevano trasmutare essi con ruote
andauano molto aptamente. Le porte e usa e finestre erano tu
cte di varie petrine e benissimo lauorate in disegno ne monstre
ro una dogni ragione Accio si possi intendere bene le forme loro.
Gliantichi cioe luusa di legno alcuni uera di bronzo maxime
la porta principale e alcuni de gl altri quelli delle camere le
quali erano facte con varij intagli Tu ti marauiglierai forse
di qui fusse facte alcune porti di bronzo e p buon rispecto e
p piu cagioni maxime se mai vennore ruuino fusse nella
terra no puo esserui messo fuoco Marco Agrippa fece luc alla
sua prinatta casi tucte le porti e finestre di bronzo il quale per
questo ne fu ripreso. Era andrera i priuati luoghi e comuni
o uuoi dire destri equali rispondeano in ne fondamenti e in
modo ordinati di lacqua di laua una ogni bruttura Clacqua

che prouera anchora era in modo ordinata di tucta si riuolgeua p
i decti luoghi e rigettaua e discorreua in ne canali sotterranei e luochi
donde si buttaua lacqua p la casa cioe p le sale come dire da lauare
si mani e simil cose erano facti in varij modi e in varie forme
ma p chi potessi comprendere come erano facti sono uene disegnero
uno i quali si potria fare in piu modi e di piu varie ragioni.
Questa corte con tucti questi membri e ornamenti mi piace assai
cosi ma pure mi pare chi auna cosi facta corte uolesse essere
una cucina grande separata di quando accadesse affare qual di
festa di fusse arta e commoda a uno apparechio grande. La
Signoria uostra dice Il uero so ne penserò una in quella forma
di auere parra di sia cōmoda e apta e poi ne conferiro coi uoi
e se uoi parra la faremo in quella forma Si pensa un poco e
domani uedi di dirmi qual che cosa
ensato e fantasticato p quel di Lalbro io gli riferi tucto il
mio disegno e piaciutogli assai in questa forma fu ordinata
in prima un quadro di bracia septanta p ogni uerso Il quale
quadro io lo tripartisco in tre parti quella di mezo intendo di
fare come dire un cortile e uuoi dire uno richiostro el quale
sara lungho bracia trenta quattro e lungho bracia septanta
in testa dallima delle parti faro un portico largho bracia
diece e lungho quanto sara e di lungho quanto tiene questo
portico p questo uerso sara una conserua dacqua la quale ser-
uera allima parte e laltra delle cucine la quale conserua dara
acqua allima parte e allaltra e p conducti anderano lacque
dentro in ne caldu donde al fuoco bellissimo E cosi una delle pti
sara tucta in colonne e in uolta cin dno ordini di colonne di
stante luna dallaltra sei bracia cioe donde a girare li archi
e p laltro uerso p ricontro luna allaltra sara octo bracia e di sop
a dera in uolta e quarchi dinanzi di rispondere in sul cortile
saranno alti dodici bracia e gli altri sei chi a quelli continuera
una uolta appoggiata alla parete del muro donde di laltro sia sara
porcie alta al pari dellaltra e questa seruera uia e piu accio ton
di dun bracio e mezo di uano luno donde chi fumo isparera e la
fumo fracti in forma di Camini in modo la pioggia nō potrà of
fendere E questa parte io la fo aperta con questo portico p ch

i Cioe due parti da cito
sara lucta bracia sedici
il uano cioe la pte del
mezo cioe luocto ri
chiostro sara lungho
bracia trenta quatro

quando si fara festa nessuna e luochi grandi p la moltitudine si possa stare
E laltra pte opposita fare le misura simili colonne e multe pure in
nella forma di questi con mascheroni di bronzo e caldai ordinati
per fare le carni lesse e anche luogho dalauare i piatti e forni e
questo luogho sara anchora il forno proprio dove si fara il pane
come hauette intiso e settanta braccia p quadro da una delle pti
ne piglieremo quatro braccia solo p fare illuogho da fare il pane
come e decto di sopra Si dixi mi pare in questa forma debba
istare Mi piace ma uoglio ne disegni una in questa forma
che tu da in una cartha e mostrolla al Signore e mio padre
E se allui piacera si fara fapolla Su prima io faro il fondamto
e una delle facciate in modo potra comprendere tucto el modo
di lauerra, come uedete questa qui in sul libro disegnata so la
fo alta per di sia ariosa quattordici braccia di sotto le uolte per
infino al piano terreno si di monstrarola a cie si pigli forma di
farla ogto piu presto tanto meglio Hora la portero se me la
dai Prestamente la disegnai e insieme la portamo e narra
toli insieme col disegno ellui intese tucto in quella forma
uolse si facesse Vero e fu aggiunto alcun altro membro si
condo allui parue.

Arma hora di si debba uedere e ordinare i luogho e la piaza
dove debbono istare mercatanti el palazo della ragione e ello
del potesta: e anchora la Zecha dove shabbia abittare mo
neta. E questi anchora harei caro mi dissi intendere il modo
di hauere a stare p di siano commodi e apti al bisogno dessi.
questi palazzi del potesta e della ragione sara in sulla piaza
de mercatanti la quale sara qui da presso e poi dal
laltra parte oppositta come e decto si fara la piaza del m
mercato Si che in prima mi disegnerai la piaza e poi
in essa faremo questi palazzi e luogho dove essi mer
catanti hauamo a praticare loro mercatantie e cosi a
parte per parte mi dare intendere in modo uoi compre
dere tucti istare in buona forma e buona comsiderationi
Io andero e faro il disegno di queste cose e poi ti mostrero
a parte a parte tucto uederete in questo decimo libro

O INTESO LA VOLVNTA SVA
subito mi missi a discorrere e a trouare che fare allu
ghro el modo di questi palazzi i quali bisognano
a stare in sulla pilza de' mercatanti in prima dise
gnai la grandezza de la piaza e poi del palazzo del
potestà e anchora la Zecha la prexone del comune
e la dogana e disegnati et in quelli luoghi posti
per disegno come nel sotto libro appare e cõmisu
rata la grandezza della piaza gle le portai E lui inteso mi disse
andassimo a mostrarla il Signiore suo padre e così andati mi tiene
lui uolse intendere particularmente ogni cosa e tucte le misure
e membri e luoghi p ordine ch cominciai a mãare così ogni
cosa in sua presenza compiosi e monstrai e prima la scom
partitione della piaza la quale stava in questa forma e tirai pa
recchi tucti lineata secondo qui appare in questa piccola etrau
scription' Questa decta piaza è braccia nouantatre larghe
e cento ottanta sei lunghe Intesa la misura della piaza p lun
uerso e p laltro gli piacque e uolse che gli dessi intendere
et altre edifitij che bisogno in disegno facto ma in prima uol
le intendere in che forma lhauea disegnato e come stauano
posti questi edifitij in questa piaza Io ghene mostrai come ho
decto disegnati e scompartiti in tale forma come qui si può
intendere e uedere il palazzo dove sha a tenere la ragione
del cõmune il quale ho posto in mezo di questa piaza et ogni
parte mia delle quattro parti et e in pilastri tucto il quale
fe p che i mercatanti in questo luogho potessino praticare
le loro mercatantie e altre loro fatterelle e questo come ho
decto e tucto in pilastri quadri di sotto e tucto in uolta le gli
sono rette da questi pilastri li quali sono daltezza di braccia nou
ue e cascheduno di questi pilastri e braccia dieci p ogni qua
dro e tra luno pilastro e laltro e in fedore daltezza dun braccio
e mezo e largo quanto qui si uedrà, e adunq tra luno pilastro
e laltro braccia sei ma i pilastri de canti saranno braccia
tre p ogni uerso. Sarà come ho decto la piaza di lunghezza

braccia cento ottanta fra e larghezza nouanta fra laltezza di questo
molte uiene a essere braccia dodici che essendi altri pilastri noue
e tre ritornio di uolta si di sopra dodici braccia in tucte alte sopra
questo palazo e di longhezza a braccia cinquanta e di larghezza brac
cia septanta nove. El quale ha dinanzi un certo ispatio di uenti
braccia e pilaltro ricinge sei e cosi da ogni testa di questa e un
portico che risponde di sopra e cosi di sotto dallaltro portico della
piaza la quale e circundata intorno intorno e cosi di sopra per
esse si puo andare in quello del potesta e in queste sopra a questo
perche si puo andari al pari dellaltezza di queste dodici braccia
Io fo una sala longha braccia trenta quattro e larga braccia sessanta
otto e cosi lasse un andito scouerto di sopra a questo portico
di braccia sei largho e questo uiene dallun canto e dallaltro del
palazo con un parapecto e per questo ispatio delle uenti braccia fo
le scale le quali risponderano sopra a questi portici per lo mezo di
questa sala mettero colonne alte dodici braccia e grosse alla loro
proportione distante luna e dallaltra braccia sei come i pilastri
di sotto e sopra di loro saranno fondate cioe a quella dirittura.
Questa sala uni pare anchora dispartilla per mezo per di se consiglio
o altro si uolesse fare anchora si possa e nellaltra parte stia a se
dere studio e altri offitij secondo accaderi, e cosi notarij secondo
i bisogni. Potrassi fare in uno altro modo anchora di lassare
un chiostro in mezo di braccia quattordici o sedici e poi di sopra
fare due sale di sedici braccia luna e scompartersi cosi a questi
medesimi bisogni. Hora sta a uoi come a uno pare si facia. In
buonhora sia Altrimodo e allaltro mi piace dimmi pure
di quello del potesta e de gualtri di hanno a essere qui i torno
a questa piaza. Io dissi dinanzi di quello del potesta. Io farei
in capo della piaza ma per che a me pare stia meglio da una
delle parti da pie della piaza del quale una delle teste uerra
a essere alla dirittura del cantone del palazo doue idue canto
ni quasi si scontrano insieme come dire in questa forma e
cosi poi chiuere la pregione apresso al cantone come uedete
in disegnato. El quale palazo io fo per un uerso della piaza
cioe quanto e la parte che resta da uno de canti del palazo che
uiene a essere un quarto e mezo di tucta la detta piaza e

il quale è longo sexanta nove e quarti tre questa partita così è
la fermata del palazo del potestà e di questa misura e p altro uso
e ordinata bracia la scompartitione della quale faremo in questa
forma in prima faremo un rasonostro che sarà p un verso brac
cia trenta e p altro anchora sarà della decta misura p che
pigliero p lo verso delle septanta bracia venti bracia dallun
parte e vegni dallaltra onde che ne rimane questo quadro e
quando p laltro verso io pigliero dieci bracia e questo sarà verso
la piaza dove intorno si farà un portichio di bracia sei largho
e così da questo canto ne restera quattro dove si faranno le schale
che anderanno disopra allaltre istanze o uero dove abitare e
questa intrata la quale come ho decto risponderà verso la piaza
sarà lunga bracia sei e alta dodici e così saranno i portici dentro
e quella ispatio che restera tra fore la scala faremo abitare della
famiglia del potestà e dallaltre due parti oppositè del chiostro el
uenuò del portico sie come ho decto bracia sei e laltra parte che a
uanza sie bracia quattordici in nel quale spatio dallun delle parti
sarà una sala lunga bracia uenti e laltra parte sarà due camere di
bracia dieci luna e dallaltra parte opposita sarà cucina e sala da man
giare la famiglia e dispensa le stalle faremo di sotto in parte in
camere e partite secondo a tenor legne e anchora istalle da cauagli
e loro bisogna come sono fieni e altre cose e queste saranno accomo
date acciò in modo stiano bene p ch si sagliera alla intrata p lome
no due bracia sopra a terra e p questo uerranno a essere le camere
e anch le stalle buone Le parti di sopra saranno come ho decto da
ogni testa bracia uenti larghe e p laltro quanto è la larghezza ma
queste le scompartiremo luna delle parti in una sala quadra di
uenti bracia p quadro e nellaltre due camere di bracia quattor
dici p un verso e p laltro dieci con una antiramera p una di bracia
sei e p un pontile di due bracia largho sendera dallaltra pte oppo
sita dallun alla altra coe di queste parti di sopra e anchora di sop
da queste si faranno altre habitatione p habitare e altre comodita
di cantoni e acquai anchora destri none trecheri altrimenti p
al presente p ch si potrà intendere p ch altri antidecti modi come
saranno affare e anchora per quelli che trecheremo p ch io intendo
in altri edifitij tractarne dacqueducti e comodita necessarie come

ho detto dinanzi raccogliercisole p la mura in modo andremmo a dila
mare tutte le bruttitie di p lo palazo si fanno. Mi pare p infino
agui la prigione dove fara la prigione grande acc quelli del
comune fare apresso a questo palazo dalla delle reste della piaza
Non mi piacque bene di questo so dico delle prigione del palazo proprio
Quello fare infinite de [illegible]
fopra delle stanze in quello quale si pare fare luogho da mettere i
ladri cioe simere in bassi luoghi cattivi. Mi pare tutto ma fa
di mi fare infino a tanto le due altezze dalla torre di sopra e
bracia quatro. Del diritto del muro e fare alte di sopra alla fornita
del tetto del palazo bracia dodici e infrascritte dette alla campana poi
quelle che piacerà fare fra iscolpita di marmo la istoria e andrà
le fighure della fortezza e poi andera prendendo e temperando queste
cose fino sopra alla merita principale e dentro uolio fa tipiete
altre cose fornasi pure e cosi quatro di poi gli faremo dipignere come
re fiorido stariamo bene. Dimmi pure bene intendere come si
mura fare la prigione grande. La prigione grande fara in questa
forma la quale e come uedete quadra p ogni uerso di braccia cento
p cosi dicia quadro. La fronte dinanzi e il modo sendo che a me
pare p che sia forte assai che dipoi fara crudanto sia senza fuori e
bene tenda imprima la sua distribuzione fara in questa forma
che io fare questo quadro di fuori il muro grosso braccia tre e poi
dustante da questo braccia cinque un altro di grossezza di braccia
due e in questo spatio tra luno muro e laltro fare scala donde
rispondermo loro decto e misurimo di quelle facce quasi a
presso al cantone fare lentrata la quale fara in questo primo uano
di due muri e andera a questo infino a presso alla uolta dellaltro
quadro in questo luogho fareno unaltra porta la quale rispon
dera in un cortile il quale fara trenta braccia p ogni uerso et in
questo cortile rispenderano finestre ferrate le quali alle prigioni non
daranno lume la porta prima sia piu che un braccio e mezo fara
larghezza e due alta e cosi laltra ch rispondera in del cortile non fara
piu di larghezza ma daltezza fara tre braccia faranne unaltra in
mezo e queste due piu bassa di questa e luoghi dove staremo
a prigioni sieno ordinati secondo le qualita de delitti e queti saranno
per debito di dinari stariamo in quelli luoghi piu caldi e questi

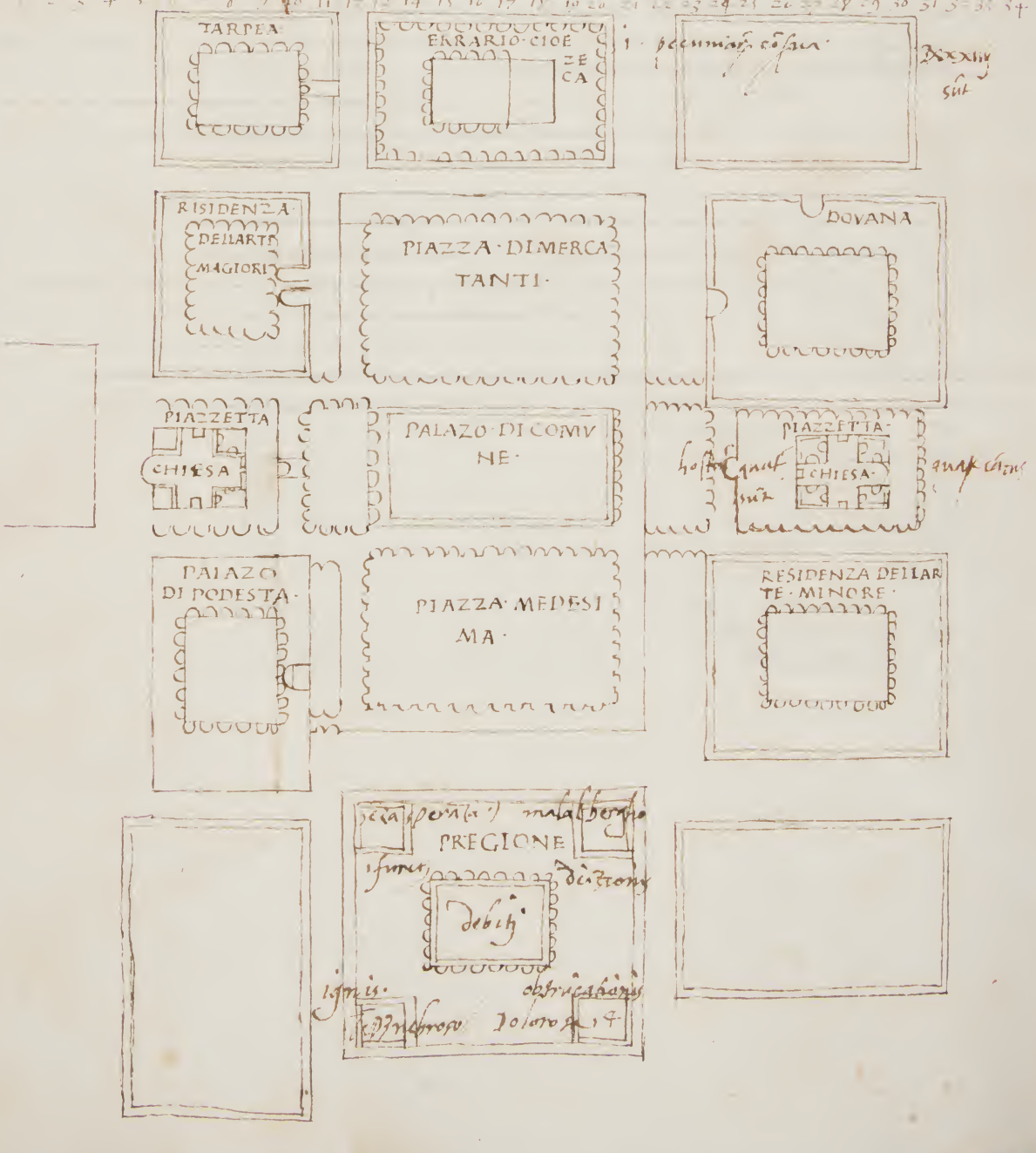
luoghi saranno in questo modo cioè nuovanta per parte saranno gli
tre il cortile eguali in di questi di larghezza braccia venti e per
lunghezza braccia trenta e così gli altri tre pezzi del cortile e misurato
ciascuno sarà in quadro di braccia venti per quadro in ciascuno quattro mura
saranno quattro luoghi di prigioni cioè luoghi i quali saranno molto
più fiusti et assai più negri che saranno a messi quelli i quali harano
commesso i delitti da essere condennati alla morte e in nell una ista
anno quelli che meritano la forca cioè ladri nell altre staranno
quelli che saranno giudicati a essere tagliata la testa cioè quelli che
hanno fatto homicidio in nell altre staranno quelli che meritas
sero il fuoco e nell altri quelli che hanno a essere squartati
come traditori e simili malfactori Questi luoghi staranno i questo
modo che le loro mura saranno grosse tre braccia per ogni verso delle
quali cioè due mura saranno braccia quattordici e mi volta e così la
terza sarà quasi di quella alteza che è la larghezza i lumi di basso
anno questi luoghi saranno da corte balestriere alte quasi appresso
alla volta in modo di persona no potrà loro parlare ne dare ne
porgere alcuna cosa e le loro intrate saranno ispaventevole e basse e
strette e così tutte saranno diuarate e hanno ciascuno nomi la
prima senza speranza la seconda malalbergho la terza tenebrosa la
quarta la dolorosa questi quattro luoghi come ho detto sono di quelli
che meritano la morte delle quali le porte saranno di ferro e tutte
saranno in volta come ho detto e così altre prigioni saranno i volta
e tra il muro delle prigioni e il muro di fiori cioè dove è la scala e
di sopra al ~~palli di~~ pari delle volte una ferrata larga braccia uno
e per tutto intorno quanto tiene questa cosa Queste quattro torri
saranno alte sopra a queste volte braccia venti e le mura saranno
alte sopra a queste volte braccia dodici in queste torri di sopra nel
altre saranno varij luoghi di prigioni la quarta la quale sarà quasi
sopra alla porta sarà la guardia della prigione

In fine a qui mi piace ma quando si faranno qualche cosa signiore
la domanderò dove le vuoi fare: La detta si farà dall altro canto della
piazza la quale sarà per un verso cento braccia e per altro quaranta con
uno portichо dinanzi alla porta grande e poi dentro harà un cortile
largho per ogni verso braccia venti col portichо da tre parti luoghi e ha
bitare e magazeni cioè luoghi da conservare robbe saranno dentro

del cortile la sua porta nostra risponderà al diritto della testa della
uacca e questa cocchie e dietro di sopra sarà il cornale de la gruua uerso
dalla parte nostra in modo di p barcha e anche p terra sandera
e rifino alla porta di questa dogana E così harrà una porta
anchora di rispondera insulla piaza bara ifra luoghi separatine
dove staranno chuchierali e in modo iscompartiti iscompartiti che
saranno comodi a simile edificio

anchora questo mi piace qui quando si farà si verrà facēdo le
cose commode secondo il bisogno Rastica anchora la Zecha questa
dove la metterai la metteremo in testa della puza a dirittura
di questa proprio la quale sarà p ogni uerso octanta bracia e sarà
in portichо intorno intorno e un chiostro in mezo di trenta brac
cia per un uerso e per laltro uenti con uno porticho da due parti
e le scompartitioni dessa faremo anchora secondo il bisogno chi sap
partiene a simile exercitio di in questo luogho sarà a fare si di fon
dere ghuarienti e così loro e luoghi da cementare e da battere le
monete Questo sarà dinanzi a portia uerso la piaza e così sa
ranno separati i luoghi dove si faranno i sogni e lacque forti e
affinare e tucte laltre particularita e luoghi comenienti a esso
luogho

uesti simili edificij Signore sono cosa di in essi hara a essere
non si può dire a parole ma quando si faranno allhora i ma
estri e anche di sarà sopra a fare fare questi adapteranno i
luoghi secondo i bisogni. Tu di il uero, basta quando si fara al
lhora si adapteranno tucte le cose secondo loro bisogni dimmi
pure se altro a ha a essere intorno a questa piaza dallun parte
e dallaltra della piaza cioe dinanzi e dirieto dal palazo della
ragione sarà una piazetta di quaranta bracia per quadro con
una chiesetta per una le quali continuo soffiteranno e saranno
commode a mercatanti e altre persone che staranno intorno a
queste due piaze nellun a staranno quelli di saranno guoglieri
cioe quelli di lauoranno doro E in quellaltra sara banchi di
cambio E in nella parte opposita della piaza cioe riscontra al
palazo del potesta sara un palazo in nel quale saranno dispar
titi luoghi p la residenza di tucte laltre minori in nel quale
si potrà tenere illoro consolo e dare loro audienze e fare loro



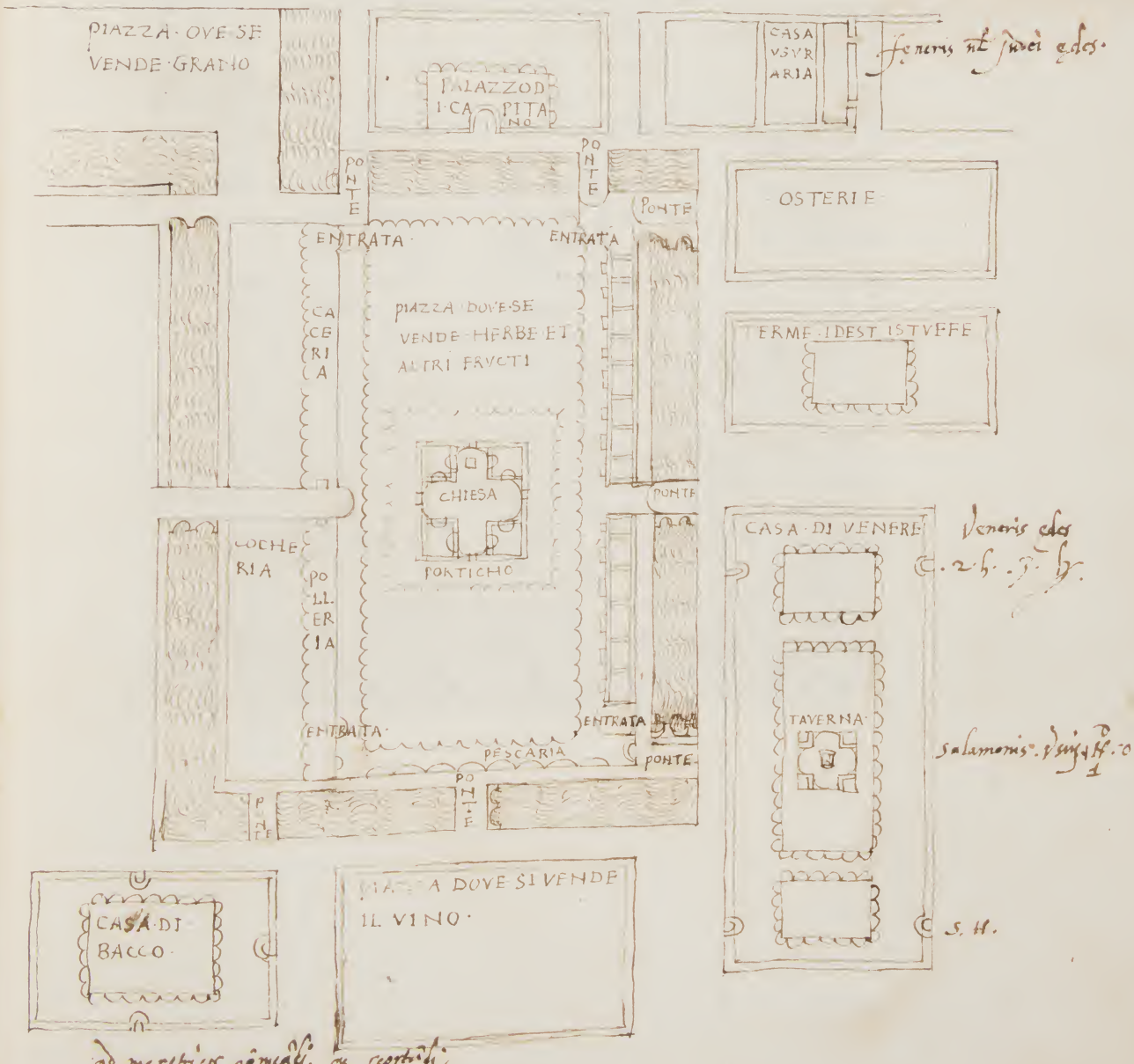
ri tem. C questo sara come ho decto di septanta bracia p uno verso
e per laltro cioè cio in questo sara un chiostro di trenta bracia u
ldirocto e sexanta luncobo cor'imo portiche intorno intorno e cosi
come ho decto gli sara le stanze e scompartitioni di tucte larti C cosi
dalla parte opposita della piaza cioe iscontro alla dovana sara unalt°
luogho simile à quello chi sara laudienza dellarti maggiori come
adire mercitanti arte di lana e di seta e doreria e cambio e altre
arti piu degne e duna medesima grandeza sara luna ch laltra e
per che larti non sono tante si fara i luoghi loro piu grandi secodo
larte sara piu degna

iacciu ch si faccia in questa forma come qui e disegnata / Falla
proprio a questo modo se meglio meglio se no fa ch nō istia in
peggio che io tanso ch terro questo disegno a presso di me

uesta mi sodisfa assai ma uorria ch quellaltra doue sha a uendere
fruete e altre cose da mangiare me la dessi meglio intendere e
dissegnassimela come tu di che la uuoi fare piacciui che ui dica
in prima come sa affare o pure che la disegni Disegnala prima
e in sul disegno mi dirai parte per parte Domani la portero dise
gnata in uno foglio Sienna fa ch sia proportionata alla grandeza
che hara a essere so la fare misurata a quadretti cioe a braccia piccole
eto il disegno e portatolo al signore disse hor qui mi da intendere
a parte a parte ogni cosa in prima Signore io ui diro la misura
dessa cioe de la lunghezza e lunghezza la lunghezza sua sie dugento
braccia e la larghezza sie cento questa sara il netto in quanto ui
piaccia. Mai si non uuole essere meno.

DEE. COPS
abūd

EMPTVM.
s.v.c.



uesta piaza come uoi uedete io la fo in questo ordine in prima so
li fo intorno intorno un portichо il quale sara di larghezza di
bracia dieci e tucto in colonne in nella parte septentrionale p la
sua longitudine sara quella done stara la beccharia la quale ha a sta
re in questa forma sara questo portico di uenti bracia di larghezza
e dieci bracia ne sara murato cioe un muro in mezo di queste
uenti bracia dreto della piaza sara per ogni spatio le bocche con uno
canale longho questo portichо il quale portera uno coperchio
e questo in mezo di tucto questo portico e sopra al canale sara un
ponte il quale sportera luna parte dallaltra e sara transito e
cosi da uno in questo si faranno le cose separate secondo loro
qualita e come ho detto questo muro di spartira questa rondeza
perche i pedali risponderano dalla parte dreto del portichо
done anderemo a riporre lor cose quando ne auanzasse al
cuna polta e cosi di nanzi alla fila saranno i desfondi ouuoi dun
banchi done si trouera la carne la parte di uerso oriente una
delle teste della detta piaza sara la pescheria la quale pure il ca
nale passera appresso della nella parte meridiana saranno pol
larie e quelli che uenderano formaggio e salsume e simile cose
nella testa orientale saranno quelli che uenderanno pane e
cosi sara circundata questa piaza e insulla detta piaza in
nel mezo come uedete in nel disegno faremo questo portichо
di sopra p ogni lato bracia sessanta e della larghezza se
condo quelli da sotto cioe di bracia dieci Restera il nostro
quadro di auanzata bracia dece faremo quattro o sei oretti
e por in questo spatio faremo una conca sopra alla sommita
della quale nel mezo desse si porra la imagine della dea Copia
e cosi sotto questo portico e in su queste scale si staranno
quelli di uenderanno frute quando piouesse e nello spatio
che resta di sopra e di sotto della piaza in nessuno staranno
quelli che uendeno herbe nella piu altre cose secondo accader
e di legname ouero ricordoli di piu cose
uenni in fino a qui El palazo del Capitano e unole essere
appresso per dare terrore alle plebe. Questo si fara in testa
della piaza di sopra done si uende il pane e rispondera insulla
piaza e insulla strada maestra andare alla piaza grande

di sopra a questi altri portici come e quello de beccai e gli altri
sarà di sopra loro audienza ben che alla sua facta allaltri possa
de mercatanti che hanno fammine tante che forse in quel luogho
non capperanno tucte E questo palazo del Capitanio harà len
trata dalla parte della strada e intorno p una porta grande
e tre piccole un cortile grande di trenta braccia quadri et hauera
in nel dicto cortile uno portico da due parti di braccia dieci e
di due altre parti saranno le mura istese e farassi istanze di
larghezza di braccia uenti e in questi luoghi di sotto saranno
molte prigioni e altre cose secondo il bisogno e così di sopra
alla dirittura della porta cioe di sopra al portico dove si mon
tera il pane sarà una loggia iscoperta e parte ne sarà coperta
dove quando ustima si facesse si starà alleggiere la sentenza Harà
questo palazo quatro misurogni cioe una alta di sopra dalcreto
prima dodici il mezo

Hora di questi altri luoghi che mi pare di qui siano di
segnati che cose sono questo che sono qui diretto dalla bocchuria
El pronestore di uenire cioe alluogho commune e questo come
uedete sarà come dire uno cortile il quale harà tre intrate co
me qui per disegno si può intendere e allincontro cioe dallaltro
canto della strada da intrare nelle beccharie sarà la stufa la
quale starà in questo modo come sentera in nella porta si tro
uera una istanzia dove sarà banchi intorno e due camere p
uno uerso e due p laltro dove di in mezo tra queste due ca
mere sarà una porta la quale intrera in una altra istanza
ch sarà calda cioe dire una stufa a secchio e doppo questa sa
ra poi la stufa calda e co suoi bagni ordinati secondo e lusanza
cioe acque calde più et meno secondo fara bisogno a chi li
andera e così sarà un chiostro di uenti braccia p un uerso
e trenta per laltro e questo richiostro harà il portico intorno
intorno co luochi e fuochi e caldai da scaldare lacque el pozo
dove di p condutti tucti haueranno loro camelle in caldaia
e loro condotti in modo ch con buona destreza si fara tucto
E così dallaltra parte del chiostro sara quella dandare femine
e di sopra da questa istufa sarà uno officio dove in qual luogho
sarà attenere rigorose a quelli excessi che li si faranno

Partiremi poi di sopra alla strada come vedete fermino bottone e dal
laltra parte di sotto del postribolo sara una taverna. E cosi a pie
della piaza sara la posciaria come vedete qui innel disegno. E
poi dalla parte opposita della piaza cioe fermo alle beccharie
come io decto sara pollaria e corderia e dalla parte di sotto sara
un luogho da prostitute usora e cosi dallaltro capo della piaz
a da questo capo della piaza sara a dirittura unaltra piazetta do
ne sara su la Canonica del sale. e si vendera il uino in grosso e
cosi da canto a essa sara una casa grande con uno cortile dove si
vendera farina. ch rispondera in questa piazetta e cosi p or
dine si fara tucte e vedera nel fare si farimo meglio che p
disegno non si puo monstrare. e anchi a parole non si possano
dire queste cose come andando si trouo se colui ch fa le sa or
dinate. Tu di vero basta molsi dice ordine ch si metta a
executione quanto piu presto si puo. Dimmi sarimo in le cose
in ordine p fare che questi luochi si facino presto. A ogni cosa
si dara ordine come harete determinato il modo ch vi piacera
Il modo. questo mi piace assai andara quando si fara son
certo si farimo piu belle che per disegno non si vedero. Si di
da ordine a tucte quelle cose di farino di bisogno e a maestri
e allaltre cose opportune in modo ch in quindici di siano ispac
cate p ch uoglio si facino gli altri edifitii publica e privati
maxime de luoghi sacri come sono le diese di fuori le andre
le chiese parrochiale e alcunaltra ch intendo di fare.
Seguire adunque io mettero in ordine tucto Si. E presto mi
in ordine tucte le piete opportunita p fornire questi luoghi
et edifitii di queste piaze le quali con grande celerita e pfe
si missono in opera i maestri e tanti ne fu conducti ch in nel
termine di lui hauea dato furono forniti tucti questi luoghi
e cosi forniti di furono p di lui mi lasso la impresa a mu
dai e si oli p fornij tucto. Quando intese dicevano forniti tucti
questi luochi non lo potea credere e molto si marauiglio e
cosi la mattina seguente di uenne uolse uenire a uedere e
monto a cauallo e con grande prestezza fu alla Citta predecta
E quando uidde queste piaze con questi edamenti et edifitii
cosi facti molto piu si marauiglio essere facti molto piu begli

che in nel disegno non ebbe stato dimostrato cudde vedere
luogho p luogho e casdieduno edifitio e disse p certo mai non
credetti che in si breue tempo si fusse facti tanti e tali edifitij
E disse anchora ci resta una cosa di ogni modo uoglio sancto ass
pabizi dipincti e ornati secondo richiedeno Questo si fara Bene
Sendo possibile su per che si uorra fare cose morali e anche ap
partenenti secondo secondo il luogho Signore se udete di si dipincta
alcune cose che credo ci staranno bene so uedirro Son contento
pure di siano cose degne Il fanciullo che era presente odendo esso
dire si fece innanzi e disse Signore sara molto ben facto e se place
alla signoria uostra so anchora pensare qualche cosa Sono contento
hogniuno pensi Quelle che poi serranno piu belle e piu degne si
faranno Alcuna se ne potra fare di marmo come stanno gli
quattro turchi ch sono alla porta del potesta Per certo mi piacque
de andalle un poche a ruedere ch mi parue che stessono molto
bene E cosi andammo a uedere queste figure domando quale
fusse il maestro dissi ch era quello che e li fe lo chiamo e do
mandolo come hauea nome e dondera disse ch hauea nome desi
dero et era fiorentino Per certo mi piacque e tocchai la ma
no e disse anchora faremo altre cose entrato dentro e ueduto
il portico el chiostro ci piacque e disse allhora che ci starra bene
qui dipincto in questa prima intrata ch dice una cosa e chi unal
tra tanto chl fanciullo disse allhora Signore ho pensato una cosa
che sara degna e conueniente in questo luogho Di ch cosa Quello
che anne pare che stia bene qui sie questo che in questa prima
intrata fusse dipincta la uerita e la bugia p che questo ha essere
luogho che ha essere castigato la bugia e ima finestra Questa
sara bene bella e degna cosa pia in che modo si figurera questa
bugia e questa uerita Vedendo questo io dissi Signore questo
ui dire come lho uista dipincta in alcuno luogho Dimmi in di
modo la uerita io lho ueduta dipincta una dona immuda bella
amantata con uno candido uelo e in mano tiene una borsa pie
na di denari uoltata di sotto in su e pare che gli sparcha e dal
laltra mano tiene una rama dulliui e ipiedi tiene alti sopra
terra insur un marmo bianchO e in capo una columba bianca
E la bugia e una femina uestita di nero con istualetti in pie

nota

Labugia ha habito di femina
ch stivaletti in pie.

Veritate Mendacio linguã exprom
ere. ferreis ignes. dicitur.

con molte legiture e in mano una borsa piena di denari e in
tella istretta e dallaltra mano tiene una ueroetta a uoltata su
una serpe e in capo ha un corno e pie tiene bassi in nella gola
Così libo ueduta figurata e poi ho ueduto di la uerita cauà la lin
gua alla bugia con uno paio di tanaglie di fuoco e così la colũba
che porta in capo cauà la lingua al corno sì questo modo mi
piace fare sì E in questi dimostri che a fatto poi di insulla
intrata si fa questa rapresentatione di questa uerita e bugia qui
di sotto in questi portici so fatti la iustitia e la uerita li quale
gli tenesse una mano insulla ispalla e collaltra tenesse una spa
da alla gola alla bugia E fusse poi distesa p tutti questi portici
malifici che si fanno come a dire ladri traditori e tutti quelli
uitij per li quali meritano morte e così a tutti i loro tormenti e lor
morte diuersi secondo meritano i delicti da loro comissi E questo
p che dà intera dota terrore e exempio a quelli che di uenire pi
giare e di li fatti condocto andrebbe uedere presto la sua fine Questa
mi piace e così si dipingerà Ma uolsi trouare buono maestro
intrato poi per quelli altri luochi ueduto ogni cosa li piacque e su
nella sala prima uolse ch si dipignesse fusata di presente in dis
minuire alcuni molti fattori e uno presidente a udire le ragioni d
delluna e dallaltra parte e di sopra al suo tribunale dove sedea
ha scripto non iudicare in furia e di laltra parte prima e così
ci fece dipignere p tutte cose conuenienti secondo lediticio Poi si
parti e uolse ritedere quello del comune e andoro quello gli pia
cque e insulla intrata uolse si dipignesse una figura diuno huomo
uecchio molto bene ornato di uestimenti e di gioie e la barba dora
e da una mano uno specchio grande e dallaltra tenesse un pa
gone e giouanetti gli stano intorno chi li pela la barba e chi li
toglia di quelle gioie e chi gli tuoglia un pezo del uestimento e
chi lo pigliechi p un modo e chi per unaltro E nel suo tribunale
dove sedeua uuolsi sia scripto moderatamente E poi nella sala
di sopra del consiglio si uuole si dipinga tutti quelli che hanno
consigliato la re publica giustamente come fu fabricio Ro
mano e altri assai e così quelli andoro che consiglierono male
per ignoranza e di per malitia e giuramenti che ne se
guitarono e così i premi che riceuettero secondo hauieno con

Nota come si fa a cõsiglar giustamẽte
la republica. & come fabricio
romano. & altri. & così si
debbe a cõsiglar ingiustamẽte
si per ignorãtia & per malitia

consigliato e questo acio di dui qui hara a consigliare guardi di consigliare giustamente e con prudenza. Veduto tucto dentro uolse uedere di fuori e mesolo tucto e piacutoli disse di uolea si facesse la statua di Mercurio di marmo e mettessesi in sulla piaza innanzi a questo palazo e p ch quelli degypto lo dipigne uano colla testa di cane noi lo faremo pure colla testa humana e corpo come da pie e bene faceano p che essendo dedicato alla mercatantia ben di piu altre assai proprieta hauea si fara anu p che il mercatante unole essere solleuato prudente e leale e fedele come il cane Come sibilla a fare tutto fa un capo il cappelletto un pie li scandeta e tale a pie e un capo e un mano il caduceo cioe una uerga con due serpi groppate insieme Questo ordinato uolse uedere tutti e andato a gli altri luoghi e alla dogana e uedutola tucta uolse fusse dipineto in sulla intrata quello ch prima puosono gabelle alle mercatantie o dati e uedutta questa ando a uedere la zecha e uolse di in sulla porta si dipignesse quello che prima fe moneta e chi prima trouo lo spendere dessi e poi entro in nello erano cioe la camera e la conseruia delle pecunie e in nessa uolse fusse facto porti di bronzo scolpite coi quelli di sono stati fedeli di conseruala e difenderla contra gli altri fu Metello il quale contra a Cesare uuolea difendere e in modo ordinato di quando sapria sonava un certo istrumento di fidia molto alla lunghia come si dice che era quella di Roma di poi andato i quelli luoghi doue erano audienze dellarti e sopra a cascheduna uolse fusse dipineto il primo inuentore di quella tale arte e in una stanza da canto a questa doue si battea moneta era una casa cioe dui luoghi, doue hu le dipinto a piu cose che fusse comune e a piu exerciti a quali chi attendere uolesse in quel luogho potesse istare a imprendere tanto di sapesse exercitarlo e monstrarlo a altri, e questi erano giuchi o di fuori o di canti e dischermire e ballare e altri exerciti simili che nelle citta si cosumano e cosi in questa alla intrata la quale era come fusse una cortile con un portico intorno e cosi sotto a questo portico erano dui quadrati luoghi da simili exerciti e a cascheduno sopra alla sua intrata fe dipignere il primo inuentore di tale exercitio Veduti tucti questi luoghi e ordinati secondo gli parue ando a uedere

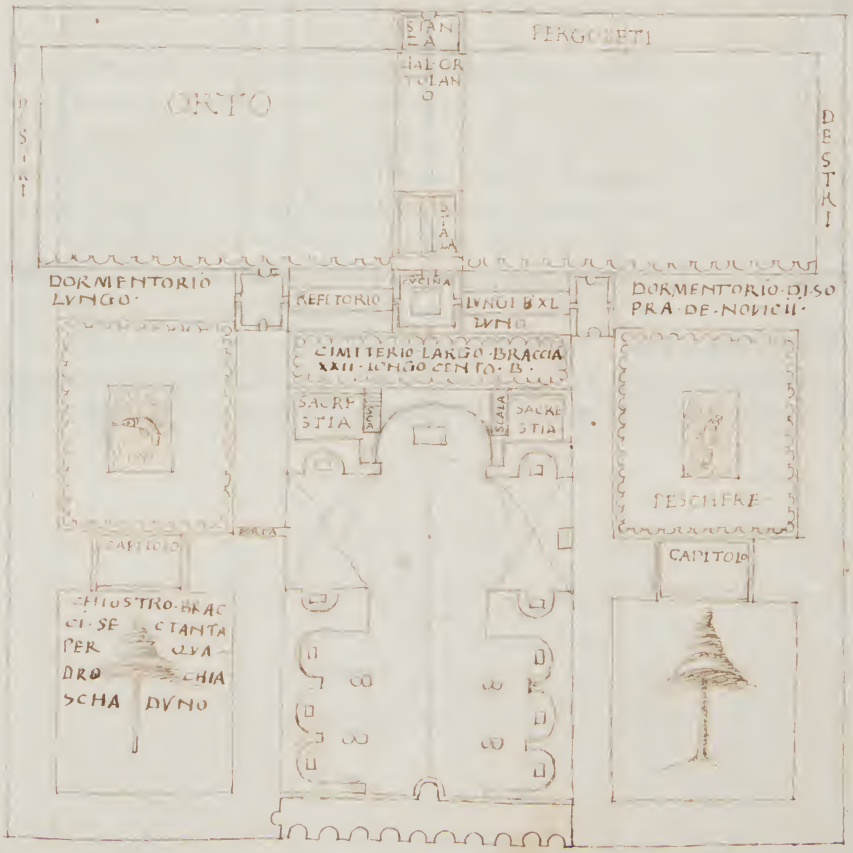
a guardar di consiglio giustamente e prudentemente

la prescione e uedutola non gli fe altro se non gli disse istaua bene con questo si facesse porti in modo che allaprire fussero dure e asserri re si serassesino p loro medesimo e co bisognasse la chiane dentro come di fuori E poi andò a uedere laltra piaza cioe quella del mercato e quella di sopra decta uolse si chiamasse piaza negotia tori E giunto che fu gli parue in sulla prima uista una cosa stupenda ma innanzi gli uenisse uolse uedere le due dnesette dierno luna da un canto del palazo del commune e laltra dal laltro e luna uolse sappellasse sancto Mathreo p di fu bandnieri cioe cambiatori denari e laltra uolse si chiamasse Sancta Maria della gratia E dipinte e ornate secondo si richiedea uolse di fus sero tucte due cosi commemorate E giunto come ho decto di sopra allaltra piaza uolse si chiamasse forum Cotidio e poi luogho per luogho uolse intendere e uedere per infino al piu minimo di ci fusse.

iuncto come e dicto allaltra piaza iguardo p tucto circhircha E poi quasi come non sapere a che douere cominciare a ue dere disse principiamo da uno canto che uoglio uedere ogni cosa alluogho aluogho e cosi andammo al palazo in prima dove trouea istare al Capitano della iustitia E iuncto p la por ta di sulla piaza rispondea Entrammo dentro nel cortile iguardo p tucto gli parue pur bella cosa E discendendo i colonni tucto questo portico E grandi disse che uolea di questo androno fusse ornato e dipinto E in sulla porta alla intrata fece dipi gnere la seuerita e la iustitia e altre cose di dauano terrore alle psone si come istaua in quello del potesta E anchora piu hor rendé Poi uscì di fuori e uolse uedere tucte a una a una e beccharia e peschiria e stufe e il pothribulo e lostarie e tauer ne e tucte uolse si dipionesseno e chi di marmo si scolpisse a ciaschedun luogho quello che era stato auctore di quella arte come fu bacho uolse istesse doue si uendea il uino e uolse si facesse di marmo e cosi Venere e Priapo alleintrata de pothri boli e con lettere di significassino quello di erano e cosi doue si uendea la biada uolse sintagliasse Ceres E poi andò a llo tempio giunoi dire chiesa chera nel mezo E uedutole di fuori disse uoglio di mmella fonuta dosso si facia una figura la quale

uoglio rapresenti el nome del sancto di questa chiesa e ando intorno
a queste iscale le quale come ti dissi sono quadre e montato su
allultimo grado trouo quello essere più largho che gli altri quatro
braccia disse p ch hai tu facto questo tanto più largho Per
ch ista meglo e anchora si può mettere qui su tucte le misure
di pietra tanto quelle da misurare biade e altre cose quanto altre
misure di braccia o di canne o pie o passo o qualung altra misura
sia e staranno così lungho il muro della chiesa iscolpite in nelle
pietre e cauate secondo a che seruirano. Bene mi piace Cosi si
fare. Questo istara poi a uoi a determinare le misure secondo
uorrete de siano. hi buonhora. Vediamo un poco questa chie
setta di fuori e quadra dentro come ista p che pare si riduca
in octo facce. Signore ele quadra come uedete di fuori dentro
e spartita quasi in croce e poi in nel mezo si ridute a octo canti
come uedete qui disegnato il fondamento dessa Ben ista bene
uolsi fare ornare e dipignere e le porti fa che siano belle. Se
le fauo fare di bronzo fa come tu uuoi pur ch siano belle E
cosi fo ordinato Vsciro di fuori e discesi giu delle scale si ri
uolto e riguardola per tucto e assai gli piacque e disse si facesse
li dinanzi dalla porta di fuori del portico Vna colonna alta
venti o uentiquo braccia in sulla quale fusse una figura della
dea Copia e la colonna fusse tucta intagliata di frucli i frucli
che si trouano e cosi quella idea uole hauere un cesto in cap
pio di frucli e un corno in mano pur pieno di quesli frucli
E cosi ordinato ogni cosa disse bene ci resta affare Più cose ci
resta anchora affare e tre affare le chiese principali dellordine de
frati e monisteri e chiese parrochiali e anchora altri edifici
publici e privati Be basta lo uoglio imprima ch si faccia gllo
de frati minori e poi si faranno gli altri e questo uoglio siano
sulla strada che uiene diricto alla mia corte e uoli mene
faca un disegno come e lha a essere imprima e poi laltre achora
si faranno secondo serauna meglio alloro bisognio fa ch sia facto
domani Partitosi mi missi giu e feci questo disegnio tucto e
facto lo chiamai portai e uedutolo uolse ch dessi attendere tucto e si
mi domando quanto era questo ispatio dissi di lauere facto a ragione
di trecento braccia p quadro ch credo starà bene e ch bastera assai

Il quale e questo bolle facto in questa forma dove vedete qui il fondamto
lo uecchio tu lho facto un quadro e spartitolo in tre parti mi pare
e habbine tolto due Signorsi Di queste due parti faremo la chiesa
e habitatione de frati e una desse parti sara lorto il quale viene a esse
re per un verso bracia cento e p laltro trecento e poi piglio due di
queste parti le quali uengano a essere ducento bracia luna e cosi
laltre due le piglio poi questa parte del mezo la quale e ducento
bracia luna e cosi laltre due e toglie un quadro di cento bracia
p ogni verso e p laltro cento quaranta cioe p longo e lorto come ue
dete e trecento bracia lungho e cento largho uero di lo spartito
mezo e togliene uenti bracia in nelle quali io fo stalle e luogh
da tenere legne fieno e simile cose e stanga da cirolano e poi
come vedete piglio uenti altre bracia pure p lo uerso del lorto quato
tiene tucto le trecento bracia e quanto tiene la chiesa piglio nel
mezo un quadro di uenti bracia e fo la piazza loro e di qua e di
la cioe quaranta bracia da un canto e quaranta dalaltro fo i refe
ctori e poi tra questi refectori e la chiesa si lasse una isputo di uen
ti bracia e viene a essere lungho cento e in questo luogho fo il ci
miterio e poi fo due chiostri da un canto della chiesa e dallaltro
due uguali sono ducento piu propinqui allorto sara p li frati e
quelli di nanzi saranno piu comunum e di sopra di questi ri
chiostri i quali saranno tucti in nolta saranno celle e dormitori
e cosi haranno due capitoli i quali staranno tra luno chiostro e lalt°



A chiesa uoi potete comprendere come ha a essere che sara cento
bracia larghe e cento quaranta lunghe et e rispuntta come uoi
uedete in tre parti quaranta bracia la naue del mezo e quelle
da canto trenta luna con quattro capelle p banda cioe da ogni
lato della chiesa di sedici bracia larghe luna e dodici p laltro uerso
le quale capelle anderanno alte bracia uenti quattro e tra luna e
laltra saranno dinanzi pilastri di bracia tre el muro del mezo
tra luna e laltra sara grosso due bracia tra le capelle e la naue gran
de sara dodici bracia di distanza e poi qui uengano cinque ar
chi di dodici bracia larghi luno e alti uenti quattro e pilastri che
reggiano questi archi saranno tre bracia larghi p da canto e
nella faccia dinanzi saranno due larghi e mezo bracio rilegato
dal diricto del muro acc quello che auanza di la e di qua dal pi
lastro sopra di questi archi andera poi un muro di sedici bracia
per infino alle imposte delle uolte e p infino al loco bracia sara
muro istreso e di octo bracia infine alle sedici saranno finestre.
E a queste octo bracia principiera il tecto delle naui da canto so
remo contra forti che uerranno di sopra da questo tecto alla di
ritura de quarchi di sotto delle capelle e anderanno alte p
infino al tecto grande cioe a quello del mezo che sara sopra
della uolta la quale sara alta da terra bracia sexanta e poi
il tecto di sopra sara dieci bracia di pendente cioe il quarto ue
ra a essere di filori bracia septanta alto la sommita desso tecto
hara come uedete due campanili di bracia trenta p faccia
farasi poi secondo ui piacera o a octo facie o tondo e come
uorrete hara un portiche dinanzi di diece bracia largho
e quindici alto le porti alle loro misure e di finestre
e di pilastri di colonne e daltre quando si fara tucte
anderanno secondo loro proportione e ragione
on basta questo mi piace uolsi dare ordine chella si
facia presto e altre non uolete che sordinino di fare?
ui si fanno un pocho di disegno de ciascheduna e poi si
pigli partito presto ma in prima uoglio sia facta questa in
uentione di dio. Io ordinero un disegno in questa forma p li
frati predicatori cioe di Sancto Domenico della grandeza
di questo de frati di Sancto francesco Mario tramutaro

in altro modo p dir io fo duy chiostri solamente da canto della chiesa
a mano mandra intrare dentro da la chiesa sera a tre naui come fulla
di fra minori facendosi sei otto oradi secundo mi piacera la chiesa sara
larga sesanta braccia e lunga cento uinti La naue del mezo sara
trenta, e laltre due da canto seranno quindeci Vero che bisognera ca
pelle da canto di braccia dieci luna di uerra essere ottanta braccia
la sua largeza con le capelle queste intendete quando si fara si fara
con tutte quelle cose aptenenti ad esso e con le sue misure e mē
bri secundo sara bisogno questo mi piace assay Laltro mo resta
quello di fiati remitani cioe lordine di sanctagustino e stara in
questa forma so pur prolungo trecento braccia queste trecento io
ne piglio ottanta p la chiesa p ogni uerso e si piglio per quarata
di nanzi e ottanta p laltro uerso cioe quanto e la chiesa che me
ne resta cento otanta diriete da la chiesa e per quanto tiene la
chiesa da canto p lo lungo ne fo due chiostri i quali seranno cento
sesantotto braccia e la chiesa ottanta che a restara sesanta braccia
done si fara orto e secundo ci para meglio ben fa dio lo uegha
qui in sul uno foglio prestamente sera fatto: Edouelo qui la ne
drete adesso conciliato come hara a essere Mostra un pocho Tu
fai mi pare comprendere uno portico dinanzi il qual mi piace
per certo

Queſti cortili o uno dire chioſtri dinanzi alle chieſe come ſono a
Roma a ſanpiero e anchora ſapaulo Vero e ch̃ e guasto ſi ch̃
facciolo e poi ne fo due di cinto be ſtara bene pur che ſi faccia
dianẽ pſone chentendino che ſapino poi guidare e poi quando
ſi fara ſi vora in modo ordinare ch̃ non manchi niuna coſa
e fare ſtia bene con tute loro cõmodita tanto in chieſa quanto
in nel loro habitare Vuolſi ordinare ch̃ queſte ſe facino pſto
Delaltre nomi curo ſapere altramente fa pure come ti piace
fa pure ch̃ ſtiano bene e ſe pur adiudera di fare alcuna coſa
chame pareſſe di douer fare io uelo ſcriuero ſi ſi fa pure come
ti pare. Partitoſi il Signiore e ordinato i pagamenti di quello
che biſognaua io die ordine a fare principiare queſte chieſe
le quale ſono ditte di ſopra eri prima quella de framinori
e poi quella de fra p̃dicatori e quella de remittani e fatte
e ordinate tute in modo ch̃ a tutti piaceuano era anchora a
fare quella de carmini e quella di ſanpietro celeſtino e quegli
de gli ermini e altri frati bianchi delordine di ſambenedetto
e di uariati habiti e monaſteri e tutti ordinay e in quel modo
chame parue ch̃ douneſſeno ſtar bene La chieſa de carmini
io preſi uno quadro grande come gli altri in el quale feci la
chieſa grande cento braccia e ſeſanta larghe con duy chioſtri
ſimili a quelli de remittani La chieſa fu fatta in croce con
tre nauj e capelle da canto ſportate fuori del dritto del mu
ro e in teſta al lato alla capella grande del meso feci da canto
due capelle da luna parte e dallaltra e le ſagreſtie duno de i
canti e coſi loro cõmodita ſecondo chaciaſcaltre era ſtato fatto
cuſi a queſta non manchò alcuna coſa e poi ordinai quello
dove ſtano gli ermini e quelli di ſanpiero celeſtino e anchora
dalcuni frati bianchi apertenenti alordine di ſambenedetto e
e anchora di certi ordeni de monaci e cuſi fatte tutte qſte
facemo quegli di queſti medeſimi ordeni i quali ſono di ob
ſeruantia e fatti tuti queſti ordini facemo monaſteri de
donne di Sancta chiara e di tutti altri ordeni el primo
fue quello di ſancta chiara. Io lordinay in queſta forma Io
preſi ducento braccia p uno uerſo e trecento p laltro e
ſcompartillo nela forma che qui ſi puo uedere p lo fidamto

il quale piglio ducento bracca p lo suo uerso cioe de le ducento e p
lo uerso de le trecento ne piglio cento cinquanta che mi uiene a resta
re p lorto bracca cento cinquanta e ducento come proprio grande
il fondamento dela chiesa e dele abitatione Come ho detto di qui si
puo uedere la chiesa

Io fo in prima di questa misura che piglio sessanta bracca p uno
uerso e cento p laltro e folla a tre naui quella del mezo fo lar
ga bracca trenta e quelle da canti bracca quindeci luna e
uiene in croce e la croce uiene a essere nela medesima misura
de la naue di mezo e cusi ci resta trenta bracca de la larghezza
doue sera laltare grande cioe p la capella magiore e cusi resta
quindeci bracca da canto p fare sagrestie e campanili Ap
chora p di sara qui una quadro di bracca trenta nel quale
uiene la detta capella la quale sera a mezo tondo e pigliara
di questo quadro bracca dieci nela sua Volturra cresciuti
uento Poi infino alla crociera e in questo si fara il coro di la
e di qua come ho detto sera le sagreste di la e di qua di sopra
da queste sagreste ala loro diritura ala altezza di dodeci brac
cia meterenno in columne le quale serano alte bracca dodeci
computando il parapetto ch sara alto tre e saranno tre archi

e tra luna colona e laltra como detto sara questo parapetto di trafori
minuti e alto si come di sopra dissi e in questo spatio anderano le
monache a cantare love e p le dieci bricia ch' tiene la capella grā
de seranno in luogho done risponderā le campane donde loro po
tranno andare e ſ nō seruio mai uedute e come saya da uno
canto sera dalaltro il loro abiture e scompartito nelo disegno del
fundamento si puo comprendē come habui a venire si ch' nel
fare non dubito nel modo si fara ch' sara comodo e bello e honesto
como decssere uno monástiero di donne e p cagione ch' i mae
stri non errassero i daro loro tute le misure di casamenti e
come hanno a essere grandi si ch' non si potra errare

In quanto a monasteri di donne questo basti p ch facendone pur
più si potria primitare in più modi Questo p al presente basti
in questa mia nuova Citade e come si uede p queste nostre i
compartitione del fondamento potete comprendere le loro ha
bitatione e stanze e intrate nò harano se non una da douer ītrare
nel detto monastero e loro in ella chiesa p una intrata sola potrano
intrare come nel disegno si uede La quale p tempo dottitu ò per
altro caso ch occorresse possino intrare nella chiesa e cusi sara or
dinato con tutti suoy ordeni e bisogni che simile edificio richiede
ra Nelundecimo libro trattaremo de le chiese parochiali e m
chora de monasteri di sanbenedetto e romitorij e dalcuni altri
apertenendo a questi artifitij sacri e anche dalcune altre secondo
ate ideria

RINCIPIAREMO IN PRI

ma in questo undecimo libro le chiese parrochia
le e di queste solo una ne faremo laltre per
secundo ch achaderanno di fare, cosi si faranno
La chiesa prima parrochiale che nuy faremo
sera in questa forma secundo di qui p lo di
segno del fondamento si potra comprendere
il quale sta in questa forma Io in prima io toglio uno quadro
di cento bracia p uno uerso e p laltro 60 e in questo spatio io
ne piglio quaranta bracia quadre e si gli fa il portico dinanzi
de uenti bracia lunocho e dalluno e dalaltro canto lasso dieci brac
cia e portolo di fuori sei doue chel portico in questi uenti si go
uerna e soy e largo como ho detto questi due canti faremo i
campanili dentro e scompartita in questo modo che a mezo de
la chiesa io la partisco p lo trauerso dessa in colone come dire uno
portico e fo cinque archi che uno seruira andare alaltare grande e
gialtri due di la e due di qua seranno duy altari e di sopra sara
come dire uno andito chi sara il pergholo da cantare el uangelio
da mezo insu della chiesa sera pure in colone due archi p canto
e di sopra sara uno andito doue sandara a quel luogho di cātare

il Vangelio e dichi sandara anchora in certe habiture le quale ser-
uerano alla chiesa laltare grande sera una trebuna a mezo todo
e cusi due da canto e in uolta tutta e diricto da essa chiesa sara il
Cimitero il qual sara braccia quaranta e uenti p laltro uerso

questo uoglio ch faglia p lo meno tre braccia Di la et di qua da
la chiesa sara il medesimo portichetto e cusi labiture del prete e
lorto endre hauendo de bisogno tenere alcuna sua cosa cioe pa
venti o ueramente a pecionare chi sara la stanza pur da canto
la detta chiesa le fugrestie staranno da canto in testa cioe di la e
di qua dalla capella grande e di sopra a queste fagrastie stanano
in ferma de campanili questo p belleza dessa chiesa e come ho
dutto sara in uolta di sotto come di sopra Vero ch di sotto sara tutti
in colone di quattro braccia alte e tutte seranno scompartite per
tuta la chiesa e seranno altare dulcto et in questo luogho si
andara da portichi da canto e sara sotto terra tre braccia e
lumi se haueranno da finestre ferate le quale staranno al pari
del terreno le sdrale seranno solo da la parte dinanzi

Per questa basti quando si faremmo anchora crociero secondo para
sta meglio hora lassaremo queste parrocchiale e Vno monistiero
di sanbenedetto faremo il quale sera in questa forma Io pigliero
uno spatio di ducento bracia p uno uerso e quatrocento p laltro
di queste 400 b Io piglio uno quadro di ducento bracia del quale
ne piglio cento bracia p ogni uerso e di questo fo la chiesa la qle
stara in questa forma Sera le mura grosse bracia quattro il di
fuori al quadro di fuori e tanto sera el uano dessa p uno uerso et
quanto per laltro a una nave solamente et in croce et con una tri
buna nel mezo sotto la quale sera uno altare e ala dirittura dela oppo
sita parte de la porta sara laltare dove sara il coro de monaca e da
canti nella crociera sara due capelle di dodici bracia luna di lar

ghega e diciotto alte fera vna trelama nel mezo le capelle

come hauete ueduto dinanzi vengono dodeci bracia larghe qste capelle e cusi di contrario ingreniera alla intrata della porta dinazi che nela crociera anchora da canto si gli viene a cozarsi insieme le ditte capelle cioe dirieto in modo di dal principio de le capelle p infino alla fine de suo vacuo e dodeci bracia come ho detto Ma poy da la fine desse p infino al muro dela chiesa sie diciotto bracia si di cadauno ci resta uno vano di quatordeci bracia p quadro il qle fera come a dire vna capella secreta o uolgi dire una saoresta e stara ī questa forma come qui p lo desegno del fondamento desse si puo comprendere

Cammini sarimmo sopra dele saccistie cioe sopra delle uolte e ua in
tutto alta la sua summita di questa chiesa quanto e p quadro cioe
bracca cento El monasterio sera poi in questa forma ancora co
me p esso disegnio del fundamento si puo comprendere e cusi le sue
scompartitioni uerranno proportionate e misurate Nientedimeno
nel murare sintendera meglio che nel uero ne p disegno ne anche
a parole si puo cusi exprimere ne dimostrare come e chi quando si
mura. Lassaremo adunq cusi e daremo lordine che si murino se
dato lordine e preparate tutte le cose opportune a tutte queste chiese e mo
nasteri uolse ch con prestezza si facessero et in questo mezo uolse facesse
altri disegni dalberghi de poueri cioe hospitali quando mi disse chio
facesse disegno di hospitale io dissi Signiore se Vuy Volete io ne faro
uno come ne fea uno a Milano il quale se ui piace vi daro come ista
ua Maisi chio caro intendere come istaua p che se mi piacera lo fa
remo in quella forma so lordinav nel modo chio ue daro El Signio
re e andora i cittadini i quali erano deputati a douere regere e go
uernare questo spedale electo il sito il quale era bello e comodo
molto a simile edifitio mi fu mostre e p lo Signiore mi fu comãdato
che douesse fare uno disegno a proportione di questo sito il qualera
p uno uerso quatrocento bracca e p laltro cento sesanta El prima pe
come Signiore e homo intendentissimo gli parcá inanzi si cominciasse
si douesse molto bene intendere uedere accio fusse bello e anche utile a
simile bisogno diuersi dromeni e di done e anchi di questi putti i
quali nascono indirectamente E luy imposemi questo ch douessi fa
re uno disegno imprimamente mi domande se hauena ueduto ello
di firenza o quello di siena che mi ricordaua come istauano Dissi ch si.
Volse uedere un certo concetto del fondamento e io cusi lineato como
meglio mi ricordaua ordine transcorssi uno come quello di firenza pu
re parendo a luy nõ essere si idonco come luy harei uoluto e ancora
per ujtare ogni altro altri istaua pure sospeso so hauena notato il sito e anch
il bisogno dissi ch ne faria uno come a me pare fusse conueniente
al bisogno di quello edifitio p che si facea et facendo luy grem caso e
dela commodita e netamento de li destri si chessendo come ho detto
il sito atto considerato ch p la luntcheza dele quatrocento bracca ghiara
il fosso dela cita donde io pensai con quella medesima aqua lauare
e netare i destri e ogni altra bruttura ch per esso luogho si facesse

Si che uteso

Si che intesso la sua uolunta feci fare una asse lunga quattro braccia
e due larga e poy la scomparti in tre parte principali le quale era
no le due 100 b. ellaltra 80 e ogni braccio a questi quattro pti
in cento parelli o uuo dire quadretti i quali quelli erano ī quelle
lime braccia 4 e cosi ne presi cento sessanta p ogni uerso e com
parti in su questa asse questi duy quadri di cento sessanta braccia
luno me auanzo uno ispatio de lottanta braccia p uno uerso e p
laltro cento sessanta e poi lo mise in mezo di questo ispatio tra luno
quadro e laltro in questa forma come qui p questo piccolo cengetto
si puo comprendere compartito in queste tre parti. Questo
sito come ho ditto e due quadri sono cento sessanta p ogni uerso
luno il quale io isparti in croce la qual croce era sedeci braccia
di vacuo el fondamento de luna di queste parti cioe quella do
ue hanno astare gli homini infirmi isti in questa forma come
qui p questo poco disegno si uede el fondamento suo di questa
crociera sie sei braccia da milano largo o uuoi dire grosso in ella
quale grosezza o largezza si ho tolto due braccia nel mezo e dal
canto dentro in uerso la canoua io piglio due braccia di muro
e dal canto di fuori ne piglio uno e uo alto braccia quattro e
fo una uolta quanto tiene questo uacuo cioe due braccia larga
et in questo uacuo io fo uno murello come di dire una bancha
da sedere doue uno braccio e doue uno e mezo e doue due secudo
il bisogno e secundo portaua il luuello dalacqua p che questo
mena uno canale che portaua lacqua dal fosso sopradecto p
infino ala testa de la diesta crociera cioe alintrata dinanzi de
lospedale En quello luogho truoua una conserua la quale e
larga due braccia e lunga quanto e larga la crociera di fuori
cioe braccia 18 diciotto uii e uno in castro da ogni testa il gle
ritiene lacqua ch questo coiduttо porta alzati questi incastri
tutta quellacqua torna indirieto con grande empito in quello
braccio di uano che rimaso allato con questo condotto il quale
uno braccio di largheza e cosi andora in questo muro che uie
ne di fuori il quale come ho detto e grosso uno braccio dio
fatto p mezo desso uno canale che pure porta anchora delacqua
il medesimo modo che fa quelaltro e p modo e ordinato ch se caso
fusse che si rimpisse si puo netare e uedere e la sua fuga e

tanta che quando sempre quella conserua e non si lassa andare ne ma
anarebbe mulina e la sua usata e di sotto alla bocha donde entra e tan
uiene a essere piu basso che se ne ua sotto alacqua del ditto fosso donde
ella esce in modo non da detrimento nissuno e netta i destri, e ua
ua di fuori dela Cita con utilita assay di chiara prataruie a qlla
diritura el me pare hauere inteso assay bene qlestracqua e qsto
lauamento che tu di che ua intorno intorno a questa crociera signore
si infina qui mi piace Dam un poco attendere questi destri come
istano di sieno comodi aglinfermi e di no facano cattiuo odore
Signiore la S[ri] Vra infino a qui ha inteso p questo poco disc
gnio la circuitione di questo quadro. si
o ho fatto tutto queste difitie alto da terra bracia quattro doue ch
di fuori cie uno portico alto da terra queste quatro bracia e a
diritura dela porta e la schala la quale tiene di spatio quanto
e un de guarchi p largheza i quali archi sono bracia cinque e di
sotto a questa altezza di questo portico sono compartiti luoghi p fare
botteghe le quale uengano a essere larghe bracia cinq[ue] e mezo
e alte quatro e piu e lunge quanto e largo el portico cioe dicta bracia
e cusi saluto sul portico a queste piano si saglie un poco di grado
et entrassi nel piano de lospedale il quale come ho detto e largo brac
cia seden e questo piano e tutto in uolta la quale come ho ditto di sotto
a questo piano sera la canena la quale uerra alta bracia sette p ch
essendo alta dal piano terreno quat[ro] e cauando poy sotto terra
tre bracia uiene a essere di questa alteza el fondo dessa canena e
uno braccio piu alto che no e il fondo del conduitto delacqua che
netta i destri i quali destri sono ordinati in questa forma ch co
me hauete inteso il conduitto delacqua si ha una uolta dalteza
di bracia quattro e dalteza due come di sopra dissi et sopra di
questa ui uiene unaltra la quale il terzo piu alto ch no e alla
dil piano del terreno cioe dela istrada la qual e della medesima
largheza e altezza ch e quella di sotto e qui in questo primo de
la crociera uiene intri ogni due lech uniuersie i quali entrano qui
in questa uolta e trouano illoro sedeni e boche ordinate di ogni
brattura ua giu di sotto nel canale doue corre questacqua la quale
dilaua e porta ua tutto come ditto fetore nunno non possono gitta
re p che in prima sono si bene ordinati e che sempre istanno

coperti e dalacqua lauati e netti e anchora in ogni dieca braccia sie
due ispiracoli i quali passano sup certi contraforti o muri dure pi
lastri i quali ispiracoli se pur alcuno fetore facessero ispira su per
questi tali meati i quali come ho ditto passano p infino a la soma
de tecti et questi anchora riceueno tutte lacque le quale portano
i tecti p di ho ordinato di lacqua di piogie viene insumino ca
nale il quale e misula somita e grossezza del muro el quale canale
e como ditto misula grosezza desso muro p di gli ho fatto una cor
nice che sporta in fuori del diritto del muro uno braccio si che
tra lo isperto e la grosezza desso muro che questo canale di lar
ghezza di mezo braccio p lo quale si puo andare p tutto e m
modo e ordinato che lacqua fa il corso suo p questi sopradetti ispi
racoli Si che fetore neuno non puo dare che lacque de canali
e questi de tetti di luuano considerate lacque che pieueno saruno
sofficiente solo queste a tenergli netti e rimondi si che p questa ca
gione non possano mai dare alcuno cattiuo fetore dentro al luogho
de gli infermi Piacemi assai infina qui dume laltre istanze co
me le compartiste Signore laltre istanze sono compartite in
questa forma Voi hauete inteso in prima il portico di fuori
come ista con bottege di sotto e con la sua iscala dinanzi alla
porta la quale come ho detto tiene di spatio quanto uno de gli
archi Vero di oppinione daltrui saria stata che lauesse fatta
quanto tiene tutta la longezza del ispedale il che a me p piu ra
gioni non mi parue p utilita e anchora p che seria stata gran
dissima spesa e a questo luogho no bisognaua tante iscale p
che questo non e ispectaculo da stare a uedere giochi ne feste
Tu di uero ne anche botteghe non si saria potute fare le quale
sara una bella cosa a uedere anch utile Tu di uero so ti laudo
che tu habi fato meglio in questa forma questo non e teatro
come tu di che si habia a uedere feste e anch non tanta mol
titudine di psone anno andare insieme a simile luogho di in
uno o due o tre luoghi solo ala dirittura de le porte hanno le
schale A me piace piu in questa forma che nellaltra p ogni ri
spetto Dime pure laltre cose come istanno che p infino a qui
mi piace Signore come sentra dentro alla prima intrata a
mano destra e a mano sinistra si truoua una schala la quale

ua alta quanto e la somata de le volte e andato de dentro e ua di fuo
ri sopra a questa uolta la quale e larga come o detto due brac
ca et e scoperta e uassi p questa intorno come dire uno corri
toro e quelli contrafforti sono larghi quanto e grosso il muro
di fuori e larga questa uolta e illoro sono usci o uogliono dire
archi quanto luohomo pò passare e andare intorno cosi ogni
uno di questi contrafforti ua tre luno sopra laltro di questi archi
i quali gli ho fatti p piu bellezza e anche che mj sto meno pie
tre e cossi quando lhuomo e su questo corritoio si troua una is
chaletta la qual e fatta sup la grossezza di questo muro di fuori
e ua di sopra insun una altra uoltetta di sopra da questa la qual e
lunga circa otto o dieci braccia dove ch sopra di questa sine
treua unaltra ischaletta fatta la quale sagle per misuraltra
la qual e qualche tre o quatro braccia e qui si troua uno uscetto
il quale entra di sopra al solaro dove di sotto stanno i letti de gli
fermi e cosi da questo luogho si sagle anchora alcuno grado e
sagliesi insul cantle dove e tetti rispondeno e di lj si puo andare
e su p li tetti e sopra p tutti luoghi ch sono nele parti superi
ori auiamo di sotto alle anteditte ischale le quale sotto esse e uno
uscio e notate come duo da uno di queste parti cosi e dalt si ch in
trate in questo uscio sotto a queste ischale si troua istanze le qle
da una parte si auseranno a la comodita e seruigio de oluffermi
dove ch sara medicaria e spitaria barberia e simili bisogni
allaltra parte opposita di uiene a essere laltro quadro a man
dritta seranno camere p gentile homeni e psone ch staranno
separate da comuni p piu honesta e questi sono me due quadri
che rispondeno dinanzi al portico sopra al quale portico anchora
saranno istanze le quale potranno seruire a piu cose secondo il
bisogno questi casamenti cioe e bassi sono al piano del luogho
dove istanno i letti de oluffermi e anchora di sopra sara pure
habitare e luoghi secondo ibisogni dinanzi sopra il portico
tanto quanto tiene il casse cioe il corpo de lhospedale sie scoperta
et e una logia la quale con uno parapetto bello dove e una pi
gnima la quale significa il tempo ella tuore di che stato fin
datore desso Voi hauete inteso le due parti dinanzi come istia
no in questi due dimostri hanno loro anchora il portico intorno

uitorio il quale non e piu che tre bracia largo Donde che
uscendo de lo ispedale si puo andare a questi luoghi sempre al co
uerto le parti da canti come si uede cioe in croce cosi ha il portico
da canti come dinanzi il qual e pur in uolta tanto di sotto quato
di sopra come che dinanzi e cusi ala sua intrata o uno dire porta
come dinanzi cioe dala parte meridiana e in questo modo dala
parte septentrionale uiene pure col portico Ma questo come ho
detto dinanzi he linchiostro de lottanta bracia il quale dispar te
lune ispedale dalaltro in el mezo desso uie la chiesa Anchora qsta
parte di questa crociera ha qui la porta come dinanzi cosi per
questo uerso ha la porta donde se esse come lusite tentrate sotto
questo portico e pose intrare nela chiesa p dui ala de le porte de la
chiesa e pure a questa diritura di questa delispedale allaltra parte
di uerso oriente che uiene a essere quella diricto e risponde ala di
ritura del fosso e anchora Vnaltra porta p che dale mura de la cita
o uuoi dire dal fosso e di distanza a queste ultime delispedale bracia
circa dodeci e in questo ispatio si puo adoperare a molte cose e a qsta
diritura e di sotto da questa parte lantrata delacqua che luua i luo
ghi comuni E in anchora lantrata principale chentra nela ca
noua questa uiene a essere di sotto p pendiculare di questa doue
le nauj possono uenire p infino ala porta de la dicta canoua e
con grande commodita si puo condur de le cose ch bisognano
a simile luogho Dimmi bisognara uenire p intrare in qsta
canoua ogni uolta a questa porta Signor no p ch ha ogni testa
di questa crociera si e da potere andare dentro senza hauer a
uenire ogni uolta p questa a questo modo sta bene Dimi mi
questi altri due quadri che ei fati Cie sono pure calamenti
e abiture secondo quelli dinanzi eccetto ch uno di questi cie
habituri e luoghi mechanici come dire forni becharie e luoghi
simili a bisogno dal luogho e laltro ghe pur camere e luoghi se
parati p gentilhuomini hogli con una peschiera la quale non e
po molto grande ma e bella e cussi con questa acqua si ne fa
molte comodita p lo ispedale p ch oltra adi leuare che fa de i
destri so la scomparti p molti altri luoghi donde ch se ne uiene
hauere molte altre comodita

auete inteso in questa partita la forma e succincte le piculaita

sia. Vero che tutto non si può dire come a uedere con lochio p
che molti luoghi e ornamenti a sono che seria tropo longo e
che anchora una trebuna nel mezo e di sotto nel corpo delisspe
dale ala sua drittura e p p̃ecularita doue ogni matina la mes
sa si celebra e questa possono uedere tutti gli amalati ch sono
in quello luogho p che e proprio in mezo laltare come ho
detto in questa crociera So ho inteso tutto infino a qui Di
me pur laltre partite come istamo Signore come vi ho
detto tra lispedale de glihomini e quello delle donne si e la distanza
de le ottanta braccia la quale hanno detto chiostro et come hauete inteso
e gli ha uno portico di otto braccia largo circumcirca il qual e de
la medesima altezza che quelli dinanzi et da canto et qui in questo
si fa lintrata principale come ha una magnifica porta la quale el
uano di questa porta e larga braccia sei e alta dieci e poi dentro la
sua intrata e larga otto braccia p di alintrata che un sedere da
luno canto et dalaltro anno braccia largo et e questo indito longo
braccia dodeci e come intrate a questa porta uoy trouate due
camere o uogliamo dire due sale le quali sono p uno uerso do
deci e p laltro diciotto braccia corruna apresso a caschduna di
braccia sei e longa dodeci e una da ogni testa di queste ottanta
braccia le quale sono quadre cioe dodeci braccia p ogni uerso
queste sono alintrata del piano terreno et sono in uolta di sotto
et di sopra uengono a essere poi quelle uerti In queste di sotto
stanno offitiali e diputati del detto ispedale di sopra sta il priore
e suoi compagni in il quale in questo luogho a tutte suo come
dita e cosi p questo luogho può andare p tutto lispedale p
disotra a quesh portici Si che come ho detto como si esce
di questa entrata trouate il portico e questo e una piazza o
uogliamo dire chiostro de braccia quaranta e p laltro uerso se
santaquatro et qui e la chiesa la qual e quaranta braccia per
ogni uerso quadra dela quale vi duro anchora come sta ma
prima intenderete tuto questo richiostro come fatto il quale co
me odetto queste qui dinanzi alla chiesa e dala grandeza sopra
detta e quello dirieto e dima medesima grandeza ben ch sia
tutto uno ma p rispetto dela chiesa che lisspartisse potranno
dire esser due che in questo diritto sie il carnaro cioe doue

si sotterrano i morti o uuol dire cimiterio e questo e fondato
p fino in sulacqua il qual e trenta braccia p ogni uerso Que
sta de esser una grande volta Signore io ho fatto uno pila
stro nel mezo da sei braccia p ogni uerso dove poste su le uolte
le quale non uegniano a essere piu che dodeci braccia la loro
largeza A questo modo no viene a essere troppo grande qsto
pilastro e massiccio signor no so lo fatto duno braccio grosso
il muro donde glue uno uano di braccia quatro dove e una
schala p la quale si puo andare in fino al fodo et e gli ferri a
trauerso quasi come dire una graticola o uuol dire ferrata do
ue i corpi se possano e questo e quasi apresso alacqua laltezza
sua e piu di dodeci braccia e poi di sopra al piano terreno e qua
tro colone dove e sotto uno altare dove che ogni lunedi si
duce la messa de morti e p sotto questo altare si ua giu per
quella schala di sopra a piu beccheda potere mettere corpi
secondo che a quella parte dinanzi ha habiture p lo priore
e diputatori cisi a questa parte diricto ne labitura de preti
i quali offitiano la dicta chiesa e quali casamenti di sopra
sono dexotto braccia larghi e trenta lunghi ch uengono
a essere sessanta braccia in tutto in questi uenti braccia
nel meso uno spatio che spartisse queste habiture e questo
schuisa una loggia e disotto e dodia braccia queste habiture
p rispetto al portico che ne occupa otto come dinanzi e per
questo chiostro quanto tiene la chiesa sono anchora sopolture
e chosi intorno al portico dela chiesa la quale come ho ditto e
quadra il fondamento suo e in questa forma che qui uedete
designato Questo e il suo fundamento di sotto duo di sotto
p che in questa forma ista sotto del piano terreno il quale
e questo il uacuo sotto al suo piano braccia sette piu basso e
questo luogho e uno altare doue si duce messa e fussi ancho
ra altre deuotioni et e proprio nel mezo come quello della
crociera doue stano i letti quello altare e proprio in quello
luogho doue fu quelle che fu fatto quando papa pio gli
due il perdono di colpa e pena ne mille quatrocento sessata
adi uenticinq sessanta di marzo Da questo luogho si ua
p disotto come hauete inteso e po si ua di sopra al piano

c̃uassi a questo altare a dirittura dele porte di sopra come ha
uesse due porte luna sopra laltra p una ischala sotteranea
c una da una parte e laltra dalaltra come di sopra cioe da uno
canto si entra et dalaltro si esce Le parte di sopra al piano cioe
al pauimento dessa chiesa ista in questa forma come uedete di
sotto il fondamento e il da sotto il muro e grosso braccia quatro.
Sl di fuori cioe quello dintorno e grosso braccia due questi che
uegnano di sopra dala terra sono grossi braccia tre cioe qlli
di fuori e quegli dentro sono due e uiene a essere in questa
forma lo spatio di sopra sara il uacuo braccia trenta quatro
p ogni uerso e sompartita per come uedete qui in questo dise
gnio e la sua crocie e larga braccia diciotto e lunga trenta quat°
& le due sagreste da canto sono il loro uacuo braccia sei e cusi
le due capelle che sono dallintrata della porta sono anchora
braccia sei Questa come uedete ha due sagreste e la trebu
na nel mezo le sagreste sono alte braccia sei in uolta Di sopra
da queste sagreste sono due istanze alte di braccia sei e cusi
larghe come le sagreste e cosi le capelle sono alte questo a pia
no cioe dellaltezza dele dodeci braccia e di sopra di esse alle capelle
anchora e uno luogho de la medesima altezza e larghezza Per
infino a qui hauete diciotto braccia daltezza questi sono luogh
corrispondenti dentro dala chiesa di sopra da questi ne unaltro
anchora correspondenti a questo che uiene a essere uentiquatro
braccia alta infuoqui e cusi e il uacuo dela crociera dentro co
suoi quatro archi ch reggono la trebuna ch sono grossi come sono
i pilastri che gli tengono cioe tre braccia e cosi sono grossi ghar
chi si che uiene a essere uentisette co questa grosezza sopra
questi archi e una cornice ch ricigne interno sopra la ale
si puo andare Il muro di sopra e ridutto in otto faccie el
diritto alto braccia sei e li si troua unaltra cornice sopra la
quale sinconcia a uoltare la detta trebuna La quale ua uol
tata sopra di questa cornice braccia dieci infino a la sua so
mita onde che e in tutto alta dal piano de la chiesa brazza qua
rantaotto & sinogni canto cioe sopra le capelle e sagreste e
di queste di sopra uno campanile che e piu alto che la trebuna
cadauna braccia uenti e quanto tiene il quadro de la chiesa

e solo braccia quaranta da terra alto cioe il di fuori e tanto p uno
uerso quanto p laltro e cosi intorno intorno corrono sp
portata in fuori la qual e in modo ordinata che si puo andare
sup essa & anchora tutta lacqua che piene supgli tetti e trebu
ni si riceglie per certi meati che fatti nel muro cioe dure con
dutti i quali portano queste acque in fine giu di sotto al fondamto
e a certi pozzi i quali questa acqua riceuano e p lacqua ch sorge
si patiscono le pieuane Vero chauendere descriuere tutte le sue
particularita saria difficile a dire e anch atendere Ma io la di
scrivo una come fatta potrassi intendere il modo p questo discorso
meglio che non si farri, p leggere cioe le parti di fuori quelle den
tro si potranno intendere p come di sopra ho detto el portico i
Non dico altro p ch hauete inteso che intorno intorno laltare gride
sta in testa de la chiesa come dee istare sagliesi tre gradi parten
dosi da la crociera p andare al detto altare le sagreste che capelle
sono belle quanto possono essere e p di sotto da le sagreste in qlle
stanze rispondeno certi usci donde sagrestani i quali dormeno li
propinqui possono p quegli luoghi andare nela chiesa e cosi si puo
p questi detti luoghi sonare le campane e assai comodamente pos
sono i preti andare a ogni hora nela chiesa p ch anchora ghe da
ogni canto del portico dirieto dala chiesa una iscala la quale corris
conde proprio di la & di qua da la chiesa cioe da luna porta & da
laltra inteso hauette come la chiesa e fatta Dico bene che se la
S V la uedesse molte cose di comeduta e dornamenti a sono ch se
ria longhe a nararle hauete hora inteso il corpo del ispedale degli
homini cosi sucante il quale guardandolo anchora co locchio in
satisfaria assai piu hora mi duro de la partita de le donne il
qual e de la medesima forma e grandezza che e quello de gli
homini eccetto che quello de le donne p ch no ha tanta quan
tita di donne amalate quanto sono gli homini doue ch i letti
sono in tutta la crociera in questo de le donne non e se no i tre
partite e sta quasi come dire uno T in questa forma e p
questo come uedete qui disegnato quella porta de la crociera
ch ne sono i letti e una ma p la quale si puo uenire il prete
infino al altare a dire la messa e intorno a questo altare e una
grate di ferro la quale circunda tutto laltare in modo ch esso

non puo intrare in e luoghi deletti e cosi an loro ancora cioe gle
donne p quella gratie non possano andare ale altrui p questa via
se ne va fuori questa via ista como vedete e che il portichetto di
la e di qui in modo ch si puo molto bene andare al coperto a qsto
altare questa parte con quello medesimo modo e grandeza che
laltre e fatta cioe di larghezza e dalteza e corrisponde la porta
e limpiata sua in sul portico come laltre porte ma questa risponde
nel portico di canto e non dinanzi, e come intrate dentro alusa
re del portico si trouana come dire una Capella quadra la qle
ista apta continue a questo luogho e la sua porta e da questa por-
ta dal canto dentro due camera di bracca sei luna p largheza
e p lungheza gieca con queste camere hanno cuscun duna vna
riuoti doue che putti che si portano si mettono in esse e sempre
gli dorme continue due donne le quale pigliano gle creature
ch li sono portate in questi quatro richiostri i quali sono da ssta
partita come altro in vno e istanze compite p quelle che
hanno a seruire le inferme laltro glue luoghi doue istano tutte
quelle pute le quale sono da essere amaestrate e li hano loro
luoghi compartiti e in modo ordinati che homo nō gli puo
andare senza licentia elaltro istanno altri luoghi bisogneueli
al detto ispedale elaltro e cocina e doue si lauā pānı e doue
si fanno acque e altre cose a loro bisogni apteneti a questo
ispedale tutti questi luoghi sono in uolta le loro camore sono
di sotto ala crociera nel medesimo modo di quello de gli homeni
Questo come ho ditto e de la grandeza de laltro e proportionato
e fatto luno come laltro e legato e ricinto in sieme collaltro
e niente de meno e spartito quello de gli homeni da quello de
le donne come p lo disegno si puo uedere e di p se p ch glue
in meso il chostro dele ottanta bracci doue ista la chiesa e asi
ha il portico intorno e le botoghe come di laltro in modo ch
a chi vede gli pare tuto vno. Io haueria caro di vederlo p
ch mi pare secondo ti di dee eere vna bella cosa. Credo quado lo
vedessi ui pucceria molto piu p ch no ui posso dire ogni cosa
Ma io fero qui disegnato il fondamēto del tutto e disegnaro
la facia dinanzi in modo potrete intendere a pso il modo che
ista ghiornamenti i letti e altre cose simile ch nō le uedesse may

fare i possibile ne p disegno ne anche p iformare si potesse og' cosa
comprendere è glie uero ista e gli mi questa forma come tu mi
monstri mi disegnato Signore si. Piacemi io no uoglio altramti
questo nostro fallo e ordinalo pur in questa forma come questo
Quando saremmo puoy a giornamenti faremo poy secundo par
ra ista meglio et cusi mi die commissione ch ordinassi e pre
parassi tutte quelle cose ch faciano bisogno acio fusse fatto
psto so piantato tutta la maior parte de le calane e pietre e
altre cose apteti a questo difitio poy ebbi tanti maestri e lauo
ranti ch in uno di facemmo cauare tutti i fondamenti principali
el secundo metemo i fondamneti al pare de la terra e p ch era i
pure uno sito atto e comodo a questo difitio e comoduta dacq
in modo che in quello medesimo modo che e quello chio feci
a Milano co quelle acque intorno che lauano i destri e i sonna
ogni cosa uolse p quello medesimo modo che diquello chio uero
che negli adornamenti lui uolse si facesse a mio modo in porta
dintrata del portticho e p tutto dinazi lo suolo uolse ch fusse
bello in modo ch pare una bella cosa a uedere si trouau uno
certo modo duna certa misura la quale fea di uariati colori
et era questa cosa si dura quando fu ferta ch molto piu ch una
pietra cotta e anch come ch una mura era dura in modo che
ferro a pena ci si puo atacare e anchora la porta del mezo alin
trata del chiostro doue ista la chiesa fe una porta di marmo la
quale il uano suo era braccia cinq largha e alta diece sopral quale
era uno epigramo ch istaua in qsta forma e dentro sotto la
uolta nelintrata nel cielo de la uolta se oli fea di questa mistura
tutti i pianeti e le istelle fisse in modo ch chintraua era admira
tione e piacea assay a chi le intendeua e a chi no le intendeua
pur hauea a piacere di uederle.

La chiesa facemo pure secondo la forma di quella. Ma questa fu tutta di marmi bianchi e rossi e neri e di varij colori e la uolta tutta di musaico il quale musaico fece uno maestro da Vinegia il quale fu figholo di quello maestro Agnolo da murano il nome suo marino el dipintore che lo mise su ma altro buono maestro le finestre tutte innetriate la trebuna di fuori cioe di sopra e tetti dessa chiesa furon tutti copri di certe misture uitree Molte comodita como ditto in questo dificio io feci tre altre cose Io gli fea il mulino che dentro proprio in casana il grano e altre cose e anchora il luogho dove si faceva buchate cioe lauamenti de panni e altre cose feci ch co questa acqua la quale netaua i luoghi e destri sotteranei ordinai co gsta acqua uno modo dalzare due mantaci i quali sorbeuano di questa acqua e p forza di uento la sspigne in modo di an dualta in fino al piano terreno che uenia a essere piu che dieci braccia alta nel modo ch landasse alta p le parole dette di sopra si puo intendo chi ha ingegno Si che in questo e ra tutte quelle comodita di possibile a poter hauere ogni ornamenti furon ancora ornati di tutte quelle cose erano conuenienti a questo luogho. I letti erano begli e buoni le loro lettiere erano di grandezza di braccia due e mezo larghe e tre e mezo longe E a caschaduno letto era dala testa uno arma rietto o uuoi dire una finestrella dove quando si apriua luscetto proprio nelo aprire faceva tauoletta dove lonfermo potea ma gnare e in essa finestrella di sotto uno foro dove ch acqua si potea gettare il quale foro rispondea nel conduttto de gli destri E cussi caschuno letto hauea il suo La lettiera hauea da scaduna una cassetta da pie dove die tenere si potea alcuna cosa quando bisogno era due camini erano grandi in gsto luogho con due cappe i quali continuo secondo il bisogno se faceva foco molte cose a fedi le quale seria difficile a poterle descriuere ne dare antendere chi con locho non uedese Volse anchora questo mio Signore che ci si dipingnesse nel portico tutto il modo ch fu tenuto ala edificatione di questo spe dale E p ch io gli dissi come che in quello di bauca fatto a Milano El Signore e anchora gli homini diputati

a douere guidar quello uolseno si come muriſſe e rapſentuſſe
il modo e lordine ch fu fatto a la edificatione desso m dipichura
nul portico dala parte dinanzi fu depincta il modo dessa dis
catione si fu in questa forma che butato p terra molti casa
menti i quali istati erano di Signori passati li quali allhora
Succedano a questo Signore il qual uolse che tutti fossino
buttati per terra e spianate e donato il sito e anchora quelle
ruine di quelloli casamenti piere feramenti e legnami p lo
quale donamento fu molto atto a douere principiare p ch
fuo tante le pietre di queste ruine che tutti i fondamti
duna partita cioe dela crocera dela parte de oli homini r
fuō fatti m fino al piano terreno Sichessendo designato
il luogho doue fare si douea questo ospedale A nome di
cristo e dela nunciata fu ordinato una solemne processione
con larcuescouo e tutta la chiercha el duca Francesco Sforza
msieme con la sua illustrima Madona Biancha maria il Cote
Galeazo e Madona Ypolita e philippo maria e gli altri suoi
fioloi com pui altri Signori tra quali gli il Signore mar
chese di Mantua el Signore Guglielmo di monferato Fu
gli anchora duy ambassiatori del Re Alfonso di Ragona il
nome duno fu il Conte di santangelo laltro funo uno Gentil
homo napolitano fioli anchora il Signor tadeo da Ymola e
pui e pui homini degni una col populo da Milano Veneno
con la detta processione al luogho diputato e designato doue
che la prima pietra si douea collocare e giunti alluogho
predetto io insieme con uno de quegli diputati fu portata
la pietra la quale era istituita a douer mettere m el fon
damento sopra la quale era iscritto il millesimo e anchora r
il di el mese il qual Millesimo corea allhora MI cccc lvi
a di quatro daprile e cosi certe altre Ceremonie le quale
erano queste Prima fu tre vasi di vetro uno pieno dacq
laltro di vino laltro doho e io ghordinay uno vaso di terra
m el quale era una casetta di piombo doue era pui cose frra
laltre ghera certe mie memorie e teste iscolpite di alcuni
degni di fama e apresentate queste cose dotte la caua era
fatta p douerla mettere elli cantato certo offitio il Signore

insieme col pontifice e io insieme con loro collocamo questa pietra, colaltre sopradette cose, e in questo luogho p dare vna dimostratione a le psone gli fu fatto come a dire vno sig° o uno dare termine in forma come dire vna colona o uno dire vno pilastro in el quale fu instrutto vno pigramo fatto da M. Tomaso da riete e dicia in questa forma

FRANCISCVS SFORTIA DVX IIII. SED QVI A MISSVM PER PRECESSOREM OBITVM VRBIS IMPERIVM RECVPERAVIT HOC MVNVS CRISTI PAVPERIBVS DEDIT FVNDAVITQ3 M CCCC LVI DIE XII. APRILIS Si che tutte queste cose volse fussene dipinte in el portico e comemorate fatte p mane de' buoni maestri in modo era digna cosa a vedere. Era anchora sopra alla porta del mezo vno pigramo fatto p lo decno poeta e oratore phylelpho e dicia cosi. Cosi uolse questo Signore che si dipignesse in questo de la nuoua nra Cita e cussi inanzi ala porta fu fatto anchora e uno di questi termini. Ala questo fu fatto di bellissimo marmo e iscolpito intorno di degne cose intralaltre ch fu iscolpito La vimagine del Signore come e gli muse e colloco la prima pietra e alcora la mia e alcune altre decne memorie e di sopra nella somita vno bello fioramento colla imagine dela inuiata di soura. Eraclu iscolpito anchora i quatro tempi de lanno e tutto il difitio como si faca e pui gentilez e le quali chi le uedera credo le piacera come che piace a chi vede quello di Milano. Si ch fornito qsto ispedale il quale aluy somamente piacque e intra laltre cose degne alcuni forasteri lhauesse usitato gli facca uedere questo p vno de decni edifitij ch nella terra sua fusse ornito come di sopra e ditto luy nu disse di questi altri chi resta a fare fa come tu uoy. Allora il suo magiore figliolo il quale non potuto hauea tempo in questi nostri stu dy disse al padre. Signore lassatemi se u piace insieme con lui ordinare questi che restano a fare. Rispose che era contento e cussi lasso limpsa al figliolo e a me di fornire gl altri edifitij e luy si parte.

ov rimanemo luy dice sav come pov che a ha datto

licentia so uoglio facciamo qualche edificio degno e p cagione
che tu mai dato pure a im poco antendere queste antichita
e massime di quelle che mai monstrate disegnate ch tu di ch
sera a Roma so determino che nuy ne facciamo a quella si
militudine alcuni come tu di che era il colliseo e anchora il
theatro di pompeio e daltri ch tu mai detto. Signiore io son
contento ma prima accio che ognuno possa attendere a di
ficare sue habitationi io prima se ui piace faro vna abitura
a ciascaduna facultà di psone en son contento Ma io ti pgho
se spaciamo psto p che mi pare milām che nuy facciāmo
qualche edifitio al modo antico et io in questo mezo uoglio
andare uedendo vn poco il paese ma sta che sia psto for
nito come to ditto so istaro quindeci o uenti di il pui e cusi
partito si luy co la sua Compagnia so rimasi a ordinare qsti
casamenti sn prima de ordine a vno palazzo da gentilho il
quale istaua in questa forma il fondamento so presi ducento
bracia di lungheza e cento di larghezza il quale il trapartì
in questo modo come qui in questo disegno si puo uedere
sn prima ne la parte dinanzi cioe doue hauesse la facciata
nel mezo dessa e la porta la quale larghezza sara bracia

quatro l'altezi sera otto e cusi tutti i suoi membri ueramo tutti
gl'altri usi proportionati a questa misura cioe a due quadri se
rimmo. e questi serino de la qualita e misura dorica cioe grande
e questo to p dr la qualita di chi la a possedere secondo l'omer
sule numero de le psone sono de maggiori si che cosi debeno con
seguire gl'edifitij d'aloro habitati p questo adunche noi all'oro
didicheremo questa cosi fatta forma e qualita di difitij il gle
come qui si uede il fondamento dosso disotto il quale fonda
mento in prima come ho ditto lo schompartisco nel modo
sopradetto cioe in due quadri principali el primo lo toglio p
habituire il secondo p orto e anche p istalle da cauagli la
quale iscompartitione in prima como qui si uede e questa
cioe dico pigliu uenti bracia dala parte dinanzi e cusi adhora
dale parti da canto e p questo uerso cioe da canti sera brac
ia ottanta e dinanzi cerito cosi puoy dala parte opposita di
nanzi pure abituire sara di uenti bracia donde che uene a
rimanere uno cortile nel mezo di queste abituire il quale si
e p ogni uerso bracia quaranta Tu potresti dire e ghe conto
bracia tu nau tolto quaranta p labituire si ch douteria re
stare sesanta p uno uerso e p l'altro sara della grandezza
del grande cioe bracia quarianta e questo serauira a le cose
mechanuche che bisognano in casa il quale hauera una en
trata doue che per essa si mettera tutte le sopradette cose
come dire legni e uini e biade e tutti i fornimti de la casa
ch bisogna p uiuere e cusi labituire de famigli e ciane e
canoue, e abituire seruile risponderimo in questo cortile la
parte denanzi seramo labituire del padrone e dalaltra oppo
sita parte uene a essere l'habituire de le donne le misure
ele iscompartitioni seramo queste ben che p questo disegno
del fondamento lo possi comprendere come to detto alintra
ta denanzi la porta come sentra sera di la e di qua dessa una
camara. di bracia dieci e lunga sedici si che a ponto anpiche
no queste due di distanza computando loccupatione de la pota
quanto fa il cortile o uuoi dire il chiostro donde che resta poi
p uenire ala fine de canti di la & di qua restano trenta
bracia di spatio p caschedauna pte e di questi ispatij sene

fanno due

fara due sale le quale saranno p uno uerso bracca decaotto & p
laltro bracca uentiotto e questi saranno luochi sale e cusi ca
mere da psone foresthere Queste sono al piano, terreno alm
trata dinanzi come intendersi puo di sopra da queste viene
a questa dirittura una sala de largezza di bracca dicaotto e
lunga quanto tiene il cortile la quale viene a essere bracca
quaranta e poy mi rimane pur da le teste due camere grade
de la medesima largheza donde che queste io le fo tanto per
uno uerso quanto p laltro auanzamu poi bracca otto e di questo
io ne fo una conserua da panni e anchora uno luogho dove
stare si possa a fornere e tenere libri e altre gentilezze laltezza
di queste habiture sera la prima bracca dodeci cioe queste di sotto
quelle di sopra saranno bracca quatordeci laltre di sopra da
queste viene a essere pure de le medesime misure e forme onde
chentra le grosezze de solare et volte e anchora il cuto in quanto
a questa parte dinanzi quanto tiene queste sale si e alto cinquata
bracca poy in cantoni per piu belezza e anche per che co
seguua la forma e la qualita io fo due come quasi fussino
torre le quale fo andare piu alte trenta bracca e poy di
sopra a ciaschaduna una logia in colonne doue che si viene e
alzare tanto che sono cento bracca alte e bene si conuiene p
dimostrare una cosa degna e che corrisponda ala qualita de
la misura dorica questo e in quanto ala parte dinanzi e
per meglio si possa comprendere ue la monstraro in disegno
per che forse pare chadirui in questo modo debia essere tropo
alta Ma quando la vederette poy fatta non cussi parera
ma proprio secondo mi pare il disegno cussi proprio sara le r
parte oppposite dricto seranno tanto alte come queste 1 e r
parti da canto seranno alte ale misure di bracca trenta e
questo faremo in uolta di sopra e di sopra e potremo le lassa
re iscouerte o uero in colonne couerte o tutte o la meta o p
lo longho desso o p lo trauerso secondo piacera e seranno loge
coperte e iscoperte doue si potra fare alusinza come dicono
che in damascho cioe cum un'dure secondo il luogho di si fara
sel paese non sara tropo fredoso se fusse pur luogho chi fre
do offendesse tropo fara si copto de scompartitioni di questi

luoghi da canto quelli di rispondera in sul cortiletto da canto sara
la cucina e il luogho da far pane Sara anchora comodutto luogho
da mangiare i famigli, e anchora luogho e camere p loro anchora
ui sara conserua e dispensa e tutte quelle cose ch a ptiene al
bisogno di simile casa e le canone sira di sotto a q̃sta duritia
la quale sara lungha bracca ottanta tiene adunqua la canoua
tutto il casamento p questo uerso dala parte oppositta di sotto sira
stanze p le fante e schiaue e fuente che bisognano e cosi di
sopra saranno camere e abiture nela parte oppositta inuerso lorto
di sotto sara una loggia in colonne la quale sara di larghezza de
bracca dieci e lungha quaranta Le stalle saranno poi dala fine
de lorto cioe dirieto le quale seranno di larghezza de bracca
dieci e p la lunghezza quaranta e dieci altre bracca ci sera
di larghezza poi da tenere legni e di sopra strame Dale qua
ranta infin in cento sera pure uno muro che spartira lorto da
le stalle donde si potra trare i cauagli e letame e simili cose ch
bisogna sara anchora una uia dandare da le case a le dette stalle
di bracca sei larghe donde sara uno muro alto quatro bracca
inuerso lorto e da fuori sera otto e tutto il cortime inuerso lorto
sara in colonne o in pilastretti e di fuori si possera in sul muro
Lorto sara polito e ordinato con pchole intorno e nel mezo fa
remo una pescera polita Degli altri adornamenti e cosse necessa
rie che p labituare bisogna non tiene sara manchamento dal
cuno p che ogni cosa p lo suo ordine istara tanto ch de luochi
comuni quanto de le altre comodita como sono pozzi e di bi
tare acque e di quelle ch piouono p che al nostro antipassato
modo le ordinau cioe p diuersi luoghi ch conduti p le mura
fatti e giu a fondamenti ricolti e in modo ordinati che lacque
che piouono da esse erano dilauate e nette e cosi di camini
da fare foco a luochi donde bisogno facea furo fatte le schale
alluntata de la porta una di qua e laltra di la su ne la sala
rispondeano el chiostro intorno in colonne di bracca sei equal
mente di larghezza di luna parte e laltra fu Da luna de le
parti di sopra da questo portico giuase in colone uno andi
to che passaua da le abituare dinanzi a quelle dirieto basti
questo in quanto a questo per gli gentili e nel seguente

libro trataremo de le habitatione delaltre qualita cioe ionica e corita

O hauendo dato il modo a fare questo palazzo sança
manchamento di nussima cosa oportuna al bisogno desso
fu subito fornito con tutte le apertenentie sue Ch'
mio Signore il quale era andato p ueder il paese
dintorno p laudita e amore che hauea di uedere
queste cose no pocha fin al termine che hauea dato
ma inanzi al duca di luy fu tornato a ponto quado
il palazzo era fornito e gionto che fu subito la pri
ma cosa uolse uedere esso ueduto e inteso tutto disse ch' gli
piacea sommamente ma uoglio se depinga e luy ordino fusse
dipineto de belle historie anchor intra laltre uolse si dipinoesse
como fo edificata thebe da amfione e le battaglie thebane con
quelle datene e nele sale la destruchione di troya le camere
tutte a uerdure et a cose puerile depinte Quando fu tutto
ornato e depineto luy disse che era bello che resta a fare p
che io uoria che dessemo ordine a quello che dissi di fare cioe
qualche edifitio antico e anchora me uenuto in fantasia dal
cuna altra cosa p certo sito e luoghi che ho ueduti mi questo
caualcare che ho fatto questi di Inmente de dio io faro quest
altre due qualita de defitij cioe p mercatanti e artegiani e puo
fareme quello piacera alla V. Signoria Orsu cusi si faccia
so andaro anchora p qualch di uedendo tanto di tu faca qsti
che non uoglio habbi lanimo alienato ad altro e fa quando
torno siano fornite C'luy partitosi so rimasi e senza pdere
tempo niuno subito die ordine che queste case fussino murate
in questa forma Questa de mercatanti so la fe in questa for
ma come qui si uedera p questo disegno cioe solo il fondamito
e lo scompartimento desso il quale in prima como si puo ue
dere gli fo uno cortile dinanzi di grandezza di braccia uen
p uno uerso p laltro braccia uentiquatro e portico da la pte
dinanzi e largho solo quatro braccia sotto il quale portico solo
si p possa quando piouesse andare e cusi di sopra potra stare
scoperto e sara come dire una logietta e potrassi anchora fara

su uerdure derbe odorifere e quelli portechi andarano intorno
le parti da canto sirano larghe sei p potere quando a loro fussi
bisogno mettere loro mercatantie e cussi a canto a esso fare loro
magazine de la medesima larghezza e cussi dalaltra pte doue ch
loro hano a stare a seruir e fare loro mercatantie lantrata
de labitare sara a diritura delintrata dinanzi el portico pure
come e ditto sera de la medesima grandezza di quello di nanzi
cioe bracia quatro lontutto come si puo p questa discritione del
fondamento intendere dre ala intrata la qual e di larghezza
bracia quatro e la porta e tre solo e queste anduto e di lunghezza
bracia quatordeci computando il portico troualli poi uno s-
patio di larghezza di bracia quatordeci e di lunghezza per
infino alintrata de lorto olue pure la medesima distantia
e questo se uno cortile in questa forma come qui si uede
in disegno uoglio dre sia uno portico solo di due bracia il
quale uada intorno a tuto questo cortile doue dre in testa da
luna chaltra e de le parti sia sei bracia e sara come a dire
due logiette e queste caschuna hauera da potere intrare
nel orto labitare iscomparte saranno in questo modo disotto
al piano terreno hauete inteso p il loro asetto la copartitioe

p lo habitare sie che alintrata a mano destra e alintrata a
mano sinistra alabitare de la casa a man sinistra si sara ha
bitare p famigli e p fante e cucine e luoghi da far pane con
serua o uno dire dispensa e simili bisogni che bisogna le cano
ne di sotto a la parte opposita di sopra da esse canoue viene vna
caminata o uno dire sala terrena e due camere e queste quan
forastieri accadesse le seruiamo Di sopra por a questi luoghi si
ra vna sala grande de quatordeci braccia p vno uerso cioe per
laroche e uintotto p lungho co vna camera da vna testa di
dodeci braccia p vno uerso e quatordeci p laltro e dala testa
m uerso doue risponde m sula strada ha due camere di la
e due di qua e dalaltra parte sera quatro altre camere di
dodeci e di quatordeci braccia luna Di sopra poi a queste ne
viene unaltra sala con le medesime camere laltezza sera m
primi solari di braccia dieci e laltre di sopra dodeci ha ueti
due questo quanto tiene il cortile di nanzi Pov da canto
sera alta a vno altro solaro doue ch saranno tre altri luoghi p
parte sara pov di sopra que medesimi membri di altezza
di braccia dieci si ch uiene a essere braccia 32 alta tutta

Le due ale da canto non computando il vano dal cortile
dinanzi cioe a duritura de le sale si fara due altre luoghi
di sopra da questi doue veranno camere e luoghi a
conseruare come grano altre biade e questa uerra alta m
tutto braccia quaranta di terra Vero ch nel fare molte cose si
possono accomodare al bisogno e comodita de le abuture ch no
si possono dire p ch il fare insegna molte cose et p ch a pie
no non e ogni cosa qui si nari uederete la casa fatta credo pa
ra bella a ciaschaduno la stalla anchora pur a questa casa bi
sogna la quale faremo a la fine de lorto cosi si facia p doppy
rispetti come di sopra dissi e anchora u dissi da tenere legne
e stramme e simile cose e altre comodita che ala casa bisogna
tutti alluoghi loro sono adattati come a buttare de lacqua co
me dre inchora destri camini e simili agiamenti lacqua
e cussi i destri seranno netti dalacque che pioueno come ch

da sopra megli altri ho ordinato porte usa e finestre ho fatte al modo nostro e cole misure proportionate secundo la qualita sua cioe a uno quadro e mezo le porte principale e le finestre a due quadri e giusta di camera e quegli de le sale potrassi como ho detto intendere meglio e anche p questo disegno del fondamto e dela facciata si comprendera benissimo questo basti in quanto a la casa del mercatante

a casa p uno artigiano la faremo in questa forma solo uno quadro di trenta braccia p uno uerso p laltro cinquanta e pigliano dinanzi tutta la facciata de le trenta braccia e p laltro uerso ne pigliano uenti e nel mezo de la facciata dinanzi io fo la porta larga tre braccia il muro uno braccio di la e uno di qua che me ne resta uentisei braccia e tra mezo del muro mezo braccio luno sono si che resta di uno spartito in questa forma como qui si uede in questo disegnato fondamento dove de due luoghi dinanzi di dodeci braccia longo e dieci largho uiene a essere inequali luno e so gli fo una botega p le sue aforatio e dirietoha uno luogho di braccia otto largo e dodeci lungo e quel seruera com dar suo magazinol la pte oppositta uiene a esser de li medesima misura e spartitione e questo sara uno luogho da manzare p luy e una camara da dormire e poi dirieto a queste sie uno poco di cortiletto il quale la forma sua e la grandezza nel fondamento si puo comprendere e in testa di questo cortile da una e daltra parte ene uno luogho di braccia sei i quali luoghi luno gli seruira a tenere leone e galine e laltro a fargli la sua ca cina. Questi sono i membri inferiori cioe i primi al piano terreno la soa canova sie di sotto a dirutto doue fanno la cucina in uolta so presuppono che costui la possa fare di sopra so gli fo una sala de dodeci braccia larga e diciotto lunga donde che uiene una camera in testa di dieci braccia p uno uerso e p laltro dodeci e poi de la parte di risponde dirieto ui uiene due altre membra di dodeci braccia luno donde che uno se ne puo fare una camera e laltro spartilo in una cucina al piano di questa sala p hauere questa larghezza so gli fo lo sporto de quatro braccia in fiori del dirutto del

muro donde che queste pui fa che ne ho questa larghezza e di
pui che non e la parte di sotto e anchora quella isporto iscusa
uno tetto alla botega laltezza si e di sotto bracia otto di sopra
la sala e uoglo di sopra da la sala e uno altro luogho de altez
za di sette dove potremo fare alcuni luoghi da tenere el for
mento come dire grano e biada e altre loro cose secondo loro
bisogno si che colla cima del tetto sera alta questa casa quato
elle larga cioe bracia trenta dirieto sopral cortile per pui co
modita anchora si fara uno portile o uuol dire uno isporto di tre
bracia per potere istendere pani e loro bisogni di sotto a uedutto il
cortile e lorto il quil orto uiene a essere grande solo bracia uenti
e p laltro trenta questo basti a la casa dellarteselle de le altre cō
modita che bisogna nela casa come che nelaltre sono fatti e or
dinati cosi nel ordo suo bara questa Altro a questa no ne
accade di monstrare quando sara fatta secondo dartogiano sara
bella assay p uno povere homo il quale p luy nō possa fare
cosi acomodamente solo fara como potra pure che possa stare
al coverto queste non troppo bisogna bē misurarmente ne sco
partimento di membri sono solamente uno quadro di dieci
o dodeci bracia la ispartitione falla a tuo modo p ch inelli
puochi almeni non bisogna troppo sene aspendergli gli assay
bisogna ben saperegli iscompartire in modo vadino in utile cusi
la poca casa sichē fa come tu puoi Fornitte tutte queste case
il mio Signore torno e subito tornato mi domando se era formi
te queste cose disse che si Risposemi piacciami uoglio chelan
diamo a uedere e poi ti uoglio contare dove sono istato ch p certo
so ho ueduto alcuno bello sito e cusi andate a uedere queste case
ueduto le ch piacquero utrimente disse questa secondo artigia
no e molto bella ma alcuni nō sarai capace p ch ce daltri ch
uoriano maior ispatio Signor si Ben sapete ch molte arti
secondo loro exercitio anno bisogno maggiore ispatio al prosēte
non altre ragioni di case fare p di quando il Signore uostro
padre verra e mettera ad habitare le psone qui ognuno si
condo il suo bisogno se adattara Tu di vero lassa pur stare
hora queste cose ognuno se le fara puoi a suo modo Vediamo
pure noi di fare qualche cosa degna. Io ti uoglio dire quello

uoglio facciamo in prima. Io uoglio che si faccia uno luogho doue
che si possi giostrare e che le psone istiano a uedere senza fare
rincresamento luno alaltro e fatto questo uoglio ne facciamo
poi uno altro doue che p aqua si possia anchora fare feste e
giochi con giu e battaglie como lho detto si faceano a Roma e
pov quando sera fatto questo Io uoglie che uny andiamo un
puocho in uno luogho doue a questi di sono istato e che tu
ueghi uno pocho quel sito p che a me pare molto atto a fare
uno porto e anchor uno castello sete uoy stato a la marina
Marsi e quanto e di lunga non troppo credo sieno circa trei
miglia de dite un poco come ista e che sito bauete trouato Io
non uoglio adesso dir altro attendiamo pure a fare questi e
pov uoglie ueghi coli occhy Ben sia a nome di dio a quale
uoglamo cominciare in prima a quello doue se a giostrare
quanto uolete sia grande che so io fa come ti pare come
dicheriano quelli da roma A Roma erano teatri e anfiteat
e dnera tondo e dilongo Ben dimi un poco como istauano
e in che forma e poi ti dire in che modo piu mi pucera I tea
tri cherano a Roma erano in questa forma come questo ue
derete qui disegnato el longo era in questa forma el tondo
stava in questo altro modo Inelaltro si faceā battaglie e gio
chi gladatorij e altre simile cose apertenēte a la guerra e
cusi era quello doue si facea le battaglie nauale e in questi
tondi non erano po totalmente tondi istauano e anchora
istanno quegli che si uegono come che il coliseo e anchora allo
che e a Verona sono a uno medesimo modo in quali faceano
certe rep̄sentationi di comedie e altri loro giochi dime un po
co come erano fatti Io ui diro secundo ālo ne ho potuto com
prendere di quelle che al presente e a Roma si puo uedere
Io ui diro a parole e anchora sul disegno in modo di istāno si che
ne harete quella notitia che se ne puo hauere di quegli che
qualche uestigie origine se ne uede di quegli ch non ane di
monstratione como fu di quella di curione e quel altra di
Marco Scauro il quale secondo Marco Varrone mi pare ch dica
che fece il suo theatro molto marauiglioso nel quale era tre sene
e dice che la prima fu tutta quasi di marmo la seconda ultra

La terza piena dogni ſontilezza con tavole infinite poſte ad oro
e dipinta magnifichamente quale erano tutte da colonne ſuſten
tate alte piedi quaranta due dice che in queſte luogho era ſta
tue di metallo ben tremilia le quale haueano ſimilitudine tutte de
homini degni che a quel tempo Viueano
Veſte erano gran coſe harei ben a caro intendere quelle ſce
ne come ſtauano e che ſeruiano che le faceano con tanta
ſumptuoſita di quelle come elle ſi ſteſſeno Non ſo anchi a che
ſeruiſſeno Altro non ſo ſe non dicano gli ſtauano dentro gli
chi rapreſentauano quegli lor giochi e p ch a Roma non e
al preſente memoria alcuna credo che fuſſeno luoghi doue
di ſopra ſteſſe p uedere Conſiderato le faceano tanto belle
e forſi a ſtauano non anchora di ſopra a ballare donne e altre
ſone a fare feſta mentre ſi faceva quelle loro rapſentationi co
me elle ſi ſteſſeno de punto ſo nō lo ſo come ho detto ma io
ui diſegnero Vno theatro e Vna ſcena come a me pare che
doueſſe ſtare el theatro ſdico che ſtaua in queſta forma la
quale forma ui diſegniero qui ſecundo quello ch hō ueduto a Ro
ma il quale ogi ſi chiama nagone ma p che Vno ch ne fuo
di Roma propinquo a ſan Sabaſtiano e a capo di be il quale
medio ſi puo comprendere la ſua forma ſe quello ui diſ
criuero queſto e ſecondo quello che e ditto di ſopra in el quale
potrete comprendere come queſto ha ſcale intorno doue chel
populo potea ſtare a uedere i giochi ſenza dare lume a laltro e
ſturbo e coſi era quando tempo cattuo fuſſe ſopriuenuto ſta
re al copto p che come uedete qui tanti uſci intorno di ſotto era
no uolte in modo ſi potea andare a ſtare a uedere et come
uedete hauea 4 intrate luna in capo e laltra in pie e laltre
due da canto glla empie era ſola Vna intrata con due altre
intrate da canto p andare ſotto le uolte e queſte erano come
ſintraua dentro luna a man ritta laltra a man mancha da
laltro capo del theatro e queſta era lintrata che uenia di uerſo e
Roma e ſiera la principale & ſtaua nela forma ch uoi uedete
qui diſegnata & hauea cinque intrate e in queſto iſtimo ſta
uano a uedere quegli principali Era anchora nel mezo uno
luogho doue credo ſtauano quegli che haueano a giudicare

era di anchora nel centro del mezo uno oblischo cioe una guglia
la qual era iscalpita tutta di lettere e cathatiche come gli ab
tigui tempore usauano do dimi che dicono quelle lettere nō
uel so dire p che non si possono interptare sono tutte mi lettere
figurate che in una animale e chilui uno altro e chi ha uno
uccello che bisca alcuna e una civetta alcuna come dire una
secha chi come uno occhio e chi in una figura e chi in unaltra tan
tē che pochissimi sono che le possino interptare Vero chel cla
rissimo poeta philelpho mi disse che quegli animali significa
no ciaschuno chi una cosa e chi unaltra la civetta significaua
lumidita e cosi ogni cosa ha sua significationē se ora loro anchō
ra nō auessono fatto che le fussenō pure come sonō laltre e po
tessono compitare como si puo compitare quelle che ho ritro
uate che sono pure in forma danimali e daltre cose e si si cō
pitano come laltre nostre lettere dimi in che modo istanno
Sono anchora in figura chi danimali chi dima forma e chi
daltra di un poco come istāno al presente nō e tempo a ra
gionar questo so uele monstrero unaltra uolta quando bare-
mo meglio il tempo Ben sono contento nō tenerli di mente
se pure nō mi ricordasse a me Voi me ricordarete sisi seguita
pure questo hora e dimi come istaua la scena e poi il theat
tondo La scena al mio parere istaua i questa forma Il theatro
tondo era come ui ho mostro di sopra ne la forma del colisec
Il colseo istaua in questo modo come qui si dimostra e meglio
che potro nel dare intendere Egli haueua molte intrate ma
sanne in dimostratione di fuori p che era tutto in archi ar
cati circa come si puo qui uedere non era pero totalmete todo
ma era quasi come uno huomo serrando quelle chancora oggi
di si uede in Roma Quello di Roma come grande Signore
la grandezza sua e questa In prima laltezza sie braccia cento
il Vano di mezo si e cioe la piazza p uno verso braccia cēto
cinquantatre p laltro cento uno dalentrate p infino al tenello
di mezo cioe la piacta sono braccia diecidotto e sono in archi e
in uolte le quale uolte hanno in torno e cosi gliarchi rispon
dono luno ne laltro e di questi archi gliene quatro che sono piu
larghi che glialtri di mezo uno braccio cioe sono qsti larghi

brazza otto e alli brazza dodeci questi altri undeci e mezo questi
altri a diritura rispondeno como ho ditto nel mezo e uanno a
diritura linee di rimpetto alaltro ghaltri a canto a questi uno
ne ua sup una istalla la quale riesce di sopra da una uolta che
ua intorno la quale risponde a gharchi secundi e questa ha an
chora dui archi chi rispondeno dentro in su le ischale alcuna
ischala anchora ala similitudine di quello di sotto che rispondeno
ala seconda uolta di sopra la quale al presente e scoperta credo
anticamente fusse copta e fusse in colone da la parte dentro e
di sopra fusse il thetto a queste colone le qual uenia a risponde
re in su le schale dentro cioe ale ischale che andauano intorno
intorno dove stauano su le psone a uedere la festa che li si
faceua. Io ho detto abastanza le sue misure e sua forma credo ha
uete anchora inteso come douea stare e come ista al presente: mu si
ma pur lo vorrà uedere vn poco disegnato seno tutto una par
tita al meno che potesse ben intendere proprio come era Sono
contento io ui disegniero il fundamento e poi una parte del di
fuori Ora intendo dimi chi lo fe fare chi lo ordino p che
mi piace assay E parmi che douesse essere vno bello difitio
Signiore chi lo facesse fare ne anche chi fosse larchitetto no so se
non che si dice che fu Nerone chel fe fare lettere niuna in
esso scolpite non sono che si ueghi chi dica chi fusse lauctore
di farla fare e anche chil facesse come le ditto dinanzi quello
di Verona e proprio come questo e dicono ci e iscritto cioe iscol
pito in lettere il nome di Vetruuio si che forsi lui fece anchora
questo Or ben basta fusse chi si uolesse questo douea essere una
degna cosa di questo siatene certo assandoui che a Roma era
anchora de maggiori e piu marauigliosi Ricordeti come sista
no Dalcuni Signiore si so uoglie che me li disegni p ognimo
daro a care dintendergli come sono Io ui potro ben dire secundo
che al presente sono e secundo mi ricordera ma molti piu ce
nera che hora orgone niuna se ne uede come fu quelle di
Nerone che dice chera tutta indorata che ueghia niuno se
ne uede e delaltre assay di quelle che no se ne sa no si puo ma
di quelle che ti habbi cognitione alcuna o p vdita o p vedu
ta haueno care dinterle e p disegno uederle. In nome de

dio fia quello sapro faro uolentieri. Che determina hora la uo
stra Signoria di fare. Il theatro mi prima o lamfiteatro. Voglio
cominciamo dalo amphiteatro. Mi prima harei caro inten
dere come stava quello doue faceamo il ludo nauale. Di q̃llo
io nõ ui so dire di puncto como si stesse, ma secondo quel poco
origine che se ne puo uedere. Io credo che la forma sua fusse
pr̃opria come che questa che uo detta di sopra. Non sene ue
de uestigie niuna senon il sito che quasi proprio ala forma di
questo al presente doue erigli fanno quegli romaneschi gli
orti e dinanzi lo oggi di cerchio. Era ben questo medesimo luogho
a pie di pallazzo maggiore e presso ala antoniana. Doue che an
chora corre una rozza di acqua. o uuoi dire ruuo dicono an
chora che glie soterata una di quelle obuliske il qual era nel mezo
e ora com̃e ditto e ogni cosa ripieno e fanne si orti. Si che glie ue
risimile che fusse li in quello luocho p̃ chel sito suo il dimostra
& e anchora propinquo al teuere. Dove che quella acqua di gli
corre p̃ mezo entra nel teuero. Ben nõ ti dara il cuore di farne
uno sotto questo modo che stia bene. Signiore senza questo mi da la
mente di farne uno che ui piacera. Dimi in che modo lo farai. Il
modo chio faro sera questo che la forma sua sara proprio a questo
modo come questa. Ditemi pure quanto uolete sia grande e poy
lassate fare a me. La grandezza non uole essere minore che quello
drera a Roma. La grandezza sua nõ so di puncto ma a me pare
douesse essere piu duno istadio per uno uerso p̃ laltro piu che
la meta. Ben sia como si uole. Fa questo a quella misura chi a
te pare che debia istar bene. Io lo faro p̃ lungheza bracia secento
e p̃ larghezza trecento. credo sara bastante si bene bastera. Di
segnami un poco pur cosi mdigrosso o picolo o grande chi sia nõ
so caso fallo pure proportionato. Io ui disegniero solo il fondamẽto
al presente. Si basta. Sira fatto Signiore. eccolo come uedete
qui m questo piccolo cassi ala proportione sua sara il grande mi
piace mi su questi canti che farai y faro che saramo come dire
sfene e seruiranno anchora a potere stare a uedere donne e
huomeni da bene. Mi piace e quanto lo farai alto. Cinquanta
bracia ignuoni ele facciatte soli seranno trenta. Ben bastera assi
fussi le scale alte uenti e uerranno a essere quarãta larghe cioe

dal principio dessa schala p fin al muro de la uolta di fuori e
da tre uolte cioe tre anditi dandare intorno i quali hanno dieci
braccia di vano luno e tre braccia di muro dalluno a laltro e di
sopra come uoy uedete sera in colone vnano di braccia dieci,
il quale andera intorno intorno come dire vna loggia e qui si
potra stare a uedere e anchora i cantoni serano como qui uedete
nel disegno. Il terzo cioe braccia sedeci piu in fuori del diritto del
muro e cusi dal canto dentro serranno quello tanto in dentro e ue
ranno in fino ala meta de le schale e questo faremo in colonne
anchora con uno parapeto in fino al piano di sopra cioe a quello
andito che ua intorno di sopra e cusi p le stalle si potra andare
intorno intorno e anche tanto quanto terra queste cioe come
dare iscene al copto e poi di sopra al piano de le schale di sopra e
esso piano faremmo in colonne anchora con uno parapeto p tutto
quanto terra questi quadri de questi canti queste colonne con
questo parapetto sara da la parte dentro da le schale da la parte
di fuori sera in archi e di questi archi sera il uano loro braccia sei
alti e trei luno arco e laltro sera tre braccia e duy terzi e sera tutto
in uolta e p che sarebbe una grande uolta le quale uerriano a
essere quaranta quatro braccia di vano donde p questo io fo nel
mezo uno pilastro di grossezza di braccia dieci p ogni uerso si di
uiene a essere quindeci di vano la uolta e in su questo si gira
ne tutte queste uolte e dentro e uno uano duna schala di due
braccia di vano larghe la quale va di sopra a queste uolte e
cusi poi di sopra a questa ne vnaltra de la medesima grandezza
e nel medesimo modo ordinate e certo che a quello pilastro del
mezo che quatro colonne p uscambio del pilastro e quelle re
gano le uolte come fa il pilastro di sotto di sopra poi da q̄sto
sie uno piano grande scouerto da poter stare a uedere con
uno parapetto intorno e sun ogni angolo cioe cantone si e una
statua grande di dieci braccia le quali rapresentano quelli pri
mi inuentori di quelli che troueranno simili giuochi e spectaculi,
e de huomeni degni sn questo modo mi pare stare bene ma
uoglio ne disegni una fatta come sara p che la uoglio uedere
per certo tutta designata faremola qui secondo harà a essere
io faro prima una testa e poi vna delle facciate in modo

credo lintendera la nostra Signoria Mai si fa ꝑsto ch uoglio ch
subito si meta ordine di farla questa e anche lanfiteatro tondo
intendi Signor si sara fatto questo e sole il di fiori Ben sta
ben fameue che lintenda dal canto de dentro

El dentro stara in questa forma mi piace assay diamo pur
ordine a farlo so certo ch anchora piu mi piacera laltro doue
si possa giostrare doue lo faremo e in che modo in qsta forma
me pare istara bene si ma non ci uole essere acqua solo faremo
quello pano grande e spatioso che si possa giostrare et alcuna
uolta bigordare e a ogni modo che luhuomo uoglia si possa a
quatro o a sei insieme e cosi daltri giochi e feste secondo pia
cera a chi uorra In questa forma istara bene tuttoua quello
fa bisogno chio uoglio che questi sieno fatti presto p ch uoglio
poi come sono fatti noi andiamo a uedere il sito che ti dissi Si
gniore so di mane mettere maestri e lauoranti a fare spianare
in modo ui parra che si faccia con prestezza e cosi la matina se
guente miss maestri di scarpello e comintiay a fare cauare fo
damenti e anchora il vacuo del theatro mandai e senza alcuno ma
chamento foro fondati questi tre edifitij in cilindro il quale cor
risponde al castello e luno e distante dal altro due stadij luno da
luno canto e laltro dal altro a la strada che va da la corte al ca
stello secondo che nel disegno de la circunferenza de la sforzinda si
uede esser posto e come dico con grande celerita e prestezza qsti
furō fatti e molto piu belli parean e molto piu stupendi a ueder
che fatti che non e p disegno ne con parole si possono dimostrare

cusi in mysdmno di quesh dui theatri uolse si metesse nel mezo
uno obelisco con lettere le quale che ghauieano dette doueano m
figura dimmigli et daltre cose quasi come quelle e gyttianche e
uolse dno a scrivesi il nomme sue e anchora il tempo ch corea
cioe il millesimo e questo dissi che uolea che ce le facesse inanzi
che le uolesse intendere non obstante che uolea che poi ghelo desse
a intendere Fatti tutti quesh come ho detto el tondo e dualtri due el
tondo uolse fusse fatto da la parte opposita della terra cioe dalaltro
angolo allincontro e piu in mezo de la terra e questo fu anchora or
natissimo quanto dire si potesse Fatto espedito di tutto quegli or
namenti che loro apertenea di dipinture e sculpture decone Volse
noi andassimo a uedere il sito il quale luy inanzi hauea ueduto disse
mi Ordina in prima se hay a ordinare piu una cosa che un
altra p che uoglio domane a ogni modo che nuy andiamo Or
dinato chio ebbi alcuna cosa che era mestiero che alla tornata
nostra fusse fatta montammo a cauallo e non con molta com
pagnia pigliammo il camino uerso le parte occidentale e passato
il fiume hauerlo in sur uno ponte di legname il quale hauea
mo fatto fare per piu prestizza mi disse che ala tornata no
stra lo facessemo di pietre e cusi ne uoglio se ne facia mfulindo
tre In nome di dio su farassi tutto quello ui pacera e cusi
caualcando giu per la valle quando fumo inpie della valle
la quale a uederla di lunga parea essere tutta archa di mon
tagnie e nel uero cusi era se non chel fiume frodo la spartia
e con poca distantia di terreno da luna parte & dalaltra del fiu
me se non tanto quanto una strada la quale era da pie dellmonte
cioe tral fiume el monte in modo si potea passare uia e cusi era
da la parte di la del fiume hauea questo fiume qui le sponde
alte cioe le ripe di la e di qua alte assay piu che nò hauea su
per la valle mente dimeno il fiume andaua queto assay e
cusi passamo una El Signore disse Questaria bene uno pote
Benissimo starebbe giu e anchora pur chel monte ha qui si
grande altezza ci si fessa una rocchia che guarderebbe questo
ponte Ben andiamo pur al psente che poy ala tornata uo
cho lo contempliamo bene e determinaremo gllo sara da
fare e cussi passammo una e nel caualcare contonio seguemmo

un poco quasi non pare i mente. ma chi ben pur
no il paese era piano mi pure si fida p del fiume continuo si uedea
che salzano piu le rive e cussi cavalcai p lo spatio di circa di uenti
stadij o circha p se una grande pianura e manzi che giunga acqua p che
era il mare. Veduto questo sito in questa forma cho dire ne presi
grande piacere uedendo essere si bello e andando uedendo questo
luogho questa pianura bagnata intorno intorno e uolta
uerso in fino alla marina e stava quasi come dire uno mezo todo
ridocea si poi in uno gionte appresso alla marina el fiume scorrea
una questa pianura p infino in pie dessa pianura e cussi longo il
fiume cavalcamo. Era questa pianura di larghezza di circa qua
tro miglia dal fiume al monte e dal fiume alla marina era circa
de otto stadij cioe uno miglio andava come dico questo fiume
manzi che uenesse in mare p infino quasi alla fine de le monta
gne e continuo noi cavalcando arrivamo a pie del fiume giu
parea fatto p mano humana e vogliamo dare a stagio uno stag
il quale potea essere p giro quel dire tre miglia quando arrivammo
li di sopra ad esso il uidimo esche p tomisi questo stagno marauj
gliandi uedere nela forma che questo era fatto il quale come ho
detto e dicta da basso di questo piano quanto le rive del fiume
il fiume proprio isbocchava in questo quasi alla fine desso Vedu
to questo in questa forma mi piacque e dissi al Signore questo
mi pare uno degno luogho da fare uno porto rispose tu di el uero
e pero so uolsi che tu lo uedessi manzi che te ducessi altro do p certo
a me parue essere troppo atto che se fusse uoluto fare uno porto
non si fusse potuto elegere piu bello e piu atto che questo il qual
e come ti disse coperto da tutti i uenti e sempre sta quieto Ve
la in mare che mancoli e que onde fa e qua pare che sia uno
olio e poy guarda come sta quella intrata desso e uedi come
giu canto lacqua a quello poco de piano intorno e come le
rive sono relevate dalacqua e come sono forti guardate Si
gnore se possiamo guardate p niuna via calare giu disse il Si
gnore maraviosi che si puo che laltro di quado fui qui calay
delli a quello poco compluto che tu uedi che si pue iscendere an
diamo la e in modo era li la ripa che senza smontare da ca
vallo iscendemo di sotto a quello piano il qual era di larghezza

in certi luoghi circa di cinquanta bracca e dove meno e dove piu
in el piu largho non era cento bracca Era unaltra degna cosa
Venia di sopra da la ripa una roga dacqua la quale bracca una
cinquanta dieca inmessura chiara che pare uno cristallo lantrata di
questo stagno del mare non era piu di mezo stadio computando
la larghezza del fiume e quasi p lo mezo uenia uno schoglio di
sasso che si scopria sopra lacqua dodeca o tredeca bracca el gle
dimostrava cē di larghezza di uenti o uenticinq; bracca il suo
piano quasi come una strada si distendea in mare ben circa di
mezo miglio e in testa era uno schoglio rilevato di piu di mezo
stadio parea cosi a uedere di lungha & era alquanto piu rile
vato che non era questa pianura andando pur risguardando qsto
sito o questo luogho e quanto piu il contemplauamo tanto piu
ci parea bello e cosi andamo p mi fino a la fine cualcando in
torno non credere che fusse sterile p che p questo poco piano
era intorno pieno di mortella e allori e tali alberi e una herbeta
fresca e cosi nel nostro andare ci si leuo tra i piedi uno capriolo
e non so che lepre donde che eran parere nauemo quando
fumo dalaltra parte di la in testa li facea uno couuetto il
quale ci saria stato lauramente dieca orlee E quando uedemo
questo luogho disse allhora il Signore O Questo nō hauea ue
duto so laltro di quando ci fui e li proprio in quelli riuolta e
era una fonte intorno alaqualera una selucetta dalori di per
certo parea cosa diuina & accostatosi a presso a questa fonte
uedemo certi animali che beano e apressandoci tanto che muy
fomo sopra a essa era questa fonte circa dodeca brama o poco
piu e stava sotto ala riua del monte e quegli allori gli faceano
quasi come una girlanda intorno lacqua sua era tanto chiara
che a pena parea che ce ne fusse se non che ce uedea andare
p dentro certi pessetti el fondo suo si uedea garroso duna gieri
minuta e a luochoaluogho leuaua cota bolori come propio fa
ria uno caldaro che comenciasse a bolire essendogli dentro ce
nere e cosi dessa si diruaua uno tale ruceletto che continuo
correa & intrava nel stagno passati oltra p infino alla riuolta
dove che poi si uedea la marina dalaltro canto p fino alestre
mo andammo e uedemo la parte opposita del monte il quale

ero altissimo in verso del mare dove che era ripe grandissime e aspre
che rispondeno sopra al mare e cusi veduto e tutto contemplato ci
voltiamo indirieto con sommo piacere e marauiglia di questo sito
e cusi ne ritorniamo di sopra al piano quando fomo fui sguar
dãme intorno e veneri questa pianura contemplando in questo
uõne due i quali erano habitanti del paese ben che poche psone
p questi luoghi stessono pur alcuni pastori a luoghi a luoghi
in quelli monti stauano giunti che furo a noi il Signore gli
domando donderano loro risposeno in que monti a certe ville
che verano Il Signore disse. Per che no habitate piu presto
qui in questo luoghe che pare piu ameno e piu belle che nõ e
in questi monti luno di questi cheri piu atemptato disse Se
non fusse che nuy ui habiamo veduti qui noi nõ saremo ve
nuti e marauigliamoci che uoy nõli habite trouati e veduti p che spesse
a ueneono fuste di questi maladetti corsali i quali ci pigliano e
p questo nõ sabita qui chel paese e bello e seruu bono a ogni cosa
Allhora dice il Signore. Laltra nosta so uadi ben usar e di qsto
luoghe una fusta e andossene la diricto a questo isgoglio che
li. Allora disse costui quello maladetto isgoglio luc loro met
teno vno li che fa li vdetta e come vegano alcuno fanno
vno certo segno che hanno fra loro p questo intendeno se sono
psone assay loro si uanno ma se non e chiescone fiori e scor
reno p tutto il p che nõ habita qui psona ma se gli giunsse qual
che Signore o psona potente che facesse qui qualch fortezza di
non potessono ismontare in terra e cauera ad habitare molte
psone dice allora il Signore dimi qui si in questi monti egli
gente assay si bene assay ville e casali E ecci begli luoghi quato
e di longa queste case circa tre o tre quatro miglia inanzi si
troui habitare. So uoglie uoy ci andiamo vn poco a vedere Di
mi troueremo uoy dove alloggiare credo di si quanti sete siamo
qualch anquanta psone si bene che bene Vna ualle qualch sei
miglia di lungha di qui che a sera da loggiare p starse disse
Signore so uoglio andiamo a ogni modo a vedere e cusi uanno
con qsti due il Signore gli domanda come si chiama qste luoghe
e cusi cauelcando spesse a si leuaua quando lepri quando ca
urioli e quido vno animale e quido vnaltro cussi intrauisamo

tutto il piano e in capo di questo piano noi troviamo quella
rogia dacqua la quale casca giu di sotto in quello stagno e
questa uenia di sopra da quello monte il quale nuy comin
ciamo a montare e salimo su p la ispiaggia di questa mo
tagna quando fumo salita dal piano quasi a mezo miglio u
trouamo uno podro di pianetto forsi dumo istadio il qual
era ispianato uerso interno e certo hauea tanto in uerso il mõte
quanto si potea andare ellj dove si comenciaua a salire era
una tale fonte grande come quasi dquella di sotto formata
li al quanto esi guardãmo il paese contimo si maramiglia di ẽsto
bello sito allora costoro cherimo nostri pedotti dicone questo
si chiama la valle carina e questo stagno si p chiama porto
callio allora il Signore disse riguarda bene come ista tutto
questo sito dmo uoglio che lo disegni e che noi il mãdiamo
al Signore mio padre p ch uoglio il uegha sara fatto e
cussi pigliamo la uia su p lo monte e cualchi piu di due
bona miglia in su noi uemimo ala cima del monte e cussi
quando fumo in cima in quello monte facome alto p che ue
dauamo luna parte e laltra del paese e riuoltoci cosi e ri
guardando interno e a si iscopse una ualle dalaltra parte
del monte la quale andaua pare una piacenole ualle allora
dissi al Signore inanzi passiãmo piu altra so uoglio disegnare
questo paese cosi uno poco p hauerlo meglio ala mente
Basti da disegnare Signore so lo disignero cusi mi su le tauo
lette pur che uno poco mi digrosso tanto ch non ascha di
mente Ben sia e so andero isguardando un podro piu din
torno Allora mi misi a disegnare questo sito il quale ista
proprio iquesta forma disegnato e mostro dmo al Signore dmo
Iddio so mene vo

C mostro al Signore il disegno e lui uedutolo gli piacque e disse
ista bene quando lo mandaremo si farà in furimę foglie p ordine
Io sono andato qua in questo colletto fa regione dio ho ueduto
una cosa e sti penda secondo me dicono costoro e ancora quando
fu la in quelle colette se vdi uno grando romore dacqua credēdo
che fusse il mare costoro mi dicono che era la caduta dumacqua ch
cascaua in mare e dicono che e uno fūme grossissimo il quale
casca in mare quando dimando dice che escie dumo lago che
di la da queoli monti Ben se ui pare andaremo a uedere Si
ma e troppo di lunga p al presente lassaremo istare p ch uo
glio ritorniamo presto che si dia ordine a quello sa affare e an
che di noi seruiamo al Signore questo sito di habiamo troua
to e cusi caualdcamo su p questi monti caualeando doman
dūmo questi di piu cose uitra laltre dimandiamo se si pothā
buoni pessetti disse che si che in quello porto si ci piglia buo
nissimi pesci e cusi p quello fiume caualeando p queoli mōti
lo guardo e ueggho in molti luoghi pietre di uarie ragioni da
potere dificare e cusi di legnāmi da fare di qualunq lauoro fusse
di bisogno quando uego queste cose mi piacqueno e dissi al
Signore qui e molte cose atte al dificare dissono allora qsti
due e ghe la in quella montagna le piu belle pietre bianche
che pariano come dire neue e andiora di la da questo monti
cello qui dissono ne di quelle che sono nere e rosse disse il Sōre
Nuy uerremo attitudine a fare cioe ch noi uorremmo e cusi passāmo
e andando per selui e luoghi piu tosto saluatichi che domestichi
trouamo molto beoli legnami e passati p quelle selue giongiemo
al iscopto e uedemo alcune abitationi questi habitatori i quali
p quelli luoghi stauano armati a quella uilla dove haueā ditto
uenendo incontro molti dequella habitatione fra gli altri uno i
bello uecchio il quale hauea una barba grande con uno alegro
uiso mana a tutti dice siati i benuenuti e cusi a quello ch era
stato guida domando che mi cercauano e quello andauano fi
cendo lui contato di tutto si fu mazi e disse messere noy fa
rete istasera qui penitentia con mi et menomi a una sua
habitatione la quale secondo quello luogho era bella e smōtati
e a tutti datto luogho a cauagli e noi con grande amorcuolezza

e buono uiso a ricolse e disse che noi hauessemo patientia se noi nō
ne stessemo cosi a nostro conto noi ueduto il buono uiso e la buona
e lieta accoglienza a parue essere bene arriuati con questo parlare
ecco uenire due giouani con cani e uno hauea uno cinghiale i
spalla e laltro due lepori i quali quando giūsemo quasi mezi ma
rauigliati pure loro anchora con buono uiso a nidemo mio donna
diamo il uecchio dice che sono soy nepoti poi stando cosi un poco
ecco uenire tre altri de piu tempo e chi hauea fasiani e chi
stāme uedendo mi a marauigliāmo di tante saluzgine e uccelli
che questi portauano e altri animali chamamo trouati p lo cami
no disse il uecchio nō ui marauigliate che assai uiene p questo
paese e in questo fa ordinare la corte dela quale hauemo bisogno
Ch̄ messo mi ordine nonne alla sulla ne pareti essere ne in casa
di costui ma in casa sarebbe basto fe mettere tauole in modo or
dinate che tutti ci assettāmo a tauola e con buono apetito e buone
cosse de dimestichi e saluatichi animali ci cibamo con buono e
alegro uiso del uecchio e andre de tutti altri de casa Cosi nel
cenare ci domanda questo uecchio doue credeuamo essere in valle
mida disse alora hori noi uolete forsi andare a uedere quela Cita
muova che ha fato fare quello Signore che dio il mantengha Vo
lesse dio che qui in questo nostro paese ne uenisse unaltro che
facesse farne unaltra qui lonzo il mare almeno senō citta o
uno castello che fusse guardia che se da la da questo monte
donde sete uenuti si facesse qualche fortezza che si potesse stare
sicuri e ali habitevi pesone assai che saria un utile cosa Rispuo
se il Signore Credete uoi del paese fusse da poterci stare e
ricogliere da uiuere che e quello di dete che non e cosi che
ala uita del homo bisogna che di la da questi monti non si
ricogliesse chi lauoraste grano uino e olio nō ui dico e dogni
generatione di biade. Io lo credo disel Signore p che mi ha
hanno ueduto il paese esser bello e fruchioso essendo cosi salua
tichi che molti arbori domestici alcuoghi alcuoghi habiamo tro
uati come sono pomerancie e o ueduto in piu loghi olme e altri
arbori domestichi che me ne son marauigliato esser si saluatici e
essere questi cotali arbori Non dubitate che ghe uno paese be
nedetto tutta quella valle inda e ueramente quello signore ch

ha fatto fare quella cta ha bene anchora lui scolto vno bello e
buono luogho credo habbi ueduta Ma mi dicono questi mei
figlioli cose marauigliose di quella cta e de quello Signore ch
per certo ch e cosi uecchio come sono Io come sento e sia il Signore
che la fatti fare io landero a uedere e cosi mi piu e piu uarij ra
gionamenti in quella sera ci doloremo come ho ditto con bono e
lieto uiso e fece andare a dormire La mattina poi leuatoci do
mandiamo qual fusse la nostra cita dandare in uille inda dove
la nuoua citta era fatta e quanto era di lunga di qua il vecchio
disse che era quelli trenta miglia che ma habbiamo a fare la ma
gioi parte sara di qua puosi ci offerse messer no che mandero vno
de questi mei figlioli con uoi che ui mentra p infino alla citta
nuoua se uorete cosi pur che a mette in su la ma a bastera La
mattina apparecchiati caualli tutti ficeleni e bene ateso in questo
montare a cauallo il uecchio mi dimandome di coli era disse se
la dimandi e lieta a sapere e che uno gentilhuomo che ua
uedendo tuo figliolo quando tornera tel dira de ditelo chio pos
si iscusarmi che so certo lui de esser uno grande homo non dir
mente a psona almeno chi sia p questo di so non dira niente e
gli il figliolo di quello Signore che ha fatta la citta Alora quan
dissi questo luy tuto quasi e animato disse oyme che no lo sa
puto che altro bisogniua fare uerso di lui e corsi abracciarli la
gamba p che era ora montato a cauallo e quasi piangea p
la amoreuolezza e dicesegli pdono che non hauea fatto gllo
douea uerso di lui e lui gli tocho la mano e ringratiolo de la
cortesia da lui riceuuta e cosi tuti isa e proferfegli si e a tutto
suoi todie la mano e presi comiato dal uecchio e dtutti i suoi
e di gli altri che erano uenuti li per uerderlo parue che rima
nessino isconsolati quando prese comiato tutti condolendosi
che non gli hauesse fatto gllo merituua hauea coman
dato il Signore che gli fusse lassato dinari p la ispesa lui lebbe
p male e disse uoi hauete poca fede dio no gli possa dare
una cosa che harey hauuto piu caro che a fosse stato uno
mese che uno di e cosi monte uolse montatti com o ditto a ca
uallo e partitoci uno de suoi figlioli in suruno suo cauallo e
quegli due giouani con cani insieme con nuy ne andiamo

e caualcati per un pezzo per una selua de abeti e pini e altri
belli arbori cusi andando p la selua ci si lieua dinnzi cerui e
altri animali i quali con nostro grande piacere coi cani di questi
gouani cacciati e anche alcuni de nostri pediuano uno daino e piu
fiti piu innanzi uenimo ala fine di questa selua dove ha una certa
acqua che correa ala fine di quella selua & in uno bello prato
cento di questa acqua trouamo li insulerba istese touaglie e
apparecchiato che pare che li fusse da douer far nozze quando sopra
giongemo domandai questo giouane qui disse chel padre rce
il uescouo hauea mandato che nui facessimo collatione p che lha
bisogno cui di lungha questo era quasi fei miglia di lunga da
donde eramo stati e nō altrimenti di come quando si ua a r
uno caccia Giunti tutti marauigliatoci di questo prouedemēto
e anche assai piacere ne fu di uedere cusi apparechiate e ma-ie
anchora p lo bisogno che ogni era uenuto lapetito del mangiare
si che ordinati tutti e scaualcati alli insulerba fresca tutti ne
mettēmo a sedere e cauadi legati li a certi arbori e allora an
chora hauea produdute di buoni in modo che ugualmente nō
mancho ne a loro ne a noi uenne Io non se credo che la notte
fiesse prouedere di tutto noi con buonissime pane e uino e
carne di piu ragione saluagūme hauea fatto prouedimēto,
lesso e rosto di carne che de caurioli & daltre saluatesme fiede
chora uno Zucharo a mangiare e cusi tutti con buono appetito
disimme che a me mai mi parue mangiare le megliori cose nō
ostante che ci fusse tutte cose buone chiera prouedute de fasiani
e di starne e caponi e bene ordinati si che a noi parue nō ha
uer potuto istare meglio e anchora in migliore luogho ne piu
dilettenole che considerato lessere li intra quelle herbette uerde
meschiatte con uarij odorij di fiori e cusi uarij odori gittauano
e quella aq correre di continuo la uedemo chiara come uno
christallo nella quale nō senza gran piacere uedeuamo notare
uarietti pesetti & anche tra essi meschiati alcuni de piu grossi
e anch p lo fiumicello si uedea andare alcuno cambaretto e notte
forme daltre uariate spetie che nel acque fiumerano e uiuono e
anchora nō era poca la suauita delumbre ch queeh pini ci
porgeano cole loro fazere ombre dire parrucche si ch stati un

pezzo a piacere li e poi che hauemo fatto collatione il Signore rinora
tio il figliolo del vecchio il qual haueua nome Corinaeo e rimaneda
ti quelli che condotti hauemo la colatione tutti montamo a cauallo e
con piacere passimo questacqua la quale no piu che al corpo de
cauagli a dama e cosi caualchamo p quello piano circa quattro
miglia e poi montamo su p uno tale colicello molto ameno dal
terza di circa dumo miglie e giunti su a si scopse uno bellissimo
piano doue era uno lagho grande e cosi riguardando il paese mi
parue uedere unaltro mondo di nouo tanto era a uedere bello
e pieno di case ville e luochi molto ameni e piacenoli e domandato
costui di questo lagho disse si chiamaua lagho piccolomineo
e disse che la sua uscita cascaua nel mare si che istimamo essere
quello onde il Signore quando espettato disseguimmo il porto
Cauallcando oltra arriuamo alla riua di quello lagho cauallcando
cosi oltra seguendo la riua di questo pigliamo grandi piacere di
quelacqua p che era bellissima e tanto chiara del fondo no era
fatica alcuna a uederlo anzi piu presto lochio ne pigliaua ricrea
tione non senza ancheora gran piacere di uedere uarie maniere
duccelli p esso notare e cosi di certe isole che p esso erano sparte
di pesa no dico che in piu luochi a squadre ne uedemmo e cosi
sopra lacqua saltare se ne uedea e dimandato costui se buono pesce
questo lagho produceua Rispose infinito ne rispose intorno del quale
il paese era bello e fertilissimo e fecondo di diuersi frutti da man
giare lasciato questo lagho noi passimo uno colle entrammo i una
ualetta assai piacenole a uedere il suo sito e quasi in su la fera la
detta nostra guida in una ualle bellissima doue belle case secondo
il luogho erano la quale ualle p essa decorreua uno fiumi celito
bellissimo che per mezo questa ualle sparteua e in mezo dessa
erano uno spatio grande doue piu piante dolci grandissimi
p esso sparti Giunti le no con picola admiratione de le persone di
lhabitaueno la nostra andata fu Uno altro che ne mostro di tepo
monstraua del passato nostro albergatore il quale conoscea il fi
gliolo domando chi noi siamo e doue uogliamo andare Luy di
disse detto subito con lieta faccia a fece fermare e p conditione
niuna uolse che noi ne partissemo e quasi mezo in uerso di
lui si corrato dicendo doue p quella sera uolea menarci

alcuno. Considerato essere lora pure tardetta si dì p ogni modo
nui uolse che p quella sera pernáneßemo li con lui e dissi contra
di lui se nui marauiglie che chiamdo tuo padre nõ ti mãdasse
qui da me considerando quanta intrinseca amicitia e benivolen
tia e tri lui e me mi forsi bastea pigliar che nõ bauesti il mo
do alegarli nõ p questo ma p dì lõro diceano uolere essere pste
in valle inda Ben si venne di die domatina sariamo a hora de
disinare a loro bel piacẽ Cusi a bisogno ifmontare li con lui
lonore e la bona accoglienza sela sera dinanzi erauamo stati bene
ricevuti la sera nõ meno con lieto e buono uso costui si ricetto
esmontati e mentre che lora de la cena fu ordinata noi cosi a
pie p la uilla longo quello fiumicello a piacere nandamo il
quale nõ ne fu pocha ricreatione uedere quel acqua cusi chia
rissima correre intra uarii sassarelli del fondo copriamo di se
natroso in quello luogho fisse passato nõ ci saria bisognato
andare alla fonte p specchiarsi Venuta lhora del cenare con
molta buona cera fumo messi a tauola e non come luogho di
villa ma come se stato uisito fosse de otto di inanzi R in una
buona Citta lapparecchio seria stato bastante si di quato di
buono apetito e buone cose ci era tralaltre quello di tutto
passa si era il buono uso si dì p pui rispetti nui stemo bens
simo cosi poi nel dormire in buonissimi letti a nuse si che
la matina seguente leuatoci e ordinato p uoler montar a
cauallo p uedente uolea dì a ogni modo uolea rimanessemo a di
sinare con dire di poi a nostro piacere andaremo a buonissima
hora Il Signore che pure desideraua dessere alla Sforzinda
e anchora a me parrea mille ãni determinamo di partirne
e cusi montãmo a cauallo e ringratiatolo molto lo lassamo nõ
che a lui nõ fussi assay molesta la nra partita e con piace
uole parole e amorevolezza ci tocco la mano il Signore e fa
cemmi di partita e caualtando ua con la nra guida nos ne
uimo sopra a uno colle il quale sipaua la valle inda e sguar
dato tutta cisi scoperse e fermatoci a risguardare il paese
tutti ne gloriamo massime di uedere la Citta nouamente
fatta el paese dintorno esser si bello e ameno e cusi con asto
piacere calamo giu al piano andãmo ala Sforzinda giunti

con alegrezza non picola di tutti il fiololo di carindo il quale
hauea nome era istato ma buona guida monstritogli
tutta la Citta e diffici fata gli dono nō picolo dono e acompa
gnato lo rimandoe a suo padre molte ringratiando e confortado
de la sua buona amorevolezza e cortesia la quale uerso di my
hauea usata e cusi anchora quando passirai dalla sulla do
ue laltra sera alloginno salutami il nostro filomonte e di ch
sono al suo piacere e cusi a carindo tuo padre mi ricomāda
e di che ci vengha vn di a uedere nō istante chelo uerremo
bene a ruedere presto e cusi parti

NQVESTO quartodecimo libro si tratterēmo di r
ponti di legname e di pietre dalcuno altro edifitio e cosi
come si fu partito il fiololo de Carindo il mio Signiore
disse che determinamo di fare prima che altro si facia
saria forsi meglio dauisare il Signiore mio padre di qsti
siti che habiamo trouati e poi secondo gli parra ch si facia
e nui faremmo ni questo meze faremo fare questi ponti
e forsi qualch altra cosa Signiore si che he bono ch sen
tuti il Signiore uostro padre fate fare la lettera nō la uoglio
far fare ad altri so uoglio che tu la scrigni p ch hay ueduto
tu sapray meglio ritrare la cosi in che modo ista e come lau
fatta monstremela e poi la mandaremo si ch fa psto Ben
che ame fusse pur fatica lo scriuē pur p obedire il Signore
mi misi a scriuere el tenore de la lettera e queste Signior le
getela se uui pare ista bene mādatela se nō me faremo vn
altra lera pur tu

Illustrissimo principe excellentissimo D. padre mio amātissio
quanto noi siamo occupati nelordine e farfare qsti edifitij
i quali quando la S V sara qui nedera colocchij qllo se fatto
il p ch al presente non uoglio nāiare ma solo di alcuno luoco
e sito il quale habiamo qsti di passati trouato qui nō troppo
di lungo i quali siti e luochi sono questi cioe ben nō bisogna ch
tu li legga piu ni giu tu hai ditto secundo mi habiamo ue
duto signior si Ben basta so ni leggero almeno qsta partita
di sotto che dice hauete inteso Signiore li siti chabiamo tro

uati e anche p lo disegno ui mandiamo potete comprendere me
glio lessere di quello che a parole ui scriuiamo si ch rispondete
quello ue ne pare A lo architecto mō pare e anche a me ch in
questi luoghi istima bene di edificare qualch cosa considerato
i luoghi atti d'amen si che la V S. anteso ista hora a noi
a determinare quello ui piace Data nela nrā nuoua ata di
primo di maggio anno primo della sua dificatione ista bene
ripiegata che ora la uoglio mandare una Ripiegata e suggel
lata fu mandata al Signore Ricceuuta subito la lesse & iteso
quello continceua la lettera molto gli piacqs La risposta fua
fu questa habbiamo inteso quanto a scriui de siti di uoi tro
uati i quali a noi molto piace ma altro nō uoglio determinare p
infino non uenga che li p che uoglio uedere colocāno si ch attendete
pure a spatiare quegli edifitij che principiti sono da douer al pre
sente fare e come sono fatti amsetemi & io uero e poi determi
nero quello fia da fare

Nteso quanto la sua Signoria ne scriue nō altro facemo se nō
chel Signore disse che a ogni modo uolea fare i ponti in su il
fiume mdo esi auerlo si che un disse fa qualch bel disegno
cho intendo de fargli che sanza begli Signore io no ueduti al
cuni begli antichi e come ueduti moderni anchora in piu lo
ghi si che dite in che modo uolete di si facino io mi maraviglio
dice Tu mi uai racontando moderno io ti dico che egli uoglio
al modo antico se gia questi moderni non fussono piu begli
Voi ne hauete uisti credo degli antichi e de moderni e puo es
sere ma non glie tenuti troppo a mente e ghe uero io ho ueduto
quello di Pisa e quello di mantua di molto sono bella cosa pia limcho
cemi che sono copti ōne ueduto i firenze e quatro di sono anchora
begli Anchora passando una uolta di rimene passamo sopra
uno che uene il quale intesi chora bello & dice cheni fatto anti
camente ma io era tenero de anni hi modo nō mi ricordo ne
anche queste cose curiosare nō potea Signore io ch ho anchora
tutti questi ueduti sono begli ma nō hanno a fare cogli anti
chi quello che dite che a Rimene e molto bello ma io no ue
duti a Roma anchora i quali sono in sul tenere massime ello
che sotto la sepultura dadriano cioe castello sanctangelo il

quale oggi di si chiama il ponte di sampietro e ch̄e andava un
altro che si chiama il ponte delisola come ecci isola i Roma. Sig̃re
elle nel tevere grande e assai grande vulpranolti ui dirò ui che mō
di ecene vnaltro anchora il quale oggi di si chiama il ponte santa ma
ria anchora ello e bello ma quello di sampietro pur mi piace di nessu
no de queshi altri pur che sieno sani non tesene uede e uedesi bene le
vestigie di tre altri come quello di san spirito e quello che si chiama pon
te rotto ecci anchora un poco di vestigie di quello ch̄ Oratio ruppe nel
tempo che porsenna fu a campo a Roma poco di questo si vede se
non quanto si dice e anche p scritture si ritrova p valerio e titolinio
e altri anchora ne fanno mentione Io harei caro che tu ne disegnassi
uno o due secondo quello a te pare che sia più bello e poi faremo
quello che più ne piacerà son contento Io ui disegnerò imprima ello
di Roma cioe quello di sampietro il quale ista in questa forma
La sua grandezza fie tenuto cinquanta braccia luno lato e l'altro da
luno pilastro alaltro cioe di distantia di braccia quatordici sono

grossi queshi pilastri principali quegli dele pile braccia tre e uno
terzo in el mezo de quali cioe tra luno pilastro e laltro sono altri co
me uedete qui designati pilastretti che reggano il parapetto e ḡsti
sono p uno verso uno braccio e p laltro mezo e sono di distantia
duno braccio e mezo di lunga luno dalaltro si che ecene di questi
pilastretti tra luno e laltro de grandi sei i quali sono come uedete
disegnati ma p ciò meglio intendiate come ista il parapetto il
quale ista in questa forma potete intendere come stanno i
pilastri grossi dele pile come ho detto sono di braccia tre e uno
terzo sopportano uno braccio e mezo in fuori indentro altretanto
gli archi sono larghi braccia quatordici e alti braccia sete da la

impesta cioe de dove comincia il suo tondo e questi sono i tre pri
cipali del mezo gli altri due da canto sono di larghezza di brac
cia otto luno credo potete comprendere p questo disegno come
debbe istare le pile inuerso il corso delacqua istimio i questa
forma che noi uedete qui in questo picol disegnio p laltro uerso
come qui si uede sono le facie quadre p che lacqua non p gllo
uerso gli puo offendere La forma sua e questa Vero anchora
secondo si comprende si dice era copto & e uerisimile p che an
chora ci si uede certi archi Mi piace assay ueramente questi
antichi sono altrimente piu begli che nō sono i moderni Quel
lo di Rimino che tu di che e antico ista in questa forma quasi
in questa forma ista ma e piu picolo uero che in questi palastri
ha certi tabernaculi dove credo istauano figure Vnaltra uolta
nel disegnero si disegniane pur uno che uenira a nostro propo
sito e se ti paresse di giugnere qualch cosa acio sia piu bello
fallo Signor io pigliero la larghezza del fiume e poi ne faro
uno a mio modo secondo a mē parera ista bene E cusi presa
la larghezza del fiume la qual era braccia ducento el fiume
era come ho detto con le riue alte & ferme di buonissimo terreno
e anche in parte ino tutto forte che mai quelle riue p piena chl
fiume hauesse si solamassero sichel ponte uenia hauere buonissi
me spalle Io ueduto e misurato il fiume come ho detto et fatto
ne uno disegno il quale stima in questa forma e portallo a uedere
al Signore gli piacque & disse Io norei che tu mi dicessi le mi
sure Le misure sono queste
Signore in prima il fiume si e ducento braccia le quali so ne piglio
cento quaranta e sine fo sette archi di ducento braccia luno largho
e poi fo le pile grosse braccia dodeci e quanto uengono a essere alti
questi archi sono alti dala pelle delacqua braccia untotto Dimi
questi dui palazzi che sono ne le teste questi palazzi fo di ho
fatti p due cagioni La prima sono spalle al ponte laltra ch sono
begli a uedere piacemi di che misura gli hai fatti sono quaranta
braccia p ogni uerso e alti da terra p infino ale prime uolte so
no uentiquatro braccia in ogni facia fo uno archo di larghezza
di braccia sedici e altezza sira e uentiquatro cioe di questo arco e
cusi insuragni canto resta braccia dodeci e in questi canti fo uno

vno di braccia otto e in questo vano so vna scala di braccia tre e
largha in due di questi e salito su al piano in questa sala so la
spartiro in due parti cioe p mezo e sara due camere di braccia
dodeci luna e laltra braccia sedici questa sala ne hara vn altra
di sopra cosi una altra uolta alta da questa braccia quatordeci e
questa hauera due altre camere A questo modo mi piace da
pur ordine che se principij presto le pietre como furemo auerne
tante che basti a fare questi ponti p che io uoglio se ne faccia tre
insul indo ensul auerlo vno basta delle pietre nō manchara p
che manzi andassimo io mandai a far cauare pietre le quale sa
ranno qui pōsto p infino che fondamenti si fanno so le faro la
uorare in modo e con tanti maestri che presto sera fatto bene
poi ch cusi e pōsto che fondamenti se faciano ma dimi il fonda
mento come farai tu che ista forte e che sia durabile ch p
piena ne anche p altro uenisse a manchare inchemodo faro
so uil diro Signore Voglio ordinare certe casse di leoname
le quale serāno fatte in questa forma sara luna p vno uerso
braccia quatordeci e p laltro uentiquatro e queste bisogna che
sieno di buono leoname il quale gonfi alaqua acio ista bene
serato e p ch anchora non habia casone di douersi simouē so
oli faro in piu luogi ponti di ferri come dicessi vna seraine
sca acio se ficchi nel fondo del fiume De p tua fe disegnē
vn poco vna come tu la uoi fare uolentieri queste casse come
uedete istaramo in questa forma di che leoname le faray
di proppo basta serimo po bene calefate e bene le congnetu
re impegolate come si fa ale naui e nō hauera fondo Signor
no Come farai quando lauoraremo in essa nelaqua: Quelle
ponte se ficherāno giu nel fundo come e dutto & in modo se ordi
nera che quando il fondamente de due pile sara fatto si scho
metteranno senza hauer a turarle hauerle integre Ben pia
cemi ma come farai a meterle giu: Faraissi bene Questo si fa
ra in questa forma in prima bisogna hauē due naui e farci
su vno castello di leoname e poi con quello metterle giu in
el fondo del fiume questo uorei ben uedere come tu farai e uo
rei in prima mene disegnassi vno faraissi El castello istara in
questa forma come p questo disegno in parte comprenderete

non che cosi lo possiati intendere come quando sara fatto El ca
stello stara in questa forma El castello ista come qui uedete
ma quando sara fatto di discernera meglio assay che nō si puo
p discorso dimostrare Le naui sarano longhe luna bracia qua
rata e larga sedeca p lo meno e da luna a laltra sera quanto e la lar
ghezza dilla naue Ben quando laray messa giu ne laqua come
farai poi p murar il fondamento Quando la romesse giu lo faro
notare tutta lacqua che sera dentro nela cassa notata quanto sara
possibile uedero il suo fondo e faro cauare se trouero bono fondo
a potere fondare lo lo faro se nō faro ficcare pali nel fondo e tra
lumo e laltro il quel vano faro mettere schaglie de pietre p modo
seranno ben serate secondo si fa a Venesia nei loro fondamenti
che fanno a questo modo uenetiani Signor si molte casse debeno
volere essendo nelacqua Signore nō fanno casse in questa forma
ma ficcano pali di lunga luno dalaltro forse uno braccio e poi
metteno asse di la e di qua e nel mezo empieno poi di terreno e a
questo modo fanno di la e di qua quanto uogliano fare grosso el
fondamento e poi notano lacqua che imezo di queste due casse
e in quel mezo ficcano i pali e poi ficti chegliano metteno alle
schaglie u o uuoi dire rompiture di pietre e poi di sopra metteno
tauole di rouere grosse onze due e poi di sopra esse metteno pie
tre uue p infino di sopra delacq̃ e di sopra murano di pietre cotte
cōmunemente Di che legnami famo questi pali che sia̅no buoni
e durabili e che pareche ragioni de legnami che durano sempre
nellacqua pur ch̄ continuo stieno sotto lacqua ma se parte ne
sta sotto e parte ch̄ uegna laiere si marcasse Do dimi che legna
mi sono quesi e la rouere o uuoi dire corro e lontano o uuoi di
re al modo di Milano onizza e anchora i pesce cioe di quello che
come la rise questi durano assai nelacqua Tu di che gli farai
so gli faro pur di rouere p che di questo ne ho ueduto lasperientia
che ho ueduto di quello che estato tempo infinito essere diuentato
nero come inchostro o uuo dire come carbone e esser piu duro mille
uolte che se fusse stato di fuori de lacqua o sopra terra che mi ri
corda quando in certa parte del fondamito de la Chiesa di Bergamo
dove dificai fu trouata una pianta sotto terra dele braccia piu di
sedeca il qual essendo grande E difficile seria stato hauerla cauata

fuori fu lassata e istare e murate sopra esso era dirò e vere come
carbone si che pensate quanto tempo questo era stato ch considerato
quanto era sotto e quello nō era da dire gli fusse stato messo p qual-
che cagione p che gli dimostraua i suoi rami come ch quello per
qualche uia douete alamarsi e cascare p ch credo forsi in quello luo
gho douea essere a lora ni spuogna in modo douete o p puoggie o
p altra uia come sudisse esi uedea essere cascato li e ancho
ra inanzi che Boreamo fusse edificato questo douete essere p che
qui in questo luogho fu anchora trouata una corna di cerno era
pur anchora vnaltra chiesa di sopra murata ben che moderna
fusse pure grandissimo tempo era che fu fata ben ch fondamēti
dessa non andassento tanto sotto quanto vanno quelli di quella
e ditto di sopra e anchora in el medesimo fondamento poco distā
te da questo gli troūamo vna pietra fatta p vno pezzo dunarco
antico il quale grandissimo tempo era stato fatto inanzi senza
dubio questo legno era stato in questo luogho estato p ch come
ho ditto gli muromo di sopra Si che noi faremo nostri an
chora di quella medesima ragione legname In nome di dio sia
Di che pietre farai questo fondamento qui indo harai fatto osso
ficcare de pali si bisogno fara so fare nela forma chio no ditto
messo su queste schaglie in questo modo Noi anchora mette
remmo tauole di rouere e poi faro vno corso di pietre su in
questi tauoloni i quali saranno tutti chiauati luno colaltro em
piombati e poi dalaltro corso cioe filare di sopra da questo farone
solo vno corso intorno e mezo in quello uacuo ch rimara lē
piero di questa chiara del fiume e di calana e cusi faro poi su
laltro corso medesimamente inchiauate tutte maisi ch lassaro
certe pietre pur lunghe luna che vnaltra p casone si ficchi
in quella guerra e cusi sara tutta inchiauata conpolisata i modo
non dubito chel fiume p piena opioggia che habia mai gli fa
ra detrimento Dimi quelli feramenti che tu gli metterai nō
si gli mangiera la rugine intra lacqua e assiche la calana gli
offendera Signore le farēmo di bronzo tutte quelle chiauelle
p chel bronzo mi sotto acqua ni anche calana nō loffende Si
che e durera grandissimo tempo e poi uocchio da luna pila alaltra
anchora fundar un muro che uengha da luna alaltra di dieci

braccia p

bracca per vno verso e p laltro quatro sara la distantia dalua
laltra pila e in questo spetero tratti di rouere incatenati dalua
pila alaltra in modo che bisognara del fiume meni ma tutto
il ponte a uno tratto di non norua che auenisse come alcuni che
ho ueduti tra i quali ne undi vno a Todi insul teuere e anchora
a Bergamo ne vno insirumo fiume non troppo lontano il qua
le si chiama brembo solo p mancamento del fondamto ne cas
cati due archi che se in questa forma fusse stato fatto nō sarla
cascato che eram male e stato p che era vno bello ponte secondo
moderno Mi piace credo sera fortissimo su quanto piu psto si puo
si faccia ma dubito di quegli leoni segli muri nela calcina no
gli consumi no che io gli faro una mediana che nō gli potra no
cere Come faray che inanzi che gli metta lo ch fare tutti cola peçola
impeciare come proprio si fa a vna naue e questi muri che noi fare
tra luna pila e laltra quanto uuol sieno alti solo di sopra dal fundo
del fiume vno braccio e mezo ma habiamo ne piu basso p lo me
no otto braccia dacqua si che e grande fondo A questo adunq
bisogna fare come dire vno fondamento p tutto il fiume Ma
die si guarda dio non so come tu ti possi fare di fare quello
muro tra luna pila e laltra faremmo bene di ordinero ale casse
come dire due maestri che quando sera murato le due pile p
infino al pari delacqua lo mettero tra luna cassi e laltra qsti
maestri i quali messi nel medesimo modo come sono messe le
casse e notato lacqua como dre le pile queste si fonderanno
Ben in nome di dio sia Ben fatto vno disegno cosi vn poco
indigrosso di questo fondamento tuto quanto ha a essere il pon
sara fatto signore Io ho te inteso istara bene pur di presto
si faccia fatti tutti i prouedimenti che bisogno facca tanto di
pietre quanto che di calcine e daltre cose legnami ferramti
e tutto quello dsera mestiero fu dato principio a questo ponte
preparato a tutte le cose oportune come ho detto fu cominciato
a lauorare e con tanti maestri che pfettissimo fu fatto e fornito di
tutto quello dre bisognaua e cō palazzi da le teste nel modo ch nel
disegno fatto appare fatto questo molto piacque al Signore e
a tutti del uedeano E cusi principiato gli altri due foro
anchora loro ispediti pfettissimo fatti tutti questi altre thsulindo

disse uoglio che tu ne facci uno disegno di tutti a tre e ch poi li
mandiammo al Signiore mio padre e anchora non si pdà tempo
p che uoglio ne facciamo uno sulauerlo come dissi Ben io faro
questi disegni di questi e mandaregli e poi ne faro uno pō quello
dello merlo Bē questi due basta p che questi due stiamo ad uno modo
ne basta mandare uno ma quello di mezo p che e auenuto bisogna
mandare p ch ai palagi e anche doppio si che bastano questi dui da
uanzo mandategli presto acio che intenda e anche dauanzo si
potra mandare adire p colui che gli portera a bocca . Ben di porte
ra questi disegni che bene gli sapia dare a intendere be andragli
tu E io in questo mezo faro lauorare quelaltro No Signiore se
piu presto seruiero una lettra la quale conterra in modo bastera
fa come ti piace p che io uoglio essere che potessi uenire qualch
errore sissi seruiti pure e cosi fece una littera la quale conteneva
come che stassino insieme dui segni e tutte le misure in modo
potea intender chiaramente ogni cosa e cosi ci rispuose ch gli
piaceano sommamente altro non mandi adire se nō ch facessimo
como a lui parea e mando che si mettesse su di sopra dalentrata
di ponti certe lettere le quale conteneano il tempo che erano fatti
el nome suo e del figliolo e anchl mio uolsi si seruisse e nomi
de ponti . I nomi de ponti fu'ono questi quello di mezo lo
chiamo e gl altri due chiamimo
laltro chiamo Fatto questo messo gli
nomi loro e ogni cossa ordinato uolse che facessi il disegno del
ponte del fiume auerlo subito lo fece il quale stava in questa
forma La sua lunghezza era sola cento cinquanta braccia al
quale fo cinq archi di braccia sedici di uano luno e le pile
le fo grosse braccia dodeci e mezo le quatro le due da parte le
fo dieci e questo ho fatto p che el fiume ale riue di sasso il quale
non gli bisogna altre spalle laltezza e come sapete quaranta
braccia la larghezza sua sara braccia quatordeci e come uedete
gli fo questi edifitij quadri i quali saranno belli a uedere e
sutili anchora saranno il loro quadro solo uenticinq braccia
dalluno a laltro sera quanto e largho il ponte e da luno a laltro
edifitio sara uno archo doue di sopra si potra andare dalluno
a laltro e questo archo sera lentrata del ponte . In questa forma

mi piace in questi luochi a potra habitare p̃sone: Signor sì p
che questo sera di uano di circa brazza dentro cassedemo de
ue che si potra scompartire in habitare di sotto e di sopra ī modo
seranno commode alabitare Or su sta bene In cima uochio che
a sta uni figura por uno e forsi a farēmo uno cauallo facciamo
pur poi quello parra sta meglio quello a farēmo. Piacutogli
la forma fi dato ordine a ogni cosa che mestiereāno a douer
fare questo ponte e cusi con tutti quegli ordeni che usati ermo
a oltri cosi a questo fo e con prestezza dato i modi fi fa
bricato di belle grande pietre in brevissimo tempo. Fatto asto
disse Ora si puo far guastar quello di legname che e qui di
sotto puosi guastare ma p ch glie forte Io lo lasseria stare
tanto quanto durasse no a ogni modo si uuol guastare ma
acio se bisognasse farne nissuno in altro luogho si uuole
disegniare e tore le misure in modo quando bisognasse si possa
senza hauere a ritornare altrimenti Io ne faro solo una
partita in modo che si quella parte si potra comprendē tutto
basta il quale sta come uedete qui discorito Io son certo ch
pare difficile a intenderlo come sta ma quando se hauesse a
farlo fare si uuole hauer p̃sona intendente che lui intendera
p̃sto come questi legni saranno a ficchare in elacqua p ch come
qui si uede p questo poco disegno questi legni sono incatenati
luno colaltro in modo quando lacqua ua piu di furia piu sta
fermo p che come si uede questi legni principali sono a
puntelati dirieto a loro in modo quando lacqua ispingne agli
uengono a serarsi piu forte luno contra laltro e p ragione
stanno piu dalacqua difesi sono quasi mitre ancholi no pero
in tutto ma hanno la maior parte de triangolo p che a
quello taglio contra lacqua dolle uiene hauē che lacqua
nō truoua la faccia piana e non uiene a offendere tanto del
canto tagliente che ha da la parte dirieto e piano la faccia dirieto
e in quella e una contana pure fitta in terra in modo pure quan
e spinta dalacqua quella si stringne piu contro al terreno del
fondo e sta a questo modo come uedete qui questo solo cusi poi
stanno tutti gialtri la misura de la grosezza dessi sono due
terzi p ogni uerso le mezalature desso sono mezo brazzo per

quadro e sono distanti fieti luno di lunga dalaltro braccia dodeci per ogni uerso e cusi uiene a essere largo il ponte puosi anchora ognun gere uno braccio per parte e ugra essere poi braccia quattordeci laroho questo basti come ho ditto quando si hara a fare biso gnà hauere psona intendente e praticha di lauorare lignamm accio cognosca e intenda bene i legnami e che siano bene lauorati e bene ordinati e secondo il bisogno ogi trouoni lauoratio ay bene si possano sotto ficcare quanto più tanto meglio Questo basta in quanto a questo p uedere il modo quando bisogno fusse di farne qualcuno Dimi potrassi fare in altro modo Signore ui più modi si puo fare Io ui diro ui che modi io ne ho ueduti come che fu quello che udi a todi il quale fi fare il magnanimo franciesco sforza che in quei tempi dominaua quelle parti uolendo lui passar il tenere p quegli luogi alt ponti in sul fiume non era che passar potesse cole gente dar me ne anche a guazzo in quel tempo si potea passare e p che in quello luogho era stato p el passato uno ponte murato o p male essere stato fondato o p la potentia del fiume tato cosi era in rouina uero ueri rimasto due o uero tre pile lo pra le quale da uno suo il quale in quei tempi era tenuto assai sofficiente o p uolunta sua o p suo consiglio che fusse ordinone in quello luogho farne uno in su sarte cioe in su fami e ordi nati certi argani da luno canto e dalaltro del fiume ettrato da luna pila alaltra forte quanto era possibile e in quella parte doue era maggiore distantia gli misseno certi legni i quali sostenevano i ditti canapi e sopra questi quattro canapi fu di sopra poste asse o uero dure tauole e cosi fatto fe passa re parte del suo exercito Dimi strana forte cosa udi passare le gente di uerse ma era uerisimile che douesse molto ismuo uersi e tremare p che quando io gli passai inanzi alcuno di che le gente passassono tremaua forte e solo pone a pie giera su ora e da pensare come faceano quando passauano i carriaggi e cusi mi fo detto da molti che gli uideno quando passaueno e gne da credere che cusi douesse essere Dimi a tu uisti daltra ragione Daltro modo no o uisti se non in sulle mani uero che anchora io ho ueduto a Roma iscolpito nela colona la gle

fu fatta a memoria di traiano in ela quale e scolpito molte me
morie desse e intra altre cie quando passino certe aque e
uedesi fatti certi ponti in questa forma' il quale stimo fu forte
in che modo fussero fatti credo fussino legati connessi insieme
come dire uno paro di sesti in ela forma che qui in questo pre
disegno si puo comprendere e quando se ne hauesse a fare mi
mio mi bastarebbe lanimo di farlo che staria bene ben basta
quando accadesse di farlo no dubito si faria staria bene Legesi
anchora ne comentary di Cesare che lui ne fe fare uno dre
quanto piu correa forte il fiume tanto stauia piu forte credo sta
ua nel modo di quello che dinanzi ho descritto legesi anchora che
alcuna uolta ne faceva infogliotri de ponti i quali portaua con
sieco e su nauj anchora comio credo habiato ueduto se ne fa assai
di questi ponti basta p al presente

Vrati e forniti che furon questi ne aussamo il nostro Signore
lui subito uenne e giunto uolse uedere tutti quegli edifitij
dherano stati fatti & tutti sommamente gli piacquero e disse
uolenta chandassimo a uedere quel sito che mui gli hauamo
scritto e cusi il di seguente montammo a cauallo e caualcati
giunti a quello luogho doue parea che quelle montagne si gio
gessino insieme quando uide questo cosi fatto sito gli piacque
molto & disse che uolena che in quello luogho si faresse uno
ponte e uno castello da uno canto e uno dal altro ma uoglio ch
tu ne faccia prima uno disegno come siamo tornati andiamo uia
dove stati eramo ne di passati e ueduto e notato quel sito tato
gli parue bello e disse p certo io uoglio che nui facciamo qui uno
porto dno ho p opinione sara degno e cusi tutto lo uolse notare
e uedere tutto el paese dinterno e uedutolo e notatolo tutto disse
andiamo che uoglio che noi ordiniamo di fare alcuna cosa qui i
questo luogho imprima uoglio si dia ordine a quello ponte e
poi a quello porto il quale uoglio sia de piu nominati che al
cuno altro e anchora uoglio che nel piano che e di sopra da lo
stagno gli uoglio fare una terra che ho p oppinione gli stara
bene in gllo luogho non ne dubitate Signore ch in quello luo
ghe stara benissimo E cosi tornati mi commisse douessi fare
uno disegno de cascheuno de questi e cusi mi missi giu e di

ciascuno secondo mi pare conuiene fra quali staranno in questa forma
come qui si uede disegnato Anne parendo a uoi faremo forti secondo
posso comprendè p questi disegni che mi hauete fatti Ma pure ho
caro mi dia adintendè di che grandezza sono e cosi il ponte
p che mi pare sieno dua archi solamente di sotto e cosi ancho
ra le misure del tutto ho caro dintendere Signore le grandezze
e le misure sono queste La grandezza del ponte in prima e
questa p che el fiume in questo luogho si ristringe in cento bracia
so gli fo due archi di bracia quaranta larghi luno di quosti
dua archi che in prima si dimostrano in el fiume la pila del me
zo e uinti bracia grosso e sara alta dala pelle de lacqua bracia
quaranta p infino ala inposta de la uolta si che laltezza sua sa
ra di questi dua archi bracia sessanta il loro uano bracia ses
santa e p che le ripe sono alte come hauete ueduto me e biso
gniato fare questarcho solo il quale meno che meno tondo il
quinto acio si apparecchi al piano del terreno cioe dela strada
dimi quanto e alto il fiume in quello luogho? dite uoi lacqua
o le ripe? luna e laltra El fondo del fiume credo sia grande
p che si ristringe assai come uedete le ripe sono alte bracia
cento uenti si che proprio uiene a essere al pari terreno cioe
de la strada come qui p questo disegno si puo intendere uoglio
mi dica anchora di questi castelli p che a uedergli cosi pareno
molto begli pur bisogna bene intendere in prima ogni parte
p che questi importano assai la misura e anche secondo gli
hai iscompartiti uorei intendere inprima come uedete il pote
e fortificato quanto e possibile che cagione che el corso de lacqua
non habia cagione di offendere a li pila del ponte so gli ho
fatti questi dua pilastri dinanzi acio che le piene o legni che
menasse il fiume inprima percuoti in questi che in quello
del ponte Questo mi piace uoglio che si facino anchora a
gli altri ponti che sono fatti El ponte di sopra del piano ter
reno sie di lunghezza bracia ducento questi primi angoli cioe
canti del pote sono di bracia trenta p uno uerso e p laltro
quaranta el ponte sara longho uenti il suo uano e cosi gli
archi saranno de la medesima larghezza de li uinti bracia
e cosi tra luno archo e laltro sara di distantia de uinti bracia

cioe quello di mezo ma gli altri di fuori in fuori braccia cinque
cioe quelli che uengano dalla testa e laltra del ponte i gli
il loro fondamento uiene a essere in questa forma como proprio
uedete qui laltezza del tutto sie braccia cento in tutto imprima gli
archi sono alti braccia quaranta e poi dalo fine de guardi per
infino alultimo piano di sopra sie quarantta altre braccia e
fia questaltezza del piano di sopra del ponte e fino a guardi si
e due habitatione de altezza di braccia uenti computando la grossezza
de le uolte le quali sono uno braccio e mezo luna si che uiene a
essere braccia dieciotto daltezza dalluna alaltra e in questi spatij
si e camere e altre habitatione da poter habitare e cose comodita
apertenenti alabitare e cosi questi torricelli di sopra sono alti
braccia uinti si che in tutto uiene a essere alto il ponte braccia
cento inquanto al ponte bastete inteso e ueduto come sta Si el
ponte ho inteso assai dime de castelli Imprima le misure de
castelli in quella altezza loro p rispetto ala altezza del monte sono
molto alti questo tanto meglio p che saranno piu forti Or ben
io non posso al ponte stare qui si che fatteli entendetemi pure
insieme che stieno bene e poi li uerremo como sono fatti, ma
fatemi che uerro qua e poi faremo il porto a ogni modo Par
titosi il Signiore rimanemo il suo figliolo & io & andamo a
ordinare il modo al principio del misurare e preparatte tutte le
cose oportune andamo con uelocita Principiamo imprima al
ponte e mentre del ponte si farea gli monti si spianauano
cioe le loro summita e spianato le sommita dessi monti e in al
cuni luoghi tagliati ma anne in quei luoghi dove la porta ha
uea essere e cosi adatati andiamo a misurare li spianati mon
il quali il loro diamitro era uno stadio luno si che uengano
a essere la circunferentia tre stadij p cadschuno cioe mille cento
trenta sie braccia i quali erano intorno spicati eccetto di a
quel dimetr dove hauea essere la porta prima cosa che si fa
cesse si fu che tutto il monte fu circundato dumo muro il quale
era alto solo braccia sei e questo era al tondo & era tutto pieno
di torre intorno distante luna dalaltra circa braccia quaranta
eccetto dove dauea essere la porta queste erano dodeci distante
questo muro girauia al tondo intorno al monte e questo muro

dal canto dentro haueā quatro gradi da poter andare intorno e salir
sopra esso p andare intorno a merli

Esse il signiore fatto questo mi fimagini mi piace bene voglio pi
chiamo uno quadro di ducento bracia e voglio che questo muro
sia grosso braccia dieci e suroghi canto voglio una torre tonda la
quale sia di diametro di braccia trenta e questo muro sara alto
braccia uenti e le torri quaranta voglio poi che faccia uno altro
quadro di braccia cento per ogni uerso donde che me auanza di
spatio braccia trenta da questo muro a questo dinanzi dove che uo
glio sia uno portico in colonne intorno di altezza di braccia dodeci
e di sopra seranno stantie e voglio che sia forte e che sieno le co
lonne grosse dumo braccio e mezo il loro diametro e alte in tutto
fra basa e capitello braccia otto e uno braccio sieno lequite dal
piano Signiore mi piace p mfino a qui tutto ma a me pare
piu posto fare il portico solleuato da terra queste otto braccia e fa
re una uolta di sotto intorno con gradi cioe una scala dintorno
intorno dove si potesse andare sule colonne esser sul piano proprio del
portico acio fusse tutto espedito e di sopra si potra habitare e
di sopra da le uolte si potrandare alo scoperto e le guardie fari
no quelli che stesseno ne le torri Ben mi piace ma disegnami un
poco di fondamento di questa parte acio io intenda meglio se ui
disegniare uno fondamento de tutto il castello Voi uedete qui
questo fondamento nel quale potete comprendē tutto il modo ha a
uenire come harete inteso e ueduto Io fo questi portici in questa
forma e questo primo portico il fo alto come ho detto otto braccia
le scale e poi le colonne otto altre elle volture de gli archi tre
hanno undici e mezo braccio gli daremo dal pie e me da capo
tanto che sara in tutto dodeci braccia alto e di sopra sara di ori
zezza di braccia due tanto chentutto uiene a essere braccia un
tiquatro Poi sara laltezza del parapetto e de merli tanto che
sara in tutto circa braccia trenta e poi laltro che seguita sara
circa quaranta p mfino al piano de merli e questo sara il suo
muro grosso braccia sei e uno medesimo portico sara dal canto
dentro di braccia otto larghe e alto de la medesima misura de
laltro ma questo sara al piano terreno e di sopra saranno stantie
da habitare le quale seranno di braccia deciotto larghe e tral

portichi el muro de la torre del mezo sara braccia dodeci i el q̃le
faremo vno fosso di larghezza di braccia otto e rimane tral fosso
de la torre el portico vna strata di braccia quatro di terreno +
Laltezza di queste habitatione come ho detto ueramo di braccia qua-
ranta le prime di sotto saranno alte braccia dodeci e le tre di sopra
braccia sedeci e poi di sopra anchora ale habitatione di braccia otto
daltezza queste saranno habitatione de minore qualita e come e
ditto la torre del mezo sie quaranta braccia p quadro el muro
suo sara grosso sei in questo muro faro vna scala di larghezza
di braccia due e da la parte di fuori il muro sara grosso vno
braccio e quello de dentro ti restara tre grosso lo faremo alto
braccia cinquanta questo quadro e poi gli faremmo vno
tondo di sopra a questo di diametro di braccia unti el muro sara
braccia tre grosso e alto braccia quaranta el uano desso sara
braccia quattordeci doue si potra fare habitatione e ben che di fuori
sia al tondo si potra ridure al quadro dentro acio sieno qua
dre e tutte queste habitatione seranno in volta e cusi tutto
il castello sera ogni cosa in volta Le scompartitioni di qsta
torre in quindeci braccia p altezza e nel ~~mezo~~ mezo sara
vno muro il quale stara in ela forma di quello de la rocha
de la cita de braccia tre il quale nel mezo hara vno vano dun
braccio e mezo il quale sara vno pozo che andara p lordine de
laltro anteditto di sopra Poi di questo tondo faremo vno
altro quadro di braccia sedeci p i quadro el muro sera braccia
due p quadro grosso e alto braccia cinquanta si che i tutto
serra questa torre braccia centocinquanta computata tutta
la somita In questo sara tutte le cõmodita e bisogno ch a si
mile luogho aptiene p habitare e si di luoghi atti al bisogno
e si anchora da douer soccorre quando bisogno fosse i quali
soccorsi si faranno p quel modo che e fatto quello dinãzi detto
cioe quello de la rocha de la cita sforzinda e cusi a la porta
di nanzi in ela forma che qui appare dissegnato stara con
questo receptaculo che dintrare de la porta si uede cor uno
muro doppio il quale si partera da questo antipetto e andera
giu infina la prima intrata il quale muro doppio stara i qsta
forma cioe che seranno dui e ognuno sera doppio e dentro

si porria andare quando bisogno fusse e queste risponderino a le tor
tonde come si vede qui p le disegno qui fatto e cosi da la torre
del mezo cioe li grande p me sotterranee si po andare a questa
e andora al ponte & dal ponte si potra andare a laltro castello
e cosi dalaltro si potra venire in questo pure p sotterranea
nea le quale p disegno dimostrà non si possono queste p m
fino a qui mi piace Ma laltro uo ti che sia in questa for
ma laltro alcuna cosa stara p altra ma e naltro modo dho
pensato credo ti piacera In nome de dio fa uno disegno in
modo forte quanto sia possibile a fare Io ne faro uno credo
che sera in una forma piu forte e piu espugnabile che si possa
pensare p alcuno il quale questo bene darmelintendere un poco
p che quasi mi pare a similitudine de laltro Signore laltro
e ghie vero che mi mostra pare a veder quasi luno come laltro
ma intenderete come sta dentro Dimi como la fara dentro
Dentro stara in questa forma chel primo quadro dentro il
fosso suo bauera di larghezza braccia uinti p lo meno e del
piano terreno p infino alalteza di uinti braccia sara alto
il muro di questo quadro e in questaltezza uoglio fare una
schala ingiorno la quale schala sara fatta in questo modo
io come ho ditto i primi circuiti stara come questo altro cioe
il primo circuito sara al tondo, cole medesime torri e in qlla
forma proprio e cosi il secondo cioe con quello portico dal
canto dentro al medesimo modo de laltro anteditto e fatto
p infino a qui in questa forma in quel resto di spatio io
lasso uno spatio di braccia quaranta e uero sara sessanta
col fosso dove che poi io fo il fosso di braccia uenti largho
e poi piglio trenta braccia e una alteza de uinti braccia do
ue che questa scala sta di fuori circũcirca come vedete qui
disegnata ma ella stara in uno modo ordinata di quando
uhuomo uorra intrare di parera essere pōsto di sopra e luy
di sara piu di lungi e bene che p lo disegno nō cosi bene
cosi possa comprendē quando sara poi fatto uoi chiaramēte
intenderete quello dico essere uero e saremo di fuori questi
gradi a guisa proprio de laberinto e cosi da canto dentro
ne la medesima forma e uenite di meno in modo stara di

chi presto uorra intrare in terra presto quando el padrone uo
ra intenderete gli come stara cioe in questa forma ch a la
prima intrata come uedete sera uno receptaculo con quattro
torri tonde di spatio di undici braccia p quadro il quale
questo e il suo fondamento e cosi hara una intrata da poter
andare a piano in fino a pie de la torre e anchora a questa
una ben che si possa andare presto al pie de la torre chi no
uorra che nada presto anchora stara dentro p modo che ogni
bisogniera andare p tante uolte quante fa andare di fuori
cioe p quelle medesime uie e uolte proprio come sta il
laberinto e cosi intrato poi dentro trouarete uno portico
in colone e li sara una scala in modo piana e ordinata ch
a cauallo si potra andare in fino di sopra a questa sumita
e anchora dentro nelle torre ne sara unaltra fatta i questo
medesimo modo cioe ch si potra andare a cauallo in su questa
torre Queste cose a prime in parole non si puo e anchi p di
fecuo e difficile a poterlo ben dar intender pur si puo com
prendere chi uole un poco a sutiliare lintelecto la terre detro
stara scompartita proprio come quella passata cioe del castel
lo de la cita forzinda e con tutte quelle scompartitioni e
pozzo e altre comodita come quella proprio sopradetta Que
sta mi piace Dimi quanto la fara alta so fo alto il primo
quadro cioe dal piano terreno p infino a merli dove comintia
il tondo suo braccia cento el suo quadro sie sessanta el tondo
sie alto braccia ottanta el suo diamitro sie cinquanta dove ch
viene a essere il suo circuito braccia cento cinquanta le mura
del quale e grosso braccia sei dove che in essa grossezza si e
la schala e da la parte dentro sie quadra colla scompartitione
antidetta cioe col muro di mezo dove ua il pozzo e la grossezza
sua sie braccia tre uno di uano di pozzo e laltre due braccia
fara uno mezo braccio p parte del muro il uano che resta sara
una schala la quale sera proprio come dutto di quella del castello
Ben basta che si dia ordine a principiare che i muri e cosi
dati tutti giordini oportuni p murare con velocita dato pri
cipio aluno e laltro de castelli e cauando in questo p gli fon
damenti di questa torre quasi nel mezo proprio trouamo

acqua e non poca dela quale ne hauemo molta alcorrsa e utili
ta che maggiore pensieri ch a desse questi casteglı fiera lacqua
de la quale anchora ne facemo in questa torre il pozzo il quale come
e dutto anda ua p mfino alla sumita e poi di quella ch usa
ua p che era gran copia ne mettemo p tutti i fossi e piu
ne facemo che p uno conduttо ne menamo p mfino alalt°
castello p una di conducto e trauersamo il fiume di sopra
dal ponte parforsi che adire difficile sia che si douesse me
nare lacqua tanto distante non e da marauigliare p che
non era se non due miha dalune alaltro e poi anchora era
al quanto piu basso ma quando non fusse stato pur gli sa
ria andata p ch tanto sale lacqua quanto discende si che
luno e laltro fu abundantissimo dacqua e a tutti facemo il
molino dentro p che lacqua era tanta che era bastante e
sufficiente a tutti questi bisogni altre cosi assay eramo co
mode. Ecco fati questi due castegli in ella forma sopradetta
e anche molto piu pareano a uedergli fatti che a dirgli a
parole e anche p disegno non totalmente si puo dimostrare
tutte le sue parti. Ma pure chi considera bene in sul di
scorso si comprende la cosa come ha a procedere Si che
fatte tutte due queste torre molto a ogni psona piacea
p cagione del uario modo e maxime questa p la sua in
trata ch era cosi con quella scala ordinata quelle uolte
che p modo nessuno era possibile se solo quattro psone gli
fusse stato e loro no hauessono uoluto non gli saria an
dato nessuno e da questa torre si pote andare p una secreta
e couerta p mfino alaltra delaltro castello e cosi in essa si
potea andare dal Signore p questa secreta uia che ben che
p caso fusse stato del castellano hauesse uoluto fare cattiuita non
potea p che come dico da le habitatione sue proprio gli saria potuto
andare che non ch elo declaria potuto uetare tu potresti dire
come disse Alessandro magno a Zenocrate quando gli diedi ad
intendere di fare quella cita in sul monte Libano che lo domando
se elera da potere seminare biada da mue p gli habitatori mi
puose di no io le dico il contradio di questo luogho p cento per
sona che qui hauessono a stare possono ricogliere pane uino

é olio quanto p loro si possa consumare e questo modo che p
guerra o campo che interno di fusse non gli puo essere dane
tato che non seminano a loro piaceri como p lo sito si puo co
prende Si die fornita di tutto quello era mestieri di fare m
quanto al muramento il Signore il mando adirlo al Signor
suo padre, e subito inteso quello hauamo fatto uenne a uede
re e ueduto e uoluto intendere ogni cosa come stana e co
me erano ordinati e dal uno al altro uolse andare p le sue sot
terranee le quale p lo mezo del ponte passauano e cusi ue
duto ogni cosa particularmente disse Per certo a me pare
che stieno bemissimo e molto mi piacono e parmi che sieno
forti da non potersi mai perdere se gli huomini che gli guada
hano non uorano essere captiui e questi non e dubio che
sono una guardia a questa valle da la pte di sopra e ancho
ra da la parte di sotto che secondo io ho compreso su de la tor
re che e tanto di lungha iscop uerumente credo quando el tepo
e ben chiaro la mattina o da sera si de uedere grā pezzo infra
mare Signore questo ho ueduto io e più altre psone che
alcuna uolta quando e quel beato sereno si uede li monti de
la parte opposita del mare Io lo credo Or ben mi piace
ne assai Hora e da uedere che altro ce da fare chio in
tendo di fare che presto se habiti nela cita e anch qui m
questi castegli e che si guardino come si de Il figliolo e
androra se domandamo che nome uolea ponere loro: e
Allora il Signore si uolta uerso unaltro signore il quale
era uenuto p amore e p benuolenza e forsi androra per
altre loro facende Questo a me parea uno homo intendem
tissimo in più cose murare m edificare e uoltatosi cōtro
al mro Signore dice Signore ogni cosa mi piace molto sō
mamente ma questa torre ueramente e ben intesa e or
dinata a tutte quelle cose che sapertengono a una torre a do
uere essere forte e veramente quando io hauesse a fare un
simile edifitio non in altra forma lo farei di mi questa Allho
ra il Signore disse Io uoglio ueniate a uedere la nostra citta
mouamente dificata credo ui piacera P infino a qui so che
non mi puo se non piace p quello che qui posso coprendere

dre a vederla de qui pare stupenda cosi p quello anchora ch̄ p
questi castegli si può comprendē Signiore in queste cose mi son
deletato molto ben che non habbi fatti simili difitij ma come
ho detto hebbuto piacē e cosi ho anchora grande piacere di ri
gionare e di vedere massime quando questi edifitij sono fatto
al modo antiche che veramente sono altrimente fatti e con altra
ordine che non sono questi moderni anchora mi parono begli
Signiore e sono begli ma nō ha fare luno con laltro quanto ha
il di con la note anchora a me solea piacere questi moderni
ma poi ch̄ cominciai a gustare questi antichi mi sono venuti
in odio questi anchora io nel principio se alcuna cosa facea andava
pure questa maniera p che anchora il Signior mio padre seguitava
pure questi mode. Ben come vi sete cosi avveduto di questo Si
gniore egli è vero che pur io ho desiderato di mutare qualche
cosa che paresse differentiato e anchora vedendo dire che a firenza
si usava di edificare a questi modi antichi io determinai di ha
ver uno di quegli i quali fossino nominati si che praticando
cosi con loro me hanno dilegiato in modo che al presente io
non saria fare una minima cosa che non la facessi al modo
antiche e si mi ricorda quando a la vra signioria fi in quelle mie
stanzette io le vidi bene e pienamente satisfar Signiore allhora
era uno di quelli cortigiani il quale in queste cose era molto
intendente il p che io lo ritrovai comeco parecchi di il quale mi
fece alcune modelle di legname di certi miei edificietti ch̄ io
olio fare p mia devotionē Chiara costui La Signioria vra
gli parlo bene ma forse p che lui e una psona nō con troppo
parole e ne in parola dimostra il suo sapere p questo nō forsi
cosi mi ricorda Ma quando la vra Signioria pruesse piacē
di cognoscerlo ben lo saremo venire p che so di haria caro
a compiacē a la vostra Signioria Io haveria caro cognoscere lui
e ogni valentihuomo e sono p certo dhavervi cari quando uno
Signiore simhatte in uno che sia intendente e fargli del bene
p che le facenti di grande intelletto vie senza grande studio se
agusta Questo vostro mi pare non habia potuto tempo a im
parare altro no vedo dire al presē p che qui lui e voltossi m
verso me e pur disse alcune cose e anche il mio Signiore cofirmo

in modo che me discostai da loro e uno pezo parloro sopra fatti
mei donde che p infino che nui fimo a la cita nui altri ni
gieramenti fui fra loro se non de edificare e cusi i ponti ch nui
trouamo molto gli phacqueno e intrati nela cita uolse parti
cularmente uedē & intendere ogni cosa C ueduto e intese tutte
disse Signore a me pare uedere di giuochi degni edifitij che
rano a Roma anticamente e di quēsti che si legge che
ni egitto erano mi pare remanere a uedere questi cosi degni
edifitij e a me anchora pariano molto begli Do p uostri fede
Signore p che credete di questa sacentia sia uenuta cusi a me
no che si sia intralassato cusi lusanza antiqua poi che lera cusi
bella diroueli Signore come stato p questo che come letterē
mancōno in Italia cioe ch smorossino in el dire e in el latino
e uenne una gotfesa che se non forsi da cinquantani o forse
da sesanta in qua che si sono risuegliati & reuegliatingegni
e giera come ho ditto una grossa cosa e cusi e stata questarte
p le ruine dutalia che sono state e p le giere de questi bar
bari che pui uolte hanno subiugata e disolata poi e acca
duto che pure altramenti e uenuto molte usanze e lore riti e
p che di questi grandi edifitij non si fareano p casone che un
la era poueri glihomini anchora non se exercitaueno troppo in
simile cose e non essendo gli homini exercitati non se asotiglia
no di saperne e cusi le scientie di queste cose si perdeteno e
uenuto poi che quando per italia se uoluto fare alcuno edifi
cio sono ricorsi quegli che hanno uoluto far fare a orefici e
dipintori e questi muratori i quali ben che apertenga un
poco allora exercitio pur e molta differentia e si hanno
dati quegli modi che hanno saputo e che parsuto a lore secōdo
i loro ingegni moderni gli orefici fanno loro tabernacoli e tra
bili da dare mezzo e a quella similitudine e forma hanno
fatti i difitij p che a quegli lauori paiano begli e anche pui
si confanno meglio a loro laudri che negli fanno ne difitij e questo
uso e modo lhanno hauuto come detto da tramontani cioe da
todeschi e franceschi E p queste cagioni se sono pduti a queste
parole continuo era il figliolo del Signore il quale uenia a
essere genero di questo si uolto mi uerso lui e disse si uole

che noi andora in deletati in questi modi allora rispose ch'ci
piacceano altrimenti altrimenti che nō fanno questi moderni. A
llhora il padre disse Io non so e si intendeno pur insieme infra
loro Io ho dato il pensiere che facino como aloro pare e cusi
intra questi ragionamenti e molti altri ragionando disel Sigre
se li piace di uenire a uedere uno sito ch'habiamo ueduto il
quale a mi pare che sterebbe bene uno porto Signorsi anche
haro caro di uederlo e cusi fu determinato p lo di seguente
de andare a uedere il sitto sopradetto Venuto la matina
seguente montati tutti a cauallo pigliamo la uia inuerso il
porto e andando pure ragionando sopra di questi ragiona
menti de edificare passati da castegli domando come gli ha
uea posto nome Sio Rispose il signiore che altro nome
anchora non gli hauea posto se nō che si dicea pur i castegli
disse allhora e si uole pure ponere loro qualche nome Io son
contento mettere loro quello nome a che a uoi piate Ben
Io ci pensaro un poco e cusi passiamo una caualcando perue
nimo al luogho sopra detto e ueduto tutto questo sito molto
lo collaudo e piacqueli sommente e disse p certo qui sta
ria bene una terra qui di sopra a questo sito di questo por
to quando dissi cussi. Allhora il Signore disse a me mi pa
re anchora el fiolido riconfermo e disse se piace a la uostra
Signoria Io insieme colarchitecto lordinaremo quando
questo Signore olintese cosi dire gli piacque e disse Signo
re si uole gli diate questa comissione p che e degna Allhora
il signiore disse io sono contento e cusi alui e a me fu da
ta la comissione di fare questo porto e anchora la terra Cosi
ueduto tutti il luogho el sito si ritornamo indirieto e
quando fummo a castegli disse questo Poi che manete date
anio gli ponga il nome Io chiamaro questo da mano rieta e
questo da mane Simistra Posti i nomi caualcamo ua e
andati a la nostra sforzinda la matina seguente si par
tiro i Signori e noi cole comissioni date liberi rima
nemo.

Che in questo altro libro si uedera el porto e la terra an
chora dificata restati hui & Io insieme con uarij modi e

opinioni

opinioni nelli nri ragionamenti ordinamo il modo come
a mi parue stesse meglio E fatti i disegni e con tutti gli ordeni
e modi che a simile opera era mestiero ne andamo al luogho deter
minato e giunti la prima cosa fea tendere le corde secondo il di
segno lineato il quale stava in questa forma tese le corde io dixi
al Signore se a lui paresse seria forsi meglio mentre che si cauano
i fondamenti si mandasse prima al Signor nro padre e che lui
uedesse, e se alui paresse piu in un modo che in l'altro si facesse
mai si che si nol far bene p infino che io questo disegno noi co
mettete che si fornisca questi cauamenti p potere come haue
remmo la risposta cominciare a murare Cosi si faccia Si che io
principiato il disegno in questa forma in prima compartito i
quadri la distantia del nro spatio il quale era dal stagno al pie
del monte circa unti stadi cioe due mila e mezo: presi di
questo spatio circa dodeci stadi dalo stagno p infino al pie del
monte e per laltro uerso presi di distantia circa trenta ala nra
usanza la scompartii in quadretti si come qui si puo uedere dise
gnato e acio meglio potesse intendere lo gli disegnai il sito
come che qui si puo uedere disegnato, subito il mandamo
a uedere al Signore Non altro ne mando a dire se non che nu
facessimo a nostro modo. Si che hauuta nula risposta senza
altro intervallo di tempo incominciamo a murare i fondamti
di questa nra nuoua dificatione le quale com ho ditto con
grande celerita furono cauati i fondamenti nel cauare fu
trouato uno sasso quadro il quale era come dire una cassa
grande di uelume circa braccia tre tutto polito e quadro di
non parea se non uno pezzo intero il quale ueduto mi piacque
e fattolo cauare di terra e uoltatolo sotto sopra ouera scritto
lettere antiquissime e hebree e arabiche, e greche ueduto
queste mi piacquero e molto ne maraviglia[mo] e subito lo fa
cemo condure di fuori del fondamento e tratolo fuori riguar
datolo bene dinterno pur io gli discerni un pocho disegno
che compresi essere cōmesso su quello coperchio ueduto no
e poterlo p altra via scoprirlo se non p forza il coperchio il qle
com o detto era tanto bene cōmesso che parea come e ditto ho
di sopra fea transcriuere quelle letre nella propa forma

le quali manzi che altrimente fosse tocho le mandamo al Signore
il quale marauigliatosi subito le fece interptare inteso la signu
ficatione desse subito ne scrisse in dreto che p mfino di lu
non uenisse non si douesse aprire e che si atendesse a murare
che lui saria in fra otto o dieci di il piu li si che ueduto qllo
a scrisse non procedemo piu manzi ma con sollicitudine mu
rammo tutti quelli fondamenti p mfino al piano de la terra fa
cemo insurgere angholo rutto ~na torre tonda come insul al
tra era fatta e in quella medesima forma dicemo proprio
quelle se non che non erano de si grande forma le porte ne
facemo cinque la prima facemo inuerso la nostra ante
dutta Cita la qualera insul angolo signato A e laltra fa
cemo insulangholo signato D Dalangholo A alangholo
D. sono noue stadij e cusi dalluno angholo alaltro e distan
tia di tre stadij e ~naltra ~nne facemo come alangholo sigto
.H. e alangholo signato O. ne facemo ~naltra alangholo si
gnato R ne fu fatto ~naltra e queste porte erano tutte
in egli angholi non retti si che in tutto forono cinque porti
Volse il signore non altrimente fusse fatte queste murane
anche queste torre se non nel medesmo modo di quelle che
fece fare il Signore suo padre ala sforzinda delaltra uolse
che da quella derivasse e se il sito fosse stato accommodato
cosi haueria uoluto che la forma de la circumferentia fusse
stata circundata di mura e fatte como detto le porti e torri
e tutto quello che a le mura di fuori apertenia ne auisamo
il signore e subito inteso cusi esser fatto presto mento a ca
uallo senza altra dimora uenne alla nouella terra dificata pte
p uolunta di ∫ uedere essa parte p la sopradetta pietra troua
ta inanzi il suo termine uenne e giunto che fu molto si ma
rauiglio p il grando lauoro udeno hauer fatto in si breue
tempo si p la pietra trouata Veduto come ho dutto luy ancho
ra questo sasso quadrato molto si marauiglio desso e uolse
uedere doue e in che luoghe fu troyato e fattole iscoprire
guardato dentro gliera una cassetta di piombo la qualera
grande di mesura dono braccie e mezo e alta tanto quanto
e tutto il vano di questo sasso eragli anchora ~no libro grade

uto doro il quale era di grandezza quanto tutto il resto del va
no di questa cassa: laltezza del ditto libro fie di mezo brazzo la
larghezza era tanto quanto il vano dessa la quale era uno brazzo
e mezo dal couerchio al fondo e stava messo in coltello questo li
bro e nel resto del vacuo era due vasi del medesimo metallo che
era il libro e alti quanto era il vano cioe uno brazzo e mezo
ueduto queste cose ognuno rimase stupefatto e anche molto
alegri uedendo quel oro cauato fuori ogni cosa e apto questo
libro il quale in nova maniera era fatto e fu una fatichosa
inanzi trouassemo il modo a poterlo aprire aperto tutto era
scritto in lettere greche di fuori nele tauole era scolpito de
gnamente e i uasi erano anchora loro in bellissima forma an
tichi couerchiati couerchi aloro conuenienti fuori tutte queste
cose con grande alegrezza li fe portare al luogho donera il pa
diglione cioe al legamento del figliolo giunti e messi in el pa
diglione tutte queste cose non altro uolse che in quello luogho
fosse se non il figliolo e me insieme con lui allora aperse la
cassetta del piombo nela quale era dentro una testa doro con
una corona di pietre fine splendidissime e tutto il resto era
pieno di gioie di diuersi ragioni di colore e anche di forme era
dentro altre cose una patera cioe una tacza couerchiata
tutta di pietra fina uerde il couerchio rosso la quale era ador
nata doro e dentro era una testa scolpita che rasomigliava
la testa di quello Re con lettere interno pure in greco tutto
il resto erano pietre como detto di uariati colori e cosi di va
riate forme e chi grande e di picole e queste erano tante
che quelle de la sagrestia di sancto Marco di Venetia parino
parute poche piu che non parue a quello di candia che tutte
anno tempo le rubo ne anche quelle che a Roma a sancto
lani sono adornate le teste di sancto Pietro & di sancto paulo ch
pure anno tempo essendo a Roma furo da certi preti de ditta
chiesa rubate e lune laltre foro restituite e quegli che tolte lha
ueano con morte uituperosa finirono la loro uita Si che ne
dute tante gioie tanto oro molto ci alegrasmo scoperti i uasi
non altro che poluere ghiera dentro la quale estimamo pre que
lhora essere poluere de corpi morti e quasi furo tentati di

butarla ma io dissi non la butate Signore uogliate in prima
fare interpretare queste lettere che sono scritte in su questi uasi
e poi si pio fare come ui piacera Tu di il uero p che poteria
forsi essere di questo Re che sera male a butarla ma Queste
cose rasetate non altro disse se non che uolea ritornare e che
noi andassimo fare tutte quelle cose ch parisse a noi fusse pui
belle e piu degne con queste che done fu trouato questo sasso a
quella diritura si facia una memoria di questo Re ma inanzi
che questo si facia aspetate che uoglio fare interptare quello ch
tutte queste littere dicono e poi sicondo linterptatione noi
faremo la sua memoria attendete pure a gli altri diuty e massime
che questo porto si facia il piu presto che si puo e partitosi lal
tro di seguente e tutte quelle cose porto e noi a dare expeditio
ne a quello ch p lo Signore ciera stato imposto la prima cosa
che si faresse fea la scompartitione de la terra la quale scom
parti in questa forma come p lo disegno si puo comprender
come si uede la piazza esser in mezo de la terra la quale so
la fo grande due terzi di stadio e uno terzo larga con due
altre da presso nel simile modo che stanno le altre nostre an
tidette e con medesimi ordeni e modi antidetti de le magiore
parti de le cose Mentre che queste cose si faceano il Signore
forme una lettera la quale dicea cosi Figliolo carissimo salute
cusi al nostro architetto darai e cusi anchora a te dico che state
di buona uoglia e attendete a fare cose degne p ch habiamo
fatto interptare le lettre le quale sono scritte nel libro de
loro e cusi tutte laltre habiamo intese e tutte il tenore desse
mi ra laltre cose la polucre che mi uoleuano butare uia e una
pluere che spendesi pure dinari quanti si uoglia none ma
cara p che luna desse e appropriata al sole laltra gla luna la
quale fa grande moltiplicatione in questo dio che taglio la
testa ad argo chiama cento occhi e meglio habiamo trouato
cioe il modo a farla si che dateui di buona uoglia e fate pure
cosse degne e grande e no guardate a spesa nissuna a fare
cosse perpetue e massime la memoria di questo il quale si
como che queste scritture fanno memoria ch iano fo uno ua
lentissimo homo e segnalo se ne uede si che di che pensi qualch

degna cosa che uoglio sia in sua memoria fatta ꝑsto inteso il Te
more dessa tutti fumo allegri Tu intendi questo del Signor di
ce si che pensa qualche bella fantasia e di si dui ordine a for
la piu presto che sia possibile Signore io le pensata la quale a
me pare sara de le piu degne cose che mai fusse fatta dime di
uuoi fare' faro uno quadro di bracia quaranta al quale dimo
stra cinque colonne p' fiema alte uenti bracia da terra e poi di
sopra a le dette colone metteremmo pezi di marmo i quali sira
tra luna colona e laltra sotto le quale ne sara poi una nel mezo
di diamitro di tre bracia questa sira di bronzo fatta in modo si
possa andare p dentro infino a la sumita dove che poi lo ne scom
partiro otto le quale terranno altri marmi dalunà colona e laltra
tra le quale uene a essere bracia sette di spatio tra questa colona
di bronzo e laltre di marmo la nostra signoria puo uedere come
uene a essere per questo disegno qui fatto. La schala andara den
tro a questa colona di bronzo la quale e a modo di lumaca
e nel tondo che fa questa scala cioe quella colona che luliuomo
tiene in mano quando si sale andera laq in essa schala cioe
quella colona che tiene luliuomo in mano quando si sale il qle
come uedete il fondamento desse colone nel modo sono scom
partite Dimi quelle figure che ti fai qui quanto siriano orin
de luna sara daltra quanto le colone questo mi piace ma
uuolsi dal Signor mio padre lo uedo se alui piace a mi piace
assai In questo mezo si potria dare ordine bellore i marmi e
quelle cose che bisogna p questa intese la sua uolunta ancora
a me parue iscrissi una lettera e narral a la Signoria sua tutte
le misure come stava e lui nel disegno intese tuto come bene
a uenire riscrisse mi drieto che sommamente di piacea ma
sime quella colona del bronzo donde che possi si puo anda
re nela sumita cosi acqua ancora p essa si puo andare in fino
a la sumita. Per certo sara bella cosa andare quello marmo do
ue tanto degne e caro tesoro fu trouate in quello luogho stra
bene sotto a la pyramida in mezo di quegli quatro leoni i qua
li uogliono essere di bronzo indorati so chi farai far doro se
no che no uorei che p tempo qualcuno per auaritia gli gu
stasse e cosi anchora la colona se non che p questo rispetto

lasso la fonte che uiene di sotto cioe al pari del piano dela piaza mi
piacie uoglio che quella colona sia intagliata tuta di certe memorie
le quale hò trouate in el libro scritte si che tenete modo che si tro
ui buoni maestri e che faccino bene quelle figure del marmo e
anchora questa colona e cusi i leoni Voglio anchora che insu
la simita di questa agiolia cioe in sul pomo sia limagine sua
pure di bronzo morata a sedere in sur una sedia la quale da V
na mano tenga Vno vaso voltato sotto sopra e dalaltra mano
Vno libro el nome suo scritto nel pomo con lettere grande quã
to piu si puo si che fatto con diligentia el piu presto di sia possi
bile laltezza sua mi pare di cento cinquanta bracci e poi chiuso
ra la figura uerra tanto piu alta la quale si uole chorrispondẽ
a la grossezza e altezza de la pala meno di dodeci bracia non
uol essere al mio parere questa figura di questo Re e in questo
modo mando a dire il Signore ueduto ch hebbe il disegno
inteso la sua uolunta noi con summa celerita a tutto quello che
ra a questo affare bisogno fu preparato tanto de maestri quato
del bronzo e marmi e maestri a gli fu data comissione di qsta
opera furono tre i quali secondo il disegno e lordine da me
a loro dato seguitonno lopera dignissimamente el nome deluno
Chiamato Donatello e Vnaltro chiamato desiderio fiorentini
e uno che in nome ch chiamato Christofano gerenina i quali
chi al bronzo e chi al marmo furo deputati e cõ molti altri cõ
pagni e maestri aiutati a fornire questa opera ci concorsono
con assai diligentia e magisterio secondo questi nostri tempi
fu fornita e p chel mettere di queste colone era difficile gli
fu agiunto uno Bolognese il quale p nome e chiamato A
ristotile molto perito in questi maneggi di trare pesi i quali
modi engegni quando tempo sara de tutti faremo mentione
mentre che questa si lauorava a gli altri difitij anchora no
si perdeua tempo. E in questo il Signore desideroso di ue
dere questa p la fama dessa che gliera andato senza altro
auisamento fare ciso pragionse non nõ pensando de la sua
uenuta e giunto da noi tutti con alegrezza e gran festa
fu ueduto insieme con tuta la moltitudine che qui lauo
raua a una uoce uniuersalmente il Signore tutti gridorono e

uduto enteso il modo e lordine di tutto disse che ogni cosa
di pureza e poi domando se ogni psona era stata pagbata
da qui in drieto fu risposto che haueano hauere de otto di
ebbene sdegno e comando che tutti fossero pighati ogni di
cioe luno di p laltro secondo si facea ala sforzinda e tutti
in quello medesimo di furono paghati Disse questa me
moria del Re che noi habiamo trouato uuole essere bella
come ui mandai a dire p che la merita e uolsi che in su
questa colona di bronzo si scolpisca tutte le memorie sue
le quale sono dignissime secundo che ma dechiarato il nro
poeta lui ui chiarira tutto quello che contiene il libro doro
e cusi secondo lui ui dira farete iscolpire in questa colona
e cusi guardarete quegli edifity el porto che dice se ui pare
a douergli fare in quella forma fategli ma proprio in stra
memoria dogliera uoglio si facciano e mentre che questa
si fa si uuol dar ordine al porto e questi altri bedifitij pri
capali che qui hanno a essere e cusi si pati e con noi rima
se il suo poeta il quale ualentissimo in greco & in latino
trasscritto tutto il libro del oro al fiolulo del Signore e
anne il cominio a leggere e dichiarare tanto quello chera
scritto quanto quello che gliera scolpito nele pagine la
quale significatione disse era in questa forma
Io Re zoraX qui il quale in nostro idioma uuol dire sa
pienteS e uecchio come amaestrato in piu scientie lasso qsto
thesoro in guardia a thefolonon e ate orbiati che mai ni
sino debbi poter todiare questo thesoro p nisino che nō uer
ra uno il quale de uenire di picholo principio e p sua uir
tu acquistara una Signoria non pichola il quale p ch sa
ra magnanimo poi che pacificato hara il stato suo si fara
fare grandi edifitij quando p lui si trouera questo mamo
e ch lui a sia presente non fate ne molesta ne impazzo ni
suno e andate p oli nostri fatti quando disse queste parole
allhora dissi Io Signore ricordaui quando fu rotto il coller
chio che oli usa fuori due farfalli Iquali parseno uno uē
to tanto presto uolo Non piu tu di Vero Non ci fu pen
sato allhora lo interpto si marauiglio forte Non altro

disse se non questi douieano essere questi spiriti e seguito e disse
p certo costui douea essere uno ualentissimo homo in tutte
facentie dice costui il quale questo trouara sara fortunato e bello
di corpo e copioso de beati figlioli e di formosa e savia donna
ma manzi che uenga a quella signor hauera assay controusie
pure finalmente obterra e sara felice lui e figlioli in quest altra
pagina coc folio tratta di se e de suoi gesti e di sue cose degne
e anchora a alegra p exempio alcuni altri i quali a suoi tempi
poca manzi douieano essere

Galeazo

C dice cosi Io zorzi a E di queste parti p che trouo che qsto
paese debe uenire almeno in modo che poca mentione ha a
essere di noi se non quando uerra costui che ho ditto e acio
che gli habino notitia di mi Io dico qui dalcuna cosa memo
rabile da mi fatta p cagione como detto che quando uerra
quel tempo sia notitia di noi e anche incerti lanimo a posteriori
che questo intenderanno di fare dele cose degne hauendo a
gustate queste parti il mio padre con gran difficulta e fa
tiche lui essendo nelarme amaestrato e cusi il padre suo an
chora in questo medesimo amaestrato p uno certo infortunio
dacqua nel passare che facea col suo esercito pure come uol
se la fortuna li feni sua uita accadendo questo caso tutti sbi
gotiti il mio padre i che in quel tempo era giouenetto lui
anchora per quello tutto sbigotito subito e presto riprese ani
mo uedendo non potere ricuperare il perduto padre ricupe
ro lanimo Fermatosi in quel luogho disse a tutte le genti
darme Padri miei uoi uedete il caso e infortunio mio e an
chora uostro a uolere contraporsi a quello che piace ala for
tuna e al superno dio il quale ha in potesta la uita e la mor
non e possibile a contraporsi ma solo a costarsi ala uolunta
sua donde che io priegho non mi uogliate abandonare chio
non abandonero uoi Voi hauete bisogno dun capo e duna
guida Io non dico p che merita dessere uostro capo ne uostra
guida anzi uoglio uoi state ma ma solo p lamore porta
uate ala buona memoria di mio padre mi uogliate acce
tare p uostro figliolo e non ui uoglia mancare lanimo p
che sia morto p che piu che mio homo non e morto si che

stati di bona uoglia e fermi e se nessuno alcuna cosa fusse
tenuto alantidetta memoria da hora inanzi gli sia rimessi
ogni cosa tanto di debito quanto di altra ragione e p che
ogni homo nesia certo ecco qui il libro el cançilieri e di pē
sta diede a tutti i debiti che alcuno fosse al padre tenuto Cosi
ciascheduno ad vna uoce gridoro con grandissimo pianto che
del caso occorso ci sforzino colla uita sua se stato fosse possibile
lhauerlano ricomperato e che loro poi che la fortuna gli ha
uea priuati del loro capo e guida non altro capo non altra
guida non altro Signiore che te uogliamo e con queste pa
role e molte altre datto di amore dissono Doleronsi del
caso occorso e molte lagrime e pianto e sospiri feceno
finalmente dicendo che p infino la uita durasse mai da
loro sera abandonato Rinouationi assai delamore fede la
quali sempre in uoi ho stimata e ogi solo in questora me so
no certificato si che io son uostro e quello che a uuy pare
che sia facta e quella uia che ui pare debiamo tenere secodo
a uuy pare facciamo a questo tutti risposeno a una uoce ch
sandasse inanzi a seguitare limpresa p la quale la bona me
moria passata andaua Questo molto mi piace e cusi tutti
in carita e in amore grande seguiteno limpresa ordinata

Ç giunti con grande celerita e animo al luogho done il nemico
era furo a le mani e dopo molta fatichа e morte di molti
homini finalmente ebbe la uictoria El Signiore ch in quel
luogho era a quella cita a campato fu ulneriato e preso e fi
nalmente morto il quale hauea nome ciobra era grand a
maestro anchora lui nolarme si che questa fu la prima ui
ctoria che mio padre hauesse Poi si parti di quelle pati
e al seruigio dunio gran Signiore che in quel tempo regnaua
in queste parti il quale si chiamaua Polifamia e per
che uedendo lui esser atto e sufficiente al suo bisogno por
guardia del suo stato dopo molto seruire lui hauendo una
figliola la quale a lui diede p sua donna de la quale ebbe
me e molti altri si che uenendo lui ala fine de la sua
uita per certi sdegni come spesso accade che nela mente

gherrino p male hauere concepito e p inuidia senza altro tgliare
passo di questa uita si che essendo accaduto questo e anchora ũ
certo paese chel mio padre shaue aquistato gli fu p modo op
pressato che fu constretto adouerlo abandonare si che questo
accadendo e lui mancanda uenne sotto la uiriditione de la sua
donna p che altri figliolj che questa quello Signore hauea laſ
ſati dopo molto assedio de la terra principale che tenea constretti
da la necessita del uiuere e sotto questi segno uẽneno a sua ubi
dentia e ripacificato quello populo ben che p inuidia daltre signo
rie gli fu fatto assai guerra pure come in molte altre era
stato uictorioso cosi di questa anchora la conduſſe in modo che
ne seguito bona e pfecta pace Si che lui poi stando cosi in
pace si deleto molto nel hedificare e molti e uarij hedifitij
constituj e massime in questa ualle di sopra non tropo de gli
lontano ũa magna citta e qui in questo luogho p me e
p lui ne fu fatta ũaltra coriuno magnifico e utile porto il
quale in questo tempo si chiamaua el porto cla cita si chiamaua
in cla quale faceuno alcuni hedifitij che mi
piacquano assay e il porto il quale staua in questa forma
come il sito si puo uedere: Questo sito non credo si debia
mai p niuno tempo mutare Perche come questo si ue
de essere in questo tuffo e anche con le ripe intorno lo
fe fare ũno portico in colone grande de uinti bracia lu
na e cosi intorno alacqua queste colone circundauano e
faceano portico e dentro nel tuffo cioe ne la ripa feci ca
uare come dure magazini e tanto erano alte ch a ciaſche
duna era una camera cor una finestra in el tuffo medesimo
cauate e fatto e tutto in uolta del tuffo medesimo tagliato
erano il quale portico di sopra era scoperto cor uno parapetto
dinanzi che si potea andare di sopra lhomo a suo piacere
e questo seguita intorno intorno al porto cor una schala da
luna e dalaltra parte che si potea salire in su questo portico
era anchora inciso cioe tagliato dentro in ella ripa di sopra
da questo portico una schala in modo si potea uenire su
nella terra e dala nostra corte si potea andare p che a qlla
dirittura era anchora lacqua che uiene p mezo de la terra

si andaua p uno canale ispartendosi p mezo done che da lu
na parte e laltra del portico erano moline e qualchieri da
panni e da fare carte e battere ferro e molti ingegni p questa
acqua si faceu era poi in sula bocca del porto dalo schoglio che
p mezo quasi uiene oltra p la bocca del porto era dalluna ripa
e laltra uno ponte il quale tanto era alto che le naui potiano
senza impedimento nissuno passare e su p questo schoglio uno
muro doppio infino alultimo desso schoglio il quale in ela sua
fine era ben rilevato di bene trenta bracia donde in ello
luoghe era uno castello di diuersati colori di pietre e porfidi
come giuera fatto si puo comprendere secondo si uede scolpito nel
libro Io allhora dissi Sono iscolpiti nel libro questi edifity mi si
disse quello castello e anchora tutto questo porto con quello
ponte in ela propria forma che douea essere scolpito Io ho
fatti ritrare da quegli propriy e togli qui e si megli mostro
disegnati in su altri fogli i quali a me molto piacqueno e
anche al figliolo del Signore moltogli contemplo e disse a
me pare si debbeno fare in questa forma proprio ogni cosa
secondo qui e designato tu uedi questo ponte in prima ista
molto bene e molto stupendo pare a uedē e cosi in quei
tempi douea parere e si questo castello uoglio si faccia pro
prio in questa forma proprio ogni cosa secondo qui e dise
gnato tu uedi questo ponte in prima sta molto bene e molto
stupendo parra a uedere e cosi in quei tempi douea apparere
e si questo castello uoglio si faccia proprio in questa forma
e anchora questo tēpio qui a la dirittura del ponte e cosi
questa torre tonda che e nel mezo del ponte fia meglio che
come ogni cosa ha dechiarito che uadi a ritrargli dal libro
del oro proprio o uero gli ritracti da questi Dechiari pure
ogni cosa Io poi andero a trargli da quello proprio e inten
dero meglio ogni cosa Si si dechiarite pure ogni cosa laltre
cose Dite che anchora dala parte del fiume a la dirittura
del ponte era uno nobile tempio il quale harrea fato fabrica
re il mio padre quando hebbe acquistata questa Signoria
e p riuerentia e p rendere grata a quelli dei de la con
cossa Signoria ogni anno in questo tempio facea celebrare

solemne offitio da sacerdoti e poi in quello di medesimo facea
fare ripresentatione di bataglia a dimostrare che p uirtu dessi
mediante la supna gratia hauea acquistata la Signoria e
dala parte opposita del ponte cioe dalaltro canto il quale era
uno luogho alto e uno castello gliera edificato il quale uenia
a stare alto di sopra a signoreggiare tutto per rispetto del mote
el quale come anchora debbe essere In questo tempio era molti
ornamenti doro e dargento e di rame, o uero dire di bronzo
comerano le porte e altri ornamenti che accadeuano de simi
le materia e di uarie depinture ornato e sculpture di mar
mi e dalbre degne cose intra le quale gliera sculpite tute le
sue uictorie e batagle chauea fatte Questo era alumbrata
del portiche e dentro nel tempio era dipinto di musaico di ua
rie memorie de le superne uirtu et era tutto di marmo e
daltri uarati colori di pietre saria impossibile a pote bene
dysprime come si stesse chintendera queste cose il comprende
ra mediante quello che e discritto qui e uidre sculpito in qsto
mio libro il quale so lasso a posteri acio che possino hauere
notitia de le nostre cose. Eranchora qui in questa nostra terra
la nra habitatione doue che era anchora Vno nobile tempio
con una notabile piazza in mezo tra il tempio e la nostra corte
la quale p che a me parea bella so le discritta e anchora fatta
acio si possa bene intendere come stava e cusi il tempio an
chora p che ueramente era degno senza dubio so hbreci desi
derato che fosse stato eterno acio p tutti i tempi se hauesse
potuto hauere uedere Si che hauendo so questa dubitatione
p due rispetti luno p che non e cosa alcuna si durabile ne
si perpetua che in tempo ne la consumi e finisca e anchora
p che so calculato e uedguto quello che di questa regione
hauea a essere trouati che p buerre da gente barbare do
uea essere dutto si che p questo so feci questa memoria
in questo libro il quale prego colui acchi uerra a le mani lo
conserui p una memoria e non gli rincresca alcuna uolta
di legerlo e non guardi p che sia un poco longo che per
uoler narrare queste cose degne non e in podre parole
si possono dire

a corte era in questo modo fatta come proprio si uede qui de
scritta e disegnata Ella era di questa grandezza il suo spatio
tenea tanto quanto tutta la piaza per la sua lunghezza La
longhezza de la corte cioe p laltro uerso era due uolte tanta
di misura di ponto uno stadio dinanzi e due lungha cioe p
laltro uerso la quale uenia andare p infino sopral porto come
si puo intendere per questo disegno che qui si uede la quale
era tutta di marmi de piu colori el muro suo staua in questa
forma fatto la sua grossezza era quatro braccia e non uenia
esser se non uno bracio e quarto in che modo era fatto qsto
muro staua in questa forma che gli erano due mura apresso
luno alaltro dispatio duno braccio e mezo il quale a luogho
a luogho era larghato insieme con pietre erano lunghe quato
uenia essere tutti i due muri e anchora il uano le quale
tutti i due muri como detto leghauano e in questa forma
andauano dal fondamento infino ala cima in questo modo
e anchora in alchuno luogho si era una schala chandaua in
fra queste due mura e su per questo uacuo che era in esse
si erano camini destri ordinati scholatori dacque come di
re di tecti cioe de le acque plouane e daltre che p le case
se usano La scompartitione dessa sie in questa forma co
me detto di sopra elle dinanzi uno stadio e sparti
ta in tre parti le quale parti sono cento uintecinque braccia
per parte el portico dinanzi cuna di queste parti la sua lar
ghezza sie braccia dieci la sua altezza sie braccia uinti in
tutto saglieui tre gradi da terra al suo piano le colone sono
grosse uno braccio e mezo el loro diamitro e alto braccia
dodeci la distantia daluna alaltra sie braccia sedeci uno
braccia hano di quadro uno braccio di sotto a la loro base
e uno braccio e alto il piano del portico al piano terreno
braccio uno con uno braccio di banchi da sedere fra lu
na colona e laltra doue che in su questa baneha stanno
poste le colone e quatro hanno di uolta p giarchi uno
braccio di muro grosso di sopra tanto che in tutto e glie
alto quanto e ditto di sopra di sopra da esso portico glie
una logia scoperta con uno parapetto dinanzi bello che

fuy essa si pote andare dalma parte alaltra del casamento cosi
come esta dinanzi inuerso la piaza cosi sta dirieto inuerso pote
entrasi p una porta del mezo la sua larghezza braccia sei e alta
dodeci ornata de molti intagli e gentile memorie de nostri
passati memorabile cose cie la memoria del nostro antipadre il
quale p sue uertu lozgeno e p che fu il principio di nostra
casa il mio padre uolse che fusse scolpita la sua memoria
p infino al infortunio de la fine de sua uita e come di p certe
mancatie e brighe le quale haueano tra certi loro uicini fu
constretto di partirsi e come homo di natura & di animo onde
prese lama de larme e cusi giouene exercitato il mestiere i breue
tempo p sua solicitudine e animo che hauea uenne a essere
grida de altri cosi con uno signore che in questo tempo regna
ua in queste parti con lui si accointo e seruitole p alcun tempo fa
togli de boni seruigy uno di essendo lui a una de le sue terre
alogiato lontana da quella donde che p stantia il Signor stava
come accade p sue faccende andava p parlar alui e solo con uno
suo regazzetto si mise in via e caldeato un gran pezzo essendo
il caldo grande lui per rinfrescarsi un poco e anchora i cauagli a
una costa umbra duna quercia smonto e cauagli come usanza
e di soldati acomando a ricardo che el cauasse un poco le briglie
e lui lassasse un poco dormire aquelombra e cusi aquelombra
si adormento e in quel dormire lui parue che marte dio de le
battaglie gli dicesse leua su e va in el regno de ollatria che ancho
ra di tuoi discendenti neranno a la dignita reale lui in queste
parole risueghatosi tutto sopra a pensieri intrato e p che in
quelle parti guerra si facea e lui come homo bellicoso e mal
uolentieri stava in otio si proposo domandare licentia al suo
Signore e cusi come determino cusi fe e auutola con bona li
centia e con doni da lui riceuuti si parti e in quello regno si
transferi e dopoi molte controuersie di preccione e di martory
finalmente pur risulse a dignita in modo di mio padre che pri
capio di signoria in quelle parte e cusi i suo gesti in questa
porta erano scolpiti intrati dentro a questa porta poi si tro
uaua uno cortile grande di braccia cento giunti p uno uerso e
ottanta sei p laltro uerso tutto in colone ala medesima misura

di quelle di fuori e tutto ornato di belle pietre e marmi e poi
secondo che qui per questo si puo intendere la sua scompartitione
de le habitatione era si scompartita in modo che tutte le cõmodita
che una simil casa deg hauere li non mancaua alcuna cosa con
uno orto in el mezo di grandezza di bracca trecento uinti p uno
uerso e p laltro cento cinquanta con uno portico intorno simelmte
in colone fatto come glialtri dnostri dal canto dentro e tutto
era depincto a degne memorie antiche e anche moderne le gle
erano da dignissimi maestri fatte le quale depincture ripresen
taueno intra laltre cose lorigine & precapi chebbeno quegli Re
degritto e anchora de altre antichissime memorie degne come
fu quella di ciro il quale p uno sogno che fe uno suo auulo il
quale soniando che la figliola partoria uno ugia che ubrubaua
tutta lasia donde p sospetto e anche p consiglio de suoi saui di
termino di maritare la figliola in uno de suoi subditi di non
troppo grande affare e comandogli che quello che partorisse
gli fusse presentato e cosi fu obedito e presentato di el fu
uno putto subito lo consegno a uno suo satrapo il quale era
molto suo confidato e comandogli che lo douesse far morire
lui anchora a uno suo guardiano di bestiame il simile coma
damento fe e lui portandolo in una selua e in uno luogho pui
discosto lo lasso senza altro male credendo che le fiere lo ma
giasse Partitosi a la sua habitatione si trasferi e giunto con
la moglie el caso occorso gli narra donde che lei astuta co
me usanza e che molte uolte sono insirumo subito auedute
dice al marito hoime nõ si uuole che questo sia pui psto
gli porta questo nro & togli quello p che forsi anchora ne
potresti hauer assai bene che costui debe esser nato di gra
maestro e finalmente tanto gli persuade chel marito glia
consente & piglia il proprio figlolo en quello luogho il porta
elli troua che una cagna lhauea difesó dagnicelli che non
lhaueano mangiato e cosi lo prese e el suo ui lasso e por
tatolo a casa come suo figliolo proprio la moglie e lui la
leuanno e quando questo putto uene in la età de circa a
otto anni uno di come usanza de pupi giocare fra loro fu
eletto signore infraglialtri in quelloro gioco gliera uno

nobile donde che desubidendo subito lo fece alsare a cauallo e
fegli dare molte schorregiate in modo che piangendo a casa
senando il padre questo y che era stato il domanda detteglielo
e bene isdegnio & al re ne fe querela donde che mandato il Re
p lo padre credo elui conseco meno il puto al quale il re domun
da come hai hauuta tanta audatia baue batuto quelle Rys
puose arditamente y che maueano fatto Signiore e lui no uo
lendo ubedirmi oli feci quello merita uno subdito quando no
ne ubedisse il Signiore vedendo astage la risposta ardita e
rigioneuele molto si marauiglio e subito il sangue si cōmoue
p questo comintio forte a dubitare p che anchora quasi oli par
ue che hauesse simulutudine di suo sangue Donde che subito
mando per Arpace suo satrapa al quale hauea consignato lui
oli dice come hauea comesso al suo fatore che lo douesse a
mazare finalmente disamirato costui fu constretto anarr
oli il tutto. Di che astigio Re fu molto turbato el figliolo di
questo suo satrapo fece morire e cōcello e bisogno che lui ne
mangiasse e quello putto cioe Cirro mandō in una altra pro
uintia a gouernare e fe comandamento che nussuno oli potesse
senza sua licentia parlare ne lettere anchora oli fusse man
date Passati pui anni il padre del mangiato figliolo pure
com grande astutia oli manda p uno suo messo in una lepre
una lettera la quale contenea il modo desua nascere e del suo
esilio donde si uolea atendere che lo furia Signiore lui animoso
e sdegnioso del modo che luolo uerso di lui hauea tenuto oli arre
de ala sua proposta e in modo ordinono che riuēne a batagla
con lui e Arpace il quale era suo conducitore delegente darme
capitano generale donde che essendo a le mani lui fizendo fi
nalmente il Re fu preso da Cirro il quale non altro male oli
fe se non che in quello medesimo esilio che lui hauea tenuto
mando lui e prese la Signioria di tutta lasia e poi ala fine
dopo molte guerre e batagle facte ando contro a Tamiari Re
gina e mandogli in contro uno suo figliolo con molto exer
cito con astutia la ruppe e anche si mise in el suo paese i luoghi
tanto aspri che uolendo lui ritrarsi non potete e doue di ha
uea hauuta uictoria grande del figliolo lei loruppe e prese

il capo gli mosso

il capo gli mostro e in uno altro pieno di sangue il mise e disse
sanguine sitisti & sanguinē bibes Tutte este memorie erano
dipinte in questa nostra corte e anchora ellera come seria
mes conquisto il regio e molte sue memorie tra le quale il
suo nasamento el modo fu notrita Dicano quegli degitto ch
Semiramis nacque de la dea ses la quale como si fusse ella
fu portata quasi in quel modo come fu expto nacque uno luo
cho sterile e li lassata e dicano chi gli uccelli la notricaro
no in questa forma che essendo p lo paese molti pastori
quegli uccelli quando pulezano il loro bestiame andauano
e beueano in quelle loro seche di latte e nel becco la
portauano e alcuna in bocca il pretano e in questo modo si
creide la pasceano tanto che uenendo crescendo cosi il
cibo ordinariamente quando con ricotta o con latte cagliato
e poi con caso la uenano in questa forma a nutrirla e cosi
seguitando questi uccelli uedendo uno pastore questo con
tinuo di portare questo latte e anchora uedendo portaua
uno pezzo di caso in bocca donde che gittando dietro
a questo uccello uide ala dirittura dove quello andaua se
guitando questo piu di determino andare a uedere dove
questi uccelli andauano e tanto il seguito che in quello luo
cho proprio peruenne e ueduta quella fanciulli in
una tale grotticella forte si meraviglio e massime essendo
bella e formosa subito la prese e portolla a casa sua e
come sua figliola la nouo crescendo costei sempre uenia
piu bella e piu sana donde che essendo data ordine da
douer marito a caso gliarriua uno satrapo del re Nino il
quale il mandaua a riuedere sue facende accapito a casa
di questo pastore il quale lui mentora era custode di be
stiame del re donde che ueduto questa putta domanda gli
ne uuol fare Rispuose che uolentieri la maritaria a qual
cuno disse allhora costui uoglela tu dare a me quasi mezo
che nō lo crabasse dubito disse voi nō piacereste mia figliola
seme la uoi dare disse allhora io la sposo questa hora lui
allhora disse son contento e cosi in quellhora la sposo e me
nosela sua stando insieme ogni di gli crescea lamore

mise so dessa Ribellandosi una certa terra del Re fu constretto
di andargli a campo e intre gli altri ci andò il marito de Semi
ramis il quale stato alcuni dì in campo fu constretto per
amore de la moglie andare là dove era e finalmente la
meno in campo conseco stando p alquanto tempo a campo
a questa terra e datogli più battaglie e non potuto havere
anchora sua intentione il Re uno di tra gl altri disse Semi
ramis sel Re uuol fare come dice lo mi dolerò perchè
remanio questa terra disse il marito che modo farai lei gli
disse Riferillo al Re e lui piacendogli il suo auiso la ba
taglia ordinò e lei con una partita di gente senando se
cretamente nel luogho più forte super una aspra montagna
dove che non era dubio e dalaltre parti fu stretta la ba
taglia e loro non guardando da quella parte Semiramis
prese il monte con quella gente e finalmente furo con
stretti essere sotoposti al Re Nino di che uedendo esto
Nino che per lastutia de Semiramis hauea hauuta questa
terra la uolse uedere e uedutola p la sua formosità e
anche sauezza si inamoro de lei si forte che al marito la fe
domandare e lui uedendola al Re lo fe morire e p lui la
prese p donna e p Regina sichessendo fatta Regina e
stando più anni con lui gli fe fare assai cose degne
pure uenendo a morte il Re Uno solo figliolo picholo
gli rimase il quale Nino era chiamato como migliau
Ma finse il figliolo esser lei e ribellatosi un certo suo
paese uenendogli la noua quando sacontaua le trezze
senza fornirle dauolgliersele sarmo e contro quegli an
do e conquistogli Costei fece molto notabile cose degni
facultà di guerra contro a quegli chierano stati auersarij
del marito e anchora altri e conquistogli e amplio e ac
crebbe molto la sua signoria e mutatase fece de belle cose
e grandi edifity fabricare maxime la sepultura che fe
constituire p el marito el tempio e la circundata ba
bilonia che sponde del Nillo Una bona partita ne fece
murare lassiamo stare de molti altri edifity che fece
fare laghi aqueducti e molte degne memorie le quale

tutte in questa nostra corte si rappresentauano in dipinctura
anchora come per la fine lei si fe Religiosa e finalmete
morendo questi dectto ladorommo. Cracci anchora di mol
ti altri Re loro memorie come fu di Sardanapallo e
quando si gictto in sul fuoco come Cambisse si ammazzo lui
medesimo Como Oropastos il quale fu morto da suoi
cragli ancora come questi serui amazzoro il loro Signore
e per la differentia de la Signoria determinorno che
quello che prima uedesse il sole fusse Signore Si che
essendo pur uno de questi dariuo conseruato uno fue si
gniore quando fumo a questo atto si consiglio con questo
suo conseruato Signore. Costui gli die p consiglio che la
mattina p tempo douesse come gl altri guardasseno uerso
oriente lui guardasse uerso occidente cioe uerso le mura
e diffatti gli altri de la cita e cosi facendo unde prima il sol di
nussun altro p questo uolsero sapere gl altri donde questa
astutia hauea hauuta intesero come da quello suo il quale
hauea conseruato hauea hauuto questo auiso Donde che
questo conoscendo gl altri serui che nobili erano piu sauy
di loro e piu astuti constituiro lui p signore Cragli an
dora come Dario uenne a la dignita de essere Re pu
re p astutia p che determinarno i baroni di reame dectto
che ciascuno di questi che p questo contendeano douesseno
montare a cauallo e andare al pallazo e il primo cauallo
che gridasse colui il quale gli fusse su fusse Re altrimenti
non si poteano accordare donde che p lastutia diuno fa
migliio di dario il quale menando la notte di nanzi il ca
uallo in quello luoghe e una caualla anchora e facendol usci
re insieme e cosi poi la mattina anchora dicono ch quello
proprio mise la mano dentro la natura de la caualla e poi
quando fu alla piazza presto gli stroppio il naso e mordi
dosi de la caualla fremeto innanzi nussuno de gl altri e
per questa astutia Dario fu electto Re e cosi molte altre
degnissime memorie di questi Re le quale sono molto gran
di eterne. Cragli anchora la gran. Thebbe dectto la sua
hauea cento porte e finalmente tutte le cose degne di

quelle parti su questa nostra corte anchora si rapresentava molte altre
cose degne antiche. Era nel cortile una fontana in modo adattata che
tanto alto quanto era la corte tanto buttava. Perche lacqua veniva
tanto da alto quanto era la casa. E anchora piu donde usciva lacqua
p conduitto andava in cima dela casa la quale si sparzea p diversi
luochi. E una partita mandava a la fonte. E cosi a tutte laltre fon
tane dava. Poi storrea di queste fonti in ella peschiera de lorto. El
giardino nostro il quale era in mezo del edifitio era grande come i
detto di nanzi. Con una legna intorno o vuoi dire portico. E con
molti e varii frutti. E pomi aranzi. E cedri molto degni. Nel
mezo desso era bella peschiera grande di braccia quaranta. P
ogni verso la quale tutta in volta dintorno intorno dove che
pesci potevano andare. E in modo era adattata. quando fusse
bisognato si poteva voltare tutta lacqua nella detta peschiera in
cla quale era. Nave mayere di pesci. E gran quantita. Le facciate
di fuori de la corte hanno pure nary ornamenti che saria
lonchi a narrare in modo chera. Scompartita come si puo
vedere. Qui chiera quatro altri chiostri. non grandi quanto
sono i dui principali. i quali sono quadri. questi sono braccia
quaranta p ogni verso. In colonne. E casauno ha una fonte
e sale e camere. e cucine comune. e tutti altri luochi oppor
tuni a simile edificio non vogliio dire altrimenti sua forma
ne suoi ornamenti p che assai si puo comprendere il suo
essere p lo disegno qui scolpito e si p le parole mie le quali
vi hanno detto testimonianza dessa. e di sua forma e modo.

Ecche anne parue la chiesa o vuoi dire il tempio bello. Io
anchora desso vi dirro e anchora p disegno vedrete entten
derete la forma desso il quale p la sua degna bellezza che a
me pare che in esso contenesse lo fece iscolpire questo nostro
libro doro il quale habiamo lassato p testimonianza di noi
e di molte cose degne le quali in esso contiene

Che questo tempio era in questa forma fatto. Imprima il
suo fondamento era quadro di cento quaranta braccia p
ogni verso. Larchitetto del quale ebbe nome Ottom nobi
liem il quale mi narro tutte le misure e modi di questo
tempio. Era costui per patria fiorentino e p che stava

Domo auerlino
fiorentino

a sermoni nostri so dilectandomi di questa virtu deledificare
mi stava con lui spesso per potere diintendere come facea e
lui mi dicea tutto come volea fare il p che como detto per
che mi parea cosa degna so ho fatto memoria di tutto cio
che mi disse sopra al fatto di questa edificatione in questo libro
e anchora mi disse se bene cercherete in questo libro gli tro
varete recette di fare alcune cose che lui sipea fare Si di lui
mi disse e cosi vidi fare a lui il disegno del fondamento e scom
partillo in questa forma di cento quaranta braccia p ogni lato
in quadretti braccio p braccio tutto lo scrimmio cioe lo scom
parti e poi ne prese sessanta nel mezo Da canto gli ne resto
quaranta per ogni verso Questa partita di sotto sie come
dire una croce tutta in volta corrimo portico intorno il
quale era alto braccia ventiquattro e largho dodeci le mura
del tempio le quale erano grosse quelle di fuori de le pareti
braccia tre e quelle dentro anchora tanto e bancano queste
parete e cosi laltre mura haveano uno brigio di vacuo.
tanto che p lo mezo desse si potea andare p scala infina nella
sumitade era adunq il vacuo di questo tempio cento braccia
partito in tre parti quella del mezo era braccia quaranta,
il suo vano e quelle da canto erano trenta et erano alte so
lo tanto quanto era il portiche p che intra la grossezza de le
volte in tutto era trenta braccia e poi di sopra a questo pia
no era ogni cosa equale e p quatro scale di fuori si salia di
sopra a questo piano como qui si puo comprendere
Ridurrassi poi questo piano in questa forma e tanto quato
era il portico tanto era di spatio di sopra in questo piano si
mi resta uno quadro di cento venti braccia p ogni q̃dro il
quale io lo tripartischo in questa forma come qui si puo in-
tendere cioe spartischo in tre parti equali di quaranta bra
cia p cuschuna Quella del mezo la lasso netta di quarata
quelle di quaranta ne piglio tanto meno quante e le gros
sezze del muro le quale fece grosse ugualmente cinque
braccia Vero che nel mezo di queste mure fece uno uano
duno braccio e mezo donde che venia a essere una schala
dandare di sopra p tutto il edifitio si che cosi dispartita

so branca non quadri che stanno in questa forma i quali erano
in questa misura Quello del mezo sie quaranta braccia p
quadro el retto quelli da canti sie trenta quegli del mezo
da quegli di canto sono p uno uerso trenta e p laltro quaranta
secondo si uede p numero fiorito come anchora si uede qui
disegnato so ridussi tutti questi quadri in otto facce e a
dirittura di cascheduno de quadri mi resta uno uano i for
ma duna croce quella parte che uiene a dirittura per lo
mezo e larghe braccia trenta e trenta p lo trauerso e qlle
che uengono a dirittura de chiangoli cioe de canti sono uinti
braccia come qui stanno disegnati Sopra questa trebuna del
mezo e queste da canto come qui si uede uolse uno uano de
uinti braccia i quali faranno come dire chiostretti da quali non
dono lume e cosi uiene in uolta con cosi laltezza di qste
uolte sie le prime quanto e le sono larghe cioe braccia tre
ta e questo del mezo era alto braccia cento in tutto Era
di sopra a questa altezza di trenta braccia come dire una tore
fatta pure in otto facce con colonne intorno le quali andava
no alte sopra a questa del mezo braccia trenta e queste tre
bune de cantoni andauano in tutto alte braccia sessanta e
rano in questi richiostretti che e ditto in qlla del mezo e qlle
di canto braccia uinti Era in questi spatij le largheste daltezza
di braccia dodeci Lentrate erano da canto dele capelle ch era
ne la trebuna grande e cosi rispondeuano a quelle di canti La
forma desso ci puo comprendere p lo disegno il quale e qui dis
tutto e disegnato in piu maniere lornamento del quale era
in modo che se non credessi di alcuno disse dire diressi a uo
luntà io direi daltruno Pure io dico chi lo uora credere il cre
dera chi non fiera come gli piacce Questo era tutto di mar
mi i quali erano di piu colori bianchi neri rossi e con orāde
era tutto il pauimento di pietre di uarati colori e di tagli
ati colori lauori Le porte erano tutte di bronzo scolpite di
uarie memorie degne e tutte indorate le facciate da canto
sopra tutte de porfidi e marmi tarsiati e decrificati secondo
che in quetempi si usaua Era anchora tutto depinto a mu
saico de degne istorie fatte per mano di buonissimo mae

stro el coptume cioe il tetto era tutto di bronzo indorato ollor
namenti degli altari tutti doro e dargento Dichiarandoci q̃ste
cose col dizegno che noi ne dauamo a me parea udire cose degne
ben che impossibile paressono pure a noi piacea molto lintẽ
dere di queste cose cosi al fiolíolo del Signiore come a me sõ
mamente piaceano di che lui disse p uostra fede dechiara
rea anchora piu Disse allhora lmtpreto p al presente basta
andiamo a disinare e poi legeremmo anchora piu or su an
diamo andati a disinare il Signiore uolsi tutti tre disinassemo
in sieme e cusi con questi ragionamenti disnamo tra i quali
fo solo de cose che questo libro doro contiene Domandato se
oltera assai cose anchora disse de si p che era littera minuta
e p che anchora la lettera greca ha questa proprieta ch uno
uocabulo bona piu significatiõ . Ben a me pare ch si de
bia scriuere una lettera al signiore mio padre come che qui
noi trouiamo molti begli e degni editifi discritti e anche
p disegno si uegano se alui pare che questi si debino fare m
ela forma che noi trouiamo qui o pure altre modo e cosi
anchora a me pare la lettera fu cõmessa alinterpto p ch era
ualentissimo homo il quale hauea nome ischofiante nobileuto
e scritta & subito mandata noi in questo mezo solicitamo che
tempo non si pdesse e hauta la risposta de la lettera la quale
contene che se si potessono fare piu begli e piu degni che si
facessono se non che meno che quegli non si douessino fare
Intesa la sua uolunta principiamo a fare quegli chiamo tro
uati in su libro discritti in ella forma propria e ordinati so di
terminai andare a uedere quegli propri diceamo scholpiti in
sul libro del oro e montai a cauallo con licentia del Signiore
e andai il Signiore suo padre lui quando mi uide disse che
uai facendo so dissi Signiore io uengo p uedere un poco q̃llo
libro doro se ala uostra Signoria piace p ch io no ueduti ri
tratti in su lo transcritto che na mostrato lo interpreto i quali mi
pareno una degna cosa il p ch stimo sieno molto piu belli in
esso ch quegli ritratti harei caro uederli sono contento aui
sandoti ch e uantagio tanto quanto è dal bianco al nero e
cusi andamo in una camera doue era tutte le sue cose degne

francesco fiorentino

e cose e ueduto questo libro se mansi mera paruto bello allhora
mi parue anchora molto piu il quale libro era grande di ma
gori che uedessi may & era in questa forma fatto le taude
erano tutte dore massitio grosse quanto una buona tauoletta
di legno & codi su scholpito da uno canto queste imagini le
quali stauano in questa forma come qui in su ẽsto libro so
no disegnate In questo modo era la coperta & la forma di
questo libro dallato canto dalaltro ehera disegnato una figura
nuda con una ruota sotto uno pie e tuttora sale a pie de ma
ale spale il capo era pieno docchi e orecchie dalunaltro lato
la disenzione de la teriza e dalaltra mano tiene due bilance u
na e seconde delaltra cioe luna alta e laltra bassa stanno in atto
di cadere hauea in capo una ghirlanda hauea medesi uno filo
legato a li lungni e uno a ciaschuna mano e uno a ciaschuno
pie e poi diriecto da esso ehera una figura nuda pure in forma
di femina la quale uno sottile uello hauea intorno e ledea in su
una mano hauea apresso uno paio di zoccholi i quali parean
come dire di piombo in pie tenea in una mano uno bilanza
pari e esse dalaltra tenea tutti quegli fili chauea in bocha e an
chora ale mani e a pie hauea una corona in testa di puro oro
Era la forma di questo libro di grandezza dumo braccio p uno
uerso p laltro dun e di grossezza cioe alto era mezo braccio le
taude defuori sono mezanza grossi luna trala cornice el pia
ne dove che sono scholpite su queste cose e le carte dentro dove
foro scritte le lettere erano grosse uno ottauo doncia luna si
che uengano a essere quarranta a numero tutte scritte & in
mangine disegnate cioe intagliate uarie imagine di mondi
le quali tutte hauean scritto il nome loro lo interpete ce le di
chiarira Si che ueduto tutto e potato bene ogni cosa e ritratto
tutti quegli edifitij nel modo che stauano i quali a me pa
reano molto degni e ben fatti e cosi ritratti e ueduto ogni
cosa presi licentia dal Signore e ritornai allo nostro albergo e
dificamento e gionto con lieto uolto fui da mio Signore ri
cevuto e anchora dal nostro interpete i quali ne amanamo
cordialissimamente subito mi domandorno se hauea ueduto il
libro dissi che si domandoro quello mene parea dissi quello

diemeni Allora il fiololo del signore disse attenderete qui che
p ogni modo domane lo uoglio andare auedere e non dubitarete
niente p fino che torno Andato il signore auedere il libro noi
senza perdere tempo alauori primapriti facemmo seguitare lui
stato non so che di e ueduto e anche intesi la uolunta del sigre
che padre uolle che noi facessimo ordinare ela torre anchora
il tempio come in sul libro stava scholpita e anchora uolse che
si principasse uno castello e uno ponte grandissimo a trauerso
il porto e cosi sopral fiume il quale si fundo in su quello schoglio
che sparti la fore delmare dallintrata del porto e questo archo
facemmo, e ordinamo tanto alto che molto bene le naui per
grande che la fusse potea passare sotto questo archo e intrare
dentro il porto. Il castello il quale facemo prima in capo del
ponte il quale signoregiaua tutto el ponte el castello sta i ästa
forma acio dil signiore mio padre intenda bene ogni cosa come
sta. Ai tu tolto bene la misura del ponte e anche del fiume
che si possa bene ogni cosa fare a misura Signore si quanto e
e che in tutto la larghezza cento otanta soi braccia computan
do la larghezza del fiume e del porto e tutta lantrata del por
to solo uene a essere circa cento braccia el fiume e sessanta lo
schoglio che lo sparte e solo braccia circa undicinq hora mi
parue uolsi dare ordine a fare questo ponte el castello anche
ra si uole fare psto ma a me mette pur pensieri a fare
questo ponte In che modo farai tu essendo cosi largo questa
intrata del porto farenle bene Io faro fare uno ponte i
sule naui e dalo schoglio a la ruga del monte gireremo uno ar
cho solo e cusi da la ruga del fiume p insino al schoglio unaltro
e in quello medesimo modo faremo uno ponte in sule naui
in el fiume tanto che faremo il nostro archo sopral fiume. Im
prima faremo uno pilastro in sullo schoglio p ogni uerso brac
ca undici il quale in mezo hauera uno uano di braccia quatro
dene faremo una schala la quale si potra andare p insino su
la sommita Ben disegnalo un poco tanto che noi uediamo
Questo uene a punto come quello che disegnato in sul libro
del oro se bene uene ricorda Io mi ricordo bene hauerlo ue
duto pure lo uoria riuedere uno poco meglio eccolo qui

egli sta in questa forma proprio p dire io lo ritrassi dal quello pro
prio un putto sta molto bene in questo modo proprio si uol fa
re

facitte e ordinato questo al signiore fu con celerita e prestezza
de mistri e di tutte le cose opertune bisognevoli a questi he
difici e così in questo tempo fornita de circundare le mura dela
cita in e li forma che dinanzi e detto non lassato niuna
cosa a mancare e così a questi ancora ogni cosa opertuna co
me e detto preparata con grande studio e solicitudine fu
dato fine a tutti questi antedetti edifitij subito fatti ne avi
sono il signiore lui inteso questo presto mosso sene ueme
al nuouo porto edificato giunto ueduti questi edifitij e
questo porto con quello ponte e così p tutti i luogi uolse
vedere a uno per uno e tutto veduto ogni cosa pacuttogli
sommamente disse tutto sta bene ma su quello ponto uol
essere qualche lettera che achi entra nel porto intenda cha
fatto e fatto fare el nome e modo e ancora il tempo el nome
del Re che e stato primapio e cagione di tanti begli edifitij
e anchora la sua figurita scholpita questo sara ben fatto Signore
e anchora la nostra a fare scholpire la mia nō bisogna
Come nō bisogna Segli nōglio fare anchora quella del
nostro figlio e anchora sel ui piace quella del interpto p
che e valentissimo homo Ben fa come ti uoi mena andro
ra la tua signiore la mia ce daranzo Poi che ti cene uoi
far tante fatti piu anchora la tua Ben signiore noi adattare
mo in modo sara bene detto e ordinato questo disse qua
in su questo schoglio si uuol fare uno tempio che sia bello
Signiore e si puo fare ma forsi seria meglio uno castello p
che mai p nissun tempo si potesse per psona nuocē e andre
anchamente secondo dre e scolpito in su libro de loro e giera
uno castello Ben uno castello si facia in ela forma che sia
bello e forte di mura El sito e forte e così a comisse che
tutti quegli edifitij che erano in sul libro del oro si facessono
in ella forma come che proprio stauano quegli e così
si parti e so insieme col figliolo e anchora col nostro in
terpto ordinammo quelle lettere e quelle figure chavea
comesso il signiore dre si facessono Allhora disse lintrpto
el libro fa bene mentione che giera certe figure scholpite
e anchora lettere Bene uediamo le un pocho p di forsi

se accomoderemo al nostro proposito uedute che figure erano
disse che era in cpiaschi del ponte in una figura in quschduno
& erano rute impie in uno tabernaculo luna il padre e laltra
il figliolo & era scritto il tempo & anche il nome del architecto e
noi cosi anchora ordinamo che facemo fare due statue di bronzo
indorate luna in forma di re laltra armata con la spata in
mano le quale erano poste in modo che dintrando nel porto
o uscita le potea uedere secondo che qui in questo disegno si ue
de Disse allhora il figliolo del Signiore alunterpreto per no
stra fe chiarirea uno poco quello dicano le lettere Io in chia
ro quello io intendo di queste p che ae alcuna non ne i
tendo bene p che sono lettere in modo intramesse che nō sin
tendeno e anchora e molte letre parte le quali sono queste
R e Jo=alia gliofi D F R S F i quali hanno p loro ma
gnanimita questo porto con tutti questi altri edifitij e la
terra insieme constituita e fondata questo a chi passera
sia noto e p lo architetto nostre ordinato il quale Omtoan
noli hauer chiamato p patria notirentino nel lemitro quato
con tasante Questi non ne intendo altrimenti Ben basta
noi faremo scriuere il nome el tempo di chi sia fatto fare e
fatto fisi quando sara fornita questi defitij che restano a fa
re poi faremo scholpire tutti i pieramni i quali uoi messere
schotefirm farete hora uoglio che noi ordiniamo insul lo
schoglio che e insul porto uno hedificio un pocho in uno
modo che ho pensato De non guardiamo imprima insul
estratto del libro del oro e se niuno se ne conformasse,
con la nostra fantasia ben mostra im poco qui mostra
togli quelli che hanno ritratti del libro del oro guardone
alcuno uno intraeltri disse que uoglio e questo si con
fa proprio con la mia fantasia ma p che el Signiore
mio padre intenda anchora lui quello uogliano fare
fanne uno disegno e mandarabelo e poi quello diter
minera si fara Signiore presto sara fatto p che lo faro
proprio come questo mandio si non altrimenti come lai
fatto portalo intratanto la Signoria vostra andara a ue
dere questi lauori ordinati e fargli solatare lassa pur

Galeazo figlio
dil.mo sforza

Antonio hauerlino
florentino, mille
quattrocesessanta

francesco

far a me e così ognuno al suo exercitio andò lo illaltro di
fatto il disegno ch'io lo presentai il qual e questo lui ue
dutolo e aſſaminatolo mi piacque dimmi le misure dogni cosa
e come dentro lui ordinato acciò che al Signore possa ogni cosa
dare intendere imprima come uedete la sua forma è quadra
e questo è il fondamento il quale p ogni uerso è ducento bra
cia. Come ho detto e ch'io il primo quadro bracia dugento
el muro è grosso bracia quatro e da questo primo muro p
infino al'altro secondo sono bracia trenta e tanto va alto
questo da terra e così è grosso questo secondo e laltezza de la
prima uolta sie trenta bracia è cosi la larghezza di sopra a
questo piano è uno portico di dieci bracia largho il quale è
[largho] alto quindeci tutto ni colone le quale colone sono di
diamitro uno braccio e mezo le quale uengano a essere alte
bracia dodici e tre ne hano a rendi uolto si che uiene a essere
in tutto alto bracia quindeci le distantie da luna colona
alaltra sie bracia sei. La larghezza del portico come è
ditto dieci bracia è alto quindeci donde che uiene a essere
a uno quadro e mezo è gli archi de le colonne sono a due
quadri e mezo luna e laltra misura puo essere Vanno essi
portici come qui nel disegno uedete infino a la somita ni
casamo piano ne uno uero che non sono duna eguale
larghezza p che alcuni sono di octo bracia largho al
cuni di sei alcuni di quatro el meno sie di tre bracia
laltezza a tutta e quella p che caschadino uiene al pari
duna scala. Ben piacemi infinaqui mi pare sia più cose
in questo che non è in quello Signore io ch'io ho a
giutin questi torriceoli in su cinti p più ornamento
con quelle figure le quale ripresentano decine mem
bri di quegli antichi mi piace Dimi limitata donde la
farai limitata sera uerso il porto e seranno due luna
sera comune e questa uerra p mezo la uia de lo schoglio
proprio questa andera a uolte secondo ua quella della tor
re del castello del ponte cioè come va al labirinto e
una altra ne faro segreta intra due mura che uerra
dal ponte proprio e andera su presto a la somita e andera

por questa via aperta gli sara via di potere andare presto ma
sara secreta Queste mi piacero Dentro si schompartiranno e
stanze da poter habitare marsi benissime Ben hasta M.o co
me si fara ch acqua dolce a sua questo si fara benissimo an
chora a sono due modi noi possiamo fare venire vno cō
dutto giu del castello cioe p lo ponte e su p lo schoglio pro
prio p condutto verra giu lacqua alta quanto sui pia
cera e puo si anchora fare p una di caterne che lacqua
che pioverra sara tanta che soplira molto piu che quella ch
bisognasse p quegli che stessino in questo luogho Ben mi
piace piu in quella forma cioe di mandare p condutto
di quelacqua de la fonte che in su lo monte apresso al ca
stello e sara anchora migliore acqua Dimi quanto vera
alto in tutto questo edifitio trecento bracia Ben mi su qsto
si potra fare la lanterna e in che modo si fara p lo cavial
lo dieglia astare Benissimo che noi faremo vna colona
grossa di bronzo piena docchi tanto alta che si potra dreto
stare il fuoco essendo inuetriata si uedra bene da la longha
in questo modo stara benissimo orsu cosi si facia ma uo
glio che nel primo quadro da pie ci si facia certe memo
rie degne scholpite Io harei caro che ci fornisse di di
chiarare questalte cose che sono in sul libro e cosi mando
p lo nostro interpte e lui disse che uolentieri ma ch bi
sognava che lui rivedesse uno poco meglio p che erano
cose che significavano misure & egli andrebbe quello ch
a pertiene a sapere a larchitetto Allhora dissio questo harei
ben caro di udire p che e mio exercitio ben questo di
chiareremo ogni cosa i questo altro libro Allhora il Signore
si uolta a me & dice mentre che lui riuede questo mi ande
rai a provedere di questi marmi & daltre pietre ch ci bi
sognano Io andero ma non legesse niente se non ci sono di
questo mi prego Non dubitare che non si legera niente
senza te

ONTATO a cavallo menandai longo la mari
na a pie de la montagna e cavalcato forsi dodici

miglia trouai uno fiume il quale non picolo era ne essen
doui ponte ne altro modo da passare fui constretto andare so
go il detto fiume contro alacqua e caualcato circa di due
miglia mi scontrai in uno pastore il quale con sue pectore
stava lungo quello fiume salutatolo gli dissi como si dna
maua quello fiume rispuosemi piacuelmente e dissemi
si chiamaua lambrone quando mi dissel nome so dissi ben
al nome appropriato p che glie chiaro p che pare uno
christallo e cosi il domandai che terra fusse li piu apssa
dieci miglia allora mi parue un poco stranno p che era
lhora tarda so dissi dimmi p tua fe non ci e nissuno
luogho dalogiare qui dapresso Rispuosemi di no Onde
io lo domãdai doue potessi alogiare p questa sera Rispuo
semi muerita io non mi saperei insignare luogho nissuno
che noi potesse allogiare che stesse bene p che qui non
ne se non pastori altro luogho non mi posso insegnare
se non che se uoj uolete uenire astarui con noi a una
nostra capana doue noi la notte a ricogliamo con nostro
bestiame potreteui stare p questa note il meglio che si
potra so uedendo lhora tarda e andiora altro partito mi
gliore non ci cognoscea accetai la proferta fatta dalui e
dissi poi che altro luogho apresso non ce so accetero la
tua proferta e cosi ricogliendole sue pectore piam pano
ne alluamo inuerso la sui habitatione e andando p ua ra
gionãmo di uarie cose di que luoghi e lui mi dimandai se
in queluoghi eri huomine mi disse Noi siamo
qui parecchi pastori insieme e uno altro giulpi e usato a
torno mi saperi meglio dire che non so io di queste cose
Io poi gli cominciai a ragionare di quelle sue pectore come
le frutuaue e de chi erano e p che dauano a mungnare
loro il sale e quante uolte gli togliena la lana Lanino e
quale era la migliore e cosi ragionando ne andiamo a le
loro capane e giunti li tre altri pastori uennero ognuno
con pectore e chi caualle menando e statosi uno poco i
ecco che uenire alcuni altri donde che una buona brigata
gli ne uenne intragli quali gliene uenne uno che era un

voco piu atempato che glialtri e essi di bello aspetto e subito
misesi inanzi e con buono uso mi disse come cera cosi
andato p che non era loro conuenjente a me, sio gli contai
la cagione lui gli rimarebbe p che non cera da poter stare
accorto come alui parea pur mi disse noi ui staremo a
disagio habiate patientia e subito comando a uno giouene
che per ogni modo andasse a trouare una insalatta e a uno
altro comando che facesse fuoco e a uno che andasse a mun- altro
gere due capreti e prestamente scorticati luno misse in uno cal
dare di rame conerdiato e laltro misse in uno spedo dalloro il
quale uno dessi tolto li appresso che cauera una schuetta e cosi
tutti di una cosa e di unaltra si dauano da fare e riff rimessi
i canagli sotto una di quelle lor capanne e asetagli il meglio
che si potea tornato quello che andato era con la insalata
dinterba chame molto era grata cioe pimpinella e non so che
rapponzi alcune altre herbette saluatiche le quali quando la
uidi tutto mi ralegrai datomi intorno acqueste herba e
netandola bene io medesimo a una certa fonte che propin
qua era a queste loro capanne dentro la fonte proprio la lauai
tornato subito con buonissimo uso da tutti era ueduto loro
tutti di a raserrare loro pectore nelle reti e adatati tutte le
loro cose e anchora ogni cosa al fatto de la cena dato ordine
a me fu commesso che douessi far linsalatta io che uolentieri
la faceua subito in uno loro piatello di legno la misi el sale
messo in essa me dero uno fiasche in el quale era dentro olio
e cosi unaltro colaceto presto la rimescholai insieme con tutte
queste cose e distesi una loro touaglia insuruna loro tauola
fatta di fiasche con certe forcelle ordinata subito ogni cosa
che bisognaua p mangiare fu messo sulla questa tauola messo e
tutti insieme se misero intorno e p ogni modo mi biso
gno stare in capo e quello che il principale era appresso a
me si mise e tutti di misurino hasti e di misurino ba
rile e di misurino sacche e di il suo mantello si radoppaua
sotto tutti ne asetano e incominciamo a cenare io di hauea
la falsa di sambernardo intorno a quello paterd dinsalata
mi metto e bocon senza misura ne feci uenuto il capretto

allesso

alesse con certa altra loro carne insieme mangiamo tutti con
buono apetito il che essendo rabassata vn poco la battaglia comin
ciamo arasonare dalcune cose apertenenti alore esercitij e poi
discorrendo in altri ragionamenti gli domandai se p quelli
luochi fusse da potere cauare pietre quello mi rispose di si
ch'glienera non troppo di lungi ma che lui non tropo era
pratico di queste cose ma domani io uerro con voi a vna
villa non tropo di lungi che a sta uno che molto pratico p
questi monti che ui sapera dire ogni cosa ben hi nome de
dio sia e cusi cenando cō molti ragionamenti chi duna cosa
e chi dunaltra dicea che le sue pecorelle era bene satolle chi
dicea che una sua pecora hauea fatto due agnegli chi di
cea che quelaltre non era ito in buono luogho a pascho
lare chi dicea chauea hauuto piu uno secchio di latte che
nō hauesse tu de le tue pecore e mangiati i cauretti e casso
fresco e latte cagliato e non so che loro fruttj in modo
chame non parue stare none in luocho de pastori ma ī
luogho de gentilomini In questo cōme hauemo cenato
e leuatoci uno poco su pandamo cosi ragionando sotto
li dove hauamo cenato che ben che fusse luocho de pasto
ri macchera piacenole e bello e gliera questo luogho vn
poco rilevato elli era tre piante di quercia chi parea che
a studio gli fossino state piantate le quali stauano in terzo
e nel mezo era uno spatio di forsi uintcinq o trenta bracia tra
luna e laltra e in modo che li rami si lieuano a tochare luno
alaltro tanto che faceano uno bello ricoprimento e casdauna di
queste quercia hauea fatto una loro capana le quali stauano in
questa forma e cosi dinanzi hauemo allogiato le loro pecore in
questo modo stauano.

Tu poi uedere in che modo questo sito era noi andati cosi un poco in
torno per quello loro luogho essendo uno bello lume di luna lo do
mandando se lupo faceano loro danno disse che si alcuna uolta ma
pur togliendo alcuno pecore In questo uno lupo uiene diretto per
infino alo rete di die certi loro cani sentito il lupo gli fero ītorno
e fatto infra loro una bella scharamuzza finalmente tutti coi loro
cani intorngli uno tale pilicone gli sopragionsi subito latacho

in modo molti colli che mirai che la lassiue lattere gli altri
intorno tutto lo trattenimo e infine lo mizzono nō senza nostro
grande piacere loro era di dormire e anchora se ne hauea bi
sogno Disse quello chera principale voi stasera hauete hauuto
non troppo bene da cena cosi anchora al dormire bisognera che
habiati patientia Io dissi la cena non potria essere stata me
glio anchōra in vna di quelle capane dove che mi fu quatro for
me come la tauola proprio era molte foglie e certi loro pani di
stesi cor uno linzuolo assai grande elli con non so che fasso pie
no di quelle foglie p capizale e cosi assettato mi disse Qui uoi el
nostro famiglio dormirete il meglio che si puo habiate patientia mi
disse Partitosi e andato fuori dela chapana chiamo tutti ad uno
ad uno di quegli pastori e comise quello hauesse a fare il di se
guente e cosi ognuno a dormire a loro luogi Io mi missi in que
sti e parendomi stare benissimo mi adormentai al canto di
certi colombi chenno in su quelle querce e di non so che altri uccegli
La mattina seguente ne leuamo e bere secondo il luogho hauea dor
mito El pastore principale chera maestro de gli altri principali pa
stori mi disse io so chanete non dormito questa notte no Io so
stato benissimo tutti miei compagni e quello anchora ch
prima hauea trouato il quale si chiama guardatore da pecore
era da fuori piu principale disse dirai mi a fattoglatore di pecore
che habi bene cura delle pecore e cosi tutti gli chiamo p nome
e aggiunse replico quello hauesse a fare per quel di Quello ci edo
che lo facesse p uoler uenire comeco quando hebbe posto a tutti il
suo offitio a chi mulgere le pecore e a chi tosasse chi facesse il
formaggio e chi gouernasse quello del di passato Ordinato
ogni cosa uolsi inanzi ne partissemo facessimo collatione di que
sti latti e certo ridicio e non so che carbonata in sul foco tanto
che facemo vna collatione al modo pastorale e montati a cauallo
lui in sur una sua caualla e noy ne andamo Tocchi la mano
a tutti rende gratie e loro con bono e alicero uiso mi salutono
Partitosi andamo ma e caualcando ragionando di piu cose a
pertenente al paese giunti a quella uilla la quale a me par
ue fusse vno passo di ma lui disse essere ben sei miglia Pas
samo il fiume su p vno ponte di pietra secondo il luogho

chiama quello pastore
de pastori

era bello passati stauia di longo dal fiume forsi mezo miglio
costui cioe quello mbauea detto quando gionsi li vechio fa
ceua mactare da molino quando lo vidi non vni fi discorso p
che stimai mi douesse dare qualche anusamento di quello andaua
cercando dolimi meno il qual hauea nome, fattore de mactare e
il chiamo e figli dice come io oli uoglio parlare lui allhora
dice siati ben venuti e cosi fe una buona accoglienza e uolse
schaualcassemo io schaualcai el maestro de pastori chera con me
co non uolse e disse io uoglio andare a trouare il padrone de
le pecore e partissi questo che parea como me hauesse altre
uolte cognosciuto con lieto uolto mi meno dentro sua casi
e a uno suo figliolo disse fa che i cauagli habino de la biada
e andamo di sopra in una sua casa la quale secondo il luogo
non era brutta Costui era ben stante subito fece apparechiare
da fare collatione benissimo E cosi mentre facauamo colla
tione io lo domandai se mi sapea dire se pietre gliera li asso
dalcuna ragione di quelle dissemi di si di molti ragioni
e uarij colori Allhora mi parue esser acconcio di quello anda
ua cercando mingnamo che mi mero a uedere lungo questa
montagna p infino alla marina non e altro che di queste
petrine mingnato che mallanni mi parea di uedere queste
petrine montamo a cauallo io e lui mfilo ronzino del fa
miglio col figliuolo a pie el mio famiglio anchora tutti i sieme
ne andamo cosi longho la montagna la qual era altissima
caualcati forse due miglia trouammo una ualetta la qle
era forsi uno miglio largha doue p lo mezo uenia uno fiumi
non troppo largo caualcati su p ela ualle forsi due altri mi
glia noi trouammo uno ponte di legno passati & accostato
ci ala montagna io uedo uno grande schoglio il qual era
spicchato quasi intorno e teneua questo schoglio del rosseto
accostatomeli e gli era piu rosso in modo che gliera quasi
porfido tocatolo mi parea proprio porfido e passati un po
co piu la gli trouamo una spetie chera uerde e pure pande
in questa spetie di porfido Trouati questi mi piacque molto
disse allhora qllo di mingnato mbauea li e glie achora qui a sso
altre ragioni di pietre daltri colori bianche e nere e anchora

maestro de pastori o

mi disse che giuera sup quello fiume una certa ragione come dire quella che ne le marane ma sono molto piu belle e piu variati co lori ma p che le dure il uero molto piu dura sopra ladopero dis se allhora per nostra fe andiamo a uederla Andiamo e andati su per questo fiume troviamo a luogo a luogho di queste pie tre le quali erano meschiate di uarij colori e parea fatto co me a dire pasta messogli dentro altri a uarij colori di diuersa forma e di diuersa ma tutte erano dure ueduto queste e po terne hauere de grandi pezi fu molto allegro e andiora con assai comodita per rispetto del fiume si potemo hauerle si che ne ditto tutto questo dice quel suo figliolo so so anchora qua a questa valetta di altri colori di pietre che non sono queste an diamole a uedere e si chiandamo e giunto li gli trouai uarie ragioni e colori di pietre fu molto allegro li quali mi piacque no molto ueduole tutte e inteso tutto ne tornamo in dietro e anchora ueduto attitudine de poterle condure di tante uarie ra gioni e colori di pietre fu molto allegro e auiandoci giu lon go il fiume con uarij ragionamenti ne uenimo domandan dolo como si chiama quello fiume lui mi disse si chiamaua do
giouedo chongio bene potrassi che tu creda meterssi sup questo fiume legname per uiare di questi sassi giu si dio che io so anchio ra p portare queste mie petre gli fo cotale trauatalle di legna me e lassole poi uenire giu p lo fiume p infino apresso a la ri ua del altro e alcuna uolta le meno su p lo grande e anche le meno poi per terra si che io ho ueduta tutta lattitudine del condure e anche di tutte le pietre che a noi facemo bisogno molto rimase lanimo contento e giunti alla casa di questo fattore di marane volse che p ogni modo stessi li p quella sera e con molto honore e buona ricoglienza lui ritene lo desiderpso del tornare per piu rispetti maxime p intende re la dichiaratione del libro del oro e anchora p ch edi fity ordinati non si erasse si che la matina montati a cauallo e preso da lui comiato dissi presto ti rittere mo a riuedere e caualcamo presto in modo la sera gion gnemo a casa Giunto il Signiore e tutti a fecino buona accoglienza e subito disse che nouelle dissi buone p

che habiamo trouate pietre assai e di umy colori e da po
ter cauare grandi pezzi O ssta bene tu mi di buona
nouella perche io stauo in dubio molto che non a bisogniss
se andare in valle nida di sopra si che viene da poterne hauere
grande quantita si assai piacemi ogni cosa e anche nō e troppo
di lungo secondo che tu sei tornato presto e come sono cōmode
a condirle cōmodissime Noi habiamo il fiume el mare credo tu
che el fiume mio gran peso lo possi condure credo che si fuso Co
me fuso p che viene in altro picolo che mette in quello grande
bene per infino al grande quando altro non si possa fare si me
teranno per terra in nome de dio sia Diesi pur ordine psto
a mandare che sene caui e che si caui meglori pezzi e piu grandi
che cauar si possino si che attendi a vedere le pietre che a fatto bi
sogno e che si mandi a chauare piu psto sia A questo bisogna
che la Signoria nostra determini che grandezza vole sieno asse
pietre La grandezza fa come ti pare le colone del porto non
vogliono esser meno di quelle che fa mentione il libro del oro
Ben nome di dio io ordinero tutto e cusi ordinai tutte le colone
che nel porto bisognauano e cusi la loro grandezza e ordinato r
tutte le misure mandai p una grande quantita di maestri e
dato attendere a uno diera ben intendente di misure e coruno
littera gli mandai la a quello fattore di mutane Fatto questo
dico al Signore bisogna dare ordine p condure poi queste
colone e pietre che si taglieranno Tu di uero che modo ci dai
il modo sie che bisogna che si faccia conducere del legname assai
e che si dia ordine a fare de le naui e piatte tante che pos
possiamo condure queste su che si faccia vedi tu quello ch fa
bisogno e acio non manchi niente e ferramenti e altre cose
necessarie dato ordine a tutte le cose che bisogno facea tanto
a legniami quanto a corderie e ferramenti e cusi ordinato o
gni cosa dico al Signore mentre che i legniami vengano e
bene che noi intendiamo quello dica questo libro acio si possa
poi attendere a far fare le naui e gl altri stormenti ch bi
sognara per condure queste pietre e altre cose che fa di biso
gno tu di uero facciamo che ci formisca di dichiarare Cosi
messosi a sedere il nostro interpte el Signore con lui e io a

anchora apresso a loro ci dessi Qui seguita molto belle cose e
ci sono molti begli edifitij et en il modo come si fano e di ti
rare pessi e altrie cose degne le quali larchitetto di questo ve or
dino e quello anchora apertene di sapere alarchitetto e quello
che per la sua sufficientia era meritato il sopradetto architetto
e anchora la fama di molti altri i quali ermo stati p la loro sufi
cientia nomati e pregiati e anche dalcuni male tiutati Si che
uedete ora quale uolete ue dichiari Prima il Signiore dice que
sti difitij harii caro dintendere Io dissi allhora Signiore lassate
prima chapire quello apriene alarchitetto p che forsi io unpreri
dero qualche cosa chio non so forsi mi fary utile a la Signoria
uostra piacera anchora hauerlo inteso e poi chapira quesli edifi
tij Tu di uero or si cominciate a quello apertiene a larchitetto
Vello che pertiene alarchitetto sono piu e piu cose El sapere del
architetto sie fare uarie cose e di uary ornamenti ornate cioe di
piu e ueratij intendere e anche colopera dale mani dimostriale con
ragione di misure e cum proportioni e di qualita conueniente
disegniate e rilevate secondo quella cosa che fare uolesse
ee anchora gli bisogna sapere lettere p che senza lettere non
puo essere pfetto artifice e oltra questo bisogna che sappi larte
del disegnie bisogna gli sapere geometria astrologia arismetrica
phia musica rhetorica mediana anchora bisogna che gli intenda
di ragione ciuile bisogna anchora sia historiographo di tutte
queste scientie p lo meno sia ptiape se pure non le sapesse i tutta
pfectione Voi potresti dire Signiore p che gli bisogna di sapere
tante cose a tutte di la ragione e anchora uetruuio dice questo
medesimo che larchitetto bisogna sapere queste scientie Dimi p
che ragione ci assegna che debia sapere tante cose Vedetelo qui
in pma dice che gli bisogna saper fare piu cose e di uary orna
menti ornarle p che il buono architetto si intende quando
sa fare uno edifitio sintende anchora che sappi fare le cose aper
tinenti al bisognie e anche al ornamento de esso Tu potresti
dire uno edificio uole uarie cose e uary ornamenti gli biso-
rebbe saper fare troppe cose si che non serra possibile e io ti di
co che se non sa fare di sua mano non sapera mai ne mon
strare ni dare intendere cosa che bene sia bisogna che sia

ingegnoso e che imagini di fare varie cose e di sua mano dimostri
quando a queste due cose ha ciò che sappi fare di sua mano se
non ha il disegno non potrà fare cosa con forma di cosa degna
e che sia ingegnoso Anchora bisogna che sippi ben disegniare per
ch'e che potèria essere ingegnoso e fare fare di sua mano se non ha il
disegno non potrà fare cosa conforme di cosa degna p che l'arte di
ornare le cose quelle che sono degne sono quelle che vano mediante il
disegno e anchora con tutto questo gli bisogna altro che così che
sippia lettere per che sol i lettere non potrà rassimigliare ne es-
primere cose degne se già non ne domanda altri ben che me
diante lettere e ingegno el disegno si dimostrino ma il legere assai
anchora bisogna anchora la geometria per che con bone e perfette
misure lui quelle cose che fa le facia misurate con ragione are
timetica gli bisogna anchora sapere p moltiplicare numeri e le
ragioni de le cose che fa senza questo non sarà perfetto per le
ragioni soprascritte O tu di che gli bisogna anchora astrologia
mai si p che astrologia per che quando ordina o fa una cosa de
guardi a principiare in su buono pianeto e su buona constella
tione a che bisogna musica a che bisogna acio che intenda da
cordare i membri a le parti del edifitio che p che si concordino
tutti come fanno le notte del canto così proprio bisogna ac
cordare tu di che bisogna anchora medicina a che questo ba
stèria che fossino corpi humani e son bene a similitudine
ma non dico p questo duo p che bisogna guardarsi farlo in
luogho salubre acio che di lhara ad abitare non sanali
per difetto del non haverlo saputo mettere a buon aere biso
gnagli anchora historia p che quando p nuovo ornamento
accadesse di fare che sappi rappresentarla a qualche degna
cosa fatti o veramente di colui che fa fare il defitio o d'altri
passati e p che bisogna che intenda di ragioni civile questo
anchora gli bisogna p che quando fusse electo a qualche di
gnità che lui sapia iudicare diritamente e giustamente
che sia giusto che non penda più da una parte che da l'al
tra bisogna havere prudentia acio proceda anzi tempo a
le cose che fanno bisogno al difitio acio non p questo mi indu
mento venghi a ricevere danno che solo in quello bisogna

la cosa se habia a provedere mesurando tempo sia preparata Fortez-
andhora gli bisogni p che del suo scritto e publico le cose publiche ha
no al uidito dogni forpersona e piu de giouenetti che di quegli
che intendeno e di la uorebbe alessa e chi arosto e chi altri e chi
bissa e chi in uno modo canta e chi in unaltro si che a lui bi
sogna stare piu forte in sul proposito e non p cantica di qsti
romperti nescontrubanti puri se alcuno troppo cantasse esse
guali le ragioni se non intende o non le uoglia intendere rispo
dergli poi per altre rime p che come dice sun seronimo Nimui
pitentia est asinina Rispondigli como merita e lassilo stare m
ella sua bestialitade Bisogniagli hauere temperantia p ch molte
uolte nel difitio si fara de le cose non stimamo bene non p
cosa cosa malfata corrucarsi ma con buone parole ripren
dere poi se pur p questa ua non giouasse con altre parole
piu seuere e se non se ne uolesse astenere mandalui o mae
stro o soprastante o lauoriante che sia fede questa sopra tutto
gli bisogna p che se non ha fe nō ha amore e questo e il
maggiore peso che sia p che se non sara fidele ne amoroso i
questa parte non e altro se non che chi questa parte nō ha
uesse non si cura mai ne di risparmiar spesa ne anche se ne
desse fare danno ad altre mai naueria cura in modo lui
pigliaria de la roba senza consentia Se questa parte ha
uri sempre sera curioso e auido de risparmare e di pōsare
cose utile e uantagio de lopera e cosi quando p lui nō lo
fa anchora guarda che altre non le faccia Carita gli
bisogna hauere p che tutte le psone che lauorano non
sero equali dingegno equali di magisterio equali di forza
tutti con carita quando troppo dano al difitio non ne occor
resse iscompartigli a quelle cose che a loro sia confamo e mi
tenergli e auitargli questo dice questo libro che apartiene
al architetto quando queste parti dice poi quello uerso di
lui si de fare Dice mio che quando a queste parti di dette
dinanzi che de essere honorato e ben tratato e ubedito da
tuti quegli che nel edifitio apertengono el Signor a chi e
gli serue debbe essere grato uerso di lui in detti e in fatti
e in modo premiarlo di honore e utile che sia cognosciuto

maestri altri. Et questo noi al nostro il quale questi edifitij che qui i
questo libro si uede descritti e in parte gli ha descritti lui ue
dendo essere sufficiente se trattamo in modo che si cognosca in tra
altri che para che noi estimassemo e intendessimo la sua uirtu
& che non para che imeritamente da noi fosse ben trattato come a
uolti alcuna uolta accade che p uentura che hanno dima cosi che
uerra loro fatta e parra bella e utile e fara mi cl uero p se uede
sima ma poi da quello mstu poche altre cose sappra fare e p qsto
gli fara dato bono e gran salario e donato cose assai non dico
che non sia ben fatto p che una minima uirtu non si potra com
perare per dinari matanto maggiormente si de trictare bene uno
quando si cognosce essere ornato di piu uirtu si che p che da noi
fu intese le uirtu di questo fu ben trattato il quale in lui conte
nea tutte queste cose lui imprimo di sua mano sapea lauorare
darciento di bronzo doro di rame di marmo di terra di legno
di tutte queste mediante il disegno di colorire secondo dipinel pre e
anchora sintendea e queste cose sintende p le cose che si uede fatte
da lui Era poi anchora dauuestigare e trouare molte e uarie ma
niere di cose come di uetri e daltre materie e mestire daltre cose
e poi in lettere anchora smgegniana dintenderne e di muoue fan
tasie e uarie moralita e uirtu muestigare e muary modi edifitij
fare la testimonianza qui di questo qsi uede si che noi intesi co
me ho detto la sua sufficientia il trattamo in modo che lui an
chora hauea cagione di contentarse e oltra la sua prouedigione
la qual era conuenuente imparte ala sua uirtu gliera assignato
ogni anno certo ducato p che potesse muestigare e cercare muo
ue fantasie e muoue cose fare oltra che sempre da noi gliera e
altre cose donate so ho uoluto lassare questo p memoria a po
steri che quando niuno signiore simbatte hauer un huomo suffi
ciente p questo gli uogliamo confortare che lo tratti bene p
nostro amore Dice allhora il signiore contra luterpreto che mi
pare di questo che dice Parmi che questo Signore feci molto
bene a trattarlo bene p che le degna scientia ~ e da esser estima
ta piu che ogi di non si fa Disse allhora il signiore p certo e
colle uero so uoglio anchora racommdare il nostro architetto
che e qui al signiore mio padre so allhora il ringratiai de la

proferta del amore conche hauea uerso di me e quchore del be
ne del signore mhauea fatto e facea linterpreto dice signore e
ce di molte belle cose lui fa mentione di molti altri i quali dal
suo signore sono stati bene tractati e chi male remunerati de
loro seruigi fatti chi per auaritia chi p propria ingratitudine
chi per una cagione e chi p unaltra credo chegli habi ricor
dati per rendere honore a quegli chegliauesseno tractati bene come
fece lui il suo ℞ riprendere quegli chegliauesseno tratati o trattas
se no male Si che signore costui senza fallo eri signore da bene
℞ disse bene che a uno signore gli hanno honore che sia m una
uirtu singulare di qual facultà sia come questa cosi e di lettere
o di qualunque sia non dico già questo p me p chel signiere mio
padre mi tracta benissimo ma solo dico p uostro honore p che
piglia cosa e a uno signore a fare piacere uno e cosi si da cagione
poi a molti che diuentano studiosi chi in una facultà e chi in unal
tra cosi facendo sete cagione di resuscitare le uirtu Perche cre
dete uoi che anticamente fusse tanta copia de ualenti homeni se
non che erano ben tractati e honorati da principi pari uostri e
ogi di anchora p chel signiere uostro padre poi che fu signiore
lui e stato ℞ e m uerso de quegli chano uirtude p questo si so
no risuegliati molti nobili ingegni i quali se fussino stati adormi
tati si che signiore io uel ricordo che lo confortiate a seguire di
bene in meglio e cosi uoi anchora seguitate questi ueschigi acio u
conuenga degli homeni apresso che ui facciano honore e accreschano
la fama uostra messer schiafinace uoi dite il uero e debesi fare
e dicoui come parlo al signiore mio padre gliel uoglio dire e
confortarnelo e domandaro se gli ha inteso quello che dice questo
libro doro lui dira di si io domandero se lha bene inteso questa
parte si dice di si io diro de no che non ha fatto p questo di
mostratione se dice che non ci hauesse cosi posto mente io
gliele ricordero in modo lune e laltre di uoi sene auedera allho
ra io dissi solo come disse plauto Vtinam ea dicta dicas facta
suppetant Non uoglio dire piu uoi il uederete Or ben lassia
mo andare che uolete che ui dichiari ora Volete chio seguiti
a uedere di questi antichi di chi fa mentione o uolete che ui
dichiari di questi edifitij uedete quello ui piace questo mi

piaceria assai dudire ma p intendere questi edifitij p cagione che
oli habiamo a fare e anche p che habiamo a tirare di questi pesi
se oli fusse qualch cosa accomodata al nostro bisogno Ihauere
mo care mai si queste al presente e meglio Ben lassaremo sta
re e poi unaltra uolta quando uorete ricordatelo e dichiarire
mo questi anchora p che bella cosa a uedere quanti ne fomo
in quegli tempi antichi

Ra seguita qui dalcuno bello edifitio e medie in che modo con
ducano colone e piere grandi p acqui e anchora p terra Ben da
poi che uoi hauete messe le mani a dire di questi architechi for
mitcoli pure che io ho caro dudire di questi maestri il nostro
lore e dirmi pare furono assai di gram pregio secondo quello
ne dice questo libro e anchora io gli o trouato in altri libri che
ne fanno mentione questa essere degna scientia E guardate se
anticamente questi doueano essere degni che in grecia p che la
uera gran copia questo credo p che erano exercitati quegli de
fetio uoleano che si studiassono essere ualenti feceno una legge
che qualunque architetto pigliasse alcun opera uoleano che obli
gasse tutti i suo beni acio che se studiassono di fare cose degne
e anche tanto in ela spesa quanto in ellessere, ben fatto che se si
spendea dal quarto in su piu che la spesa chauea estimata si fa
ceva a sue spese se lopera si facea secondo la sua stima gli faceano
grandissimo honore e di degni premij lo premiauano sarla be
ne che ogi di fusse questa legge che molti che si stimano essere
optimi si troueremo forsi in errore A questo rispose lo e dissi
dire il uero che molte uolte al signor nostro pare e uenuti di que
gli che ognano monstrato una cosa in parole e in fatti e molta
molto disforme a quello gli hanno per parole detto e anche p disegno
mostre p che molti uogliono parere di sapere e mostrerannogli
in disegno una cosa che parra che labbi fatta lui proprio e lui
sera ito a uno depintore a farsila depingere e designare Questi
cotali uorieno essercj stati a quegli tempi e anche ora se osser
uassono quelle legge che non si chauessono tanta presumptione
di fare queste mostre ne di pigliare tante imprese quante di
mostrano saper fare Ma Signore io mi uoglio uihognare quado
mimo di questi mi uenissono manzi che noi presto li cognoscerete

se uengono con disegno in mano domandate imprima quante bracia
e questo edifitio per uno uerso e quanto per laltro e poi quanto e
alto e cosi membro per membro come la fatto e che proportione
gli ha dato e che qualita se li risponde e tante bracia dite ch lo
misuri e se prestamente ue la misurato in modo uoi intendati gllo
dice essere uero domandatelo poi alaltre particularita e del costo e
dogni cosa che apertiene al disegno che ua produto allhora buono
cuocetto seue puo hauere se com parole uiene che ui dia intendere di uoler fare dite fanne uno poco di disegno e se hauete il
tempo fatte che lo faccia in uostra presentia e a parte a parte
uogliate intendere quello che fa e come se incomincia al fondamento a misurare di bracia quadre e poi in su quella misura e proportioni di quelle bracia seguita gli altri membri e la
grossezza e laltezza de le mura alora dite costui e intendente
e cosi poi se caso fosse che uoi non hauesti tempo a potere stare
la domandate poi di tutte queste ragioni Questo e buono
auiso che el uostro architetto ui da e ben uero e ollo caro hauere
inteso questo se mai niuno menacapita so so come ho a fare se
guitate che furo questi antichi architetti e de lopere che feno
secondo trouero qui ui dichiarero e anche secondo como ditto
so in altri libri no trouati Ma suria forsi meglio al mio parere noi uedessimo pure questi edifitij e poi anchora io uedero
in alcunaltro auctore piu che ne fanno mentione de questi architetti e anchora di molti altri inuentori di molte arti e scientie si che a me pare meglio seguitare a edifitij Allora di comuna uoluntà Il Signore e inchora io ne parue che cosi seguitasse Allhora dice il nostro interpte edifitij sono questi che sono
qui discritti imprima fano da tirare pesi a pianati in terra i quali
stanno in questa forma e uero che non gl intendo troppo bene ma
qui larchitecto gl intendera meglio che bisogna altri dichiaratione
uedete come stanno designati e lui ue le dichiari uoi dite al
uero e mostrato che ce gl ebbe so como gli udi e intesi e dissi
al Signore uedete se ce altro che uoliate che mi dichiari di que
sti sigli dichiaro so quando uorete Ben quello che mi pare che
si debia fare sie che tu uada a uedere e solicitare quegli maestri
che quelle pietre uengnino e acio si possa dare ordine a

formire questo porto e questi altri edifitij principali e subito mon
tai a cauallo e andai dove che mandati erano quegli drentro ch
uano le pietre & giunto in quello luogho uidi essere cia ca
uate e disgrossate molte colonne donde che ueduto questo mi
rallegrai tutto Considerato uedere tanti begli pezzi di pietre e
dode che confortatogli e di denari contentati tutti pareano che
lungalcuna fatichà l'uoressero dato loro certe misure daltre
pietre mi ritornai al Signore e dissi come buona quantità di co
lonne erano cauate e che anchora haueua ordinato alcune altre
pietre del che falegroe molto E disse che modo si dà a condurle el
modo sie che bisogna che sordeni naui da poter condurle e an
chora fare certi ingegni di legname i quali sieno atti a con
durle in sul fiume questo e necessita a ogni modo che modo
sie che questi difitij e ingegni si facciano el modo sie che si uè
otta quà su p questi monti sieci sono legnami acti acio so dissi
allhora Signore come uoi sapete e glie gia nuouamente ue
nuto quello maestro segnelobo il quale quello che ui dissi a bolognese
questi di passati dicea molto acto a queste cose del condurre.
Fa dio il uegha come ha nome non ricordo dissio ha si si egli ha
nome Maestro letistoria Subito mandato p lui gli dicè di Aristotile
questi edifitij e uuole intendè come si farà p condurre tante
pietre ditroso che l'ebbe disse che noi andassimo a cercare per
questo legname Così noi montamo a cauallo e p quegli mòti
ne andiamo Caualcati forsi dieci o dodici miglia p quegli mòti
noi a caso ansontriamo in uno imbersatore di quegli caccia
tori che cacciano col mediciame il qual hauea uno balestro in
spalla e allato uno suo carcasso dunu pelle donde tenea saette
e uuoi dure strale e oltra queste ci hauea altre sue bazichatu
re strale di fare fuoco e sue nouelle e uno capelletto in capo
con una puncta dinanzi e uno paio di schuali in pie & hauea
anchora uno fiasche da uino assai grande in suriua sua caualla
e pane e altri suoi ferramenti da tagliare e uno tal cagniolo
apresso trouato costui il salutiamo e lui piacevolmente ci ri
spose e disse siate ben uenuti chandate uuoi facendo disse co
stui uoi douete hauere perduta la uia forsi dissi si ma noi
non sappiamo se ne labiamo perduta ne no perche noi non

fiume mai piu qui essi andiamo cercando se possiamo trouare le
giumi p certi nostri bisogni legnami qua in questa selua trouare
te assai e di piu ragioni legnami ce qua Parendoci hauer trou
to assai buono meltro di quello andauamo cercando con lui ci ama
mo e parlando e ragionando con lui ne andiamo p mezzo la selua
giontesi lo domandamo quanto queste selue durauano Rispuose
che nol sapea p che duraua molto ben di p tua fe con meno fati
me apresso si entramo luoghi e apresso e nalcuno luoghi piu di
longa secondo il fiume fa le uolte ma doue sia piu di longa no
ne oltra a tre o quatro miglia e cusi ragionando noi intramo ne
la selua dice lo a costui dimi quanto e di longa de qui doue noi
potessimo albergare: Apresso a qui non e logiamento almeno
di sei miglia Allhora non ci pare troppo buona nouella e dia
mo lumo contra laltro che habiamo dafare e che tardo Dice
allhora io a costui consiglia quello habiamo da fare costui di
ce io non so darui consiglio se gia noi non uolessi uenirui a
stare a la mia capana che e in questa selua se uolete andare ala
terra noi andarete di note noi che non sapauamo il paese altri
menti pigliamo per partito di rimanere con lui e cosi accettamo
la proferta e andiamo ma insieme con lui e cosi andando lui
si dice lo ueghe linello boschetto folto non so che animale Ap
dauuene oltra pum poco che forsi ui fero hauere un poco di
piacere e cusi lui e quel suo cagniolo eschano del sentiero e noi
non troppo manzi andamo che noi udemo uscire di quel tale
boschetto uno cauriolo e mugiando forte currendo esce fuori
e cosi di sopra manzi da noi correa il cagnolo dietro bauendo il
seguitaua lo inbercatore corendo anchora lui se ne uene e con
alegrezza ci agiunge e dice noi andera troppo allongha che noi
hauerema trapassato uno poco di suolta noi forte sentiamo
abaiare il cane dice allhora costui el cauriolo non de poter an
dare troppo dicemoi Sche forsi meglio andiamo a Voce del
cane Disse no ne andrimo pur uia che con el cauriolo e
in terra subito el cane se ne uenia a me e poi done sara se
nandara proprio el hauera forte puo essere questo Si
se non el troppo di lungha e noi uedrete uenire il uedrete
anche hauerémo fumo piacere cosi andando in questo

ecco uenire il cane allhora disse ecculo che ne uiene p la fede
tua andiamo e cosi ne andamo diricto al cane e forse quanto
tra esse due uolte larcho quadri e non sentiamo il cane a ba
iare & ecco il cauriolo dice allhora costui andati forse uni
ncora bracci in una tale uallecta noi uediamo li quello cauriolo
in terra istexo e quasi morto noi allhora ismontamo e mettemolo
in sulla sua caualla e diricto alui con alegreza cone andiamo
trabidare a questo cauriolo e una cosi e unaltra la note si
sopragiunse in modo se non che la sorella di phebo risplendea
noi pocho tememo uedulo dene uni fossimo andati in tanto
phebo lhauea del suo effecto ripiena che non le corna dimo
strua ma come uno circulo di uno yfiatto sexto istituto come
uno argento politissimo risplendeauano in altrimenti che se di di
fusse stato uedeano Vero p lombregiare de rami pure alquato
ne ne cupaua il nostro lume e cosi in unaltra tal uallecta dogue
che sentimo grande strepito di fraschc e di pisamento di por
ci donde die noi domandame costui quello che cosa era se
erano porci porci che stessene al pascholo disse che sano porci sal
uatichi e disse nó sarra gran fatto se noi ne uedessimo sta sera
parecchi p che spesso ne passa da la nostra stantia Dissio allhora
dimi un poco se noi di trouassimo farchoni dispiacere non se noi
non dessimo impaccio allore andare ma noi siamo qui apresso
a la stantia che nó bisogna dubitare E cossi rassan una quella
tal uallecta insurimo poco di rileuato noi uedemo li essere la ca
pana sotto certe querci e apresso altri arbori dove noi trouamo
due altri suoi compagni i quali come a nuduno andiera con buono
uiso ci riceuetemo e domandamo in che modo e p che noi fussimo ari
uati li noi contamo loro la cagione luno di loro disse che le
grame dogni ragione chrevera assai smontati noi e nostri fami
gli dammo ordine il meglio che si puo di rasettare i cauagli e
sforzo si dammo di fare chi una cosa e chi unaltra metteno ma
ne a questo cauriolo e comintamo a scorticare el qualera grasso
e non troppo grande e prestamente mettemo in uno loro cal
daro e unaltra parte a rosto el fochzo era apparechato p che
luno dessi facea carboni laltro quando giongemo ardea scor
ze di non so che arbore Si che essendogli grani fuochi presto

dato ordine a cacciare il cignolo stando cosi in queste affare noi fos
simo li di sotto in quella vallotta uno grande fracassio Dicono
allhora questoro Questi deono essere quegli porci allhora
dice costui uogliare amazare uno dico io allhora si p la fede
tua costui piglia la balestra e dice ne uite dreto a mé Andai
ti forsi di lõngo da li cinquanque passi dice costui fermateui
qui é lui e quel suo cignolo un un poco più in nanzi cosi di
rieto a una pianta dunde uolere si mette e dice a noi ordadate
quale uolete chio dia di questi porci passauano a la fila ala
fila poco di longa da noi ma noi stauamo un poco ritte
uti che noi nõ potessimo dare impitto p cholera la ma
dauo tale fiumicello che correa dali doue che passauano e
trauersauano per quella aqua done che acostandosene uno
infra altri un poco più apresso el quale non era troppo gros
so costui distese la balestra e proprio a canto a la spalla
gli die allhora trasse uno grande strido e si dispartiee
dagli altri comincio a fugire il cignolo dreto seguitan
dolo e noi ne ritornamo a la cappana e ritornati tra
nostri famigli e gli altri due compagni di costui si ha
ueano assettato li furima tal loro tauola di quelle schor
ze di questi arbori che ardeano eli ne assettamo il me
glio si potete uiterno a questo cignolo con grande appe
tito di cascheuno di noi masie ellendo cauallati parrechi
miglia senza mangiare se non so mitri lapetito e anch il
luoghe anne parue molto bono e cusi cenato ne andamo
un poco a uedere i nostri famigli e andre quelli loro fuochi
i quali erano como ho detto di carboni e di quelle loro scho
ze le lo domando quello che fanno di quelle schorze loro
dicono che le fanno per farne pignelle e si le fracano in
furuno grã fuoco e poi quando erano cusi abruscchate le
mettenano poi sotto certe altre tauole e adirizzuale e usi
il carbone ne haueano una gran pirra fatta ĩ qsta forma
Andatone dentro in quella loro cappana e mi fu certe fo
glie e con nostri panni il meglio che possemo ne assettamo
a dormire la matina seguente leuatoci e messo in ordine
i nostri famigli domãdamo done la nostra via era per

donere

dovere cercare meglio questa selva. Disse quello con chi eramo
venuti. Io nero uno pezzo stati con noi e poi ci fummo
ma che ci è uno romitorio che di lunga forsi quatro miglia
di qui e oltra per la selva troverete molti di questi leoni
dite per nostri fe possiamo noi fuggire la via la via e bene
da sperdersi pure se tenete in fin la mano destra sempre non
tenete di sperdervi. Dov trovarete de le prede p la selva che
chi fa una cosa e chi altra. Ben vegne de dio fia dice il mio
compagno domanda costoro qualche cosa e andiamo ma presto
e cossi porse a loro danari e loro riquiere che niente volemo
se non tanto che tanto chi dicemo che pure tolsero uno mezo
ducato di quello eramo tenuti di dire noi dissemo loro
e così ci partimo e andati per la selva vedendo molti begli
leoni ci trovamo donde che havamo uno gram piacere.
Passati forsi uno mezo miglio per questa selva e costui
conoi non ci avediamo che el cane fa uno grande bavare
andati donde questo cagniolo era noi vediamo quello pocco
de la sera ferito li per terra disteso. Dice allora colui ecco
qui il nostro porco di iersera. Lui non altro fa se non che
se tirava li proprio con uno suo coltello che haveva allito
uno bona pezza e si la die a nostri famigli si dice tirate
così oltra per questo sentiero e trovarete una crocecchia
piglate pure a man destra e tirate dirieto che noi arrivarete
a romitorio. Lui poi ritornò in qua. Così dispartito da
noi ne andamo oltra p questa selva noi vedavamo uno bello
leone e donde unaltro in modo noi uscimo de la mandra e andan
do p uno pezzo rivoltando in qua en la per essa e così apresso
il fiume ne ritrovamo quando nui ci vedemo essere a presso
il fiume noi dicamo fra noi. No habiamo smarita la
via e andando lonzo il fiume trovamo di begli leoni di
vedere e più e dalti leonzini da fare stima e altri
lavezi. Passati così uno poco più su trovamo una corsa
via donde noi andati forsi mezo miglio trovamo uno chi
tagliava leone tutti na leonzino e domandatolo de la via
d'andare a romitorio disse chandassimo dirieto chera poco
di longa vedemo il ditto romitorio giunti li il luogho era

ura molte e grande piante di pini di querce di fagi e
dallori anchora gliera assai e dinanzi entrassimo piano cor
rino dino nel mezo grandissimo il qual sito e luogho stava
in questa forma corrina aqui che corea di li apresso la qual
era chiarissima

GIVNTI al detto romitorio subitamente
e nostri cauagli a pie de quegli arbori ci
tacamo e battuto a la porta piu volte viene
uno romitto assai attempato il qual disse
Laldato sia dio sempre noi che bisogno ha
uemo di piu che dima cosa lo preghiamo ch
ci voglia dare aiuto e consiglio lui subito disse Di gra
dio have un dano de li erata che dio mi di a me a noi
sera partage e si disse che volete voi giochiamo che uoi im
segnassi la via davdare a questa terra che piu apresso qui
e che noi habiamo de bisogno di mangiare e anch habiamo
bisogno di parlare con alchuno homo de la terra di qui a la
terra cerca dieci miglia Questa a noi parue a lonora una
a noi hauere anchora mangiato noy il domeddio no
hareste uoi qui del pane so ho ben del pane ma io non
lo di quello che a uoi bisognarebbe so no ho uino ne an
che de laltre cose che uoi vorreste so ho bene non so che
pome e fichi fechi se uoi volete di quello che ho so uene
quo volentieri a noi che bisogno era accettamo e si intrumo
dentro in quello suo luogho con buona cera ci ricolse in
tanti dentro in quella sua cellucola e di hauea in uno tale
cantoncello dove facea foco donde noi di chiedemo licen
tia se volea che noi cocessimo li quella carne fate come
ui pare ma qui non ve fu mai i mio tempo cotta vdite
questo p non fagli dispiacere noi non la cocemo ma solo
pane e non so che poco mangiamo e di quela aqui ch corea
li a canto bememo lui mentre che cosi collatione si facea
ne dicea buone e sancte parole e cusi mangiando anda
uamo uedendo quello suo luogho il qual era in qsta forma

la chiesa era sola per ogni verso quale è una bretta come qui
per questo disegno era scompigliata e così il sito e facendo colla
tione andavamo vedendo il sito e dentro per quelle sue celle
donde vedemo in ogni luogho e si ne mostrò il detto romitto
la chiesa e ogni cosa la quale chiesa era bella p quello che era e
secondo il luogho Intrati poi in uno loro orto il quale era molto
bello pieno di odorifere e buone herbe e alcuno buono frutto
e era in el mezo una fontanella d'acqua chiarissima dove
che con alquanti pesi giera dentro Cuogli anchora no
so che seami di api e così domandammo questo romitto
se altri compagni havea con lui disse che sì che era an
dato a la terra per pane Veduto ogni cosa fatto collatione
di quelle sue cose di fichi e di non so che miele che ci puose
innanzi donde che pur mo poco a la fame così legieri sa
tisfacemo il domandamo anchora se per infino a la terra
giera habitatione alcuna Altre habitationi non ce se no
che qui a qualche due milia ci sta certi che fanno cattini
e cuchiari di legno e altre loro cose Allhora dissi Puosi
smarrire la via dice costui no che la via e sempre dritta e
anche son certo che trovarete qualche persona che insegnera
la via e così pigliamo da lui licentia e si ne partimo e
andati oltra per questa selva pervenimmo dove costoro faceano
questi cattini sempre p la selva vedendo de begli legniami
diritti da fare ciò che luhomo volesse Giunti in questo
luogho dove costoro lavoravano salutatogli curtesamente
ci risposero e domandovoci quello andavamo facendo noi
il dicemo loro dissero che legname ciera assai e di più ci
giovò noi domandatogli se ci fussi noi mettere in via
che questo legname ci fussi tagliato secondo dessimo loro
intendere disse che si troveremo assai e quando altro
non ci fussi p giudicare e anche p fermare noi lo fare
mo Sì mi noi volemo che si facessi presto Nome di
dio noi faremo quante potemo noi potressi produrre in
dietro altri qua a la terra dove se ne troverà assai In le
voria sia smutatoci a fare collatione e noi che legieri
de cibo eravamo accettammo humilta e anche p vedere

in dio modo facemo e ssmontamo ancora cotingoli haveamo più
gusto volentieri del fieno sen havessemo humore e smontati demo
più loro non so che sbrigue in ami e noi a uno cento loro fuoco
ne accostamo e una pietà di quello porco metemmo a cuo
cere e cota volentieri con questa si facemo collatione e pure
ne ristorassimo uno poco meglio E ueduto questi loro tori
e come lauorauano pigliamo comiato da loro e dicemo
che noi uoleuamo andare a fare uendemie
questo leommo e così ne partimo Uno dessi dice so uogliio
e uenire con noi p che la iui e uno poco dubiosa da spedersela
Si p nostri fe ché noi la poteuamo spedere come stamatina
così lui prese una sua partigiana e aletta uno suo cane
e si ne pertimmo e andando forsi uno miglio noi scontrei
amo in el comitto coreuano suo asinello in anzi e salutatolo
costui si dice chera il compagno del comitto trati oltra
p la selua un certo pezzo p tutto trouamo de boschi leoni e
andre de uarij animali uedeuamo p questa selua orsi e cõi
Caprioli porci e altri assai pure iscontramo in uno cõto
non troppo grosso questo cane di costui lo seguitta e noi
anchora oltra per la selua e tanto che pure simbatte in
non so che boschina in modo che con le corna ui mane e
tra le spine prese si chel cane lo cionse e atacollo per ma
niera che noi sopraggiungemo e lui colla partigiana e noi
colle nostre spade tutto chel fiuentuto cõto da noi fu
ammazato con grande nostro piacere morto il detto cõto
noi smontati e seruimo de cotingoli de nostri famigli Lo
mettemo e con questa caccia ci hauamo e usati fuori
de la selua tra p andare diricto al cerro e una cosa e
unaltra e cotieri quisi note e haueua anchora andare più
di quatro miglia secondo ci disse Vedendo questo ne pare
sbe suo hauer andare tanto confidente cui note e anche
non ui essere più pratichi nel paese che nen fossimo noi
domandassimo costui se ui una hostaria in nussuno luogho
più apso che la terra gli fusse In questo ecco uscire duna
crocetta due a cauallo con cani e uccegli da caccia i quali
scontrarca illoro ci salutono e noi loro e poi dissemo Voi

hauute fatta bella cacia e noi alouo il simile viferemo p ch
loro hauieno prese molte pernice e non so che fagiani quali
a compagnatosi con noi e noi con loro oltra p la strada andare
uando di più cose ne domandomo e cusi noi loro finalmente
intoso pequelle eramo uenuti molti si proferseno noi
che uoleuamo caualcare forte p andare a buonhora a qual
di alogiamento dissero questi gouani noi anchora noglia
mo andare alalogiamento Voi forsi state più apresso
Tanto siamo apresso luno quanto laltro posta sepa Ben forsi con
uenete la uostra fanta qui a questa uilla dove che la sia uo stare
treete per questa seua la uostra profecia Ruginamo la uostra
cortesia noi andiamo qui con questo nostro amico il quale di
ce essere qui apresso a uno o mezo due miglia una hosteria
Sia cordale la uostra andata noi e troppo più alquanto si che
andaremo pure dove ui dico Veduto tanto la buona amoreuo
lezza di costui acetamo e alsun cosa ne pregamo dove che
fermi pure che douessemo aspetare e no altrimenti ci uolsemo
fermare come stati fossimo di loro propri subito schaualcati con
tanti cauezzi che noi a uergogniamo stati cosi uno poco an
dati in unaltra sala ciascun apparecchiato da signori come li
fuoco gionti - Lacqua alle mani e la tauola ne ponemmo
dove che li senza mancamento dalcuna cosa con molta pia
cuolezza e amoreuolezza del gentilhuomo ceniamo dalaqual
cosa noi hauamo bisogno e cusi cenando uarij ragionamenti
fu tra noi Impetua de le nostre carne poi p quello andare
no fuoso dissi Io ue metterò nele mani persona che ui ser
uira bene p che io ui conosco uno che in questi fatti de
lesmani intendentissimo il quale fara quello che p noi gli
sara commesso bene Non dubito allhora non cuddiamo ce
cando dicemo che lhauemo carissimo come potremo fare di par
tagli Voi lhauete qui dauanti huomo di dio Dopo molti
ragionamenti disse Io son certo che tralcaualcare e anch esse
uoste passate non troppo a uostro comodo douesti stare e me
glio andare a possare Noy che altro p allhora non si desi de
ruua acetamo e menatoci in una camera dove chera uno
letto magnifico che a uno Signore seria stato honorato è disse elli

qui per questa notte ni riposaretc e nostri famigli qui i questa
tra stassimo e a peese uno vsio che quella medesma respon
dea e cosi ne vmmanemo e mentre che ne spoliauamo do
mandamo e famigli de cauagli come staueano Dissene che
uano bene vistoriti del di passato che stauano benissimo in
questo ecco uenire due de suoi con confetioni e vino
acio facessimo collatione ma noi che bisogno nō cene ha
la vmmaciamo Per ogni modo non si uoleano partire tato
che solo p non parere che non lhauessimo grata solo uno
gustare de noi fu fatto Partitisi costoro noi andamo a
letto il quale non era como quello di foglie che la sera
passata era stato nostro ma solo quando dentro intrauamo e
piene che mandassemo in uno monte di neue in modo tal
compagno e me era uno monte che a pena haueamo to
cato luno laltro adormentatoci la matina risuegliatoci e
parue a noi ee tuti ripossati ne leuamo El gentilhuomo
con buonissima accoglienza disse come state noi benissimo
gli rispondemo nostra mercee e cosi disse Io ho mādato
p lo amico fara qui presto Aspetato e neduti i nostri
famigli cauagli stauano che pareano essere stati in riposo
uno mese In questo cosi ecco che uene quello chauea detto
il gentilhuomo Parlato con costui quello del gentilhuomo
nhauea detto trouamo lui essere intendentissimo il quale
datogli antendere quello hauamo de bisogno e datogli le
misure e denari inanzi che li a pactissendo fornāmo di
tutto quello hauamo bisogno e facto il patto in presentia
del gentilhuomo e lui gli fu sicurta In questo modo apa
recchiato al modo suo El gentilhuomo disse Di cōpagnia
faremo tutti collatione e cosi messoci a tauola tutti insie
me di compagnia facemo collatione fatto messi in
ordene i nostri cauagli Ringratiato quanto a noi fu pos
sibile il gentilhuomo de la gratia e honorevele accoglieza
ne hauea fatta tutti ne spartimo con dicendo di presto
uno di noi o tutti a due lo uerremo a vitrouare Si che
preso licentia tutti ne spartimo e lui uno suo famiglio in
nostra compagnia mādo tāto di ne mise in su la strada

la quale andava al nostro nuovo desiderato porto e cussi causal
mente giungemo Giunti il Signore domanda come habia
mo fatto noi gli vicentiamo tutto come havamo ordinato
e ogni cosa p ordine diamo donde che lui hebbe gratissimo
piacere e molto comendo il gentilhuomo Noi reseruitoli
l'animo e la benivolentia gli portava p quello gli havamo
de la signoria sua vi fece molto lo comendo e piacquegli
assai disse orsu che si dia ordine a fare di quello che fa
bisogno acio si possa mettere ad executione Signore a ogni
cosa e dato lordine che tempo nimo se poteva fornia mo
di vedere quegli altri hedificij che fanno a ordinare i ssta
nostra Citta che si dia ordine poi si farra tutto In nome
di dio sia Dice allhora linterpreto doc el dichiarci linter
preto dice Ssono al nostro piacere ma attendete qui p dio mi
a pare essere belle cosse massime come credo habiate ne duto
scholpito mio tempio dietro fuori de la Cita e andiova mi
pare ete uno giardino corinna stantia bella ben questo si
suole intendere e meglio che se ne faccia uno disegno el
tempo come si puo p questo disegno intendere e vedere
secondo che queste lettere dichiarano era in questa forma
il suo fondamento Imprima era di misura di braccia cen
sessanta p uno verso e p laltro canto queste sesanta erano
partite p meta di la e la meta di qua cioe trenta p canto
le quale trenta erano scale chanquedici alte quindeci e sali
te le quindeci era uno piano di dieci braccia dove ala di
vittruvio desse era uno portico di questa larghezza queste era
no le parti da canto dallaltre due parti era uno portiche de
la medesima larghezza entrauasi e uassi in terreno al detto
tempio a piano I e parti di sotto era al piano del terreno
solo due gradi saliua era in questa forma ellera prima
scompartita in tre parti La prima era de braccia cinquanta
laltre due erano undicinaq luna e queste undicinaq an
davano quadre si che faceano in mezo uno di cinquanta
braccia ale undicinaq sene tagliena tre che vestavano in
dietro e a quella parte del mezo sene tagliena sei tre di
la e tre di qua e queste erano le mura donde di dietro

uenuano a uestire quarantaquatro e queste porti da ogni la
mo dou'e che in questa era una tribuna p cascaduno de cin
la quale andaua alta braccia sedici e queste erano in otto can
toni e in cascaduna de le quattro facce era una capelletta
La forma desso per lo disegno si puo comprendere lornamento
del quale era una cosa stupenda secondo dice qui e tutto de
marmi di varii colori bianchi neri e rossi di fuori dentro
tutto e intarsiato di porfidi di varii colori e modi d'intar
siamenti desso porfido era le uolte tutte di musaico di va
rie historie figurate El pauimento anchora con varii
lauori fatti di porfidi intramessi Le porti tutte di bronzo
historiate anchora di uarie inuentioni di cose indorate tutte
erano e cinti anchora molti ornamenti d'altare dove e dar
gento e altri tali altre cose candelabri di bronzo marauiglio
sissimi a uedere i quali faceano come una ghirlanda nel
mezo dou'e che nel uano de la circumferentia dessi era uno
altare dignissimo il quale secondo qui si puo comprendere
stava in questa forma il coperchio di sopra tutto di bronzo
indorato dou'e che nella sumita era una statua grandissima
di bronzo indorata molto magnifica e poi cascaduno le tori
i quali tori erano come si puo uedere fatti p adornamto e
anche p fortezza & era di tutti braccia p quadro fatti tutti
di marmi i quali andauano quadri alti infino al principio
de la uolta grande e da quello in su si riducea in otto
facce e tutte in colonne a ordene a ordene fatte e di grado
in grado sporgeuano con una cornice che tra luna e l'altra
distribuia gli ordeni d'esse colonne In questo modo sta
uano i candelabri i quali erano ornati d'oro e d'argento
erano bellissimi quanto fia possibile a dire altri ornamti
assai anchora in questo tempio era lampade arrichate tra luno
candelabro e l'altro e cosi stava come qui p questo disegno si
puo intendere Altro non dice di questo tempio ma e da
credere che ornamenti ci era assai e uarie cose in esso fatte
Seguita hora come era fatto questo grandemo il quale dice
era qui in questo piano e secondo si puo comprendere no
douea essere troppo di longo da questo tempio Era questo

secondo dice qui uno modo p cui fecia era lavorato p uno pōte
il quale era grande quarranta bracia cioe longo e largo dieci
e questo era in fiorentino fosso che circondava tutto questo cue
dilo il quale in fiorentin capitone era uno certo vicetacolo fuete
in collone e parte pilastri di muro fatto era fatto in questa
forma cioe andato di cinta bracia come qui si uede in
colone da sotto da due canti e gl altri due erano di muro
e era alto uinti bracia da terra bracia uno solaro il qual
era alto da terra bracia nove Il primo come ho detto due
canti il portico largo bracia sei e alto nove e uscia poi una
stantia de bracia dodici p uno uerso e p laltro dieci e an
chora unaltra stantia di bracia sei p uno uerso e p laltro
dodici Era le colone grosse due terza di bracio e altre
coi capitegli e basse bracia sei dalura alaltra era diretto
tre bracia erano tutte in fiorentino marcello alto da terra uno
bracio il quale era apichora come dire uno sedere di sopra
da questo come ho ditto e uno solaro il quale spartito fu
ancora in questo modo cioe una fasi longa bracia dectotto
e larga dodici con due cauecete di grandezza luna di bracia
sei p uno uerso e p laltro dodici e laltra bracia sei p quadro
e uno andito spartato in fiori solo due bracia e questo in
torno intorno circundava questa stantia Era il ponte fatto
in questo modo in due modi solo di bracia dodici largo luno
quanto laltro cioe dodici bracia otto e quadro
da ogni lato si distende il pilastro tutta la largheza del
fosse e in fundamento del ponte era una bolla pietra e cosi
edificata cioe come fundata poi nel sopradetto era uno bel
quadro fatto in questa forma tutto il ponte Anchora e
questo quadro il quale era p uno uerso uinti bracia per
laltro diciasette era di sotto scompartito in due parti
di bracia sedici p canto e di sopra sale e cauece con due
tauolegli e uno largo schopetto tutto luno e laltro uniti bue
cia dieci con due altri tauolegli tondi di sopra come che
qui si dimostra tutte queste scompartitioni tanto del pon
te quanto de le stanze de gli tauoli cioe i canton erano tutti

in volta fatti tutti senza alcuni legnami con anchora uno An
dito in colone da questo quadro del ponte in fine al cantone
uno muro fatto doppio in colone in colone in questa ma
niera che di sotto si potea andare al piano terreno coperto
e di sopra si potea andare al scoperto L'andito di sotto hauea
il parapetto inverso il fosso quello di sopra l'hauea da luno
canto e dalaltro In questo ordine andava circumcirca questo
giardino bracia quattro intrate come è che questo cioè in
questa medesima forma e modo si del ponte e si de lalt°
hedificio Questa intrata con p cio la principale donde di
rectamente scendeva nel giardino il quale stava scompartito
in questo modo come qui appare descritto cioè imprima
quadro di misura di braccia tre mila e cinquecento in V
sette parti le quali sono trecento braccia di terreno p de lar
ghezza per una e comuna e circunda di dieci braccia dap
e di larghezza comuna di queste strade bāni nsulogo
receptaculo di braccia dodici p ogni verso e dalluno alaltro
e uno medesimo andito in colone come che quello dinanzi
e cosi di sotto al coperto e di sopra allo scoperto dalluno
alaltro si puo andare circumcirca p tutti questi luoghi e
questi strauzze in modo messi nella luna e laltra di esse
idue acque che andauano intorno a circhuito di queste
sette ine andando e uscendo di sotto o uscendo di sopra scorreze tu
uedeua quelacqua la quale luna correa dentro e laltra
correano fuori come è ditto due diceva uno quadro de mille
braccia per ogni verso il quale era veduto al tondo e questo era
proprio pirito facendo e la discrizione dela terra e cosi tutta
questacqua si ricogliea li e li si dispartia e tornava o indirieto
dentro nel centro di questo o uuoi dire il mezo era uno altro gran
dimo fatto in uno modo il qual era alto piu che cento brac
cia e tutto in colone e di questo anchora sedeua uno palazo
e cosi questo luogho era scompartito di monti il meglio che fu pos
sibile a scompartirgli secondo stimo molti mappamondi il qua
le palazo e giardino pigliava di distanza di trecento braccia
il quale stava in questa forma come qui si puo intendere

per disegno e anchora secondo queste letteve dichiarano Il pallazo
come e ditto è e come qui se dimostra era quadro è era palazo
e giardino il quale trecento bracca era p quadro è si partiva
in tre quadri di cento bracca p quadro in quatro quadri che
uenivano insieme angoli del quadro de le trecento bracca erano ogni
di cento bracci di quadro p cadiedauno di questi quatro quadri
i quali erano tralluno e laltro di distanza di bracca cento
di uno e dove poi ne faceano uno nel mezo il quale era
lui di bracca cento e la sua alteza era anchora cento bracca e
laltezza de laltri erano quaranta e tralluno e laltro era uno
portico di bracca dieca laltro e alto uinti Io so che queste mi
sure e scompartimenti uoi forsi nō le intendete come anchora
Io troppo chiare non le intendo dice lo interpreto el signore dice
ancora lui e le sono pure semplici dice allora Io lo intendo be
nissimo e che proprio come che e questo che qui disegnato
in questo mezo del giardino che se uoi uedete bene e che si
compartito in tre quadri per ogni uerso e in ogni faccia ne
uiene a essere tre quello del mezo e quello che e tra lui è
laltro sie quello che ha il portico e quello che e nel mezo de tutti
questi uiene hauere ogni faccia uno portico e uno dis-
pregio dimmi dice allora il Signore e ancora lo interpreto
ti di il uero e che cosi proprio adunque Signore ch p
questo che e giā designato io considero come dovea essere
dice lo interpreto di p uedere se te acordi collibro del loro si
gnore p quello che comprendo qui ami pare douesse essere
cosi Questo secondo il mio parere era in prima quadro
come che dice e spartito nela forma che ditta cioe ol di
fuori el dentro dovea essere cosi e el muro dovea essere grosso
p le meno sei bracca cosi dice qui la quale grosseza io istimo
douesse essere in questa forma uno braccio di muro grosso
di fuori e poi braccia due di vacuo e poi dentro uno
muro di braccia tre ben pare come segnita p infino a qui
e cosi si pare quadrava di vacuo braccia ottantotto el quale
vacuo era secundo il mio parere uno quadro di otto braccia
dove che nel mezo andava una schala a lumacha e nel fodo
de la schala cioe e quella colonna che lhuomo tiene in

minio sia uno cimonio o di bronzo o di piombo che si fosse donde che hauia uedere mano del giardino di mezo cui così come dico si se così era, vestenia poi in questo quadro de le canto apresso uno uuolto di quarranta braccia p ogni uerso donde che stimo che uno portico in colonne donde essere di selanta brac cia cuscheso e dieci luogho donde che se uenina a restrengè questo quadro di quarranta in treenta, questa scompartì tione ignendo non quella di sotto al piano terreno ma quella di sopra a le uolte braccia tutte altre scompartisto no infino alla somita de le canto braccia sie partito in esta forma a credo fuino stare partita più cancori quelli quadri descritto in questo modo excepto che le parte di sotto che solo quello di mezo stimo fusse scompartito nel modo sopra ditto e poi credo anne auno ordine di colonne grosse nel mezo le quali stessero in questa forma donde che le uolte si sostenessero di sopra da queste le quali erano sedici donde che uegnia le uolte che erano di sopra da queste colonne cli cuchi dicotto braccia luoghe le colonne erano de diametro de tre braccia grosse luna e dezino solo altre nouo braccia, le quale colone se appellano pase e basti di cioe portare di peso alaltessa desse uolte bisogno ad essere alte braccia dicotto per lontano, le scale p montare suso prima stimo fusse i quello uano del muro de le doe braccia e laltra del pilastro de mezo questa e ditta laltra poi estimo fussero de fuori sotto a poeta che e tra luno qualtro altro iquali como e detti sono alti uenti e luoghi dieci douea essere la scala luoghi p lo meno braccia otto e questa douea andare in modo prima di si potea andare a quallo in fine nela somita di questi cinque gradi cioe di cuscheno, e quando la somita di questo primo fosse essa lassata laltra uentina poi nelli poeta de sesanta braccia luoghi cioe quelli che restrengono il giardino dentro in treenta braccia per facciata come e ditto di sopra e in questo modo queste scale erano scompartite al mio parere, e poi nele pi sopiori per scompartir camere e altri luoghi da puotere habitare se non se fi uolo bene inteso diesle lo infino gli e lo Signore benissimo ha inteso lo uso architetto solo che dice qui

il libro che questa acqua era sopra questo cantone ordinata
che a ciascheduna destrure se ne poteva cavare con certe spine
o vuoi dire cannelle di bronzo si potea havere dal fondo cioe
dal primo terreno infino alla somita de cascheuno e ciascheuno
nele sue parte delachuna in modo como e detto. cascheuno
havea una fonte di sopra si che messo al suo proprio giovi
mento poi dice erano moltissimi dentro e di fuori dice
che nella sumita era sustenuto cantone uno cavallo di bron
zo grandissimo i quali luno era volto a leuante e laltro
a ponente laltro a settentrione e laltro a mezodie a ciascheduno
una bandiera in dosso in mano la quale sendo era ordina
ta che quando tirava tuttavia sempre si voltavano secondo
quel vento questi erano tutti indorati e cosi ne gli altri qua
tro erano archori figure grandissime di bronzo indorate
dei nude e di vestite rapresentano figure de huomini degni
e maestri de cose degne come fu Saturno che in Italia di
insegno coltivare la terra e semenare fromento e grano che
noglio dice e bacco che insegno piantare vigne e quelli di
egipto era archora Mercurio che fu inventore del uso de la
lira cetra archora Carmenta che fu inventrice de le litterre
latine Hercole in modo i tutti suoi dodici gesti di pietà o nov
dire le fatiche come amazo Anteo e como meno Cerbero
fuori delinferno e come amazo Cacho come amazo gerione
come amazo il leone inimeo come amazo il porcho eridano e
idrloo cioe il thoro como amazo centauri como amazo i cavalli
di diomede come amazo la cerua e come amazo il serpente
di guardava le pome dorate. Tutte queste erano di bronzo in
dorate grandissime ed archori in suo quarto canti di qsti
acqua cioe ala fine de le strade como si puo comprendere p
lo disegno questi erano como dice quatro ricettacoli i quali
a simiglianze de quatro venti erano nela somita di qui
liede con una figura molla somita p una di bronzo gran
dissima che rapresentava il nome di quel vento. Altro in
questo non dico ma in questa di scrivita dice belle cose.

Volete che ve le lassi p una altra volta e fezza
forse il meglio dene poi che noy siamo a qsti
ragionamenti dichiarire pure tutto tutto
e cie molto adhuce Istando in questi cotali
discussioni una lettra fu appresentata per
parte del signore che uedita la presente
debiamo essere alla Storzinda e cosi
forza altramente dechiarare uolendo la
lettera a noy mandata e giunti trouamo il Signore insieme
colla sua Illustrissima madona che andauano uedendo la
Citta e cosi tutti i diffici e passe e chiese e ornamento dessitio
doue essi Citta era e poi uediti entesi tutti volse la Madona
andare uedendo di fuori el sito el luoghi intorno alla Citta en
tra gli altri luoghi e siti che a le piacesse fu quello doue tro
uamo quello uomito la prima uolta quando el signore me
mando a cercare il sito done difficare uolea la citta cioe in
quella seluetta de allori e dalui chi era cercha di tre mi
glia di luoghoe dala isforzinda dove che ueduto examinato
quello luoghe Essendoci quello medesimo uomito dopo mo
longo parlare che colui fece essa come donna diuota e
amatrice di sanctita mi dissi che p ogni modo uolea fare
in quello luoghe una chiesia in el modo di quello uomito
parcesse si che intenderati colui e come tu ha inteso dime gllo
bisogna che p ogni modo uoglio che sia fatta presto p che e
uerisimile mi pare sia luoghe molto diuoto chiy mi pare ma
sancta e buona psona si che vimanay qui entendilo e poi mi
riferisci tutto E quanto piu presto tanto fare piu caro Cosi
ritornato dal consiglo e circa ore sedecim subito mi prese p
la mano e disse che buona facenda myanea fatto ritornare
Io gli dissi la nostra Illustrissima madona mi a mandato
qui da noy e a mi detto che p ogni modo lei uole fare qui
una chiesia ma che uole che noy laudiate noy in quel modo
che ui piace Dice allhora il Romito p ue essere questo e pare
si laudato sia idio che hogi serra uestito il tempo che he de
siderato ma io nō intendo de queste cose dico ben se la

sua Signoria molestie fave qui pur una cosa che una altra
io direi bene quello che pur molte me venuto in animo
Dite pure che la sua Sig[no]ria a detto che p ogni modo ch'ello
vuole lei vuole fare è ch'e pur di trenta anni ch'io sono
in questo luogho e quando solo e molte volte ho abitato
convegno e le vero che al presente p che la citta e facta
e meglio qui assai gente qui non e piu da esser luogho
di vomito ma poi che la sua Signoria vuole fare qui
una chiesia a me parebbe che douesse fare uno monaste
rio di monaci o uero di vomiti observanti i quali no[n] man
cassero come p che come dico e che de dimmi piu che
trenta e anche a venuta che sono qui e mai tenne no[n]
se mangiata in questo luogho cosi haueva pure a cuore
che si observasse questa observantia in questo la Signoria
sua molto ne fara se no[n] quello che noi ordinavete se cosi e
se dicea si facesse qui una chiesia in nome di sancto Girolamo
e anchora si facesse uno luogho ch a potessono istare i soi
Romiti cioe quelli che non mangiano carne mente dimeno
di a la sua Signoria che quello che piaze a lei piaze a me
in nome de dio fa io mi vo a refectigle e cosi poi tornero
da voi nome de dio fa ma in pace E cosi me partì e an
damene a la cita dove che a pie scendutomi a la sua Signoria
mi domando quello che el Romito me hauea detto Io riferi
tocli tutto me disse che che da fare daffare sie di si
dia ordine de prepiarve le cose opportune questo e che
se pvenapy si ma so bene ch'el intende pure in che
modo questo ara a essere In nome di dio Se piace a la vra
Signoria io ne faro uno disegno si de la chiesia e si de luo
ghi p habitare i frati o vomiti che siano son contenta ma
vorei che la chiesia fusse bella se ui piace io fare una nel
modo che nordinai a Bergamo E sia bella? Io ui dico
come stanno io feci uno disegno di legname vilenato e pi
cuato a la proportione secondo hauea a esser dimi di che
fia era quella che uoleano fare era allora dimo non
haueano huomo madona essi ne haueano uno il quale
era beuto si che essendo uscono uno el quale dispiacea

pure che la chiesa fusse bella e cognoscendomi mi domādo
che douessi fare uno disegno e ancora ordinarle loro i modo
istesse bene secondo il sito donde che questo uostro ueduti piu
discorsi finalmente insieme con quegli cittadini ebbemo di
putati a douere essere sopra a quella fabrica ellessemo me di do
uessi come e detto di sopra fare loro questo disegno di le
grame ridutto e proportionato a la misura del luogho do
uea hauea a esse e cosi lo feci loro in questa forma e mi
sura che qui uedete in questo foglio designato il quale sole
cento dieci bracia ouero dispatio p uno uerso e p laltro do
ue piu luogho era non piu che sessanta e dal mezo in giu ne
ua se non cinquanta due questo uenia a essere, picholo essendo
p lo duomo nel uero piu ispatio non ouera che forse lhauc
rebono fatta maggiore Ben dimi pure como istaua se me pia
ceua la facemo se non la facemo a uno altro modo la for
ma dessa cioe pi el modo che feci il disegno del legname
sie questo il dinanzi dela parte dinanzi cioe la facciata le
parti da canto istanno altre modo questa mista di fuori
me piaci in quanto a la facciata dimi quanto era alta essa
e in che modo istaua dentro e p tutto che forse facendo a
questo modo se mi guasta come e fatto p fin a qui i queste
termine in prima ui dico el fundamento e anche uolo di
segnare uno poco cosi dicoresso il suo fondamento istaua
in questa forma in prima era p lo longho come di sopra
dissi cento dieci bracia p lo trauerso era cinquata due
dala crociera in giu uerso la facciata e dala crociera in su
uerso laltare grande era sessanta quatro la largheza dentro
di tutta tanto la crociera quanto la nane cioe in tutto bracia
trenta sey e come uedete qui p lo fundamento le sue discom
partitione ne erano in questa forma in prima il suo al
tare cioe la sua capella maggiore sieua como qui se uede
posta a leuante e la sua facciata apponente dōue ch di la
e di qua da lo altare era una finestra di braccia dieci luogha
p uno uerso p laltro sedici e in esse era una scala la quale
andaua di sopra a queste dette finestre E p che questa loro
chiesa uechia iscendeua parecchi gradi dal piano terreno

dissimo tanto

alzano tutto più dal piano terreno dove non se scendeva ma
si saliva bracca tre donde che p quello alzare fu mestieri
de fare volte le quali volte ne fariemo sepulture como su
nel fondamento dimostra e così di là e di qua al salire de lo
altare grande feci due capelle di larghezza di bracca do
dici e così da la parte opposita de la medesima misura e poi
ne feci tre di là e di quà fra la intrata de la porta dinanzi
le quali erano di bruta undeci luna lacchia e ancora si
salina p scadi da tutte le parti ma p che il sito nō era più
ne si salina più da uno luogho di da uno altro ma uno
da le parte settentrionale e da quella pte era la colom
da loco la quale ben che bruta fusse si sarebe adattata
in modo saria stata bene. In fine a qui mi parse a sayo se
sono contenta la fatta in questa forma ma pure haverei
caro ch qualche cosa se transmutasse p che nō paresse total mente
tolta da quella bene io la discorro denno una punta e
così alcune de le parti de fuori e poi quelle cose che mi pare
ra da douere rimovere si removeriano ben a nome de dio
sia dico quanto al facciata ti grosso il fondamento lo lodi
rai di quatro bracca grosso di quelle di Bevedano le gli
sono una ongia e uno decimo meno di quelle da milano
e io nochio siano bracca cinque grosse p che a mi pare
che quanto el fondamento e più grosso debia esser meglio
dove questo è meno solo fuori questo cinque bracca per
che poy potremo fare li muri più grossi fa come ti pare
e così ordinerò le sepulture dentro p tutto intorno in
volta al piano terreno come propose io ho fatto a alla
altezza de la nave cioe del corpo de la chiesia fuori di
fuori infino al colmigniolo del tecto bracca cinquanta due
la quale sarà in volta tutta quanto fuori alte le capelle
le faremo alte bracca diciotto p lo meno pottremello
anchora fare se noterete uenti due istarano megio di
uentidue queste che sono a la intrada de la porta per
che sopra di bracca undeci saremo a dire quindici altre
uenticinque a essere uno poco meno ben mi pare de dire alla
vo sie impossibile di saperi da queste capelle di fuori p che

uerglon alaltezo dele trenta due bracia fuseno uno andito il
quale respondeua entro nela chiesia e sera di largheza cinque e
ueda in questa forma come qui p questo poco disegno si pio
intendere e como si uede una di queste cosi e laltra facciata
dal canto dentro dal canto di fuori ultra in altro modo
sara alta la piete di fuori a queste pden da canto braccia
trenta done che gli ueda il tecto il quale hauera di spendeta
due braccia si dice dentro uene a essere alta trenta due p fino
al pume e poi hauera questa directura cioe questa fine una
continoe due braccia e mezo in fuori done ueda uno corito
rio che si poda andare intorno ala chiesia da canto dentro
e anchora di fuori a di sopra di queste sera la imposta de
la uolta la quale faremo in croceria in questa forma che
qui si pio comprende p questo poco disegno la quale ueda
hauera di nolteza braccia diodio e mezo si che uene a
essere uno terzo o e uno due e dreto de la sua largheza
hauera tre contrafort p ogni canto di due braccia luno i
quali si moueranno su de drito dal muro de le capelle e tra
uerseranno sopra laltre loro uolte i quali andaranno p infino alal
terza del tecto del mezo e p essi andera uno conduto il quale
ricogliera lacque de tecti i quali responderano in certe claudi
che seranno sotto terra ne detti fondamen e queste acque
ancora faremo atte a uenetare bruttare di p lo liudio si fa
cesse la terza dentro uene a essere uno quadro e mezo istara
no in questa forma como qui se potra comprendere per di
segno como hauete inteso la largheza dessa e braccia trei
ta e cosi uene a essere la largheza de la tribuna del mezo
laltezza sara in tutto braccia nouanta in che modo nouanta p
che imprema e le alta dal primo de la terza di sotto da la chie
sa braccia cinquanta due dipde che uolemo essi braccia dodici
dali archi in su p lo meno done comincia la uolta la detta
uolta a mezo tondo che e braccia quindeci che fanno in tutto
braccia settanta nouve e uno di mezo che fa ottanta e la sua
terzetta di sopra sie braccia dieci che uene a essere nouanta
in tutto e glie poi il pomo e la fregura che ua di sopra che
sera anchora circa dece braccia si che uera a esse poi i tutto

bracca cento e che poi i campanili li quali faceano di netto di
sopra laltre due facciate e facendoli in questa forma in pri
ma faceno uno quadro alla detentiva de le facciate come o
detto daltezza quanto era alto il tecto ouande e in quello loco
ragiuncto cola cornice che andaua intorno alla chiesia cioe alla
che ricoglieua lacqua del tecto e poi feca in su questo uno todo
di dodici bracca alto il quale bauea de grossezza bracca
trenta sei si che il diamitro era bracca dodici e poi di sopra
questo feci uno ordine di colone laltezza di bracca otto tra
pasa e capitello in sul quale tondo gli metto dodeci colonne
intorno done che ognuna me ne occupa un bracio done che
da luna colonna allaltra glie di uano bracca due de che mi
resta di diamitro bracca dieci done che io fo uno altro todo
di muro solo di bracca sei di diamitro e uno bracio ouasso
il muro si che me ne sta solo quatro di uano e in esso fo una
schala so dentro ua infino nella somita ele dette colonne
uano a ordine infine nella detta somita e sopra ogni ordine
di colonne metto una cornice alta due bracca sopra alaqle
sono altre colonne e cosi uano tutte e tanto andauano alte
in questo ordine che supaua laltezza de tutta la chiesia bracca
trenta si ch uenieano a esse qualche 130 bracca alti otto or
dini di colonne erano otto e cosi mandaua la ditta schala
dentro e andre di fuori sotto lordine de le colonne e sopra ogni
alteza de le colonne era una uolta dentro e cosi de uolta in
uolta andaua infino alla somita bauieano tante finestre quan
te colonne e di sopra le sue campane e uno galle in su un
pomo e la ragione antidetta questi me piaceno ma io uoio
ischeno dinanzi alla facciata si che disegneraui uno poco sola
mente la facciata e uno di questi campanili e che se dia or
dine a farla in questa forma pensato tutte le cose opportune
a questo edificio fu messo i maestri in opera sotto questo disco
e con grande celerita e sollicitudine laborato e con diligentia
fornito Fornita che questa fu subito la nostra Illustrissima
Madona la uolse uenire a uedere pregato di sopra pite la
facciata et tutte laltre parti auora la lode e commendo molto
e poi uolse uedere e luoghi done uomini bauieano a stare e

e medesimo p mitto si partigue sommicente donde che ifrancesco e altri
sui e mitto disse che voleva che tutte quelle cose che bisogno fussi p
adornamento de la chiesa e anchora de altre cose che bisogno fussi
per lo governo de conventi e così ancora se voe vedere altrove massime
quelle de le altre grande e comandò si facesse bella dove e volse che
più figure in ella si dipignesse misse [illegible] le imagine nostre di xpo
la beata e da uno de canti fin Girolamo e sancto francesco
e sancto Benedetto e sancto giovanbattista e sancta Caterina
e luca e di tutti questi sancti da pie nella fine de la detta intonaca
coe tavola volse si dipignesse le loro passioni di questi detti sancti
e nel mezo istassi la natività de dnostro la quale era molto bella
e cō molto ecc che p ornamento ci fu messo e fu fatta p mano di
bonissimo maestro poi volse che altri ornamenti di calici e croci
e candelabri e tutti ornamenti che bisogno fussi di fornire ei
fussino facte p la chiesa e anchora p lo dnostro volse fussi di
pinte le historie de gli antichi sancti coe una parete intera le
quali volse la vita di sancto Girolamo e quella di Sancto Bene
detto e di Sancto Antonio e Francesco E anchora quella di sta
Apollonia e Katerina e molte altre li fu fatto quelle ch mette
Sancto Hieronymo il quale dice che essendo in Egypto de allo
monacho che stette in yerone più tempo e poi finalmente fu scapo
lin con una sua compagnia i quali poi insieme sempre stettero
al Servitio de dio fuggendo ogni cose di sancta Vita secondo dice
il Prelegato Hieronymo il quale dice che essendo in Egypto in una
villa done era una chiesa i la quale trovono questi due istare
in orone i quali erano vecchissimi e domandatoli Sancto
Hieronymo questo chi fussi nō li fu mai data di parole e dissegli
la cagione che insieme istava in orone con quella dōna vecchia
e dimandatoli finalmente gli rispuose e disse ch essendo lui
di giovane andato a servire a dio in uno monastro di sancti
pdre istando uno certo tempo mi venne voluntà di ritornare
a casa considerato mio padre nō havea altri figlioli e vidi ch
p cagione di quella robba possedeva e anche sapea p dio avere
diventassi totalmente di partirmi e doppo molte pghiere
a me fatte dal nostro abbate il quale vedendo me confortava
a dovere pseverare in el Monasterio pure io disposto mi

mita e p che p quelle strade dali habitatore del paese i quali era
no gente di malvagia conditione stavano in molti luochi a robba
re e ogni mal fare a chi p la strada passava il p di ritrova
mettomi cum piu psone insieme andato alquanto di camino
fuimo da questi malandrini assaltati i quali subitani erano
e assaltatori chi a uno e chi a uno altro p tutti di noi insieme
con questa compagnia la quale era in nostra compagnia fuimo
a uno Saracini dati p prigioni messomi a suoi piedi e lor in
sieme tornato dopo alcuni di nolse che in atto di matrimonio
ne congiungessemo io che non era quello atto mi volendo condi
scese dopo molti menati de morte e anche p conforto dessa
in uno medesimo letto dormimo ma non che mai uso cu
male fusse intra noy Credendo luy noi esser giunti di cuori
le atto confidosse noi esser di fideli e si a fece procuratore
di sue peccore il che dopo molti rimedimenti di consentia
di quello havea fatto delessimi pentito dal monastero cō pen
tenza delermi confortato da questa sorella e ricevuto il modo
da potterse di costui disobligare di tale furto non stando fuo
ri con questo bestiame e stava nuta era la nostra come pia
cque a dio ragionandone tra noi el modo che fare havamo e
cosi lei confortatemi a questo fare determinato il modo con
due pelli de quelli castroni che guardiamo fen due otri e
con creme e alcune altre poche di cose provedemo del nostro humano
cioe di vivere e fine partimo subito da una fiumana che li pas
savamo e cominciamo di otri a sedere e mettemo su messi e lici
del fiume ci abandenamo e mediante la divina gratia non ani
tandoci co piedi p essa aqua tenuto che fu lungo
passati subito il nostro padrone col suo famiglio insieme missi
camelli a seguito e passati il fiume noi non altro vistoro di
nostro istrumento dievi se non una coltrina nella quale intrati ne
dendoci subito il famiglio cola spada dentro intre p mezzo una
como piacque a dio ogni coltello che in quella trouca i figlioli
intrato costui dentro sili gitto ali collo e subito lo strangolo
el padrone doppo molto cridarli de la sua divina entro luy
dentro quello medesimo la scomessa fece al famiglio tanto strac
cho non altro fece che bevuto di quello loro sangue cosi figlioli

se pieta ne altra molestia fece i noi vedendo questo imperatrice dio
e inferno di fuori vedeva i cavalli attaccati a me febbre in essi
mantenuto e con loro mantenere di vivere ne venimo e poi sempr
in questo luogo siamo usati insieme e mai dimu e dalle e
stata se non compiendo costa e lauda
Si che questa historia ancora volse si dipingesse e altre assai
le quali p mano di buonissimi maestri fuono fatte e fornita
tutta la chiesia come e detto e cosi el luogho de vomiti o uoi di
fenti di tutto il bisogno che a simile edificio era necessario ordino
che continuo se dicesse messe e gli offitij divini sempre si celle
brassino in questa chiesa Fatto e ordinato questo si mise a
mpierne ancora con la sua Madonna la volse vedè se molti
altri insieme molto la laudono E ritornato ala sua pezinda
mi domando quello era fatto al porto e ala Citta anchora Allo
Signore no e fatto se nō cavati e murati i fondamenti de la
Citta al porto non altro si fara fin a tanto che la nostra Signo
non determina in che modo volete che stia Il suo modo sie che se
e in altra forma voglio che stia se non come propio nella il libro
de loro e cosi tucti gli altri edifitij de quali fa memoria Sig
se la vostra signoria fa secondo narra il libro dove fara una
degna e bella cosa non altrimente voglio che sieno piu posto
voglio si mentagano se e possibile se nō almeno none stieno
pegio E cosi quanti altre tanta voglio sene faccia che nō i alla
cappella fatemo in questa Se la signoria vostra li fantasti
quegli che sono in sul libro dove descritti fara una cosa molto
degna Come segli facemo li facemo p certo se dio vora.
E cosi dato ordine e apparato tutte le cose opportune a quest
edifitij che bisogno facea p formigli e messe in essi lavoro
cū molta sollicitudine fe principali tutti questi edificij nela
forma sopradetta E p che molta quantita di ferro bisogno
facea domandai uno il quale era pratico p lo paese se
alcuno luogho ferro a pesso ci fusse rispuose che a pesso non
se ne tenuta se nō che disse egli sicondo eh ho intesi eh uno
huomo se trovato una vena di ferro di lunghezza di una quarta
quarenta o forse cinquanta miglia si che essendo buono e
forse seria assai accomodo ni di vero ben che cosini nol fai

ne p̃he non lo ueduto udito dire anchora Eche messere somato — tomaso da rieti
da terre al quale mi pare il Signore habi donato quello luoghe
el paese intorno dolle me p̃ue hauer intese lui uolendi fare
uno castello si che tu nel poi domandare, e intenderai da luy
A gi di uoglio andare a p̃larue e intendè uno poco che cosa
e c̃ cosi di andai a p̃larue, e parlatogli mi disse tutto e
che uolea andargli p̃esto e farci uno castello dove che io mi
gli profersi se gli piaceua chio andarey con luy mi disse a
ogni modo tel uolea dire e d uoglio anchora che ci uenghe — aristotile
maestro tristano p̃ che uoglio fare uno bello castello si che uoglio
loadiamo lo die desideraua uedè quello luoghe e in di modo
ancora il fosse si facesse fu molto contento non troppo tepo
passo che luy douse uenire dal Signore p tutti dare il p̃no
di di quaresima ala fine cosi montamo in su una nauc-
luy e con molti de suoy ce trouamo la sera cerca dove bore
de notte una terra che se chiama Aupi e li la sera fumo — pauia
ricetuti honorificamente La matina p tempo montamo
in su una barcha e gui p uno grosso fiume nandamo e tutto
quel di in quella barcha nestemo con uuey e begli ragiena-
menti intra gli altri ragionamenti a fi ragionato del mi-
surare la terra le quali misure somo queste in q̃ste parti.
Prima la ptcha sie uentiquatro tauole la tauola sie dodeci
pie el pie sie dodia onze Lonza sie dodia punchi il pucto
sie dodia ochimi Latino sie dodia nihil.
Giunti la sera a nalteza Citta la quale si chiama Sacenpra — piacenza
e dessa nolti gentili huemeni ci uene incontro p ch costui era
huomo di grande riputatione era del consiglio del Signore
e questo anchora chiera fatto grande honore donde deste
mo in quella sera in questa terra La mattina seguente
montamo a chauallo e chualcamo circa a dodia miglia
a uno castello de uno gentile homo auriuamo il quale era
amicissimo di questo con di noy andauamo e li giunti
fumo ricetuti con buonissimo inso e ordinati i chauagli
di quello che bisogno faceua a noi in uno luoghe bello
fu aparechiato e secondo il tempo di buonissimi cibi e
cacciamo lappetito che l p lo chualchare hauamo aquistato

e cosi subito montamo a cavallo e p una planura cavalcamo
alcuno miglio poi cosi pure poco p certi colli montamo e quili
sempre assai angeli maxime di vedere l'herbe de l'humore di bacho
si vedea esser abondante quili avanti in piu luoghi spesse si
vedea case donde che passati noi di questi colli scendemo in
una valle la quale a vedi era molto delectevole a loghi p che
una acqua non troppo picola nel mezo la vagha e quasi i guisa
di biscia discorea passati p essi acqui p la detta valle cavalca
mo piu miglia e molte case allungho allungho p essa trova
mo e p in fine a capo altre fiate castello cavalcanti giungemo
mo pocho inanzi che phebo cominciasse abassare i suo ragi
e giunti intrati in questo suo castello essendo smontati i
cavagli uscimo fuori de la porta dosso il quale usci uno colletto
rilevato era il quale colletto si descendea del monte p infino
a quisi si lacqua del detto fiume finia e essa fine questo ca
stello era edificato donde che p essere ristretto il sito e pocutoo
e intorno a esso bandamo vedendo e discese giu al fiume
il compagnio mio e io una insalata longho a questa acqua
andamo cogliendo el suo migliore col quale andavamo luy
cullendo compagnia simile lungho questo fiume venne ennuno
posto che propinquo era a pie de questo Castello si mise
e in esso al quanto di piacere prese con quella sua compagnia
i quali p che gravati quasi la magior pte erano chi a saltare
e chi alle lotte cioe alle braccia cominciano a fare coi loro
con quello piacere noi con cogliere lansalata passamo tepo
tanto che phebo quasi ne tutto ci abandonava vitornando
pian piano al detto Castello e cosi non con la mia colta her
ba a uno rio o uo dire vozi dacqua la quale allatto alle
mura del castello corea la quale uno mulino col suo empito
p la caduta del colle faceva macinare donde che sopra alla sua
vacolta acqua p gli incastri poi p uno canale sdegnato lassa
cioe discorea e p lempito de la sua caduta il detto mulino ce
vere spolvereggiava si dre in quello luogho a sedutta il capigno
mio lirstonia insulorlo dessa caduta chi lherba colta lavamo
e poi nel detto Castello vitornati cum essa in una sua stiga
la quale secondo il luogho era bella E gia la sorella di phebo si

dispositione e tanto da lui p la diversitate del neve era possa da
nō lui da noi prima esser partito mi parea che i raggi suoi a ley
fussero lassati entrati come ho detto apprecchiato e ppinato
da dover venire non altro intervallo de tempo ci fu messo detto
acqua ale mani al mio maiore e a tutti seguenti a tavola et
postemo chi con uno cibo e chi con uno altro satisfacemo si
condo suo appetito i consolamo e venuto tutti alloggiato fummo
in buonissimi letti e cacciato la fatiche del passato di ne lenā
mo e nostri cavalli pasti e bene di biada rinfrescati, mostati
manzi che i raggi del sole p nov se vedesse presa la debita li
centia del gentilhuomo il quale uno grandissimo honore
da luy ricevuto havamo sei p la detta valle accompagnati
con uno soffiamento borea il quale dispiacevolmente ci dava
p lo viso e così da esso accompagnati con uno fredo nō più
crudele a nessuno col viso attizato e stretti ne andavamo e
fu per questo fiume in più luoghi passare bisognava e
con altri ponti se non con pie de cavalli passare si potea si
che nō havendo phebo come detto ispatto i suoi calori nov
p lacque e undre p la detta borea che alquanto regnava
e havea fatto in su pie l'acqua deventare chrystallo si che
senza fidare a tutti nō di marzo ma di decembre più pesto
parea così cavaldando tanto questa acqua e tanto bisogna
passare no che a noi ma a cavalli nostri ubbidiano assai
e maxime a uno mio come il quale p lo tanto ispesso ā sta
acqua passare nō più potea soffrire tanto che rimanendo
in su uno poco di schoglio in su la riva del fiume fu costretto
a portarlo a cavallo e cavaldato più e più miglia su questa
valle la quale in molti luoghi quasi i pronti se cōgiungevano
luno con l'altro e tanto era uno alti che a pena in alcuni
luoghi il sole potea intrare. E vegli alquanti toni sup certi bru
di e molti che quasi in alcuno luoghi me parea vedere
quella montagna che seguitando co molti de suoi sagli
p pigliare quella terra che avemmo era ribellata e vero
la pietra che Alexandro magno quasi in quella forma et
acquisto finalmēte usati quasi alla fine di questi tanti passa
menti dacqua arrivamo a una hosteria dove di usmontati uno

uicenda e dy multa con mio ymo dyo passima batt-otie
alauare pie a cauagli e cosi con gran pietè cenamo e cènato
do po molti e uarij ragionamti de la edificatione di ãsta fua
terra dicendo uoler fare mirabilia Poi mandamo a dor
mire in uno letto il quale portato llauecamo in su una lett
era fatta di certi legni con frasche su llauecamo posto ll
qual sotto uno teeto dase era collocata che p le feridituve
si uede il cãpo e cõno e quelle che uulgarmẽte se appellano
gallinele e anchi asilana lantatta nõ seli uedeua e cosi re
posati dy di capo e dy da pie como becchieri ouoi como
fardelle erauamo e p questo il freddo non a offese ma caldi
e asu afetati dormimo Li matina leuati e saliti in su uno
poco di monte il quale di sopra a questo si contenea dove dy
primo p ispacio foese duna balestrata p uno uerso p laltro
nõ tanto grandi e misurato il luoghõ e la distanza dy fare
uolea questa sua terra la disegnata e ordinata secondo sua uolun
si de ordine in prima adistrupare molti arboracci dy gierano
e poi adistendere le corde secondo i fondamti e cosi luy uolse
se cominciasse a cauare essendo uno prete del paese li uenuto
ali fe benedire e cominciare a zappare con tre zappate quello
terreno e luy poi segui con piu zappate cosi noy seguitamo poi
gli homini del paese zapponi continuando il modo intendo ess
fornita la torre. Fatto questo di quello io p quello dy mandato
era mi missi a prouedè cioe in che modo il ferro si facea e como
stima bi edificio dello forno cioe il forno dove si sõle el quale e
in uno modo fatto che male per parole si puo dare intendere
e anche p disegnarlo non pero bene mi ritto si puo intendere
pure il meglio se potra ne dire e con disegno tanto quito sara
possibile il dimostreremo prima il fatto dove questo era si stava
in questa forma tutte queste erano monti altissimi i quali si
uedeuano e faceano la ualle antedetta ma qui dove esta
ualle cominciava era istretta che leggiermente con la mano
tendo uno sasso luna ripa e laltra si fiano toccata e qui due
fiumicelli insieme si congiungeano e faceano poi il fiume
mandetto Et sito bisogneto intesso, illuogho dove il ferro si
faceu era prima una casa quadra la quale a pie di questo

niente quasi in sul fiume ezi posta come qui si vede la quale
ezi isparitta in due parti e mezo uno muro alto di qualche
otto bracca e cosi di larghezza era da luna de le pti done di
stanno i mantici laltra parte non era tanto di larghezza e a questa
parte rispondea il forno la bocchi del quale done dve e esse
bocchi si mette il carbone e andve la vena donde di poi esce
lira se ne fa ferro Questo forno come ho detto ste in questo
isparimento doue il quale forno nō altra forma se ci vede
se non dal canto di sopra dove si mette il carbone essē la
detta bocchi p la quale come ho detto di sopra si mette la
vena el a carbone il quale carbone in su questo solaro se tiene
e fuor mantici stanno di sotto a questo solaro il primo ter
reno di sotto e stanno in questa forma come qui sono dise
gnati no ne stano in el modo che laltri questi stanno in
coltello e non p lo piano come gli altri i quali intenda come
qui si puo intendē gli fa soffiare sono daltezza di circa se
braccia e la larghezza quattro anne a ciascuno una finestra
dove si uscie il fiato che e di grandezza dumo braccio e
quando soffiano fanno uno romore uno tuono di pare il
mare quando ha fortuna como che luomo stesse rinchiuso
in qualche luocho apresso e non si uscisse cosi questo propio
pare sono fatti di pelle di bo grandissimi e bene fornati di
buoni fornimenti E ben che siano duy mantici nō hāno pre
se nō una canna done si manda il uento nel fornello stanno
con due legni congegnati in modo che qui si puo in parte co
prehendē e qui propio dove la canna dessi mantici soffia e
nel forno in quel medesimo luocho si canna quando il ferro
sfolato cioe uno pocho di sotto ad esse bocchi de la canna e die
ancora ipreso di questi mantici como dve uno pozzo donde cō
tinuo core acqua e sempre e pieno dessa acqua dove cō in
esso gittano il ferro sfolato il quale p uno o tre pezi si vedi
sosso sotto questa acqua pizzicando che difolfo di homini
che questo exercitio fano sono homini possenti i quali non
altrimenti pariano a uedē di quegli che stanno nella casa di
plutone a trovare lanime degli tutti in camicia e stretti
con pochi altri panni e tutti i zoccholi portano in pie e quado

cauano fuori il ferro scolato sfuriano con certi loro ferri atti a
quello e sfuriano cosi un poco da canto e di sotto done la cima
del mantricho posta e con grande caldo e fatticha di loro lo fano
uscire fuori e uscendo cosi core como se proprio fosse metallo
de campane o bronzo e cusito che ghie conō so che sassi duna
certa pietra che a quello calore e bocchi di mantici rifiscie bene.
Fatto e cauato il ferro e messo in questo pozzo dacqua istato
p uno pezo lo tirano fuori non ancora pare di uno metallo
scolato uedē come ditto di sopra e nō ne dubio che hauendo
forma nessuna in quello luoghio sotterata donde questo ferro esse
del forno che cio che forma fusse fin prontezza como metallo
fusse a contimpione di questo nel castello di milano
e che una bombarda scolata di ferro la quale in forma duno
leone prouisto a uede pare che a grace istia si che cosi scolato
messo in acqua lo portano poi dunaltra fucina donde che
unaltra uolta il scolano e poi lo distendero col martello
secondo a loro pare il modo che stia e che facano in questo
luoghio ancora non era adattato in fornitto di piotē batte
ma io dico come staua uno che io udi essendo a Roma
il quale era circa a dodicia miglia di lunghia da Roma
duna Abbadia chiamatta ciotta fērata donde ch stanno
religiosi che affichauano al modo greco el luoghio e assai
bello e cosi labbadia e circuito dessa come uno castello
e murata intorno uero che p lo manchamito de li habitatori
del paese el luoghio e assai inseluatichito e selue intōno assi
sōno donde che p questo luoghio di questo maglio e cosi uno
puocho di fuori da questo circuito donde che una acqua core
la quale p lo sito che uiene a esse uno puoco īmōte e in
quello luoghio sparte una ualle duno monte dalato donde
che giu p essa ualle core questa acqua la quale adattata p
uno canale in modo che due botte fa uoltare una de le
quali fa soffiare i mantici e laltra il martello fa battere e il
modo el del quale stano non come quegli del forno donde
si scola ma solo uno paio di mantici fatti como se usa a gli
de fabri o uoi dire ferari e cosi hanno una fucina quasi
in quella forma fatta e in essa riscaldano il ferro e gietterro

cõpera secondo loro uogliono poi fare e con quel mantello dell
il dottore e quasi in quella forma come qui si uede essa infino
qui intesa non solo a uedè la uena in che modo li cõmiciano
infanzi si metta al forno a scolare Come la uena è cauata la
quale cauano de certi luochi del monte e portela al luogho
doue è il forno e li in una formace come dire una fornace da
calcina la spettano e dano li il fuocho e fanola bene istocare
e poi fredala tutta lo rompeno e pistela tutta come de dire
farne e cribulla e poi la mettono nel forno uno suolo di cie
boni e uno suolo di questa uena e cosi uenghono facendo di
dodici hore in dodici hore cauano il fèro continuamente da
uenti a uenticinque pesi ne fanno loro dicano e quando si
tene puza forte di solfo si che credo tenetra di solfo assai
e che cosi sia la fiama che esce del forno esce di colore quasi
como fa quando solfo ardesse e più uarii colori si dimostra
in esso massime la sera che uedè le uscite apsso de la fiama
dia alle iscontro del uiso piano homini morti uedè cosa
la più istrana cosa del mondo e massime quegli che stanno
a quello seruicio i quali nõ altri che quegli dicano di cõuèta
nõ lassano dannate piano Estati hor ui questo luogho
tanto che tre uolte la sorella di phebo ci si dimostrono ela
domenicha che uene fornuti le tre di ne pasano e uenimo
a udire messa poco distante di quello luogho doue quella
torre era che detta e dinanzi cioè dove era la fòre che hauea
il tetto fatto astelle e azuro e li di sopra in sul mõte la detta
chiesia era e giunti la chiesia nõ altrimenti era che si fusse
il luogho dove istessa essa chiesia la metta del tetto e quasi
tutto era da più che loro conssiderato che loro usanze e allo
istralucea si che demorati tanto che il mio gentilhomo con
chi andato eramo uène da uedè una altra cosa di uena
giunto udimo la messa insieme con quella generatione la
quale como detto e pareuano di quelli corpi tatichi che uano
p lo mondo ne mozi si beati uestiti si dimostrauano
e tutti come detto e coi bacholieri e con partigiane e coltelle
alato udito la messa in una casa allato a questa chiesia la
quale non migliore era che la chiesia si conuenisse e in essa

disinare ancora secondo il luocho a la usanza dessso disinato
il compagnio e io ci disegnamo cosi uno poco di grosso qlla
sua terra in el modo dicea la volea fare e cosi le tocce e
lassatoglela montamo a cavallo e da lui pigliamo licenza. E ven
demo p quella sera a lo alberocho dove che colatione havamo
fatto al venire che facemo in quella mattina di accopagnati
fumo da quella cassatta di firenze che si chiamano freschobaldi e p quella sera li ne stemo allx bene secondo luso e
luocho la matina montati a cavallo ne andamo a casa di
qllo gentile homo chi ci fece honore maravigliosso alandare
in su e co buonissimo viso ci vide ben che co nov no fussi
qllo che ci avamo andati ci fece honore maravigliosso non
meno che quando alandare in su havea fatto e cosi disinato
e preso licenza montamo a cavallo con quella sera ne trovato
adaempia e li p quella sera istemo e poi laltro di ne vem
mo a nomula. Tornato vistato il Signiore tutto disse sia a
nome di dio se si trovara loco piu comodo bene ista se non
senandera p questo Dora attenderamo a fare questi edifitij
che dal libro del oro habiamo inteso e secondo luj a chi ne
vati si faccino e poi quando questa saranno fatti faremo de for
nire de leggerlo e se altro ci sara che ne paia da dovere fare
si fara p che deliberio non altramente se facia se no mi elle
modo di quegli che sono in esse iscritti E cosi mehora a me
pare si debbi fare p che se seguitamo quelli saranno cose degne
E io anchora ne harei meno fatiche p che non harei a
rompere il capo a fantasticare e trovare si p questo lati
cavo p no haue adura fatiche ma a ogni modo se a me no
gli staranno bisognara che tu fantastichi secondo a me pia
cera ben per questo no si stara impacciato in qualuq modo
ci piacera piu cosi faremo

Fatta questa determinatione il fratello del Signiore et io
mandamo al nuovo fondamto fatto de la citta e del porto
e li con ogni sollicitudine come detto e fu ppato tutte le cose
opportune al muramto della citta e cosi dello porto e tutti
quelli edifitij furono fatti come dinanzi si contiene e ne al
trimenti furo mutati anche con piu diligentia chi fu possibile

piacera
milano

a quella similitudine e forma propria e così il porto proposto fatto
tutti questi hedifitij ne la città e anchora il giardino no con
piccoli ispesa e difficultà fuoro fatti e andato a significarlo al
Signiore e uolse uenire a uedere e ueduto la città el pôto el
giardino non sapeua si potea di uederli e ragionarne e dicea
Iauza fallo questi modi antiqui sôno ueramente beeli E no
sa quanto dêmi mi ragioni più a questa usanza modêna
son certo che la maggiore pte di questi che modeno se marauiglano dirà cosi confracasto che p lo passato io ho
fatto fare molti hedifitij à belli fatti fare tutti da modêna
E io medesimo dinanci detto se hauesse udito dire i mio altro
ma hora di ho inteso e ueduto come usano ãssi antichi e maxime poi che ho udito questo libro dorio il quale mha apto lo
intellette molto in questa edificij e che sia così come hanno
più uedê e intendê qui si dirà uero p di ãssi edifitij a tutti
uniuersalmente piacere e moderni che pure di quegli di a
soppone quando se oppone a una cosa e asseguassi la ragione
si può pure istimare esser così So io ancora che uno edificio
moderno di questo mondo che a me pareua una bella cosa e
anchora a molti altri i quali nõ altra ragione sano del edificare
che ancora io sapia Ragionando uno di con uno di intendei
le ragioni del edificare ini die intendere di conobi quel essi
uero cioe che bisogna assai mandamti e marame in due cose
principali cioe di pportioni e quiroa di misure le quali me
insegnò Il modo intesi di così era e anchora dalle cose ap
pertenenti a esso edificio non uoglio più dire basta di io
ho inteso il modo antiquo del edificare e più bello e cõ mi
glore ragione e bellezza di nõ è il moderno si di determi
no che quanti edifitij o grandi o picoli di habia a fare tutti
faccia al modo antiquo Or be Lasciamo andare hora ãssi
ragionamenti Io bartei cio andassemo uno poco uedendo
p questi monti e uedessemo si saluagme ci fusse o di pôci
o altri animali che potessimo hauê uno pôco di piacê.
Io di inteschi dissi al figliolo del Signiore dôue sia più bello
che mandarlo a dire al nostro il quale sapette
quanto ama noi e el Signiore uno patre e homo da

bene e ricco

bene e vecho anchora se mi ricorda in quella sera dysemo
quei suoy figliuoli portore cauriuoli e tante cacciagioi Tu di vero
io che vedie dixe Acostatosi alluy dixe Signiore se la vri S.ria
vole andare cacciare Egli e qui a qualche dieca miglia da Sibilla
una bella villa dove gli sta uno vecho homo secondo noy po
temo comprehendè quando uenimo qui la prima volta dove
che ritornando facemo questa via di qua da quesli mati alber
gamo una sera l'ala casa di questo il quale uno grandissimo
honore a fece e quella sera diu soy figliuoli portolo di piu ca
gnoni salvagine dondè che io li domandai se ellera da piotte
cacciare mi rispuose assera assai belle cacce e di tutte cacce
di lhuomo si delectasse o di porci o di cauriuoli lepori dain
cerui orsi tutte in queste nostre pti dimorano e dice ècne
copii si che se mi pare si potesa andare da quella pte che
son certo lhauera caussimo piu ch questo disse domandatime
qui al architetto lhonore che ne fece Io allhora rispuosi Sore
se la S.ria gli uiene nō dubito li piacera hauer ueduto el
paese e anche conoscè questo homo el quale e molto vro
benivolo e psona da bene, e vecho, e poi luogho puteuoli
e di cacce e diceoli e di peschare anchora son certo ch'io cōmo
dita Se questo è cosi uuole andare ma si uuole
prima prouedè di quello fa bisogno che al gentilhomo nō se
dia dano A nome de dio e che bene de fiuolo assupè di sera
bono che ci uada non ce uoglio che qui l'architecto p che lo
conosce sie nome de dio unaltro si uuole uada con luy E cosi
fu data la comissione a uno altro e a me doue ssemo andare
e notificare landata del Signiore uolsebe dicessemo ch'solo il
figliuolo suo uolea andare a pigliare uno poco di pucè Cosi
andati e notificatoli come el figliuolo del Signiore uolea an
dare a pucè subito quando questo intese tutto se alegro e
a noi fece grande festa e stato li la sera e ordinato
tutto quello bisognaua pigliamo licenza e luy disse Io ho bene
a caro il figliolo ma saiz e fallo io harei pure molto a caro
vedè il padre uno poco e po farei contento ben nome de dio
a ogni modo se dio uorra lo vederete uno di E cosi ci
partimo e p lo di seguente ci aspetasse gli dicemo. Ritornati

al Signore ciascuno, tutto lordine el modo dito gli pareque or fu
che donque si uida. La matina seguente el Signore manifestato
e acceptato imposto non lo dovessono chiamare per Signore
e che non volea che così presto lo cognoscesse monta a cavallo
su p li detti monti cavalcano e passati uenuti in una vallata p
una selua di diversarie piante donde dal Signore e gli altri
che non erano stati ne prohavano grande piacè maxime
quegli che era dipinti alo apparechio del mangiare cole cose
opportune che al mangiare e mestieri. Non andando così p essa
selua si ce scoperse uno ciuriolo il quale ispaventato p lo istrepito
de cavalli certi cani gli fuoro lassati e senza troppo puotè fu
ove cum piacè grandissimo del Signore e de gli altri di cum
fu morto così andati più innanzi certi dami nò cò meno piacè
che del ciuriolo di nostri cani furo da uita private e così cavalcando
p questa selua cò molto piacè de tutti maxime del Si
gnore il quale nò sapeva si potea di laudare quegli luoghi e siti
si che giunti alla villa il gentile homo si ce fece incontro con
suoi fioli fasi una baldestrata e poi cò uno riso lieto disse sian
tutti ben uenuti e il fiololo del Signore e todho lanuro e con
luy bene ragionando p uno fino alà casa e uista gli altri ricrea
menti domandava del signore suo padre e dicà che molto il
desiderava e guardando così tera la brigata pure lo summo gli
undo a quello chera e disse p certo se fusse qui io direi che
quello che ce passato uno poco innanzi fusse desso disse allhora
il fiololo e ohe vero che si li assomiglia molto. Lassamo stare
ista bene la nostra brigata tutta Signore benignissimo quando
ista bene la vrā S è di uostro padre e nostra madre e tutti i
uostri così sia sempre idio che ui mantengha longo tempo e giūti
alà casa tutta la sua famiglia grandi e piccoli si fece incontro
con grande alegreza tutti credino una unà il Signore ismō
tati e ordinato tutto al bisogno che opportuno in quella hora
era intrano dentro in casa la quale intrata si era prima uno
portico secondo luoghio di fuori assai bello e intrati dentro p
una porta grande la quale passati oltra p ispacio di circa a
sedia braccia così a uedē a occhio e poi usciano su una loggia
la quale era bellissima in colōne la quale rispondea su

uno bello cortile al quale intorno haueā uno bello pgoletto parte
di uite parte di rose parte di gelsomini e intorno intorno mirtegli di di
uersi fiori e herbe odorifere nel mezo del quale era una fōte
con acqua chiarissima che p lauere ischizaua una pianta di quercia
apresso dessa che rende ombra a quella fonte e in più luoghi me
lauaua p lo cortile e tutto di uerde pareā ismaltato era a lissa de
bracciā circa cento a lunghe e a luoghe quanto tutta la casa la
quale era bene cinquanta e così sotto questa loggia e sotto ancora
queste pgole erano tauole messe con biancissime touaglie le
quale e di uariati fiori era fatti uarie e begli intarzia ameti
che nō altrimenti pareā di animali in quelle touaglie o tessuti
ci fussino. La credenza nō dico che se stato fusse uno grādissimo
Signiore saria bastato e così tutte le cose appartenenti alo appa
recchio de simile tauola era ogni cosa con grande ordine Si di
mirati in questo luocho e uedendo tanto bene pparata ogni cosa
con tanto ordine e bellezza del luoghe tutti ne pōsemo admi
ratione e senza fare altra dimoza subito comandō che lacqua
se desse a le mani e uenute in quello luoghe tre giouenette le
quali nō maritate erano e tre garzonetti i quali nō altrimēti
pareano a uedē che agnioli queste fanciulle uestite de bianche
in capegli con ghirlandette di uariati fiori in capo cō uno can
dido sciugatoio legato cadauedūa al braccio teneano e tanto
erano sottile che continuo come uno pocho il braccio moueano
parere isuolassino come quasi el uento dentro gli fusse dato e
così con uno bacino dargento p una in mano e cō uno uase
con acqua dentro teneano e non altrimenti pareano a uedē
che le nymphe diane operere così questi giouenetti uestiti tutti
di uerde medesimi ingirlandati sopra alē dnome ch gramede
o polidoro pareano o bacchō quādo era giouenetto portando il
tirso in el medesimo modo di le fanciulle i bacchi e aqua
portauano Semanato dar lacqua a le mani uolse il figliolo
del signiore che luy el padre se lauassero in prima, el gentil
homo che p niente uole p comandamento di tutti obedi
e così quasi mezi lauati una de queste tre giouenette ch col
bacchino inanzi gli stava a luy fatta una degna riuerentia
col acqua messa in el bacchino a bocha la si puose e subito pōto

Il barone al signore quasi cole ginocchie mitella lacqua in su le
mani gli mese la quale come del vaso usciua continuo alcuni fiori
insieme cum lacqua in su le mani si scorcinano sdeuiandosi p
le mani me lacqua del barone andauano a collegiando, e così laltre
quelle medesimo modo dato lacqua a tutti i gentilhomini ch
in compagnia col signore erano tutti a tauola se asettoro secodo
loro dignita nolca il figliolo del signore alato luy e a quella
del gentilhomo sedesse in capo e alato il padre
[illegible] il figliolo del signore
[illegible] sedeo e al altro seguito alt
che in compagnia erano poi seguio ghiotti a lotre tauole tutti
p ordine secodo merytauano e così tutti a sedese poi come
in una gran corte fusse stato confectioni mirabile e altri
obetti che a principio de le tauole se usa e alli nostri costi
cenuti si fanno che poi seguente de le altre vigonu succede ne
nero in copia grandissime e così in prima i paggi questi
grocenetti portauano e le fanciulle erano auanti cascuna
il suo piato loro portauano se non due coltelle p una e
una forchetta dargento e così uno auanti al Signiore si mette
a taglare e le altre due seguitano e così tutti gli da questi
grocenetti e da queste fanciulle erano seruite così ma
guardo il gentil homo piu in uerso il Signiore si uolto a mi
dicea p certo gentile homo o uoi pie sedete die e molto qui
al Signiore qsto o ue tenea p suo padre se non che mhauea
detto che non ue bere non gridaste che mi fossuole che le
figliole dima sua sorelle sua p certo questo e dnio bello
paese e debi essere di belle giane bellissime risposi el
gentil homo ase uo lo predette e così ragionando p fino
che fu dismato di simile e altre cose seruito e dato lacqua
alle mani con quelle cose che si uedeuano a simile tenpo
quando in el fine del disnare gli huomeni degni sono cioe
lacqua e le confectioni E poi come e usanza quando se e
disnato istare uno poco in ragionamento alcuno tanto
li seruitori mangiano così a questo so cominciato a ragionare
e non daltro se ragionaua se non del bello ordine de la bel
leza del luogho e massime luno con laltro se marauigliauano

de quelle giouenette tanto esse atte da bene & belle e così
uno quisi dallo si ragionava stando in questi ragionamenti
ecchi tenere questa tre fanciulle, e tre giouenetti uestiti
dalori uariati colori e ancora ciascuno oltra quella che te
neuano in capo in mano portauano una ghirlandetta de su
ori fiori e rose altre de più tempo ornatissimamente uestite
con uno instrumento da sonare p uno huomo i quali co
minciarono a sonare e cominciarono a fare una danza
con una bella modestia seguendo il suono ballauano ciascu
no a tempo non meno diese in una corte re le ammaestrate
fussero, e così fatte alle una damigella ciascheduno al renove
de le altre due dissero una canzone parte al modo franzese
parte al modo italiano in modo che ciascuno se marauiglia
ua et infra me il Signore e domandò il padre semottuo
o ragionamento de mutule hauea essi nose che ragiona
menti era bene istati ma che anchora nō erano conclu
sione missima di che disse allora il Signore ben che issuo
pesto. Ancora a luy non fusse disse io uoglio lasciate se
mi piaze trouare loro marito a me e così anchora a essi
giouani troueremo loro una moglie p uno dette queste
parole si se leuaro da tauola e p lo cortile andati intrarno
in uno suo giardino che gli hauea drieto a la casa il quale
era grande de più de trecento braccia p ogni uerso et si
tondo intorno era murato & nel mezo era una peschiera
de più de cinquanta braccia p ogni uerso intorno a la qle
era appressi et allori i quali in alcuno loco un pocho de
umbra alla peschiera rendeuano de altri arbori fructiferi
& pomarancia cedri e di poche di granate tutte assai ma
drona oliuera in testa di questo giardino oliuera in parti
alquanti pini i quali colle loro chiome faceuano umbra e sotto
a esso essi non altro seruon herbette che a piedi pare uno
ischiauto uerde e così alcuni animali p esso andauano pa
scendo cioè certi Capreoli alcuni altri animaletti che era
no fuggiti era anchora una colombaia la quale istaua
in questa forma fatta era prima quadra la quale era tonda
intorno in collone come dire uno portichetto dove che nel mezo

con uno altro quadro el quale era de quadra bracca p ogni uso
e grossa era una bella camera ne la quale era una scala
che andava di sopra da questo portico e questo pure era coperto
circa de sey bracce e poi era uno altro ordine di colone di
meno grossezza che non erano quelle de sotto & ricevitedemeo
unaltra camera ed in questo luogho ala drittura di quella
di sotto e di questa se nandava in unaltra di sopra dove che
solo uno portico intorno di grandezza di bracca due e
questo di sopra cioe il terzo era poi uno quadro di undece
alto dodeci bracca il quale era tutto como e usanza pieno
de finestre e in quelle molti columbi si fuora e non tutti in
fate in cima salvo e tutto vedemo e quelle finestre dove
che intrauano li columbi una era como dico che passava il
muro dentro e di fuori laltra era dentro la quale uno respon
dea di fuori e in queste i columbi conuiano li quale ciascun
na ha uno poco de sportato di fuori forse p largheza de
una spana e questa era una certa pezza di tauola o vero
di tegiola la quale era murata nel muro al drito de ciascuna
fenestra di quelle che non rispondeano di fuori cioe in quelle
dove i columbi conuiano de quelle che intrauano dentro
i columbi non erano ad quelle devitura una p lo opposito luna
alaltra stanano in questa forma le fenestrelle credo che
l'hanno fatte in quella forma p cagione che se intrato fusse
qualche animale p queste dove intrano i columbi ch no
possano intrare andare ad quelle che fano il nido & cosi questa
columbaia era ordinata e in questa forma pareva a vederla
Si che veduto tutto el giardino e la columbaia ne ritornamo
in casa erano due camere luna di qua & laltra di la da
la intrata le quale con duy letti ppati che a vedè pareuano
cose de Re e cosi ciaschuno uno poco se reposso doi i qsti
et chi in altre dre nela casa era istati cosi p spatio de una
hora e mezza viene questo gentile homo con queste fine
fiochole fe dare lacqua che ciaschuno se lauasse e infrescasse
lasse le mani el uiso no era acqua de fonte ne de pozo
ma pareva acqua rosa odaltri fiori destillata cum finissimo
odore si che lauatosi el uiso e le mani ciaschuno usato de

esterno

dove

la camera & nela loggia entrati subito li viene confectione e
buon vini e cassemino fo constretto a fare collatione di pane
del gentilhuomo dil q̃ che ne hauea roba chi p pretenteza
di quelle fanciulle dele lo sforzauano con belli & honesti modi
e cosi fatta collatione el Signore piglia il gentilhomo p la
mano e ragionando fuora dela casa escano dompido qui do
di lungha era il loco de le more disse dieci quali uno mi
glio e mezo il pui allhora disse e olie meglio andiamo uno
poco a solaze nifiuoli e cosi e con gli che refrescato & cabati
lloro ere come che nov ni el nostro fino apparecchiati ma ni
anchi che montato fusse ragionando cussi epie p la uilla in
fine de fuori ne andamo la quale era bella quanto a dire
si poresse un uno dilquia p mezo dessi corea la uilla no
cha piccola con piu piante de olmi e di nose che daltri
arbori in fuso la ripa dessa acqua stauano umbreggiando i
molti luoghi essa acqua con tanto mormorio dessa fu pe
la quale andauamo e con grande mo piacere di uedè &
udire essa acqua maxime che anchora alcuni luoghi
si p la giara alcuni pesetti se uedea discorere E cossi passan
la uilla ne trouamo una prateria doue che quella acqua
p mezo dessa faceua suo corso montati tutti a cauallo el
gentilhomo torno indietro e noi inuerso doue may dato i
cai attendè lo retti e andamo e per li prati scorendo
due cõpioli si leuamo e cossino uno pezo on p questi prati
uno dessi se diede in certe retti che alafine dessi prato era
no tese e laltro infra cauagli e nostri cani di menamo
fu preso e da essi tutto istracciato laltro quasi uno ne le
rette remase e cosi hauuto uno poco de pace intramo in
una ualetta doue che molte de queste cornice erano p essa
ualle donde dre intorno a questa erano tesi lacci e cosi intra
to in questa homini e cani cacciando uno porco di comune
grandeza se usci da uno luogho doue rette nõ erano & ueduto
questo tutti coi cauagli gli usimo drietto e seguitando uno
pezo sopra a tagli monticoli in una altra ualetta fu pure ator
negiato coli cauagli alcuno di nov si smonto intra ghaltri
uno doctore il qual era con panni longhi e come auido de

dare al porco non altro ch una corta spada che portava alm
mone bianca e con questa il comincia un poco a pungē bē ch
poco male chi facesse pure il porco se volta e con le sue arme
vole offendē el doctore p che bianca come e detto la uesta loco
prima che le gombe el porcho prese la uesta el porco tirava
e luy tenendo con piacer assay de tutti excepto che el Iudice
che gli pareua esser in cattivo luogho pure in questo uēne
uno de nri a cavallo con due spedi i quali uno ne prese uno
de nostri e uno ne prese uno altro e presto in terra smontati
luy da uno canto de io da laltro del porco gli aponemmo qsti
spedi dilato ale spale dove chel detto porco fu constretto
a lassare la uesta del doctore e cosi tenendolo noi il poco
che addosso ci volea venire tenendo fermi nostri spedi e
altri chi con coltelle e chi con fachini e uogli due spade
tanto li fu atorneato intorno del detto porco fu morto e
questo con grāde piacē de tutti E nomeno ne fu uno
altro ma con dispiacē dalcuno il quale fu qsto ch essendo
smontati come detto e una parte de noy e abandonati
i cavagli e uno in verso altro el quale era uno giouenetto
a cavallo spaventatosi p lo porco in modo che con calci e
con salti e drizarsi tanto fu chel detto giouene fu costretto
abandonare le staffe e finalmente a cascare in terra nō
anchor questo a questa vosa basto che tanto se sbatte e con
calci che la sella si volto non so e in che modo tanto che il
cavallo spaventato a corsa piu p questo insieme cō gli altri
cavagli che ancora loro spaventati erano a fuore comin
corono e se nō che volse idio che uno gentile homo ch luy
non era smontato innanzi che fussero in tutto messi in
fuga gli de de la mano in su la briglia al mio e p questo
modo io hebi il mio ma uno de gli altri ma si potero
recuperare p quella sera e chi a pie e chi in groppa bisogno che
quegli che schavalcati erano ritornassero p quella sera e cosi
mandato dreto a questi cavagli alcuni ma non furono ponti
pichare se non la notte e che era fosse mezza passata e se non
fusse che in uno loco dove che con buffalora se reducemo
a fare il cassa none in quella notte piglia se farebbeno fidi

nov ritornati e ale vele anchora presi ne fuono alcuni altri
e cenchiati ci tornamo a casa e con alegreza del gentilhomo
e di tutti ma di quegli chegano venuti a pie non troppo
era loro piaciuta la festa grandi e con bisogno aspetato
de tutti a tauola ne ponemo e cenato di bisognissima v
uoglia e bisognissime cose con honore marauiglioso an
dato poi a dormire su bisognigni e honorati letti ci misse
ne senza troppo rumore tutto dormemo benissimo la ma
ttina leuati p non dare piu distubo al gentilhuomo da
luy pigliamo licentia Luy uoleua che p ogni modo p lo
meno stessemo doy o tre di fali risposto che bisognaua
essere ala isforcinada mal uolunticri ma pure ueduto la
nra uoluntà disse almeno ritornarite a stare otto di disse
il Signiore noy ce uegneremo e meneremo il Signore e
anche forse la dona e co questa promessa se acontento e
fatto cosi buone che altrimenti non uolse ne pur uolsimo motati
a comiato e da luy e da tutti suoy cumiato e licentia pigliamo
ne partimo. Lo deieto rimanendo gli disse come il Signore e
ora questo allhora luy molto fece festa de con tutti basi e disse
doc gra mene ne hauette fatte se tu non fuy che ci uenisti e
che menasti la donna e gli altri suoy figlioli mai non ti uezo piu
bene e cosi mi commenzo promettere e iusto ma possinza
tocha tooli la mano da luy fece dipartenza e cauali chuy ma
presto tanto uenuto il Signore gli disse quello me hauea
detto luy rise e disse uerame costuy e buono da bene so
hauea a cuore e fuogli un di quelle aperte e cosi cauali chamo
ma e andamone ala isforzinda grandi non altro ce era
a dire se non del honore e buono riuso che costui ce hauea
fatto ogniuno p una bocha ne parlaua.

Stati in questi ragionamenti un pezo dice poy il Signore e si
uole fornire de intende quello che dice el libro del oro e
che tutti quegli edifitij i quali in esso trouauano si uoglono
fare. Allhora dice lo interpito sel Signoria ma ne uole fare
due che sono troppo li quali saranno molto degni e utili mandio
si che lo finemo e noy finiti edifitij ma se cosa altra massima
ce fusse de bello la uoglio fare o di ordini o daltre cose che

forma mentione. Io intendo che ogni cosa si faccia memo
che fo[ss]i mole sorrio certo che questo libro doro uera anco
ra mano a qualche uno che lo giudicara E fara bene fatto
che ogni cosa si transferisca dice lo interpto p che ci sono
begli ordini e digne cose e poi anchora che la forma di q[ue]sto
Re[gno] sia pur eterna a ogni modo si fara disse el Signore

IGNORE In questo decimoseptimo libro
se contiene uno edificio molto degno & utile
a dare una grande forma de la V. Signoria e
a molti altri cognone de deuentare ualenthuo
mini di pace & di cosa e che io intendo ch si
faria Signore dice cosi questo libro ch era
anchora intra le altre cose degne in questa
nostra Citta e uno luocho il quale era deputato a quello ch qui
de sotto se contiene & cosi anchora de la forma e sito suo q
ui questo e descritto come se intendera legendo piu auanzi
il quale edificio e ordine il nostro architecto ordinatole e
noi el faremo mettere a segnatione p questo a posseri la uoglino
notificare acio a che alloro uenghi uoglia de farne m
nelle loro terre e acio che p pouerta uno nobile ingegno
no si perda e cosi il nostro architecto innanzi che muri to e
posse ce de rdinterdere e noi altri posteri el diremo El uo
ce disse espresse come qui propio intenderete in questo
libro Signore la ura Signoria ha fatto molti & uarij edi
fitij in queste uostre Citta Io ne ho pensato uno il quale
fecebbe molto utile & degno non dicemo di quello ay pen
sato e fara come dica lo faremo Signore quello ho pensato
si e questo che se facesse uno edifitio nel quale se mettes
senti o uenticinq putti i quali nè hauesseno piu de otto
anni ne meno di sey e indue p infino in uinte se codo
la discretione e lo ingenio se uedesse hanè questi uoglia di
stesseno in questo luocho p infino a uenti anni al meno
al piu uentiquatro cioe quando fusseno in qsta eta sabi
uoglia che primo & inte omma se prouedesse loro del u
iuere e poi di questi hauesseno uno maestro il quale insegnasse

lettere & che se examinasse molto bene esser psona suffi
ciente e da bene cosi nel moderno come nel naturale
cioe in costumi e in buona doctrina e insieme con luy li
hauesse uno il quale gli mutasse a regerli & costumagli
in buoni costumi e in questo modo fusse tutte queste
exercitatione de scientie & di exercitij i quali ne dito in
prima gli fusse uno doctore de lege il quale se guardasse uno
giuoco quanto piu ualente si potesse & questo hauesse ogni di
a leggere quella lectione che deputata gli fusse e quegli putti
se medesmo fussero atti a loro ingegni ad quelle scientie fare
attendere & cossi gli fusse uno che fusse doctore nele cose
cioe in medicina e un altro in uigilia comandi un altro
in rhetorica e poesia e in somma in tutte le facultà de scientia
gli ne fusse uno e secondo che questi putti come ho detto
lo ingegnio fusse piu apto a quella singula exercitatione uezo
che p queste scientie sonno piu dure a uenire in perfectione
potessero stare p uniuersi a tucta & nò piu.

Ben questo sarà come dire una sapienza sperare si ma non
nò ben intendete ancora inteso p che io uoglio di piano poco
piu che sapientia in quanto dico piu p che ce sarà piu fa
cilità de scientie ben che non habbino tanta dignità so
intendo che qui sia de piu exercitij de magio & minore
di psone i quali in prima sarango questi che in questo luo
ogo sia uno buono maestro de dipingere e anchora sia
uno buono maestro d'arcento e uno buono maestro de
intagli de marmo e uno di legname e uno di torno
e uno di ferro e uno di Rechamo e uno di fusto e uno
de spechiarie e un altro di uetro e uno di terra cioe di
bocali uasi. Oltra di questo ci sia uno maestro de scrima
e uno di canto e uno di suono

Et che secondo a quello exercitio che piu lo animo & piu lo
ingenio hauessono apto a quello siano messi & mantenuti
p uniuno a quello tempo con questo di quegli che escono
fori di fuori de qualunq facultà siano tenuti et obligati
p exspatio se possa mantenere questo luogho adsidiuno
uno anno il suo guidadore deputato al detto luodio e

E di vedere de le altre cose e de bisogni ancora uno ch[e] seguo
[illegible] e de femine uno se ouerasseno e di fuori ancora di ballo
come dice [illegible] lo uscire e la uolunta se possino exercita
re e ancora di tutte queste cose ne bisogna considera
tutta la terra si di computando il salario de questi ogni forma
no conto che siano a dar ducati che meno ducento
ducati p uno si potrano loro dare uolendo bonomi sufficienti atto
a ogni modo se uora cercare sopra tutto di siano valenti
Ora e da vedere quello che uorria de salario gli altri maestri
dare di ogni bonta a essere p[er]mi continuamo e uno buono
depintore almeno alla piu iscarsa no[n] uora meno de ducento
ducati da mettere paghe cinquanta piu uno buono maestro
de intaglio de marmo no[n] ne uora meno e cosi uno optimo
ben a nome de dio ai che sonno settecento cinquanta che no
ce por uno maestro de legname che uora uno maestro da to[n]no
di siano buoni meno de cento ducati no[n] uorano p uno di
se nouecento cinquanta e uno barbiere ao bisogna che ne
habbiamo fine a qui tre milia e ce ancora p[er]ci altre arti
che ci fano bisogno p piu rispetti come sarto uno calzolaro
uno speciale uno di fuori de ferro uno de uasi de terra una
fossa de uetro p ogni modo ben queste se bisognano p mi
glior pro Sie ancora tutti questi dal primo anno che se
ci adoperera in modo se proueu molto piu salarij di no[n] siamo
quegli che si danno loro.
E ci por le spese de questi putti e del maestro e del co[m]pagno
i quali uora le spesse loro e de i detti putti el loro ghiotto
posse esse meno de cinquanta ducati el mese ben di questo si
uole ancora limitare le spese el salario in modo siano tutti
equalmente tractati et quelle no[n] uoglio si ui[n]scorresse i[n]spesse
superflue a questo dico si basta di dare a ragione de ang du
cati il mese p uno e le spese ma sopra tutto si uole guar
dare che questi siano persone da bene e senza uitio. Signore e
se questo non fusse niente senza fatto ben sia a nome de
dio e si uole dare modo a fare edificio di sta co[m]modo a tutte
queste cose e poy se mettera ordine a ogni cosa in modo
stara bene si et fa uno disegno de quello edificio in modo de

possibile de fare dove meglio se dia ordine ad ogni modo presto
a quello che bisogna p di sotto se fatto presto quanto più
presto tutto meglio e lodo come detto che sia fatto e dicho
e circa e difficile e stile che bisogna fare ssi p loco e di se
fa luogho da fare pene e in sōma tutto quello che bisogna fare
a uno simile edifitio ancora una misura e mezo offizi di se
dicha messi ogni mattina dove la fabrica se fa fino in mezo
del diastro de mezo

Q Quando tutte queste cose apparechiate si mancha fa cominciato i
fundamenti in questa forma che e detto di sopra p di qui cui la
commodita de luogho gli ordinamo una cappa in tutto modo
che p tutto lo bradistro de sotto netrino li destri e cessi altre
brachia e portino tanto quanto de le bottege di fuori quanto
de gli altri luochi e sotto questo fundamento e tutte le volte
de sotto tutto de le cimente e destri e mette fino al piano del
terreno

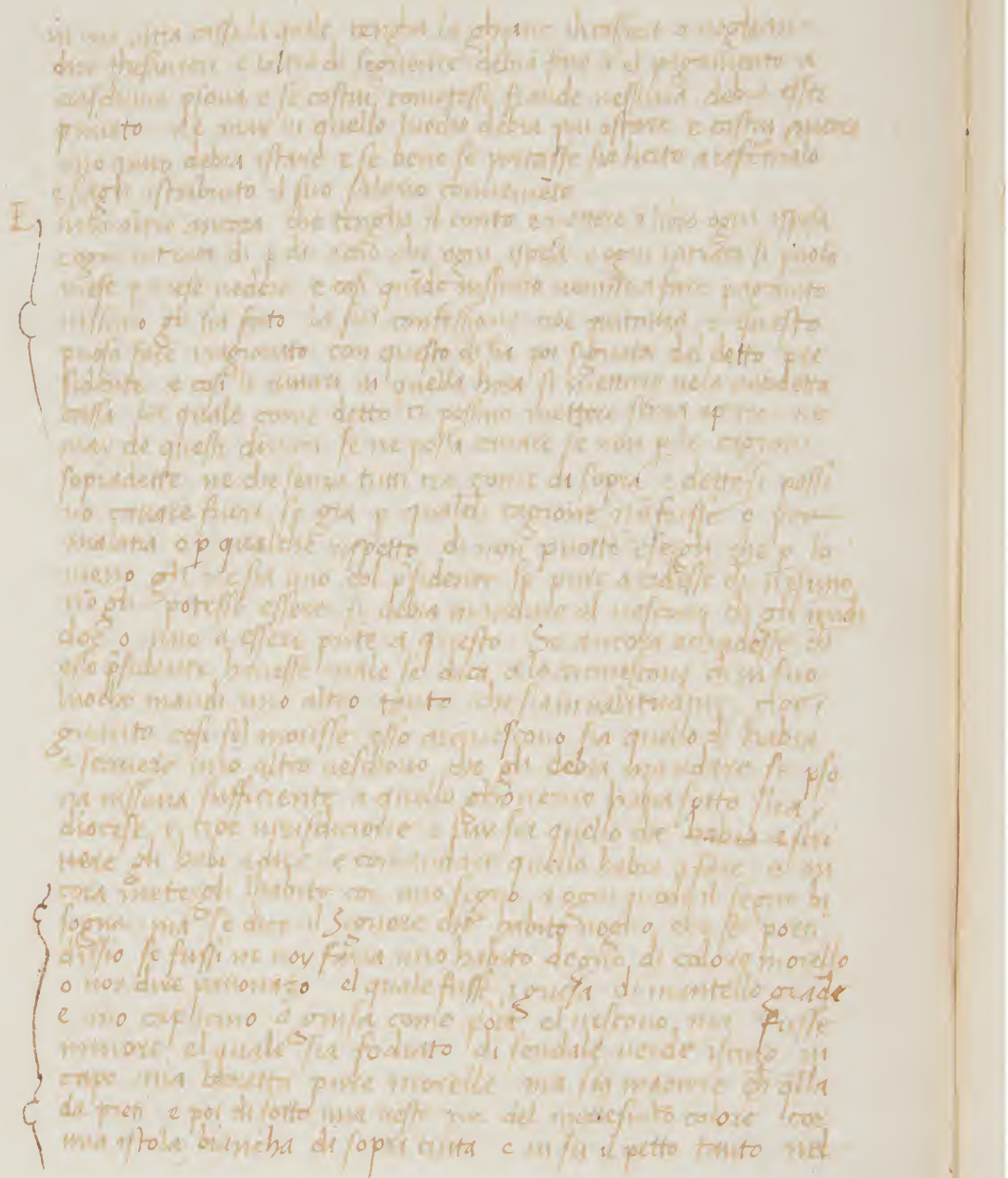
E cosi uno poco piu alto lassamo a questo recinto tutto excepto di
quella pte del mezo noe dove insieme altre quegli putti asto
facendo una volta altre de otto brachia da questo piano del ter
reno e questo dove era questa altezza di terra piu di gli altri
p la ragione antidetto e questo fara il suo primo terreno fare
mogli uno portichetto da le pte dinanzi di larghezza de otto e
braccia e da cinto p dove viene ispianto da gli altri pezo due
de questi de distrenza di braccia quindici uolo fa fare di tre
braccia luogho questo viene al pari de asto primo el suo primo
di sopra fara el primo del portichetto e questo di sopra uera pa
to e questo de drizi di sotto bofolne e di sopra fara il
portichetto comandetto di largheza di braccia otto e dalteza due
dee modo che questo primo del mezo infino a qui viene a esse
alto braccia uenti e gli altre due da cinto no faranno senone
otto E p de ragione che gia fatti questi dispartimenti da
lumo a lalto sie viene essere essi due cordoni de larghezza
se non braccia quarantasei di modo che questi asse altezze
saranno ricompensa questi dire p le ragioni modo potremo
fare ogniuno secondo il suo exercitio

Questo damani destra fara p loro piu degno questo damani si

cosi fattamente ben poteva dio quel nō si uuole fare dimā
I[l] potestà disse ho uoi mezza fatta e poi gli uuole dire
ben io so e no di uoy fara contento uno solo e lo dirò io
missere che non facciamo a nostro modo ben ne fuo in questo
mezo si uuole fare l'amore uedo si fa meglio pito si che e ogni
modo fenam gli piacque se exercitasse ad altro Ma fatto el fon
damento e uisto desegnato la facciata dinanzi e monstratogli
uolse che el portasse a mouostrare al Signore suo padre e alla
mogie nel bisogno dolse ad intendere e lo quel stette come q
se uede di capo e pio intese tutto gli piacque molto e disse
che se si fornisse presto che molto gli pareua exaltato e
posto in figliolo tutto e come cia contento con molta piu
allegrezza e prestezza fatemo lauorare e fornire.
E fornito tutto questo edifizio con tutti gli ordini e cōmodita
che a uno simile edificio appartiene el Signore suo padre
ad uēne ad uedere il quale molto il colodo ne cōmendo disse che
molto piu bello gli pareua che nō gli hauea detto adintē
dere il p di disse luy uolea che tutto quello che era ordinato
si fe obseruasse e ancora si migliorasse e quanto piu psto
q se cominciasse ad habitare tanto meglio e uolse ue
dere in prima che fusse fornito de tutte le cose necessarie
che fanno bisogno de lett e altre massitie e di bisogna
uole questo si fara mai fara bene che la Signoria ne
metesse quel ordine che gli paresse in esse che fia bene
ben di questo p di mette ordinato e bailetto meglio in
fintasse so ne bastasse in uoy mai si sommezzoli in su
uno foglio e mandaretemegli e sempi pensaro douere co
mare alcuna cosa o aggiugnere si potrà fare e cosi se
fara E partissi lassō la cōmissione del tutto facci
mo de ogni cosa che de bisogno fusse e poi cominciato
a fare gli ordini quali fiano questi
Signiore poi che el signore nostro padre ci ha dato la comes
sione de douere fare questi ordini mi pare di se debi tro
uare uno altro il quale sia intendente e ne seruire con noi
a fare questi ordini p che piu necessario ne die e an
cora pare a noy habiamo fatte le cose piu materiale

corneto

e come e detto di sopra ad eleggere ogni anno se debia mutare
tutto e così ogni anno sia riueduto generalmente la ragione e
tutti tre di tre altri eletti da la Signoria ben nome de dio
fino a qui usata bene Si ancora se trouasse alcuno in fraude che si
de fare altro contrahuisse per loro si trouino in una fraude fiano
privati con perpetua pena non possano hauere ne dignita ne
honore, i nessun tanto nela citta quanto in quello luogho
il forestiero se per luy fraude ussura si commettesse debia ancora
con necessita esser punito e così i la terza donde e due seu
nere il suo diportamento circa loro habiamo materia de castigalo
Disse allora lo domino tutto ogni cosa usta bene ma bisogna
hauere una grande aduertenza al fatto del denaro che sieno
bene ispesi e ancora consumati e qui consiste tutto il fatto di
se a questo e buono ordine ogni cosa andara bene per che el
dinaro e tanto grotto chi bisogna a questo hauere gran pro
uedimento ben come mi parrebbe di fare. Io ne dico il
mio parere fatto pure come ne pare sia megho dico che
[illegible] in questo luogho si vole che se mettano
tutti in una cassa la quale bene sia forte e tutta ferrata ma
me dentro e anche di fuori in modo forte quanto fusse pos
sibile il modo e che esso fusse forte estrose bene la quale cassa
se commettesse qui al archiuetto nostro e questa cassa ch ha
esse tre chiauui e ognuno de quelli ne ne tenesse una e la
cassa fusse in modo ordinata che mettere denari se po
tessero in ella e senza aprirla non cauarli fuora ne questo
ne pare sia il pagamento e così antedetto [illegible]
come si fara commodamente Al fatto del pagare si ragun
ino pagato ogni due mesi e sempre si tenga pure mese
inanzi quelli che a opera deuessero si pagano ogni quindici
di e se bisogna fanno sempre si tenga loro sotto di mi a
quando ognuno hauesse fornito el tempo e di ciò bisogno
fussero di fatti loro sieno ragionevolmente pagati a settimana
per settimana si metta tutta la ispesa il di de sabato si vada per
li dieci ne officiali e veduto tutta la ispese allora portino la
cassa di pari consentimento e tolgano fuori la detta quinta
che bisogna al pagamento sopradetto e questi gli mettano



che bisogno ne hauesseno / e se luy ne facesse testamēto quello che luy
nordena se sigusticha la sua uolunta con questo che bene se intenda el
testamento esser sua uolunta / Jnfino a qui me pare ch questo ordine
stia bene

H ora bisogna dare ordine a questi putti il modo ch se debiono regere / dite
un pocho voy domine Coloren / ma bisogna al parer mio uno maestro lorezo
chen segni al loro gramaticha / e cussi poi uno ch habia hauere loro cura
e insieme col maestro a regergli / acio ch si possa ancora hauere el mae
stro qualch refrigerio / e ancora quando el maestro no gli fusse ch no
habiano cagione / atur materie / e questi due habiano a portare el me
desimo segno del uno medesimo colore de quello de presidente ma lhabito
sia ala usanza cittadinesca / honesta / e cosi tutti questi puctti alo me
desimo modo / e colore / e segno ch detto / ch ciaschuno habi uno ma
telletto con una uesta di sotto / e con una beretina in capo secundo
la loro eta / e grandeza duno medesimo colore

E al loro seruire ch ordine se dia in prima el pure del p̄sidente luy voglio
habia duy homeni uestiti col medesimo habito ma nō cosi honorevelle un
poco piu infimi / e questi con due altri el debiano acompagniare quando
in uno loco p la cita andassi / e questi due cioe el maestro el custode de
putti habiano loro ancora due p uno chegli sua / e questi sieno uestiti
tutti ad uno modo questi detti suenti / de uno medesimo segno acio
sieno cognosciuti / Al fato del uuere sie ch habiano uno maestro di
casa el quale habi a prouedere a tutte le cose ch bisogna fa p la casa
e costui ancora si uuole sia p̄sona da bene / e intendente / e ch se pos
sibile fusse ch costuy ancora no hauesse parenti / e si si trouasse ch
senza sallario se cōmettesse a far la sua uita sirria megho se no
come se puo si faccia pure ch septimana p septimana gle sia
reueduto la ragione da quelli ch cōmettirano li sopradetti rectori /

E l uuere loro sia questo ch la domenicha di giorno di habiano al piatello
sei polli due ne sia p lo presidente cioe p la sua tauola / e da tauolla
de putti quatro / e poy intra septimana carne dultra qualita et sia si
compartita i modo p bocha no sia superflua ne anche pocha / seyonzie
capo / e pie basta a passo p uno uuoli poy hauere discretione a putti
ch nō habino tanta / e dar loro mangiare carne grossetta acio no siano
usi agrotitudine / e anch li fa piu possenti / e a carne de porci nō se
usino sallara / e poy quando carne nō si mangiasse pesce moderata
mente / e altre cose secondo se conuiene / e cogui siano due / e cosi duo

ch gli aduteno E no pu ch tre tauole se fuca al mangiare Luna sia
quella del p̃sidente coi due suoy compagni e con uno sempre de fo͞ra
de casa o terrero o forestiero ch sia ma none vna uolta quello ch ge
uene uengha laltra acio sempre habiano cagione de obs͞uare gli ordeni
questo e buono p ch sempre se refferira p la tra el modo el ordine
ch se obs͞ua. E la tauolla del p̃sidente istara i questa forma come
qui designata acio possa sempre vedere e anch cagione ognuno
stare con pu timore et reuerentia e cosi mentre ch si magiera
ch fuciano legere continuamente uno de quegli putti e cosi alo
morare e alo brazze dla tauolla ringratieno ldio e p lamina de chi
e stato cagione de quello locho e de chi laugumenta e mantiene
vno paternostro col auemaria e idetti putti se inzenochino e quãdo
mangieno tutti dritti p infino ala etade de uinti anni
E ancora adistribuire lhore ch habiano hauere cioe p lo studiare p lo
mangiare e p lo dormire dutte uoy a questo me pare chl tempo se
debia partire i tre parte vna dele quali sia istribuito p lo loro dor
mire uero e ch otto hore e vno pocho dopo ma sia trapartito in
questo modo ch meno de fey ne pu de queste otto si debiano dormire
ellloro bastante sia sette hore e questo sia el loro tempo p lo dormire
p ch el tempo no e equale cioe el di ele notte come si debe istribuire
lora del mangiare sera giusta e poi secundo il mangiare sara el dor
mire la estade sempre se ceni a uinti due hore e ch a vna hora de
notte sia ognuno adormire e poi ch ognuno sia leuato ale otto
hore e questo sia de mezo marzo p infino amezo septembre da mezo
septembre p infino a mezo marzo si ceni a due hore e questo sia
i vna hora di tempo il mangiare tanto la cena quantol dis
nare ele quatro sieno ognuno a dormire si ch hauendo cenato
ale tre hore una hora hamo laltra brighata si ch ista bene ch
a quatro sieno adormire tutti el leuare sia i questo tempo/ogn
uno ale dodici sia al loro exercitio Questo e inquanto ala
cena e al dormire el disnare la estate sia sempre ale tredici hore
e dimuerno ale sedici e secundo la ~~ual~~uariatione del tepo vna
hora si possa acrescere emmuire si dela cena e si il disnare/o
pu tosto o piu tardo ala discretione de loro ch regerano e per
che pure distanza asay de tepo dal disnare ala cena sia hecto a
quellora ch para ali presidenti e putti e cosi fuenti fare vna col
latione solo de pane e bere/o de fructi secundo el tempo.

Ora si die vedere lordine delo istudio poy ch sonno pueduti de loro vuere
lordene del loro istudio sam questo ch la maittina come surano leuati
debia esser fatto el loro rengraciare dio e poy intrano i scola p infino allora
dela messa istiano a legere e come e hora di messa ne sie detta cosi ma
ttina nella chiesia ordinata e udito channo retorneno i schola fino
a ora de disnare e disnato habino vna hora dandare a solazo tutti qsti
putti in questo modo sia el loro solazo ch vadino p tutti luoghi dove
sono li exercity e con loro uada quello compagno del maestro emeneli
poy nel giardino e se vno poco come e vsanza de putti corendo o
schezare sia loro licito e cussi se ritornino p laltro luocho de li exercity
ch se uedesse e se muno di questi detti putti gli andasse lanimo a volere
fare vno de questi exercity ch se uedesse lo ingegno sico lo inducesse
come fusse nel tempo de quatordeci ani farigli fare quella tal arte
e p infino al tepo antidetto tenerlo nel dutto luocho e cosi agungere
vno al numero deceuti · E subito andare inschola e stare quatro
hore e poi vna hora habino adouere solepigliare recreatione i qsto
modo ch vadino a fare collacione la qual sia psta et sobria come di
sopra e detto e subito vadino nela schola dela sforma ch p vna
hora se exercitino nella scola dela sforma in quello ch cadschuno
glie piu uoluntario e atto o misforma o in ballare o in suono o in qual
uoglia sia ch li si faccia e aqueste tornato i schola infino alora dela
cena e cenato dale vintidue tre ale vintiquatro ala musica chi cie atto
chi no aquello exercitio ch piu lanimo elo ingegnio li da e questo sia p
infino sia tempo de andare adormire El di dele feste ch unno a fare
el di dele feste si uuole andare a distribuire illoro exercitio allora glue
ta si lucheno e se caso e ch sia i tempo ch notte sia infino alora dela
messa istieno inschola con questo infino aora vna inanzi dela
messa stieno nela chiesia e in quello cantino a honore de dio qual
che lauda · e poy quando e detta quella messa istieno vna ora in
schola infra loro disputando e riuedendo loro lectioni e poi el mae
stro e anchi insieme col compagno si mettino i anzi e ala chiesia
principale gli menino adue adue estieno alo officio acio sieno ve
duti acio chel arcuescouo possia uedere. e a questo sia ancora el
psidente i sieme con loro sia ogni domnicha e ogni festa principale.
E poi tornati acasa e disnato p infino alora del vespero exercitessi
ognuno a quello ch puy li delecta e p vna o due hore ch sia aloro
licito honestamente fare ogni loro exercitio o de correre o de

saltare giochare ala balla ale braccie o qualch altro gioco loro piacessi
con questo ch̄ el custode sia p̄sente acio ch̄ nō corressino inuno desordine
ne dishonesta

El dormire loro come debe esser ordinato in questa forma che sieno
luochi dove sieno letti di la cr̄ diqua e ch̄ da luna e dalaltra testa sia
vna camera nela quale sieno dui letti con due cariole dove ch̄
dorma nel vna el p̄sidente coli suoy due compagni e nel altra dor
ma el loro maestro ellaltro suo compagno col custode e coi loro due
fanciulle e cosi i quella del p̄sidente dormino tutti cioe qualtri due
loro fanciulli luna e laltra de queste camere habi la intrata i questo
luocho dove questi putti dormino e una finestra grande ancora nel
mezo de ciaschuna de questa camere ch̄ risponda pure i questo loco
ch̄ tutti possino esser la note e la matina chiamati acio sieno p̄sti
alevare e vna lampada sia discontra aciaschuna de queste finestre
e in modo ch̄ rendino illume tanto dentro le camere quanto dentro
el dormitorio E ancora i questo luogho sia vno rifugiatorio ilquale
ogni sera sia temperato p̄ infino allora detta disopra il quale poy duri
el suo sonare una mezza hora o vna se bisogno fusse in modo tutti
si resueglano e leuansi Leuati ringratino idio tutti come detto
e uadino inschola se e in tempo ch̄ lora sia de dire la messa sieno
mandati ad audirla e poi al ordine datto disopra esca ognuno a suoy
exercitij deleser castigati et corretti questo secondo il bisogno sia
facto ermangha nulla discretione deloro che gli haueranno a regere

Tutti ne acordamo ch̄ questo era loro ordine dice allora il nostro terzo po
tiacci intrare ognuno i questo luogho questo luogho ch̄ sieno p̄ persone
povere iguali nō habino modo aportargli regerli e mantenergli
mai si ch̄ quando si uedesse vna p̄sona da bene ch̄ hauesse vno suo
figliolo e hauesse assai ispese e cognoscesse si hauesse mezo da im
prendere ch̄ questi cotali se debiano togliere In questo modo mul
tiplicarano molto piu io no ne intendo ch̄ sieno piu de trenta
ne meno de uinti se multiplicassero le intrate ch̄ molto piu se ne
potesse mantenere a questo poy si uegha a quegli ch̄ ne hauessino
bisogno e dagasse quello ch̄ prate li tochasse e stiessi a casa sua
Coli questo che debba portare el medesimo habito e segno e ve
gha qui ala ischola di questo facino come piace alloro maestri
di de le feste sieno tenuti a uenire qui allore dele messe e di vespro
e ch̄ tutti laldino isieme Cosi al vespro come la mattina ala messa

Vdite ch̄ hanno el vespro infino allora dela cena istiano ī podestà del maestro e del custode de menarghi ī alcuno locho aspasso co me vsanza o rimenarghi a casa e farli ī qualch̄ cosa exercitare questi istia in loro liberta. —

P arme ch̄ infino aqui questi ordini istiano assai bene si ogni cosa istia bene ma si uole loro ricordare megho la religione dutte voy quello vi piace. A me pare ch̄ vna uolta la septimana se debia degiunare o bolletta el sabbato o el uenere e ch̄ ogni mese si debino ghiastare. se nō ogni mese quatro uolte lanno cioe le quatro tempore e poi al tempo dela ~~quatrag~~ quarasima se faciano degiunare doe di dela septimana y lo meno e ogni septimana ghiastare acio ch̄ al tempo dela cōmunione sieno pparati tanto aquegli ch̄ istieno de fo fuori quanto a quegli ch̄ stieno qui sieno tenutti aquesti ordini. ben questo me piace ma il lassano ch̄lo douesse fare il loro custode pur e megho ch̄ lhabino y pcepto acio ch̄ mai nissuno si possa excusare.

E da vedere hora lordine ch̄ sa ad dare alli artigiani cioe amaestri ch̄ saramo salariati īqsto luocho. Aquesti signore bisogna habiano loro ancora ordine ch̄ ordine si da mettere loro meteghi tu questi ordini ch̄ sai megho quello bisogna voy gli metterete pur voy doi no no di pur tu. e quello nō parera istia bene la conzeremo īnome de dio. Ame pare ch̄ pma si debia ordinare vno sopra de tutti il quale habia auedere e intendere le cose esser ben fare e star bene. E questo sia de vna de qste tre arti o dipintore o fabro o uoy dire orefici o maestro discarpello cioe de figure e ancora de legname quando hauesse di segno e fusse praticho ī piu cose e questo si elletto y tutti imaestri di ql luogho e ancora se sia delli altri dela tra e questo sia a vita et habi le spese in questo luocho e a qsto possa esser electo tanto forestieri quāto terreri pure si intenda lui essere valente psona et ussta e quando costui facesse cosa ch̄ nō fosse da fare sia punito con xogogna e numo possa essere se pma nō ha fuito tre anni el luocho. Luy habi auedere e a intendere tutto qllo ch̄ se fa e se alcuno nō facesse il dewere lo debia pnare questo con consentimeto de pdenti. E questo sia capo de tutta qsta maestranza sia honorato e da tutti obedito. E cosi qn si vedesse niuna cosa ī qsto luoco fatta ch̄ luy insieme cō lo maestro ch̄ lhauera fata e cō doy altri iquali sieno soy compagni ale extima de tutti la debia extimare iustamente quello ch̄ uale e cossi ordinari portare ala detta cassa separata ī modo ch̄ tutti si

possino seperatamte sapere e così a suo libro mectere a mtrata Conuera a tũque ch ogni arte abi vno libro mai dio si e cussi gra fatto e ancora vna cassa bisogniara ben sai ch si e sia dapartita di fuori segnato el luogho de ogni arte come fanno li barbieri Sia tenuto costuy ancora ogni dì riuedere e mtendere tutto quello si fa e secondo la sua sufficientia ordini sieme con li detti suoy compagni tutte quelle cose ch sano ad fare ch sieno piu utile secondo larte E costui sieme con questi due soy cõpagni abia ancora ad examinare gni nuno maestro o cittadino o forestiere volesse stare i q̃sto luogho e secondo larte ch fa così cõ vno de quegli ch quello mestiero sanno lo examini Questi due compagni di questo possino essere de tutte larti e ogni ano se ne muti vno e q̃lle determinano di quel tale maestro quello poy rectori gli diano de salario

E quando niuno maestro forestiere ci capitasse ch uolesse stare se ¶ diamini i prima aparole e poy se gli facci fare qualch cosa se begassi la sua sufficientia se glie bono maestro e uoglia restare p meno de vno ano nõ se pigli e dieseli vno salario moderato se nõ uuole romanere donesegli qualch cosa e lassisi andare se uuole romanere ¶ facciessi le spexe e così i quello tẽpo ch fa la proua e quella proua rimangha al luogo e sia messo allibro di quella cotale arte se sufficiẽte nõ fosse donisegli pure qualch cosa e cada una E ancora se qualch giouene o forestieri o cittadino ch come accade fussino p qualch modo designati o a soldo o p altre cie e luy hauesse uolumta e igegno de imprendere vna arte ancora sia retenuto e veduto se e come dice se così e sia mutato cõ q̃sto ch sey anni debia stare nel luocho e in questo tempo habi la spesa calzare e uestito al modo de gli altri e col segno e poy al fornire del tempo debia essergli donato qualch cosa in modo se uuole andare una ch possa e fargli vna lettera se fusse bono maestro e volesse romanere stribuischa li il salario conueniente e ritenghisi ma sempre sia domandato ciaschuno di quello ch vuole e p meno nõ se pigli de vno anno o forestiere o forestiere ch sia .—

E di qualunq; exercitio o mestieri sia ch accapitasse intendasi arte dintego prouua se fusse qualch exercitio degno e ch nel luocho nõ ce fosse piu saggi messo i ordine vno luocho con quello ch altri facesse mestiere e così poy li sia fatto honore secundo sia sufficientia E se archimista niuno ce accapitasse con bona cautela sia

examinato e veduto con piu oghi p ch e bene intendere dele cose
ch accidentalmẽte sarìa forsi possibile di fare be ch credo ch puochi
ne sia Questo basti aquesti parti sia licito ancora se alcuno p
ricchezza o p qualch accidente accadesse ch nõ possesse del suo mestie
ri uolesse pigli dato i questo luogho vita e questi se intenda esser
del arte le quale i ẽsto luogho si fanno e tutti qlli ch i qsto modo
uenisseno habiano vno luogho separato dove habiano a mangiare
e adormire e cosi ogni arte habia vno letto cioe vna camera
dove a vno bisogno habino da puottere stare In qsta forma
ch detto e sia licito adouergli retinere qn comettesse e
ch hauesse robba ch la uolesse dare al luogho e ancora luy i qsto
modo si conceda
Voglio ch questo luogho sia libero da ogni subuentacione o dacio o
vor dire gabelle e ch nissuno i qllo luogho p debito possa esser pso
ma da vno di i la debita accordarsi p qualch uia i modo sia li tutto
el douere achi hauesse da luy hauere alcuna cosa.
Voglio ch sia tenuto questo luogho ogni ãno afare vna festa el die de
s.ẽsto antonio p ch uoglio ch la chiesia habi nome cosi ma non
p cio ch quegli del ordine de sancto antonio ci habino afare ma
solo tre preti siano quegli ch habino a officiare e in quello di voglio
ch tutti li salariati venghino a offerire vno torzetto cioe e vna fa
colette de cera e sicõdo la qualita dele psõne e de lditti rei la facia bella
I stara bene signore ma voglio disegniare el modo come vogliono istare
ch sieno belle queste facole ben sono grauto i ch modo le foray in questa
forma ben istara bene questi mi paiano come qlle ch antiquamẽte se usauano
si ma qlle erano dargẽto e di piu ualuta loro le faceuano qn ch qual
ungz vno de loro Romani fosse tornato con qualch victoria el populo
p fargli honore gli andauano i contra anzi come questi i mano balãdo
e facendo festa e ancora oggi di accerte loro feste ch fanno dagosto
cioe p la sancta maria tengono qsto rito ne fino asay ma sono di
legno e di carta dipinti et pieni de sonagli e dinanzi certe loro reli
quie uano con qste tutto el populo e pare vna bella cosa a uedere
ben questo modo si facino e partiti dala chiesia maggiore et vẽghino
i qsto luogho ala nostra chiesia e cantino vna solemne messa cõ laudi
uditi e anchi la signoria di uostro padre e vostra ci sia qsto ãcora
ma voglio ch luogho dia disinare i qsto di a lauditori e ancora
a tutti i dottori e salariati e a me ancora ma nõ uoglio ch me mon

signore ne altre psone possa hauere nisuno co seco se no vno chl sua
et cussi quanti di sonno collofora nella chiesa si debiano ipsedēti
cioe rrectori dare vno dono a monsignore e vno a me el quale sia
fato i qsto loco e sia extimato de valuta de dui ducati il piu el altro
cinque e qllo di dieci sia dela nostra signoria e qllo di cinque dio ar
cuescouo e gli doctori de due ducati e pre capi maestri de vno ducato
e poy unuersalmente a tutti quegli ch ino afare o ch aqsto luogho la
uorassono habino vno paro de guanti e tutti quegli se psentano i qsto
di e cosi qllo dono ch ha a dare el psidente gli sia apsentato aluy elluy
achi gli piace lodia e ancora qgli ch p questo ano deuerano hauere
rrectori cioe li compagni del psidente sia loro dato e cosi aqllo ch capo
di maestri nabiano de due ducati piu me piacerra se psona nesuna
digna forestiera gli fusse ch quello del psidente fusse dato aluy a ogni
ch anno dela cittade sime parrebbe uno poco sconforme ch quello del p
sidente fusse alpari de quello de la vostra signoria e ancora piu bello ch
quello del arcuescouo Tu di uero forsemo a qsto modo dica allora el capo
nostro ch qllo del signore sia de pregio li dodici e gli altri de dieci la dif
ferentia dela cosa sia secondo la cosa forma et secondo la materia ch
sara he di piu e di meno meno bisse e ch serano ch quedoni questo
ista poy ala desorettone de Rectori secondo parira alloro che sia con
facente quando vna cosa e quīdo unaltra
P
arui adoy douere dire altro itorno aqsto anoy pare ista bene qsto ordi
niente di meno mandategli al signore uostro padre e se alluy piacino
gli sforni se no aquingi e meni come alluy pare cosi si faccia Man
dati tutti qsti ordeni secondo erano fatti Rispbutuose ch noy attende
semo a fornire lo edificio e i qsto mezo noy examinaremo bene ogni
C cosa e poy qllo anche afare ne mandaremo adire
osi noi no altro attendemo seno con sollicitudine fornire qsto edificio el
quale i qsta forma ypa e come dinazi se puo ancora istendere e uedere
ma y ch lo signore uostro padre lo possa ben istendere Jo ne designero qui
vno piu appato ch idisegno sara possibile e prima fino el todimto poy
vna dele facciate il dentro p imaginacioni il compridimo si bastera gli lo
vederano poy colle chio uederano il dentro il difori e p tutto fornito il
A disegno con la vna lettera gli mādamo ellui intese tutto cosi ci rispuose
bi mo intesi gli ordini hauete fatti dela cosa la quale chiamate archico
domus ch vole dire principio dela uirtu e ueduto ancora il disegno desse
ch ne mandate p lo quale comprendiamo assai el suo essere ne piace e lo

quando la vedereno ne parerre meglio p̃ chi luoghi estantre dētro nauerimo
megliare noticia chi cosi nō sipuo idipartimēti e luoghi tanto q̃gli di sopra
quanto q̃gli di sotto cō tutte le cōmodita appartenenti a simile bisogno e tāto
diartigiani quāto agli altri di loro abitare quāto delle botteghe secondo
locchorrerra e secōdo e loro bisogni p̃ le loro habitare come p̃ le loro lauorare cosi
stimiamo sia si p̃ lo disegno nhauere mādato e si ancora p̃ le parole da voy
vdite Degli ordini fatti ci piace ogni cosa ma intendiamo chi q̃gli dottori
chi nello detto luogho legerano e cosi ancora altri chi sieno li cōdotti come
quegli di musicha croce di canto e suoni e sferrima sieno comuni a ogni
persona chi andare voglia —

None acontetatosi p̃ lo disegno ne anchi p̃ iscriptura a pena hauamo formita di
legere la lettera chi mantinēte uno messo e dice ecco el signore chi viene e
subito giunto uole vedere e intendere colluogho ogni cosa tanto il dentro
quāto il difuori gli piaq̃ue ogni cosa come ho detto uolse intendere īsin ali
destri O voy dire luoghi comuni e comune el acqua chi el edifitio menana tutto
gli dissi come p̃ cōdutti socterrani facuamo discōpere tāto q̃lle chi proue-
niano quāto q̃lle chi p̃ lo edifitio se adopauano e tutte iscōpreuano ine luo
ghi e destri detti e ogni cosa sinetaua e dilauaua nonestante chi lacqua
p̃pa chi vsciua dela peschiera si iscōprena p̃ tutto modo chi ogni cosa net-
taua e piu chi cō q̃lla medesima acqua facena molte cōmodita a q̃gli
artegiani laquale modo vsciua chidietro ale loro corticelle iscōpreua una
partita modo chi tutti itorno iturno nhauequamo come detto e cōmodita
e piu chi con q̃lla acqua p̃ la sua abundanza se ne facie piu exercitii
iquali erano assay utili —

Veduto e inteso el signore ogni cosa molto gli piacque e disse elpiu
presto chi se puo se uuole chi fabiti a voy sta signore —

Dar su date modo atrouare q̃sti chi hanno a regiare i prima e poy q̃uelle
e si fatte chi si facia noticia p̃ tutto se mūo ualente homo sia dequal
faculta uuole o exercitio chi uenghino chi mostro la loro sufficientia
sarano posti i modo chauramo cagione de contentarsi E dimi vn poco
questi putti q̃n sarano ~~cosi~~ cosi piccoli chi gli gouernera terassi una
o due done chi gli gouerni o pure gli homini iquali sarano atti a q̃sto
er su in nome de dio metti i ordine tutto —

Se chi q̃sta e fatta uoglio chi se ne faccia unaltro p̃ vinti al
tre p̃sone putte le quale uoglio istieno i q̃sto luogho solo
f infino adiciotto anni el piu se gia no si uolesse rimanere

sia Jpighero ī prima di spacio dugento trenta braccia le cento
ne fare dove harano astare e cento cinquanta lassare p lorto il
quale ustara ī qsta forma ch qui p qsto pocho fondamēto di
segnato si puo vedere e come laltro cosi ancora qsto haremo ri
levato dal piano terreno braccia sey e qsto p cagione sia tutto
ī volta acio si puossa fare camere e ancora luogho da tenere
legne et molte altre cose ch bisogno farano il quale ustara partis
chio ī qsta forma disopra de prima vedete come qui si puo vedere
il quale ī prima la misure sopradetta ne pigho cento braccia p
ogni verso dove ch mi resta il chiostro a torno a torno sexanta ī el quale
fo la chiesia di grandeza di braccia trenta e nō la fo nel mezo
ma solo la costa a una dele teste dove ch[i] prete possa mitare
a dire la sua messa senza ītrare tra loro e dala parte dinanzi fa-
remo uno portichо non pui ch de largeza di braccia quatro il
quale hanera disotto volte e di sopra sotto esso sara prima la porta
da mitrare e poi sarano finestre ferrate dove di fuori se potera ve
dere dal canto dentro qgli exercitij ch ī qgli luoghi sarano e ancora
potterano vedere p qgli luoghi di qlle cose ch da loro serano fatte mente
di meno nissuno potera mitrare ifina loro qsto mi piace laltre scom
particioni se fanano secondo il bisogno ch alloro sara mestiero si di
camere si di sale e camere e tutti loro comodita cagiamente ch a simile
edificio richiede e con qlla acqua ītorno ī modo ch i medeximi ser
uigij ch fai nelluogho di qlle de maschi sara ī qsto excepto ch di qgli
exercitij ch p essi si fanno ma dimi nō bisogna loro il molino p ma
nare la farina · qsto che sara el forno e tutti quelluoghi ch sono de
necessita tanto di sotto quanto di sopra Jo nō mi distendero adirui
piu particularmente altro p ch gli ordini del edificio ch allaltro fato
cosi faro qsto · dele acque e dele altre cose e cosi lorto ustara nela forma
ch si puo aprendere colla loro positura e tral muro delaburare, ellorto
sara uno anchto da puottere andare e cari e cauagli e altro ch biso-
gno facesse p lo fornimēto di casa come sono legne uino e simili biso
gni ch p muere e mestieri e p lo andare nel orto se andara disopra co
me ancora si puo aprendere p ischale e couerte le quali responderano nel
orto e p qsta via · qsta qui nel orto uorano andare nō p altra via potterano ·
le mure del detto orto nō meno di braccia uenti sarano alte el quale muro
dētro e di fuori sara polito intorno ītorno gli ādara lacqua la quale
isguerera molte cose e dentro una dele teste sara la casa del ortolano · si ma

uoglio sia ꝑsona habia dōna el quale habia acgouernare lorto ma ch mestō
nō possa may menare alcuna senza licētia dela matrona ꝓncipale laquale
intēdo sia dona dabene e buonare ch alcuni qlle sotto buoni costumi sigdo
habino igegno de īparare pualcuna cosa ch unaltra a qlla la debia fare exercitare
e se ꝑ cagione fusse ch di qualch exercitio ch nō fusse nel detto luogho equalch
forestiero o ttrero il sapesse e uogliesello insegniare sia licito di toglierlo iqlla
forma ch bna hora o due il di uengha amostrarlo e īpresentia dela matrona
gli mostri e da tutte laltre cose cosi nō uolesse fare manzi nō se pigli ma se co
si fa e ch honestamente se porti sia licito de itrare pagato quello merita
S ignore tutto mi piace una cosa arecmo sapere qlle fanciulle ch generacione
hāno a essere tu di bene io voglio ch nulluna sia puossa acettare e senō de qlle
qualtra ch diro ꝓma ch sieno figliole de poueri gentil hommi iquali se itēda due
cose luna ch sieno stati isoy honesti ꝑsone e maxime le done e poi si sapia luy
esser poueri laltra se bene nō sono cosi de gētile natioe pur ch se itenda loro
esser uirtuose e dabene ꝑ ch lhomo e gētile quanto i luy sia uirtu qlle due gene
ratione sieno qlle ch habino assai q e qsto se itēda bene ch sieno nate di le
gittimo e iusto matrimonio et nō possano esser acettate se nō hāno ꝑ lomeno tre
ani e ancora di piu de ley nō passino e qlle sieno tractate come disopra e detto
Ancora se niuna ch richa fusse uolesse esser mesa i qsto luogho sia licito de ac
cettarla cō qlla condictiōe chella sia dela sopradetta fama isuoy e puoy sela de
bino maritare aloro ispexe cioe ch le dotta la quale gli uoglono dare la de
bia mettere isieme collor nel detto luogho e furgli le spexe e calzarle cuestirla
a usanza e ritto modo dele altre e qlla dotta dley sara grossa e datta e se ꝑ
caso fusse ch rimanere uolesse nel detto luogho la dotta rimangha grossa i
sieme qsto ꝑ ch di fare mettere la dotta qn se mese allora gle la dia a su
modo no fare potteria essere ch i ql mezo il padre e suoi uerieno i pouerta
e cosi nō ꝑdera qlli cosi ancora potterebe deuentare richo ben se gli
ne uole dare piu facia a suo piacere
V oglio ancora ch qlle tutte qn uerano a qllo atto dello isposalitio ch i qsto luo
gho si faccia tanto di qlle ch dotta hauerano quāto laltre a qlli isposaliti
sia il padre ela madre e suoy parēti e cosi rectori e ꝑsidenti ateduti ch loro
abino a itēdere bene il detto matrimonio essere ghuenente maxime de qlli
comessi ꝑ pouerta nel luogho e cosi sia licito ꝑ qllo di fare festa elloro bal
lare e gubilare e sonare sigdo asimile atto si costuma e sia ancora licito mon
strare qlle dette fanciulle ch qlli stanno di suono di cāto e di ballo acio loro
ancora se exercitano ꝑ la ꝑsona e iprēdino di qlle cose ch alloro se apartie
ne pure ꝑ honesto modo e sigdo se cognosca loro uenire dingegno cosi

sia loro fatti exercitare e cosi sopra tutto · ancora a costumi dela religione
sieno amaestrati come detto dinanzi el dì dele feste solamente una volta
la septimana uadino ala chiesia magiore acio sieno beduti e ritor
nati a casa e dipoi desinato infino allora del uespero se exercitano in ballare
e honestamẽte in sua loro sonare e exercitare la loro psona e poi al uespro
tutti e sieno amaestrati in modo ch loro medexime lo dichino e poy dopo il uespero
infino a ora dela cena sieno pure in qualche exercitio honesto E alloro ordine
nõ altrimente sieno regolati si del mãgiare e si del dormire si ancora da re
ligione come ho detto amaestrati e di digiuno e altri cõandamẽti sigdo la
nra religione christiana e come ãcora amaschi cosi alloro habino tutti ãgli
ordini e modo del confessare e si de gli altri sacramẽti ch bisogna ch ãcora alloro
abino maestra costodie e chi le reggi e governi non altro uoglio se nõ tutti ãgli
modi channo e fureghi abino questo e basta ·

E uoglio ch se chiami domũ honestati e cosi intendo ch sieno e gn fusse ch niuna
macula in ãsto luogho si sentisse fusse chi uolesse di ãsto luogho se piu tosto e
cõ uergogna cacciate ne may possino essere accettate tutte le magiori quanto
le minori E nõ uoglio ch dona ch in ãsto logho habia a regere sieno in meno tẽpo
di quarãta anni se gia nõ fusse alleuata in esso luogho e cosi la magiorancha cioe
ella ch tutte hauera a regere none possa hauere meno de cinquanta se gia come
ho detto nõ fusse alleuata q· e ben ch q ancora si fusse alleuata nõ possa
essere electa i meno di quarãta anni e se di fuori ueniss nõ habia meno de
cinquanta e sepre si guardata a eleggere da a uirtuosa e da bene e ãsto
sia ueduto e intesso p gli p̃sidenti ouo dire rectori del luogho dele homini e
cosi da loro sia constituita e p lo arciuescouo confermata in ãsto luogho ·

E ancora se guardi e intenda bene di togliere ãsta costodia di ãsta p̃ncipale
ch nõ habino parentato di troppa grandezza ultima ne anch sieno poueri nõ osta
te ch uoglio ch habia due qual se qual seranno sue cõpagne elleyniẽte possa de
terminare sẽza loro cõsentimẽto · e ãste sepre qn a saranno sie tolte di quelle
di ãsto luogho e se sufficiente saranno sieno elette qn morisse la principale fus
se nel tẽpo sopradetto e i medeximi ordini obseruasse Io nõ altro uoglio dire
qn saranno alloro ãgli ch regerano se alcuna cosa di machamento ci fusse sopra
chino loro p ch meglio i sul fare si apprende il bisogno dele cose ch nõ cussi
bene se può dire · quando nõ sono presente ·

O r ben da ordine ch sia p̃parato cio ch fa bisogno ch io intendo ch sia fatto p̃sto
tu ar mezo secondo il bisogno cussi tadata cõ tutte ãlle cõmodita ch siano
possibile · Io fare secondo lo disegnato si ma nel fare agiungi ãlle cose ch ti
para sia utile ben nome de dio lassiare far anne e cosi datomi la comissione

feci ꝓparare tutte le cose oportune al bisogno nostro come char[re]ne calcine pietre
cotte e crude legnami e maestri e lauoranti i modo ch ꝓstissimo q̃sto edificio
fo fornito q̃ i el modo sopradetto e fornito cō tutti i suoy bisogni e come detto
di sale camere cucine e cantine forni e altri luoghi a esso necessarie uolse el fi-
gliolo del signore ch li mandasse a dirgli come era fornito mese subito moto
a cauallo e uene e ueduto tutti li luoghi e ciaschuno membro molto se
acontento desso E comisse ch se desse ordine ad habitarlo e così luno e laltro
fo habitato e cō grāde ordine oseruato e grande utilita e honore seguita
rebe achi q̃sti dui edificij nela sua citta Rauessi.
V eduto el signore q̃sti e qualtri edificij diceano tutti piacendoli somamte disse q̃sti
me piacino ma p certo io me uorei far uno el quale fusse ancora de più excel
lentia et de piu fama. se q̃sto uolete fare signore io nio pensato piu tempo far
uno ch forsi mi satisfarae ala nostra signoria. Fatta la isforçinda laquale an
cora nō e habitata e nō e piena di ornamenti come ha essere ueri ispacij
grandi doue ch potessemo pigliare lo ispacio a nostro modo e forma come io
uemo Jn nome de dio sia. Come uoy fare e ch cosa uoy fare Quello ch
uoglio fare i prima ue diro e poy ancora i ch modo e p ch ordine cada essere
fatto q̃sto edificio q̃llo ch uoglio fare come ho detto sia la casa laquale dica
mo esser casa dela uirtu E ancora se uolette li sie contenera q̃lla delucio
q̃sta ancora seria bella se si potesse fare ch bene fussemo apropiate
S ignore la signoria uostra me credera ch io la descriua a parole come fu ceato
a Qudio distruere q̃lle del sole e anch dela iuuentu e astatio q̃lla de marte
e auenghe q̃lla de sono a me ancora sara licito de distruere q̃ste due cioe
q̃lla dela uirtu e q̃lla del uicio le quale si uoy piacera poy di farle le
farette se nō lassaremole stare e si fa pure chelle intenda poi ch tanti
ne sonno fatti chomo ch questi si potrano fare. —

I Rima signore io pigliero uno ispacio di se cento bracia p ogni
uerso dele quali ne pigliero cento cinquanta quadre doue ch mi
resti trecento bracia dela cita qua e q̃sto ispacio io mando sia
murato intorno e altre ch due porte nō habi luna dele quale
sia alta dala tera noue gradi e al piano de queste noue bracia sia questa
porta grande e intratto ch lhomo sia i q̃sta se ne traui tre altre porte le
quale mireno tutte luna̅ fralaltra e poi entri i uno chiostro i el quale ch
estro sia una istantia ch habi otto porte le quale i quella istanza i una
si ricludino tutte otto e questa istanza ne habi tre istanze e ciascheduna
sia partita in tre altre istanze e i queste sieno duariati luoghi e stanze

e solo p una altra se eschia e uadasi p una ua un pocho aspera cioe p una schala la quale entri in una altra stanza la quale sia seperata dagste. Dimi p ch cagione tu uoy fare solo una porta e tale altra nove braccia e glie meglio chio ui nari tutta la mia fantasia e poy dechiarero a cosa p cosa la ragione p ch la fo i questa forma.

In nome de dio sia nella quale istanza si legera una iscarpa e da questa si andera i una altra dove ch pure il simile se fara e cosi de una i unaltra p fino in sette se andara e poy qui larano ale fine de queste sette istanze sara una piaza dove ch nela quale sara sette ponti p le quali tutti bisognara passare p andare poi a uno luogho molto ameno e bello e delectevole.

Egle vero signori qui trea questa fantasia p la quale io ne cavo questo edificio a glla similitudine e ancora ach fine co la trai e ach pposito si fu ch como uoy sapette due cose contiene nel huomo p le quali se agsta fama e comunemente y luna di gste e anch alcuna volta p tutte due ma di glla ch sa la fama p fecta sie una e gsta ela uirtu la quale e glla ch fa lhomo esser felice ben ch del uicio ancora sene acquisti e fama ignominiosa et cativa e ofaira e quella dela uirtu e bona e lucida e chiara e degna e questa e quella ch come ho detto fa lhuomo i questa e ancora nel altra uita esser felice. Si ch imaginando io piu volte a ch cosa si potesse rasomigliare gsta uirtu e gsto uicio ch piu ppria apparesse. e legendo et domandando se may alcuno qesti hauesse figurati imodo ch nuna figura comprendere si potesse luno esser el uitio elaltra la uirtu. Io no ho ancora trouato ch in una figura figurate fusse se none in piu come e adire le quatro uirtu cardinali ele tre theologiche e cosi sotte uoy principali ch chia cuno animale ch cuno altro e cosi ancora le uirtu ha uarie figure asomigliate.

Vero e ch seneca la descriue in forma de donna uestita di biancho el uicio pure i forma de dona molto adornato de begli uestimenti e fige ch in somno uenissino denanzi da ercule a demonstrargli qualche dano ch douesse seguitare le sue uestige cosi el uicio come la uirtu e ognuno li proferiua de suoy fructi e chi dolzi e chi bruschi. Elluy come fanciullo prese piu presto ibruschi che dolzi. Si ch ueduto e udite tutte queste similitudine nouellamente mi sodisfacca imodo che collo ingegno mi mussi a fantasticare e pensare tanto che pure mi uene nelamente de figurare el uicio ela uirtu i una figura sola cuschuna di p se le quale istarano in questa forma che qui ui narrero e anch p dilegio potrete la sua forma uedere.

Prima pensando in che modo questa virtu si potesse figurarla che i una sola figura si rappresentasse essa virtu in questa forma mi venne amente di fare una figura in modo el quale fusse armato e la sua testa era assimilitudine del sole e la mano dextra tenea uno dattaro e da la mano sinistra uno alloro estesse drito in su uno diamãte e di sotto da questo diamante uscisse una fonte dilicore mellistato fico e di sopra dala testa la fama Questo mi piage ma non sapore per che ragione tal fay in questa forma Io uel dirò ma prima ue uoglio dire come ho pensato il uaso son contento Il uaso in questa forma lo pensato - Io fo una rotta e poy in su questa rotta laquale asette cardini cioe sette bracioli che regano el circulo dessa rotta E poy in su questa rotta ci pongo a sedere una figura inuda i forma di satiro e da una mane uno piatto di cose da mangiare e da bevere e nelaltra uno tauoglieri con dadi su E come del diamante esce una fonte di licore dolce cosi da questo esce sette rui di sangue e di bruttura dove che fanno una fonte dessa bruttura dove giaze uno porcho Ancora questo mi piazema la ragione uoro sapere nome di dio e acio che uno fusi il luogho dove anie parea fussino conpaciente -

Essi finse una montagna altissima espicata intorno intorno su nela quale altre che y una sua si pottea andare intrare e poy di sopra a questa somita i mezo di due monti e di queste due piante in sul diamante lhauemo collocate e poy apie di questa montagna ghe uno antro o uoy dire grotta sotterranea laquale e oscura e in essa e collocato esso uaso - Questo ancora mi piaze uoglio che mi dechiari tutto el che forsi el meglio di ne ordini questo edificio e poi ogni cosa ne dechiarero insieme ben sõ contento

Si che noy faremo questo edificio in questo modo che uo detto de sopra e compartirello in sette parte le quale seranno alte luna dalaltre braccia quindeci quale sara in forma tonda e quadra quasi come dice tolitseo ma sara de grado in grado i talame di grosseza duno braccio e mezo luna p diamitro et p circonferenzie sara la forma sua in questo modo in prima pigliero come detto quatro istudy per uno uerso e due p laltro de i quali come ho detto i una dele teste pigliero uno quadro di dueto braccia el quale solo braccia dueci sara alto dal piano terreno come ho detto di

nanzi si sedirà nome gradi iquale nome gradi faranno
solo alti tre braccia dà terra .c. salvo como ho detto si
trova la porta done ch nessa sarà prima et ante omna
uno dimostretto quadro done alla intrata de questa porta
ne sarà due una amano dextra laltra amano manchya
le quale cioe quella damano dextra sarà nome porta arcti
e quella da mano sinistra limeza nome porta cochia e come
se intra in quella da mano dextra si sarà una scala
alta braccia sette e quella da sinistra sarà medesimo porta e
come se intra dentro si trova una scesa repente come una
scala ma no gli sarà gradi niuno . edisopra da esse porte
sarà scritte queste parole sopra arcti cioè quella da
mano dextra gli sarà scritto sanctya cō grandie . e nel
altra da sinistra sarà scritto piacere con festitia . nella
grande sarà ancora scratto el nome suo la qualle se chiama
porta Archichadya . in e anchora gli sarà scritto non ch intrate
voli nogliate salvo amano dextra pur presto cum sanctya
ch ascendere alla sinistra con piacere sarà gli ancora scol
pito sopra questa porta prima la figura dela iustitia e del
mundo nuda nella forma ch dinanzi è scritto . cosi alla porta
da mano dextra di sopra sarà ancora la iustitia scolpita solamente .
et lettere ch dicano questa cita ma andare a giustitie iustitia
con sanctya . E alaltra sarà scolpito solamente il mundo in el mede
simo loco modo antedetto elettere ancora le quale ch mostriamo
di bocca ch dicevano pur intrate bonitate ch goderette e poi
con dispiacere il piangerette .

I o ora dirò la forma del edificio come lo penshita ben ch volabi
dinanzi in disegnio fatto acuta diuna inventione . ma per
ch ora si vuole fare emperò si possa mettere in uso bisogna
mutare forma e adattare il edificio alimedesimato alla casa dela
iustitia a nostro proposito il quale sarà in questo modo ch qui in
questo lineato e designato fondamento si porta comprendere dinanzi
1 in presso la misura cita forma come lo per lo disegnio appare
et demonstrato ancora il mode ch ha a esser questa prima
intrata di questo hedificio assimedesimato alla casa dela iustitia
e del mundo ora intenderemo le scomparationi e luoghi della iustitia
e ch bisognano a essa .

Come detto questo tutto circuito fra quadrate spatij per lungho e due per lo largho, resta e misso ell mille cinque cento braccia p lungho e ottocento cinquanta p largho dove ch di questa larghezza io nel mezo da una dele teste ne tolto braccia ducento donde ch a da ogni parte dala et di qua da questo quadro ducento braccia, me ne resta ducento settanta cinque, ch io trovo queste ducento braccia per mezo de questo spatio e fine tratto che haveva letto dinanzi intendera che cosa e tratto. Lassiamo ora la discomparatione desso loco pure quelle dela cava. si ch prese questo ducento braccia quadre come nel disegno meli meglio se puo intendere ch avvole dire io pigli lungho ventecinque braccia di questo quadro circa circha. si ch me ne resta cento cinquanta dele quali io ne piglie trenta p parte si ch me ne resta cento dieci de quali io lasso uno nacino di trenta braccia mitorno donde ch me ne resta cinquanta. edi questo lo ridutto tutto in forma tonda p mitno al fondo di sotto e in questo vano di queste trenta braccia ch e tal questo cha parte di fuori dele trenta braccia io fo sette muri di grossezza di due braccia e mezo e spacio infrora de questo tondo del mezo e cosi da la parte opposita braccia cinque si ch li trenta restringere questo vano dele trenta braccia in trenta questa ingniesta forma e qui io o ch difficile a intendere questo pure asottigliate uno poco lo intelletto e intenderete e anche in processo dichiarerolo in modo credo se intendera questo e uno poco adumostrare come ch qua a essere. ben di qui no ti dimostrationi se no adesso intenti dimeni equali a essere fatte como detto e dovemo questo come capisce si puo comprendere questa nuova forma e fiera ingniesta primo luogho cioe al pari del terreno nel tondo illuogho venereo e dala parte opposita fiera di Bacho e amorosi strusse e giochi e simili exercitij appartenenti a simili luoghi de giochi ede bacanarie come e ragionato ben di la sua testa. di sopra poi a questo primo luogho di questo tondo dove stanno le monache di venere sie la prestione e nel terzo grado ch sie ch officiali equali hanno a vedere e intendere ben di sua luogho di nuovo si muole mezo essere pieno acio ch sfondarlo no si faccia ch pure se facesse ch lo di le ruine

Dimo inprie in di modo chiafferemo questa bisogna che ci possiamo
istare dessotto di quore prima in questo tondo comedetto
acinquanta braccia de diamitro loco faco così pilg pigliezo
el fondamito questo in modo gli pozo meniare el mizo doppio
dondo in tutto loco bruttizi sfolela pez quegli luoghi e
così di sotto dove stara queste femine fazemo chi andara
uno pozhetto intorno di larghezza di braccia quatro et que
sto sara alto da terra tre braccia cio dal primo dela terra
et ora ancora lui quartio sutterra dove di poi de sopra
a questo muro nascera pilastri et fara il pozhetto altezo de
dieci braccia e tre ne ha de sotto ai di sono tredeci e uno di
nolmera cioe de grossezza dela nolta si di sarano quatordeci
multiplica sette nolte quatordeci fano nouanta otto e così
andezano de grado i grado questa pozeta intorno aquesto
tondo. ma questa nolzamo se non uno braccio e mezo di
parapetto de ie chi le callone si possezano in si di questi altri
pozhetti nezano a essere altri braccia undeci e mezo et questo
sara isompartito iquesta forma uscira nel mezo de questo
detto tondo tore uno ispacio de dieci braccia il quale faco
aquisi duno pozo e sara pozo e pez esso si sara una ischala pez
dentro chi andera pezsfino ala somitta de questo tondo la
quale ischala andara de grado in grado come istimo proprio
le sompartiamo dessò tondo e così a ogni isompartimo andera
prima e poi da luna altra ghiezza. no si puo monstrare pez
disegno le qui no si facesse silenata como ha essere si di qui
bisogna chi lo intellecto comprenda il modo ela forma dessa
da questa ischala onor dire pozo uno altro mezo opposito
de fuora chi fa il pozhetto fazemo una nolta chi andara m
torno intorno aquesto e sara di macio di circha braccia dieci
e mezo si fara isompartiamo ellnoghi pez gnegli chi istare
elevano secondo loro bisogno le mezza de questo fazemo grosse
quelle di fuora due braccia e quelle dentro uno e quelle
del pozo andara due fazemo pilosi comprendeze p le pazolle
e anchi pez questa tale oggietto dolemo suo membro come
questa parte de questo edifitio debba essere il pez di ora dicco
la forma dela costa di questo tondo il quale come detto sara
de distanza da questo braccia trenta e sara il suo fondamito

proprio in questa forma come qui per questo poco disegno si può
comprendere. El quale come ho detto di sopra e come se vede
qui la sua prima forma è quadra e ha uno pozzo nel mezo
con altre due alla misura detta di sopra posta. Il quale vole si
misurare sia detto sono fatte e questo primo quadro a
uso il primo suo ordine circa braccia dodece dove di poi la porta
detta. Accio sempre circuito si trovi una scala larga sei soglie
questo primo piano di questo quadro e alla questa scala
si trova uno luogho quadro el quale è murato come dire
una loggia e adritto di questa scala fie una porta per la
quale entra per andare alla sommità di questo edificio e per questa
medesima loggia si va altra per uno portico el quale portico
va alluogho e stanze dove che le serenate se ano hanno allegre
e per la detta porta di sopra dalla scala come ho detto fie
quella che va alla sommità e per andare a questa sommità e misura
a questa porta si passa per uentuno porte le quale porte sono
distante luna da laltra braccia sette passate in queste porte si trova
poi otto porte dilungha luna da laltra braccia otto poi ne
trouate cinque le quale sono distante luna da dall altra braccia
dieci poi se ne trova tre le quale sono distante luna dall altra
braccia dodeci
Poi se trova una altra luce ochia la quale pure quadra donde
ch qui se si trova una scala la quale saglie alla sommità de
questo quadro cioe alaltezza delle misure braccia e questo piano
antezza la scala proprio ch dinanzi dissi cioe quela prima
ch entra in questa porte — ascende in due ch luna
saglie come ho detto e queste altra saglie alla sommità de questo
quadro la quale e per la quale no saglie sono quelle ch e
exercitio dome neghano in questo luogho come di sotto se
mostrara piu distinctamente E come ho detto di questo scale
si spazeriano coli in quelo luogho proprio cioe mezi quela
loggia alle dicte braccia sia otta per uno pontile otto die
uezoli per luogho detto dove legnano idoctori e ascolta
e questo e solo per ch no habino tanto amontare. Questi hanno
misso come p inferno apie questo edificio. ora e da vedere
come questa porta tonda ch viene disopra dal quadro
vole essere Dico che hauere misso questa circonferia di

questo tondo a cquesta braccia cento e inquesta grossezza cioè
distanza di queste cento braccia cieno di nascio decciasette
sì ch el muro mieno asseze uno braccio emezo grosso.!!
quale ista in questa forma come qui le pue vedere: ede ssom
partito in sette parti principali cia prima equesta al primo
de la somita di questo quadro cioè dallteza dele cento la
braccia la quale prima sscompartitione il quale e largho
come dicie uno portricho intorno donde ch poi esso si pino
andare intorno aquesta sscompartitione il quale e largho
braccia tre e alto dodeci: sì ch diciasette braccia comune
tre sotto quatordeci e trane ancora uno pezo lo muro che
sparte il portricho giune sotto tredeci in tutto di sopra
ogni cosa e in nolta altre braccia dodeci emezo braccio egrossa
essa nolta e questa prima sstanza a una porta sopra alaquale
e sscolpita una figura nessun de dotti pinì enaci enacy colori
e questa e illuogho estanza a una porta sopra alaquale e sscol
pita sssimilitudine fatti per la lorche e messa sstanza sono
sscolpiti prima quegli fuoo inventori poi tutti quegli sono
fatti sscolleriti in quella facultà. e p essa sstanza ene una
schala la quale va ala somita desse done risponde unaltra
sscompartitione la quale ista in questo medesimo modo
come pez questo portho disegno appare e questa schala sesso
nde in sul portricho adirictura di questo di sotto: e simile
e una porta sopra alaquale e sculpita unaltra figura nessun
e con li libri in mano e questa secondaria e così vano di
grado in grado: tutte queste sstanze inpiegha somma p mezo
ala somita con questo ordine edi misura e di grandeze
luna come laltra e con quelle figure sopra alle porte crascuna
sssimilitudine dela lor sscienza: e dentro desse sstanze ghi
come ala prima sono sculpite le medesime figure de gli
inventori desse e così quegli ch pin excellenti ne somo
stati e nel ultimo ala somita de questo edifitio cia sstanza
e luogho dela astrologia sssimilitudine come questa e mia
sscienza et tratta de cosse alte et celeste perzo e messa
di sopra da tutte in questo luogho: e così in essa e sculpiti
li inventori dessa sscienza e il modo tenene amisurare
i cieli el sole e sscompartire il tempo je pronosticare e tutti quegli

modo ch essi tenero antiquate questa ysciencza e ancora quegli
quali sono stati ysscellenti per in tale ysciencza ne sono ancora ysculpiti
Hauete intesso tutto il fondamto per in fino aquesto termine dove
ch in su questa fornita di sopra e fatta in questa forma que
sta fornita e tutta piana la quale ha solo uno parapetto dentro
cantorno edificato dela grossezza del muro e sopra di questo parapetto
in ysscambio di colonne sono figure le quale sonno alte b.accia
dodici e distanta luna dalaltra braccia cinque e une terzo
e grosse une mezo per diametro e con la loro proportione alle
quali e une tetto di bronzo collo mcandellature di bronzo
cioe travi come e ordinato quello portico di santa maria
rotonda il quale fe fare agrippa come dinanzi e detto e nella
parte di fuora di questo circuito il quale e cento cinquanta
braccia come di sopra edetto io gli metto fin nel parapetto
antedetto nentquatro braccia dele dette figure de distante luna
dalaltra come detto donde ch tra la distanza ala grossezza
desse nene adimpine la circunferenzia desso tondo cioe dele
cento cinquanta braccia dal canto dentro de questo tondo no
ne uengliano bene trenta p ch la sua circunferenzia desso
tondo cioe dele cento cinquanta braccia dal canto dentro
de questo tondo no ne uengliano bene trenta e ch la sua
circunferenzia non e tanta quanta quella di fuora cosi lo
metto desse figure sopradetto come per questo loco di sopra
appare e con sette ysportamenti di muri antedette cioe quegli
ch ysportamento la distanza di questa ysconsi ysscozza di fuora da
tanto in muro cioe di quelle cento braccia ch ci di nanzo
dal tondo dentro donde ysono al parte inferiore cioe al ballo
le antedette mezchina questi muri come per une pruobo de
disegno conpetente mestare ch dinanzo in archi fatti a quesi
dissimenti uguali per infina aquesta fornita uengliono dove
ch fino ponti dessi per i quali si passa questa distanza ch e
dale ysscozze al tondo di mezo uguali sette ponti p figura
fatti dele sette uirtu cioe dele te theologiche vele quatro
cardinale e forma circulchadimo di questi ponti e in fra la
intrata dissa la sua uirtu ysculpita e modo sono ordinati
ch bisogna passare per tutti p andare in questo tondo del
mezo e sonno lunghi introtto braccia tre uguelle sono copra

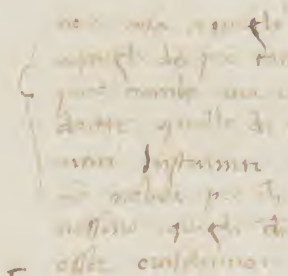
come la scorza de fuori cioe de bronzo epoi la circunferenza de questo
tondo mene ho detto cento cinquanta braccia donde ch' in cinquesta
somma e uno luoghio rocciuto dove ch' nel mezo adomanda
del pozo il quale come dinanzi edetto adunque braccia dicca
se ch' la sua circunferenza viene essere trenta donde ch' gli mette
in nove figure di diamitro de uno braccio e poi grosse e alte
nove sopra alcuna so una capelletta eguale duno tramonte
sopra il quale metto la figura dela nostra fatta nela forma an
tidetta di bronzo Sopie e pie de queste figure le quale sonno
le nove muse so due tonde eguale de monte eguale uno
altri quanto queste figure e sopra uno sasso dalmo cada
laltro de questi monti p gli quali se puo andare eguesta
somma di questa nostra cavalli da questi monti equale sonno
fatti eguali de ritondo a modo ch' per ogni propria si va sin
sopra di quelli monti e uno rabozo pure de bronzo luno
a similitudine de uno albore e laltro duno olmo ci mette o
de questi monti e una tante a similitudine del monte de sopra
edi predetto e inquesto luoghio no e honesto andare nessuno se no
colloro ch' hanno seco acompagnate le antedette scientie mezo ch'
darme fusse stato perso o alcuno altro honesto ch' p modo
andasse e poi due capitani mandava insieme le
prima avanti richiesto si fusse amaestrato e provato in tutte
le dette scientie equale erano acompagnati sole da quelli
dottori ch' in queste scientie erano periti e ancora quando
qualche festa si facesse nel teatro mezo p avventura equale
fosse honesta come detto per altra ragione no si potesse andare
e come ho detto sin altro per condizione niuna altri ch' quelli
dottori ci portea andare quando bene fatta niuna si fusse
fatta ancora colloro se accadutto fusse come detto se pioua
niuna da bene gli fusse capitata per mostrare loro questo
luoghio

E nedutta tutta la sua discompartitura dela parte superiore edele
inferiori ancora ma p ch' meglio se intenda tutti questi
luoghi come ho detto quando salito cza la ritonda dela
postra avere salito in quella loghetta dove imparti se si
potea andare luna nelle dette tante porte laltra de sopra
ala somma del quadro edaltra andare altre p lo detto pontille

E

Caminano lhanno se ancora abiuto e di lor lazqui[illegible] ghirca
sendute e nel mediprimo luogho armenato cci diramato se
ghirca bene cpanato cca poi accompagnato cō molto honore
acasa lor cō lnom di tromb[illegible] e dalte istrumenti e dinarizi
chi andauano guidando cō gli lanca zaquipito el pezdito honore
e se pa calo fusse istato chi andare nō fusse istato bene stimato
altra uolta la pracandapiarchano cquesto faceuano pez minio di
tre uolte cō maqueste tre uolte nō hauesse riconosciuto il lno
honore E ra totalmente priuato come piu potea quello luogho
andare

Lmodo chi teneuano lo quando lo coronauano che alcuno
fusse istato nalente in tutte quelle iscienze perito e dotto exa
minato chi lhauieno gli metteno nel primo luogho dela prima
iscienza cō una corona dalauro ouer dare ghirlanda e passano
pauia p tutti quegli luoghi ch stato cca andare e cō quello
luogho lassano quella detta ghirlanda apicata col nome suo
quella atacchano sopra la catedra del dottore e cosi facendo a
tutti i una fina le lassano e poi saglano nel primo luogho
del tondo di sopra dal quadro e cō quello primo luogho acompa
gnato coi suoi dottori e anora altri scholari gli mettono
unalta cō lnom dissumta emettendo sedere a sula sedia
e dopo alcune parole dette si cauano la ghirlanda di testa
emettela in capo al similare di quella iscienza chi in quello
luogho cca iscolpita : e cosi messa unalta e andauano
sedendo asuo dove chi quello mediprimo faceuano e tutta
lauano allaltro e cosi de grado in grado faceuano acaschaduno
luogho pez minio che cano alla fenita e quando in quello luogho
cano pallauano aterra poi e andauano auello grado dove
la ymagine dela scienza cca chi con dette parole li dauano
quella ghirlanda dinanzi cinta e mezo dessa la mettauano
e pez tutte quelle di la lassauano istare e poi datto intorno
a ella una uolta cō lnom e fatti iscendeano e de luogho de
gradi dai luoghi li davano honore e poi in quello mediprimo
luogho una solenne coronauano e stetto di andauano
da piazza e faceuano laltra disputatione e fatta se cca anc
detto grado la compagniano cum grande honore a
casa sua



E

gio con uegia ponizia e uechi di hauere il uostro instrumento alma
lundine come ha priapo uenute amistare il nostro manistero
dove da noi fuzette ben uenuti E poi comandauia al figliolo ch
traesse con barcho attutti elui dicea io fazo el uostri comandamto
Queste parole dicenano acio ch ciascheduno intende e le potessi
erano usciutte i latino e uulgare e grecho e inglexe e tedescho
in spagniolo francexe et de ogni le linguagio
E zano duogni poi come hauette uisto spezati luno dallaltro le
tauerne quegli ch faceano cochuna stufe il uogho de uenere con
tutte loro bisogne e luoghi erano uscomputti e cole comodita ch
alloro bisogno faceu Lo honore e premi ch aquesti ch in questo
luogho praticchauano di cose ch per cagione di Bacchio hauo
fatte ch noe sopportebile fussino erano secondo la qualita
dela cosa castigati ese morte no meritauano quando uconuenia
e quando conuio castigamto e quando conuio altro li conuenano
e sempre i capo una ghirlanda di foglie duue et luue ipieme
se tempo era se no gli attachauano al collo uno uaso di uino
e uno bichiere se per cagione di priapo cioe ch qualch uenduto
fatto hauesse mitatto Venereo simile modo gli castighauano ma
al collo gli metteano uno istrumto priapescho dinanzi sotto la
barba dauanto e per la terza lo menauano facendo questo casti
gamto ch hauesse uenuto esse la morte meritaua lo menauano
allugho dsputato egli li danano quello supplitio de morte la
quale era giudicata. faceano inoltre uno altro honore. ach
ghiadauia adhabitare massime alle femine ch quando fusse
istato di qualch giouene p la terza fussi istata ch none honesta
mente si fussi portata in modo ch uerun ihauiessino acusata era
menata in questo luogho ornata e uestita tutta di biancho con
molti maghi neghi e rossi e uerdi e de piu colori e in capo una
ghirlanda de mortilla accompagniata da quegli ch acio erano
dsputati in mezo de due de piu neghi ch nel monastero di
uenere fussino stati e mangi gli andauano sonando le cimba
nelle e tamburino e zuffolo di Bacchum innanzi alleh alcun
ne fusse uenuto no altro gli faceuano se no ch gli metteano
una ghirlanda in capo di foglie di mirte e foglie di rose e di
foglie de mortilla con uno spagho i quella ghirlanda attachato
e per quello di in quello luogho la portauia e in quello di erano

ricevuto e fattogli honore cosa che altra compagnia che in quello
luogho venne usate allamano et fecionne festa con ancora alle
femine quando nel monastero entrarono quel medesimo fecie
le compagnie che feciano honore dela nuova loro sorella e
compagnia questa cosa che honori et piacini che acolsero erano tutti
et dutti
I
meso intorno agni ch modo ellordine di questo edifitio cosa e dimedesi
mo che modo se mantenano considerato tanta spesa quanta gliera
prima apagare adottori alle spese delle feste che si facciano Ha
vemo poi p queste spese prima tutta la entratta del dacio di
questo luogho e dogniuna bancha intorno ch del suo fidel grob
giorno di quelle che guadagniamo le monedie di lanni di dela
cochaza confine di tutte bancha bancha ancora dal dagli
accegnato il quarto di tutto ellorro guadagno e poco che non
paghiamo pigione e de queste entrate si pagano le spese che
occorrono se pure no fusse bastia mettiamo p bocca comunemente
E za in questo luogho come odetto dogni ragione arte quando un
cosa loro quando erano giudichati buoni maestri se pisse istato
prenane e pisse che in quello luogho hanesse imparato come ridoppi
o se adocto[illegible] con questi maestri uguali in prima di qualunque
arte o exercitio fusse andamano nella detta citta e in una bot
ghia di quella corale arte faceva qualche cosa e portta che lha
nea cosa giudicata se cosa giudicata cosa degna luy poy cosa
accompagniato da quello luogho donde che lanorato bancha accom
pagniato da tutti quegli de quellarte e honoratamente nestro co
stom fuoni innanzi facendogli honore : e passamano p la casa
Arcti e andamano al tempio e quella cosa che fatto bancano
gliera portata dinanzi e poi nel tempio la lassamano e in uno
altro luogho trasferita elli collocata col nome de quelle che tutta
bancha e poy lo rimenamano alla sua habitatione e tutto quello
di facciano festa e luy alloza cosa messo allibro del maestrando
e poy come maestro era honorato i ciascheduno luogho e cagh do
nato uno segno dallofficio di questo luogho regea il quale puoy
sempre portava questo era dargento
E se fioghera minno gli fusse acciato che tutte istate buono maestro
nella bottegha di quellarte che luy hanesse detto di sapere bene
rebe fatto una qualche opera esaminata e mitta esse cosa

degno nel medesimo modo se honorava e se volea vestire era stato
tanto secondo la sua sufficientia e modo era contento e appresso questi
era dato loco uno seggio achi uno achi unaltro secondo lo exerc
citio donava donassi achi havesse havuto le sette virtù e la fi
gura della virtù dorò la quale sempre la portavano come fu uno
cavaliere domandasi ancora anno ch imagin fusse stato posto
ma questo se ivi haveva mille homini sotto dal dì e se no
havesse fatte sette cose degne quando questo fusse poi donato
e potessi alla portare i tre modi in uno istendardo ondea in
sul elmo e insul petto come cavaliere. E l simile se forestieri
fusse stato di buona informatione e ricca se ne fusse havuto
Con questo ch se era forestieri ch debia dallare o donare a questo
luogho uno cavallo conveniente allui e una corona dama laquale
sia col nome suo e poi infino che cavallo sono inne debia esser dato
anne el quale ladopera quando qui alcuna giostra o altra festa
si facesse agnesto apteneva - quando poi el cavallo fusse morto
la sua armatura sia attachata nel tempio col nome suo E così de
mato acavallo intrava nel teatro e cavalcava tutto co grande
compagnia accompagnato e con suoni colla ghirlanda in capo dela
loro e donazi cola bandiera de messium la morte depinta e sculpita
infino al tempio mandavano e poi accasa sua honorevolmente era
accompagnato e così agl altri diviene qualun havesse secondo
loro exercitio e sapere ch haveva una palma di dattero chi una
da loro chi diverso haveva lupo e in questo modo erano ordinate
essendo questo luogho quegli ch lhaveano al ghiovano erano
sole tre iquali uno de quisti dottori e unaltro ch davano habi hon
nuti honore elaltro sia pure di anni quegli artefici iquali
sieno tenuti dotti e da bene e dela città di fuori e voe forestieri
e simile pur ch valenti homo sia. E era come ho detto al tempio
impie del teatro una cà di sieri ilquale istava in questa forma
essendo prima quadro come qui si può vedere e questo disegno
ilquale p ispatio sie braccia dugento e dele quale ancora braccia
sino montanque p ciascuna banda donde di mene resta cento
cinquanta nel mezo ilquale si vedrà ritondo di cento quaranta
braccia e il diametro suo e questo tondo sie dotto in sule colonne
lequale colonne sono sigure et si il diametro suo braccia uno e
mezo e alte quatordici e sonne alte da terra braccia cinque sono

dundici cera luna di queste figure da terra ed arriva braccia dieci
e cinque nel luogo di nella vera larghezza di sue esse braccia ne
mezzo alta questi archi laquali sono in questa forma come
qui si vedere quelle designate e così andavano intorno al tondo
cioè erano queste sue prima laquale era alta quanno era larghezza
di ciascuna di sopra da queste era uno altro ordine di colone cioè
figure le quale ritenano di sopra anna cornice che cingeva intorno
intorno e queste facevano come dire uno portichetto donde si
potre andare intorno e questo non era alto sole non braccia
mezzo tutto congiunto alle figure le quali figure erano alte sole
braccia dodici andano di sopra questi archi erano essi braccia
uno e mezzo e poi andava di sopra da questi uno architrave in
cerne alto più braccio e mezzo e poi seguitava il fregio che era
luy ancora esso dalteza di braccia due e cinque anche la cornice
di sopra che era braccia tre e mezzo alta donde che poi com cava
uno altro ordine di queste figure una ne erano poi di braccia
dieci alte e cinque come gli archi che erano nel primo ordine
gli archi erano uno braccio e mezzo alti e così il pogio che la
cornice di sopra sopra alaquale si principiava la volta la quale an-
dava a mezzo tondo si che non era altro se non tutta braccia
la sua altezza.

E l dimetro era prima il suo quadro altro braccia nove cinque e dieci
quadrati intorno cornice cornice dopo altro braccia tre e mezzo
quatro misure tonde si pone e circhuito hanno uno ripieno
mezzo di braccia nove cinque de quatro con uno pedestallo mezzo
questi che stanno di braccia quatro per parte ma alle mezzate
delle parte erano due di quelle figure medesimate laquale erano
distante luna dallaltra braccia dieci donde di le parte erano
otto larghe e sedici alte sempre erano gradi con
poi dalle nove cinque braccia i si in done che non erano nesse di
forte le capelle laquale erano mezzanato di sopra da queste co
pelle quanto tenea esse per la loro lizzezza con scalpito come
porgevano dimmi che si potea andare intorno per tutto sopra
di sopra questo era un fregio lungo anghelo del quadro uno
mezzo come dire una contra fatto il quale era un archo fatto
di grossezza di braccia tre : questi si congiungea colle teste de
cana era luno e laltro de questi contrafatti erano di quelle

nostre anndette colone le quali aguisa de ponticho andauano ed era
no distosta luna dalaltra braccia sei ettmanno adue adue e poi
meano dalluna alaltra uno archo in capo aquali ettauano in
questa forma come due ordini luno sopra alaltro equesti poi di
sopra aggiugneano una cornice laquale andaua altorno dove pri
ncipiaua la tribuna laquale tribuna era fatta di pietre mette
ndo dove ch quando tutto fusse ettato mestiero gli sarea stato
più conte miha homm quando op tepta opee altre fusse accadu
te toi luc da canto erano quadri di braccia nemanque pe
ggio nel mezo e come era altro il quadro questo quadro di
fuori cioe le nemanque braccia poi da quelle i su andauano
altorno con quindeci braccia in quindeci braccia erano di queste
colone simodi de questa altre edera dudeci p ordinato grado
xedodici braccia erano alte e grosse uno braccio emezo e
dalluna alaltra era distanza tre e mezo e tre e mezo distanza
glieta el torto di mezo di dudeci braccia. di diamitro dove ch
fauno di queste e uno braccia grosso, si ch me tepta di nuouo
braccia dieci e cosi di grado in grado come nolta comma
ischala donde ch si andaua di sopra per tutto la comura
del tempio come era fatta luna era fatta laltra eneli
ciola comura del tempio di dedtro era uno uento intigniu
cioe il simulachro suo di bronzo fatto aquale teneuano una
bandiera i mano el quale quando tirbena il suo uento
quella si uoltaua di quel uento ch fusse acquato e anch
per modo erano congegniati ch erano trombe, ch quando
tenea in bocca faceano uno certo tuono, in modo si cogno
sceuano quale regnaua delli uenti, innomi de quali in fac
E auuno Zeffiro Austro e Boria di sopra dala comura del detto
tempio glieta in su la sua lanterna uno pomo il quale era grosso
di diamitro di braccia tre sopra del quale erano quatro figure
ricte ch si tochauano le ppalle luna alaltra del detto pomo
era tutto pieno de occhi tondi intorno aquali erano metuan
uetruan e ogni notte ardea uno lume dentro e cosi imodo
ordinauano ordinato queste quadro figure ch ancora adalche
duna p ghiacchi si uedea la notte illume, queste erano le
figure cioe mulachri de Marte di Mercurio edi phebo, edi

Vmezzo come di quello luogho era diuiso da me di sopra
di già parecchi stimano sopra allora tempio. questi quali erano
dedicati ciascheduna arma di queste scientie. Marte alabatti
Iglia. Mercurio apin facultà alo ingegno, ala eloquenza
e p improprio me Febo glirca ancora. eraghi in mezi di queste
tre idee la dea pallas la quale e dedicata ala sapientia
El tratto eragni cosa altro suo ornato. hauendo mitio mezo
che il circuito di tutto el tratto de sopra dele vthale, el
quale era alto bracia dieci da terra bianca le vthale dentro
edi fuora di sopra da essa sommita era uno spatio luogho di bracia
cia quatro piano dove di questo era conuiesto tutto el comes
mune suo era di bronzo el quale era retto pure da colone apun
ta di figure fatte assimilitudine di certi popoli che si ribellorono
e poy per forza e stato sugiugati e cosi per loro piu nilyproche
fuoco fatti uloco similachra aquella similitudine e ancora
per piu segno de sczmitute fo fatto una figura assimilitu
dine de huomo, e laltra de femina, cioe come adire moglie
e marito e sotto questo tetto stauano anedare huomini da
bene e donne alluoghi alluoghi sparti. La scompartimento dele
arti hauendo mitio ancora in che modo stauano lordine deli
exercity secondo che erano piu degni cosi erano piu apresso al
tratto

E cosi ciascheduna arte hauea sopra la porta dela sua statua
sculpito il primo inuentore di quella arte: eraghi ancora una
stanza i questo luogho diputata per lo architecto dove che
stauano proprio esso il quale hauea edificato tutto questo edificio
e questa statua apresso ala casa darte il quale hauea nome
Antonio Omtoan nolanese nela quale casa no potea stare niuno
ciciliano che no fusse sufficiente, examinato et perito in piu cose
le quale si apartenghono ali architetti: come adire in disegno
in misure in sapere fare di marmo piu cosi comera questo
e cosi quando si prouaua esser sufficiente eraghi poy fatto
grande honore e statua in questa stanza la quale era
bella et ornatissima e tra laltre cose che gli fusse glirca
sculpite di figure tutte quegli che nela decenti delas
chitectura fussero stati valenti antichi moderni

carro dentro

[illegible] ach[illegible] [illegible] de costuy ma pec[illegible] d[illegible]stendere [illegible]
cose lassaremo e tornaremo al nostro thema. E quale mi pare altro
libro seguitaremo nostra impresa.

D Ille alora il figliolo del signore al nostro interpete ch[illegible] seguita
e seguita belle edifitie cose. Prima [illegible] il modo [illegible] questa
cosa di questo architecto e altre cose degne ben dette pure di
questa cosa ch[illegible] [illegible]ramo diffendere nel modo ch[illegible] [illegible] poi ch[illegible] dona
essi bella consyderato lui bonez tutto questi begli altri edifitij
era bellissima secondo ch[illegible] qui descritta e designata. quale stima
e questa forma ch[illegible] noi vedete. Prima vedemo le misure el
fondamento dessa e poi vedemo tutte particularmente come stà
prima el fondamento suo era solo braccia trentaquatro, era per
uno verso centodue p l'altro, sich venia a essere atte quadra
de quale solo vera uno occupato per questo fondamento gli altri
due erano otto, era come vedete p questo disegno del fonda-
mento in prima tutto in volta uno braccio e mezo altro sopra
altra per laquale altezza era alluminata la Camera era [illegible]rom
pastata i pan pareti. erano il pozo da parte le mure sue erano
doppie e mentedimeno no erano pin grosse de uno braccio. le quale
mura stimano in questa forma ch[illegible] una pietra e poi due mattoni
e quadrello in questo modo stimano murare. come qui se vede
designato equale intorno in questa forma stimano erano grosse
due terzi di braccio equale ne venivano a occupare due braccia
e due terzi di questo spacio de trentaquatro braccia. La forma
dela quale come vedete era rompartita. La parte di sotto era
in questa maynera. fatta era alla prima intratta uno pozicho
de duodeci braccia per longho e largho solo tre e mezo era
alto otto braccia quatro archi lavolti braccia tre luno la parte
era longha due e mezo di la chi gira dala porta braccia due
stringe erano di braccia sei per uno verso per l'altro solo cinque
e mezo poy da canto ne vanca due altri equale erano di braccia
dieci p uno verso e p l'altro sich quadre venano a essere intramessi
poy nel cortile equale no troppo grande era. sei fiuoli solo braccia
duodeci per uno verso per l'altro meridine vanca uno pozicho in
torno intorno a questo cortile e cortile il quale no troppo grande
era solo braccia duodeci per uno verso p l'altro meridine vanca
uno pozicho intorno intorno a questo cortile e poy dala parte

oppinta mezo loro erano dui stanze le quali erano di grandeza
di braccia otto per uno uerso uerso mezo giorno dale tre-
no piu di quatro braccia era tale stanze dinanzi a queste
dui detto uno andito di questa lunghezza solamente di braccia
quatro e lunghe uenta uerso uerso quanto era lunghe il corpo
le membra erano tutti al primo terreno erano alta da terra
questi primi membri solo braccia nove, al primo poi di sopra
era adunque erano due camere dela medesima lunghez-
za quelle di sotto cioe di dieci braccia, erano ciaschuna come
laltra luna luna e laltra di queste camere era uno spacio
di lunghezza di braccia otto e dieci era di lunghezza intera
luna e laltra di queste camere laltreza era solo braccia nove
cioe auanzo era la parte di sotto andauano poi una altra
parte di sopra la quale no haueua se no una camera di braccia
dieci e poi una sala di braccia uenti e altra ala medesima
misura queste dui membri cioe la sala e camera erano al
primo solaro e queste due camere di sopra detto erano di
sopra da questa sala eh niente ad essere dal terzo p intero
agli braccia dieci di sopra da queste fie una sala grande
eh pigliaua tutta dalumo capo dalaltro era altra questa braccia
dieci si di nennotto uenta essere per ispino agli altra qua
tro braccia era poi de distanza dal principio del tetto done eh
bisogno altro cose si potrea tenere inqueste parte apresso di
ueto e solo alta al pari de due membri cioe dele diciotto bra
cia e ch queste due andeti di la e di qua dal chiostro cioe
dele quatro braccia da primo solaro ua coperto in colonne e poi
di sopra ua scoperto. Hauete inteso la forma e misura
e misura deste e da uedere era degli ornamenti ma prima inte
derete come ista loro. Luogo come hauete ueduto e adue qua
dri e ala come p lo disegno sipuo uedere una petchieza mezo
dala pari da pie fie la stala e da tenere e lhuno estreme e altre
cose eh bisogno fa ala casa
area ancora anedere tutta in uolta le quali erano fatte
i questa forma hauemo fatto recenti cioe lat larmadure e
sotto aqueste armaduze erano trafitte de nimme come dise no
grande e poi coperta altra arritrata i tomolum e ne chiudetura
tutto in uolto era fatta eh piace come adesso uno assucho

quatro evangeli e una nicchia le copria collalle tutte questo miraglio
e così in cinque con questo finia di pinto e vegli Satiami
Eacozzi Canaeni. Diogeni Athenienseſi Alexandri Polidoni
Armadorii. Rodiani. Agelani. Scilipi. Escalapio Lisiae
Pulcanius Phlusii. Polieti. Dionisio Iezon cnidio.
Corsia. Deoffilio. Efesii. Miron Ischupoi Tralliani Scan
tro. Papi. discipolo. Dipeatitele. Ethiodomi filuri. Praxi
teli Evagli Dradi il quale trovo larte di legniare ch anda
na secondo dice Vetruvio erano ancora Silenio Architetto
era Nasia ancora la quale trovo lormina Plinio ch fu
il primo ch trovasse linee. et Eufranore cioe segni celesti
Arabi il quale fo inventore dela sfera. Pithagora. Dosa
nio trovo la natura di quella stella ch si chiama venere
la quale va sempre vicino al sole. Eudimion trovo il corso
dela luna. Hipparchi trovo el quatro de tresso nel volto del
bruno secondo dice plinio Philo trasse dele misure de
temph sacri, cioe dele chiese e ancora discrisse uno luogho
dove se teneva larmadure publiche nel porto di pireo.
Hermogeni fece il tempio de diana al modo lonicho in
una provincia ch si chiama Magnesia
Ancora Agelio de misure comune e cafisifalapio dice diana
scolpito di sua mano il quale dicono essere stato filgiolo de
phebo edela nimpha corcridi. Evagli depinti ancora molti
simulachri de architecti el nome de quali sono questi
Agatharcho architecti. Silenio de misure dorichi Theo
dosii. Czesiphon. Metagenes. Phileo Ictinos. Carpion
Theodesii. Phocene. Evagli ancora pieghi ch fanno imm
sirleo de Artemia Artemisia. iquali parono ch tubricasse
il detto mausoleo. Uno si chiama Timotheo. laltro Phiteo
Satyri. Leocrati. Candari. Bryaxi. Philobizantini. Pyra
teli. Evagli altri architecti. Emathematici. Democlei. Polin
dori. Agesistrati. Antistati. Antimachi. Andronici.
Cnesti. Philolai. Eratosthenis. Apolonii. Pergei. Ge
minei. Hagistrati. Perseii. Demophili. Philo. Philemo
Gamaei. Dradi. Hemphodedri. Diphilo. Pitei.
Pulchri. Callescrozi. Pezzi. Hegesiae. Theodori.
Leonidi. Melampi. Euphranor. Ephesii. Evagli. Evagli

ancora vsano se non dipinsi il tempio di Salamone e gli antichi
Pelop el quale edificò, posta Atheneo edificò Pandora. Eraghi ancora
dipintori antichi quali e come stati solenni nella pinctura col-
loro opere ornorno di sotto scritti Nereo .p. Fabio Romano
.p. Iunio Mandur .p. Protogene .p. Apelle .p. Se. Timante
.p. Alexandro .p. Scopa .p. Calandro .p. Arystide .p. Tuspino
emulo e Romano .p. Etrelio. emulo .p. Parrasio pictor poeta
Tarcus. nepote demmo .p. Marcia figlia di Varone dipintrice
Pirano greco .p. Polignoto .p. Timanti .p. Agleton athemese
.p. Eufranore .p. Timante. Cipriano .p. Cinesta tutti nupatori cioè
Hectore et Valeriano .p. Alexandro. Serueo .p. dicesi che Adamo
ancora lui designo bene questi credo ancora fussero nomini ha
mini .p. di in quello tempo erano in pregio le mura. emaggio
dore apartenea disegno e nie se degnauano li Imperatori ne
Signori di pigliare dipingere communemente oggi di pare che lor maggio
Come in fu in Roma .p. Fabio che fu enti nobile casata. quinti co
fu dipintori, eanchi da esso ebbero origine. epoi ebbero la dignita
del consolato dipinsono in Roma le nostre loco et molti altri no
bilissimi ancora ne sono stati. latini e greci. edaltre nationi nobili
e degni re e Signori. Enfriano no pi egli re e altri come detto
Demetrio pictore Calamide .p. Zeuxo fu philosopho Metrial
athemese .p. Cladial .p. Scipion costui no dipinse i figure
Homini no altro ch figure depingea Alexandro .p. Anicho .p.
phidia dipinse e sculpi optimamente. Euretri Grafiari cioè dipin
tore. Diceus. Schilio di certo eraghi ancora di molti piu antiqui
nel tempo ch ognuno credo, gnangi innanzi aCristo e prima de
questi Manlal. Serbone Menadri suo figliuolo, compose, ch si dicano
Archimicilui Nel tempo dipoi ale poeta. Archimonde Agre
Adito. questi furono antiquissimi.

E eraghi dipinto ancora molti inventori, e ritrouatori di cose nuo
Cibele ghirlanda prima dipinta ascendere niuno cero trouata da
due leoni e corona, capo di pecora non tocc questo po
ch dice Ouidio ch la fu quella ch primi facesse tocc e questo
depinge cola tocc in capo Volanni dipinse trouo lucerna del
dipingere e dicesse ch la impare da lumaca. ch dice di pi greco
e din egitto, quegli dipinse diceuse ch loro ebbero luce dela
dipintura. pu di se nisha Anna innanzi ch greci come si fusse

Et lege dalemboea esse trovata. Solvuto dice di trovo alcolpire
et taglare nimmoa cagli dipinse Phidia et pa Prometeo
con quegli due cunegli edue homini grandi di marmo igniu
ogni di fanno aroma cagli Pronomus magni di trono Lace
dee mangiare il quale fu affricano. cagli ancora Aristeo
el quale secondo dice Virgilio avuto quando la semenza delapo
li tissero p dare de usale Edice ch essendo aristeo figliolo dela
nymphia Cirena figliola de Penco fiume el quale aristeo
corendo drietto amudice moglie de Orfeo laquale andava
p uno prato col calcando fuori del tuedo dela negligen
tissima cheneli posto pie anno appuntado subito morì cando
alo inferno. Orpheo temendo il caso grande sdegno dela mogie
se misse con la sua cethera sonando andò al regno de plutone
et tanto sonava dolcemente ch per infino alla sedia del detto pluto
Plutone: udi proserpina andò senza impedimento et ritrovato
gli fu concesso ch la rimenasse con questo ch mai se debia vo
ltare indietro: ellui alzare dosso mitemo quando fu in su
la porta temendo no li fusse tolta si molto e così subito p lo sotto
comandamento sela perdette p questo indignato mai volse vedere
più femine. Fu gionemissimo ebello succedosi una volta el sacri
ficio di Bacho dale done trovare ellui acapitando a quello
luogo loro entrare vedendolo lamazzono et alcti et cagliocogli
la testa e buttorla nel fiume de hebaro laquale andando fin
p lagna dice di andava chiamando la sua Euridice. Cardi
essendo sdegnato per questo Orfeo ella sua Euridice tenno morire
tutte lape amastro e no trovandone più dice ch andò alla sua
matre Cirena la quale lubrimia vele spelunche del suo padre
penco done chera i compagnia de molte altre ninfe: sich esse
ndo dimanzi alsuoi andati ouoi dice potrei chiamo la matre
en camera fu scontra la nocte una dele ninfe la quale p
nome si chiamava aretusa cleuo il capo fuora edomandando
ch volea dissegli la cagione. Intesto Aretusa luy esse figliolo
dela sorella subito lo prese per mano e ritrovolo alla madre
vedutolo gli fece molte carezze e fecegli fare colatione entesto
la sua andata la cagione gli respuose bisognava di andasse
ale case de Neptuno aparlare alsuo pastore protheo: e così
fatto colatione andò vedendo tutte Phabitare de esse ninphe

generatione de pesci ignudi tutti dinanzi apresso andauano
giuano dintorno alla sua splendyra tutti nuda uccelly ch ceno
dinanzi parcano come dixe quando spastori tessali menano
boui o pecore alle loro ypule cosi tutti quegli pesci tra quegli
scogly si coloranano e tanta era la multitudine ch faceano
quelle grotte ricomplire lacque et essere come in uno caldano
fala caina quando si mette acenolcere cosi tutti se nedeano
sotto lacque e ch parte sopra lacqua giacere e coloratosi tutti ecco
protheo venire p mezo dela multitudine asedez si su la carretta
menato da due camegli marini ignudi pesci tutti hadauano
luogho quasi facendogli honore e come hauessono temore dessso
pure quando alcuno manzo fene trasse appressi comme sua ne
ghya gli batteua cquello schizzaua come fanno dalo ypocrito
i cozcon camegli quanto protheo tutto cauuto ebianicho ilmon
trato del corio sholto uno camegli uno dentro entrato
comesosi luy ancora acipolare Allora Aristeo cola madre erano
de uno luogho done stauano natoso e spediano p forza prothyo
et catenatollo luy no potendo p alcuna ma difendersi si tra
sformaua i diuerse cose quando infiamme quando in porcho sal
uaticho e cinghero quando in leone quando in arbore quando
in uno animale e quando i uno altro Aristeo essendo ama
estrato dala madre mai sabandono anzi sempre il tene forte
i modo ch nedendo protheo no potendogli usare dale mani
si rifece huomo e disse quello nola dettogli la cagione luy gli
disse quello era auenuto p la morte de madice ede altro igna
gli sdegnati animy colagiustissima no le potressi ritornare igna
li sacrificij uogliono esse fatti i questa forma tirai quatro
altari apresso al tempio degli idei e poi pigliezai quatro tori
e quatro giouenchy giouenchy femine e una pecora nera e a
mazzi in fra gli altari e metteti ancora ipapauari sheme e
por pigliu uno e portagli nela selua li apresso e cuopli bene
di foglie dela selua e lassagli stare p nouue di e poy andarai
anedergli
assare protto e partisi dalui aristeo e compagnia dela madre
C uenu infine alla sua habitatione e luy ando adare ordine
a sacrificij alui comandati e fatto tutto il comandamento
del pastore in capo de nouue di andoo a uedere i buoni

le cattivi echo p tegli erano tutti pieni di tale nemicaleghi subito uenuto lucce el de messeno alle emaricie volando i preme agenzia dunno zaremo dunne se atachanna luna adosso alaltra Riconcanto le ape artifico tuzzano li dei ela semenza dele ape conquista ma quando tu la pdessi p altra guisa bisogna fare per rihauerle in uno altro luogho ti seguito pin distussamente legelo i quello de agricultura. Ezagli dipinto Tuccio il quale trouo la tromba. ezagli dardanus il quale fu luce essez il primo ch calcul cassse cauallo. ezagli Ihs sozella de forcineo laquale duce trouo alcune canzoni de lettere e dice ch trouo il centrolo e insegno agregli degypti coltiuare le terre. nquali fu Regina ezagli Saturno ancora il quale in italia insegno luso del grano edi ritrouato ezagli Tetro leuio il quale dice ch fu il primo trouasse arato e quindi bozalgroche ezagli dipinto ancora pan il quale si dice fusse il primo ch tro pinse bocca alla sapogna, cuoy duce fistolo la quale luy dice bucola trouata ezagli mezenzio il quale dice fu il primo sonare la lira cioe la cethera. legessi ancora esser trouata la prima origine de questi instrumenti ch ci sonno con corde da me se ch pastori essendo morto uno bo essorticha tolo essendo secchi e quegli nerui dalcuno fanciullo una certa armonia fare laquale sentitola, andoe tochogli cum mano e pin forte risonare, gli recasse i nolo que legno cauato, e cosi apoco apoco se adoreglio poi altre corde, e cinque, e altri instrumenti ch anchora atto ancora era dipinto Eustormus an cora laquale trouo molte delicanze il caio. Prometeo trouo prima anchora ezagli ancora dipinto fuora da napoli fuora da napoli laquale trouo molte delicanze ira laquale trouo el tracere il ferro prima e fare contrectum, e dice di insegno a filare e altre cose di molicia. Altro figliolo de Gem trouo la pinpina ezagli ancora Cominamus la quale si dice ch trouo le brache Fidon trouo le misure e pesi, ezagli Tar quino il quale trouo ifezzi da mettere alapie apie agli homini e altre mazzoche grosse e minute. Seruio tullio trouo il censo cioe ubertà ezagli Zoroastro figliolo di noe il quale trouo larte magicha. Minno trouo prima gli dei. Bacche dice in segno luso di fare uino, e coltiuare le uigne ezagli Solone

ch dice le lege aquesti dathene primeramente cagli ligniaglio ch le dice
ala lacedemone Tremegisto aquesti despito dice Prima le legi
nimia pompile a Romani Forenco dice la dice agreca primo
megramente Noe col archa Il primo ch cacciasse dice fu nino
ch ebbe nome Chus Iubale fu il primo ch trouasse paliglione
Iubal padre dice ch trouo desonare ch organi Tubalcain fu
il primo ch trouasse abatte el ferro il rame Igreci dicono ch
fu Dedalo, Cain fu il primo dice ch murasse citta e castella
Lamech ghiera di due moglie p ch fu el primo amglinare due
moglie cagli anora dipinto Odalobai pec ch dice fu il primo
ch facesse tende apastori cagli Omorgeni Omorgeus, dice fu
primo ch grimpesse boi, cagli la dea Cerer pec ch dice fu pri
ma amettere fuoco mitea, Dallamino dice fu il primo ch tro
vasse amacinare il grano epestare Besel et Chul fuono la
forma de tabernacoli Aprinu dice trouo el cucinare, edmech
fu Mancina trouo luso dela lana etessela Anna locera delan
dice esser ch trouasse congiungere asino con cavalla chaze mule
Eraci depinti ancora molti altri igniali secondo nane opinioni
chi dinno e chi dun altro esser detto trouatore come quegli ch
trouaro el foco ch dice ch fu Prometheo il quale ghiera dipito
chi dice ch essendo certi pastori ch facendo arare sieci in no
uno altro sasso grosso ch butto fuoco e mirando dicco aquel
modo ch fuoco fuoco ch dice ch una fiammi venne dal cielo
e ch die in uno arbozo pc el fuoco se apresse e ulcano lo
trouo p quel modo tutti questi atti ghieano dipinti E da
credere ch in uariati luoghi [illegible] modo molte cose si trouas
sino e da nuovo perchè fussino trouate Come ch ancora el
metro ch acqua et abondi si trouo ch facendole grandissimo caldo
e continuo giaceli [illegible] pc p lo continuo e gran caldo si
fecion e cole e dice ch mentre sscolare si abatte andare uno
huomo dor uno bane posto el pie sopra e dove ch posi la
fronte in quella pianta ech dice ch fu rame ch quello ch fuono
sopra e cha quello ha primo trouato formare e colare el metallo
sich molte cose si debono esser trouate acasu et abondi e
poi li nome aforgliando et reducendo apoco apoco cosi la
memoria ancora dovette esser nouata umana E cosi ghiera dipinto
tutti primi inventori dele cose e come loro ritratti quegli

e la cosa di Ercole la quale dicie porta Anna dicie fabula di peso
di quanto cosse pondo quella dicie di cui pur di questo cosso
el tempio de Nettuno fece la quale dicie fu di ga cosso. Publicato
ancora vi quale fece similitudine di Mercurio molto marauiglioso
et lauorato quello della dea madre cioe maia vi cui sono 12
cose molto marauigliose erano. Perullo fece fu di tornato lamasse
lasso marmoreo del tolo nasolande trouato di peregrina nalura
prima para le rose p ch cosi credauano le crudele morte pce
altra fu lucio ch fumo fu labrucsse pennelle Eracle Calimaco
il quale tempo adumcana fue opere no parendogli elle fussono
come cue potesse dire potesse fare questo fece la imagine e lecanle
tornato nide lodie de scultori. Eragli ancora greci primi quali
due di colpriono i marmo lo oracolo de Apollo equesti fuo nel
tempo di Peloponesiaco quelli de Media cosse el tempo dela
vecchia Roma Policro similmente de becolo di Mucena cde
diana quale dicie el altare no si possa portare supportare
la fame secondo di Vitruuio bastano dalo oracolo di tolo
o vedendo tutto nobile opera essere di primo magnifica casa dissi
pracato grelle parabole il quale fece attendere in Constantinopoli
uno grandisso cauallo di bronzo cosa che grande
el dicono che cento colonne dentro pgliecchi che una colonna
si alta da terra no parea gia uccedere grande quello che fu quelle
di Roma Alessandro discepolo di Policreto cosa imagine domo
fe dato cioe Venere laquale in mano ripiena di marmo colloron
di fuore dele mura de Athene no stante che molte altre
figure ne hauea tutte nella citta di sua mano Eracle ancora
di parie et Echo sopradette quale hauendo in testa de Diana
ne vola chiamati Chori posta alta el intrata del tempio et cosa
si marigliosa che nel entrare pare malinconosa cosa niuna
pensa vedere. Dice Vecchio Varone che molte figure nobilissime
di mano di questi maestri furono poste a Roma al tempo cesare
ma per ne fu meglio da quelle stanze ne hedificio de Ottauio
quale dicie fece fece di marmo molto perfetto cosa nelvolto di
di pazzi. Lazaro sopradetto ancora il quale hauea fatto nelvolto
de Tridon la imagine di Bacho cosa de Mucena diguastime
cose ancora Scopa il quale hauea fatto Venere armata nel tempio
flaminio. Ancora Praxitele sopradetto il quale appresso luy era

mausolico

dipinto Venezia, la quale hai fatta meravigliosa in tutte
l'altre cose di che la vedesti piena, massime l'uomo adoperato da
voi tutto, lo imparerai necessariamente a fare eccellente nel tempo della
pace, quando hai fatto carestia. Dice di Ottaviano Augusto fu
constantissimo ricevette la Signoria di Roma e collocata nel suo tempio. U
cciade stolpi la Guerra di Cupidine, laquale collocò nella casa
de Ottaviano. E agli è ancora quarto fratello di questi predetti
in bellezza fece portare a Roma, quivi fanno portare Laocoonte
e i figliuoli, l'altro la copia, un altro fece di vasi di piangelli come
un fanciullo di quanto bevea, e una cattiva del compagno, agli
ancora due ragazzi con panni sottili uno e nudo.

E agli ancora dipinse il mausoleo con le maestà di lui, ancora
quivi fu con infinita altra la parte occidentale et Euro fu la parte
settentrionale. Timoteo fe quella da mezzodì, e vicino di Scopa
fu uno a compagno tempo. Bryaxi Timoteo. Leocrate e Scopa fece
la parte orientale, et Bryaxi fe la parte settentrionale. Timoteo
fe quella da mezzodì da occidente. Leocrate avanzò di molto
questa opera di molendo Antemisia moglie di Mausolo e con
questa opera finì di quelli maestri medesimi no la no
fenno lassare imperfetta ma ciascuno maestro ciascuno fece
fece una quantità la quale misura quattro cubiti, e
no lavorate mirabilmente tutta questa opera di dove di quando
se vedeano quelle figure, non solo pure di marmo parevano ma
pur pelo ogni cosa si vedeano. E una finissima lavezza fina dove
di fu certo giuocava per circumferenza quadri certo quanto
certo cinquanta e certo ebbe di tutta questa opera certo mag-
nificha. Di sopra vi mette uno cavallo di fino nel mezzo
ancora fece la Storia de Diana e quella Dapolle quali fu
no tradutti a Roma e collocati in ellero tempo tutti poi mos
di questi Timoteo fo ditto. E agli Leocrate solennissimo scultore
il quale molte cose fine figure fece portare a Roma le quali
nel palazzo augusto erano posti e Livia Ottaviano le fe mettere
p honore del suo padre. Ottaviano visse in fino cinq.

E in ingegno cinq dipinse tutti questi maestri predetti. Ancora
Ancora fece dipinse maestà di pictura con alcuna delle opere
loro nella quale tuono queste Discordia vincitrice con pesi dinanzi
agli scultori coli avevano dinanzi. Il dipintore. Il quale quelli

di dipingere in Italia de grone la quale dice che tanto bella
chiesa cagione dava contenuta Religione in athene solo la
vedea. Era il secondo Zeuxi il quale tanto ebbe in se
di se solo di cosa no ebbe pregio da donne satisfare / che spesso
seguiti colle dalui dipinte no potendo da l'huomo pervenire
una diuina Helenana Narcisso ghirlanda il quale la istoria sua
proprio banca dipinse come quindo por se concetta infiorare.
Eragli ancora quello di Centauriane dice di stadiea dal umbra
del sole le pareti por nome allontanandosi apoco a poco lasse
Eragli quello filo cipriatico il quale dice che lui fu de prima
inuentore i della pictura in egipto la quale come detto dice loro
hauerla a suo bene sei milia anni innanzi che greci e italia
ell' venuta sopo le mutazioni di Marcello hauute / Italia
Eragli ettiano Re il quale scrisse de pictura e tinorso di mirne
colori e la disputa delli maestri quali fuoco tanto dignissimi
che nessunamente le dispute ora essendo tutto memoria dagli anti
qui scrittori come di ti Zeuxi e Antigono ancora dice
ne fussero di questa pictura Appelle ancora dice di appelleo
nessi de pictura. Racconta Laertio che demetrio fece comenty
de pictura. Fu ancora in dignissimo pregio / italia e massime
mitostrata e dignissima nomi la arte del dipingere e anche
questa nostra tempi e venuta i dignissio pregio come p la
prima anni scritta si vede. e tanto in memoria questa pictura
che temigato dice che la pictura i fiume colla Religione nacque
Eragli ancora assistette Febante che pareo che dipingnesse quella
tauola la quale dice che Annibale Re di cartagine de no mettere
fuoco in roda p paura di none abbruciare quella tauola del
sopradetti promotore Eragli lucio manlio cittadino Romano
E fabio homo nobilissimo che ancora loro dipinsono E sagli
marpino caualiere Romano Ettore hallio istato pretore e
pro consolo costoro ancora aquistorono fama in dipingere pazino
poeta Tasco nepote. Demo poeta il quale pareo che dipingnesse
herculie in el foro Romano. Socrate platone. Metrodoro prin
cipio dogni in pictura cognosciuti coreth la tauola delle statue
fatte p demetrio phaleno fedulo de facistrato, lequali fino
peccato scrisse che nessuno che in fu coui e macchi che le
fecero quali come pria che in quattrocento di fuoco tutte

agliochi per dimostrarne lui essere assiero Eragli Veramo ch
misurava sue machine e sue misure col pie Eragli dipinto
Dorifilo antiquissio dipintore il quale diceva ch no bene le
pue essere ptetto i dipingere chi no intende lutte geometrichia
Eragli dipinto apresso in uno altro luogo appelle il quale ha
dipinto la colump columna seconda una Luciano laquale
parea di bellissime femina di dipinguere Equesta forma sopra
ma era uno homo co le orecchie grandissime apresso dal quale
stanno due femine luna detta ignorantia e laltra sospettione
poco di lungha venia una femina con la columna la quale
un poco dimostrava alcuta una p lastra bellissima e con la sua
mano dritta tenea una ficella accessa dalaltra tenea per li
capelli uno tanto fanciullo estraciuato el quale destendea
le mani al cielo et eragli uno homo apresso di colore palido
bruttissimo alcado con aspetto irato e magro mostra il quale era
guida di questa columna echiamavasi livore cioe invidia eragli
due altre femine i compagnia della columna laquale la seguitano
luna e chiamata luna di queste era la nvidia laltra la fraude dietro
a questi era una regina di sedere regia laquale figurata
el uolto e tutti ipanni. Dipoi dietro seguitava una vergognosa
fanciulla quale invida e questa era la uerita Eragli ancora di
pinse le tre dee Cantre cioe le grate le quale stanno abbracci
ate in fieme una adornando le spale dalaltre due da canto colla
faccia inuerso noi niente de caschauna sono queste. Esiodo laltra
Euthoneel la terza prasitea Talia lequali a similitudine della
ghirlanda pre di luna dalaltra tenute laltra tende il bene
fici e in questi atti appelle pare che in questa cosa le hauesse
dipinte Ancora cera Calimide il quale parea di scolpisse
quelle tre che Demodoco hauea precipitate il quale con ta
nta similitudine e proprieta late che niuna differenza da
luna alaltra parea Altra gliera di dipinguere femine e
Alcade gliera di dipinguere nani dele quali molto se loda
va Eragli recapion di dipinguere ogni altra cosa eccetto di
di figure de huomini Eragli dionisio di no faceva altro
che huomini Eragli Alexandro di no dipingneva altro che ani
mali iquali faceva optimamte e maxime rami done di
dipingendone uno mira gli altri passando ocri anne se

fatto subito fo dato ordine alla el modo di non tardare
fr quello di intorno girono facemo uno pontello alto circa
braccia dieci edoe dallato piastro dallato cioè e da
la apie alla fine dello pontello con braccia cinquanta
et cosi andorno intorno intorno circhando il quale
stava in questa forma che qui se vede facemo poi una
casa sul mezo dello quale pontello sopra i mezo
era de grandeza di braccia cento per diametro dove di
sotto e grilli si portano nanare i nave el quale era
tutto cerchio e quando tornamo gia essi
trovato in terra questa cotale fossa la quale da grandissima
parte era non piena molto terreno e ruina massimamente
quello luogho no si discerneva niuna cosa gia essere
stato si fu che cavando a quello modo e andato poi uno
grande spatio sotto per coperta una nave laquale
era in piccola allegrezza era caldo cosi se giuta fatta
fusse de poco tempo donde che vedendo questo e andorno
di nuovo ritornati essi quivi altra volta a quello luogho
molto operi simile essere si da ognuno tutta se
havesse grande admiratione cosa non mai veduta
che tornato fuori molto tutto questo exercito tutto a pi
lassi quadrati de bellissime pietre che circhato tutto questo
luogho essendo il suo fondo netto polito e dirizo assai fatto
andò di pietre tutto collato dura pietra uno molto nobile di
tre circha di fosse poco sotto ovvero fondo di circa
dal piano del terreno intorno a questo tondo dele braccia circha
cinquanta ogni cosa, essere quelle molte pietre come le fosse
fatte fussero dallo a luogo circha rodeva bracca trenta
parue havere fatto poco quando trovamo questo e questa
forma fatto e molto ne maravigliamo netto per tutto molto
bene non guardando la detta nave laquale era fatta in
uno strano modo del quale molta admiratione ne havemo
no per che era molto difforme da quelle che ogni di usano
la detta nave era fatta in questa forma ed hanno alcuni
huomini peritissimi poi che avevano veduta quasi la forma
dimo appresso e per che trovamo certi rimasugli de que
li cassi la chiamavano in ebreo che le lettere fussero

ammale iguali ignesse nostre parti no habiamo e cosi parechie
altre grandeze legnale tutte de grandissima valuta essono
vedute tutte queste cose stimamo ch fussino mandati a
questo re da grandi ch regno e ch per questo caso fussino p
questo mio pensare pare per o contra andare ch magnifico mio
fusse rimasta forse ch quando no ci volo oppose colui ch la
potessi no la volse dare o come le andasse tanto ch magnifico
modo la trovata. Hauto de questa trovamino alay acontento
ato marauiglie mo trouato quello luogho cosi bene adato
adisposto aquello opere nolle ch per guida de questa ci trouo
le tavolle due torre ma da uno canto dalla a dalatro mi
dolegnalli per rispetto del fiume con molto magiore e stimamo
magnifica fo ma fatte fare queste due torre e fo cio tutta
questa cosa nolse se comunicasse alcuno ma no
gallee e altri legni atti adnauigare mancharo e cosi pie
pieno e adatto molto legname aquesto fine dell volendo re
tor ordine alla offesa modo ch bon ch domandasse fussi luogho
volea se ordinasse modo ch ben ch domandasse fussi luogho
conchiuso cosa potessi succedere acomodarsi si ch luogho
vadi spronderle le sue attitudini e io maestro mezo da o
adare stante lanti e specialy quelli luogho ifiero tutti
p ordine e no luogho ifiero che sie da poi seguitati uno
luogho ifiero tutti le part separate luno dalatro ch fa
bino poi mati ch non fiorino dangie e ch se dicha altro
anda al ragionedere de questo

Cinto ch fumo alla offesa se mostra acquistalo. e pi
mezo tra mezodie e ponente vedendo passato uno certo
colle iguale no troppo di lungha cia venisse uno
fiume chua alto per alto passato questo monte alquale
era dineto dal ofo uno luogho no troppo picolo e conto e
considerato el suo letto essere grandi alcuna cosa del primo colle
robi alay alla atentamto considerato ch per questa ma
si mandavano lengna scendo questo monte fatto luogho o
necessario fornito si conducerebbe alla citta si ch intelo bene
ogni cosa io volendo tornare loro con pace tenda ella
ma cosa pose lunghe delle habitazioni ch hanca trouato
stando cutti insieme e io nel luogho ricevere o tra q questo

una banchetta dove che za due preloni fattomi inanzi uno poco
fecia cono alla barcha loro subito licencio, io domandai dove tolle
pno apresso da potere alogiare Risposemi ch, ostaria ivi gluca
apresso adesi miglia il meno domandato consiglio come dovesse
fare sia altro consiglio mi possano dare per ista sera e
non mi volsero ostarvi co noi qui nostra ostaricetto
benche p cola fia no ch, ivi altro partito ci cognoscia ch, er
ado e fusse accetta mi uta, e ci mi dissono andassimo
sulle lunghe allagho ch passato ch, hauessi quello poco di
colletto ivi vedessi la nostra ostaricia. Cosi ne hauemo
loco ordinano e chando loro vetti secondo mi parue dop e
dare e uuto colli in su quello coletto io zeguardo allato essa
una casa molto comodo certo fornicello ch, per essa coverta
dove ivi era una ostanza bella a vedere cosi dalla lunghe
cavalcando mia presto giungemo a questa casa dove ch, ie trova
rimasi uno homo di bella apparienza il quale adoma
da quello andassimo facendo nor che dicemo subito
disse nor stare e ben venuti giuocha giovani tosto mio
figlioli e uno pesciando cosi ti fece sfrettare e con
molto buono viso ci accolse smontati e andando nedendo
cosi quello sitto e quella ostanza el pesci mi piacque
molto ostedemo i quello luogho ch, ne cosi bene compartito
e bene posta la qual era insula una dei questo homo e
stava in questa forma poco ch, allagho era propinquo el fiume
era questo luogho buono e coffetto dondo ch, stanza barche
no li trova passato fiche questa sola stanza come o detto mi
questo fiume laqual era questa stanza prima ellarcha
ca uno bello castello murato il fiume quale era grande
et spacioso e nel mezo haueva una pischera laquale era molto
bella p ch a era piena le alose e molto pesce e altri
pesci ch, tutti e dequelli e molte altre manere di pe
sce vedesi tutto el fiusto della casa denso e pesce sie
pieno bellissima cierede nquello luogho haueva uno pic
dino dirieto a questa casa ch, era una degnita, uedes
la zgiale p lo disegno si pio comprendere la sua forma
ellera ischiere uerde la fuora e andassimo nel cassi lunghe pic
colo fiumicello era uno piacere ch, vio negra ci poteva

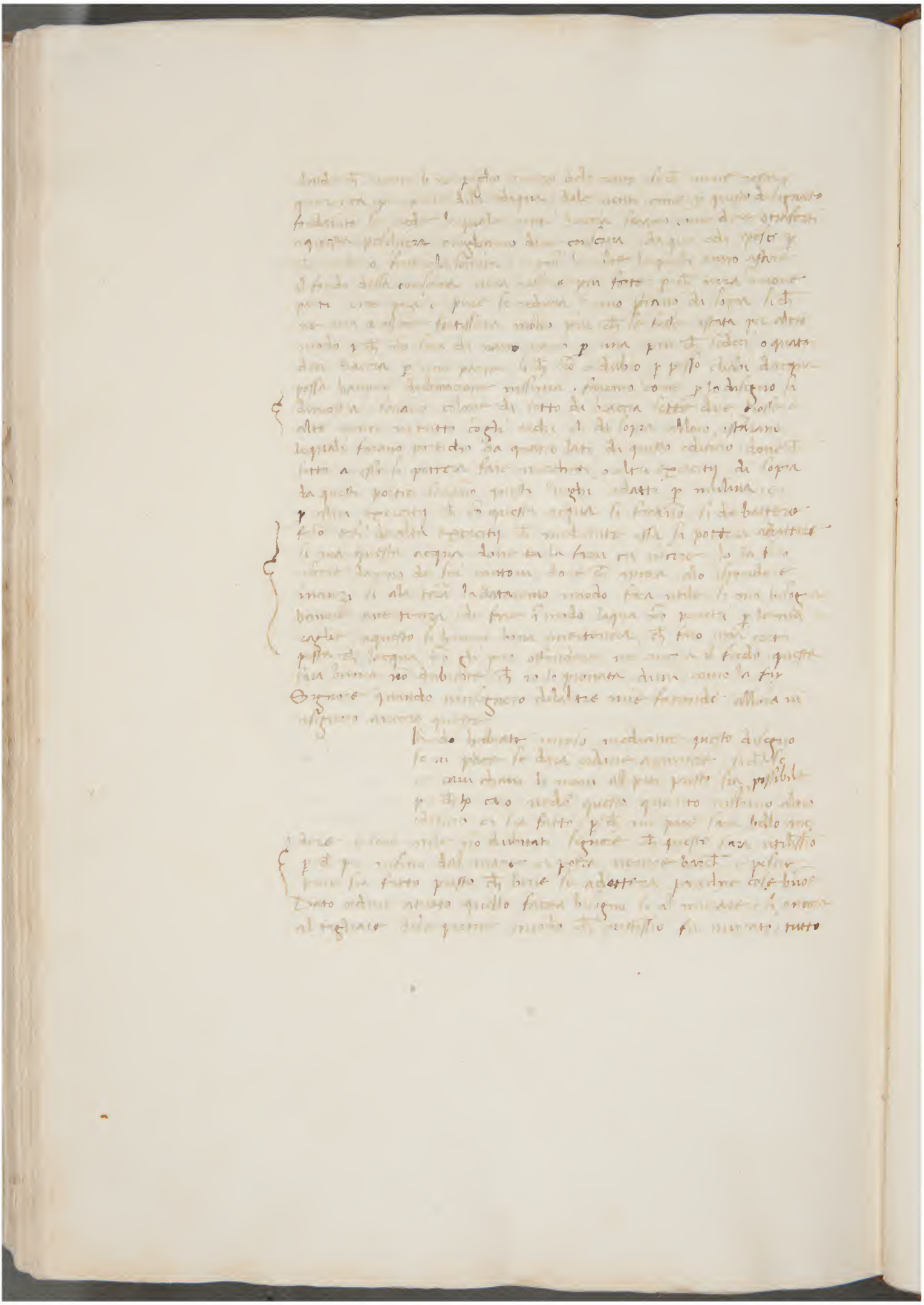
dentro ma tutta la grossa del fondo si vedea uno fiorgo
alcuni pesci vedavamo stare fra essa dela quale cosa
forte ci piacque che quello del fiume per ch il medesimo
vedemmo p la-ria de questo lagho molti maniere di pesci
andare, p essa una e ancora vedeamo nuotare certe o
tre pe quella acqua usati et volando p esso lagho donde
ch stando in questo piacere ecco venire la barchetta con
ch quatro loro arcora ci fecero grandissima e buona
roghienza entrato dentro aquello fiume colà loro barche
tta e venuti dentro allato il muro dela casa, smontò de
la barcha i ella quale haveano belissimi pesci una parte
ne misse i quella pescheria parte ne porto fuori ma
quale pesci haveano una bella anguilla e trute e no so
ch altro loro pesce quali strani nomi li chiamavano
tolto il pesce dissemo acciò lo o fusse ch ella apparechiasse
no dove ch queste done prestissimo le imposo l'ordine
ch alessi e chi arosto e chi sula graticula e chi i uno mo
do e chi i uno altro prestissimamente apparechiato fu data
tuca non troppo grande tutti attorno ne assedemo
e io questo pesce e anch io no so ch insalata no ce
mettano mangiamo con uno buono appetito appetito
cralch duro e avea questo di haveano pescato più meno
pesca ch aperto havessino di sopra tutti annomi questi
ce mettano e questo el pesce di cassio apparechiato et alesso che
sopra sono detto e di molti altri pesci et ci erano
in barcha di altri cittadini spettatori dove ch ame
pasti mangiato e el migliore pesce che meglio apare
chiato

Abbiamo circa la fine della battaglia chiamo stavano più
quieti ripossati si comincio a ragionare e domandarne de
esse di questo lagho donde ch quello più di tempo tutto
ecco desse come gli era huomini et anmaginati pesci
e di più ragione ch io haveamo veduto i questo lagho
ecco tutte carpioni trutte luci pesci botte tali
lalche agoni carpioni anguille alle volte ci si piglia
storioni e luccie donde mangiamo donde del mazze
e che boni ecco ch più da questo anno se ne ci piglia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE MSS FIRENZE

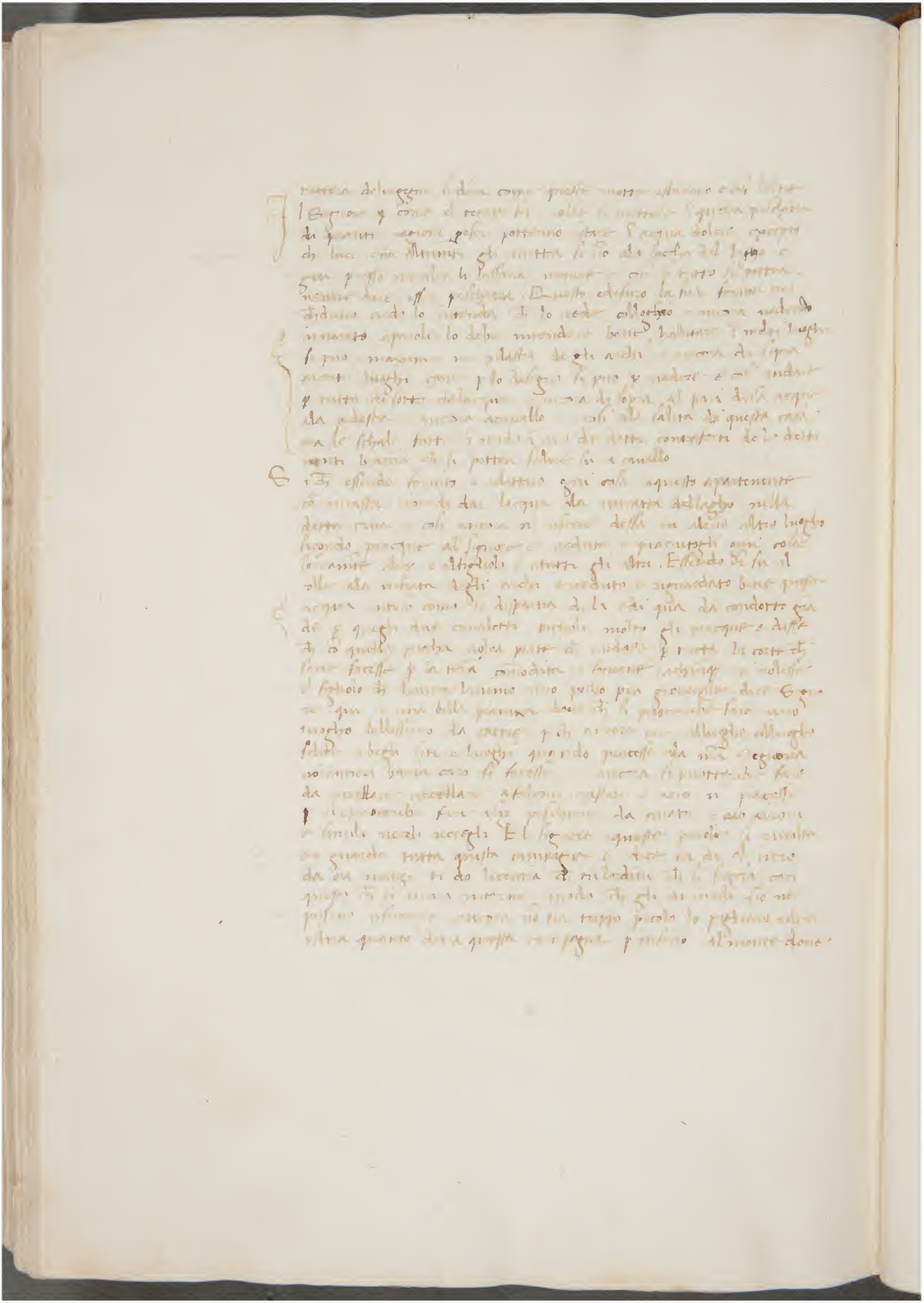
se tu credi prima ch poi lacqua

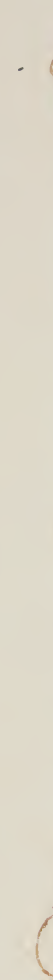
acasa del pescatore solo il signore & dua et io et altri
cenassemo la sera havea mandato adviso come ch era venuto
uno gentile homo signore del signore ch volea stare co
luy la sera. Coli noy ne andamo alla casa del detto pesca
tore e giunti ne vide con bonissimo viso e al signore molto
piacque quello luocho e coli quello luocho molto gli piacea
e domandando il signore di questo luocho come e grande se
di pesce procedea tutto en disse 'i modo del signore nebe
grandissimo apiacere e cosi p quella sera ne stemo col detto
pescatore il quale grandissimo honore ne fece secondo il luo
cho. Ela mattina pscitato comiato da luy ne andamo al
nostro monte andede la boccha misso il lacto e poi salimo
alla cima del monte. essendo giula fornita di uno pezo aspra
mente era la salita, quando fumo giunti su al signore agrada
dato il uocho e adstrato ogni cosa molto ogni cosa gli piacque
e disse fatta ch e questa boccha ciascuno si faccia qui una roce
ogualch tratta p ch stara bene p guardia dela boccha e anch
sara una licenta e bella andede adunde adtrapezai tutto questo
luocho. Signore stara molto bene, ueduto e determinato tutto
se ne uenimo giu. e dato ordine atutto quello segnua disse
disse il signore ch pm presto ch si pno lacqua uenicha alla
sfocanda e coli ne partemo e p la uia ch hauea sfare sfare
lacqua ne uenimo e menando homini comandi, cominno
p la strada, p infino alla fontana del colle ch ne poi nel
pmo dela sfocanda e uedemo laltezza dello colle il quale
era di caduta circha di quatch cinquanta o sexanta braccia
donde dal signore disse questa archi bisognara ch sieno alti
p infino aquesta fornita. Signore si ben nome de dio sia ch
se ne faccia uno disegno ch quanto pm presto tanto meglio
acio si comenci andare da ne pur mille uni ch neghi
questa acqua. Signore il disegno mi dare domane, pure
ch la mia si intenda come hora accade bastassi fulo pure
coli disegnato i sua uno foglio ch io lo intendaro giunto
io metto giu e fece il disegno i questa forma, come giu
si pno uedere e mostratogello el dotogli admirandose tutte
le misure e ogni cosa p ordine molto gli piacque e disse
fa ch si dia ordine sopla tutto ch sia fatto presto. Resto



lo edificio gli vadi a trovare la cima dello mundo e del pozo
si spanda in una bocha grande di tutta sua rotundo to
ndo e così sarrà il edificio di sopra al quale si habbia a spandere
sopra al bacio volendo che così bene venga allhora volse
ale capelle si chiamassi Imbuto e così fornito tutto questo
aquidutto volse ancora fare di sotto si facessi una
agnolchina porta di marmi ollerose da dimostra uno al to
mpo et in fatto con le sue ruote che lo duro il quale fa molto
meraviglia e vale spesa volse p ch il marmo bianco di troppo
grande bracchi sicchi potessi andare più con sua comodita p
ch lacqua era alta molto si potria bagnare le bracchia
et essendi fa le grande despesa lacqua giacia alta p lo mezo
p tutto questo mundo così ancora p gli vadi cioè p lo
contratto che dicto bracia tre dacqua dove meno nera p
fetto che più andava assai buono cavicchio bene di lo basci
fermo piccoli tutto e ricolto tutto gli fu detto lacqua e pica
la cosa mi con la prattica e fino altermine de otto bracia
dacqua e più tale otto p cadino che bene fermo mi fe
cepto e di una bocha dove ritrova la guida difendea p
certi quali adaptai i modi di ferramo ordinare molta
ndo allamante e oltra questo per che multa fecia battere
fero [illegible] e pilli a mio e otte e cerchi e altre
cose e di sotto gli alchi da pie da fare certe e tutte
quelle comodita che a possibile scalino di questa acqua
li mandai e poi ultimamente feciano uno bacino dove molte
carrodate di questa acqua i bevano e qui fossino ma p
lo tempo dove si facia grotti e fili e acque e dafaste
allora non p gli altri canali e andando nel fiume anezo
e poi intrava nel fiume modo detto e volendo mi
mandai mandando ultimo le tutte comodita che dicta de
quella acqua e di bellezza fui e a come detta di sopra
bracia separare donde di ne dua bracia ridussi bracia
de cubito se po fare de molte comodita dicti edendo quella
forma non si adottino tutti quelli cerchi detti di sop
detti questa volse si chiamassi cioè dacqua e gli mandi
con motto di per forza dacque mi mando fi le mi corre
p tutti quelli bachi così p notarli el modo quando se

a cerchino





di otto alle mura e ogni due fanno la volta [illegible] quadro, luna
mia da l'altra le mura le fanno [illegible] merlate co' [illegible]
impartire le [illegible] mura questo modo [illegible]
[illegible] alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

o facessino lauorare e detto treno e q̃llo ch̃ era infra le cinq̃ miglia uolse
luy ch̃ si lauorasse tutto a soa posta cioe ch̃ lo consigno agli homini che lo
deuessino fare lauorare i quel modo ch̃ giusto fussi e cosi l'altro treno dale
cinq̃ miglia i la ch̃ m̃ dono uolse dare acio ch̃ paresse semp̃ il modo ch̃ luy ha
uea donato ch̃ caschuno dui uolte alano deuesse p̃sentare ala corte chi
uno paro de caponi e chi una lepore e chi uno paio di starne e chi uno cap̃
olo chi uno porcho cingiale e chi una cosa e chi unaltra sicondo il luogho
e anch̃ sicondo il tempo · e se q̃sto nō facessino de q̃lo tale treno fussino
puati q̃n q̃sto ogni anno nō facessino e q̃sto prouedimto misse su dieci
huomini iquali hauessino q̃sto e quello dale cinque miglia ap̃so ala tra-
a prouedē · q̃sto tr̃eno ch̃ die tra le cinque e dieci miglia sconparti
tutti gli artigiani come detto e certi mumsthery di done e anch̃ d'hoi
dale cinque p̃ fino ale dieci : dale dieci p̃ fino ale uinti die sconparti
a gentil homini e certe abbadie e luoghi p̃ come era ispedali e alt̃
simili luoghi . E cosi uolse ch̃ ogniuno fusse obligato a q̃llo dono ognianno
uolse bene fusse lecito e potesse ogni huomo vendē · m̃ ch̃ la sua dignit
tioe sintendesse sempre le abadie e grandi possessioni uolse da q̃sti tali uno
boue grasso come q̃gli si dona al ducha de milano ogni anno per natale ·
fato e ordinato q̃sti campi e tr̃eni i q̃sta forma uolse ordinare la catta
e cosi come la catta el paese era tutto dinouo rifabricato cosi ancora no
ui e bary statuti uolse fare ordinare a suo modo e cosi fe radunare
nouce homini iquali q̃sti ordini e q̃sti statuti hauessino aministrare
e mantenē iquali guardo atōre homini giusti e senza uitio o passioe
e no uolse ch̃ niuno de q̃sti hauesse meno ch̃ cinquanta m̃ iquali fo gu
rare e sacramentare di fargli obsuare e mantenere puramente e senza
niuno ingano e simulatione di fraude e cosi loro promisseno d̃ fin
e de obtuare tutto quello ch̃ luy comādasse pure ch̃ fusse cosa giusta
Aq̃sto disse il signore · Io nō altro uoglio uoy uedarete e intenderete se
cosa alcuna dicesse ch̃ giusto nō fusse corigemolo modo sia giusto da
ma io uoglio intendē il libro de loro e uedero ch̃ ordini e ch̃ statuti usas
seno in quel tempo quelle Re e se sarano i modo ch̃ al nr̃o proposito
uenghino e noi gli usaremo se nō faremo da noy anr̃o modo —
llora respuoseno q̃sti e dissene sara ben fato e quando piacesse ala u̇a
honorie hauemo acharo audirlo anchora noy Il signore disse mch̃ uo
glio che uostra p̃senza si dete e cosi fece venire il suo interpito notole
riano ese disse uedete ch̃ sequita in el libro doro ch̃ sequita sequita
ordini e statuti ch̃ luy hauea i questo suo paese · e uno edificio ancora

il quale questo era fuori de la citta due miglia era molto grande segodo
se descrive qui dice era due miglia p facciata secondo posso p̄hedere
era da la dal fiume indo e contenea se una dele facciate col detto fiume
ne ultime ch̄ dice gli andaua uno fosso intorno largho dele braccia
quaranta il quale rispondea nel fiume e del fiume cu barche se potea
andare dentro i q̄sto luogho dove ch̄ q̄sto era infine al mezo di q̄sto
edificio il fosso p lo quale andauano le naue carich̄ ben ch̄ dice che
q̄sto fusse fatto · Dice ch̄ q̄sto era uno luogho deputato a q̄gli ch̄ era
no degni de morte · Come degni de morte legi un poco e dechiara
bene ogni cosa e uoi intendete bene · forse ch̄ loro no faceano morire
nissuno · Signore no secondo ch̄ qui dice ch̄ dice Dice cosi ch̄ i q̄sto
edificio era statalo non ch̄ uole dire pregione di sui e di q̄gli iquali
haueseno fatto cosa p la quale deueseno morire erano mandati i
q̄sto luogho iquali mai ne usciuano e in q̄sto era uariati luoghi secodo
le generationi de morte ch̄ haueseno meritati mal factori · Il quale
secondo ch̄ qui si uede designato e anch̄ discritto istaua i questa forma
proprio como q si uede · el quale hauea una intrata sola p la ua de
lacqua e una ne hauea di sopra p le mura · La quale era una scala
larga bene cinquanta braccia e la quale andaua alta quanto tut
ta la muraglia e su nela somita dela scala era uno piano di
unt cinque braccia dove ch̄ in su quello piano era una porta la
quale intraua in sur uno ponte di legno leuatoro ch̄ rispondea nel
mezo del fosso e q̄sto poi ne hauea uno altro ponte leuatoio ch̄ rispon
dea in mezo dele mura e andaua alto quato q̄sto ponte dieci altre
braccia si ch̄ uenia a ess alto ueni dal piano del terreno e a questa
drittura dove ch̄ q̄sto ponte rispondea era uno quadro come dire
una tore el quale auanzaua sopra alla alteza dele mura dieci braccia
dove ch̄ in su questa somita era uno piano quato tenea q̄sto torone
dove ch̄ menato era el mal fattore e in quello luogho si face ala di
mostracione di quella morte ch̄ el detto mal fattore era giudicato
in sua p̄senza e poi fata questa representatione era menato giu p
una schala la quale andaua a uolte e menauato i uno d questi
quatro quadri in q̄llo dove era giudicato secondo il delitto ch̄ fatto
hauea iquali erano scompartiti nela forma ch̄ qui si puo com
prendere cioe in croce erano quatro ducento braccia ciascheduno p
ogni quadro iquali haueano il fosso intorno ciascheduno e gli loro a
crocere erano in uolta due luna sopra laltra doe ch̄ aq̄lla di sotto

lantrata sud era nel mezo e muna altra mitratta [illegible] laqua
se si mitraua p catterata e andaua si giu p uno pilastro quadro
il quale era nel mezo di q̃sta crociera una catherata p la quale se
mitteua di sotto era q̃sto luogho di sotto p modo ordinato ch potteua
no hauere loro cõmoditi del corpo sanza alcuna puzza e p ch̃ era
ordinati illoro destri cioe luoghi dandare del corpo ch̃ rispõdeuano
i q̃lle acque di fossi e se q̃sti sapeuano fare exercitio ch̃ li giu di
sotto lo potessino fare lo faceuano se nõ seruiuano gli altri se pure
bisogno nõ cene fusse istato si mettea i altro luogho di bisogã nha
uesse hauuto e in quello luogho istaua quatro o sei ãni secondo il
delitto cõmesso la uita de q̃sti tali era tãta quanto si potessino mante
nè laltra partita di sopra da q̃sta di sotto era piu alegra e i q̃sta
istaua q̃gli ch̃ stati erano i quello luogho di sotto e q̃ stauano dieci
duodeci anni e chi piu e chi meno secondo loro exercitio se nõ ha
ueano exercitio seruiuano gli altri se bisogno giuera se nõ gli man
dauano di fuori da q̃sti luoghi e faceuanosi lauorare chi a uno
exercitio chi a uno altro e i modo era ordinato ch caschduno secondo
suo grado se affatichaua e patia penitentia del male ch̃ faceuano
E qui i quel luogho nisuno mai ne usaua Era i questo luogho de ogni
regione arte e tutti si lauoraua e chi uno e chi auno altro seruiua
secondo sua qualita e cosi luoghi uariati come detto ch̃ hauesse me
ritato d esser apicchato era meso i uno chi mozo capo i uno altro chi
arso chi squartato e atutti haueano uariato luogho e uariato
martorio e uariata uita.

Dice ancora il nome di q̃sti luoghi come li chiamaua luno hi nome lo
stentamento laltro la martoriata laltro la famata laltro senza
pace imelo istentamento andaua q̃gli ch̃ meritauano la forcha
cioe ladri o altri ch̃ simile supplicio meritasse e alaltra andauano
gli ch̃ meritauano desser mozo la testa. la famata mettauano ipa
trocada e q̃gli ch̃ meritassino de esser squartati o altri supplicy de
morte i q̃lla ch̃ se chiamaua senza pace metteano q̃gli ch̃ meri
uano il fuocho e ognuno haueano uariato luogho e cosi uariato mo
do ala lor uita Era poy di fuori da q̃sti luoghi d ogni ragione arte.
i quali faceuano pur q̃sti quali erano istati i q̃sti luoghi uno otto tẽpo se si
portauano humanamente e cõ buono modo coluero tratti e andauano afar
q̃l tal loro exercitio a q̃sti luoghi di fuori e cõtinuo lauoraua se caso fus
se ch̃ arte nõ sapesse lauoraua daltre cose como di segare legnami e

a portare saxi a segar marmi alauorare altre cose ch i qsto luogho
bisognaua · Questo p certo era cosa di no circasseno el fugire
fuorre no pottreuano p ch era si bene ordinata e murata e anch si
buone guardie ch no si sariano may potutti fugire E poi secondo
ch q dice ch ghera uno ordine ch qualunq riuelaua muno ch uolesse
fare qualch atto o di rumpere o di fugirse y altra una ql tale era alc
gerito di ql tal luogho in modo ch nisuno ardua d p nsarne d'ordi
nare ne fare cosa ch puoy hauesse a ess mal trattato iper ch dice ch
come qllo ch riuelaua era premiato cosi qllo chi hauesse tentato p
niuna uia el fugire era mal trattato i modo ch ognuno uolea star
in ql modo ch staua piu presto ch hauē hauuto pegio si ch p qsto ris
petto tutti si stauano senza altro cercharе era ordinato qsto luogho
secondo di qui dice ch si faceua la guardia come istato fusse uno cas
tello e ch il campo gli fusse intorno · Le mure di fuori erano alte treta
braccia quelle del fosso di fuori erano alte da terra duodeci braccia
doue la schala era decroto era y mezo dacqua dal piano dela terra
si ch uenia a ess dacqua p mezo ala somita di qsto muro di fuori
trenta braccia el fondo era sei braccia dacqua alto el muro dele trenta
braccia alto cioe qllo tra luno fosso dalaltro era grosso braccia sey tutto
fato dentro di pietre e mure gli alt muri poy erano tutti braccia tre i qllo
medesimo modo fatti · erano qste guardie fatte sop a qsto muro di fuori
sanza alcuno rumore · E ragli uno capitano el quale hauea i gouerno
tutto e stauea i su la intrata d qsto luogho cioe in capo di qlla schala di
pietra e ancora i surogni canto cioe e ognuna dele pgioni era guardie
haueano ancora poi giu i fra fare essi p som proprio molte guardie e spe
si di no era possibile ch si fugiesseno e capitano ancora luy no ne potu
to fare p ch ogni otto di era riueduto da certi officiali e glie da credē
p cio di ci hauesseno tale e si fatto ordine ch ghera ben guardato ma
dimi ch dica e i ch modo fusseno trattati del mure · dice q secondo luoghi
chrano meri cussi gli trattauāo e ancora secondo qllo sapeuano fare
qgli di qualch exercitio sapeuano lauorauano di qllo tale exercitio co
terri i pie tutti qgli ch stauano di sotto e cosi qgli ch stauano di fuori
e di qllo guadagnauāo si faceāo le spese e uestiuano i ch modo pot
teuano intendē queste ragioni di chi douea guadagniare poco echi
assai secondo lo exercitio a tutti era lordine e certi ch atendeāo a qllo i mo
do ch ogni cosa andaua p ordine e uestimenti ch portauano atutti qgli di
stauano di fuori era alloro fatto i su la spala uno segnale sig do la morte ch

meritaua e q̃sti erano tutti i modo ch intraua uedea d'q̃llo douenano
morire que tali e p q̃llo era tanto la vergogā ch hauean ch molti
aviano voluto i anzi morire ch istare a quegli uilipendi no obstante
ch hauean ancora de gli altri desagij e i comodi iquali erano molto
ardui e spiacenoli di cose facean loro dire ch atutti q̃gli ch meritauā
la morte el p̃mo āno era detto loro ogni septimana cto martorio sigdo
el male ch hauean fatto e q̃sti se menauano nel mezo de q̃sto luogho in
furno cto luogho alto ch ghiera rep̃sentato la morte ch meritaua da uno
āno i su no gli faceuā poi altro male e q̃sti fusse ch uolesse ch cosi si facea
E tutti come ho detto portauā q̃llo vedeano i su la spala cō lettere ch
diceuano q̃llo chera se era ladro o homicida o traditore e cosi p tutti q̃
gli mali iquali erano stati odemnati gli porteuano scritti i suita spala
e cosi il segno come detto d' la morte Jn q̃sto luogho si tiene ancora schi
avi allauorare chi a una cosa e chi a una altra era i q̃sto luocho molte
e molte arti e exercity i modo ch quasi pochi mestieri sono ch i questo
luocho no fussino p q̃sto rispetto sop̃detto e ancora cierti usai che ci
lauorauano p guadagnare iquali erano i loro libri q̃sti potteuano us-
are alloro posta noe cō lucerna e usauano p lo canale delacqua a q̃ste
intrate o vogliamo dire usate le quali erano due come p lo disegno si
puo intendere era guardie le quali ogni di erano mutati q̃n intrauā
barchi grosse dauano la uolta i torno p ch si apiua una dta cathena la
quale apiua q̃lla bocha grande q̃n andauano altre barchite dauano la
volta i torno et edera limitato uno solo aportare q̃gli ch uolian intrare
o usare e ancora ognuno ch uolea andare i q̃sto luogho o homini o
donne era licito p vedere o p comprare o p q̃lla piacea era ancora luoghi
da femmine sepulti q̃n di quelle fussino ch hauessino meritato la mor
te simelmente erano trattate

E ragli q̃sto ordine ancora secondo q̃sto dice ch q̃n era giudicato nessuno
in q̃llo luogho secondo q̃llo meritaua cosi era iscritto i vno libro se
era condemnato ala morte e ghiera iscritto i vno libro i lo quale si
scriueua tutto q̃llo hauea fatto e q̃llo era giudicato a quegli mer
itauano la morte erano iscritte in vno libro uero e chi i quello si
scriueua mai piu no bisognaua ch missi megli altri libri sigdo
quello hauessino meritato o ch fussino giudicati chi ad atraghare
man e pie chi una cosa e chi unaltra atutti erano variati libri
e in quello scriueuano el tempo chera giudicato e cosi per or
dine ogni cosa se scriueua

Era ancora q̃sto ordine ch a quegli ch meritauano la morte se erano ch̃
hauessono roba si facciano testamẽto e secondo distribuiuano la loro
roba cosi era dispensata salvo ch̃ nõ fusse stato ch̃ hauessono robato
o ch̃ hauessono amazato qualch̃ uno ch̃ fusse stato povero hauendo
habuto famiglia si stribuiua q̃lla tal roba a q̃gli in modo ch̃ si potes
seno uivere E cosi se rubaua ise restituiua la roba a q̃gli tali a q̃gli
fusse stato loro tolta se q̃lli morti nõ ci erano si stribuiua come detto
secondo sua uolunta. Come se ppo morisseno ne may utile nessuno
ne potte hauẽ ancora piu ch̃ se q̃lli tali hauessono hauuto mogliere
loro luoro de maritarsi se uoleuano se nõ p mino di sette ani no gli
potteuano mai uedẽ da sette ani insu i potteuano uenire e stare co
loro i q̃lla medexima stantia e alora era dato loro uno luogho se
parato doue sistauano ise figlioli faceuano q̃lli teneano ei quello
luogho gli amaestrauano chi a uno exercitio e chi a uno altro se fe-
mine erano le maritauano i fra loro q̃gli chiamo libi q̃llo guadagna
uano era loro piano ch̃ fuori potessino portare alcuna cosa E se pure
alcuno fusse stato de q̃gli ch̃ hauesse bisognato dusare o ch̃ p la
loro uolunta ẽ fussino uoluti usare era la mita de la loro roba
del detto luogho e se q̃lla nõ fusse stato p meglio del luogho ch̃ fusse
bisognato mandarli una q̃sto era i quanto a q̃gli ch̃ erano liberi
E se nissuna hauesse fato iscandalo o questione nõ meno erano puniti
ch̃ se fatto hauessono nel palazo Reale e co aspri e crudi martorij
none anissũ come detto si tagliaua membro a chi hauesse merita
to dessergli tagliato mano o altro come detto haueriano hauuto
q̃sti sopradetti e condannato p uno detto tẽpo sarebe stato loro stato
mozi membri q̃n questione nessuna hauessono fato qui nel luogho
excepto ch̃ se hauessono saputo fare mestiero alcuno ch̃ p quello lo
hauessono impedito quel tale exercitio a quel tale nõ gli haueriano
tagliato quel tal membro ma unaltro ch̃ nõ lo hauesse impedito
o naso o orechie o occhi o altro ch̃ nõ hauessono hauuto ipdẽ il lauo
ro se exercitio nõ hauesse saputo gli tagliauano senza riguardo o ma
o naso o occhi o quale parea al capitano se morto hauesse alcuno
gli dauano tanto martorio e si fatti tormenti ch̃ meglio sarebe stato
che mille uolte fusse stato morto e ni p sentia de tutti erano mar
toriati quando duno e quando duno altro modo ch̃ meglio sare
be ch̃ morto mille uolte fusse si ch p questi respetti stimauano i pace
e senza questione. In questo luogho come detto giuera quasi de

ogni exercitio in modo di qualunq; gli andaua con exercitato e
faticharo di nō e dubio niuno di molto piu si guardauano le psone
de fare cose mal fatte di tirgli morire e anchi se ne causa utilita
p di fara uno di gli uera fatto qualch delitto e hauera uirtu e in a
zalo sara pduta quella uirtu e ancora nō gla pottera communichare
ad altre p̄sone ne tirne utile e anchi se may nō hauesse uirtu
meglio e di farlo lauorare e sfrenzare cō panischa penitentia
del male chi hanno fatto di mentre chi uiueno ne hanno afflictione
e male cosi come morto ha passato tuttol male e anchi la vergogna
martorij chi si dana loro a gli cotali chi giudicati erano qui era si
ustrum e si atorci chi nō e dubio a chi tochana harebe voluto ess piu
p̄sto morto e nō chi loro ma chi li uedea era de quella opinione.
Quando gli cotali si moriano erano cassi di gl libro douerano sfrutti
era gllo luogho ordinato e sterbuito come detto il quale loro lo chia
mauano ergastalontos chi uol dire p̄gione di sfu e di morte
Questa usanza e mi piaze nō so gllo ue pare a uoy p chi ueramente ere buo
no ordine sara alcuna uolta accadera qualch mesta a uno ua
lente huomo p lo quale sarebe degno de morte sara colui come det
to ualente huomo e chi p gllo chi nō si puo tornare i drieto se sia p
duta tutta glla uirtu p cito gsto era megliore modo io dettimo
se ui piace chi noy faciamo i questo modo se uoi pare a noy ne
pare come uoi piace. ma nō ui pare sia bene signore si ch sara
be fato. or ben a ogni modo io uoglio fare tutto gllo edificao i glla forma.
Dite un poco egli sforzo di dir ordini o modi chi hauessino. signore
si qui e scritto tutti loro ordini e statuti e altri buoni precepti e
documenti iquali da alcuno successore e ancora gli manda chi
debia obsuare p mantenere e reger bene suoy populi cita
principale. ben in nome de dio so uoglio siano letti gli lega tutti
p chi se saranno buoni so intendo chi tutti se obseruino quando
lui piace io legero.

Assiamo ora stare questo intradire de le cōmiste & altre
pitture el mi pare hauere inteso già più volte da te & uidi
de altre psone che a firenze si fa di beati & degni edifitij
& massime intendo di quel Magnifico cosimo miracolose del
deletto che dice che ha uel edificare & anchora uno suo figliuolo
il quale prome piero p nome e chiamato molto intendo essere
dilettato entendentissimo intendo che ne si che se mai ueduto
o da altre inteso de gli edifitij di gli ubi fatti avea caro
mi dicessi p che itendo massimamente di questo huomo di più
cose Si che ti prego mi dichi quello ne senti adunqua
in questo xxxiiiiquinto libro diremo quello ne habbiamo
inteso & anche ueduto.

Ignore quello che di questo huomo sento & così del figliuolo
& quello ne ho ueduto ti dirò Non e ascosa la sua fama
in italia ne fuori ditalia che primo privato Cittadino fusse
in gran tempo fine forse mai di simile essere come esso
assimo istare i Romani antichi cioe lucullo Agrippa milone
& altri che fecero magni & grandi edifitij loro si poteranno
reputare se & eran Signori p rispetto del governo di ha-
ueano nella re publica che molte volte reggeano
grandissime prouincie donde che grandissimi tesori ne
cauauano si che nō privati Cittadini si possano chia-
mare questi ma gran Signori ma costui solo come
altri cittadini & mercatanti & mille & nō co altra
practica che altri privati Cittadini della Citta di
firenze si che a costui si può contribuire grandissime
laude considerato die con così humile & comune civile
uiuere ha acquistato tanta fama & reputatione &
con industria mercatantesca ricchezza infinita si può dire
lui hauere della quale nō come molti forse aueriano
fatto lui si mzi Grato del beneficio da dio receuuto
& anche a gloria della Citta de firenze & utilita
di molti ne rispose & spende tutto di Ressere grato i uso
idio che ole la concessi sie che in molti che necessita si
ne sono ne a fatto parte a chi grati & imore dei & a chi
mediante loro industria & isperati & ueruta participato

[illegible] di quello che si uede lui auere ispeso el quale i [illegible]
dissimo tempo & diuturnita sara testimonio di questo si sono
le chiese & luochi di religiosi p lui riscupati & de nuouo fatti
edificare con spesa si richiede essere p lui instituti
& questo si uede & non che dir si possa che cio si parli a
uolunta ne a compiacenza niegha si prima sancto Marco
doue che stanno i frati di sito domenicho Vegia si sancta
croce doue stanno quegli di sancto francesco lassiamo
istare molti altri luochi di religiosi & de altre chiese no
uochio dire di sancto lorenzo il quale e una degna & gloriosa
chiesa sara che diremo dellabadia di fiesoli in cla quale
istamio e chiostri regolari di sancto Agostino donde ch
bo inteso da uno Venerabilissimo & degno huomo di
quello ordine el qual e predicatore excellente Don thimotheo
p nome chiamato Veronese excellentissimo & degna persona
come ho detto rii dissi lui hauere auuto da lui licenza
di spendere in reparare no che murare ma di nuouo
fare quello che allui parera & cosi comisse al suo cassieri
che per sua lettera o d bocha gli dicesse che tutti quegli
denari gli domandasse doicesse pagare onde ch mi
dice che a fatto si degna & si bella cosa che p ni fino a
questo di piu che cinquanta mila ducati auea ispeso
& inche non e era tutta in termine che formita fusse
secondo era p lui ordinata

E cosi in diuersi luochi di frati dosseruanza di sancto
francesco & daltri religiosi che huomini & di ~~done~~
done si uede in molti luochi p lui esser fatti

Di piero suo figliuolo non ne dubio che lui ancora
non sia in questo fare uolunteroso & splendido & che
cosi sia la testimoniaza ne appare nella chiesa de
serui doue p lui e ordinato & fatta una capella in
honore de la gloriosa nunziata & de altre degne
cose che in essa chiesa p lui se riparato & di nuouo
fatto si di capelle si de altri ornamenti di marmo di
bronzo di piu cose che in essa si uede sin fin minuato
fuori di firenze cioe doue stano e frati bianchi di

fu benedetto una ornata capella p lui instituita ancora si
uede & de altre sue uertu quando tempo sera si dustenderà
più difusamente In quanto allo ornamento & gloria
della cità dentro & di fuori si puo uedere in diuersi
luochi le case & palazzi in uarij luochi si uede massime
allo che e nella cita quanto che sia magnanimo &
degno tacero p al presente di fuori della Cita ancora
& pallazzi & altri edificamenti degnissimi che in ogni
ochi Cita starebono bene quello di carregi & nel mu
gello in più luochi sparti sene uegono p lui ordinati
& stabiliti fuori & altri uno degno luogho de gli obse-
uanti di san francesco

Do p certo mi marauiglio considerato che piero essere così
contaminato dalle gotte che lui habbi diletto in queste
cose considerato, prima che non così gli puo andare
a uedere & niche communemente chi ne sente sogliono
essere mezi arrabiosi & isprii nelloro uiuere e otie uero
ma secondo me a referto uno suo intrino el quale Nicodemo
si chiama huomo degno & amato dallo Illustrissimo
Duca francesco sforza quarto di milano il quale più ra
gionamenti gli sieme dallui abiamo auuto lui essemi
narato lesser suo & massime in questa sua infermita
el conforto el refrigerio che si piglia lui ma detto
che del suo ispasso & piacere e questo quando da quelle none
agraziato le quali p la passione che dano pochi sono
che patienti ci sieno priue lui con più patienza che
può le sopporta poi che da lui partite si sono ritrouare
la mente & dare refrigerio alla sua priua piglia quegli
piaceri che allui sono capaci i quali mi disse erano
questi quando in questi loro difitij che tempo si fa
portare & di questo piglia somme piacere & diletto quado
altri tempi fusse che occupatione auesse o di tempo
che nol comportasse lui mi diffe che piglia piacere dice
& passa il tempo in questo che si fa portare in suo
suo istudio il quale quando accadera in pate toccheremo

el suo essere & come sia & quanto uedera e suoi libri no il
trouerra a uedergli in primo aspetto che una massa doro
parano i quali dignissimi sono dentro come di fuori
si dimostrano in latino & anche in uulgare secondo e
piacere & diletto che lhomo ha & cosi quando uno &
quando uno altro si lege o fa legere & di questi ua di
tante varie ragioni che non che un di ma piu dumo
mese basterebbe a uno intendere & uedere la degna
loro lassiamo stare il legere ne anche gli altori degli
detti libri non bisogna marauigliare p che di qualche facilta
o in latino o in greco o in uulgare che degno sia un
la uolute auere et ornato di & ornati di come auete
inteso si de scrittura si di miny si dorature si doro &
di seta come huomo che conosce la degnita degli autori
dessi & p loro amore a uoluto lopere di quegli in tale
forma honorare

Poi quando in uno di uoglia collochio transferire p suo
piacere tutti questi uolumi p passar el tempo & solo
p dare alla mia speculatione el seguente poi sicodo
mi disse che una leffigie elle imagine di quanti im
peradori & hiromini degni che stati sieno chi doro chi
dargento chi di bronzo & chi di pietre fine & di mami
& daltre materie che sono maraugliose cose a uedere
le quali la degnita loro e tanta che solo a uedere qlle
imagine iscolpite in quel bronzo no che in oro & in
argento & naltre pietre degne & tanto e la excellen
loro che commouerebbe oraduna uolutta & piacere al uiso
& queste in due modi danno questo piacere a chi intende
& ha diletto di queste cose come ha lui Primo p la
excellenza della representata imagine & poi p lo degno
maestrio di quegli antichi & greci di spiriti i quali
p loro sobrini ingegni anno di cosa alle fatta essere
in gran prezo & degna a uedere come e il bronzo
& marmi & simile materie & laltre che sono di pgio
come e argento & oro hanno mediante questo loro mae
strio essere di molto maggiore che come e noto no ie

cosa che uaglia piu che loro & loro lanno fatto ualere piu
che non uale esso oro imo anzi quello che e piu uale
che loro lanno fatto ualere molto piu mediante il
sopradetto loro maestreio Si che in queste lui
quando duna & quando dunaltra pigha piacere.
Comendando continouo quando la degnita che dimostra
la imagine p che e fatta & quando cosiu che con tata
arte le in quella dimostrata che alcuni no da huomini
paiano fabricate ma dala natura esser fatte come che
ancora se ne uede chi di phidia chi di prasitele si dice
non di loy mano pare si possa credere esser fatta ma
dal cielo esser uenute paiano si che intorno a queste
cose pigha grandissimo piacere & diletto
V naltro di si uede le sue gioie & pietre fine maraueghosa
quantita nha & di gran ualuta & di uarie ragioni
intaghate e di quelle che no si che ancora in questo pigha
piacere & diletto assi ragionardele & ragionare delle
uirtu & stima desse Laltro di poi di uasi doro & di argeto
& di uarie materie fatti di degna & grande ispesa & in
uarii modi & di diuersi parte fatti uenute & in quesi molto
si diletta di uedere lodando la degnita dessi & del mae
sterio de fabricatori dessi poi laltro di altre cose degne
uenute di uarij & diuersi luoghi del mondo & uarie ar
madure istrane da offendē & da difendere le qual cose
danno admiratione a risguardanti in soma che doue cosa
degna & strana sia lui a nulla ispesa guarda come huomo
degno & magnanimo che si diletta di piu uertu & gentileze
si che mi disse che ch oli ha tutte di queste uarie cose
ch continouando ogni di a una di queste a uolerle uedere
tutte a cosa p cosa che sono di tante choiome ch durerebeno
uno mese & poi potrebbe comenciare dala prima ch oli
darebbeno piacere Considerato essere istato uno mese
& non la hauere ueduta ancora il piacere & piacere
& e mi udire cantar p ragione e cosi distromenti
sonare parę che degni sieno & cosi daltre cose degne ragio
nare e cosi intendere si diletta di musica de Astrologia

di geometria & prospectiva come e detto nel edificare ha piacere
intendere & dilettasi de udire ragionarne & quivi in
atto & gli fatto un disegno so che luy a uolsuto da buonissimi
maestri gli sia stati ritratti edifitij di Roma & de altri
luoghi degni & in questi molte volte in essi si dilecta si che
credo ancora che di questo mio libro benche degli altri piu
degni sieno p altri fatti alcuna volta piu lunga memoria
Nō possite pero p questo lui de le cose ordinate ancora quando
tempo el luogho e non piu cura si p lo bene della re
publica se ancora di loro stato Vero che queste cose non
cosi la potuto exercitare p rispetto della inimicitie che
lui ha & ancora ha lassato el pensieri al padre p lamb
detto rispetto & ancora la sufficienza & sapere del Magnifico
suo padre sopra di quello se riposato del quale quanta sia
& quanto sia ualuta & uoglia ben ch antidio sia lasseremo
al presente che non credo anche son certo che considerato
le inimiche & molte insidie che contro di sono state sia
stato un altro che cosi tenuta prudenza & & seco si sia
governato quanto che lui ha fatto & fa Si che al tra
penna ch la mia uuole essere a scriuere e seque laude ma
solo p che el proposito nostro & questo de difitij a qsto
secondo & molto chel mio ingegno mi porgera ne
diremo: & lassamo stare al presente de degni palazzi
& casamenti p lui fatti in firenze & di fuori & a milano
che ancora una degna & magnifica casa la quale a lui p
benivolenza e gratitudine dal phencipe Francesco
Sforza Duca quarto di fu donata ellui tenne ornato
del dono ben che bella fusse ha uoluto honorarla & ma
gnificarla in modo che le delle piu belle che sieno in
milano quando tempo sara ne faremo mentione
H ora uoglio pure cosi socinte in prima inanzare delle
chiese & luoghi di religiosi p lui reparati & ristaurati &
di nuouo fatti & p che ancora e piu degna cosa la religione
antiedere alle cose mondane Si che prima da essa co
mincieremo e cosa euidente nel conuento di sanfrancesco
cioe nella chiesa di sancta croce el dormentorio el luogho

de nouitij come homo honesto & zeloso dessi onesta a
fatto fabricare decenissimi luochi & dormentorio dessi
& capelle & uditi & altri luoghi comodi come uedere
si pulo non mi uoglio piu a questa parte istendere chie
stato a fiorenze la piu mer ueduta la chiesa done stano
i frei minori la quale e grande & degna & bellissima
chiesa ben che di altri ordini ancora loro labino dassai
cose ornata come e il capitolo el quale queoli de pazi
lo fecero fabricare & ancora di tomaso spineoli no
taccio di quello degno chiostro per lui instituito

cc IV + 248 + 27 bis + 12 f.
Inv. 1910 Capsula I

Cc. IV, 250 (numerate 1-248 più la 37bis e la 142bis). Bianche le cc. II, III, 195-198, 241-244.

6 Dic. 1921